Anno 123 - Numero 30

Martedì 7 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO; O POCO NUVOLOSO; VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Catania 16°; Min. Bolzano -6°; Torino (media) -1,1°

Previsioni a pagina 6

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.334-335. Tariffe Italia 6 numeri c.c.p. 7104: consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk. 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,50; *Grecia dr. 150; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fr. 2; Svizzera Ticino fr. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festiv. prefr. o data di rigore tariffe in parentesi. Commerciali: L. 615.000 (738.000). Comm. L. 580.000 (696.000) - Pubbl. giudiziale L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., avverse, L. 615.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE — DOLLARO 1378,35 +4,345 — MARCO 729,48 -0,493

BORSE — MILANO (Comit) 585,13 +0,97% — NEW YORK (Dow Jones) 2321,07 -10,18

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Il nostro inviato al confine tra gli ultimi soldati sovietici in ritirata

Afghanistan, addio senza fanfare

Dopo una marcia durissima, una rapida cerimonia senza le autorità - Dall'altra parte molti parenti in attesa - I reduci: «Abbiamo imparato che ognuno deve risolvere i problemi da solo» - «Se c'era la glasnost non saremmo andati a Kabul»

Termez. Un reggimento sovietico di fanteria aviotrasportata torna in patria passando il ponte al confine con l'Afghanistan

DAL NOSTRO INVIATO

TERMEZ (Frontiera sovietico-afghana) — Dal primo carro sventola una bandiera rossa e una scritta, «Slava rodina», «Gloria alla patria».

La colonna comincia subito dietro, e si affaccia al ponte di cemento e di ferro ad arcate che chiamano «dell'amicizia» e fa da frontiera fra l'Afghanistan e l'Urss, sul fiume Amu Darja. La strada che da Tashkent scende a Kabul attraverso Termez, la stessa di Marco Polo in marcia verso la Cina, finisce qui, dove fra poco 400 soldati di ritorno dal fronte afghano saranno accolti da una piccola folla di persone arrivate da molto lontano, dai bambini «pionieri» nella loro divisa di festa, da ragazze nei costumi delle campagne d'Uzbekistan.

La colonna passa veloce, con altre bandiere e altre scritte («*Abbiamo fatto il nostro dovere*», «*Viva la perestrojka*», «*Siamo contenti di vedere la patria*»), supera la barriera giù in territorio sovietico, risale la strada fra qualche soldato in fila alla buona e uno stuolo di giornalisti venuti da ogni parte del mondo.

Qualcuno butta dei fiori, garofani rossi, qualcuno grida qualcosa che si perde nel fragore dei carri. E loro, i soldati, salutano col pugno levato, il Kalashnikov in mano o a tracolla, gridano qualcosa che di nuovo non si riesce a sentire. Qualcuno sorride, la risposta spesso è soltanto una mano levata.

Sono le 10,30, c'è sole, il vento alza la polvere della strada che sale allo spiazzo dove fra poco comincerà la gran festa.

Il ritiro delle truppe sovietiche ancora non è concluso, perché ci sono soldati ancora in cinque province afghane. Ma il «Grande Ritorno» lo si celebra adesso, con un'accelerazione simbolica della realtà che vuol chiudere l'avventura d'Afghanistan.

La cerimonia è tutta in quest'anticipazione, e la grande festa intorno ai 400 soldati sarà un modo per celebrare un evento, ma, anche, un modo di liberarsene quasi e consegnarlo subito alla memoria.

La colonna continua a sfilare, e ai blindati per il trasporto soldati seguono i carri, con l'equipaggio in piedi che sporge dalle torrette, come ha imparato a fare sui campi minati d'Afghanistan.

Hanno lasciato Kabul giovedì, e molti di loro hanno combattuto i *dushmani*, i partigiani, fino a tre giorni prima della partenza; qualche carro ha segni di battaglia recente, un soldato ha il capo fasciato.

Ma l'ultima notte, i 400 uomini del battaglione paracadutato «Alexander Nevski» l'hanno trascorsa sull'altra sponda del fiume, accampati accanto alla città di Khairaton, in attesa dell'ora fissata per il «Grande Rientro». Non è un caso, probabilmente: tutto, in questo episodio di storia che si vuol celebrare con tanto risalto, è in qualche modo forzato. Tutto è, anche, un po' frusto, obbligato, tutto comincia e finisce come doveva cominciare e finire, forse, e la festa sullo spiazzo, davanti alla tribuna e alla piccola folla, ne ha i segni.

Ci sono persone arrivate come per caso, da giorni, avvertite del rientro di un contingente impegnato nella guerra d'Afghanistan: credevano, speravano, di trovare un amico, un parente, un figlio o un marito.

Non hanno trovato nessuno, e adesso guardano la parata, ascoltano il benvenuto letto dalle autorità raccolte sul palco. Ci sono le autorità locali, il capo del partito nella regione, un rappresentante...

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Drammatico elenco dei mali della capitale

Il Papa accusa la giunta «Roma da terzo mondo»

Servizi inefficienti, manca la solidarietà, troppi litigi tra politici

CITTA' DEL VATICANO — Roma presenta «angoli del Terzo Mondo», e i suoi mali sono tali e tanti che gli amministratori capitolini non possono permettersi ritardi e omissioni a causa di lungaggini burocratiche e litigiosità interna. Breve, ma determinato, Giovanni Paolo II è entrato a modo suo nelle polemiche sul degrado di Roma rispondendo con un discorso severo al saluto del sindaco, Pietro Giubilo, nella consueta udienza annuale alla giunta, agli assessori e ai presidenti delle venti circoscrizioni. La Chiesa ha dato un contributo alla riconquista dc del Campidoglio nell'85 il card. Poletti consigliò ai parroci «un allineamento al partito di chiara ispirazione cristiana») dopo anni di «giunte rosse», ma da allora non ha lesinato critiche e appunti alla gestione Signorello prima, e a quella Giubilo poi.

«*Roma appare una città a due facce: accanto a immensi beni religiosi, culturali, umani* — ha detto il Pontefice — *si osservano settori di molteplici malesseri morali; angoli da Terzo Mondo; punte di grande ricchezza e sacche di grande povertà; accanto a gruppi che dispongono di ogni tipo di beni materiali, esistono altri che hanno appena il necessario. Vi sono pochi che possiedono molto, e molti che possiedono poco*». In questo quadro si inserisce «lo sfondo generale dei mali di Roma, delle sue povertà vecchie e nuove». Il Papa ha presentato una lunga lista al sindaco.

Se è vero che «il vero sviluppo non si misura con un parametro puramente economico», centrato sull'abbondanza dei beni materiali e dei servizi, tuttavia quando questi mancano «lo sviluppo difficilmente raggiunge una realizzazione degna di una società più umana». Non è un discorso generico: infatti Giovanni Paolo II ha subito dopo ricordato alla giunta che «perciò occorre procedere su due fronti: da un lato lo sempre maggiore efficienza per provvedere alle necessità più acute della convivenza civile, dall'altro la sollecitudine di servire l'uomo».

Il sindaco Giubilo nel suo lungo discorso (otto cartelle, contro le tre del Papa) ha citato i Campionati del mondo di calcio, «un avvenimento che offrirà l'occasione perché Roma possa, una volta di più, essere il luogo privilegiato nel quale si incontrano le speranze e gli impegni dell'universale fratellanza». E ha aggiunto che la politica del governo cittadino è animata dallo spirito di solidarietà. Anche Giovanni Paolo II ha parlato di solidarietà, ma per lamentarne la carenza: «Purtroppo — ha detto — *la caduta di solidarietà è un fenomeno che rischia di estendersi con l'indifferentismo religioso*».

Roma è un giardino, ha detto il Papa ai «*Signori della Giunta e del Consiglio del Campidoglio*»; e quando la Libia ha ricordato «A voi è stato affidato il compito di custodire e coltivare, che equivale a sviluppare e a far progredire, il benessere di questo giardino». Senza «deludere le attese dei cittadini, dei visitatori, del mondo cristiano e non cristiano». Poi è entrato, compiendo un passo inusuale, nel groviglio dei problemi politici del Campidoglio: «Auspico che l'Amministrazione Capitolina s'impegni con determinazione ferma e costante, evitando omissioni, riducendo per quanto possibile i tempi burocratici, rafforzando la solidarietà interna dei gruppi alleati nella funzione di governo. Le diversità di opinioni non siano di svantaggio all'efficienza e allo sviluppo, e non causino ritardi negli interventi necessari». E ha concluso con una punta amara: ha ricordato quanto la Chiesa fa a Roma con le sue istituzioni caritative e assistenziali e con i suoi gruppi di volontariato; ma non al Comune in cui viceversa, come sarebbe forse più ovvio, «chiede collaborazione».

Marco Tosatti

Perdente il confronto socio-economico con Milano

L'ora grigia di Torino

I risultati calcistici di domenica si sono rivelati particolarmente pesanti per le squadre torinesi: perdendo seccamente a Milano, il Torino ha visto aggravarsi la sua, già precaria, situazione in classifica mentre la Juventus, pareggiando con difficoltà sul proprio terreno con una squadra di non grandi ambizioni, può dare definitivamente l'addio ad ogni velleità di scudetto.

Questa crisi calcistica non è, però, un fatto casuale e isolato bensì uno degli aspetti più vistosi di una perdita di terreno dell'area torinese che richiede una riflessione che vada ben oltre l'amarezza dei tifosi. Per una coincidenza, proprio in questi giorni la Comunità europea ha dichiarato la provincia di Torino «area industriale in declino», conferendole una patente di debolezza strutturale che purtroppo corrisponde, almeno parzialmente, a verità nonostante i recuperi degli ultimi anni.

Un confronto con Milano, la rivale di sempre, conferma infatti che il peggioramento in classifica non riguarda solo il calcio. Per l'87, la graduatoria delle province in base al reddito prodotto per abitante, compilata a cura delle Camere di Commercio, vede Milano salire al secondo posto e Torino precipitare dall'undicesimo al ventiduesimo, ormai chiaramente superata da mezza Pianura Padana.

Le cose non migliorano se da questi confronti globali si passa a singoli indicatori. E' invece difficile trovare un solo aspetto favorevole di tipo socio-economico in cui Torino superi nettamente Milano. I depositi bancari medi degli abitanti della provincia di Torino sono inferiori di circa il 20 per cento a quelli di Milano; rapportati al numero di abitanti, gli impieghi delle banche in provincia di Milano sono più che doppi di quelli in provincia di Torino. L'area milanese si rinnova più rapidamente e batte quella di Torino per 3 a 1 nel numero di concessioni edilizie per nuovi fabbricati residenziali, la supera nelle presenze alberghiere, nel numero di utenze telefoniche d'affari, mentre i fallimenti registrati a Milano, sempre rapportati alla popolazione, sono inferiori a quelli di Torino. I milanesi spendono mediamente il 15 per cento in più dei torinesi per gli spettacoli, uno degli indicatori più tipici del benessere economico; la spesa milanese è però più che doppia nel comparto più qualificante degli spettacoli, quello teatrale. A Milano, inoltre, sono inferiori la durata media delle degenze in ospedale e la frequenza degli incidenti stradali, due indicatori, per

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Annullata l'ordinanza che fissava i limiti per la presenza di diserbanti nell'acqua potabile

Atrazina, il Tar boccia Donat-Cattin

Sei regioni (due milioni di abitanti) diventano fuorilegge - Il ministro chiede a De Mita di risolvere personalmente il caso - Lega Ambiente e Verdi: «Il prossimo decreto non potrà concedere deroghe»

ROMA — Il Tar del Lazio ha annullato l'ultima ordinanza di Donat-Cattin che fissava in 1,0 microgrammi per litro il limite massimo alla presenza di diserbanti (atrazina, molinate e bentazone) nell'acqua potabile, in deroga alla direttiva Cee che lo stabilisce in 0,1 microgrammi. Ieri il ministro della Sanità ha mandato un telegramma a Palazzo Chigi chiedendo a De Mita di intervenire di persona in una situazione diventata insostenibile.

Annullato il provvedimento ministeriale, nei Regioni si trovano infatti di colpo fuori legge e già da oggi due milioni di italiani in 738 Comuni potrebbero restare senz'acqua potabile. Quale presidente di Regione nel clima ormai arroventato dalle polemiche ambientaliste accetterà di sostituirsi al ministro emanando proprie deroghe per impedire che i pozzi incriminati vengano chiusi?

E' vero che le autorità regionali sono, oggi come oggi, le uniche autorizzate a prendere decisioni del genere. Questo è ciò che ha decretato il Tar del Lazio, accogliendo il ricorso di sospensione presentato dalla Lega Ambiente. Al primo posto tra i vizi di legittimità contestati dagli ambientalisti c'era proprio l'incompetenza del ministro della Sanità a pronunciarsi su questa materia «*dato il recepimento della direttiva comunitaria da parte dell'Italia*». Altra «colpa» addossata al ministro della Sanità è la falsa applicazione dell'articolo 32 della riforma sanitaria che permette ai ministri di emettere ordinanze quando il fine è la tutela della salute dei cittadini. Donat-Cattin, contestavano gli ambientalisti e ha accettato il Tar, si è valso di questo potere generale in un settore speciale regolato da proprie norme e certo non per lo scopo previsto dalla legge.

Lega Ambiente e Verdi si preparano in vista dei prossimi appuntamenti: per primo il nuovo decreto al quale lavorano i ministri dell'Ambiente, della Sanità e dell'Agricoltura. «*Dopo tante chiacchiere su proroghe che non sono deroghe e deroghe che non sono proroghe i giudici del Tar hanno messo un punto fermo: le leggi vanno rispettate*», dichiarano Ermete Realacci e Beniamino Bonardi, presidente e membro del direttivo della Lega nonché firmatari del ricorso bocciato. «*Il giochino di rendere potabili per decreto le acque inquinate, spostando a lisca le virgole dei limiti comunitari è finito. Adesso va affrontata con decisione la riforma del sistema agricolo mentre governo e Regioni dovranno occuparsi di un problema taciuto, impedendo che l'acqua inquinata venga usata dall'industria alimentare*». Anche più minacciosi sono i Verdi che annunciano la loro intenzione di chiedere le dimissioni di Donat-Cattin, nel dibattito di giovedì alla Camera sulle mozioni di sfiducia contro il ministro.

Dall'Ambiente nessun commento. Ma alla Sanità si fa notare come questa sentenza «*cada come un macigno su un percorso ormai arrivato. Complicando enormemente le cose mentre si era in pista di soluzioni accettabili per tutti*». La strada del nuovo decreto ha precisi tempi tecnici: il parere del consiglio superiore di Sanità (9 febbraio); la verifica con gli esperti Cee, già fissata per il 14. Fino al 28, cosa accadrà ai cittadini dei fatidici Comuni? Cosa deciderà De Mita?

Esclusa da parte dei diretti interessati una nuova ordinanza ministeriale, sia pure provvisoria, non resta che immaginare la via di un rifornimento idrico di emergenza attraverso autobotti. «*Una soluzione certo molto più rischiosa per la salute dei cittadini dell'acqua all'atrazina*», fanno notare invece al ministero, citando il parere ufficiale dell'Istituto Superiore di Sanità. Secondo gli esperti sembra che il pericolo di batilli e di residui di idrocarburi sia nettamente superiore a quello di una presenza di diserbanti nell'acqua.

Infatti l'Oms, massima autorità sanitaria riconosciuta, pone come limite giudicato «sicuro» per la potabilità un valore doppio a quello registrato in Italia.

Maria Grazia Bruzzone

Il regime e Walesa trattano a Varsavia

VARSAVIA — Nella Sala delle colonne di Palazzo Radziwill, a Varsavia, una delegazione di Solidarnosc guidata da Lech Walesa, e quella governativa diretta dal ministro degli Interni, hanno avviato la «tavola rotonda» che dovrebbe sfociare nel riconoscimento del sindacato di Gdansk nel 1981 e nell'avvio di una serie di riforme politiche invocate dall'opposizione e dalla Chiesa cattolica.

Nel suo discorso, duro e deciso, Walesa ha chiesto il riconoscimento di Solidarnosc, senza condizioni preliminari, il pluralismo politico, il ritorno allo Stato di diritto. Il ministro degli Interni ha offerto la legalizzazione del sindacato in cambio dell'appoggio al piano di riforme del governo, ma in una Polonia «che non deve perdere i suoi rumorati socialisti».

(Il servizio a pagina 4)

A PAGINA 7

La scuola non fa i carabinieri Parlano gli allievi

di Giovanni Bianconi

Morto Cayatte il regista di «Giustizia è fatta»

PARIGI — André Cayatte, uno dei più famosi registi del cinema francese, è morto l'altra notte nella sua abitazione parigina, stroncato da una crisi cardiaca. Nato il 3 febbraio 1909 a Carcassonne, aveva appena festeggiato gli 80 anni.

André Cayatte realizzò dal 1943 oltre venti film, quasi sempre dedicati a problemi morali, il più significativo dei quali fu *Giustizia è fatta*.

La sua carriera è stata ricca di premi: la vittoria al Festival di Venezia nel '50 per *Giustizia è fatta* e dieci anni più tardi ancora il Leone d'oro per *Il passaggio del Reno*. Laureatosi in legge, Cayatte lasciò presto il tribunale per dedicarsi alla letteratura e, soprattutto, al cinema anche come sceneggiatore.

(Servizio negli Spettacoli)

La scomparsa di Trionfo grave perdita per il teatro

GENOVA — Il regista Aldo Trionfo, una delle personalità di maggiore spicco del teatro italiano del dopoguerra, è scomparso ieri a Genova. Aveva 68 anni, da tempo soffriva di scompensi cardiaci.

Trionfo era stato in giovinezza mimo, attore e scenografo accanto ad Alessandro Fersen ed Emanuele Luzzati. Aveva presto incominciato a lavorare per teatri pubblici e privati. Negli Anni 70 aveva realizzato due memorabili allestimenti, «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht e «Peer Gynt» di Ibsen, per la Stabile di Torino di cui poi era diventato direttore. Dall'80 all'86 era stato direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica a Roma.

(Servizio negli Spettacoli)

Negli Usa una legge per gli studenti che studiano poco

«Ritiriamo la patente ai somari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ritiro della patente per gli studenti con scarso profitto: due Stati americani, il Wisconsin e la West Virginia, hanno già varato la legge, e un terzo, il Colorado, si prepara a dibatterla al suo Parlamento. E' la normativa più odiata e temuta dai ragazzi americani: vieta il rilascio della licenza di guida o prevede la sua revoca ai minori di 18 anni (in America la patente viene rilasciata a 16) che abbandonano la scuola, o fanno assenze ingiustificate o infine, semplicemente, non studiano.

La «legge antiauto» per i somari non è nata casualmente. Un quarto degli studenti americani per una ragione o per l'altra non riesce a concludere la scuola media superiore (*high school*).

Chris Paulson, presidente della Camera del Colorado che ha presentato il progetto di legge, ha dichiarato che «*in mali estremi, occorrono estremi rimedi*». «*A certi ragazzi sembra interessare solo l'auto*», ha detto in un'intervista. «*Che vadano a scuola o no, per loro l'auto è simbolo di virilità, del successo con le ragazze e gli amici, dello status familiare, e via di seguito. Non avere la patente rappresenta una menomazione*». Ma la licenza di guida è così motivante, conclude Paulson, condizionarne il rilascio al profitto scolastico.

L'esperienza del Wisconsin e della West Virginia indica che la legge produce un effetto istantaneo. La normativa è entrata in vigore nei due Stati il settembre scorso, con il nuovo anno accademico. Theresa Wilson, dell'ispettorato del Wisconsin, ha calcolato che rispetto all'anno precedente le frequenze sono aumentate dal 92 al 98 per cento. Sheila Lucento, funzionaria scolastica a Raleigh, nella West Virginia, afferma che in città «*40 dei 200 ragazzi che avevano interrotto gli studi li hanno già ripresi, e che si riduce il numero di quelli che chiedono di abbandonare la scuola*».

Secondo Paulson, il fenomeno dei «drop outs», i ragazzi che non finiscono i corsi di studio, è dovuto alla trascuratezza di molte famiglie, ma al tempo stesso non il punirsono, permettono anzi loro di usare l'automobile. «*Mancando trasporti pubblici adeguati, madri e padri sono costretti a fare da autisti ai figli* — spiega Paulson — *e non vedono quindi l'ora che compiano 16 anni perché si arrangino da soli per i trasporti e il sostentamento. Ma non è questo il modo di allevare i ragazzi*». Paulson propone anche maggiore disciplina in famiglia e a scuola.

La «legge antiauto» per i somari ha incontrato anche forti opposizioni. L'ex governatore del New Hampshire, Sununu, oggi Capo di Gabinetto della Casa Bianca, la propugnò invano nel suo Stato: fu bocciata in Parlamento. La California la approvò, ma il governatore Deukmejian la bloccò col veto, definendola «*una violazione dei diritti familiari*». Sebbene l'America si stia spaccando in due sulla proposta, cresce il numero degli Stati che la prendono in esame: gli ultimi sono quelli di Washington, sulla costa del Pacifico, e della Carolina del Nord.

A livello locale, è diffuso da anni il ricorso a incentivi di vario genere per indurre i ragazzi americani ad applicarsi maggiormente allo studio. In alcune comunità, gli uomini d'affari offrono posti di lavoro a chi otterrà i voti migliori. In altre, una buona pagella viene premiata dalle associazioni cittadine con televisori e videocassette. Molti istituti condizionano alla promozione l'ingresso nelle squadre di *football* americano, pallacanestro o baseball; questa normativa è applicata a tutti gli studenti del Texas e della California.

Ennio Caretto

SACHAROV: «IL PAPA E' UN UOMO MERAVIGLIOSO»

Città del Vaticano. Andrei Sacharov, alla sua prima visita in Italia, insieme con la moglie Elena è stato ricevuto da Giovanni Paolo II in forma privata con un incontro «molto cordiale» durato un'ora e mezzo. Dopo il colloquio il Premio Nobel appariva felice: «Il Papa è un uomo meraviglioso, che emana luce»; non si è comunque parlato di un eventuale viaggio del Pontefice in Urss. In mattinata il fisico (che domani riceverà una laurea «honoris causa» all'Università di Bologna) era stato ricevuto dal presidente del Senato Giovanni Spadolini. Al centro dei colloqui la riforma del sistema costituzionale sovietico: anche se la sua candidatura è stata bocciata, Sacharov auspica che «un piccolo gruppo di persone che pensano in modo nuovo» venga eletto al Parlamento di Mosca (Il servizio a pagina 4)

Tabacci: «Una pugnalata al segretario la candidatura di Martinazzoli»

E De Mita rimase solo

La proposta della sinistra milanese scompagina i giochi delle correnti dc - Granelli e Rognoni si giustificano: abbiamo fatto tutto alla luce del sole - Andreotti e Donat-Cattin: Mino potrebbe fare il presidente - Perché Gava dice no

ROMA — Bruno Tabacci, l'ultimo dei «colonnelli» di sarcionali di De Mita, non ha saputo trattenersi. Mentre gli applausi dei congressisti lombardi risuonavano ancora, per salutare il candidato a sorpresa alla segreteria dc, s'è avvicinato a Martinazzoli: *«Si lo so, Mino, tu dici che è un segnale, una mossa limpida, una legittima opinione. Ma per me questa tua uscita è solo una pugnalata a De Mita»*.

«Pugnalata», come la giudicano i demitiani, o *«sfiducia»*, come la definiscono gli andreottiani, la candidatura di Martinazzoli, piovuta all'improvviso nella inquieta vigilia congressuale dc, certo esiste: è passata indenne attraverso due giorni di nervosi conciliaboli fra tutti i leader democristiani sparsi per la periferia del partito. E senza poter contare su un appoggio preventivo, ha ricevuto una cauta convalida dalla sinistra dc: un'opposizione rispettosa dal Grande Centro di Gava, e anche un qualche incoraggiamento da Donat-Cattin e Forze nuove. *«Adesso resta ferma per tutte le varie fasi di svolgimento del congresso* — dichiara soddisfatto Luigi Granelli, uno dei due padri nobili del candidato — *e non può essere accantonata come un diversivo trascurabile in colloqui di vertice avvolti da ambiguità e mistero»*.

De Mita proprio non se l'aspettava. Andreotti era in viaggio verso l'Africa con Cossiga, Guido Bodrato lo ha saputo solo sabato mattina, guardando il Tg1: *«Mi sono chiesto se era il caso di schierarsi oppure no* — racconta il vicesegretario leader della sinistra — *ho ascoltato le interpretazioni più strane e contrapposte, poi ho concluso che questa candidatura era nell'aria da tempo, plausibile, in qualche modo annunciata. Certo, non se ne era parlato nelle ultime due riunioni della nostra corrente. Però il disagio della sinistra, la polemica verso una leadership carismatica come quella di De Mita, che rischiava di appiattire il nostro ruolo nel partito e le nostre posizioni, erano emersi più volte»*. Da due anni, ricorda Bodrato, *«da quando i suoi amici campani lanciarono con l'operazione "corrente del Golfo" di arrivare a una fusione col Centro, noi ci eravamo attestati su posizioni di resistenza, contro la confusione di tendenze diverse, contro le involuzioni moderate»*. De Mita reagiva dicendo *«che era lui il garante di una collaborazione senza commistioni, che la linea alla fine sarebbe stata la sua, che anche la periferia avrebbe sollecitato in suo favore»*. Invece, *«non è successo niente di tutto questo: anzi è nata un'altra maggioranza interna, prima contraria poi fortemente condizionante per il segretario. A questo punto è superfluo dire se la mossa di Martinazzoli è contro il segretario: il gioco di De Mita era già finito quando s'è mosso a convocare il vertice delle correnti. Lui a quel tavolo siederà come mediatore super partes; e noi come sinistra»*.

«Noi abbiamo fatto tutto alla luce del sole — insiste l'ex ministro Virginio Rognoni, l'altro padre nobile della candidatura — *a metà gennaio con un'intervista ho sollecitato Martinazzoli a scendere in campo; successivamente con un articolo ho avvertito che se non si muoveva il Centro avrebbe avuto buon gioco a proporre Forlani; mercoledì scorso con Granelli, Guzzetti e Martinazzoli abbiamo messo a punto la proposta, sabato mattina, con l'appoggio di tutti i delegati lombardi, l'abbiamo ufficializzata. De Mita ora invece di contrastarla ha tutto l'interesse a gestirla»*.

Martinazzoli è chiuso nel silenzio, lontano da Roma. Ma se dovesse raccontare la storia di questa sua candidatura probabilmente partirebbe da lontano. Forse da quel lontano luglio di due anni fa in cui, reimpostando la linea del confronto-competizione con il psi e chiudendo definitivamente con le nostalgie del compromesso storico (*«insieme ai pci possiamo solo morire»*) fece il suo primo discorso «da leader». Fino da quella mattina più recente del 15 novembre '88, quando il capogruppo dc salì in gran segreto per le scale di Palazzo Chigi. *«Piuttosto che andare avanti così, con tanti aspiranti ma nessun candidato che viene fuori* — chiese al presidente-segretario — *non credi che sarebbe meglio una gara aperta, con più nomi e il congresso chiamato a scegliere liberamente il tuo successore?»*. A quella gara — era implicito — Martinazzoli riteneva di poter partecipare. La risposta di De Mita fu fredda. E Martinazzoli, in mancanza di un appoggio del segretario, ritirò la sua proposta. *«Io sono un mezzo giocatore* — cominciò a dire da allora — *non credo di avere molte possibilità»*.

Due mesi dopo la situazione è capovolta: i punti di forza del progetto demitiano sono caduti uno dopo l'altro. Dopo la svolta del Centro e la nascita del nuovo asse Gava-Forlani-Andreotti, De Mita, da capo della maggioranza dc come si riteneva, s'è ritrovato capo solo della sinistra. Dopo l'uscita a sorpresa della candidatura Martinazzoli e la presa di distanza della sinistra, De Mita, a meno di una frattura (sempre possibile, per ora esclusa) fra i demitiani e l'«anima storica» dell'area Zac, è rimasto il capo di sé stesso. Un *«leader super partes»*, lo definisce Bodrato; un uomo fuori da tutte le possibili combinazioni congressuali, perché, spiega Rognoni, *«se si trova un accordo su un nuovo equilibrio interno non ha senso la sua insistenza per conservare anche un incarico di partito. La dc ha tutto l'interesse a sostenerlo come capo del governo; e lui ha il dovere di fidarsi del partito che ha diretto per sette anni»*.

Da questo a dire che Martinazzoli corre a gonfie vele verso la prima poltrona di Piazza del Gesù, manca ne corre. Le simpatie di cui gode dentro e fuori la dc, da quelle di Andreotti e Donat-Cattin a quella di Craxi che più di una volta s'è affacciato a saggiare le intenzioni del candidato, oggi contano meno; con un partito che s'è rimesso tutto in movimento. Le prime reazioni delineano due possibilità. Il «no» di Gava (*«Lo rispetto, certamente non lo voterò»*) è un richiamo al leader del partito: esca subito dal silenzio, trovi una soluzione che, se comprende il nome di De Mita come presidente, indichi anche quello del successore alla segreteria. Altrimenti, a sentire gli andreottiani e i forzanovisti, è il momento di Forlani. Il loro «no» è in realtà un mezzo «sì»; se Martinazzoli si accontenta, può benissimo fare il presidente, lo *«Zaccagnini giovane»* della de Anni Novanta.

Rimane la rabbia dei demitiani: increduli, come il presidente dei senatori Mancino che ricorda che fino a giovedì la segreteria aveva riconfermato la fiducia a De Mita, dandogli pieno mandato per condurre le trattative nel partito; o rassegnati, come il responsabile delle autonomie locali Adriano Ciaffi, che ammette che *«è cominciato il dopo-De Mita»*; o disillusi, come l'ex-«colonnello» Tabacci, che si vede davanti un copione già scritto, *«una regia che non è mia parte da Milano, un percorso vissuto da me in prima persona: prima fuori dal partito, poi dal governo, per ritrovarsi a casa, da solo»*.

Marcello Sorgi

■ Pri: «Europeo, nessun veto a Bettiza»

ROMA — *«L'on. Bettiza, parlamentare europeo di valore e intellettuale di rango, avrà alle prossime europee la posizione di prestigio che il suo merito, oltre e prima che la convenienza, impone»*. La puntualizzazione è della Voce repubblicana, in margine all'articolo comparso su un quotidiano, secondo cui *«Bettiza sarebbe sacrificato sull'altare dell'alleanza fra pri e pli, in quanto i liberali non gli perdonano di aver cambiato casacca»*.

La Voce osserva che *«qualcuno deve aver sciato il bravo giornalista. Gli amici liberali sanno benissimo che simili voli renderebbero inutile e vana ogni ipotesi di alleanza con i repubblicani, e i repubblicani sanno benissimo e danno volentieri atto che i liberali non hanno mai espresso posizioni di quel genere. L'atmosfera costruttiva con cui i due partiti devono valutare che cosa sia meglio fare e in che forme non può essere turbata da una chiacchiera»*.

(Agi)

Il Centro: siamo in testa di 10 punti

Dc, guerra di cifre

La sinistra ribatte: mancano sette precongressi, proprio dove siamo più forti - Confermato il vertice tra le correnti del 14 febbraio: sarà l'ultima occasione per un accordo unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento è per il 14 febbraio. Se tutto andrà secondo gli impegni che De Mita aveva preso con Gava, Forlani e Andreotti, quel giorno tutti i leader democristiani dovrebbero sedersi intorno ad un tavolo per discutere del futuro della dc. Certo gli uomini vicini al segretario non danno all'incontro nessuna ufficialità, nessuna immagine formale, ma nei fatti quella sarà l'ultima occasione di arrivare ad un accordo unitario prima del congresso.

A rendere meno sicura questa scadenza è intervenuto, però, il fatto nuovo della candidatura Martinazzoli. De Mita, infatti, dovrà spiegare le ragioni dell'incontro alla sua stessa corrente. Finora, nella sinistra, il segretario ha ancorato l'appuntamento solo ai fedelissimi, mentre ne sono ancora all'oscuro tutti gli altri, compreso Martinazzoli.

Il segretario, comunque, sembra intenzionato a rispettare l'impegno, anche se la stessa proposta alcune settimane fa aveva suscitato la sua diffidenza. Almeno di questo sono sicuri i «nuovi dorotei», che hanno già inserito questa scadenza nell'agenda della fase preparatoria del congresso dc.

Prima del 14 febbraio, comunque, De Mita avrà una nuova tornata di incontri bilaterali: con le altre componenti. Oggi vedrà nuovamente Gava, Forlani e Scotti. Il segretario e i suoi interlocutori si troveranno di fronte la novità della candidatura Martinazzoli.

Per ora l'iniziativa della «sinistra lombarda» ha provocato soprattutto una serie di prese di posizione in favore di Arnaldo Forlani. C'è anche chi — come l'andreottiano Sbardella — abbina i due nomi: Forlani alla segreteria, Martinazzoli alla presidenza del partito.

Ma soprattutto la sinistra del partito dovrà decidere un atteggiamento unitario sulla candidatura del presidente dei deputati dc. Finora i commenti sono diversi: la corrente si divide tra critiche (gli esponenti vicini all'ex-presidente del consiglio Giovanni Goria o fedelissimi del segretario) e giudizi favorevoli (da Granelli e Rognoni che hanno proposto la candidatura, a Galloni e Bodrato). Nel chiarimento dei prossimi giorni potrebbe essere assunta una posizione comune, che almeno in questa fase mantenga unita la sinistra.

Mino Martinazzoli

Intanto continua la guerra delle cifre sulle percentuali dei congressuali dei diversi gruppi. Il «centro» fornisce dei dati clamorosi sui primi 12 precongressi regionali che si sono svolti tra sabato e domenica: la corrente di Gava e Forlani avrebbe riportato il 39,2%, la sinistra il 28,4%, gli andreottiani il 18,6%, i fanfaniani il 4,1% e altre liste il 3,2%.

Per la sinistra i numeri non tornano. All'appello, infatti, mancano altri 7 precongressi che si terranno in regioni dove la corrente del segretario ha un largo seguito. Quindi, secondo i «ragionieri» della sinistra alla fine dovrebbero essere confermate le percentuali dei congressi provinciali: l'ex-area zaccagnini manterrebbe la maggioranza relativa con il 36,5%, seguita dal Centro con il 34,6%.

Se i numeri delle due correnti maggiori cambiano, non mutano, invece, le cifre che «Nuove cronache» fornisce sul proprio conto: sempre e comunque i seguaci di Arnintore Fanfani giurano di aver riportato il 50% dei voti congressuali disponibili.

Il New York Times: De Mita s'è arreso alle pressioni sindacali sul fisco

«In Italia finanza da brivido»

«E' di nuovo nello scompiglio e minaccia la stabilità politica» - Ma un alto funzionario americano prende le distanze dal giornale: la congiuntura può essere superata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«La finanza pubblica italiana, sempre confusa e a volte quasi insondabile, è caduta di nuovo nello scompiglio, minacciando la stabilità politica del Paese e facendo venire i brividi ai mercati di Milano»*. Così il *New York Times* ha incominciato ieri una corrispondenza da Roma sull'Italia, la cui risoluzione fiscale, è scritto nel titolo *«viene eclissata dal disordine»*.

E' la prima volta da molti anni che un giornale statunitense critica il nostro Paese negli ultimi tempi. L'Italia era divenuta un simbolo di vitalità se non di efficienza.

Il problema di fondo, ha affermato il quotidiano, centrando un tema che riguarda anche l'America, *«è l'impegno del governo a ridurre le spese, aumentare le tasse e controllare un deficit che quest'anno dovrebbe raggiungere gli 85 miliardi di dollari, il 10 per cento del prodotto nazionale lordo, una percentuale quasi tre volte superiore a quella dei deficit degli Usa»*.

I mercati finanziari, ha proseguito il quotidiano, *«stanno perdendo fede in tale impegno... che va mantenuto a tutti i costi se l'Italia vorrà competere in Europa dopo il '92»*.

Secondo il *New York Times*, il nervosismo della Borsa forse scaturisce anche dalla prospettiva di una tassa sui profitti da capitale. Ma la sua causa principale è *«l'incertezza seguita a certe decisioni del governo»*. Il recente accordo tra De Mita e i sindacati, ha continuato il quotidiano, *«ha fatto dubitare della volontà del presidente del Consiglio di resistere ai gruppi di pressione e di imporre l'austerità»*. Non a caso, alla fine della scorsa settimana l'indice della Borsa era a un livello inferiore del 4 per cento rispetto a quello della settimana precedente.

Il *New York Times* cita un anonimo funzionario governativo italiano *«C'è la sensazione che non siamo in grado di combattere il deficit e l'inflazione»*. Ricorda inoltre che a gennaio il Fondo Monetario ha ammonito l'Italia che il suo disavanzo pubblico minaccia di essere superiore al previsto di 5 miliardi di dollari, 8500 miliardi di lire. Infine si rifà a una dichiarazione di Altissimo che il governo *«invece del bisturi usa i cerotti»*. La coalizione governativa non è in procinto di crollare, termina, ma potrebbe esserlo tra non molto.

Dopo otto anni di reaganomics, in America stanno riprendendo le pressioni salariali e il *New York Times* si sofferma sulle trattative di due settimane fa tra De Mita e i sindacati, evidenziando la presa di distanza da esse di Amato e di Colombo. Riferisce altresì i calcoli del nostro ministro del Tesoro, nel cui giudizio le casse dello Stato rischiano di ritrovarsi con introiti minori del previsto. Il quotidiano di New York esprime poi il parere che i sindacati abbiano sbagliato e De Mita si sia indebolito, sebbene abbia strappato agli interlocutori importanti concessioni.

Fonti vicine al ministero del Tesoro americano hanno svelato che lo scorso venerdì, al termine della analisi dell'economia italiana fatta da Amato alla riunione del G7, pur senza nominare espressamente l'Italia e l'America, i loro partners hanno esortato i *«Paesi deficitari»* a rimettere ordine in casa al più presto. Amato ha riferito ai giornalisti che *«non è il disavanzo pubblico italiano che desta maggiore preoccupazione tra i Sette»*. Sta di chiaro che riaffiorano le apprensioni per un potenziale malessere del nostro Paese, dimenticate da tempo.

L'articolo del *New York Times* non sembra aver scalfito la valutazione positiva che il governo Usa continua a dare dell'Italia. Un alto funzionario americano ci ha detto che *«la congiuntura può essere superata»* e che *«la stabilità economica e politica dell'Italia non corre il minimo pericolo»*.

Il presidente Bush in persona ribadirà la fiducia della superpotenza nell'alleato, ha aggiunto, o visitando l'Italia o ricevendo il presidente del Consiglio alla Casa Bianca. Una visita di Bush a Roma sarebbe possibile per il vertice della Nato ad aprile.

Come alternativa, la Casa Bianca sta esaminando la possibilità di un viaggio di De Mita a Washington prima della Conferenza dei Sette che si terrà a Parigi nel giugno prossimo.

E. C.

Tre milioni di lavoratori temono che l'accordo sul fisco penalizzi i nuovi contratti

Pubblico impiego ad alta tensione

Primo test l'incontro di giovedì con il governo per i 90 mila parastatali - I sindacati: «Offerte serie o partiranno subito gli scioperi» - E i medici delle Usl già minacciano di fermarsi da marzo

■ Scissione psdi a Novara raccaforte di Nicolazzi

NOVARA — Anche a Novara, dopo Milano, si è costituita la Federazione provinciale autonoma dei socialisti democratici. L'ha annunciato ieri l'on. Giuseppe Cerutti a fianco del quale era il parlamentare milanese Renato Massari. Una scissione in piena regola che avviene in una roccaforte socialdemocratica. Qui, alle ultime politiche, il psdi ottenne 37 mila voti (l'1,1%) e tre parlamentari: Nicolazzi, Cerutti e Pagani. Gli scissionisti puntano all'unificazione col psi. Il 14 febbraio a Roma si costituirà il movimento autonomo socialdemocratico.

«Per me — ha detto Nicolazzi — *è stata una giornata amara. Non esistono ragioni ideali alla base di simile operazione»*.

ROMA — I medici pubblici sono i primi a minacciare scioperi dal 1° marzo, ma anche tutte le altre categorie di pubblici dipendenti (quasi 3 milioni) sono pronti a scendere in campo se l'accordo governo-sindacati sul fisco dovesse avere contraccolpi negativi sui rinnovi dei rispettivi contratti. Nessun «tetto» economico — sostengono — al di là delle compatibilità già considerate nella definizione delle «piattaforme» di statali, parastatali, lavoratori degli enti locali e dell'università, personale degli istituti di ricerca e delle aziende autonome, dalle poste all'Anas. Nessuna possibilità di slittamento delle trattative, per ricercare compromessi che sarebbero certamente respinti dalle organizzazioni del settore, cobas in testa.

Per la fine del mese, la confederazione dei medici pubblici (Cosmed) reclama la conclusione delle «code» del precedente contratto e un rinnovo concreto per il futuro, non diversivi o rinvii. *«Abbiamo anticipato di molto il ministro Donat-Cattin* — afferma l'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao), aderente alla Cosmed — *nel proporre l'uscita dei medici dall'attuale legislazione del pubblico impiego. Occorrono regole diverse per un servizio che non produce atti burocratici o cartacei. Però, l'ipotesi di privatizzazione lanciata bruscamente da Donat-Cattin alla vigilia dell'apertura dei negoziati per il contratto '88-'89 non può non suscitare sospetti ed apprensioni. Al di là delle stesse intenzioni del ministro, potrebbe emergere il tentativo di rinviare o ritardare il contratto»*.

Come «test» decisivo è atteso in ogni fronte l'incontro fissato per giovedì sul rinnovo contrattuale dei 90 mila parastatali. *«Dopo l'intesa sul fisco* — afferma Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl — *c'è molta confusione, trappi linguaggi, troppe prese di posizione e incertezze. Bene, se questo clima vuole essere la premessa per far pesare tutto sulle spalle dei dipendenti pubblici, noi ci opporremo con tutte le nostre forze»*. Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, reclama un immediato chiarimento su «cifre in libera uscita, artificiosamente date in pasto all'opinione pubblica in modo aggregato per falsare la effettiva entità della spesa per i lavoratori pubblici». Il governo — aggiunge Fontanelli — «anziché dedicarsi alla guerra dei numeri, farebbe bene ad applicare i contratti in ogni sua parte, comprese quelle finalizzate al recupero dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione. E farebbe benissimo ad evitare intralci ai rinnovi». Incalza Silvano Orandi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil: *«Se giovedì il governo non verrà con offerte serie e non ci dimostrerà di voler andare concretamente in fondo alla trattativa, daremo il via alle agitazioni»*.

Le opinioni delle tre confederazioni, però, divergono sulla iniziativa presa da Cirino Pomicino, ministro della Funzione pubblica, perché si giochi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di De Mita, una partita preliminare governo-sindacati sui limiti del negoziati nel pubblico impiego in stretta relazione con la favorevole conclusione della vertenza-fisco. Orandi è nettamente contrario. *«E' incomprensibile la scelta di Cirino Pomicino che vorrebbe lanciare alla presidenza del Consiglio la palata bollente dei rinnovi nell'area pubblica. E' palesemente una manovra strumentale. E' una cosa incredibile, che non sta in piedi, l'ipotesi di un nuovo accordo quadro»*.

Anche secondo D'Antoni, la sede più appropriata per discutere i problemi dei contratti del pubblico impiego resta Palazzo Vidoni (dove sono gli uffici del ministero della Funzione pubblica), tanto più che può intervenire una larga rappresentanza di ministri. *«Comunque, se dovesse giungere una convocazione da Palazzo Chigi, non ci tireremo indietro»*.

Fontanelli, invece, giudica favorevolmente l'ipotesi di portare il confronto a Palazzo Chigi, se ciò corrisponde alla volontà di affrontare in maniera complessiva le questioni sul tappeto.

«Non si tratta semplicemente — osserva — *di definire le compatibilità economiche, peraltro già rispettate nelle piattaforme, ma di offrire soluzioni credibili al problema dell'efficienza, venendo incontro a quella che è una esigenza dei lavoratori del pubblico impiego e dei cittadini»*.

Gian Carlo Fossi

PUPAZZO DI NEVE TRA I SOLDATI

Hermon, Soldati israeliani di pattuglia sulle alture nella zona occupata del Golan, al confine con la Siria, passano vicino a un pupazzo di neve. I militari indossano divise mimetiche bianche, come gli zaini, per non farsi notare sul terreno innevato (Ap)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Torino

quanto rozzi, dell'efficienza della struttura del traffico e di quella sanitaria.

Nessuno di questi indici, preso a sé, appare sufficiente per concludere che Torino ha una qualità di vita e di attività economica inferiore a quella di Milano: tutti assieme, però, dipingono un quadro non confortante. Né si possono ignorare i segnali qualitativi, di cui le disavventure calcistiche (dietro alle quali, del resto, stanno problemi organizzativi prima ancora che sportivi) sono un esempio. Le squadre di calcio si accorgono che a Torino i giocatori stranieri di gran classe «antirisicono» e non rendono e le imprese sanno bene che è sempre più difficile attirare a Torino personale di alto livello. Torino è rimasta esclusa dal grande «giro» delle reti televisive private a carattere nazionale, la sua più prestigiosa casa editrice è passata sotto controllo non torinese: a differenza di Milano, che dispone di un polo universitario dotato di mezzi adeguati, l'università di Torino manca drammaticamente di spazio e gli studenti sono costretti a studiare in condizioni di estremo disagio.

Certo, Torino ha al suo attivo una brillante manovra di ristrutturazione industriale, esplora nuovi settori produttivi e non si è sfasciata sotto i colpi della crisi mondiale dell'auto, come si poteva temere quindici anni fa. Questa vitalità concentrata rende ancora più stridente il contrasto con i segnali, sopra indicati, di lento inaridimento della vita torinese, di ridimensionamento della città. Tali segnali si accompagnano alla stanchezza e alla povertà di idee della politica locale, alle lentezze decisionali pubbliche, alla difficoltà di mantenere un profilo alto non solo nel campionato di calcio ma, più in generale, in un'Italia estremamente dinamica e ricca di iniziative.

C'è il pericolo che la congiuntura attualmente favorevole ritardi la percezione della gravità di questi sviluppi. Dopotutto, oggi, la produzione «tira», la disoccupazione si riassorbe, i bilanci familiari, in genere, migliorano. Molti pensano, quindi, che non sia il caso di preoccuparsi. L'emergenza calcistica può servire ad attirare l'attenzione su una condizione generale che si sta deteriorando, a indurre ad atteggiamenti più incisivi, affinché non si debba affrontare, quando il vento della congiuntura cambierà direzione (come del resto è naturale che faccia), una vera e propria emergenza economica.

Mario Deaglio

Afghanistan

te del comando militare, di sono veterani e operai raccolti sotto un grande ritratto di Lenin e le bandiere dell'Urss e di ogni Repubblica. Ci sono ragazze con gli abiti drappeggiati e sul capo la *tubiteika*, il cappello quadrato e un po' bombato che portano i contadini di qui.

Ognuno fa la sua parte, le ragazze col pane e col sale del benvenuto per il comandante del gruppo, il colonnello Alexander Skachkof, i bambini e le bambine dal fiocco di carta con le poesie del benvenuto, il piccolo inno alla pace e alla patria; gli oratori dal palco, coi richiami ai *«doveri internazionalisti»* e all'orgoglio di aver aiutato un popolo amico. Ma l'impressione è che tutti debbano farla, la parte, e poi voltar pagina.

Anche loro, i soldati? Sono, forse, i più sciolti: perché dà questa parte del fiume finisce un'avventura alle volte tremenda, dove si sono mischiati e confusi dottrina e affetti, la lealtà per la patria e per i principi, e le riflessioni forse più amare. Che dicono, dunque? Cosa rispondono alla festa del «Grande Ritorno»? L'impressione è che siano loro i soli a parlare davvero.

Il maggiore Sergei Sellemkov, 4 anni d'Afghanistan: *«La guerra viene dai tempi di Brezhnev»*. Nicolaj Ivanovich, medico del battaglione: *«Si sarebbe potuto risolverla in altri modi, anche se dirlo adesso è più facile»*. E se ci fosse un'altra occasione, in futuro? *«Abbiamo molto da pensare. Abbiamo imparato che ogni Paese ha la propria cultura e i propri interessi. E' giusto che ognuno risolva le cose da sé»*. Un maggiore che non vuol dare il suo nome: *«Avremmo dovuto fare come con la guerra di Spagna, mandare aiuti ma niente interventi»*.

Confuso tra loro c'è un veterano della seconda guerra mondiale venuto da Leningrado, la divisa verde brillante, sul petto decine di medaglie: *«Non è stata una guerra buona: se nel '79 avessimo avuto la glasnost, non l'avremmo fatta di certo»*, dice.

Dal palco arrivano gli ultimi saluti ufficiali e le ultime lodi all'«aiuto internazionalista» portato dai soldati all'Afghanistan. Ma già, sullo spiazzo, la festa si scioglie, i soldati salgono sui carri insieme a qualche fotografo, e la gente si avvia alla piccola fiera improvvisata qui accanto, a due passi dal palco.

Emanuele Novazio

La tiratura de «La Stampa» di domenica 5 febbraio 1989 è stata di 630.804 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosoi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Contrada Lecco 36, Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 81/21886

CERTIFICATO N. 1371 DEL 19-12-1988

PK Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cerva 28 - Tel. (02) 76 96 1
TORINO, corso M. d'Azeglio, 60, via Bertola, 65, via Maria 32 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 8 - Tel. 33 717 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 19 - Tel. 442 443/442 544 ● AOSTA, località America, 96 Quart - Tel. 765 (0165 765 829 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Antica Zecca, 3 - Tel. 33 222 ● BIELLA, v. P. Micca, 5 - Tel. 30 788 ● BOLZANO, via Cassa di Risparmio, 29 - Tel. 366 250 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 24 - Tel. 278 878 ● CAGLIARI, v. Lanusei, 62 - Tel. 652 706 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 535 267 ● CATANZARO, v. M. Greco, 102 - Tel. 44 598 ● COSENZA, c. Italia, 180 - Tel. 390 973 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 66 857 ● FERRARA, v. Cremona, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 84 - Tel. 941 192 ● GENOVA, v. C. R. Cassinis, 17/4 - Tel. 540 164/562 880 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 270 372 ● MANTOVA, c. v. Emanuele, 3 - Tel. 361 829 ● MESSINA, v.le S. Martino (Gazzi Uprt) - Tel. 28 30 855 ● MODENA, v. Rainaldi, 3 - Tel. 218 548 ● NAPOLI, v. Manzoni 141/c - Tel. 660 506 ● NOVARA, v. S. Francesco d'Assisi, 16/b - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.le Giovanni XXIII, 7 - Tel. 175 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 160 - Tel. 334 906 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36 643 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Pinella, 13 - Tel. 20 510 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeronautica, 2 - Tel. 61 848 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 56 804 ● SANREMO, v. Goltieri, 47 - Tel. 884 848 ● SAVONA, v. Astoria 10 - Tel. 30 210 ● VERCELLI, v. Pro... sperry, 47 - Tel. 66 000

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 530.662 - Torino

INQUIETANTI RACCONTI DI JAMES

Henry dei fantasmi

Henry James in una fotografia di Alice Boughton (1906, part.)

Tolti dai volumi in cui Leon Edel raccolse i centodieci pezzi di Henry James classificabili come racconti (le lunghezze variano fra venti e centoventi pagine: e vedi quanto lo scrittore stesso ebbe a dire per distinguere un racconto lungo, o come lo chiamava lui, *tale*, da un romanzo breve o *short novel*, più o meno della stessa mole), escono ora nei Millenni di Einaudi, tradotti da più mani e illustrati con eleganti tavole a colori ricavate da tele e acquerelli di J.M. Whistler, i diciotto che possono, con qualche stiracchiatura, definirsi *Racconti di fantasmi*.

Completano l'attraente volume un saggetto non esageratamente generoso di Virginia Woolf, in origine uscito sul *Times Literary Supplement* nel 1921, nonché, molto più utilmente, una postfazione e note ai vari testi del solito Edel, già biografo in cinque volumi del Maestro.

Molti racconti per non dire quasi tutti erano già noti al pubblico italiano, anche gli Editori Riuniti ne proposero non molti anni fa una dozzina, sotto il titolo collettivo *Le soglie del sabato*. Il grosso tomo Einaudi si lascia tuttavia ammirare anche come oggetto, grazie alla qualità, oggi sempre più rara, dei suoi vecchi caratteri (resa umana, fra l'altro, dalla presenza di qualche refuso); e senza dubbio continuerà ad essere venduto e, ci auguriamo, letto per molto tempo.

Fra gli scrittori moderni, forse Henry James è del resto quello al quale sembra più opportuno dedicare una presentazione del genere, solida, di buon gusto, e destinata a durare. L'uomo che investiva volentieri una mezza giornata nella formulazione di un telegramma col quale rifiutare un invito a pranzo elaborava infatti i suoi testi lentamente, e richiede di essere degustato con calma, anche se l'imponente mole della sua opera, e il particolare quasi incredibile che gli ultimi, tortuosissimi romanzi furono tutti dettati a un amanuense, potrebbero indurci a credere il contrario.

La carriera di narratore di Henry James presenta come si sa un'evoluzione beethoveniana, da storie «facili», appassionanti, fondate sui fatti, a complesse esplorazioni delle psicologie e dei rapporti in situazioni dove i fatti non contano, o addirittura non ci sono: vedi il tardo e da questo punto di vista affascinante romanzo *La fonte sacra*, dove non «accade» niente a tal punto che lo stesso autore, sentendo di avere forse chiesto troppo al suo pubblico, finì per escluderlo dalle proprie opere complete.

Come tutti i vittoriani, compresi suo padre e suo fratello, filosofi entrambi, noto il primo, celebre il secondo, Henry James fu attirato e incuriosito dai fenomeni cosiddetti occulti; e di quando in quando scrisse volentieri, talvolta incoraggiato da questa o quella rivista desiderosa di rimpolpare il proprio numero natalizio, racconti di fantasmi abbastanza convenzionali. Ma in un'occasione memorabile trascese la categoria, e diede, con *Il giro di vite*, forse il più grande, certo il più inquietante racconto di fantasmi di tutti i tempi. Il titolo allude all'intenzione programmatica di James stesso di raggiungere un'intensità di essere ancora maggiore di quella solitamente presente nelle consuete storie del genere, mediante la presenza, ovvero il coinvolgimento, di bambini (ecco il «giro di vite» in più).

Ben sapendo inoltre che a suscitare il terrore è di solito e soprattutto l'ignoto — Edel racconta come Henry James vincesse i propri incubi col metodo di affrontare risolutamente le presenze minacciose, nel sogno — lo scrittore ricorse all'espediente di affidare la storia a una narratrice del cui equilibrio piano piano il lettore si rende conto di avere ottimi motivi per dubitare; sì che alla fine non si sa veramente se i bambini fossero veramente indemoniati, o non piuttosto sacrificati alle fantasie malsane e alle frustrazioni sessuali di colei che si è assunta il compito di salvarli.

L'ambiguità arricchisce il racconto di sottofondi inquietanti, ma anche nelle versioni unidimensionali, come quelle cinematografiche o televisive, o nella bellissima opera di Britten, la storia perde ben poco della sua presa.

Il giro di vite è del 1897, quindi della piena maturità, e può prestarsi a illustrare quella propensione di James a privilegiare sempre più, sugli episodi veri e propri, le indagini sull'interpretazione che dei medesimi episodi (non sempre, per di più, necessariamente avvenuti) dànno i personaggi in essi coinvolti. Non si stupisca dunque se alcuni fra i più caratteristici, e in assoluto fra i più ragguardevoli, racconti definiti da Edel — ma non senza giustificazione — di fantasmi, risultano privi di fantasmi convenzionali, come di altri tipi di presenze soprannaturali diversi da quelle che abitano la mente, più o meno consapevole, dei loro protagonisti.

Si pensa subito a tre racconti famosissimi e dal messaggio molto chiaro, una intelligente e brillante, due poco meno che sublimi. Nel più serio, *La vita privata*, due personaggi si sdoppiano. Si tratta di uno scrittore di cui l'apparizione mondana tiene banco nei salotti, mentre l'alter ego che conta è contemporaneamente impegnato a scrivere, chiuso in camera sua, dove nessuno lo vede; e di un Lord piacevole e garbato, che viceversa in assenza di interlocutori letteralmente svanisce, cessa di esistere: non c'è.

I due racconti grandissimi sono *La bestia nella giungla* e *L'angolo prediletto*. Il primo è la storia di un'ossessione che dura quanto l'esistenza del protagonista, un uomo convinto che il destino gli riservi una catastrofe, sempre incombente come una fiera in agguato.

Questa catastrofe non avviene, o meglio solo all'ultimo l'uomo comprende che è avvenuta senza che lui se ne accorgesse, e che è consistita appunto nel suo apparente non accadere: per costui l'orrore ha coinciso con la mediocrità della sua esistenza. Qui come altrove, a James capita di diagnosticare con precisione l'esistenza di un male oscuramente avvertito, ma spesso ufficialmente ignorato, dal suo tempo (un po' come il secolo di Molière rideva del malato immaginario, mentre noi sappiamo che il povero Argan soffre invece di uno dei mali più gravi possibili).

Nell'*Angolo prediletto*, con cui la raccolta mirabilmente si conclude, Henry James si concede infine un apologo pro domo sua. Rimpatriato in età matura dopo aver condotto un'esistenza dedicata ai piaceri intellettuali, quale gli hanno consentito di fare certi redditi immobiliari di cui era munito in possesso molto presto, un gentiluomo americano rivisita la casa vuota e sfitta dove era nato ragazzo.

Qui finisce per riconoscere nello sgradevole, odioso figuro che talvolta sembra aggirarsi per quei locali, spaventando la donna delle pulizie, l'immagine del prospero ma gretto filisteo che egli stesso sarebbe diventato qualora fosse rimasto a vivere la sua vita seguendo i binari a essa predisposti. Ancora una volta il pensiero torna all'episodio del metodo di Henry James per sopraffare i propri incubi, quale Leon Edel lo descrive, e anche alla famosa frase pronunciata in una circostanza analoga dal Dottor Johnson, quel monumento di buon senso settecentesco: «Io, signore, avrei spaventato il fantasma».

Masolino d'Amico

INCONTRO COL REGISTA MENTRE SUL «PICCOLO» INFURIA LA POLEMICA

Strehler: «Faust mi rigenera»

Da tre mesi «lotto con quel mostro stupendo e affascinante» del personaggio di Goethe, in scena dal 14 marzo a Milano - «Penso a un teatro per grande pubblico, ma anche alla ricerca e alla formazione degli attori» - «Protesto per i ritardi politici della nuova sede del "Piccolo" e per lo scarso appoggio degli enti locali» - «Questa sala non è di Strehler, ma è un dono di Milano a se stessa» - «Farò ancora molto, a dispetto degli altri»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Vecchio Leone del teatro italiano, Giorgio Strehler, a dispetto delle sue sessantasette primavere, sembra indomabile. Da un trimestre «*lotta con quel mostro stupendo e affascinante del Faust*» di Goethe (dopo averlo aggredito per un mesetto già tra maggio e giugno dell'anno scorso), ma — a dispetto delle otto ore al giorno di prove — non sembra per nulla affaticato.

Nella cavea restaurata del Teatro Studio Fossati (sull'Impianto è steso a tutto spazio un tappeto color oerre), le ripetizioni si succedono con molto ordine e regolarità, e — caso raro con il Demiurgo, avvezzo ad una certa tempestosità — in un clima sereno.

I due registi associati (Battistoni e Brockaus), i collaboratori (la corrutta Matise Flach) vanno e vengono silenziosi, danno consigli agli attori o tecnici a bassa voce: lui vede tutto, non interviene, colora le sue battute d'una certa ironia: «*Parla piano, che disturbi l'artista!*». Con i trenta allievi della Scuola del Teatro d'Europa è addirittura paterno: «*Vogliamo rifarlo, ragazzi? Mettetevi più leggerezza: un pizzico di realismo, ma soprattutto una stilizzata astrazione. Su, forza, dal primo scampanio...*».

Ma cosa sta succedendo all'ironico, aggressivo, talvolta spietato maestro? Come si spiega questa metamorfosi? «*Io la spiegherei così, massurra a debita distanza uno dei suoi satelliti. Il Faust, che sognava da sempre di realizzare, lo ha letteralmente pervaso: ha voluto tradurlo lui, ha discusso con lo scenografo Svoboda, con il musicista Carpi ogni dettaglio. E nel calarsi in questo capolavoro si è come trasformato, come se la grande poesia che ne straripa lo avesse risanato. Ma sappia che Strehler diventa così limpido e sereno quanto più fuori la tempesta s'addensa su lui e sul Piccolo...*».

Di quale tempesta stiamo parlando? Il cronista non riesce ad ottenere altra risposta se non un sibillino «*Di questo le parlerà il Maestro stesso*». Intanto nella cavea Strehler nei panni di Faust, Gianfranco Mauri in quelli di Wagner (ambedue in casacca nera ed alto bastone ricurvo da viatori), e i trenta ragazzi stanno mettendo a punto la gran scena della festa fuori porta: una bellissima giga là, sul fondo, lì un diffuso lucore giallastro di fine meriggio di primavera, e Strehler-Faust che si fa avanti, rapito da quel miracolo di luce nuova: «*Liberati dal gelo, fiumi e torrenti al mite sguardo di primavera...*». Il tono è d'una estrema sospensione, ma la commozione non impedisce ancora qualche inatteso inserto autoironico: «*Il vecchio inverno — come me, come me! — con la sua stanchezza s'è ritirato sulle aspre montagne...*».

Poi c'è una pausa («*Spero che non si stia annoiando troppo*»), che serve ad illustrare all'ospite, pennarello alla mano, lo schema dello spettacolo: «*Stia a vedere: quel maniaco di Goethe ha scritto complessivamente per il Faust 12.111 versi. Dei quattromiladuecento all'incirca che compongono la Prima Parte, noi ne presentiamo al nostro pubblico un duemiladuecento. Non abbiamo — badi — fatto una riduzione, abbiamo scelto un certo numero di scene a sequenza, badando a far compiere allo spettatore un itinerario, narrativo e filosofico, organico. Se proprio vuole saperlo, abbiamo privilegiato le prime scene rispetto a quelle della storia d'amore di Faust e Margherita (più note, magari attraverso le varie versioni operistiche). Comunque chiudiamo con la scena del carcere, in cui Faust, pressato da Mefistofele, tenta di liberare Margherita: chiudiamo cioè dove la prima parte del Faust chiude realmente*».

Si siede, tira un lungo sospiro, beve un gran bicchier d'acqua con succo di limone («*Sono forse il solo triestino astemio...*»), e subito riprende: «*Andiamo in scena il 14 marzo, lo spettacolo s'articola in due serate: mi vedo la prima parte il martedì ma è obbligato a tornare il mercoledì sera: può venire venerdì o domenica sera, se vuole prendersela con calma. E adesso mi scusi, ma dobbiamo riattaccare*».

Passa un'ora all'incirca, ma il tempo non muta: ancora molta distensione, ancora vari lazzi all'indirizzo di sé stesso, per via di un fastidioso raspino in gola: «*Ragazzi, dovete prendermi per*». Poco dopo un'inattesa chiusura dei lavori: «*Grazie, grazie a tutti, buonasera*». Ma come, si chiedono gli allievi, quest'oggi solo sei ore? Ma se sono soltanto le dieci.

Milano, Giorgio Strehler con Giulia Lazzarini in «Elvira o la passione», della Stagione 1987-88. Accanto alla stessa attrice, in questi giorni prova per otto ore nei panni di Faust (Foto Ciminaghi)

Al ristorante, dinnanzi ad un risotto alla zucca e alla solita minerale non gasata, insiste a spiegare il *Faust*: «*Quella che lei ha visto, per pura coincidenza, è una scena molto recitata. Ma ci sono quattro registri stilistici molto diversi e molto connotati in questo allestimento. Uno d'interpretazione, diciamo così, in diretta, un altro di recitazione piuttosto straniata, un altro ancora di lettura fortemente lirica, e un quarto infine di pura e semplice lettura critica. Vorrei insomma marcare l'aspetto sperimentale della nostra impresa*».

Poi tendenza: «*Un grande teatro pubblico, se lo lasciassero vivere come merita e deve, dovrebbe produrre spettacoli veri e propri, diciamo finiti, per il grande pubblico in una sala adeguata e proporre poi spettacoli di limite della ricerca (e dunque con la inevitabile provvisorietà e con una quasi programmatica incompiutezza), provati magari sei mesi o un anno, e mostrati ad un piccolo pubblico, in uno spazio come il Fossati (questo se non altro ce l'abbiamo)*».

«*Infine deve badare a formare il teatro di domani, e dunque deve attivare una sua scuola, in cui inculcare ai giovani tensione espressiva e rigore morale. E anche questa, nonostante il pessimismo generale, l'abbiamo messa in piedi, funziona egregiamente, con dodici insegnamenti e altrettanti insegnanti. Anche le nostre attrici più restie ad entrare nei panni del didatta, come Giulia Lazzarini e Andrea Jonasson, ora sono entusiaste della loro nuova missione*».

Si lascia andare ad un sospiro, e stavolta ci s'avverte un'ombra di malinconia, addirittura di sconforto. Mi dicono — azzarda il cronista — che intorno al Piccolo sono scoppiate dure polemiche... «*Dal due novembre sto lottando con Faust, ed intanto intorno a me s'è scatenata una ridda d'infamia. A parte gli incensati attacchi di qualche attore e di qualche ex collaboratore al limite della querela, il punto dolente sembrerebbe essere la nuova sede del Piccolo, con i costi, si fa osservare, eccezionalmente lievitati. Ma quelli che ci attaccano si dimenticano di osservare che quei costi non sarebbero tali se dal 1978 ad oggi i politici avessero realmente voluto edificare il teatro speditamente, e non attraverso infinite polemiche, che hanno avuto come risultato soltanto infinite soste nei lavori. Da un anno e mezzo non si tira più un colpo di piccone, e tra delibere, nulla osta e appalti ci vorranno altri sei mesi, se tutto va bene, per ritrovarsi in posto che si vuol dare a se stessa e alla collettività un bene che resterà ben al di là del Piccolo e delle sue sorti future. Quanto a me, ho prestato talvolta ai progettisti, incaricati sempre dal Comune di Milano, il mio consiglio senza alcun incarico ufficiale e senza alcun emolumento: e talvolta i progettisti hanno, giustamente, rivendicato il loro diritto a non tener alcun conto dei miei suggerimenti, dal momento che io non sono il loro committente*».

Qualcuno ipotizza che questa sia una campagna pilotata contro lei e il Piccolo, in un colpo solo: «*Sento che si tenta, in tutti i modi, di togliermi la minima serenità necessaria perché svolga il mio lavoro d'arte. Ma so anche che questo non deve avvenire e mi batterò ad ogni costo a tutela della mia creatività. Allo stesso tempo voglio difendere il Piccolo, perché nella sua storia, nelle sue proposte così intense e continue talvolta delle quali altamente criticabili, perché no?) è un'istituzione d'alta dignità, e — a dispetto di certe cifre false e folli diffuse in questi giorni — resta un esempio indiscutibile di buona amministrazione di un ente pubblico.*

«*Perché, invece di accusarci truccando i dati, non scrivono dello scarso "trasporto" degli enti locali nei nostri confronti? Posso esibire brutalmente qualche cifra? Il Teatro di Roma riceve da Comune, Regione e Provincia sei miliardi novecentocinquanta milioni; lo Stabile di Torino dagli stessi enti cinque miliardi ottocento milioni; il Teatro di Genova, compreso un contributo di centottanta milioni della locale Cassa di Risparmio, percepisce due miliardi e centosessantasette milioni; noi del Piccolo, fra enti e Cassa, arriviamo a prendere un miliardo e duecentottantacinque milioni. Non voglio fare antipatici paragoni, ma le paiono cifre proporzionate?*».

S'alza di scatto, esce spedito dal ristorante, s'infila, nel gelo della notte, in auto. Ora è proprio stanco: «*Ma perché siamo circondati da questo clima malsano e turpe?*». Ma già, buttandosi fuori, s'è ripreso: «*Sono giovane, perdio, sibilla tra spavalderia e ironia, e farò ancora tanto, a dispetto di quelli là*».

Guido Davico Bonino

LE RADICI PSICHICHE DELLA VIOLENZA

Lo stupratore e l'angelo

Chi è lo stupratore, perché lo fa, che cosa pensa un attimo prima, e un attimo dopo? Che il discorso sulla violenza sessuale si concentri — come sta facendo — sulla vittima e sul reato, è giusto: serve a capire meglio di che reato si tratti, e che pena meriti. E' il punto di vista «femminile», che mira alla repressione. A lungo andare però esso sta divenendo, non soltanto prevalente, ma esclusivo: e l'altro, quello incentrato sul violentatore, e che potrebbe servire a una funzione preventiva, viene, pressoché sempre, trascurato.

Tanto più rivelativa risulta perciò l'«autoanalisi» di uno stupratore, apparsa qualche giorno fa su un quotidiano. Lo stupratore è uno dei più noti, probabilmente il più noto in Italia in questo momento: Joe Codino, condannato a nove anni in seguito alla denuncia di tredici donne (e non è detto che siano le uniche da lui violentate: se c'è un reato per il quale bisogna mettere nel conto un alto tasso di non denuncia, è questo). Joe Codino era in vena di autoanalisi, e ha raccontato alcune cose che dall'esterno non era facile intuire:

— quando bloccava la vittima era spaventato lui stesso;

— qualche volta è successo che la vittima è rimasta paralizzata dalla paura, e lui è scappato; anzi sono più numerose le volte in cui è scappato lui, che quelle in cui sono scappate le vittime;

— quando non scappavano, le donne cercavano (evidentemente senza riuscirci) di tranquillizzarlo, per riportarlo alla ragione;

— la notizia, letta o sentita, di violenze compiute da altri uomini procura allo stupratore (anzi, agli stupratori: a Rebibbia c'è un «braccio» riservato a loro) «*compiacimento*»;

— la donna è, per lo stupratore, qualcosa di altissimo, un angelo: con la donna di cui è innamorato non potrebbe mai praticare sesso; l'amore sta da una parte, il sesso dall'altra.

Il cuore della narrazione sta nella scena del contatto: solo al momento del contatto ambedue, la vittima e l'assalitore, capiscono cosa sta per succedere; la reazione della donna è la paralisi, dell'aggressore è la fuga. Per compiere l'azione, l'aggressore ha dunque bisogno di non sapere cosa sta per fare. E' successo, a quanto pare, più volte. Le vittime, per combattere la situazione, non aumentavano la propria aggressività, ma la diminuivano: cercavano di «*tranquillizzarlo*», di avviare un dialogo, di spiegare.

Questa è una rara «descrizione dall'interno» di uno sdoppiamento, cioè di una schizofrenia. Non solo la vittima, ma anche l'aggressore ha paura dell'aggressore: l'aggressore sta con una parte di se stesso che gli è nemica. Nei limiti in cui può farlo con un'autoanalisi, lui vede dove sta una questa parte, ma non che cosa l'ha originata. Lo sdoppiamento di se stesso è lo sdoppiamento dell'altro, cioè della donna: o la si ama, e allora non si può roccarla; o si vuole far sesso con lei, e allora bisogna non amarla.

Il «compiacimento» che Joe Codino prova (e gli altri con lui) quando ha notizia di episodi di violenza come quelli commessi da lui, deriva dal fatto che da quegli episodi si sente confermato: lui non è l'unico, non è poi così anormale, dunque può rilassarsi. La repressione (il carcere) produce l'effetto contrario a quello terapeutico, perché essa va d'accordo con la genesi, quale s'intravede qui, del disturbo: per quanto possa sembrare strano, ci sono forti elementi (la donna-angelo; il sesso anonimo, con donne da non conoscere) i quali indicano che questo tipo d'uomo è figlio della vecchia repressione, piuttosto che della nuova liberalizzazione: la rivoluzione sessuale (sempre tirata in ballo per spiegare casi del genere, almeno nei suoi derivati peggiorativi: il permissivismo, la pornografia...) non c'entra, questo è un uomo che non l'ha mai conosciuta.

Ferdinando Camon

E' MORTO FILIBERTO MENNA

Il critico che sognò l'arte come progetto

ROMA — Filiberto Menna, critico d'arte e ordinario di storia dell'arte nella facoltà di Architettura dell'Università «La Sapienza» di Roma, è morto ieri mattina al Policlinico Gemelli, dove era stato ricoverato per una forma leucemica.

Era nato 62 anni fa a Salerno dove — laureato in medicina ma dotato d'un vivo interesse per le discipline storico-artistiche — si era avviato alla carriera universitaria attraverso la libera docenza e il concorso per l'ordinariato di Storia dell'arte contemporanea nella facoltà di Magistero.

Era la figura autentica del critico militante, libero dai condizionamenti delle congreghe e del mercato, e attento piuttosto alla creatività degli artisti, in particolare dei più giovani, e agli sviluppi concettuali d'una ricerca estetica ben connessa con l'ambiente e la società. Non per nulla era stato titolare di rubriche artistiche in vari quotidiani, esordendo nel 1960 in *Telesera* con una serie di inchieste. E dell'inchiesta aveva dato il carattere ad uno dei suoi primi volumi, sul *Design* (ed. Villar, Roma), ch'era stato un po' il frutto dei suoi inizi d'insegnante, dal 1965 al '67, nell'Istituto Superiore di Disegno Industriale.

Nello stesso anno, il 1962, pubblicò *Mondrian* (ed. Ateneo), cui aveva a lungo lavorato, ripercorrendo da un lato le ragioni dell'astrattismo, dall'altro quella visione spaziale e strutturale di cui il Neoplasticismo avrebbe dato la precisa interpretazione geometrico-razionale e concretista, con quella polivalenza che poteva toccare le arti figurative, architettura compresa, come l'artigianato.

La breve l'esperienza del critico e il disegno dello storico dell'arte poterono chiarirsi attraverso i nuovi suoi testi: il *Frampolini* (1967) e *Profezia di una società estetica* (1968), *La regola e il caso*, *Architettura e Società* (1970) cui nel '75 seguì *La linea analitica dell'arte moderna*, *Le figure* e *le icone*, edito da Einaudi.

Dal *design* alla ceramica, dalla politica culturale del fascismo alla storia della critica d'arte, s'era interessato a più d'un filone dell'arte d'oggi, serbando sempre un'attenzione particolare per i più coerenti sviluppi delle forme, intese come espressione evolutiva del più autentico linguaggio visivo. Una linea, questa, che Menna ha saputo mettere bene in evidenza anche nei numerosi saggi e nelle introduzioni a cataloghi di mostre (dalla *Geometria fredda* a *Nuove geometrie*), oltreché nella rivista *Figure*, sua creatura degli Anni 80, ma soprattutto a contatto dei giovani artisti cui certe pennava l'anno scorso quando, trovandosi a immaginare una sua Biennale di Venezia (che ha invece quella di Giovanni Carandente), aveva puntato su un'arte che, ormai «*fuori della postmodernità*», si sarebbe posta sotto l'insegna di una «*nuova intenzionalità progettuale, e d'una nuova volontà di andare più marcatamente mentale*».

Angelo Dragone

UN FATTO AL GIORNO PER RICORDARE CHI SIAMO.

MOMENTI DELLA NOSTRA STORIA RACCOLTI IN UN LIBRO PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE IN PIEMONTE DEL CENTRO PER LA RICERCA E CURA DEL CANCRO.

IN LIBRERIA L. 10.000

CONCRETI CONTRO IL CANCRO.

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO
VIA DELLA ROCCA 45 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839 3629 - C/C POSTALE 18560

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 54.61.01
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Aperta a Varsavia la storica «tavola rotonda» tra Solidarnosc e il regime

Walesa: vogliamo anche i partiti

Il premio Nobel: date al Paese le libertà politiche - Il governo offre il riconoscimento del sindacato in cambio dell'appoggio al piano di riforme

Varsavia. La grande tavola rotonda all'interno di un edificio del Consiglio dei ministri, dove sono riuniti per le trattative 57 esponenti di Solidarnosc, del regime, del sindacato ufficiale, della Chiesa, del partito dei contadini e del partito democratico

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — La Polonia rompe con il passato e si proietta lentamente verso un'apertura politica senza precedenti nei regimi dell'Est europeo. Otto anni dopo aver imposto la legge marziale, il governo di Varsavia s'è incontrato ufficialmente, dinanzi a una nazione quasi incredula con gli «amici-nemici» dell'opposizione nell'atteso confronto-scontro della «tavola rotonda» fra il potere comunista e la maggioranza del Paese che si riconosce nel modello pluralistico di Solidarnosc.

Erano le 14 quando Lech Walesa, giunto in mattinata da Danzica, è passato tra la folla che lo attendeva sotto una pioggia battente lungo la Krakowskie Przedmiescie prima di infilarsi nella Sala delle Colonne di Palazzo Radziwill, la sede del Consiglio dei ministri. Dietro di lui lo stato maggiore di Solidarnosc, compresi i cosiddetti «visi pallidi» dell'organizzazione clandestina riemersi per l'occasione, e di 24 delegati alla riunione. Dimagrito, elegante nell'abito blu («*E' nuovo, l'ho comprato per scaramanzia appena una settimana fa*»), il distintivo in plastica della Madonna Nera di Czestochowa sul bavero, il Premio Nobel si è dichiarato fiducioso sull'esito dei negoziati. «*Nel 1560 non eravamo pronti, adesso ci siamo preparati a dovere. So che i nostri antagonisti si batteranno per concederci il meno possibile però neppure noi resteremo con le mani in mano. Lotteremo come leoni per ottenere il massimo*». Dureranno molto le trattative? «*Temo di sì, c'è troppa carne al fuoco. Ma siccome anche i bambini sanno discutere con i genitori, non vedo perché noi che siamo adulti e responsabili non dobbiamo riuscire a farci capire*».

Ecco Bronislaw Geremek, la mente del movimento: «*Andrà bene, indietro non si torna. Questa è l'ultima chance della Polonia, sarebbe da criminali gettarla al vento*». Jacek Kuron, il duro dell'ex sindacato indipendente: «*Mi pare di sognare se penso che per arrivare qui ho trascorso sette anni in galera*».

Parlano tutti, eccitatissimi, mentre gli altri partecipanti alla tavola rotonda, in totale 57 persone, preferiscono sottrarsi alle domande dei giornalisti. Tace il portavoce dell'episcopato Alojzy Orszulik, labbra cucite per l'esponente della Curia varsaviana Bronislaw Dembowski, nessuna dichiarazione preliminare da parte dei «governativi», dal ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak al membro del Politburo Stanislaw Ciosek, ad Alfred Miodowicz, leader dei sindacati ufficiali Opzz.

Nella dichiarazione introduttiva della tavola rotonda il ministro ha tuttavia precisato quale sarà l'atteggiamento guida delle autorità:

1) il metodo dell'esercizio del potere deve sposare le prerogative del sistema socialista con una realtà dal volto umano e democratico;

2) i profondi cambiamenti che si stanno verificando in Polonia impongono il superamento delle posizioni conservatrici e di postulati irrealizzabili;

3) dobbiamo accettare l'evidenza di trasformazioni indilazionabili. Rallentarle artificialmente o accelerarle male provocherebbe conflitti dirompenti che bisogna evitare;

4) nessun problema nazionale può essere risolto negando il carattere socialista della Polonia e aggravando le divisioni che comportano la dispersione delle energie nazionali e la disintegrazione morale con la conseguenza di allontanare il traguardo della riconciliazione.

«*Pertanto* — ha aggiunto Kiszczak — *il programma delle riforme è aperto. Spetta quindi anche all'opposizione arricchirlo con contributi in grado di gettare le basi dell'accordo sociale. Se otterremo il loro consenso, sarà possibile chiedere subito al Consiglio di Stato di eliminare il divieto sul pluralismo sindacale in atto dal 1980*». Ed Walesa: «*Siamo pronti al compromesso. Spetta ora a Solidarnosc offrire l'impegno di rispettare la Costituzione*».

Poi, in cinque cartelle, la soddisfatta risposta di Walesa. «*Siamo venuti da lontano, percorrendo strade diverse, per sederci attorno a questo tavolo nella speranza di percorrere assieme il resto del cammino. Si dunque alla mano tesa che ci viene offerta però quale prezzo siamo stati costretti a pagare nel frattempo? Il disastro è sotto gli occhi di tutti. Da noi la gente deve fare la coda per comprare un tozzo di pane, molti non sanno quanti spiccioli avranno in tasca alla fine del mese. E che dire dei giovani senza casa, privi di valide certezze del futuro, che debbono emigrare per costruirsi una vita. Non vogliamo televisori di lusso, ma ospedali, scuole. Non si può continuare così. Bisogna bloccare lo sfascio economico arginando il debito estero, salito ormai a 40 miliardi di dollari, e bloccare l'inflazione che divampa a quota 80 per cento. Le nostre condizioni, allora. Semplice: non c'è libertà senza Solidarnosc. Daremo il nostro contributo però a condizioni precise*».

In sostanza Walesa insiste nel pretendere dal presidente Jaruzelski il segnale di via libera alle attività ufficiali del «governo ombra» creato dall'organizzazione nell'ultima riunione svolta dal «comitato civico» riunito a Danzica. Ossia il riconoscimento di poter operare alla luce del sole, indipendenza di giudizio dei tribunali, accesso ai mass-media, libertà di associazione e pluralismo politico, diritto allo sciopero e ricostituzione delle cellule di Solidarnosc contadina e studentesca.

Soltanto allora scatteranno le controfferte, l'assenso cioè a lasciarsi coinvolgere nel sistema partecipando alle elezioni parlamentari previste in maggio, forse in un listone unico nel cui ambito il partito operaio unificato, finora egemone, lascerebbe il 35 per cento di spazio ai candidati dell'«opposizione costruttiva». Che finirebbe così per concorrere direttamente all'elezione del Capo dello Stato e legittimare di conseguenza il disegno jaruzelskiano di «ergersi al disopra delle parti».

Piero de Garzarolli

Il premio Nobel ha iniziato il suo viaggio in Italia incontrando Spadolini e il Papa

Sacharov: Roma è indimenticabile

Le «Izvestija» pubblicano una lettera del fisico: «Non ho mai detto che la perestrojka è destinata a fallire» - «La cultura russa deriva da quella francese e italiana»

DALLA REDAZIONE

ROMA — Il premio Nobel per la pace Andrej Sacharov auspica che «*un piccolo gruppo di persone che pensano in modo nuovo*» venga eletto al nuovo Parlamento sovietico. Ma un esito del genere appare tutt'altro che scontato. «*Per far sì che questo avvenga* — ha detto il fisico — *ci vuole però una grande lotta*».

Sacharov ha fatto questa breve dichiarazione dopo il suo incontro di ieri a palazzo Giustiniani con Spadolini. Il presidente del Senato ha detto che la riforma del sistema costituzionale sovietico è stata al centro dei colloqui e che Sacharov gli era parso solo «*minoritariamente ottimista*» al riguardo. In particolare, ha detto Spadolini, «*egli è contrario al sistema di controllo da parte dell'apparato sulle candidature*».

Sacharov ha vissuto sulla sua pelle questo tipo di controllo. Il 18 gennaio scorso il presidium dell'Accademia delle scienze ha bocciato la sua candidatura alle prossime elezioni parlamentari, nonostante fosse appoggiata da 60 istituti scientifici. In quella stessa occasione, furono respinte le candidature di altre personalità favorevoli alla *perestrojka* di Gorbaciov, come l'economista Abel Agambeghian.

E' la seconda volta che Sacharov si reca fuori dall'Unione Sovietica e la prima che visita l'Italia. Mercoledì riceverà una laurea honoris causa dall'università di Bologna. Lo accompagna la moglie Elena Bonner, che giovedì si sottoporrà ad una visita oculistica a Siena.

Ieri il premio Nobel e sua moglie hanno avuto un incontro «*molto cordiale*» con il Papa, durato quasi un'ora e mezza. La visita si è svolta in forma privata e il colloquio in russo.

Il Papa — hanno poi spiegato fonti del Vaticano — ha concesso l'udienza fuori dal normale orario, alle 18 e 30, per avere più tempo da dedicare a loro. Per Elena Bonner si è trattato della seconda udienza: la prima avvenne nel dicembre del 1985, quando suo marito era confinato nella città di Gorki.

In coincidenza con questo viaggio di Sacharov all'estero, il quotidiano *Izvestija* ha pubblicato ieri una lettera nel quale il fisico afferma di essere «convinto della necessità» della *perestrojka* e «*preoccupato per le difficoltà che incontra*». Nella stessa lettera, Sacharov si dissocia da un'intervista pubblicata due settimane da un quotidiano francese nella quale affermava che la *perestrojka* era destinata al fallimento.

Nella lettera, il fisico dice di non aver concesso interviste e di aver avuto solo «*una libera conversazione davanti a una tazza di tè con degli ospiti francesi. Né io né mia moglie avevamo in alcun modo pensato che le nostre risposte e le nostre spiegazioni sarebbero state immediatamente redatte in forma d'intervista, per di più con una serie di imprecisioni*».

Dopo l'incontro con il Papa, Sacharov appariva sereno e felice. «*E' un uomo meraviglioso, che emana luce*», ha commentato. Non si è comunque parlato di un eventuale viaggio del Pontefice in Unione Sovietica. «*Non rispondo per l'Urss*», ha spiegato il fisico.

Dell'Italia, il premio Nobel ha detto: «*E' la prima volta che vengo ma ho imparato ad amarla da quello che mi ha raccontato mia moglie. La cultura russa deriva da quella francese e italiana. Roma è una città che si vede una volta e non si dimentica più. Ho avuto un'impressione profondissima*». Sacharov, che indossava un basco e una giacca a vento scura, è stato bersagliato dal flash per tutto il pomeriggio. «*Ancora un paio di giorni così* — ha detto — *e tornerò abbronzato*».

«Un funerale pubblico per Nagy»

BUDAPEST — Erzsebet Nagy, figlia di Imre Nagy, il primo ministro protagonista dei tragici fatti di Ungheria, fucilato, ha chiesto che suo padre abbia un funerale pubblico e che i suoi resti vengano seppelliti accanto a quelli dei suoi compagni caduti durante la rivolta contro i russi.

Il settimanale cattolico ungherese *Uomo Nuovo* ha chiesto ieri la riabilitazione del cardinale Josef Mindszenty, arrestato nel '48, liberato nel '56, rifugiatosi nella legazione Usa dopo l'intervento sovietico e liberato nel '71 (il primate d'Ungheria morì a Vienna nel maggio '75).

I retroscena del confronto prima dell'annuncio della visita di Gorbaciov

Shevardnadze sbatte a Pechino il supervertice e qualche insulto

«Si è parlato anche di Sihanuk»: un viceministro cinese l'ha smentito pubblicamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'annuncio del vertice Deng-Gorbaciov per il 15-18 maggio diramato simultaneamente nelle due capitali domenica notte è stato preceduto da una schermaglia di oltre trenta ore nelle quali l'incontro è sembrato perfino in forse. Il contrasto è sul futuro assetto politico della Cambogia.

Pechino chiede ai russi di far fare al Vietnam in Cambogia ciò che essi non hanno voluto o potuto fare direttamente in Afghanistan. Il dissolvimento del governo insediato con l'invasione, sostituito da una coalizione delle varie fazioni. Le differenze hanno portato a una inusuale schermaglia diplomatica, affiorata pubblicamente sabato, rivelando due elementi: da una parte, l'ansia di Gorbaciov di avere il vertice, sintesi d'un successo di politica estera con cui supplire ai problemi interni, così come sono stati i vertici con Reagan; dall'altra, in un quadro internazionale pronto per la Cambogia, la determinazione cinese di sfruttare fino al limite questa necessità del Cremlino e di non cedere ad esso la palma della distensione tra i due Paesi. Non a caso, l'agenzia *Nuova Cina* metteva in risalto quel che aveva detto Deng incontrando Shevardnadze: e cioè che «*il formale inizio della normalizzazione dei rapporti cino-sovietici si avrà quando io incontrerò Gorbaciov*».

Gli interrogativi sull'incontro che suggellerà l'inizio d'una nuova fase dei rapporti Cina-Urss sono sorti sabato dopo la partenza di Shevardnadze per il Pakistan. Incontro Deng a Shanghai, il ministro degli Esteri sovietico annunciava il vertice per metà maggio senza specificarne la data. A lui si contrapponeva poco dopo il viceministro degli Esteri cinese Tian Zengpei, affermando che il periodo indicato da Shevardnadze era solo una proposta che la Cina avrebbe preso in considerazione. E arrivava perfino a dire «*se e quando un vertice avrà luogo*».

Il vice ministro ha inoltre confutato un'affermazione di Shevardnadze, secondo il quale nel colloqui non era stata discussa l'ipotesi d'un suo incontro con Sihanuk, in questi giorni a Pechino. Affermando che il tema è stato invece sollevato, Tian Zengpei ha in sostanza dato del bugiardo a Shevardnadze il quale avrebbe rifiutato l'incontro dicendo che il momento non era propizio.

Sono state oltre trenta ore di interrogativi per le cancellerie di tutto il mondo, sciolti si infine nella notte fra domenica e lunedì, quando nelle due capitali è stato diramato l'annuncio della visita di Gorbaciov a Pechino dal 15 al 18 maggio, accompagnato da un comunicato congiunto sulla Cambogia: un documento che rivela apertamente il contrasto sulla visione del futuro assetto politico del Paese una volta completato il ritiro delle forze d'occupazione vietnamite.

La Cina vuole il dissolvimento dell'attuale governo filo-vietnamita, sostituito da una coalizione di tutte le fazioni che sovrintenda al ritiro del Vietnam e organizzi le elezioni con l'assistenza di forze dell'Onu. Mosca è invece per un «*organismo provvisorio di coalizione*», accanto al quale resti in carica l'attuale governo sostenuto dal Vietnam.

E' l'unico elemento di disaccordo nel primo comunicato che le due parti sottoscrivono insieme dopo decenni. Che non è da poco però; e che può sembrare uno scherzo della storia nei rapporti fra grandi potenze. Il contrasto non è più fra Mosca e Pechino, ansiose di andare all'accordo, ma fra i clienti che essi stessi hanno foraggiato. Sono le due fazioni comuniste cambogiane, i khmer rossi e i filo-vietnamiti, a tenere in ostaggio i loro protettori.

Fernando Mezzetti

Il Kenya chiede a Cossiga sanzioni anti-apartheid

«L'Italia rompa con Botha»

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — Nel Paese prediletto da frotte di turisti italiani, il presidente Cossiga ha inaugurato ieri la serie delle visite ufficiali nell'Africa subsahariana dove mai in precedenza era giunto da Roma un capo dello Stato.

In un clima del tutto privo di folclore, ma non di amicizia, Cossiga (arrivato lunedì sera da Assuan) di buon mattino ha ricevuto gli onori militari davanti alla State House prima di recarsi a colloquio dal presidente Daniel Arap Moi. E tutta la giornata è stata scandita dagli appuntamenti ufficiali: corona al mausoleo del «padre della patria» Jomo Kenyatta, consueto appuntamento in un giardino botanico per piantare un alberello commemorativo, poi la colazione ufficiale, la visita al museo nazionale, quindi l'inaugurazione della centrale telefonica digitale realizzata dalla Italcom con apporti di Italtel, Siemens e Telettra.

La realtà dell'Africa d'oggi è lontana dagli stereotipi, ancorata a una realtà politica ed economica drammatica. Se n'è avuta puntuale eco nei colloqui di Cossiga e Andreotti con Arap Moi e la folta delegazione kenyota. Al presidente italiano, invece molti giri di parole, l'erede di Kenyatta ha infatti indicato tre problemi pressanti. Il primo è politico, ed è la questione dell'*apartheid* che ufficialmente è così bandita all'ordine del giorno di questa missione africana di Cossiga. Arap Moi ha detto che il Kenya non crede che «*i cambiamenti cosmetici e le manovre tattiche del razzista Botha siano sufficientemente sinceri per salvare quel Paese da un bagno di sangue*». E ha sollecitato vigorosamente anche all'Italia «*sanzioni obbligatorie totali*» contro il Sud Africa razzista.

Il secondo problema sollevato dal presidente kenyota è stato il dramma del debito estero, ormai insostenibile per molti Paesi africani. Il problema tocca solo in parte il Kenya, relativamente più prospero dei suoi vicini. Ma Arap Moi ha lanciato l'allarme per una situazione che è in rapido deterioramento a causa della caduta dei prezzi delle materie prime, della diminuita capacità produttiva di derrate alimentari, di fattori climatici avversi e della rapida crescita demografica.

Infine, è stato il turno della cooperazione bilaterale, che il Kenya vorrebbe incrementare con un ulteriore apporto di investimenti italiani. Arap Moi ha ricordato, come tappe della cooperazione bilaterale, la strada costruita nel lontano dopoguerra dagli ex prigionieri italiani e, più recentemente, il generoso aiuto fornito in occasione della drammatica siccità dell'84. Il Kenya odierno sollecita adesso più cospicui investimenti privati, ai quali garantisce una promettente redditività, e maggiori rapporti commerciali per rilanciare un interscambio tuttora secondario, che vede l'Italia sesta nelle importazioni e ottava nelle esportazioni.

Ma Arap Moi garantisce anche all'Italia che gli aiuti ricevuti sono bene impiegati, non si perdono in rivoli misteriosi come a volte capita in altri Paesi africani. E la cooperazione allo sviluppo, che già vede l'Italia sesta fra i Paesi donatori con 233 miliardi di lire, sarà ulteriormente potenziata dopo questo viaggio con un nuovo programma triennale di altri 300 milioni di dollari per progetti di irrigazione, stoccaggi urbani, pezzi di ricambio nel settore agricolo.

Cossiga e Andreotti hanno ricordato la posizione antisegregazionista del nostro Paese e il capo dello Stato ha auspicato una sollecita soluzione del dramma sudafricano «*non solo per motivi umanitari ma perché la pacificazione sarebbe utile a tutta la regione*».

Chiusa rapidamente la tappa kenyota, oggi il «rally» di Cossiga riprende con un nuovo trasferimento nello Zambia, Paese di «prima linea» nella lotta all'*apartheid* sudafricana.

Paolo Patruno

Appello di 11 studiosi per una lingua più semplice

«Francesi, basta accenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ormai è diventata una vera e propria crociata: il francese scritto deve essere riformato. Deve perdere le complicate reliquie di un passato fatto di accenti, di dittonghi e di doppie mute. Deve adeguarsi ad una fonetica in continua e inevitabile evoluzione. In sostanza deve essere «*aggiornato*». Questa volta l'appello, pubblicato in prima pagina dal giornale *Le Monde*, è firmato da dieci tra i più grandi linguisti francesi ed è destinato a fare rumore. Appena due mesi fa erano stati gli insegnanti delle scuole elementari e medie a chiedere una riforma dell'ortografia. Per loro l'obiettivo era di risparmiare degli inutili trabocchetti agli studenti. Adesso gli esperti vanno più in là: «*Una lingua che non si evolve, rischia di morire*».

Non siamo ancora a questo punto, dicono i firmatari dell'appello, ma i sintomi sono allarmanti. La complessità delle regole ortografiche marginalizza sempre più il francese. Scoraggia gli stranieri «*che devono perdere molto tempo per studiare dettagli senza importanza e interminabili liste di eccezioni*». Mette in difficoltà anche le tecnologie informatiche «*costrette a piegarsi a simboli particolari*» con il risultato che le tastiere dei terminali non sono compatibili con quelle usate negli altri Paesi europei. Senza parlare degli effetti perversi già denunciati dagli insegnanti che i linguisti giudicano una «*inammissibile contraddizione*» con la volontà dichiarata di facilitare l'itinerario scolastico dei ragazzi.

Sotto accusa ci sono prima di tutto gli accenti che sono delle «*memorie*» di lettere cadute. E, in particolare, l'accento circonflesso che non ha alcuna funzione fonetica, ma — come nel caso di île (isola) — ricorda che, un tempo, dopo la «*i*» nella grafia c'era una «*s*». Eliminare tutti gli accenti circonflessi, secondo i dieci linguisti, creerebbe al massimo una trentina di casi ambigui, tipo «*tache*» che vuol dire macchia e «*tâche*» che significa compito. Ma di ambiguità il francese scritto è già pieno: «*Je suis*», per esempio, può voler dire tanto io sono quanto io seguo. «*E di questo nessuno si è mai scandalizzato*», dicono i linguisti per dimostrare che i vantaggi del bando definitivo dell'accento circonflesso sarebbero superiori ai danni.

Nella lista delle regole da modificare ci sono, poi, le doppie consonanti (dovrebbero rimanere soltanto nei rari casi in cui modificano la pronuncia) e il complicato accordo dei participi passati. Tutto questo, secondo i firmatari dell'appello, non significa sconvolgere la lingua francese. Tantomeno offenderla, come qualcuno aveva detto due mesi fa in polemica con i progetti riformatori espressi dagli insegnanti. Per i dieci linguisti, si tratta soltanto di «*rivedere l'ortografia così come si rivedrebbe un motore che non funziona più a dovere*». La lingua, è scritto nel loro documento, non consente immobilismi e quella francese è ferma da più di un secolo.

Sono giudizi che, espressi da sette professori universitari, da due ricercatori del Cnrs e da un professore del *Collège de France*, tutti autori di alcuni dei testi sacri della linguistica e della grammatica francese, saranno come un invito a prendere provvedimenti concreti. Il primo potrebbe essere la creazione di una «*commissione di saggi*» incaricata di studiare i dettagli della riforma. «*Nell'anno del bicentenario della Rivoluzione sarebbe anche una sfida politica*», conclude l'appello dei «*rivoluzionari dell'ortografia*».

Enrico Singer

Allarme in Usa: si diffonde tra le famiglie dei ghetti

L'Aids preferisce i poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In America l'aids non è più la malattia degli omosessuali e dei drogati: da quando ha incominciato a diffondersi otto anni fa, è diventata la malattia dei poveri, anzi delle famiglie povere, in particolare quelle che vivono nei ghetti urbani, di solito famiglie di neri o di ispano americani. I ghetti, un inferno di disperazione nel panorama Usa, sono il terreno più fertile della droga: i giovani e i non più giovani tossicomani contraggono l'aids dalle siringhe usate in comune o da rapporti sessuali accidentali e lo trasmettono alle loro mogli o alle loro compagne che a loro volta lo passano ai nascituri. Il *New York Times*, che sta dedicando una serie di articoli al fenomeno, ha citato statistiche aggiornatissime in 4 casi su 5 l'aids da droga colpisce i neri o gli ispano americani, le loro famiglie rappresentano un quarto della popolazione americana, eppure il settore in cui il contagio si trasmette più rapidamente.

Il dottor Andrews Mass, uno dei massimi esperti americani dell'aids, direttore del General Hospital di San Francisco, ha dichiarato che in futuro, «*mettiamo tra 50 anni, sarà il male degli eterosessuali emarginati e dei loro congiunti, la più terribile delle malattie veneree*». Occorre ripensare la strategia contro l'aids, ha detto l'illustre scienziato: il numero dei contagi tra gli omosessuali ormai è costante, un po' più di 7 mila casi all'anno, e prima o poi verrà superato da quello tra i neri e gli ispano americani poveri. L'aids ha già colpito 80 mila persone in America, di cui la metà circa sono morte; ma proprio perché cambia la tipologia delle sue vittime è impossibile prevedere quale diffusione avrà tra 10 anni.

Il *New York Times* ha condotto un'inchiesta a Newark, un sobborgo di New York dall'altra parte del fiume Hudson nel New Jersey, che conta totale di ammalati di aids, non di percentuale, viene al quinto posto negli Usa. La situazione a Newark, 310 mila persone in buona parte rinchiuse in un ghetto, è spaventosa. Ha 23 bambini nati ispano americani, uno nasce con l'aids, il doppio della media nazionale, e i medici calcolano che la metà di questi nascituri sia condannata a morte. Il dottor James Oleske della Clinica Pediatrica dell'Università del New Jersey teme di non poter far fronte alla crisi. «*Una volta le donne e i bambini erano considerati al sicuro dalla malattia* — ha dichiarato — *Adesso sono i più esposti*». Il medico ha citato l'orribile vicenda di una certa Mary, una portoricana che in due anni ha perso il marito, un drogato, il figlio di 3 anni e la figlia di 15 mesi, e che sta per morire. «*Non è un'eccezione* — ha concluso con rammarico — *piuttosto è la norma*».

L'analisi delle cifre illustra la portata del problema. Fino a qualche anno fa, i drogati eterosessuali con l'aids erano il 17 per cento degli ammalati, adesso sono il 23 per cento. Di 1080 bambini in preda al male, e non solo sieropositivi, 784 per cento erano neri o ispano americani. I dottori Moss e Oleske sospettano che mentre gli omosessuali hanno appreso a usare estreme precauzioni nei loro rapporti, i poveri le trascurino del tutto. I drammi familiari non sono una caratteristica americana, ha scritto il *New York Times*. In Africa i malati sono 200 mila circa, in America Latina 50 mila, in Europa 15 mila. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sospetta inoltre che tra 5 e 10 milioni di persone siano già sieropositive.

L'America si sta organizzando per prevenire un'epidemia: di qui a tre anni, nel '92, i suoi ammalati di aids arriveranno infatti a 365 mila, qualcuno dice a 400 mila. Il presidente Bush ha promesso maggiori stanziamenti per l'assistenza, e le terapie intensive sono riuscite a prolungare la vita delle vittime. Ma a parere di Moss e Oleske occorrono una campagna educativa contro l'aids; il risanamento dei ghetti e posti di lavoro per i neri e gli ispano americani; asili e cliniche pediatriche, insomma quelle strutture pubbliche che in America in genere mancano.

e.c.

Fallita la missione Shevardnadze mentre Kabul prepara la battaglia finale

Dal Pakistan ultimo no a Mosca

Salta l'incontro con i capi dei mujaheddin - «Non vogliamo nessun contatto con l'Urss» - Un'intesa tra i gruppi ribelli

«Anche se la guerra continua non torneremo in Afghanistan»

ISLAMABAD — E' fallita la missione di Shevardnadze in Pakistan. I colloqui con il primo ministro Benazir Bhutto e con gli altri esponenti del governo per cercare insieme una soluzione indolore al problema dell'Afghanistan si sono conclusi senza risultati concreti. Il mancato accordo rende ancora più cupo ed incerto il futuro afghano, dopo il ritiro completo dall'Armata Rossa.

Al virtuale fallimento dei colloqui con gli interlocutori pachistani si aggiunge un altro elemento negativo. Contrariamente a quanto era stato preannunciato, Shevardnadze non ha avuto alcun colloquio con i capi della resistenza afghana.

Il ministro degli Esteri sovietico ha proposto al Pakistan di impegnarsi a non fornire armi alle parti e a non permetterne il transito sui rispettivi territori. Ma, ha spiegato in una conferenza stampa prima di ripartire per Mosca, la sua proposta «non è stata presa in considerazione né dagli americani né dai pachistani». Sul mancato incontro con i *mujaheddin* Shevardnadze ha dato due versioni: prima ha detto che l'incontro non c'è stato perché «nessuno lo ha chiesto», poi ha detto che non è avvenuto semplicemente perché «non ho avuto tempo».

Ma la replica dei ribelli è stata durissima: un portavoce ha detto di «non voler nessun contatto con l'Urss» e che non c'è posto per «criminali» nel futuro governo.

Parlando del futuro dell'Afghanistan, Shevardnadze ha invece ripetuto che qualsiasi tentativo per costituire, a Kabul, un governo stabile è destinato a fallire se di quella futura compagine non entreranno a far parte i comunisti. Il capo della diplomazia sovietica ha ribadito che Mosca continuerà a sostenere l'attuale governo, ma escludendo la possibilità che Mosca invii nuovamente le sue truppe in Afghanistan: «Se dovessero sorgere nuove complicazioni, l'Urss avrà obblighi nei confronti di quel Paese, ma non pensiamo ad un nostro ritorno in Afghanistan», ha affermato.

Un prudente ottimismo ha manifestato invece il primo viceministro degli Esteri Vorontsov che ieri a Teheran ha discusso con i dirigenti iraniani e con i rappresentanti dei *mujaheddin* che hanno le loro basi in Iran e in Pakistan. Vorontsov ha cercato di convincere le due componenti della resistenza afghana (quella sciita, che opera dall'Iran, e quella sunnita, che ha le basi in Pakistan) a collaborare nel nuovo governo.

Proprio ieri il ministro degli Esteri iraniano Velayati ha annunciato l'accordo tra i due schieramenti sulla costituzione della shura, la nuova assemblea nazionale: gli sciiti pretendono un numero di seggi uguale a quello che andrà ai sunniti (in maggioranza in Afghanistan). Velayati non ha però fornito particolari né dettagli dell'intesa.

Gli ultimi soldati sovietici intanto hanno lasciato Kabul domenica. Fonti sovietiche nella capitale afghana hanno precisato che nella zona circostante l'aeroporto restano un migliaio di soldati dell'Armata Rossa che devono assicurare il ponte aereo che rifornisce la capitale di viveri e carburante. Ma anche questi effettivi, secondo quanto ha confermato Shevardnadze, dovranno lasciare definitivamente il Paese entro una settimana.

Continua intanto l'offensiva dei guerriglieri. L'ultimo diplomatico occidentale, l'incaricato d'affari francese, ha lasciato ieri la capitale ormai in stato di assedio. Città e villaggi in varie province sono state sottoposte a intensi bombardamenti.

Il regime accelera i preparativi in vista della difesa di Kabul, dove sono affluiti altri 30 mila uomini armati. «I russi se ne sono andati, sono scappati per salvare la vita», ha detto raggiante un comandante ribelle. «Presto avremo un governo islamico e l'Afghanistan sarà libero».

Di quella che potrebbe essere la ferocia della battaglia per le strade della capitale si è avuta una anticipazione a Ghazi Abad, dove i *mujaheddin* hanno conquistato una enorme fattoria costruita dai sovietici. I comandanti avevano ordinato di non toccare i macchinari e le suppellettili che potevano essere utilizzate in futuro: i ribelli hanno distrutto tutto, perché era materiale sovietico.

Re Zahir, che dal '73 vive in esilio a Roma, ha inviato un messaggio ai suoi ex sudditi che sarà trasmesso dalla radio afghana: nel messaggio ribadisce la sua disponibilità «a rendere al Paese, senza precondizioni, ogni servizio che risponda alla volontà dei suoi compatrioti».

(Ansa-Agi-Ap)

I reduci scoprono l'abbandono

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Ieri, in prima pagina, la *Pravda*, apriva un ampio servizio dall'Afghanistan con le dichiarazioni del comandante delle truppe sovietiche, Gromov: «Tutto procede secondo il piano tracciato. Ci aspettavamo che il varco di Salang sarebbe stato tra i più difficili, ma non così tanto».

Un altro tema che domina il servizio della *Pravda* è legato alle «lezioni» che il comando militare sovietico deve trarre «dai quasi nove anni della guerra afghana». Il giornale sembra rimproverare, accusare quasi, gli alti ufficiali per la mancata attenzione al soldato sia in Afghanistan, sia dopo il suo ritorno in Patria. «La stragrande maggioranza dei camion dell'esercito non è dotata della protezione antiproiettile — scriveva ieri il giornale — chissà quante vite sarebbero state salvate se avessero pensato di installare delle blindature». Oppure il problema delle uniformi: «Il soldato sovietico cerca a tutti i costi di evitare di indossare gli alti stivali come il regolamento di servizio prescrive perché nel caso dovesse passare su una mina quasi inevitabilmente perderebbe le gambe. Molto più popolari nell'esercito in Afghanistan sono state le scarpe da ginnastica» che i soldati erano costretti, come sosteneva tempo fa la rivista *Ogonìok*, a «comprare con i propri soldi».

«Sono un mutilato di guerra — la *Pravda* cita la lettera di un reduce afghano — mi hanno detto che mi avevano proposto alla decorazione con l'ordine "Stella Rossa". E' l'unico conforto che mi sostiene in questa vita, ma ormai dall'agosto scorso non ho più notizie ufficiali della decisione».

Secondo il quotidiano del partito questa non è un'eccezione. Un ufficiale dell'Armata Rossa, un certo Rybakov, si è lamentato con il giornale di «aver mandato al quartier generale milleincinquecento proposte delle decorazioni» ma di non aver ricevuto finora nessuna risposta.

Dall'articolo emerge un quadro drammatico dell'ultima fase del ritiro dell'esercito sovietico dall'Afghanistan. «Molti soldati pensano ormai ai problemi della riammissione nella vita civile», un processo spesso doloroso e pesante. E i timori di un «ritiro rinviato» hanno lasciato posto alle preoccupazioni del come i veterani sarebbero stati accolti a casa.

L'Urss si prepara ad accogliere le colonne che tornano dai deserti e dalle montagne dell'Afghanistan, e le città si preparano al ritorno dei reduci. Come era scritto sull'ultimo numero di un foglio diffuso in un'unità meccanizzata e citato sulle pagine della *Stella rossa*: «E' stato difficile qui e non c'è da aspettarsi che sarà più facile nel futuro. Ci aspettano altri combattimenti. Dobbiamo vincerli. E' un ordine!».

V. S.

Kabul. Un militare di guardia all'aeroporto della capitale, dove un jet da trasporto dell'Aeroflot sta per partire verso l'Urss con gli ultimi civili sovietici che erano in servizio in Afghanistan (Ap)

Le Nazioni Unite stanno organizzando un ponte aereo di emergenza

L'Onu tenta di sfamare Kabul

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — Se il principe Sadruddin Aga Khan, coordinatore dell'Onu per le operazioni umanitarie e di ricostruzione in Afghanistan, riuscirà ad ottenere il consenso di tutte le componenti della resistenza afghana, una prima operazione potrebbe essere realizzata nei prossimi giorni. Consiste nell'organizzazione di un ponte aereo per far arrivare a Kabul 390 tonnellate di viveri destinati a una parte della popolazione che gli esperti definiscono a rischio. In tutto, circa 30 mila persone, bambini, donne incinte o che allattano, degenti degli ospedali.

Questa parte della popolazione si troverebbe in una situazione critica se la capitale, a causa dei combattimenti e di un «blocco economico», non potesse essere rifornita dall'esterno. L'operazione punta a garantire circa 13 chili di alimenti a persona per un mese, ai tre ospedali per bambini della capitale sarebbero destinati due mesi di rifornimenti. Questo aiuto d'urgenza sarebbe costituito da 300 tonnellate di farina, 45 di zucchero e 45 di olio.

Tanto la mobilitazione dei rifornimenti non pone grosse difficoltà (esistono già degli stock in Pakistan, soprattutto nei magazzini del Pam, il Programma alimentare mondiale, e dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati), quanto il suo inoltro a Kabul è un problema ben lontano dall'essere risolto. Sul piano pratico bisogna trovare aerei e equipaggi che accettino di correre il rischio di atterrare qui. L'ideale sarebbe di disporre di due Boeing-cargo, cosa che sembra possibile.

Ogni aereo non trasporterebbe che 35 tonnellate a rotazione, poiché dovrà avere nei serbatoi il kerosene necessario al ritorno, dato che diventa introvabile a Kabul. A causa dei due turni quotidiani, cinque o sei giorni sarebbero sufficienti (undici turni in tutto). Resta il problema più importante, quello della sicurezza. Bisogna evitare che un «comandante-mujaheddin isolato non tiri un missile *Stinger* sull'aereo che trasporta aiuti (solo gli aerei militari sono dotati di dispositivi antimissile). Non basta avere l'aiuto del governo di Kabul (il problema pare risolto) e dei capi dei sette partiti di Peshawar: i «piccoli comandanti» locali devono garantire la sicurezza di questo ponte aereo e bisogna fare presto. Via via che la data del 15 febbraio si avvicina la sicurezza della capitale afghana e soprattutto del suo aeroporto diventa sempre più aleatoria.

Laurent Zecchini

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

■ «L'Italia aiuterà il piano Onu per Kabul»

GINEVRA — L'Italia ribadisce il proprio impegno in favore del programma Onu di ricostruzione dell'Afghanistan ed è disponibile a considerare positivamente ulteriori richieste di aiuto. Lo ha dichiarato Andreotti in un messaggio al coordinatore del programma Sadruddin Aga Khan. Nel suo messaggio Andreotti si augura che la presenza diplomatica a Kabul possa tempestivamente essere ripresa nelle circostanze lo consentiranno. (Ansa)

Rodriguez vuole libere elezioni il 1° maggio: troppo presto per organizzarsi

Asunción, i partiti chiedono tempo

Resteranno fuorilegge soltanto i comunisti: «Sono antidemocratici» - Sciolto il Parlamento per indire le consultazioni - Stroessner, ospite scomodo del Brasile, vivrà lontano dai grandi centri

ASUNCION — Il Paraguay, dopo 35 anni di dittatura, vuole bruciare le tappe verso la democrazia. Già si parla di elezioni regolari il primo maggio con partecipazione di tutti i partiti. Il nuovo presidente, generale Andres Rodriguez, vorrebbe che si svolgessero entro 90 giorni.

A contestare però la scadenza indicata sono paradossalmente i partiti di opposizione messi fuori legge da Stroessner, i quali vorrebbero tempi più lunghi per motivi di organizzazione interna. Ma al di là di queste iniziali divergenze, l'annuncio fatto da Rodriguez mentre Stroessner partiva per l'esilio brasiliano, è stato accolto da tutti con grande soddisfazione e sollievo, a cominciare da mons. Ismael Rolon Silvero, primate della chiesa paraguayana e tenace oppositore della passata dittatura, il quale ha abbracciato fraternamente il nuovo presidente durante la Messa solenne celebrata nella chiesa di San Roque, per le vittime del colpo di Stato.

Rodriguez, che si è definito per la prima volta Presidente provvisorio, si è richiamato al rispetto delle norme costituzionali secondo cui, in caso di interruzione del mandato presidenziale, le elezioni devono svolgersi entro 90 giorni.

Un chiaro segno di rottura tra il passato ed il nuovo corso politico si è notato proprio nella chiesa di San Roque: alla cerimonia religiosa hanno assistito il nuovo capo dello Stato accompagnato dai suoi ministri e tutti i dirigenti dell'opposizione.

Altri indizi confortanti: l'emittente *Radio Nanduti*, obbligata al silenzio dalla ferrea censura di Stroessner, ha ripreso le trasmissioni, mentre l'editore del quotidiano *Abc*, Aldo Zuccolillo, ha annunciato che il suo giornale tornerà in edicola dopo cinque anni di forzata chiusura.

La nuova guida del Paese ha promesso che le prossime elezioni «si svolgeranno con la massima correttezza possibile» e potranno parteciparvi tutti i partiti «democratici» con la sola eccezione del partito comunista che «la nostra Costituzione non considera tale».

Stroessner, ha trovato rifugio in un Brasile stordito dal carnevale, dove la notizia ha avuto finora poche ripercussioni. Pare che, per ora, viva nei pressi di Itumbiara, una piccola località nel centro del Brasile, ospite di una residenza speciale dell'impresa Furnas, società attiva nel settore elettrico.

(Ansa-Ap-Agi)

dal mondo

■ Prete polacco morto: il caso si riapre?

VARSAVIA — Il cane di padre Stanislaw Suchowolec, il sacerdote morto il 30 gennaio scorso nella canonica della chiesa di Bialystok, non è deceduto per asfissia da ossido di carbonio ma sarebbe stato avvelenato. Lo si apprende da fonti della parrocchia del «Cuore Immacolato» secondo le quali nuovi elementi sono emersi sia dalla autopsia del cane che da quella del sacerdote. Una tale eventualità, e il fatto che altre sostanze tossiche siano state trovate nell'organismo del sacerdote, potrebbe anche mettere in discussione la conclusione ufficiale degli investigatori secondo cui la morte del viceparroco sia stata frutto di un incidente. (Ansa)

■ Kitty Dukakis in clinica per alcolismo

NEW YORK — Kitty Dukakis, 52 anni, moglie del candidato democratico alla Casa Bianca Michael Dukakis, è stata ricoverata ieri in una clinica di Rhode Island per alcolismo. E' la seconda volta che la signora Dukakis viene ricoverata per una cura disintossicante: nel 1982 si era sottoposta a una speciale terapia in una clinica del Minnesota per liberarsi da un'annosa dipendenza da anfetamine. (Ansa)

■ Reagan ha festeggiato i 78 anni

LOS ANGELES — Reagan ha compiuto ieri 78 anni: l'ex Presidente ha dato ieri sera una festa al ristorante Ritzy Bistro Gardens, alla quale ha invitato un centinaio di amici. Nel pomeriggio ha parlato all'università di California, per illustrare i suoi programmi da ex Presidente, fitti di impegni che dovrebbero assicurargli ingenti guadagni. (Agi)

■ Il Pakistan costruisce missili

ISLAMABAD — Il Pakistan ha collaudato con successo due tipi di missili terra-terra costruiti dalle sue industrie belliche. Gli ordigni, secondo quanto ha dichiarato il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Mirza Aslam Beg, hanno una gittata di 80 e 300 chilometri. I missili danno alle forze armate del Paese la capacità di colpire eventuali bersagli dislocati in territorio indiano. (Ap-Agi)

■ «Iran, Libia, Siria fecero saltare il Jet»

WASHINGTON — Stando a fonti dei servizi segreti occidentali citate dal *Washington Times*, esponenti iraniani, libici e siriani avrebbero commissionato al gruppo di Jibril (Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina - Comando Generale) l'attentato al Jumbo Pan Am. L'organizzazione terrorista si sarebbe servita di un inconsapevole «corriere della droga» per portare la bomba a bordo. Il corriere si sarebbe imbarcato a Francoforte e la polizia tedesca l'avrebbe già identificato. Il giornale sostiene che le autorità tedesche hanno avuto molti «dettagli» sull'operazione da Khalil Dalkamoni, uno dei 13 palestinesi arrestati in ottobre. (Ansa)

Brasile, 18 asfissiati in cella

Cinquanta detenuti stipati entro una stanza di tre metri senza finestre per punirli d'una tentata fuga - A salvarne trentadue è stato un giudice

BRASILIA — Diciotto detenuti sono morti nel commissariato d'un sobborgo di San Paolo, dopo un tentativo di fuga avvenuto domenica.

Tutto è cominciato con un piano d'evasione attuato da due prigionieri, che hanno preso in ostaggio una donna del personale di sorveglianza, tentativo domato rapidamente con l'arrivo di rinforzi della polizia.

A quel punto, il responsabile ad interim del commissariato, Jesus da Cruz, avrebbe ordinato a 50 detenuti, su un totale di 83, di spogliarsi, poi li ha rinchiusi a forza in una cella di appena tre metri per uno e mezzo, senza finestre. Secondo notizie non confermate, sarebbe stato anche lanciato un candelotto lacrimogeno dentro la stanzetta. Le vittime, a quanto pare, sono morte tutte per asfissia, nove nel commissariato, 9 nove in ospedale.

«E' stato un comportamento bestiale, puniremo i responsabili» ha detto il giudice Wanderlei Aparecido Borges, che, ordinando di aprire la cella, ha salvato molte vite.

Secondo il sacerdote Agostinho Duarte, esperto in pastorale carceraria della conferenza episcopale brasiliana, «qualsiasi campo di concentramento nazi-fascista doveva essere più umano dei presidi di San Paolo». Il responsabile della pubblica sicurezza di San Paolo, Luis Antonio Fleury, ha deciso di sospendere dalle loro funzioni i poliziotti in servizio al commissariato, ed ha ordinato un'inchiesta.

Da parte sua, Augustino Veit, segretario esecutivo dell'Associazione per la Difesa dei Diritti dell'Uomo (cui fanno capo 900 organizzazioni brasiliane), ha dichiarato al quotidiano *Folha de Sao Paulo* che quanto accaduto «dimostra il grado di barbarie raggiunto in Brasile nel sistema carcerario». E Paulo Sergio Pinheiro, dell'Ordine degli avvocati, ha reso noto che in situazione nei commissariati di San Paolo era stata denunciata già anni fa dalle organizzazioni umanitarie, aggiungendo che nel Dipartimento indagini criminali sono attualmente detenute 204 persone in una cella di 15 per 20 metri.

I commissariati brasiliani sono spesso obbligati a ospitare prigionieri in eccesso, poiché le carceri sono inagibili per sovraffollamento.

Negli ultimi anni, molti tentativi di fuga a San Paolo sono finiti tragicamente, in genere per le violente reazioni della polizia una volta sventata la rivolta.

(Ansa-Ap-Efe-Agi)

È mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
Clemente Canavoso
chimico e farmacista
di anni 78
L'annunciano la moglie **Maria Alaia**, i figli **Piero** con **Claudia e Laura, Marco**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 c.m. alle ore 14.30 dall'abitazione piazza De Gasperi n. 6 per la Cattedrale. Successivamente la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Bollengo Alta. Un grazie partecipato agli amici Tonda e Marchini.
— **Ivrea**, 6 febbraio 1989

Maria canarina vi siamo affettuosamente vicini. **Piera Rissi** e famiglia.

Antonio Tonda e famiglia partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Canavoso.

Prendono parte al lutto della famiglia Canavoso:
Pina, Maria Napoli
Pina, Maria Grazia De Luca
Lucia, Franco Alessandrini.

I Dipendenti della Farmacia Canavoso si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Titolare
dott. Clemente Canavoso
— **Ivrea**, 6 febbraio 1989.

Le famiglie **Pierini** e **Martina** si uniscono al dolore della famiglia Canavoso.

Partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Canavoso, **Dianna Castellegno** e famiglia.

Prendono parte al lutto della famiglia Canavoso: **Marisa, Carla** e **Laura Castellegno.**

Luisa, Enzo, Enrico Campo affettuosamente vicini a Maria, Piero, Claudia e Marco si associano al loro dolore per la perdita del caro **CLEMENTE.**

I nipoti **Giancarlo, Roberta, Paola, Tiziana** e **Deborah** partecipano al dolore della zia Maria e dei cugini.

Sergio, Emma e **Chiara Marchini** sono affettuosamente vicini alla famiglia Canavoso.

Torino Club Valsusa partecipa al dolore dei soci Marco e Piero per la perdita del **PAPA'.**

Partecipano al dolore di Marco e famiglia gli amici:
Palma, Silvana Barberis
Jolanda, Ermanno Bigliia
Corrado Candela
famiglia **Fumagalli**
Gigi Girardi
Michele Lichert
Rita, Enrico Mignatello
famiglia **Negro**
Cesira, Renzo Valr
Elio, Andrea Zanon

Il Direttore e i Collaboratori dell'Istituto di Radiologia dell'Università partecipano al lutto del dott. Piero Canavoso.

Le famiglie **Cagani Oggioni Arsenni** partecipano al lutto.

Gli amici
Giuseppe Toscano
Dede e Giuliano Bcato
Alessandra Cravanzola
Giancarlo Fabris
Giuseppina Galoi
Elena Galdelli
Consuelo Valentini
Maurizio Bracchi
Sebastiano Caprotto
Beppe Tigano
sono vicini a Piero per la perdita del suo **PAPA'.**

La Direzione i Collaboratori e Personale della Redi s.r.l. prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Piero Canavoso per la Sparita del **PAPA'.**

Partecipano al dolore di Piero per la scomparsa del **PAPA'**
Aldo Borré
Cesare Fave
Maurizio Grosso
Enrico Laporta
Adriano Pugliese
Mya Tartaglia

Prendono parte al lutto della famiglia Canavoso:
Mauro Ferro
Ester Chiambretando
Bellini Maurizio
famiglia **Comin**
famiglia **Mosca**
Clara Musso ved. **Alvaredi**
famiglia **Trevotta**
famiglia **Goldetti**
famiglia **Gerrero**
Augusto, Giovanni, Luciano Bocciardi
Giuseppe, Lena Galli
Umberto, Cristina Mattei
famiglia **Ferraro Fiotti**
Diego, Paola Favro
Raffaella, Amelia Aldo
famiglia **Serra**
famiglia **Fazio**
famiglia **Miletta**
famiglia **Pepoli**
famiglia **Peral**
Gianfranco Perpeo Cannistraro e famiglia
famiglia **Schiacchetto**
Gian Paolo Peranda e famiglia
Marco Ciochetti
famiglia **Ferrero Fiorangeli**
Gigi Lando
Marina Barberis
Giulio Ferraro
Emilio Poletto
Studio Pisa
Pierangelo Matteodo
famiglia Pirgeni (Trapani)
Paola Castiglione (Trapani)
Gabriella Tori Candelaresi
Piero, Anna Candelaresi
famiglia **Bergarella** (Trapani)
famiglia **Mariani** (Enna)
Enrica, Patrizia Pavesio (Bardonecchia)
famiglia **Lazzaro**
Anna, Bruno Mariani
Carla, Anna Borgetaldo.

L'Associazione Pro Susa partecipa al lutto della famiglia Canavoso.

I Farmacisti della Unità Sa partecipano al dolore della famiglia per il decesso del collega
DOTTOR
Clemente Canavoso
Teodoro Abrate
Giuseppe Andreone
Luisa Barbari
Giuseppe Barisone
Bartolomeo Bobbiti
Giuseppe Bordonaro
Anna Cavanero
Giuseppe Colnaso
Luigi De Nicola
Anna De Vetta
Nino Franzero
Claudio Gallo
Lorenzo Galeazzo
Adele, Mario Garattaino
Gabriella, Paolo Garassino
Francesco Jaime
Francesca Multino
Renzo Pantaza
Gabriele Revori
Ezio Sandri
Piero Savigliano
Alberto Stendrini
Romano Timinelli
Stefano Torre
Amelia Tosello
Giovanni Vecchiotti
Roberta, Olga Voir
Giuseppina Valle
Giovanni Vassallo.
— **Susa**, 6 febbraio 1989.

Partecipano al lutto della famiglia Canavoso la consorella **Maria Grazia Colli** e mamma.

Prendono parte affettuosamente i cugini **Dina, Maria, Enrico Allais; Pierina** e **Patrizia Pentassuglia.**

Renzo e **Carla Allais** partecipano con affetto.

Con dolore partecipano **Wanda Allais, Paola** e **Valter Martinotti.**

Luisella, Livio e **Secondo Bazzani** partecipano al lutto dell'amico Marco.

Gli amici **Renata Allasino** e **Valerio Zanone** sono affettuosamente vicini a Marco nel dolore per la scomparsa del **PAPA'.**

Partecipano all'immenso dolore della mamma Marco **Enrico** e **Maria Belli** con il marito **Andrea.**

Ilde e **Rossana** partecipano al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione Dirigenti e maestranze del gruppo Lini Holding Lini Industriale ed Lpr partecipano al dolore del dr. Guido e del rag. Giorgio Accornero per la scomparsa della mamma
Rosa Martini
ved. Accornero
— **Moncalieri**, 7 febbraio 1989

Consiglio di Amministrazione e dipendenti della società **Tecnomateria** e **Tam sviluppo** partecipano al lutto dei dott. Guido Accornero per la perdita della mamma signora
Rosa Martini
ved. Accornero
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Giuseppe Marocco partecipa al dolore di Guido e Giorgio Accornero

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione i Dirigenti e i collaboratori tutti della **Rocchi S.p.A. Costruzioni Generali** prendono parte al dolore di Guido e Giorgio Accornero per la scomparsa della mamma signora
Rosa Martini
ved. Accornero
— **Torino**, 7 febbraio 1989

La **Savoia Edizioni Spa** si unisce al dolore della famiglia Accornero per la scomparsa della **MAMMA**

Le famiglie **Giannotti Servetti** partecipano al dolore di Giorgio e Guido Accornero per la scomparsa della **MAMMA**

Gli Amministratori il Consiglio di Amministrazione i Sindaci i Dirigenti della **S.v.i. S.p.A.** partecipano al dolore del rag. Giorgio Presidente del Consiglio Consigliere della Società e dei dott. Guido per la perdita della mamma
Rosa Martini
ved. Accornero
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale i Dipendenti della **E. Ligarotti & C. SpA** partecipano al dolore dei dott. Guido e rag. Giorgio Accornero per la scomparsa della mamma signora
Rosa Martini
ved. Accornero
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Sono vicini con affetto a Giorgio e Guido Accornero **Bianca Ferrarese** con **Emilio, Silvia** e **Laura Bersano, Carlo** e **Luciano De Marchi.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Delpiano
di anni 65
Addolorati l'annunciano la moglie **Lidia**, le figlie **Franca** col marito **Sergio** e i figli **Luca** e **Davide, Loredana** col marito **Gianfranco** e la piccola **Eleonora**, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Degiacomi, prof. Milone, dott. Manera e a tutto il personale del reparto C.R.F. del Colle della Maddalena, al premuroso don Carlo, ed infermiera Damiana Bellini. Funerali mercoledì 8 con la benedizione presso la chiesa Madonna del Pilone alle ore 10 indi la salma proseguirà per Carisio dove avrà celebrato il rito funebre. Servizio pullman.
— **Torino**, 7 febbraio 1989.

Cristianamente è mancata
Maria Valentini
ved. Melrone
Ne danno il triste annuncio i nipoti **Laura, Claudio** e parenti tutti. Rosario 7 febbraio, ore 17.45, parrocchia S. Cuore di Maria. Funerali 8 febbraio, ore 14,30, parrocchia S. Maria della Scala, Moncalieri.
— **Torino**, 6 febbraio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benvenuto Ravagnani
Addolorati lo annunciano la moglie **Ilde**, il figlio **Maurizio**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 febbraio ore 8,30 da via Pacinotti 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 febbraio 1989.

La **Società Editrice Umberto Allemandi & C.** partecipa la scomparsa prematura e improvvisa di
Giorgio Pozzi
che tanto generosamente contribuì alla sua attività e partecipa al dolore della moglie Francesca, dei figlioli Alessandro, della sorella e del fratello Luigi.
— **Torino**, 5 febbraio 1989

Umberto, Alessandra e **Beatrice Allemandi** ricordano il caro **GIORGIO**

Partecipano **GIORGIO**
Alessandra Barra
Eva Carluccio
Franco Fanelli
Giuseppina Gambino
Antonella Gregio
Daniela Guglielmino
Semina Lombardo
Dini Magnaldi
Anna Mariani
Gianna e **Giuseppe Luigi Marini**
Vito Marzo
Nicoletta Nota
Cecilia Novero
Maria Pagani
Liliana Selvaggio
Eraldo Sertorio
Patrizia Stadio
Franco Terriani
Paola Zanchetta
Vincenza Perga
Mauro Fasetto
Maria Audino
Roberto Pagani
Gianni Russo

Tiziana e **Maestranze** della «Arti Grafiche Giacone» s.n.c. Chieri partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro **GIORGIO**

Preside Docenti Personale non docente Alunni della scuola media Beppe Fenoglio di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della loro cara
Margherita Fenoglio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Condomini inquilini di via Francia 174 partecipano al lutto della famiglia per
Mario Bonin
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Franca e **Rosanna Astino** con **Michele** ed **Erna** sono affettuosamente vicini ad Angelo, Tea, Alessandro, Matteo e Lucia per la perdita del caro papà e nonno
Giuseppe Fornasari
— **Ivrea**, 6 febbraio 1989

La **3i Ore System S.p.A.** partecipa al lutto del sig. Gino Bertone per la scomparsa del padre
Piero Bertone
Ede Corno
Giovanni Ebiamo
Billy Fratacchi
Franco Luccarini
Roberto Marcolongo
Giuliana Re
Giuseppe Tondo
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Stefano Cocchetti partecipa al dolore di Gino Bertone.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lino Lanzi
Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fidanzato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14 parrocchia Sant'Anna (Borgaretto).
— **Torino**, 6 febbraio 1989

E' mancato
Umberto Italo
anni 87
Ne annunciano **Giovanna Zara**, i figli **Antonio** ed **Andrea**, le nuore **Dolores** e **Vincenzina**, i nipoti **Umbertino** e **Maria Cristina**. Funerali martedì ore 9 da via Saluzzo. Benedizione Parrocchia San Marco.
— **Torino**, 7 febbraio 1989

(Continua a pag. 8)

I giudici costituzionali hanno smaltito l'enorme arretrato

Corte di pronto intervento

Ora la Consulta potrà giudicare subito la legittimità di decreti e di leggi - Cadrà anche l'incentivo per i ricorsi pretestuosi allo scopo di guadagnare tempo nei processi - Un record: 1165 sentenze nell'88

ROMA — Il 1988 è stato un anno record per la Corte Costituzionale: sono state emesse 1165 sentenze ed ordinanze, cioè si è raggiunta una quota addirittura superiore al numero complessivo di decisioni (1121) pubblicate nei suoi primi undici anni di attività, dal '56 al '66. E' un primato destinato a restare imbattuto. Si prevede che a giugno non vi saranno più pendenze. Entro quella data sarà raggiunto il pareggio tra i ricorsi inviati dalla magistratura e le pronunzie della Consulta.

L'eliminazione dell'arretrato non rappresenta però solo un dato statistico. L'azzeramento delle pendenze attribuisce alla Corte un peso «politico» maggiore. La Consulta potrà giudicare in tempo reale, nel giro di pochi mesi, tutte le questioni sollevate dai Tribunali italiani. In pratica i quindici giudici costituzionali potranno incidere direttamente sui decreti-legge del governo prima della loro conversione in Parlamento, sulle leggi statali appena approvate da Camera e Senato, nonché sulle leggi regionali e sulle richieste di referendum sottoposte dal governo. Le Camere dovranno quindi fare attenzione ad emanare norme palesemente illegittime perché la Corte le cancellerà a pochi mesi dalla loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Nel corso della tradizionale conferenza stampa, che si terrà stamane a palazzo della Consulta, il presidente Francesco Saja illustrerà i risultati raggiunti lo scorso anno. Il suo intervento è atteso con particolare interesse soprattutto perché dovrà indicare a grandi linee quale sarà il nuovo ruolo della Corte Costituzionale nella vita del Paese. D'ora in avanti, non potendo più processare ministri ed ex ministri, come avvenne dieci anni fa per il processo Lockheed, di che cosa si occuperà la Consulta?

L'azzeramento dell'enorme arretrato produrrà notevoli benefici per i cittadini. Essi avranno una risposta sollecita, quasi istantanea, senza dover più aspettare in media 4 anni (ma vi sono stati casi nei quali l'attesa si è protratta per ben 15 anni) prima di conoscere il verdetto della Corte sulla presunta illegittimità di una qualsiasi disposizione di legge.

Per molti avvocati non vi sarà più l'incentivo per sollevare eccezioni di incostituzionalità del tutto pretestuose e finalizzate solo a guadagnare anni di tempo per i loro clienti. La risposta rapida della Consulta dovrebbe indurli a cambiare strada.

Potrebbe anche modificarsi lo stesso ruolo della Cassazione, perché il supremo organo interpretativo del diritto in Italia non può decidere in media prima di 10 anni, cioè deve attendere la conclusione di almeno due gradi di giudizio (o addirittura tre per le vertenze fiscali). L'Alta Corte, invece, non avendo più arretrato potrà sciogliere qualsiasi nodo giuridico nel giro di soli 3/4 mesi.

Lo smaltimento dell'arretrato costituiva il principale obiettivo che si era prefissato il presidente Saja sin dalla sua elezione al vertice della Corte Costituzionale il 4 giugno '87. In quell'occasione invitò i giornalisti a verificare se avesse, poi, mantenuto la parola. E i fatti gli hanno dato ragione. Per raggiungere questo importante traguardo Saja ha attuato una serie di accorgimenti tecnici. Una «ricetta» che si è rivelata miracolosa. Ma determinante è stato il superlavoro dei giudici costituzionali, dei magistrati assistenti e del personale di cancelleria.

Per riassumere le 1165 decisioni prese nell'88 (un settimo delle 7617 sentenze emesse in 34 anni) occorrerebbe un libro. Basti pensare che la loro motivazione occupa 2163 pagine della *Gazzetta Ufficiale*. Si può dire che la Corte si è occupata di tutto: dalla malattia del lavoratore alla contingenza nella buonuscita degli statali, dalle pensioni d'annata per gli ex magistrati alle pensioni-baby per gli statali, dagli sfratti al fisco, dall'aborto della moglie senza informare il marito al doppio cognome dei figli, dall'ignoranza della legge penale ai decreti-legge riapprovati dal governo dopo la bocciatura in Parlamento, dalle videocassette porno alla bestemmia contro Dio ed Allah, dall'immunità concessa dalle Camere a deputati e senatori all'immunità a moglie Marcinkus per la vicenda Ior/vecchio Banco Ambrosiano, dalla legge Berlusconi al canone Rai, dai danni agli utenti Sip alla responsabilità civile dei magistrati.

Per Pasqua è atteso il verdetto della Corte Costituzionale sulla nuova legge sulle «manette meno facili», sulla richiesta di referendum della Regione Sardegna per la base Nato della Maddalena, sull'ora di religione, sul vilipendio della religione cattolica, sulla trattenuta Gescal in busta-paga e sullo sconto di pena per i terroristi dissociati.

Pierluigi Franz

■ «Calvi fu ucciso», le «Generali» ricorrono

MILANO — L'avv. Cesare Grassetti, per conto della compagnia di assicurazioni «Generali» sta preparando l'impugnazione alla sentenza con cui nei giorni scorsi il tribunale civile di Milano, dichiarando chiusa l'istruttoria sulle circostanze della morte di Roberto Calvi, ha riconosciuto alla vedova dell'ex presidente del Banco Ambrosiano il diritto di ottenere il pagamento della polizza d'assicurazione sulla vita del marito. Le «Generali» si erano riservate di procedere al pagamento in attesa di conoscere le effettive cause del decesso di Calvi (in caso di suicidio, quella polizza esclude il pagamento). (Ansa)

■ Bambino «venduto» si allarga l'inchiesta

MILANO — I carabinieri stanno cercando di individuare i pedofili che si incontravano con la bambina tredicenne, che la madre ha fatto prostituire per 4 anni a Milano. Tra loro c'è anche un uomo che si qualificava come agente di Borsa.

Quattro persone sono già in carcere per la vicenda: la madre, due donne che gestivano una casa d'appuntamenti, e uno dei pedofili, Claudio Mingotto, 37 anni, un grossista di pesce. La sua azienda fatturava otto miliardi l'anno.

I magistrati hanno interrogato a San Vittore il commerciante, che avrebbe ammesso di aver incontrato sette volte la bambina, la prima quando aveva solo nove anni.

In casa del grossista gli inquirenti hanno trovato fotografie che li ritrarrebbero in compagnia della piccola.

Anche la madre, Luisa Tomirilli, e le due sorelle che organizzavano gli incontri, Franca e Flora Cipriano, avrebbero confessato. (Agi)

A Piazza Affari minimizzano: «Ragazzate, questa non è Wall Street»

Cocaina alla Borsa di Milano fermati due giovani operatori

Gli accusati avevano pochi grammi di droga - Ora sono agli arresti domiciliari

MILANO — Piano, piano, sottovoce, come uno dei tanti pettegolezzi di Borsa, la notizia è circolata ieri tra le corbeilles. «*Hai sentito cos'è successo ...?*» «*Pare che siano stati arrestati già da alcuni giorni...*». «*L'indagine non è conclusa...*». Trascurati i tradizionali commenti del lunedì sul campionato di calcio, abbandonati per un momento i lamenti sul deludente andamento del listino, i protagonisti di Piazza Affari sono rimasti a bocca aperta apprendendo che due loro colleghi, un procuratore e un impiegato di un importante studio di agenti di cambio, sono finiti nei guai per detenzione di cocaina.

I due, entrambi giovani trentenni, vengono fermati la scorsa settimana dalla polizia, pare nelle rispettive abitazioni. Sono in possesso di alcuni grammi di cocaina. Pochi, forse sono per qualche sniffata personale o tra amici. Ma, Maurizio e Massimo (questi i loro nomi, secondo il tam-tam di Piazza Affari), davanti alle domande rispondono balbettando. «*No, non è roba mia, me l'hanno data*». La polizia vuole sapere da dove viene. Se non è per consumo personale a cosa serve la cocaina? Forse a spacciarla? E poi come sono stati scoperti i due? In attesa di chiarimenti, i due vengono posti agli arresti domiciliari.

Ma questo è un caso isolato oppure proprio come nei film la «coca» scorre a fiumi negli stretti corridoi di Piazza Affari? «*Sono episodi personali, non ci riguardano, il nostro studio non c'entra*», si difende il titolare dell'ufficio presso cui lavorano i due malcapitati. «*Certo, qualcuno può anche sniffare* — è l'opinione di un altro agente di cambio — *ma non cambia il mondo, sono fatti suoi. E' nero, invece, che dall'86 in poi, col boom della Borsa, sono arrivate centinaia, forse qualche migliaio di persone a lavorare sul mercato... e c'è un po' di tutto*».

Yuppies? Giovani rampanti? Neo laureati che vogliono diventare grandi finanzieri? Uno dei fermati, il procuratore, è laureato alla Bocconi, si è da poco sposato, viene descritto come un bel ragazzo. Tanto che, in passato, pare abbia fatto anche il modello. Si è iscritto alla prossima sessione di esami per diventare agente di cambio. L'altro è alle prime armi: fa l'impiegato, gira velocemente per il parterre di Borsa, vuole diventare procuratore.

Anche se ridimensionato a «caso personale», il fermo dei due giovani ha sorpreso gli ambienti di Piazza Affari. Non tanto per la gravità dell'episodio (il due dovrebbero cavarsela presto, senza pesanti conseguenze), quanto per le accuse o polemiche che potrebbero seguire. E' vero che da tempo tra le corbeilles si vociferava di sospetti sulle abitudini o vizi di questo o quell'operatore, ma tutto era rimasto un semplice pettegolezzo. Ora la notizia degli arresti domiciliari dei due ha creato sorpresa, disagio, e anche un po' di omertà. «*Sono cose riservate, lasciamo stare*». Il sentimento prevalente, dunque, è quello di ridurre tutto al caso episodico, e di ridimensionare l'eventuale «ragazzata».

Piazza Affari, quindi, non è come Wall Street. Negli Stati Uniti si sono verificati casi di operatori finiti in disgrazia e sulle prime pagine dei quotidiani per il semplice fatto di essere stati trovati in possesso di qualche grammo di polvere. Il fenomeno del consumo di stupefacenti, leggeri o pesanti, negli ambienti finanziari americani ha certamente delle dimensioni preoccupanti che hanno richiamato, in più occasioni, anche l'attenzione delle Autorità federali. In Italia, invece, in assenza di casi non si è mai posto nemmeno il problema dei controlli. Nella tradizione degli agenti di cambio di Milano c'è al massimo qualche pranzo con un bicchiere di vino in più nelle vecchie trattorie del centro. Cocaina o altri stupefacenti sono scoperte recenti, forse di pochi. Certo, quella di ieri non è stata una bella giornata per i protagonisti di Piazza Affari.

Come se non bastasse la storia della cocaina, si è aggiunto un altro episodio inquietante. Un misterioso agente di cambio sarebbe accusato di aver abusato della bambina di tredici anni venduta dalla madre. Il suo complice sarebbe un pescivendolo, che è già in carcere.

Rinaldo Gianola

■ Lenzuola d'oro, Trane nega tutto

ROMA — Due ore di interrogatorio per Rocco Trane, l'avvocato brindisino che fu segretario dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile ed ultimo personaggio coinvolto nell'inchiesta sugli appalti per la biancheria «usa e getta» delle Ferrovie. Indicato da Elio Graziano quale destinatario di una «tangente» da 350 milioni, l'ex braccio destro di Signorile ha respinto l'accusa. «*Non capisco cosa si voglia da me e sono qui proprio per rendermene conto*», aveva detto prima di entrare nella stanza del giudice Vitaliano Calabria.

«*Accuse senza senso, nessuna contestazione precisa; ci vuole un confronto con Graziano*», ha detto mentre si allontanava dal tribunale. L'imprenditore avellinese avrebbe fatto verbalizzare ai giudici un episodio specifico riguardante Trane: pur di assicurarsi un ampliamento del già lucroso «affare» da 152 miliardi che si era accaparrato con le Ferrovie per la biancheria «usa e getta» delle cuccette, l'imprenditore sostiene di aver consegnato a persona di fiducia prima 130 e poi altri 200 milioni destinati alla segreteria particolare del ministro Claudio Signorile.

Silvia Costa (dc) contro l'Iva

«Dannosa la tassa su libri e giornali»

«In Italia indici di lettura ancora bassi»

ROMA — «*L'introduzione dell'Iva per i quotidiani, nonché la sua reintroduzione per i periodici ed i libri è una decisione che, a mio parere, merita un giudizio critico*». Lo ha dichiarato l'on. Silvia Costa, responsabile dell'ufficio stampa e propaganda della democrazia cristiana. Secondo il parlamentare è «*opportuna una ulteriore riflessione, in ambito governativo e parlamentare*».

Rileva la parlamentare democristiana che «*la ratio della politica sin qui seguita dal 1981, quando fu varata la legge 416 sulle provvidenze per l'editoria*», è stata quella di sostenere l'informazione su carta stampata. Ma «*che cosa è cambiato in questi due anni* — si chiede —, *che possa modificare questo indirizzo politico?*». In realtà «*solo un italiano su nove acquista un quotidiano, mentre dal 1973 all'87 è aumentato della produzione libraria è stato di appena il 20 per cento*».

Per l'on. Silvia Costa, «*esiste quindi un problema di scarsa diffusione soprattutto dei quotidiani e dei libri che dovrebbe indurre a non toccare il settore o a diversificare le misure fiscali, come d'altronde avviene in altri Paesi (Usa, Gran Bretagna, Giappone, Paesi Bassi), che hanno però ben diversi indici di lettura. La stessa prevista armonizzazione in sede Cee delle aliquote iva consentirà deroghe agli Stati membri, deroghe che nel nostro Paese potranno essere motivate anche con la nostra barriera linguistica*».

All'interno di questo problema esiste anche quello della pubblicità, che l'on. Silvia Costa ritiene condizionata da un mercato che in Italia è «*drogato*» dalla mancata regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva. Nasce da questa situazione «*una concorrenza esasperata che finisce per tradursi in un minore introito per i giornali e in un più alto prezzo di copertina dei periodici. Senza considerare che i quotidiani ancora attendono il contributo previsto per il 1987*».

La responsabile dell'ufficio propaganda dc conclude che sarà quindi utile «*una pausa di riflessione di un anno, anche per definire meglio in ambito Cee le politiche del settore e per valutare le conclusioni del dibattito sulla riforma del sistema radiotelevisivo*». (Ansa)

RIO, UNA NOTTE DI FOLLIE

Rio de Janeiro. L'altra notte la città brasiliana non ha dormito ma ha danzato per le strade. Per la fine del Carnevale le scuole di samba sono sfilate tutta la notte ed in festa (Tel. Ap)

Il Movimento per la vita denuncia un aborto gemellare dopo il quarto mese di gravidanza

Anche a Firenze un caso Mangiagalli

Uno dei feti era senza cervello - Casini: «Ma l'altro era perfettamente sano, si sarebbe salvato» - Il primario del reparto ginecologia: «Una montatura, in questi casi non siamo in grado di intervenire separatamente»

FIRENZE — Da Milano a Firenze. La polemica sugli «aborti facili» ha trovato da ieri un nuovo «caso» dopo quello della clinica milanese Mangiagalli: l'ospedale Sant'Antonino di Fiesole, sulle colline di Firenze. Il presidente del Movimento per la vita Carlo Casini ha rivelato di aver denunciato alla procura della Repubblica l'avvenuto aborto gemellare, al termine del quarto mese di gravidanza, motivato dal fatto che uno dei due gemelli era affetto da una grave malformazione. «*Ma l'altro era perfettamente sano*» ha aggiunto l'europarlamentare intervenendo domenica in Palazzo Vecchio alla manifestazione «Diritto alla vita e destino dell'Europa» organizzata dal Movimento per la vita.

Immediata la risposta del primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale finito nel mirino di Casini. «*E' tutta una montatura* — ha risposto sdegnato il professor Armando Cutrera —. *Si è trattato di un normale aborto terapeutico chiesto dalla madre e non un'aberrante applicazione della legge 194. E' uno scoop da rotocalco e chiederemo un'indagine della Usl 10-G anche per scoprire come è avvenuta la fuga di notizie dall'ospedale*».

In realtà, ancora nessuna inchiesta è stata aperta dalla magistratura. Intanto, da parte sua, il presidente della Usl 10-G dal quale dipende l'ospedale di Fiesole, il comunista Paolo Bongianni, ha dichiarato che in questa vicenda «*è evidente il tentativo di mettere sotto accusa la legge 194 suscitando una campagna contro l'aborto*».

La vicenda denunciata dall'onorevole fiorentino Casini risale a qualche mese fa. La gestante in questione al termine del quarto mese di gravidanza si era sottoposta all'ecografia, un esame di routine per le donne incinte. Per lei è stato l'inizio di un incubo, che l'ha portata anche a tentare il suicidio e che si è concluso con la decisione di interrompere la gravidanza.

La donna, a dicembre dell'anno scorso, si è recata all'ospedale di Careggi per sottoporsi all'esame. Tragica la diagnosi: uno dei due gemelli portati nel grembo era affetto da anencefalia, gli mancava, cioè, una parte del cervello e sarebbe andato incontro a morte sicura entro pochi mesi dalla nascita. La diagnosi non era valida per l'altro gemello.

«*Noi* — ha chiarito ieri il primario dell'ospedale di Fiesole — *siamo intervenuti su richiesta della donna, alla sedicesima settimana di gravidanza, praticando un aborto terapeutico perché, come prevede la legge 194, il caso presentava un grave rischio psichico per la madre*». Non si poteva salvare il feto sano? «*In questi casi* — ha sostenuto il professor Cutrera — *non siamo tecnicamente in grado di intervenire separatamente. Almeno non per ora anche se a Londra so che sono in corso alcuni esperimenti in questo senso*».

L'accusa dell'onorevole Casini è chiara: praticando l'aborto si è ucciso anche il feto sano. «*Come Movimento per la vita* — ha precisato Casini — *chiediamo soltanto che la legge sull'aborto sia applicata integralmente rispettando le sue norme*». In pratica, dietro l'accusa, c'è il sospetto che l'interruzione volontaria della gravidanza venga utilizzata in senso eugenetico e razzista, cioè per effettuare una certa selezione.

Con il passare delle ore la polemica trova sempre nuovi argomenti. Al professor Cutrera, che si dichiara convinto che sia in corso una vera e propria caccia alle streghe sul tema dell'aborto, il presidente del Movimento per la vita ribatte che in questo caso bisognava lasciare fare alla natura.

«*Secondo quanto mi hanno assicurato il professor Mancuso, primario di ostetricia e ginecologia dell'Università Cattolica e il suo collega, professor Curenza della "Sapienza" di Roma* — sostiene Casini — *la malformazione del feto anencefalo non avrebbe comportato disturbi al gemello sano*». La tesi è chiara: portando in fondo la gravidanza il bambino malformato sarebbe morto ma quello sano si sarebbe salvato. Tutto così certo? Non si può proprio dire. Sulla vicenda la professoressa Maria Luisa Giovannucci, responsabile del servizio di genetica umana del Meyer, l'ospedale dei bambini di Firenze, non si vuole pronunciare. «*In questi casi il problema cruciale è quello della diagnosi* — ha risposto — *poi è la donna che deve scegliere se portare avanti la gravidanza o abortire*».

s. s.

■ Nuovo prefisso telefonico per «giocare» in televisione

ROMA — Tutte le chiamate telefoniche destinate alle trasmissioni televisive della Rai avranno da domenica prossima un canale privilegiato.

In particolare, invece del prefisso 06, gli utenti che chiamano da fuori Roma dovranno comporre lo 0769, seguito dal numero telefonico di ciascuna trasmissione.

Con questa iniziativa, la Sip intende venire incontro alle esigenze formulate dall'utenza che aveva riscontrato, soprattutto negli ultimi tempi, notevoli difficoltà per mettersi in contatto tramite teleselezione con la capitale. Evidentemente una delle cause è rappresentata dal gran numero di chiamate per partecipare ai «giochi» in tv.

(Agi)

■ Il Tg2 invita a denunciare le carenze degli ospedali

ROMA — Il direttore del Tg2 Alberto La Volpe ha lanciato ieri sera una campagna giornalistica chiamata «questione Sanità» e ha invitato i telespettatori a denunciare le carenze degli ospedali italiani alla commissione Affari Sociali della Camera.

Alberto La Volpe ha ricordato che il luger dell'ospedale di Agrigento venne denunciato da un'inchiesta giornalistica de *L'Espresso* e soltanto in un secondo momento intervennero le autorità sanitarie e giudiziarie.

Più recentemente, ha aggiunto il direttore del Tg2, un'altra inchiesta giornalistica ha permesso di scoprire che all'ospedale Cardarelli di Napoli 250 malati del quarto piano sono assistiti da un solo medico.

Già 15 persone colpite dal morbo del legionario, focolaio nel West End

A Londra caccia al virus nascosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' come cercare un ago in un pagliaio. S'immagini. Bisogna trovare dei bacilli nel West End di Londra, nel cuore della metropoli, un formicaio di empori, teatri, cinema, alberghi, ambasciate, uffici, abitazioni. Eppure, bisogna riuscirvi: e un po' di ottimismo già comincia a filtrare tra gli esausti investigatori del distretto di Westminster, quello che ha assunto la direzione delle indagini. Quindici persone sono state colpite dal morbo del Legionario, cinque certamente, dieci probabilmente. Dove hanno ricevuto l'infezione? C'è un unico, amaro indizio. Tutte e quindici hanno attraversato il West End, o vi hanno sostato, durante le ultime sei settimane.

Nessuno dei pazienti è grave e, nella maggioranza dei casi, che sono circa duecento ogni anno in Inghilterra, questa forma di polmonite non ha conseguenze drammatiche. Ma può uccidere. Lo ha visto pochi mesi fa. Il bacillo, annidatosi nella sede centrale della *Bbc*, un palazzo famoso sull'orlo del West End, ha ammazzato tre persone e ha costretto a lunghe cure altre cinquanta. La *Bbc*, che ha riconosciuto le sue responsabilità, dovrà pagare indennizzi per oltre un milione di sterline, quasi due miliardi e mezzo di lire, forse più. Il microrganismo vive nelle torri di raffreddamento per l'aria condizionata.

E' il suo habitat preferito. La *Legionella Pneumophila* ama l'acqua stagnante in questi impianti. L'aria condizionata produce una forma di aerosol, in cui il bacillo trova comoda ospitalità, fino a quando non viene inalato dalla vittima. (A quanto pare, quelle stesse gocce, se bevute, non hanno effetti nocivi). Ma il West End pullula di torri e altri sistemi di raffreddamento, molti potentissimi, come quelli dei grandi magazzini lungo Oxford Street: e non si possono escludere altre fonti d'infezione, benché più rare, come i congegni per le docce. Dov'è l'impianto colpevole? Dove si nasconde la minaccia? Gli investigatori hanno ricostruito i movimenti dei quindici pazienti, ma l'area sospetta è tuttora vastissima.

Se ne conoscono le «frontiere», tutti nomi famosi, Oxford Street, Charing Cross Road, Trafalgar Square, Pall Mall, Saint James's Street, Piccadilly, Park Lane: con un'area contigua che, abbracciata Victoria Station, si spinge fino ai Tamigi. Al centro di questo «città nella città», sorge il delizioso quartiere di Mayfair, scintillano teatri e alberghi celebri. Con ogni probabilità, il bacillo si è piazzato in un grosso edificio, uno dei molti dotati di grandi, e talvolta vecchi, impianti per l'aria condizionata: e i primi sospetti erano caduti infatti sugli immensi empori di Oxford Street, vicini fra l'altro alla Bbc. Ma le indagini del weekend sembrano averne stabilita l'innocenza.

Tutti i medici sono in stato d'allarme. Hanno ordine di segnalare immediatamente alle autorità sanitarie i nomi dei pazienti con sintomi di polmonite; pazienti «collegabili», in qualche modo, con il West End: o perché vi abitano o perché vi lavorano o perché l'hanno visitato da Natale in poi. «*Lo troveremo, questo dannato bacillo* — ha dichiarato ieri sera uno degli investigatori —, *ma ogni ora è preziosa*».

Alcuni stabili hanno già chiuso l'aria condizionata per verificare la purezza dell'acqua. Il batterio si è fatto vivo anche a Oxford, nei locali che ospitano il computer centrale dell'Università. Lo si è eliminato dopo una chiusura di quattro giorni di un sistema di raffreddamento.

Mario Ciriello

«Bloccata» la Mangiagalli in difesa degli obiettori

Duemila contro la sospensione dei ginecologi

MILANO — Oltre duemila persone, in maggioranza giovani aderenti al Movimento popolare, hanno protestato ieri davanti alla clinica Mangiagalli contro la sospensione di due ginecologi, accusati di aver rivelato a un quotidiano i particolari di un aborto al quinto mese di gestazione. «*La sospensione decisa dal consiglio di amministrazione* — sostiene la Cisl-sanità, che ha organizzato la manifestazione — *non ha precedenti per fatti di questo genere*».

Sull'inchiesta relativa alla clinica Mangiagalli otto deputati socialisti hanno presentato una interrogazione a De Mita e a Donat-Cattin. Vogliono sapere se le ispezioni ministeriali «*erano state regolarmente autorizzate; in che modo si è provveduto a tutelare la riservatezza delle pazienti*».

Per Filippo Caria, capogruppo psdi alla Camera, il discorso di domenica del Papa «*è un'altra presa di posizione contro l'aborto si tratterebbe di una interferenza inammissibile se fosse un appello contro la 194*».

La Voce repubblicana, da parte sua, polemizza con Martelli: «*Indigna che, pur di sbirciare l'occhio all'integralismo cattolico, arrivi a dire che si dovrebbero pubblicizzare soprattutto i metodi contraccettivi cosiddetti 'naturali'*».

Giovedì, intanto, sarà discussa al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Spadaccia. Si riferisce all'autodenuncia che l'esponente del pr fece, quando venisse varata la «194», per la sua attività nel Cisa.

(Agi-Ansa)

Bari, cassintegrati Breda assaltano un'«auto blu»

Operai Pirelli bloccano la Palermo-Messina

BARI — Una trentina di lavoratori della «Sgt-Breda» di Bari, in cassa integrazione guadagni da circa due anni, ha rovesciato per protesta l'automobile dell'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Michele Bellomo, dinanzi alla sede della Regione. Da molti mesi gli operai della «Sgt-Breda» hanno installato una tenda nei pressi degli uffici regionali per sollecitare una soluzione alla loro vertenza. Secondo quanto si è appreso, una delegazione di operai avrebbe prima tentato di entrare negli uffici della Regione, trovando però gli ingressi sbarrati da agenti di polizia. A questo punto i manifestanti, accortisi dell'arrivo di una «auto blu», si sono diretti verso questa ed hanno convinto il conducente a scendere. Quindi l'hanno capovolta. Nessuno è rimasto ferito. I partecipanti alla protesta sono stati identificati.

MESSINA — I lavoratori della Pirelli di Villafranca Tirrena hanno bloccato ieri fino alle 13 la locale stazione, sulla linea Palermo-Messina, in segno di protesta contro la decisione dell'azienda di apportare un taglio in due anni di 700 unità lavorative. Già nello scorso mese di dicembre la Pirelli aveva chiuso un reparto dello stabilimento e posto in cassa integrazione gli operai che vi lavoravano. La decisione di bloccare la stazione — che ha paralizzato il traffico ferroviario già appesantito dai ritardi conseguenti agli scioperi dei Cobas — era scaturita da un'assemblea svoltasi alle 7,30 sul piazzale antistante lo stabilimento. I sindacati ritengono che la decisione della fabbrica milanese potrebbe preludere alla chiusura dello stabilimento che occupa 1500 lavoratori. (Ansa-Agi)

Viaggio fra gli allievi di Roma, dopo il caso-Vercelli

La scuola non fa i carabinieri

Lo psicologo: «Non è qui il male oscuro dell'Arma» - I test non bastano, sotto accusa l'addestramento nelle stazioni periferiche - Anche il militare-assassino aveva superato il corso con «ottimi risultati»

ROMA — Anche Maurizio Incaudo, il carabiniere rapinatore-omicida-suicida di Vercelli, è venuto a scuola in questa caserma dei Cocer di Roma, costruita più di cent'anni fa per creare gli ufficiali dell'Arma. Gli uomini del centro di psicologia applicata sono andati a rivedere la sua scheda, per scoprire se poteva esserci qualche segnale di quello che sarebbe accaduto dopo. *«Non abbiamo trovato proprio niente* — dice il maggiore Giovanni Graziani — *Incaudo aveva riportato risultati ottimi sotto tutti i profili»*.

Gli allievi, fra una lezione e l'altra, sembrano addirittura infastiditi dal fatto che si parli ancora di quell'episodio. Come Rocco Agatiello, 21 anni, venuto fin qui da Matera per mettersi *«al servizio del prossimo»*. *«Si tratta di casi isolati, l'Arma è un'istituzione sana»*, dichiara con ostentata sicurezza.

Da questa scuola sono passati anche altri carabinieri protagonisti degli episodi di cronaca nera declassati a «casi isolati», e pure loro con risultati più che lusinghieri. *«Evidentemente è fuori di qui che qualcosa non va* — commenta il maggiore-psicologo —, *forse lo stress, forse l'ambiente che trovano fuori da questo guscio, fatto anche di tentazioni. Il nostro è un giudizio dato all'inizio e alla fine del corso, non può valere in eterno. L'impatto con la vita è una variabile indipendente...»*.

Succede che terminato l'addestramento nella scuola allievi, i giovani vengono spediti nelle stazioni periferiche. Dice il colonnello Marino, responsabile della scuola: *«E' lì, sul servizio territoriale, che un carabiniere vive l'esperienza più formativa»*. Forse una delle chiavi del «male oscuro» dell'Arma (di cui però quasi tutti i graduati continuano a negare l'esistenza) è in questa contraddizione. Si fa grande affidamento sul servizio nelle stazioni della penisola per diventare veri carabinieri, ma è proprio lì che i giovani si scontrano con una realtà a volte diversa da quella che hanno imparato a scuola, con situazioni non previste o non studiate che possono anche determinare i comportamenti «devianti».

«Nelle stazioni l'addestramento continua, il comandante è lieto a farlo almeno due volte la settimana», assicura il colonnello Marino. Evidentemente però qualcosa non funziona se lo stesso comandante generale Jucci ha dichiarato che *«non c'è più, come una volta, il maresciallo chioccia che teneva i giovani sotto le sue ali»*.

Altre contraddizioni mostrano di averle individuate i rappresentanti del Cocer. Il sindacato dei militari, che nel loro rapporto al ministro Zanone hanno denunciato *«rigidità della gerarchia, rifiuto del dialogo e della comprensione umana, eccessiva disinvoltura nell'applicare sanzioni disciplinari»*. Situazioni che stridono con quello che immaginavano quando hanno deciso di vestire la divisa della «Benemerita».

Carabinieri si diventa in questo secolare complesso edilizio fatto di tre caserme, da dove ogni anno passano circa mille allievi. Per presentarsi bisogna avere requisiti precisi: più di 17 anni e meno di 26 (28 se uno ha già fatto il militare), essere celibe e vedovo senza figli, altezza superiore a 1 metro e 65 e torace di almeno 85 centimetri, cittadinanza italiana, diploma di terza media.

Chi si presenta, dopo le visite mediche, passa il setaccio del test psico-attitu"inale. Sono batterie di domande preparate nel Minnesota, Stati Uniti, che vengono rinnovate nel corso degli anni. Ma adesso che sono spuntate le «pecore nere» dell'Arma, quei test sono sotto accusa. *«I casi negativi sono talmente isolati da far ritenere che i metodi di selezione funzionano benissimo»*, si difende il maggiore Graziani. Dopo i test ci sono i colloqui personalizzati, e alla fine passa soltanto un aspirante su quattro.

Entrati nella scuola, ci si resta per sette mesi: sei da allievo carabiniere, uno da carabiniere allievo. Nelle prime cinque settimane si imparano i rudimenti della vita militare. Poi ci sono il giuramento e venti settimane di lezioni. Si studiano i compiti dell'ufficiale di polizia giudiziaria, si impara a sparare, arrestare le persone, effettuare i piantonamenti. Infine, nell'ultimo mese, si *«perfeziona l'addestramento operativo»*. Ma i vertici si sono resi conto che il periodo è troppo breve, presto il corso durerà non più sette ma undici mesi.

Alle 11 del mattino, in un'aula della scuola, trentacinque ragazzi in divisa grigio-verde studiano i reati contro il patrimonio e le principali contravvenzioni. La lezione si interrompe per parlare del «male oscuro», davanti ai comandanti che ascoltano con attenzione.

Che cosa pensano gli aspiranti carabinieri della rapina di Vercelli, della strage di Bagnara, della ragazza violentata a Monza? L'allievo Calanca Adriano, 24 anni, da Avellino, scatta in piedi e recita una specie di requisitoria: *«Sono rimasto molto amareggiato dagli articoli scritti sui giornali, assurdi e subdoli. Si vanno a ricercare episodi sporadici, magari del secolo scorso, e non si citano mai i carabinieri che nel 1855 sono intervenuti in Crimea o Salvo D'Acquisto, che nel 1943 sacrificò la propria vita per salvare degli innocenti. L'onore dell'Arma è saldo, non può essere incrinato da certi episodi»*.

Nell'aula, davanti ai superiori, tutti dicono di pensarla così. Sono ragazzi che hanno scelto di diventare carabinieri o perché figli di carabinieri («sono sempre vissuto in caserma, mi piace questa vita», dice uno di Bologna) o per spirito di servizio («quando usciamo in divisa la gente ci guarda con fiducia, ed io mi sento meno ribelle e più uomo», dice un altro di Napoli).

Ma del rapporto del Cocer a Zanone, che cosa dite? Interviene il colonnello: *«A queste domande non possono rispondere, non conoscono quel rapporto»*. Ma è uscito sui giornali... *«Non li leggono tutti»*. Alla fine però uno risponde: *«Qui i rapporti con i superiori sono molto buoni. Se c'è qualche problema sono loro i primi ad aiutarci a risolverlo»*. Come un ritornello, le stesse parole vengono ripetute nelle altre aule, al poligono di tiro, nel refettorio. Ma qualcuno disposto a fornire versioni diverse c'è. Lo si trova, dall'altra parte della scrivania, tra quelli che insegnano. Unica precauzione richiesta, l'anonimato.

Dice un capitano: *«Adesso che la domanda è molto elevata, la selezione dovrebbe essere maggiore. A me arrivano qualche volta persone poco leali, o con poco spirito di sacrificio. Qualcuno l'ho anche sorpreso a fumare spinelli, e abbiamo dovuto allontanarlo»*. Aggiunge un altro ufficiale: *«Il problema principale sono gli incentivi. Anche economici, certo, ma non solo quelli. Oggi per esempio è difficile trovare persone disposte a fare gli artificieri, un mestiere rischioso: dategli qualcosa in più e li troverete. Le incentivazioni sono l'unica molla che fa scattare certi meccanismi, non c'è altra strada»*.

Giovanni Bianconi

Parla la donna-guardacaccia sfuggita all'agguato di un bracconiere

«Ferita e trascinata nel fosso l'assassino mi credeva morta»

«L'ho visto uccidere i miei due colleghi» - Il pensionato in carcere: «Sono innocente»

Miria Rossi, ferita

Verano Ricci, arrestato

RAVENNA — Ha chiuso gli occhi e ha finto di essere morta. Senza un gemito, si è lasciata trascinare in un fosso e ricoprire il corpo di foglie e sterpaglie. Poi, il volto contratto dalla paura, ha atteso che l'assassino se ne andasse.

Miria Rossi, 31 anni, guardacaccia della provincia di Ravenna da neppure uno, racconta quei minuti di terrore vissuti domenica mattina insieme a Guglielmo Miserocchi e a Ivano Pasi, i due compagni di lavoro uccisi da un bracconiere, che aveva assaporato una folaga in una riserva di caccia di Fosso Ghiaia, a pochi chilometri da Ravenna.

«Mi sono finta morta. Era l'unico modo che avevo per salvarmi», dice con un filo di voce. E' ricoverata a Ravenna con una ferita da coltello che le ha perforato il polmone e altre al volto, dov'è stata colpita da una rosa di pallini. Le sue condizioni sono ancora gravi, ma non è in pericolo di vita.

Con sicurezza accusa l'assassino. *«Sono certa che è stato lui. Lo aspettavamo. L'abbiamo bloccato. Lo conoscevamo tutti»*. Una testimonianza che non lascia scampo a Verano Ricci, un pensionato di cinquantasette anni, privo di una mano persa in un incidente di caccia, più volte denunciato per bracconaggio e al quale tempo fa era stato ritirato il porto d'armi. L'uomo è stato arrestato domenica verso l'una, due ore dopo il pluriomicidio, mentre stava andando in bicicletta a casa dei fratelli.

Con sé non aveva armi, ma i suoi gambali erano infangati. Il pensionato ancora non sapeva che la donna si era salvata. Ha negato decisamente ogni responsabilità. Questa mattina alle 8,30 sarà sentito dal sostituto procuratore di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, che gli ha contestato il reato di duplice omicidio e di tentato omicidio.

«La presenza di Ricci ci era stata segnalata dai colleghi che avevano da poco finito il turno di lavoro. Ci siamo appostati in un fosso e l'abbiamo aspettato», racconta Miria. Quando Ricci è arrivato vicino a loro, i due guardacaccia l'hanno bloccato. *«Gli abbiamo sequestrato il fucile che ha tenuto in mano dopo averlo scaricato e smontato. Non l'abbiamo perquisito perché il nostro regolamento lo vieta»*. Ricci ascolta la «ramanzina» delle tre guardie. *«Sembrava calmo. Disposto a seguirci senza fare storie»*. I quattro si avviano verso l'auto di servizio. *«In testa alla fila c'ero io, con il fucile in mano. D'un tratto mi sono girata e ho visto Ivano cadere colpito da una coltellata e subito dopo anche Guglielmo»*.

Pasi, forse, è morto subito. Miserocchi, che non è stato ferito mortalmente, le grida: *«Corri, corri. Dai l'allarme con la radio»*. *«Sono scappata sconvolta. Il fucile mi è caduto dalle mani e sono inciampata. Ricci mi ha raggiunto e mi ha colpito con il coltello. Poi ha raccolto l'arma, l'ha ricaricata. Ha sparato a Guglielmo e poi ha colpito me»*. Il seguito è noto. Riesce a salvarsi perché si finge morta. Poi risale l'argine e arriva alla statale adriatica dove riesce a dare l'allarme.

Anche ieri sono proseguite in zona le battute dei poliziotti, ai quali si sono aggiunti spontaneamente anche i colleghi di lavoro delle tre guardie, per ritrovare le armi usate dall'omicida, e una pistola sottratta da una fondina delle guardie. Ieri è stata fatta l'autopsia sui corpi delle vittime. I funerali si terranno oggi alle 14 in forma pubblica. Alle 17 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di Ravenna.

I compagni di lavoro dei tre guardacaccia hanno sollecitato la Provincia ad impegnarsi per modificare le normative che definiscono le funzioni e il ruolo della loro professione. *«Così com'è definita dalla normativa* — affermano — *non ci mette in condizione di lavorare con efficacia e sicurezza»*. Sul grave episodio è intervenuto anche il presidente dell'Unavi, l'Unione nazionale delle associazioni venatorie, Enzo Mingozzi. *«Questo grave atto colpisce profondamente il mondo venatorio che rinnova la sua solidarietà a coloro che dedicano la vita e il lavoro, spesso misconosciuto, per difendere il patrimonio comune»*.

Marisa Ostolani

E' una delle ipotesi fatte dagli psichiatri riuniti a Roma

Perché aumentano i suicidi? «Può essere colpa della luna»

Alcuni esperti: «Le fasi del satellite potrebbero influenzare lo stato d'animo di individui già depressi»

ROMA — Ogni anno circa 4 mila italiani si tolgono la vita. Circa il doppio tenta di farlo ma poi per varie ragioni non ci riesce. Al di là del consuntivo, a preoccupare di più è il trend in crescita del fenomeno. Nel 1974 i suicidi sono stati 1800, nel 1986 più del doppio: 3750, pari a 64 per milione di abitanti.

E' un fenomeno che preoccupa tutti, seppure per motivi diversi. E mentre gli esperti di statistica cercano di evidenziare la dinamica del fenomeno, di confrontare i dati con le realtà straniere e di trarne le deduzioni più indicative, gli psichiatri cercano di scoprire cosa accade a livello biochimico nel cervello di chi ha deciso «di farla finita». Questo spiega perché il suicidio sia uno dei temi di cui in questi giorni (da oggi fino all'11 febbraio) si occuperanno i duemila psichiatri italiani e stranieri convenuti a Roma per partecipare al 37° Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria.

Nelle cifre ci sono molte verità nascoste, che bisogna interpretare correttamente. Esiste i dati statistici, per esempio, a dirci che l'Italia è uno dei Paesi in cui il suicidio è meno praticato: il più colpito è l'Ungheria (381 decessi per milione, sei volte quelli dell'Italia), seguito dalla Danimarca (215), dalla Svizzera e dall'Austria (229). In Grecia, invece, se ne registrano soltanto 29, meno della metà di quelli italiani.

Le regioni in cui il suicidio è più frequente sono quelle settentrionali, con in testa il Piemonte, la Liguria e la Romagna (poco più di 100 casi per milione), mentre all'ultimo posto (30 casi per milione) figura la Campania.

Le statistiche dicono ancora che l'età più stravolta da questo sottile malessere è quella tra i 45 e i 75 anni, che i suicidi portati a termine sono più frequenti fra gli uomini mentre quelli rimasti un tentativo riguardano soprattutto le donne e i giovani fra i 20 e i 25 anni.

Un fatto singolare è l'andamento del fenomeno nell'arco dell'anno e del giorno: le frequenze maggiori si registrano nel periodo maggio-luglio, con un ulteriore picco in agosto. Per gli anziani la solitudine, che si accentua in quei mesi, può chiarire molto, ma non tutto. In quanto all'orario, le cifre confermano che la maggior parte dei suicidi preferisce la seconda metà del pomeriggio, trascurando le ore notturne, quelle serali e del primo mattino.

Per gli psichiatri queste scelte di stagione e di orario non sono casuali. Gli indizi di una relazione molto più stretta del previsto fra l'organismo umano e quanto lo circonda sono più d'uno. Altre indagini sul comportamento confermano per esempio che le violenze sessuali denunciate presentano un picco nel mese di luglio e in quello di ottobre, mentre i furti raggiungono il massimo nei mesi invernali. In sincronismo con le fasi lunari esplodono invece le convulsioni epilettiche. Non è quindi azzardato ricercare nell'organismo vivente, e in particolare nel suo cervello, le sostanze che accumulandosi o impoverendosi in certi periodi dell'anno o della giornata possono giustificare certi comportamenti estremi.

Secondo alcune ricerche una di queste sostanze chiave sarebbe la serotonina, liberata dalle piastrine, che contribuirebbe a regolare certe funzioni cerebrali e le relative risposte comportamentali, come l'insonnia, l'ipermotività, l'irritabilità, l'aggressività. Essendosi scoperto che la concentrazione di serotonina nel cervello varia secondo le ore del giorno (punte massime alle 8 e nel periodo fra le 20 e le 24) ma anche secondo i mesi, si è ipotizzato che le variazioni giornaliere della concentrazione encefalica di serotonina possano indurre un comportamento emozionale più stabile durante le ore del mattino. Le fluttuazioni stagionali potrebbero invece giustificare un comportamento emozionale più stabile durante i mesi estivi.

La ricerca sulle sostanze mediatrici, la cui influenza non è condivisa da tutti i ricercatori, non esclude naturalmente gli altri fattori che intervengono ad orientare la tragica decisione del suicida (di tipo sociale, ambientale, familiare, ecc.). Per altri studiosi un elemento determinante, messo in dubbio però da altri, sarebbe la fase lunare: sarebbero ancora le statistiche a dimostrare che durante la luna nuova i suicidi e i tentativi di attuarli aumenterebbero in maniera statisticamente evidente rispetto ai periodi di luna piena o di translazione.

Bruno Ghibaudi

Dopo una rapina nel Bergamasco i banditi buttano via i soldi inservibili; la gente accorre

«Non raccogliete il denaro, è rubato»

Gli impiegati della banca sono riusciti a recuperare la refurtiva, tranne un milione che comunque non potrà essere speso - Alle mazzette delle banconote erano legate bustine con un colorante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Avevano studiato il piano della rapina alla banca nei minimi particolari. Ma proprio non se l'aspettavano che alle mazzette di banconote fossero legate bustine che sprigionano una sostanza rossastra, in modo da rendere il denaro inutilizzabile.

Così l'auto dei rapinatori in fuga improvvisamente è stata avvolta da una nube di gas irritante; i banditi, presi alla sprovvista da quel «segnale d'allarme», si sono liberati del bottino — 38 milioni e 800 mila lire in contanti — gettandolo dal finestrini.

Ma all'ora della rapina, intorno alle undici, la piazza principale di Calcio, un paese vicino a Bergamo, era piena di gente. Intorno alle banconote «colorate» si è creato subito un capannello. Qualcuno ha pensato a uno scherzo di Carnevale, altri hanno iniziato a raccogliere il denaro. Poi, quando i funzionari dell'istituto di credito si sono precipitati fuori per avvertire i presenti che quei milioni erano il bottino di una rapina, la gente ha restituito le banconote.

Un rapido calcolo, poi i cancari hanno tirato un sospiro di sollievo: il denaro sottratto alla cassa era quasi tutto recuperato. All'appello mancava poco più di un milione: infatti i rapinatori non si sono liberati di tutto il denaro, forse qualche abitante di Calcio ha cercato di approfittare dell'occasione.

Tutto inutile, però. La sofisticata gamma legata alle banconote è studiata apposta per renderle inservibili, se qualcuno maneggia le mazzette senza una certa cautela. Come è accaduto, ovviamente, durante la rapina. Senza rendersene conto, mentre afferravano il denaro i banditi hanno rotto le bustine che contenevano il gas e hanno fatto scattare la trappola.

La sostanza chimica che ha «sporcato» i soldi è indelebile. La Cassa rurale e artigiana, che ha subito la rapina, dovrà restituire il denaro alla Banca d'Italia, che corrisponderà un pari importo in banconote nuove.

L'inconsueta mattinata a Calcio è cominciata con l'irrompere dei rapinatori — in tre, mascherati con passamontagna, armati di rivoltelle — nella sede della Cassa rurale, nella piazza della chiesa, al centro del paese. A colpi di mazza ferrata due banditi hanno mandato in frantumi il vetro antiproiettile e, scavalcato il bancone, sono entrati nella zona riservata agli impiegati.

Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare alcune mazzette di denaro dalle due casse. Poi sono usciti di corsa dall'agenzia e risaliti su un'automobile di grossa cilindrata, targata Brescia, che attendeva fuori. Al volante c'era il terzo complice, che ha messo in moto ed è partito.

A questo punto ecco il fatto imprevedibile. I passanti hanno notato che l'interno dell'automobile sulla quale tre persone erano salite in fretta e furia si stava riempiendo di un fumo acre, rossastro. Pochi istanti dopo, dalla vettura che velocemente si dirigeva verso la periferia del paese venivano gettate mazzette di banconote tutte colorate di rosso.

Qualcuno ha iniziato a raccogliere da terra quei biglietti di color rossastro e ha scoperto che si trattava di denaro autentico, anche se di un colore completamente alterato. Intanto dalla banca era scattato l'allarme. A Calcio sono arrivate le pattuglie dei carabinieri. E' a questo punto che per tutti la vicenda è diventata chiara: si era trattato di una rapina.

In seguito i militari hanno ritrovato l'auto dei rapinatori; sulla carrozzeria c'erano grandi macchie di color rosso indelebile. E' probabile che il gas abbia «pitturato» anche i vestiti dei banditi, che comunque sono riusciti a far perdere le loro tracce.

E' la seconda volta che in provincia di Bergamo avviene un episodio di questo tipo dopo una rapina in banca. Due anni fa a Ponteranica, un grosso centro della Val Brembana, i banditi avevano rapinato qualche milione da una banca. Ma già all'uscita dall'agenzia il meccanismo del gas era scattato: tutte le banconote si erano «colorate», diventando inutilizzabili e oltretutto attirando l'attenzione dei passanti. Anche in quella circostanza i rapinatori furono costretti ad abbandonare la refurtiva.

Naturalmente non vengono rivelate, per evidenti motivi di sicurezza, le caratteristiche precise della «trappola». Pare comunque che soluzioni analoghe vengano adottate da molte banche.

Amanzio Possenti

■ In Armenia nasce il «villaggio Italia»

CIVITAVECCHIA — Fra meno di una settimana comincerà a prendere forma il «villaggio Italia» nel territorio di Spitak, la città dell'Armenia praticamente rasa al suolo dal terremoto del 7 dicembre scorso. I primi 100 moduli abitativi fabbricati dalla Edilpro, del gruppo Iri-Italstat, costruiti su incarico del ministero della Protezione Civile, sono partiti ieri dal porto di Civitavecchia diretti a quello di Poti, in Georgia. Di lì un altro viaggio via terra di 600 km li porterà a destinazione. Nelle prossime settimane altre due navi completeranno l'operazione trasporto. Alla fine il villaggio sarà costituito da oltre 200 casette italiane che ospiteranno un migliaio di persone e vari servizi quali scuole, ambulatori. *(Agi)*

Caso Cirillo, assolto il magistrato che ipotizzò incontri Scotti-Cutolo

Il vicesegretario dc ricorre contro la sentenza del pretore

NAPOLI — *«Basse e volgari insinuazioni»*: fu questo il duro commento di Enzo Scotti, vice segretario della dc, quando il giudice istruttore Carlo Alemi lo indicò come uno dei presunti partecipanti alle trattative per la liberazione dell'ex assessore regionale Ciro Cirillo, prigioniero delle br. Il leader politico denunciò il magistrato, ma ha perso la sua battaglia. Alemi è stato infatti prosciolto dai reati di abuso in atti d'ufficio e diffamazione. Secondo il pretore Antonio Maresca, il giudice istruttore che per oltre quattro anni ha indagato sul «caso Cirillo» non ha fatto altro che il proprio dovere, limitandosi a raccogliere tutti gli elementi che contribuissero a far luce sull'intricato «affaire» politico-giudiziario.

L'ordinanza di oltre 1500 pagine, depositata da Carlo Alemi il 26 luglio scorso, ebbe effetti devastanti negli ambienti politici. *«Il giudice si è posto al di fuori del circuito costituzionale, agendo al di là delle procedure»*, arrivò a dire il presidente del Consiglio De Mita. Insorsero Gava, Piccoli e Scotti, i leader che, secondo Alemi, *«sapevano ma vollero tacere»* ogni cosa sugli inquietanti retroscena della trattativa con la camorra per la liberazione di Cirillo, ostaggio delle br dal 27 aprile al 23 luglio '81.

«Uno di essi (o più d'uno) si è recato in carcere per trattare con il capo della camorra», scrisse Alemi. Chi varcò la soglia del carcere di Ascoli Piceno per chiedere i buoni uffici di Raffaele Cutolo? Il sospetto cadde su Scotti soprattutto dopo le testimonianze del boss calabrese Mario Giacobbe e di Cutolo. I due non fecero nomi, ma descrissero minuziosamente uno dei «politici campani di rilevanza nazionale» che si sarebbe recato nel carcere: un uomo tra i 40 e i 50 anni, alto un metro e settantacinque, capelli castano-scuri con scriminatura laterale, corporatura piuttosto robusta, occhiali con montatura non dorata. Alemi, nella sua ordinanza, scrisse: *«Sembra al giudice istruttore che la persona la cui fisionomia meglio corrisponda alla descrizione fatta da Cutolo e Giacobbe sia l'on. Scotti, anche se, mancando da parte degli stessi l'indicazione specifica del nome, non può affermarsi ciò in maniera del tutto categorica»*.

La procura non si è appellata contro la sentenza di assoluzione. Ha presentato ricorso, invece, l'on. Scotti. A suo giudizio il pretore *«ha ritenuto il problema che era stato da me sollevato circa la legittimità di alcune insinuazioni senza prove contenute nell'ordinanza del giudice Alemi... I miei legali* — ha aggiunto — *hanno presentato una memoria di puntuali rilievi giuridici, per chiedere al procuratore generale di impugnare il provvedimento del pretore»*.

f. mi.

ASPETTANDO CHE ARRIVI LA NEVE

Vienna. Vista la stagione senza neve e con temperature abbastanza miti, questi orsi polari dello zoo austriaco sembrano a disagio. Meglio, quindi, un sonnellino (Ap)

«La mia maestra al telefono»

A Reggio Emilia - Alice, 7 anni, è malata e non può uscire di casa - Con un impianto Sip ascolta «in diretta» le lezioni - Compiti via telefax

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Alice, sette anni, non può uscire di casa; rischierebbe gravi infezioni. Ma adesso è la scuola che va a casa sua. Alice sta imparando a leggere e scrivere assieme ai compagni di classe, via telefono.

La bimba, che ha subito un trapianto di rene all'ospedale «Gaslini» di Genova il 22 settembre scorso, è in collegamento costante con la sua classe, la seconda A della scuola elementare «Don Milani» di Reggio Emilia, attraverso un impianto di audioconferenza. Dalla sua cameretta ascolta «in diretta» non solo la lezione dell'insegnante, ma anche gli interventi dei bambini, coi quali può dialogare liberamente, senza che questi siano costretti a spostarsi dai loro banchi per prendere il ricevitore.

Per aiutare Alice hanno collaborato la Sip, la scuola e una banca di Reggio, che ha contribuito alle spese per gli allacciamenti. L'abitazione di Alice e la scuola «Don Milani» sono state collegate anche in telefax. Così è risolto pure il problema dei compiti. La bimba infila un foglio del quaderno in un apposito apparecchio trasmittente e, in aula, la maestra ne riceve in pochi secondi la fotocopia. Le lezioni a distanza dureranno per tutto l'anno scolastico, sino alla fine della terapia a base di farmaci immunodepressori cui Alice si sta sottoponendo.

La bambina, di cui la famiglia ha chiesto di rendere noto solo il nome, ha alle spalle una storia sfortunata. Alice soffre di una sindrome emolitica dall'età di 8 mesi. I reni non hanno mai funzionato bene.

I medici sono riusciti ad evitarle il peggio due anni fa, quando la bambina, colpita da blocco renale, ha iniziato a dipendere dalla dialisi. Sette mesi è durata l'attesa di un rene compatibile col suo fisico, poi a quando si è deciso di trapiantare ad Alice un rene della mamma, Nilla. Il 22 settembre, l'équipe del professor Valenti ha portato a termine la duplice operazione, durata sei ore.

Superato il periodo post-operatorio, la piccola ha potuto tornare a casa, ma con una raccomandazione: massima attenzione alle infezioni per tutta la durata della terapia immunodepressiva, obbligatoria dopo un trapianto. La bimba rischiava così di perdere il secondo anno di scuola, dopo aver dovuto rinunciare a gran parte del primo per le precarie condizioni di salute.

Allora i genitori si sono rivolti al direttore didattico Paolo Agosti, che ha pensato ad un collegamento con la casa di Alice. La Sip ha risposto all'appello della scuola ed è nato il progetto dell'audioconferenza.

Bruno Cancellieri

Dopo la morte del sub si è iniziata la caccia ad un nemico introvabile

Ciak, a Piombino si gira lo Squalo

Dodici barche pronte a cominciare la battuta - In porto un'enorme folla di curiosi - Centinaia di false segnalazioni ritardano le ricerche

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO — Adesso comincia la caccia allo squalo. Le barche ci sono già, dodici e grosse, i pescatori sono pronti, nessuno si tira indietro. Anche se Antonino Munafò, il comandante del porto, scuote il capo: «Calma, calma. Non precipitiamo le cose, non perdiamo la testa. Se lo squalo c'è, può essere pericoloso andare così allo sbaraglio».

Una regola. C'è persino l'ordinanza che vieta alle barche piccole di uscire al largo. Dal cielo, un elicottero controlla le ricerche. Ormai il pescecane è un incubo, per questa gente di mare, una malattia. Lo vedono, lo inseguono, lo fotografano, lo sognano tutti: da quando Luciano Costanzo, un sub di 46 anni, è scomparso al largo di Baratti, inghiottito dal mare, inghiottito nel nulla, davanti al figlio, Gianluca, e a un amico, Paolo Bader, fermi sulla barca che si dondolava accanto a uno scoglio.

«Una squalo», dissero i due. Cominciò allora quest'incubo, come in un film di Spielberg. Chi vede il mostro, chi ricorda d'averlo già visto. Chissà: vero o falso? L'ultimo è Augusto Bizi, 23 anni, la pelle cotta dal sole: mostra una foto, la pinna che esce fra le rade, giura che è lui, lo squalo: «Eccolo, eccolo».

Macché. La pinna è leggermente ricurva, e Munafò sorride: «E' un delfino, non c'è dubbio». Anche un altro signore che è arrivato alla capitaneria con la pancia in fuori e la sua bella foto a colori ha ricevuto la stessa risposta: «Stia tranquillo, questo non è un pescecane».

Nell'errore sono caduti in tanti. Ma non importa. C'è chi giura di non poter sbagliare, come Piero Simoni, mascelle larghe, capelli corti e naso a patata: «Un pesce molto grande. E' affiorato a cento metri da noi. La pinna era dritta e viaggiava a notevole velocità». Il primo a vederlo è stato Gianluca Costanzo, il figlio di Luciano, sempre lui: «Guardate, guardate!», ha urlato come un ossesso.

E gli altri, Guido e Piero Simoni, e Andrea Guardavilla, hanno guardato il mare. «C'era un pesce enorme che affiorava quasi in verticale, tutto il dorso fuori». Possibile? Possibile che uno squalo salti nell'acqua? Non importa. La gente ci crede, questo conta. Due marinai, alla capitaneria, piegano la bocca come cospiratori: «E' vero, il vero. Non ci sono dubbi. Lo dicono i pescatori, lo dicono tutti. Mica saremo tutti visionari?».

Certo che no. Davanti al golfo di Baratti, stanno in centinaia, a scrutare lontano, con i figli in braccio o avvinghiati alla fidanzata. Vengono alla mattina, si portano i panini con il prosciutto dietro, e aspettano fino a quando calano le ombre della sera. Allora, i vigili del fuoco smettono le ricerche, ritirano la telecamera subacquea, lampeggiano le sirene.

Domenica pomeriggio sono riusciti a trovare le bombole di Luciano Costanzo con segni che sembrano graffi, con le cinghie strappate, una cintura da sub quasi intatta, e le pinne. Del cadavere, ancora nessuna traccia. Sparito nel nulla, inghiottito dal pescecane? «L'ha tranciato a metà», dicono adesso a Piombino: «Spezzato in due».

E come mai i sommozzatori ritrovano le pinne? Ve lo immaginate: uno squalo prima le sfila, poi uccide la preda? Risposta: «Di fronte alla perdita del tono muscolare provocata dalla morte, si possono sfilare tranquillamente». La verità è che la storia dello squalo, nel golfo di Baratti, sembra un giallo a puntate, con il passar delle ore.

E d'altro canto, agli inizi, quel giovedì mattina, nessuno — ma proprio nessuno — ci aveva creduto. Gianluca Costanzo era partito con il padre e l'amico da Bizerti. Dopo la scomparsa del padre, era rientrato a Piombino, seguendo il tragitto più lungo. E poi aveva raccontato che suo padre l'aveva ucciso uno squalo bianco, «grande, forse lungo dieci metri».

Disse che l'aveva visto affiorare con le mani sul viso e scendere anche noi, comandante Munafò mi dia il permesso».

Poi vedette dei carabinieri, motoscafi della guardia di finanza, sommozzatori e vigili del fuoco con la telecamera da sub. Persino un elicottero che volteggia in cielo e ogni tanto si abbassa, quasi a pelo d'acqua. E folla in attesa, di fronte al golfo di Baratti, o al porto di Piombino. E decine di segnalazioni che fanno solo perdere tempo a quelli che lavorano sul serio. Gasparri si arrabbia, allarga le braccia: «Non serve l'elicottero per cacciare lo squalo. Si caccia con l'amo e basta. Il resto sono tutte cavolate».

Ma anche questa confusione è frutto della psicosi che attanaglia una cittadina intera. Ormai il pescecane ci credono tutti. E pensare che soltanto sei mesi fa il primo a parlarne era stato un poliziotto, Valerio Franceschini: faceva sci d'acqua con un collega, giurò d'averlo visto. Partirono le ricerche, ma senza risultato.

Dieci giorni dopo, a Ferragosto, Andrea Fei, fiorentino, disse d'averne visti due, di fronte a Follonica. E quindici giorni fa, un pescatore elbano pazì di un pescecane lungo sette metri nel golfo di Procchio. «Certo, ci sono gli squali», ripetono gli esperti: «Però raramente attaccano l'uomo».

E allora? Davanti al molo, Gino Menicucci, con gli stivali larghi fino alle ginocchia, un maglione dolcevita: «Adesso i pescatori ricordano quella volta che videro le reti spezzate e che persero pesci marciati. Adesso ricordano tutto. Vogliamo la caccia, con la lupara». Per sparare addosso all'incubo di questa gente di mare.

Munafò, il comandante, è attorniato dalla gente: «Ragazzi, sono il primo a dire che bisogna farla finita, sono il primo a voler fare tutto il possibile. Ma non facciamo i pazzi, ragazzi, per carità...». E lo squalo dove sarà? L'unica risposta per ora l'ha data Renato Fiorini, di professione veggente. Ha scritto a Munafò: «Cercatelo tra le isole Gorgona e Capraia. Lo troverete, me lo hanno detto gli extraterrestri».

Pierangelo Sapegno

Ma l'«assassino» non torna sul luogo del delitto

Si continua a parlare dello squalo antropofago di Piombino. E si scatena una ridda di ipotesi sull'increscioso episodio. Ci si chiede se uno squalo possa impolpare effettivamente un uomo, se il grosso pesce sia reperibile ancora nella zona, se sia in grado di incidere e perforare con i suoi denti le bombole di un subacqueo, se una volta assaggiata la carne di un uomo, sia più invogliato a mangiarne un altro.

Gli interrogativi sono tanti, ma, dato che la nostra conoscenza degli squali è ancora assai lacunosa, è difficile dare risposte esaurienti e sicure.

A quanto risulta dall'esperienza, la carne umana non sarebbe particolarmente gradita al palato dello squalo. Tant'è vero che, nella maggior parte dei casi, quando uno di loro attacca un sub, scambiandolo probabilmente per una foca, si affretta di solito a risputarlo fuori, magari dopo avergli inferto un morso che causa un'emorragia mortale.

C'è chi dice che sia proprio il sapore del neoprene della tuta a disgustarlo, ma su questo punto non sappiamo nulla di preciso.

Non sono molti i dati di cui disponiamo, ma l'esame del contenuto gastrico di qualche squalo bianco rimasto impigliato nelle reti dei pescatori ha dimostrato che questi grandi pesci si cibano soprattutto di foche, di elefanti di mare e di altri pinnipedi, di delfini, di tartarughe marine, di pesci, di cefalopodi, di aragoste.

L'attacco all'uomo avviene di solito per colpa di quest'ultimo, quando questi invade il territorio di caccia dello squalo, ma può essere provocato anche da altre ragioni.

Si è scoperto che gli squali hanno sul muso una serie di pori che immettono in ampolle ripiene di una sostanza gelatinosa. Sono le cosiddette ampolle del Lorenzini così chiamate dal nome dello scopritore. Questi organi sensori, che contengono peli sensitivi collegati alle terminazioni del nervo laterale, permettono ai pesci di percepire campi elettrici dell'ordine di 0,01 microvolt per centimetro.

Melbourne. Un cacciatore di squali bianchi si fa fotografare accanto a una preda catturata nei mari d'Australia (Telefoto Associated Press)

Ora, come risultato della loro attività muscolare, gli animali acquatici producono una debole corrente elettrica che sollecita, in un certo senso, l'appetito dello squalo. Quindi anche il campo bioelettrico di un subacqueo che sta nuotando potrebbe attirare uno squalo.

L'estrema sensibilità dei pescecani agli stimoli elettrici è stata confermata dall'esperimento compiuto qualche anno fa da John McCosker, direttore dell'Acquario Steinhart di San Francisco. Lo zoologo americano si fece rinchiudere in una gabbia antisqualo di acciaio, mentre i suoi collaboratori gettavano nell'acqua esche di carne insanguinata per attirare gli squali.

Un grosso squalo bianco non si fece attendere e si mise a martellare furiosamente la gabbia metallica, nonché le piastre di zinco che ricoprivano la barca cui la gabbia era sospesa, proprio perché il campo elettrico prodotto da metalli diversi immersi in acqua è simile a quello che circonda una foca che nuota in superficie.

Per ora lo squalo assassino di Piombino è uccel di bosco. Le perlustrazioni non hanno dato risultati, eccetto il ritrovamento delle pinne e di qualche altro resto del subacqueo. Ma per quali motivo lo squalo bianco dovrebbe continuare ad aggirarsi nella zona del delitto? Veloce nuotatore com'è potrebbe già essere mille miglia lontano.

Si discute anche sulla capacità dello squalo di incidere coi denti le bombole del sub. Qui è tutta questione di taglio. Se lo squalo bianco misura sette e più metri, anche i suoi denti triangolari, taglientissimi come coltelli a sega, sono ovviamente più robusti.

Negli individui di grossa taglia, i denti possono essere lunghi anche sette centimetri e mezzo. E poi non bisogna dimenticare che lo squalo ha una fitta serie di denti di ricambio, per cui se uno si logora o si spezza, c'è subito pronto quello nuovo.

Un'ultima precisazione. Lo squalo bianco si chiama impropriamente così, perché in realtà è bianco, anzi biancastro, solo sul lato ventrale, mentre sul dorso è di un colore grigio-ardesia.

Isabella Lattes Coifmann

Il mostro annunciato

(C'è davvero lo squalo o vogliamo che ci sia?)

C'è davvero lo squalo nel Tirreno o vogliamo che ci sia? E' il cinema che diventa realtà o la realtà che si fa cinema? E in che modo un grande evento immaginario può rispecchiare o modificare quel che succede?

Sull'incredulità e sulle ragioni turistiche ha già espresso un giudizio sferzante il regista Spielberg nello «Squalo» più celebre, il primo.

Nel film una piccola città balneare era sconvolta dal sospetto che un terribile squalo bianco, il più pericoloso, quello che mangia gli uomini, si aggirasse nelle acque di fronte alla spiaggia.

Sconvolta? Solo il capo della polizia e uno scienziato credevano realmente al pericolo, le altre autorità locali non volevano arrendersi alla terribile evenienza e cercavano scappatoie.

Lo squalo poteva scorrazzare indisturbato. Non parliamo di com'era sbeffeggiata l'incredulità negli altri film della serie, lo Squalo Due divorava idealmente le solite ragioni turistiche (per cui il capo della polizia era licenziato), addirittura lo Squalo Tre portava la distruzione nel posto più protetto, un acquario marino.

Così, alla prima notizia da Piombino («E' stato uno squalo») l'incredulità era già scontata, nessuno voleva fare la figura del ritardato o del rompiscatole.

Non si è stati neppure a valutare i particolari (quanti cerchi intorno alla vittima ha compiuto con la pinna fuori?); subito la colpa dello squalo è apparsa evidente e incontrovertibile.

Purtroppo le ultime notizie (la cintura del sub tranciato come da fauci gigantesche) sembrano dar ragione agli squalisti della prima ora e non sono da meno gli esperti che si affannano a spiegarci le abitudini della belva (ma, se gli squali erano pericolosamente sotto costa, perché non ci hanno avvertito?).

Dunque, un mostro si nasconde nel Tirreno e la prudenza nell'accogliere le notizie non pare alla maggioranza del tutto disinteressata.

Come nei grandi esempi di malumore collettivo (potenza delle paure originarie) una tribù eterogenea di cacciatori di squali ha già occupato il Tirreno, munita delle armi più adatte, s'è rivista anche la famosa gabbia sottomarina che, nel film, faceva una meschina figura.

Mentre la cronaca cerca di riportare il romanzesco verso la realtà, gli studiosi ci chiariscono, se già non le sapevamo, le implicazioni mitiche della squalità: il pescecane è il simbolo di una potenza nascosta, spaventosa e inarrestabile.

Se n'è accorta anche la pubblicità: in uno spot che è l'esatta copia in trenta secondi de «Lo squalo», una famosa macchina esce dai flutti, seminando sgomentata ammirazione.

Ma, escluso che questa volta si tratti di pubblicità, lo squalo nel Tirreno c'è o non c'è?

La risposta, la prima risposta, è precedente a tutte le ricerche: lo squalo deve esserci, è da molto che lo si temeva (che lo si aspettava).

Stefano Reggiani

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Bauducco
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Giovanni**, con la moglie **Mariacarmen**, la figlia **Carla** con il marito **Ettore**, i nipoti **Fabrizio** e **Stefania**, tutti **Carle e Tosa**, cognate e parenti tutti. Un grazie di cuore a medici, suore ed infermiere della casa di cura Sedes Sapientiae per le amorevoli cure prestate. La presente partecipazione e ringraziamento. I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 10 nella parrocchia di La Loggia.
— **Torino**, 5 febbraio 1989

Ester Barberis e **Ida Morello** partecipano commosse.

La famiglia **Narotto, Ugoglia** partecipano.

Domenico e **Milena Coppola** partecipano.

Partecipa al dolore la famiglia **Margotto**.

La fidanzata **Laura** con **Paolo** e **Andrea** sono vicini a Carla Enzo Giovanni Carmen con tanto affetto.

Valeria e **Franco** partecipano al dolore di Giovanni e Carla.

Gianpaolo e **Ondo Urbani** partecipano affettuosamente.

La famiglia **Rivetta** e **Tiberga** partecipa al grave lutto della famiglia.

Piero e **Ginetta Rossi** con **Nino Martini** partecipano al dolore.

Colleghi e **Personale Istituto Trasporti** partecipano dolore prof. Bauducco per scomparsa del **PADRE**.

Prendono parte al dolore gli **Amici del Polo Nord**.

Daniela, Federica e **Ada** affettuosamente partecipano al dolore dei familiari.

Mario e **Sandra, Elisa** e **Cris** sono vicini a Gio, Carmen e Fabrizio.

Gianni Marella Andrea Rocco partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Corgiat Mausin
di anni 78
Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Podgora 21, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 5 febbraio 1989

Si è spento serenamente
Carlo Emanuele Pesati
A funerali avvenuti, lo annunciano con dolore **Emanuela** e **Sandro** con **Vera** ed i nipoti **Rodolfo** e **Valentina**.
— **S. Michele di Pagana**, 4 febbraio 1989

Andrea e **Luigi Gazzera** con le famiglie prendono viva parte al dolore di Sandro e Emanuela.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Materazzo
(PAPÀ)
Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Wilma**, con i figli **Beppe, Alessandro, Susanna**, la mamma **Virginia** e parenti tutti. Funerale mercoledì 8 corrente mese ore 8.15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 febbraio 1989

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emanuela Savio In Corradi
Ne danno il triste annuncio il marito **Vincenzo**, i figli **Armando** e **Guido**, il **Tognaccillino**, i nipoti **Augusto**, padre **Felice, Beppe, Camillo, Caterina Savio** e rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Pagni e Zocche del C.T.O., al presidente del l'USSL e ai servizi dell'ospedale di Cirié, ai carabinieri della compagnia di Cirié e alla Croce Verde. I funerali si terranno giovedì 9 febbraio alle ore 8.30 nella parrocchia di San Cano in piazza San Carlo a Torino e alle ore 15 a Limone Pietr Maurizio, parrocchia di San Maurizio. Il santo rosario verrà recitato stasera 7 febbraio alle ore 18 nella parrocchia San Carlo. Non fiori ma eventuali offerte alla Piccola casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) di Torino.
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Mario Mazzola ricorda con profondo affetto il
on. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Si uniscono al dolore della famiglia **Carla Donat-Cattin** e gli amici tutti di «**Forze Nuove**».

Silvio Lega e famiglia partecipano commossi al grave lutto della famiglia Corradi e Savio.

Con **Silvia Lega** e gli **Amici di Via Montecuccoli** ricordano l'impegno politico e morale dell'
on. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Emanuele Ruffino e famiglia porge le sue **MADRINA**.

Con un **Stefano Perone** commosso partecipa al dolore della famiglia.
— **Bari Secondo di Pinerolo**, 6 febbraio 1989

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Comitato di Gestione, Collegio Sindacale e **Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Savigliano** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa della
on. prof. Emanuela Savio
presidente Federagrario Torino
— **Savigliano**, 7 febbraio 1989

Federazione Regionale e **Federazioni Provinciali Coltivatori Diretti del Piemonte** partecipano al grave lutto per la scomparsa della
on. prof. Emanuela Savio
Presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Il **Vice Presidente**, il **Consigliere Delegato**, i **Membri tutti del Consiglio di Amministrazione**, del **Collegio Sindacale** e dei **Comitati di Credito dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta** prendono viva parte al doloroso lutto del comm. Vincenzo Corradi per la grave perdita della moglie
On. Gr. Cr. Prof.
Emanuela Savio
Presidente dell'Istituto
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Leonola, Alberto Cavalot partecipano al grande dolore di Vincenzo per la perdita della sua cara
Emanuela Savio
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Eugenio, Brunella Usberghi, Piero, Gerda Zavalloni, sono affettuosamente vicini al comm. Vincenzo Corradi.

La **Direzione Generale**, i **Direttori delle Dipendenze**, i **Funzionari** ed il **Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta** partecipano sentitamente al grave lutto del comm. Vincenzo Corradi per la dolorosa perdita della moglie
On. Gr. Cr. Prof.
Emanuela Savio
Presidente dell'Istituto
— **Torino**, 6 febbraio 1989

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
ONOREVOLE PROFESSORESSA
Emanuela Savio
già Presidente dell'Istituto
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione generale della Banca Subalpina S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
on. prof. Emanuela Savio
già Presidente della Banca
ricordandone le elevate doti professionali ed umane
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Francesco Pignata con accorata commozione ricorda la indimenticabile
on. prof. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Gli **Orsi Cavigliasso Botterill, Chiabrando** e **Stella**, nel affettuoso ricordo degli indimenticabili nipotini per l'affettuosa dedizione dei vicini della Democrazia Cristiana e del mondo rurale, commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della
ON.LE PROF.SSA
Emanuela Savio
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Il Presidente **Alfredo Perassi**, a nome della **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino**, ricorda con rimpianto l'opera
ON.LE PROF.SSA
Emanuela Savio
volta alla crescita del mondo agricolo con riconoscenza. La ricorda
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Presidente e **Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo Piemonte** partecipano con dolore alla scomparsa del
ONOREVOLE
Emanuela Savio
ricordandone l'impegno verso il settore agricolo
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Giampiero Gubetta partecipa di dolore del marito e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Emanuela Savio
e sono affettuosamente vicini al marito e ai familiari tutti
— **Roma**, 6 febbraio 1989

Francesco Pignata con accorata commozione ricorda la indimenticabile
on. prof. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa della
ON. PROF.SSA
Emanuela Savio
— **Roma**, 6 febbraio 1989

Sergio e **Nanetta Deorsola** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
on.le Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Comitato Direzione Esecutivo e **Segretario Provinciale della Dc** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
on.le Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Direzione Esecutiva e **Segretario Cittadino della Dc** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del
on.le Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

I **Consiglieri Regionali del Gruppo Democratico Cristiano del Piemonte** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
ON. PROF.
Emanuela Savio
ricordandone la figura e l'impegno politico
Mario Carletto
Armando Cavazzuti
Guido Bonino
Michele Olivetti
Vittorio Beltrami
Luigi Petrini
Emilio Borgogitto
Giampaolo Brizio
Giuseppe Cerchio
Luigina Fassio
Piero Genovese
Emilio Lombardi
Bartolomeo Martinetti
Enrico Marchiaro
Mario Paris
Alfredo Penasso
Giovanni Picco
Aldo Rotti
Antonino Villa
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Rita Garigliani e **Maria Pia Pautasso** piangono l'amica
on. Emanuela Savio
e partecipano al dolore delle famiglie
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Marisella e **Giorgio Bertinat** partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Gallurio partecipa al lutto dei familiari.

Gli **Giuseppe Sotte** e famiglia, **Amici via Cernaia 28** ne ricordo di tanta iniziativa svolta insieme per il bene della gente sconvolti da così improvvisa scomparsa, piangono la carissima amica
on. prof. Emanuela Savio
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Il **Presidente**, il **Vicepresidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** e la **Direzione generale della Cassa di Risparmio di Torino** prendono parte con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
ON. PROF.SSA
Emanuela Savio
e ne ricordano l'impegno profuso nella carica di Presidente dell'Istituto dal 1972 al 1985 ed il significativo apporto dato al suo potenziamento e sviluppo.
— **Torino**, 6 febbraio 1989

La **Federazione tra le Casse di Risparmio del Piemonte** si unisce al lutto per la scomparsa dell'
ON. PROF.SSA
Emanuela Savio
già Presidente della Federazione
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Direzione generale, Dipendenti della Fiorito Leasing SpA, partecipano al lutto per la scomparsa dell'
on. prof. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Il **Movimento Femminile della Democrazia Cristiana** partecipa commosso al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'
on. Emanuela Savio
Ricordando con rimpianto il suo costante impegno per l'affermazione degli ideali democratici cristiani e per lo sviluppo del Movimento Femminile.
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Renzo Forno e famiglia partecipano al dolore per la perdita di
Emanuela Corradi Savio
— **Castelfranco**, 6 febbraio 1989

Maria Pia, Beppe Gilardi e figli partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa
on.le Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Pier Paolo e **Luciana Morando** assieme a **Fabio** e **Francesca** ricordano la cara **EMANUELA** ed i lunghi anni di amicizia trascorsi insieme sono vicini a Vincenzo in spirito di comunanza cristiana.
— **Roma**, 6 febbraio 1989

La Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipa commossa all'improvvisa scomparsa della associata
on. prof. Emanuela Savio
Presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria e per tanti anni presidente della Cassa di Risparmio di Torino.
— **Saluzzo**, 6 febbraio 1989

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Comitato Gestione, Collegio Sindacale, Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano con profonda commozione l'immatura scomparsa dell'
ON.LE PROF.SSA
Emanuela Savio
Presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta
— **Bra**, 6 febbraio 1989

Guido Bedrato partecipa al dolore della famiglia ricordando il generoso ed intelligente impegno politico dell'
on. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Emilia, Mariadelia, Pietro e **Isidoro Bosco** sono vicini al grande dolore che ha colpito le famiglie Corradi per l'immatura scomparsa dell'
ONOREVOLE
Emanuela Savio Corradi
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Rolando Picchioni ricorda con profonda commozione
Emanuela Savio
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Marcello Pagani con **Direzione** e **Comitato Regionale della Democrazia Cristiana** partecipano al lutto della famiglia per
on. Emanuela Savio
ricordando il suo servizio nella vita politica nazionale e regionale.
— **Torino**, 7 febbraio 1989

I **Soci** ed i **Dirigenti** della **Arthur Andersen & Co.** sono partecipanti la scomparsa dell'
on. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

L'on. **Vito Bruno Lignola** e gli **Amici** di **Canavesana** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
on. Emanuela Savio
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Anna Maria Viano e **Lina Morello** premuono viva parte al dolore.

È spenta alla casa del Padre l'amata guida e generosa di
Annita Buzzo ved. Bolloni
di anni 88
Ne danno il triste annuncio l'adorato nipote **Tito**, con marito **Gianni Giordano** ed i figli **Enrico, Anita** e **Filippo**. I funerali avranno luogo mercoledì 8 c.m. nel Tempio della Pace in Padova. Per conoscere l'orario si prega di telefonare al n. 049 875 0837.
— **Padova**, 7 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancato
Gianni Beltramo
Geometra
anni 39
Lo piangono la moglie, figlia, mamma, papà, fratello e parenti tutti. Funerali in Madonna mercoledì 8 febbraio ore 15.30 da casa.
— **Mezzenile**, 6 febbraio 1989

Zia Tora con **Marisa** e **Giancarlo** partecipano commossi al dolore per la scomparsa di **GIANNI**

I colleghi
Piergiorgio Reggio
Aldo Casasso
Giuseppe Orlì
Aldo Giacomelli
Enzo Berta
Angelo Berta
Giancarlo Rolando
partecipano al dolore.

I **Colleghi** del **Sindacato nazionale quadri liberi professionisti**, sezione circondariale Cirié, Borgaro e Valli di Lanzo, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega
GEOMETRA
Gianni Beltramo
— **Cirié**, 6 febbraio 1989

È mancata
Francesca Bertola ved. Navello
anni 80
La annunciano i figli **Giovanna** con **Renzo** e figli **Mauro** e **Monica, Carlo** con **Enrica** e figli **Roberta** con **Giovanna** e **Paolo, Renato** con **Piera** e figli **Alessandro** e **Gianluca**, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma avrà luogo mercoledì 7 febbraio in Dogliani alle ore 16.
— **Dogliani**, 6 febbraio 1989

Improvvisamente è mancato
Giorgio Guglielmetti
Lo annunciano la moglie **Teresina**, i figli **Luisanna** con **Edgardo** e **Alessandra, Pierfranco** con **Pina**, la sorella **Rosina, Costanza, Ottaglia**, il fratello **Rinaldo** e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 8 alle 10 dall'abitazione.
— **Grosso Canavese**, 6 febbraio 1989

Riccardo Tagni e famiglia partecipa al grande dolore.

La **Cooperativa Biunità** piange l'amico **GIORGIO**

Il **Gruppo Amici dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico
Michele Bianciotti
— **Torino**, 7 febbraio 1989

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lilia Sandretto
La annunciano figli, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì 8 febbraio ore 8 partendo dal ospedale di Rivoli, ore 10.30 funzione parrocchia di Alpette. Servizio pullman con partenza ore 8.30 da Porta Susa (TO)
— **Collegno**, 4 febbraio 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari
N.H. Giuseppe Pietro Rossi
di anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Testa**, i figli **Emilio, Luigi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ore mercoledì 8 febbraio '89 alle ore 15.30 partendo dall'ospedale per la parrocchia di Sant'Antonino.
— **Ore**, 6 febbraio 1989

Serenamente è mancata
Elena Demoglio
La piangono: la nipote **Laura** col marito **Lino**, pronipoti **Alberto, Ludovica** col marito **Massimo** e l'adorato **Maurizio**. Un particolare ringraziamento a suor Chiara, suor Serena ed alle care Elena. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali mercoledì 8 ore 8.15 parrocchia San Donato.
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Improvvisamente è mancato al suo caro
Fulvio Nasci ved. Falleri
anni 82
L'annunciano con dolore il figlio **Giorgio** con la moglie **Emma** e il nipote **Maurizio** con la moglie **Antonella**. Funerali mercoledì 8 febbraio ore 10 parrocchia Santa Croce (via Gattinara 12).
— **Torino**, 6 febbraio 1989

È mancata
Angiolina Quirico vedova Migliasso
Ne danno l'annuncio i suoi cari. I funerali in Racconigi mercoledì 8 corrente mese alle ore 14.30 nella chiesa San Giovanni.
— **Racconigi**, 7 febbraio 1989

Il **Gruppo Analisti Alba** partecipa al lutto per il decesso del Socio e collega
Angelo Brignone
— **Torino**, 6 febbraio 1989

Improvvisamente è mancato
Elio Signetto
Pensionato
anni 67
Lo annunciano la moglie **Concettina Degiorgi**, i figli **Giuseppe** e **Annalisa** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 8, ore 14.30, da viale Rosa 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 6 febbraio 1989

Partecipano al dolore le famiglie geom. **Piero Bellone** **Giuseppina Grogna** **Pia, Luciano Cauduro**

1903 1989
Walter Köhler
Presenza sempre rimpianta.

1900 1988
Erminia Almone ved. Giardinelli
Con immenso rimpianto.

1871 1989
Arturo Barattia
E sempre vivo nel cuore della sua figlia **Pina Francese**, nell'affetto della sua **Rina Lumello Peretta** e di chi gli volle bene.

Roberto, Roberto, Emanuela con **Andrea** e **Renato** ricordano e rimpiangono con infinito rimpianto la loro Mamy
Germana Lattes Nardi
ad un anno dalla sua scomparsa. A chi come noi l'ha amata domandiamo un pensiero affettuoso
— **Torino**, 7 febbraio 1989

... ed io la resusciterò nell'ultimo giorno.
Gov. 6.54

1901
geom. Agostino Ardingo Rabezzana
1988
Rosa Rabezzana Siccardi
uniti nel Signore e Lucrezia

1900 1989
PROF. DOTT.
Domenico David
Un magnifico ricordo come uomo, come medico. La sua famiglia.

9-3-61 5-2-89
Davide Barbero
I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— **Asti**, 7 febbraio 1989

1950 1989
Andrea Minasso
Ricordandoti sempre

1936 1989
Giuseppe Pontillo
I suoi familiari cari affetto e rimpianto sempre lo ricordano.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maranca, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

ANNIVERSARI

1988 7 febbraio 1989
Franco Lia
Moglie, figli, mamma lo ricordano con immutato affetto.

Vedi: **Piero, Alessandro Balest**, ricordano l'amico
Franco

La mappa della siccità, emergenza nell'isola dove non piove da sei mesi

La sete paralizza la Sardegna

Agricoltura in ginocchio, acqua razionata anche nelle grandi città, le industrie rischiano di chiudere: non accadeva da quarant'anni - E gli acquedotti ormai costretti a pescare nel fango sotto le dighe

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Cortei, convegni, proteste, preghiere. E poi di nuovo processioni, manifestazioni, riunioni, allarmi. In Sardegna le stanno provando tutte, con una ciclicità che sembra volersi sostituire a quella delle stagioni, del venti, della pioggia che non arriva mai, mentre in sottofondo i calcoli degli esperti scandiscono come un metronomo la lenta marcia verso l'emergenza.

Acqua potabile, meno 36 ancora poco più di un mese e se la siccità dovesse proseguire i 9 milioni di metri cubi raccolti negli invasi saranno prosciugati. Acqua alle industrie, meno 15: due settimane e se non si trova una soluzione, a Portoscuso fabbriche, raffinerie, le turbine di una centrale Enel rischiano di fermarsi, e ottomila operai di ritrovarsi in cassa integrazione. Acqua alle colture, esaurita. Salvatore Demuro, commissario all'Ente autonomo del Flumendosa, continua a mandare a prefetti e Regione rapporti sempre più allarmanti: «*E' ora di rendersi conto — dice — che una siccità è come un terremoto: non fa vittime, ma nel tempo produce effetti devastanti*».

Erano 40 anni che nell'isola non si verificava un simile stato di crisi, è dall'85 che la situazione ha cominciato a farsi preoccupante, dal settembre dell'87 che le scorte hanno iniziato a prosciugarsi. Adesso che non piove da sei mesi, basta un giro in auto per il Campidano di Cagliari a dare l'idea di cosa sta succedendo. Giallo e ocra dove prima si stendevano il verde delle colture e il grigio di immense carciofaie, gli agricoltori che lamentano danni per 50 miliardi.

Ma è da quando sfiora le città che la crisi ha cominciato a farsi evidente, a diffondere angoscia. Manifesti nella Sardegna meridionale, ordinanze dei sindaci che limitano l'uso dell'acqua. A Cagliari, fino a due mesi fa, i rubinetti funzionavano sempre, adesso dalle 7 alle 17, e già da oggi l'erogazione sarà ulteriormente ridotta. Il sindaco ha vietato di innaffiare i giardini e lavare le auto, ma non basta. In una relazione del 28 dicembre, l'ente del Flumendosa avverte: «*Fra breve ci potrebbe essere costretti a far ricorso alle risorse strategiche, da utilizzare solo in casi di estrema necessità*». Per una volta gli eufemismi del burocratese ci rivelano di qualche utilità, visto che se non altro evitano moti di disgusto. Sapete quali sono le «risorse strategiche»? Quei 28 milioni di metri cubi di fanghiglia — definiti «acque morte» — che negli invasi del Rio Mulargia, del Flumineddu, del Maxia restano da anni sotto le bocche delle dighe, e potrebbero essere tirati su con un sistema di giganteschi pompe.

«*Non siamo sicuri che quell'acqua possa esser resa potabile* — spiega Demuro —. *Lì sotto, nel fondo degli invasi, i fenomeni di eutrofizzazione sono più accentuati, l'acqua diventa anossica, cioè povera d'ossigeno, contiene forti percentuali di cloruri...*». Almeno da questo punto di vista la Sardegna sembra essersi attrezzata: come Denal-Cattin per l'atrazina, anche la Regione ha elevato per tre volte il limite di tollerabilità dei cloruri nell'acqua potabile. Se la siccità dovesse proseguire, avverte ancora il rapporto dell'Ente, l'invasione estiva dei turisti prosciugherebbe anche le «acque morte». A quel punto, moltissimi centri potrebbero essere riforniti solo con autobotti, sempre che qualcuno sia in grado di riempirle.

Scoprirsi d'improvviso ai margini di un deserto e trovarsi nello stesso tempo dotata di opere idriche che in Italia non hanno eguali: ecco un'altra delle grandi contraddizioni della Sardegna. Il rapporto fra bacini e popolazione è impressionante: uno ogni 240mila nel mondo, nell'isola uno ogni 40mila. Eppure molta acqua va dispersa, le condutture sono spesso in stato disastroso, mancano ancora 38 bacini in un faraonico «piano delle acque» che richiederebbe undicimila miliardi. Una volta completate le opere, dicono, i problemi idrici sarebbero risolti fino al 2031. Ma si miracolo ancora aspetta l'anni, e in attesa della pioggia di danaro cominciano a riaffiorare le tensioni, trovano spazio nuovi fermenti di campanile. Nel Sulcis, i Comuni si mobilitano contro le industrie: la diga di Monte Pranu non può assicurare rifornimenti per tutti. A Domusnovas il sindaco, Antonello Steri, se la prende coi colleghi di Cagliari e Iglesias, che vorrebbero «succhiare» acqua da alcune falde sotterranee. Fra gli agricoltori gli scontri sono all'ordine del giorno: «*Chi coltiva riso consuma troppa acqua*», accusa chi non ce l'ha. Beniamino Orrù, direttore della Coldiretti, invita l'Enel a rendere noto un quadro delle riserve e delle possibilità di utilizzazione, così la gente saprà cosa coltivare. Una spaventosa serie di incendi sta facendo il resto: se il cielo non l'aiuterà, ai primi calori estivi la Sardegna rischia di arrivare con le sue alture brulle e annerite.

Il cielo. Da qualche settimana, quelli che sono abituati a pensarlo con la «c» maiuscola con le preghiere, le processioni, i riti potrebbero dar spunto a piccoli trattati di antropologia, e intanto autorizzano avventate scorribande nel «colore». A Gavoi, non accadeva da 50 anni che la statua di Sant'Antioco fosse portata in processione «*ad pluviam petendam*», ma nemmeno ers mai successo che nel giorno del rito il paese si scoprisse tappezzato dai manifesti ironici di una neonata «Libera associazione nuovi stregoni». Altri giurano che nelle campagne qualcuno ha rispolverato riti poco ortodossi. La tradizione vuole che un gruppo di contadini o pastori si raccolga intorno al pozzo vuoto, uccida un agnello e cominci a intonare l'implorazione. «*E' acqua che ti chiediamo, non quarti di bue*», dice l'antica litania barbaricina. Ma il piatto forte è nella conclusione: «*Mira Segnore chi ti occidimus*», intona il contadino frantumando una zolla disseccata. Sta' attento, Signore, che noi ti ammazziamo.

Giuseppe Zaccaria

«Bevete acqua, ma solo bollita»

Nuova ordinanza del sindaco di Fano - Le falde inquinate da colibatteri vegetali - Emergenza per 35 mila abitanti

FANO — I risultati delle ultime analisi hanno dato esito negativo, ma l'ordinanza del sindaco, per precauzione, ancora non è stata ritirata. Così da due giorni 35 mila fanesi (la città conta complessivamente 53 mila abitanti) non possono utilizzare per scopi alimentari l'acqua distribuita dall'acquedotto comunale. Al provvedimento sono interessate 15 zone della città dove si può liberamente utilizzare l'acqua solo per scopi igienici. Per l'uso alimentare si deve, invece, preventivamente farla bollire per alcuni minuti. E' l'unico modo per eliminare i coliformi totali (sono batteri di origine vegetale) i cui valori nei giorni scorsi sono risultati superiori ai limiti di legge. Non si può oltrepassare il limite di 5 coliformi totali per 100 millilitri d'acqua: ma in uno degli otto punti di prelievo per le analisi è stato riscontrato un valore addirittura vicino a 30. Più bassi di altri, tali comunque da obbligare il sindaco ad emettere l'ordinanza.

Sembra, a detta dei tecnici, che questa emergenza sia una conseguenza della siccità. A Fano non piove da mesi. A risentirne sono soprattutto le falde. «*Si sono abbassate di almeno otto metri e le pompe* — dice il vicesindaco, Francesco Baldarelli — *con ogni probabilità hanno immesso nella rete un po' di terriccio*».

«*Siamo però sicuri* — aggiunge il sindaco, Aldo Darvini — *che nelle prossime ore la situazione tornerà nella normalità*». Il sindaco cerca di sdrammatizzare: «*L'emergenza di questi giorni è assolutamente straordinaria. Se anche le analisi eseguite dai tecnici del presidio multizonale di Pesaro dovessero dare esito negativo, l'ordinanza che ho dovuto emettere verrà senz'altro ritirata*».

Sono così due le ordinanze di divieto, sull'acqua, contemporaneamente in vigore a Fano. La prima, emessa addirittura sette anni fa ed, aggiornata l'anno scorso, riguarda i nitrati, che «vantano» una presenza ormai decennale nell'acquedotto della cittadina marchigiana; la seconda, di questi giorni, i coliformi totali, «che non sono da confondere — osserva il sindaco Darvini — *con quelli fecali che sono ben altra cosa e molto più pericolosi*».

Il limite consentito di nitrati nell'acqua potabile è di 100 milligrammi a litro. Anche se la situazione nelle ultime settimane è migliorata, l'ordinanza che vieta da anni l'uso alimentare dell'acqua ai bambini sino ad un anno e alle persone a rischio in quelle zone in cui si superi il valore limite, resta in vigore.

Franco De Felice

L'appello della Confcoltivatori

«Agricoltura, danni per 10.000 miliardi»

Per la siccità in pericolo un quarto delle colture

ROMA — Emergenza-acqua: per gli agricoltori italiani il dramma supera ogni più nera previsione. Giuseppe Avolio, presidente della Confederazione italiana dei coltivatori, disegna così la mappa della siccità: «*Il fenomeno è molto più vasto di quanto non si potesse prevedere due settimane fa. Il governo* — afferma — *deve dichiarare lo stato di calamità naturale. Sono superati i duemila miliardi di danni. Tutto va accertato ma, nell'insieme, per il 1989, fatti tutti i conti si potrebbero toccare i 10 mila miliardi. E' in pericolo un quarto dell'intera produzione agricola del Paese*».

Continua il presidente della Confcoltivatori: «*Siamo in una situazione disperata. I ruscelli si bonifica sono arrivati a dover respingere le domande per l'irrigazione delle colture in atto, che hanno la precedenza su tutto*».

Nel Mezzogiorno la siccità è storica, ma per il Centro e per il Nord le prospettive appaiono incerte perché, quest'anno, complessivamente è piovuto meno al Nord che al Sud. Se a Genova c'è il divieto di lavare le auto e innaffiare i giardini, in molti centri collinari delle Marche il rifornimento di acqua potabile avviene con autobotti.

Ma tutta la penisola è interessata all'evento. La siccità, storica al Sud, adesso si manifesta ovunque. La Toscana, la Maremma grossetana e più a Nord sino ai confini con Livorno sono all'asciutto. A Pisa l'acqua potabile è razionata. La Val d'Orcia e la Val di Chiana e tutto il senese destano grande preoccupazione. Soffrono le altre valli della Toscana, bagnate da piogge al 20 per cento delle medie stagionali: il fenomeno è più ampio di quanto non si possa supporre. In Umbria i fiumi sono asciutti. Il Tevere, a Roma, ha una portata estiva. Nel Lazio, il viterbese con tutta la parte alta della regione è in crisi.

Il presidente della Confcoltivatori non vuol essere accusato di «catastrofismo» e chiede la dichiarazione dello stato di calamità naturale perché, in questo modo, si possono mettere in moto i meccanismi di accertamento dei danni zona per zona, evitando i «polveroni».

«*Siamo al punto* — afferma — *che i termini della calamità sono imprevedibili. E' bene, quindi, fare in fretta, e coinvolgere negli accertamenti rigorosi le organizzazioni professionali. Comunque vada la situazione in queste prossime settimane l'annata agraria è già segnata: alle flessioni produttive, si aggiungeranno i prezzi scadenti per la cattiva qualità dei prodotti*».

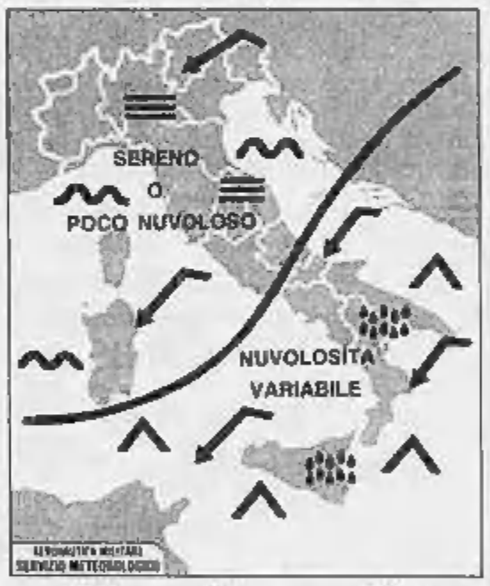
Giuseppe Avolio, nel disegnare la mappa geografica della sete, adesso definisce il quadro delle colture. Milioni e milioni di ortaggi persi, compromessi foraggi e cereali a semina autunnale e invernale. Risentono della siccità le produzioni legnose a maturazione invernale: gli agrumi e gli olivi. Per le altre produzioni legnose, se non arriva la pioggia, il dramma sarà inevitabile, al risveglio primaverile.

Al Nord la preoccupazione è viva per le floriculture esterne e per le produzioni di foraggio. La risicoltura è in pericolo.

Ma Avolio sui danni è prudente. «*Evitiamo il polverone* — afferma con convinzione —, *distinguiamo anche per tipo di produzione. La quantificazione è un compito che spetta alle Regioni. La dichiarazione dello stato di calamità autorizza il ricorso alla legge. Si possono risarcire i danni che incidono sul 30, 35 per cento della produzione. Ma quest'anno è diverso. Con la pioggia al 45 per cento rispetto alle medie stagionali, forse le norme vanno riviste. Pensiamo ai primi danni, ma tentiamo una programmazione delle risorse. Per non trovarci in futuro in queste condizioni, si costituisca un'Autorità nazionale per le Acque che gestisca le risorse*».

Francesco Santini

IL TEMPO



situazione: correnti balcaniche affluiscono sulle nostre regioni mantenendo deboli condizioni di instabilità sulle estreme regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con foschie dense e nebbie in banchi in dissolvimento durante le ore diurne sulle zone peninsulari. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli intorno a Est con rinforzi sulle regioni centromeridionali

mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	−6	10	L'Aquila	0	11
Verona	1	4	Roma Urbe	−1	10
Trieste	6	6	Roma Fium.	0	10
Venezia	0	3	Campobasso	5	11
Milano	1	3	Bari	6	12
Torino	−3	8	Napoli	2	15
Cuneo	2	10	Potenza	2	9
Genova	8	14	S.M. Leuca	8	13
Bologna	0	3	R. Calabria	9	13
Firenze	−5	15	Messina	11	14
Pisa	−1	11	Palermo	9	15
Ancona	1	6	Catania	8	16
Perugia	3	13	Alghero	4	15
Pescara	1	9	Cagliari	8	15

città estere

Amsterdam	4	11	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	10	15	sereno
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	9	12	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	Madrid	−3	12	sereno
Bruxelles	3	12	nuvoloso	Montreal	−13	−8	nuvoloso
Buenos Aires	19	31	nuvoloso	Mosca	0	2	nuvoloso
Copenaghen	0	7	nuvoloso	New York	−6	−3	nuvoloso
Dublino	11	13	nuvoloso	Parigi	5	11	nuvoloso
Francoforte	3	3	nuvoloso	Pechino	−4	1	nuvoloso
Gerusalemme	3	13	sereno	Rio de Janeiro	19	35	pioggia
Ginevra	−1	3	pioggia	Sydney	17	25	nuvoloso
Helsinki	−4	3	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Honolulu	20	27	nuvoloso	Varsavia	−3	5	nuvoloso
Il Cairo	6	18	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 5 febbraio

LE OTTO DIFFERENZE

I spalliere della sedia a sinistra; 2, 3 manica destra del primo cliente e manica sinistra del secondo; 4, 5 allacciatura e lunghezza del grembiule del pizzaiolo; 6 vassetto più a destra sulla mensola; 7 fiamme; 8 beccuccio dell'oliera in basso a destra.

PAROLIERE

7 lettere: Caverna, Destare, Rancida, Rancide, Taverna, Tedlare; 6 lettere: Arance, Areale, Cadere, Carena, Ferale, Levare, Radica, Serale, Serata, Serena, Stadia, Stama, Stasne, Valere, Velare; 5 lettere: Arena, Casta, Caste, Cesta, Dicia, Furul, Sacra, Sacre, Stadi, Stare, Terna, Terne. Totale 33 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. C:f6!,T:f6; 2. T:d7!,Df8; 3. De5, e il Nero si è arreso.

DAMA

1) 8-4!,16-20!; 2) 24 > 15,14-11; 3) 4-8!,11 > 2; 4) 15-11,3-8 (se dama muove, allora 5)11-7); 5) 8-12 e dopo il cambio delle pedine il Bianco vince facilmente.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G2. Se il Bianco risponde B2, segue B6. Se il Bianco gioca B6, il Nero prosegue con A6. Se il Bianco gioca D8, segue F8. Se il Bianco risponde G4, il Nero gioca E1. Se il Bianco gioca D2 oppure E1, il Nero prosegue con H3.

REBUS (7, 6)

Tede S - carena N A = TEDESCA RENANA

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A B A G.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Oltre a BASCO in A-9 (27 punti), era per esempio possibile comporre, dopo aver prelevato con la G lo scarabeo in Q-14, SGRAZIATO in 8-O (26 punti), FAZIOSE in 5-L (44 punti), BASCHE in A-9 (72 punti) e FUGHE in I-13 (78 punti). E voi con'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

PICCOLE STORIE

Ann Flat: Fanfani - Flat Eriatti: Andreotti - Elim Ideech: De Michelis - O'Glon: Longo.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 5500, fermo L. 8200, congiunti L. 15.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 9500. Avvisi urgenti data fissa o numero a doppio (fondi urgenti, data fissa o urgentissimi) a parte.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ubicate in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
indebitatevi tranquillamente presso Istituzioni in giornata fino a
50 MILIONI
Istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA RICOTTI SPA dal 1859 la finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati liquida velocemente in un giorno contanti senza busta paga o documenti reddito) presso persone/ditte serie (buste) fino a L. 20 milioni, rimborso in 5/30 mesi e in 4 giorni (preventivo) al no di proprietà (nuda proprietà) anche ipotecate (prima casa) a L. 100 milioni anticipate in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola e migliori tassi di mercato. Massima serietà per istruttoria e pratica.
RICOTTI S.P.A.
Tel. 6263 - 771 0826 corso Francia 15

AAAAAAAA
PRESTIT
a tutti in giornata 1.50 milioni basta una telefonata
PRESTIT
anche senza cambiali fino a 60 mesi cessione 5° stipendio immediata
PRESTIT
no avalli, solita casa, tassi bancari, massima serietà, affidabilità, velocità
PRESTIT
Sede di Torino, corso Einaudi 3
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAAAA
C'E' DA FIDARSI
finanziamo rapidamente con serietà
da 3 a 50 milioni
anche firma singola
molto liquidi in tutta Italia anche a pensionati in 5 giorni non usciti a domicilio. Tel. 011 [illegible]

AAAAAA
Condominio privilegia
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
massima serietà artigiana
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 502 281 - 557 694

A.A.A.A.A. STUDIOZETA prestito fino 50 milioni L. 654 mensili per 10 anni esito in giornata. Tel. 431 116.
A.A.A.A.A. STUDIOZETA prestito/mutuo 5 milioni L. 116 mila mensili 10 milioni L. 233 mila in 2 giorni e senza garanzie. Più di 1000 finalizzati 431 116.
A.A.A. A soci con semestre di iscrizione L. 5 milioni 60 rate 122 mila. 3 milioni 73 mila. Studio Fregoso 547 343.
A.A. A artigiani/e in 2 ore concedesi finanziamento di qualsiasi importo anche senza cambiali. Esaminiamo anche firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 011 248.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in buona parte contattateci e tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650 2981.

A.A.A.A.A.A.
A.FI.T.
corso Massimo D'Azeglio 60 - Torino
telefoni 011 650 3717 - 650 3740
TASSO AGEVOLATO
FINO A 20.000.000
concede ad artigiani e commercianti anche con prova di documento a domicilio

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 599 862 - 599 918 - 599 760

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe/i pensionati senza busta paga cessione V anche se protestati o cessione V in corso.
TEL. 505.146

A DIPENDENTI professionisti artigiani
ALL'8% SENZA CAMBIALI
RAPIDI 3 - 800 MILIONI
4 milioni - 96 000 x 60 mesi
8 milioni - 193 000 x 60 mesi
16 milioni 430 000 x 60 mesi
50 milioni 968 000 x 120 mesi
mutui agevolati 6%
per acquisto e ristrutturazione casa
a tutti 1-3 milioni subito
coniugati firma singola
Roma - corso Sommeiller 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
011 502.524 - 598.349
SIMEF - Corso Re sa 82 - Torino

CASALINGHE
5 MILIONI
IMMEDIATI FIRMA UNICA
documento reddito - no avvisi a casa
FINLADY
Via Trapani 106 Torino (011) 323 138

EROGAZIONE DIRETTA
Torino 011 338.750 - 335.774 via Castelnuovo delle Lanze 3 fronte Stadio. Sabato 8178 46.883.

EROGHIAMO IN 24 ORE
istruttoria telefonica
da 1 a 10.000.000
a tutti
TEL. 631.906
Visite a domicilio

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Massima cura da artigiani. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMENTI per qualsiasi importo ed esigenza, tempi brevi di erogazione anche senza cambiali. Finanziamo anche firma singola. Per appuntamento tel. 650-4040 - 650 7855.

FINANZIAMO
dipendenti pensionati commercianti artigiani
TASSI BANCARI CONVENZIONATI
senza cambiali senza limiti di età
TEL. 319.2332.
MUTUI E LEASING
con risposta in 48 ore.

INTERESSI veramente bassi con assoluta riservatezza. Telefonate al 505 403. Usiamo la massima discrezione.

Persone oneste, già in attività anche/o pensionate, da 1 a 5 milioni subito
1-6 milioni firma singola
date, domiciliate, lavorando, pensionate
subito esito telefonico
garanzia di erogazione in 24 ore
garantito l'anonimato
PRONTOPRESTITO
c.so De Gasperi 48 Torino 011 502 275

$ O $
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
senza cambiali ne ipoteche
Società specializzata
nei crediti bancari
TEL. 505.028 - 506.110

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Telefonare 540.387 - 813.582.

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi agevolati commercianti dipendenti. Finanz. 505.954 - 502.770.
PRIVATAMENTE finanzio subito tutti senza tante formalità a tassi agevolati senza cambiali. Tel. 011 514.030.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industriali
impiegati statali alle banche
TEL. 011. 669.2158

PRONTOCASSA è un servizio C.G.R.A.Fi. per ottenere un finanziamento fino a 30 milioni. Tel. 249 7029.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a dettaglianti, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 19 - Torino (011) 561 2030

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
NESSUNA spesa anticipata
artigiani commercianti industriali
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
artigiani commercianti
e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10.000.000 fidiziari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531 083 - 539 606.
10.000.000 60 mesi L. 257 500 senza cambiali, rapidità anche con Protesti, via Garibaldi 88 tel 518 290 - 538 422.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 561 1655 ricerca attività ogni genere prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.
A. SALVIOLI pubblicità bomboniere con telefonino alla vostra via gran passeggio. Tel. 660 2196.
ABBIGLIAMENTO (bambini/ragazzi) grande zona commerciale fantastico pagamento. Studio Chiparo tel. 8902900.
ACCONCIATURE donna tagliate e clientela prestigiosa zona Crocetta L. 100 milioni. Studio Grosso 511 298.
AFFARONE bar super pieno zona centro mercato. 500 mila al dì cedesi a L. 350 milioni anticipo. Tel. 886 317.
BAR a condizioni occasionali corso Francia grande corso fotocellule buona passante di vendo. Tel. 380 810.
BAR affarino self service intrattenimento musica incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni. Tel. 380 810.
BAR anzianissima taverna Crocetta utile 35 milioni cedo causa malattia L. 73 milioni gestione. Tratta 542 101.
BAR ottimo prima cintura Torino alla vendita completamente cedesi possibilità dilazione. Tel. 380 298.
BAR super angolare grande corso 1 milione al dì cedesi sufficiente L. 70 milioni anticipo. Tel. 886 317.
BAR super C. 560 mila grande corso chiuso domenica prima passaggio cedo L. 180 milioni dilazione. Tel. 521 2972.
BAR super lusso corso in Crocetta incasso L. 700 mila al dì cedo anticipo L. 50 milioni a disposizione. Tel. 547 189.
BAR tavola calda pizza forno elettrico incasso L. 400 mila al dì cedo L. 20 milioni anticipo. Tel. 521 2972.
BIANCHERIA intima di classe via Cibrario negozio vendesi L. 90 milioni. Studio Grosso 511 298.
BOUTIQUE completissima vendesi via Roma in ottima posizione commerciale subito in attività Grandine 383 931.
CARTOLIBRI S. Rita moderno incasso 150 milioni vendo causa cedo L. 55 milioni. Tratta 542 101.
CAVIT 500 mq cedo cartoleria zona S. Paolo grande parco arredato e ottimo avviamento affari davvero.
CAVIT 500 mq cedo negozio chiaco moderno zona Torino unico in zona in affitto. Lire milione L. 65 milioni anticipo 50%.
CAVIT 500 mq cedo negozio abbigliamento e pelletteria per chiara mancanza che elevato giro affari davvero.

(continua)

VIA PALAZZO DI CITTÀ 24
ARCH. BENEDETTO ALFIERI (1700-1767)
a 100 mt da Piazza Castello

Restauro integrale di nobile palazzo con materiali di pregio e finiture accurate.

Sono in vendita unità abitative di:
- Soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, cantina;
- Soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, cantina.

È possibile abbinare le due unità abitative sullo stesso piano.
- Soggiorno-letto con angolo cottura e bagno.

È una iniziativa
CEDI
CONSORZIO EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Commercializzazione
EDILCASE
Servizio edilizia abitativa
CORSO MATTEOTTI, 47
TORINO
TEL. 54.81.54

A tre giorni dalla riunione di Washington il dollaro è tornato a salire

I mercati bocciano il «G7»

I giapponesi delusi dal vertice non intervengono a frenare la valuta Usa - Giovedì Bush presenta il suo programma economico

Un piano per salvare le Casse americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I mercati dei cambi e azionari non hanno creduto al G7: a tre giorni dal proclama di unità delle potenze industriali, e dunque dall'annuncio di una politica di mantenimento del dollaro ai livelli attuali, di riduzione dei tassi d'interesse, e di rimedio degli squilibri strutturali esistenti, essi si sono comportati in modo opposto al previsto. Su quasi tutte le piazze il dollaro è salito, arrivando fino alle 1376 lire e agli 1,8880 marchi, e costringendo le Banche centrali a interventi coordinati per bloccarlo; la Borsa invece è andata scesa, oppure ha compiuto oscillazioni enormi.

A Wall Street, il nervosismo è giunto alle stelle quando le agenzie di stampa hanno diffuso la notizia che il Giappone è rimasto deluso dal concluso economico della settimana scorsa a Washington, e che si è astenuto dall'appoggiare i sei partners nella battaglia di ieri per la stabilità monetaria.

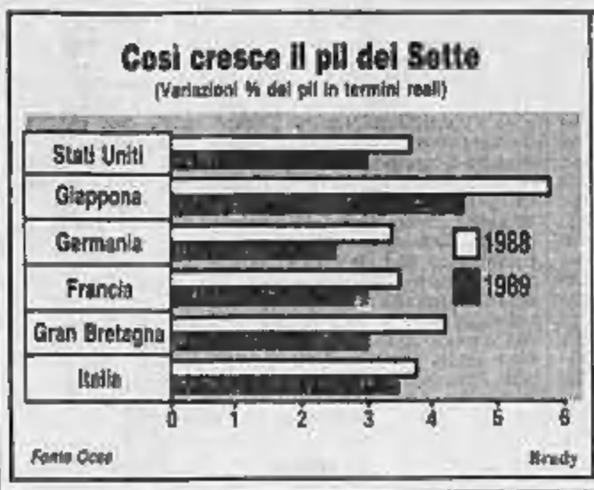
Come mai tanto allarme? Dopotutto, il G7 ha tirato il freno non appena ha visto il dollaro sfiorare il livello di guardia degli 1,90 marchi e dei 131 yen giapponesi: la Riserva Federale si è gettata nella mischia, seguita dagli altri Paesi tranne il Giappone, e ha fatto scendere la moneta Usa a 1,8760 marchi, 1370 lire e 1,2960 yen. Questo attivismo non ha tuttavia tratto nessuno in inganno. L'allarme è scaturito dal fatto che la Banca centrale giapponese è rimasta a guardare, in segno di disapprovazione per quella che ritiene l'opera di cosmesi delle sette potenze industriali venerdì; nonché dal fatto che esse non hanno assunto misure concrete nei campi più difficili. I commenti, il disavanzo pubblico, i debiti del Terzo Mondo, rinviandole ad altre riunioni.

Da una dichiarazione del ministro delle Finanze giapponese Murayama a Tokyo traspare che egli sperava di ricevere dal collega Brady dati precisi sul riequilibrio del bilancio Usa. Ma il ministro del Tesoro americano ha fatto solo promesse, non ha spiegato i suoi piani. Murayama, al suo debutto nel G7, è così ripartito da Washington con la sensazione che tutto tirerà avanti come prima almeno per un anno. Dopodomani, in un discorso alle Camere in Assemblea plenaria, Bush renderà pubblico il suo manifesto economico. Sennonché, mentre è certo un netto distacco dalla reaganomics, non lo è una svolta decisiva sui deficit. Il Presidente congelerebbe le spese militari in termini reali, adotterebbe cioè il principio della crescita zero, che lascia margine solo agli aumenti necessari a coprire l'inflazione. Non aumenterebbe però le tasse, neppure nella forma di imposte indirette, a esempio sulla benzina.

Il disavanzo pubblico degli Stati Uniti, che è tra il 3 e il 4 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 10 per cento circa di quello italiano, è tornato pertanto a fare da banco di prova dell'amministrazione. Il Giappone — e di sicuro la Germania, che l'ha criticata al G7 — intende concedere credito a Bush solo per qualche settimana. La luna di miele tradizionale di ogni presidenza potrebbe evaporare senza che Bush se ne renda conto. Alla Casa Bianca tuttavia ieri sembrava regnare la fiducia. Dopodomani, Bush esporrebbe un bilancio con 100 miliardi di dollari di passivo per il '90 anziché 160 miliardi per l'89, un notevole passo avanti. Bush sostiene che l'espansione Usa sta rallentando, che non esistono pressioni inflazionistiche, e dunque gli interessi potranno scendere.

La prima indicazione dei propri orientamenti, il Presidente doveva fornirla ieri sera, notte inoltrata in Italia, con una serie di misure sulle Casse di Risparmio, da anni in preda a grave crisi. Circa 350 di questi istituti rischiano la bancarotta, e per ripartare tutti gli altri in attivo ci vorrebbero tra 50 e 100 miliardi di dollari. Alla vigilia dell'annuncio dei provvedimenti, la Casa Bianca ha accennato a un'emissione di Buoni del Tesoro per 50 miliardi di dollari nei prossimi tre anni; a premi speciali da far pagare alle Casse di Risparmio per la garanzia federale dei loro fondi; e all'amministrazione controllata degli istituti pericolanti. Nessun riferimento invece a nuove tasse: durante la campagna elettorale Bush promise che non ne avrebbe introdotte *(«leggetemi le labbra»* disse) e vuole mantenere la parola. Proprio il suo rifiuto a fare lo strumento fiscale innervosisce però i giapponesi.

e. c.



Il petrolio scivola ancora a Londra sotto i 16 dollari

ROMA — Prezzi in calo per il petrolio sia sulla piazza europea di Londra dove i contratti a scadenza più ravvicinata sono scesi al di sotto dei 16 dollari a barile sia a New York dove il barile di greggio a termine è sceso sotto i 17,5 dollari. Il Brent del Mare del Nord per consegne a marzo ha chiuso a Londra a quota 15,87 dollari contro i 16,20 di venerdì scorso, mentre nel frattempo a New York il West Texas Intermediate per marzo quota a 17,40 dollari, 15 cents in meno di venerdì. Il mercato continua a mostrare il tono di incertezza cui ha contribuito soprattutto il vertice tra produttori a Londra.

Intanto diciassette super-petroliere partite in gennaio dall'isola-terminal iraniana di Kharg si apprestano a giungere in Europa con carichi in gran parte non ancora venduti. Lo afferma il «Middle East Economic Survey» (Mees), prevedendo che da un giorno all'altro inizierà una offensiva di Teheran per trovare acquirenti.

L'Italia apre a Tokyo ma l'auto resta fuori

Entro il '92 aboliti i contingenti su molti prodotti

ROMA — Liberalizzazione progressiva dell'import dal Giappone e ritiro della richiesta di condanna dell'Italia presentata dal governo nipponico sono i risultati principali dell'incontro che si è svolto ieri tra il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero e il viceministro dell'Industria Shigeo Muroaka.

Ruggiero lunedì nei prossimi giorni, dopo aver sentito il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, un decreto con il quale saranno aboliti i contingenti che limitano le importazioni dal Giappone di una quindicina di prodotti. Sarà la prima di quattro tappe «liberalizzatrici» che, dopo il primo gennaio 1992, porteranno tutti i prodotti giapponesi a regime di libera importazione (oggi i contingenti sull'import dal Giappone sono 41), tranne quattro: le autovetture, i motocicli di cilindrata inferiore ai 350 cc, le macchine per cucire, i prodotti elettronici. Quest'ultimo gruppo di prodotti sarà soggetto a limitazioni concordate e decise a livello Cee.

Di fronte a questa azione le autorità giapponesi si sono impegnate a ritirare la richiesta di condanna dell'Italia avanzata al Gatt per comportamento discriminatorio.

Durante il colloquio si è parlato anche degli investimenti giapponesi in Italia e dell'abolizione degli ostacoli, spesso extra doganali, esistenti oggi in Giappone nei confronti delle importazioni italiane. Questi temi saranno ripresi nella visita che Ruggiero compirà il mese prossimo in Giappone.

Il New York Times ha dedicato un lungo articolo alla casa torinese e al suo presidente

Agnelli: la Fiat non teme i giapponesi

Giovanni Agnelli

NEW YORK — La Fiat ha raggiunto e superato nelle vendite quello Volkswagen, ha creato la «Tipo» definita «l'auto europea dell'anno» e nell'88 ha fatto registrare uno dei più alti profitti per una casa automobilistica a livello mondiale. Ciò nonostante potrebbe ancor essere vulnerabile dalla sempre più agguerrita concorrenza internazionale, soprattutto in vista del mercato unico e deve dimostrare di saper essere altamente competitiva in Europa. Questo in sintesi il contenuto di un lungo articolo dedicato alla Fiat e a Giovanni Agnelli dal «New York Times». Con profitti che nell'88 superano i due miliardi di dollari — scrive il quotidiano — e un fatturato di 31,5 miliardi di dollari, la Fiat «non solo è la più grande compagnia privata italiana ma una delle più grandi del mondo». Senza togliere nulla ai meriti di questo successo — scrive tuttavia il giornale — molti esperti affermano che la Fiat non è poi così invincibile e che a partire dall'anno in corso, in cui si prevede un calo nelle vendite di auto attorno al 10%, il gruppo potrebbe essere chiamato a dimostrare la sua competitività a livello europeo e non solo con le case tradizionalmente europee. I concorrenti più temibili infatti sembrano i giapponesi, che rispondono è vero di una quota europea d'importazione limitata al 10% per cento, ma che potrebbero entrare nel mercato comunitario con la realizzazione di impianti della Toyota e della Nissan in Gran Bretagna.

Ricordando che il successo della Fiat è dovuto anche a quel 50% di vendite sul mercato italiano, il giornale scrive che la Tipo deve ora dimostrare di saper competere in Europa così come ha già fatto la Uno, di cui si sono venduti oltre tre milioni di esemplari. Su questo terreno, scrive il giornale, molti osservatori hanno mostrato perplessità sulla decisione di allontanare Vittorio Ghidella che era stato l'uomo che era riuscito a rivitalizzare la divisione auto del gruppo. Gli stessi osservatori hanno però messo in rilievo che dalla parte della Fiat vi sono oggi molti punti positivi: i costi di produzione relativamente bassi, la disponibilità di liquido, valutata a 7,5 miliardi di dollari, per nuovi investimenti e la disponibilità di impianti, come quello di Cassino, considerato come uno dei più moderni del mondo.

Lo stesso Giovanni Agnelli ha espresso ottimismo. «Vi è più da guadagnare nel mercato europeo — ha dichiarato Agnelli in un'intervista allo stesso giornale — di quanto eventualmente possiamo perdere su quello italiano». Secondo il presidente della Fiat, i giapponesi non saranno in condizione di conquistare un'fetta del mercato italiano più alta del 5%. Inoltre, la qualità e i bassi costi della Fiat — ha aggiunto — «dovrebbero essere sufficienti per difendersi da una maggiore presenza giapponese in Europa». Dello stesso parere sembra essere anche un esperto della Crédit Suisse First Boston, Dugmar Bottenbruch, secondo cui in casa Fiat «il futuro per i prossimi quattro o cinque anni è assicurato». Egli ha però aggiunto che i dirigenti Fiat «devono cominciare a lavorare per assicurarsi il futuro dei prossimi 10 anni».

L'articolo parla anche delle ambizioni del gruppo di rientrare nel mercato Usa con alcuni modelli Alfa. In Usa viene attualmente importata una versione della «75», chiamata «Milano», e entro l'anno dovrebbe arrivare la «164».

(Ansa)

Bilancio in crescita, vendite record, joint ventures per il '93

Una Cinzano formato Europa

Nell'88 il giro d'affari della capogruppo ha raggiunto i 157 miliardi - Prosegue la marcia in Gran Bretagna, mentre negli Usa sta per partire l'«operazione Santa Vittoria»

TORINO — La Cinzano ha sentito da tempo la necessità di fare un respiro internazionale e questo prima ancora che si parlasse dell'Europa comune e delle scadenze del 1993. Il Gruppo è sempre stato convinto che il processo di integrazione attraverso fusioni, accorpamenti, joint venture, presenti in altri settori industriali, dovesse far parte anche del comparto in cui opera, quello dei prodotti vinicoli e dei liquori. Questa politica è risultata vincente, come dimostrano le cifre di bilancio, fornite ieri in un incontro stampa a Santa Vittoria d'Alba, dal presidente Alberto Marone Cinzano.

La società capogruppo, la «Francesco Cinzano», ha chiuso il 1988 con un fatturato che ha raggiunto 157 miliardi di lire, con una crescita del 9% sull'87 (142,9 miliardi) e un utile netto di oltre 3,8 miliardi contro i 2,2 del 1987. «È raro — ha detto il suo presidente, commentando i dati — poter festeggiare un anno in cui tutti gli obiettivi sono stati raggiunti o superati. Per la Francesco Cinzano il 1988 è stato uno di questi anni fortunati». Dei 157 miliardi di fatturato, 93 sono il risultato delle vendite sul mercato interno (erano 85 nel 1987) e 64 di quelle all'estero (58 l'anno prima). Il maggiore contributo è stato dato dalla vendita degli spumanti con una crescita del 16% rispetto agli anni precedenti, mentre una flessione è stata registrata dai vermouth. A livello di Gruppo internazionale, al 30 settembre '88 il fatturato è stato di 336 milioni di dollari (480 miliardi di lire) con un utile, prima delle imposte, che sfiora i 12 milioni di dollari (oltre 16,5 miliardi di lire).

Nell'incontro è stato ricordato che la Cinzano distribuisce dal mese scorso, in esclusiva per l'Italia, il famoso liquore francese «Cointreau» e il vino Porto della inglese Croft, azienda che fa parte della «Idv» (International Distillers and Vintners), mentre da quest'anno distribuirà anche, in esclusiva per l'Italia, il whisky «Glenmorangie 10 anni», il più venduto in Scozia. L'accordo con la «Idv» — è stato ricordato — è nato da una joint venture con Francia e Gran Bretagna del 1986 per organizzare una più efficace rete di distribuzione a livello comunitario. Ognuno dei tre partners possiede un terzo della società nata dalla joint venture, nella quale si limita a portare i rispettivi marchi mantenendo la propria autonomia a livello di partecipazione azionaria.

Nel 1988 in Gran Bretagna, primo mercato europeo degli aperitivi, la Cinzano ha raggiunto vendite record, mentre sul difficile mercato statunitense la società sta sperimentando due prodotti: il vermouth che ha già ottenuto risultati lusinghieri, e uno spumante nella linea del «Pinot Chardonnet». Quest'ultimo prodotto sarà posto sul mercato Usa nel prossimo aprile e il suo lancio fa parte del «Progetto Santa Vittoria». Per il 1989 non sono previste altre joint venture a livello distributivo in Europa, mentre non è escluso che accordi del genere vengano realizzati nel 1990. «*La battaglia a livello commitaria nel nostro settore* — ha concluso Marone Cinzano — *si vincerà proprio sulla distribuzione e la Cinzano si troverà, quindi, in posizione di vantaggio*».

Renzo Villare

E' stato inaugurato sabato alla periferia di Addis Abeba

Stabilimento Fata in Etiopia

NOSTRO SERVIZIO

ADDIS ABEBA — L'Etiopia, un Paese sconvolto da guerriglie interne da oltre un quarto di secolo, assediato da ricorrenti carestie, con un reddito pro-capite tra i più bassi del mondo, da qualche giorno può vantare l'entrata in funzione di una delle più moderne fabbriche del continente. Alla periferia di Addis Abeba, sabato scorso, è stato infatti inaugurato un modernissimo stabilimento, interamente progettato e realizzato dal Gruppo europeo «Fata», per la produzione di ricambi meccanici industriali e utensileria a mano.

Alla cerimonia, svoltasi nella piana di Akaki, dove sorge il complesso, sono intervenuti il presidente dell'Etiopia, Menghistu Hailé Mariam, l'ambasciatore d'Italia a Addis Abeba, il presidente della società di Pinerolo, Gaetano di Rosa, autorità e rappresentanti diplomatici di numerosi Paesi africani.

L'impianto, realizzato in poco più di tre anni, ha comportato un investimento di oltre 85 milioni di dollari, una sessantina dei quali finanziati dal programma italiano di cooperazione allo sviluppo.

Lo scopo principale dell'opera è di riattivare le industrie che costituiscono l'ossatura del sistema industriale etiopico (come quelle tessili, quelle agro-alimentari ed i cementifici), dando un forte impulso alla ripresa economica del Paese.

Il complesso industriale, che si estende su una superficie di 180 mila metri quadrati, di cui 30 mila coperti, è articolato in cinque reparti produttivi: fonderia, forgia, trattamenti termici e galvanici, officina meccanica e controllo qualità.

A pieno regime costituirà una sicura fonte di reddito per circa novecento nuclei familiari.

La fabbrica, inizialmente, produrrà 1500 ricambi diversi, per un totale annuo di oltre novecentomila pezzi, consentendo così notevoli economie di valuta pregiata.

Nel realizzare questo complesso, il Gruppo Fata, da oltre venticinque anni operante nel settore delle *turn-key factories*, ha posto molta attenzione agli aspetti formativi e al trasferimento di *know how* e di reali capacità tecniche, gli unici elementi in grado di innescare un processo di sviluppo che abbia benefiche ricadute sull'intera economia del Paese africano e di stimolare una corretta cultura industriale.

Per facilitare il conseguimento di tale obiettivo, lo stabilimento di Akaki è stato dotato di un «training center» in cui le diverse fasi di lavorazione, svolte da più di quattrocento macchine di produzione italiana, sono state opportunamente segmentate per consentire agli operatori di seguire da vicino tutto il ciclo produttivo.

Akaki formerà i quadri manageriali e tecnici che costituiranno il nucleo di nuove unità produttive che potranno essere trapiantate in altre parti del Paese per formare un tessuto industriale opportunamente distribuito e razionale.

f. t.

gabetti

TEL. 011/57.67
FILIALE DI TORINO - C.SO G. FERRARIS, 60

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI IMMOBILIARI E LEASING IMMOBILIARE

AGENZIA 1 C.SO GALILEO FERRARIS, 60

PRECOLLINA
Gran Madre, in recente costruzione, vendiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina e bagno.

VANCHIGLIA
Via Napione, in casa d'epoca vendiamo luminoso appartamento libero di: 3 camere, cucina e bagno.

VALSALICE
Strada Ponte Verde, in recente costruzione vendiamo signorile mansarda libera di: salone, cucina e bagno.

VIA P. MICCA
Adiacente Via S. Francesco d'Assisi, in stabile ristrutturato, vendiamo spazioso appartamento libero di: 2 camere, tinello, bagno.

MANSARDA
In centro, Via S. Secondo, libera di: ampio salone, camera, servizi, adatta studio pittura.

CROCETTA
Corso Montevecchio, vendiamo 2 appartamenti di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, eventualmente abbinabili.

RICERCHIAMO
IN CASA MADRE CAMERA, APPARTAMENTO LIBERO DI: SALONE, 2/3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI.

RICERCHIAMO
IN CROCETTA, APPARTAMENTO LIBERO DI: SALONE, 3/4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI Corso Galileo Ferraris, 60

PIAZZA GUALA
Vendiamo, ultimo, signorile appartamento di: 3 camere, cucina, bagno e mansarda libera di soggiorno, camera, cucina, bagno.

CENISIA
VIA BUSSOLENO 20/22 ADIACENTE C. RACCONIGI
In zona comoda ai servizi, vendiamo in stabili dotati di riscaldamento centrale, appartamenti di: ingresso, 1/3 camere, cucina, bagno e boxes. Possibilità abbinamenti.
UFFICIO VENDITE IN LOCO AL PIANO RIALZO ORE 15/18.

AGENZIA 2 C.SO MONTE CUCCO, 87

CORSO SALVEMINI
In stabile recente, signorile, vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto.

SAN PAOLO
Via Brunetta, vendiamo in casetta ristrutturata, alloggio libero: salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo 150 mq., volendo mansarda.

C.SO BENEDETTO CROCE
Angolo Corso Traiano, vendiamo spazioso appartamento libero, ultimo piano, di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi.

RICERCHIAMO
ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO LIBERO DI: SOGGIORNO, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI.

RICERCHIAMO
ZONA POZZO STRADA, APPARTAMENTO LIBERO DI 3 CAMERE, TINELLO E SERVIZI.

AGENZIA DI MONCALIERI Corso Roma, 54 - Tel. 6093224-6465617

VINOVO
Via Stupinigi, vendiamo in complesso residenziale, recentissime villette a schiera libere di mq. 200, con giardino di mq. 120.

PAVAROLO
Vendiamo in posizione panoramica, recente villa indipendente di mq. 450 totali e giardino di mq. 1300.

PIOSSASCO
In zona collinare, vendiamo villa libera, ben rifinita, signorile, di mq. 270 su 2 piani, giardino mq. 600.

PINEROLO
San Pietro Val Lemina, vendiamo in posizione panoramica, recente villa di mq. 435, terreno mq. 2200.

CASTAGNETO PO
Vendiamo casa ristrutturata panoramica di mq. 450 su 2 piani, mansarda, solarium, terreno mq. 2000.

SETTIMO T.SE
Vendiamo casa libera, bi-trifamiliare indipendente di mq. 360, più servizi e giardino mq. 500.

RICERCHIAMO
IN NICHELINO E DINTORNI, APPARTAMENTI DI 3/4 CAMERE, SERVIZI, GARANTENDO IL MASSIMO REALIZZO IN CONTANTI.

RICERCHIAMO
IN CENTRO, TRIBUNALE, PRESSO NO, VILLE LIBERE ANCHE A SCHIERA. GARANTENDO IL MASSIMO REALIZZO IN CONTANTI.

AGENZIA DI COLLEGNO Corso Francia, 186 - Tel. 7800004

CASCINE VICA
Via Pisa, vendiamo appartamento di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ampio terrazzo, posto auto.

GIVOLETTO
Vendiamo villa libera unifamiliare, indipendente, con giardino di mq. 2500 e capannone di mq. 200.

LEINÌ
In recente palazzina, vendiamo 4 appartamenti di: 3 camere, tinello, cucinino e ampio terrazzo.

RICERCHIAMO
GARANTENDO IL MASSIMO REALIZZO, APPARTAMENTO DI 3 CAMERE, CUCINA, BAGNO IN RIVOLI O VICINANZE.

ALPIGNANO
Vendiamo recente villa a schiera: salone, 3 camere, 2 bagni, box doppio e giardino mq. 350.

RUBIANA
Villaggio Magò, vendiamo villetta con 3 appartamenti di: soggiorno, 2 camere, cucina, giardino mq. 1200.

SAN BENIGNO
Vendiamo parte superiore di villa bifamiliare: salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, box, giardino privato.

RICERCHIAMO
PER DEFINIZIONE IMMEDIATA, VILLA UNI-BIFAMILIARE, ZONA RESIDENZIALE IN GIAGLIASCO O COLLEGNO.

IMMOBILI D'IMPRESA C.SO GALILEO FERRARIS, 60

VIA MERCANTINI
Zona Piazza Solferino, al 4° piano di palazzina uffici, proponiamo locali di 190 mq. con 2 posti auto. AFFITTO.

UFFICIO
Via San Donato, al 1° piano di nuova costruzione, proponiamo a pianta libera, di 432 mq. AFFITTO.

COMPLESSO INDUSTRIALE
In Collegno, nuova costruzione, capannone di 5000 mq. disposto su piano terra e interrato; uffici mq. 700. AFFITTO.

UFFICIO
Zona Esposizioni, proponiamo al piano terra di elegante palazzina d'epoca: doppi ingressi, salone, 6 vani. AFFITTO.

CAPANNONE
In cintura nord, comoda tangenziale, di 4500 mq. di cui 800 mq. soppalcati con basso fabbricato di 300 mq. e corti di 6000 mq. VENDITA.

RICERCHIAMO
IN ACQUISTO O AFFITTO, PER SOCIETÀ NOSTRE, NEGOZIO CON SUPERFICIE DA 400 A 700 MQ.

RICERCHIAMO
IN ACQUISTO O AFFITTO, CAPANNONE CON SUPERFICIE DI MQ. DI 3000.

Nel '95 le prime applicazioni del progetto «Race» per le telecomunicazioni

Così vivremo nella città cablata

Telefoni, tv, computer integrati in un'unica rete - Fissate a Bruxelles le tappe di attuazione - A colloquio con Pandolfi e Catania (Cselt)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa delle telecomunicazioni ha raccolto la sfida dei Duemila. Dietro una sigla dall'aspetto piuttosto ridutivo, Ibc, si nasconde una rivoluzione tecnologica destinata non solo a mettere la Cee al passo con analoghe iniziative avviate negli Stati Uniti e in Giappone, ma anche a trasformare le abitudini quotidiane di milioni di persone. Attraverso i satelliti e le fibre ottiche dell'Ibc, sigla che sta per Integrated broadband communications (comunicazioni integrate a larga banda), verrà messa a disposizione del pubblico una rete per telecomunicazioni in voce, dati e immagini a grande velocità e a bassi costi. Telefono, televisione e computer saranno un tutt'uno. E' l'avvio della «città elettronica», la base della futura società dell'informazione.

A questo obiettivo, che richiede uno sviluppo integrato a livello europeo e il superamento dell'attuale frammentazione nazionale, punta la Cee con il programma Race (Ricerca in tecnologie di comunicazione avanzata in Europa), lanciato nel 1988 e dotato per il periodo fino al '91 di fondi per 850 miliardi di lire. E' un programma che, affiancandosi al 50% nell'esecuzione dei diversi progetti, favorisce la collaborazione fra industrie, gestori di telecomunicazioni e centri di ricerca.

Presentando ieri giorni scorsi la prima «revisione strategica» del programma, redatta da esperti di numerosi Paesi e sfociata in una «tabella di marcia», il commissario Filippo Maria Pandolfi, responsabile della ricerca nell'ambito Cee, ha parlato di un'azione «*essenziale per la competitività europea negli anni Novanta*» e quindi «*per la prosperità dell'Europa*». Il Basilio Catania, uno dei «supereperti» e direttore generale del Cselt, il centro studi dell'Iri-Stet, ha parlato di «*un passo verso un mondo che è ancora da inventare*».

Occorreranno venti o trent'anni, forse anche di più, prima che l'Ibc diventi una diffusione capillare come quella odierna del telefono. Ma i primi passi non possono attendere. Le raccomandazioni della «revisione strategica» prevedono entro sei mesi un programma concordato fra le amministrazioni di telecomunicazioni, radiodiffusione e telediffusione della Cee per l'uso delle infrastrutture Ibc; entro il '90 un memorandum d'intesa per una collaborazione più stretta, parallelamente alla presentazione, da parte dei fornitori di servizi, di un quadro che preveda richieste di servizi e condizioni commerciali; entro il 1992, infine, i governi nazionali dovrebbero definire le condizioni applicabili all'introduzione di servizi pan-europei di comunicazioni avanzate. L'avvio dei primi sistemi-pilota è previsto nel 1995.

Occorre camminare ad un ritmo pressante, per non cadere nella trappola di suddivisanze alla tecnologia giapponese, dove l'avvio di ricerche in questo settore risale al anno prima della concezione dell'Ibc; o a quelle partite con qualche ritardo — nel — ma in recupero. «*Il grande vantaggio degli Stati Uniti* — afferma Basilio Catania — *è la dimensione del. Sono dimensioni che a noi mancano, ma che avremo nel '92*». A suo avviso l'Europa può far sentire la sua voce. «*In uno quattro campi che compongono il ventaglio dell'Ibc, cioè le telecomunicazioni vere e proprie, non abbiamo problemi, leader. Nel settore computer il dominio è americano, il giapponesi, invece, guidano nei settori dell'elettronica di consumo e dei relativi componenti*».

La «revisione strategica» rivela un saldo ottimismo nonostante alcune difficoltà. Il grande traguardo è di diventare l'Ibc come la corrente elettrica: una comodità utilizzabile in modi diversi; o, nell'immagine che offre Catania, «*un grande tubo che porterà tutto dappertutto*». Forse la vera rivoluzione del ventunesimo secolo.

Fabio Galvano

Honeywell premio competition

MILANO — La Honeywell ha indetto il concorso «Futurist competition» per universitari i partecipanti dovranno presentare un saggio sui prossimi anni nell'aerospazio, energia, automazione fabbrica, tecnologia in ambiente lavoro, tecnologia nella domestica. I testi dovranno pervenire entro il 3 maggio '89 alla Honeywell Italia. Una giuria selezionerà i 4 migliori: al primo 2 andrà un premio di 2 milioni, ai secondi un premio di 1,5.

I codici a barre si estendono dai supermercati ai piccoli negozi

L'informatica va in bottega

TORINO — Attualmente il 52,8% dei commercianti del settore alimentare è sprovvisto di meccanizzazioni, negli ultimi tempi anche tra gli esercenti più piccoli si sta facendo strada il convincimento che la tecnologia e l'informatica non soltanto sono un valido aiuto per la gestione contabile e amministrativa delle aziende, ma costituiscono pure un elemento essenziale per alcune operazioni commerciali, come il marketing. Il trasporto delle informazioni, il dialogo fornitori e distributori, con i

Un aspetto tecnologico molto importante nella grande e nella piccola distribuzione alimentare è dato dall'abbinamento del lettore ottico a codice barre con il Pos (Point of sale, cioè il punto di vendita in cassa). Si tratta di un sistema elettronico che elimina la battuta parte del cliente, riducendo così il rischio di errori umani.

Lo scanner è collegato con il computer del proprio magazzino nel quale sono stati tutti i merceologicamente interessanti in codice a barre prodotti contenuti, il «legge» e li trasmette al registratore di cassa.

L'automazione di questi procedimenti permette di tenere sempre aggiornate le informazioni sulle scorte di magazzino, evitando giacenze che hanno un costo assai elevato. Inoltre, essa consente al personal computer di memorizzare tutti i dati relativi alla vendita, alle forniture, ai prezzi dei prodotti, agli eventuali aumenti, alla tipologia qualitativa e quantitativa dei prodotti venduti per individuare un quadro completo del gusto dei clienti, effettuare statistiche e, di conseguenza, gestire meglio i propri acquisti.

Queste statistiche, che possono essere definite delle vere e proprie memorie storiche, rendono possibile un migliore rapporto distributore-produttore in quanto forniscono a entrambi continue informazioni sull'andamento delle vendite ... fornitore può produrre su misura e in tempo reale, dal momento che gli ordini dei distributori sono aggiornati continuamente in base alle vendite effettuate. (In tal modo cresce anche la segmentazione dei mercati in quanto si riduce il controllo dei distributori, che sono spinti ad accogliere nuovi prodotti, agevolmente contabilizzati elettronicamente). I commercianti, dunque, mediante l'accoppiamento dello scanner con il «point of sale» e con il computer, diventano i promotori dei propri punti di vendita.

«*Oggi* — afferma Donazzolo, dell'Under Wood-Olivetti — *i piccoli commercianti soffrono a causa di alcuni handicap di carattere fiscale (sono ritenuti un po' tutti più o meno degli evasori) e gestionale perché non hanno un'adeguata cultura tecnologica, non hanno operato delle precise scelte in tal senso che consentano loro di collocarsi in una giusta dimensione nei confronti del mercato, offrendo servizi ai clienti che la grande produzione (che li sta strozzando) può offrire. Per difendersi da quest'ultima e dalla concorrenza spietata tra esercenti al minuto è necessario specializzarsi, ritagliarsi una fetta ben precisa di mercato. Ecco perché è diventato essenziale avere tutte quelle informazioni che la tecnologia e l'informatica mettono a disposizione: per centellinare i propri investimenti, per sapere quali rifornitori è meglio rivolgersi in maniera che il capitale circoli velocemente. Penso che i piccoli commercianti che non si specializzeranno e non si attrezzeranno tecnologicamente per tempo avranno vita sempre più difficile in futuro*».

A tutt'oggi in Italia la diffusione di questi sistemi automatici nel comparto alimentare è circoscritta alla grande distribuzione, secondo l'Istituto di ricerca Nielsen i punti di vendita dotati di scanner, nella maggior parte supermercati, sono circa 1200, un numero che dovrebbe raggiungere le duemila unità nell'89 e le 5500 nel '90. Si tratta di una percentuale molto bassa rispetto ad altri Paesi come gli Usa, ma a giudizio di un altro studio effettuato dalla Nomas le aree applicative dell'automazione — ora limitate alla gestione del magazzino e all'aspetto contabile — saranno estese all'area delle vendite, del mercato, alle statistiche e ai fondi vendita.

Giuseppe Sangregorio

COMUNICATO A DIFESA DEL MARCHIO

PURA LANA VERGINE

LT.W.S. Nominee Co. Ltd. quale proprietaria del Marchio di cui sopra

INFORMA

che presso i magazzini VESTIFRANCHI di Cossato sono stati posti in vendita capi di maglieria recanti cartellini con il Marchio «Pura Lana Vergine» senza le etichette obbligatorie cucite e contenenti il 30% di fibra sintetica

SI RISERVA

qualsiasi azione legale a sensi degli artt. 517 e 518 C.P. ed a qualsiasi altra competente per la tutela del proprio Marchio e nell'interesse del Consumatore.

Si chiama «remote working» o telelavoro, può essere un modo per dribblare l'intasamento delle città

Computer più telefono, e lavori stando a casa

Le aziende sono interessate per ridurre i costi - Da un'indagine Cee risulta che i più entusiasti sono gli italiani - Una compagnia di assicurazioni Usa ha molti dei suoi impiegati in Irlanda - Progetto di Londra per occupazione nelle depresse

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Colin Coulson-Thomas, 39 anni, è un consulente in relazioni pubbliche e un accademico. Ma, al contrario di la maggioranza dei suoi colleghi, ha deciso di lavorare a casa propria. Dalla sua casa di Londra riesce a conciliare il lavoro principale di Pr della Rank Xerox, con un'occupazione simile per il British Institute of Management.

Sebbene il caso di Coulson-Thomas sia alquanto atipico, il tele-lavoro (detto anche telecomputing) si sta diffondendo perché in tal modo le aziende si possono permettere collaboratori esperti riducendo i costi. Secondo Breda Robertson, della It World, la società di consulenza in «remote working» (lavoro a distanza), negli ultimi tre anni c'è stato un crescente interesse da parte delle industrie, preoccupate per la scarsezza di diplomati. «*Fino al 1986* — dice la Robertson — *c'erano pochissime persone che lavoravano a casa e noi cercavamo di diffondere questa nuova possibilità. Oggi sono le aziende stesse che ci chiedono informazioni*».

Secondo l'Ruley Centre for Forecasting di Londra, il lavoro a domicilio è adatto a compiti professionali, principalmente analitici ed indipendenti, e a mansioni amministrative e impiegatizie. Le aziende risparmiano spese generali, come riscaldamento e affitto di uffici. Si ottiene anche un impiego più efficiente del personale. Jim Philips, responsabile del personale alla Bull Hn Information Systems, una società di computer, ha realizzato in ottobre un progetto per il lavoro a domicilio. «*Chi lavora in casa è meno disturbato che in ufficio* — dice Philips — *Su due ore di lavoro è probabile che un'ora e tre quarti siano effettivamente produttive, mentre su otto ore e mezzo di ufficio soltanto cinque sono lavori reali*».

Ci sono poi altri vantaggi meno tangibili, come dover perder tempo per raggiungere l'ufficio.

Secondo una ricerca condotta per la Commissione Europea da Empirica, una società di ricerche di mercato di Bonn, in alcuni Paesi europei il 60% dei manager sarebbe interessato al lavoro a domicilio. Il giudizio più positivo viene dall'Italia, mentre i meno entusiasti sono gli inglesi; tuttavia secondo il rapporto dell'Henley, entro il 1995 in Gran Bretagna circa 4 milioni di persone lavoreranno da casa.

Per lavorare a domicilio è necessario avere un terminale o un personal computer, un telefono e un modem. Il modem converte i segnali digitali del computer in forma analogica, e viceversa, in modo che possano essere trasmessi via cavo telefonico. Per la trasmissione intensa di dati sono state sviluppate reti dedicate; inoltre si possono inviare documenti in facsimile o accedere al servizio pubblico di posta elettronica o al database della società.

Grazie alla caduta dei prezzi dei personal computer, il telelavoro è diventata una realtà appetibile per le aziende. Sono già in vendita personal computer con inserito il modem. I telefoni mobili accrescono la flessibilità.

Ogni medaglia ha però il suo rovescio. I sindacati sono preoccupati che l'isolamento porti a lavorare più ore per compensi minori; potrebbe succedere che i dipendenti perdano i contatti con l'azienda con minori opportunità di carriera. Quando i dipendenti della Pi Group, una software house londinese, hanno sentirai isolati, la società aprì una serie di piccoli dove potevano lavorare insieme. Alcune organizzazioni hanno decentrato i loro uffici; e il caso della New York Insurance Company, la quinta fra le grandi compagnie di assicurazioni statunitensi. La compagnia ha aperto un ufficio a Castleisland, in Irlanda; dal 10 al 15% delle richieste di risarcimento sono trasmesse all'ufficio irlandese attraverso la linea telefonica. 70 impiegati sbrigano le pratiche e le rimandano alla sede del centro di calcolo a Clinton, New Jersey. Il governo inglese sta prendendo in considerazione l'idea di applicare un progetto simile nelle aree più disoccupazione.

Della Bradshaw

La Peyrani collabora alla piattaforma di lancio

Torino vista «Ariane 5»

Rinnovato l'accordo «Atlas»

ROMA — Le delicate e complesse operazioni di manutenzione dei motori e di revisione degli aerei continueranno ad essere gestite congiuntamente da Alitalia, Lufthansa, Air France, Iberia e Sabena. E' stata infatti rinnovata nei giorni scorsi la convenzione Atlas in base alla quale le compagnie già hanno gestito congiuntamente tali attività negli ultimi 20 anni.

In particolare l'Alitalia, nel suo centro di Fiumicino, è occupata dei Dc 10 di tutti i partner. Atlas ha una responsabilità primaria nel mantenere le condizioni di sicurezza.

TORINO — Il consorzio internazionale formato dalla società torinese Peyrani Spa, da Cgr-Alsthom e da Air Liquide costruirà una parte importante della rampa di lancio per il razzo europeo Ariane 5 nella base spaziale di Kurou, in Guyana. Il contratto, del valore di 56 miliardi, è stato assegnato dal Cnes per conto dell'Agenzia spaziale europea.

Il consorzio, di cui è capofila Alsthom, costruirà i sistemi per i fluidi correnti deboli, la Alsthom si occuperà dei correnti deboli e strumentazione. L'Air Liquide farà le installazioni per i fluidi criotecnici (idrogeno, ossigeno e azoto liquidi), la Peyrani metterà in opera i sistemi fluidi non criotecnici (aerio ed alta pressione, idrogeno e ossigeno gassosi, aria tecnica, diniet (idrazina, tetrossido di azoto). Luigi Salomone, direttore per la Peyrani del progetto Ariane, sottolinea che la società torinese ha la piena responsabilità di tutte le attività della propria quota di lavoro, del valore di 11 miliardi, dalla progettazione al montaggio, alle prove. La Peyrani è inoltre responsabile dell'integrazione completa delle due tavole di lancio, cioè delle piattaforme sulle quali è appoggiato il razzo per il lancio.

I lavoro dovrà essere pronto entro due anni; il contratto comprende anche l'assistenza per un periodo di 4 anni dopo la messa in opera e durante i lanci.

La rampa cui si riferisce il contratto è la terza esistente al centro di Kourou ed è stata progettata espressamente per Ariane 5, la versione più potente del razzo europeo al cui finanziamento partecipa anche l'Italia e nello sviluppo sono impegnate in particolare la Selenia-Bpd e la Fiat Aviazione. Ariane 5, destinato a portare in orbita la navetta abitata europea Hermes, farà il primo volo nel '94.

OSSERVATORIO

di Geoffrey Charlish

Ultrasuoni modellano la ceramica

Il crescente impiego di moderne ceramiche, ad esempio per i componenti dei motori, ha fatto sorgere il bisogno di macchine in grado di dar forma ai pezzi con estrema precisione.

La tedesca Mafell Ultrasonics ha sviluppato un apparecchio che utilizza ultrasuoni per l'erosione, che in Gran Bretagna è distribuito dalla Hahn & Kolb.

La macchina ad ultrasuoni impiega un utensile che è l'inverso della forma che il pezzo deve prendere. Esso vibra ad ultrasuoni, mentre piccolissimi granelli abrasivi contenuti in un liquido, sono immessi nello fessura tra l'attrezzo e il pezzo. I granelli in compressione la rigenerano, rimuovendo più strati.

Inoltre la Mafell ha sviluppato un software che garantisce la giusta vibrazione dell'utensile e fornisce automaticamente le istruzioni alla macchina.

Sogni d'oro con il back-up notturno

La Realstream di Manchester in Gran Bretagna ha sviluppato un sistema che permette di fare il back-up di grandi memorie su una videocassetta da 8 millimetri. La società sostiene che in questo modo non è necessario stare in piedi tutta la notte per sostituire la cassetta ottimizzando «un risparmio di tempo e denaro».

«Goodnight» così è stato battezzato il sistema, applica un metodo di registrazione simile a quello delle videocassette, raggiungo una velocità di registrazione equivalente a 3,8 chilometri al secondo e può contenere 2 miliardi di caratteri per ogni cassetta. La velocità raggiunta dalle attuali cassette è inferiore ai 12 millimetri al secondo e il costo non raggiunge le 12 lire per megabyte con milione di caratteri.

Se si verifica un problema nel sistema con «Good night» è possibile individuare i files danneggiati e ricostruirli.

Secondo la società, i sistemi attuali di «restore» di archivi impiegano fino a 8 ore per reintegrare 2 megabyte.

Fax a flusso continuo

La Fax Marketing, di Londra, ha appena presentato un di facsimile per le società che devono distribuire regolarmente informazioni a diversi destinatari. Si tratta di un sistema computerizzato, chiamato Fax Flow che memorizza i documenti di ciascun cliente.

Il servizio, oltre, consente un risparmio fino al 60% dei costi della normale distribuzione ed elimina il problema di inviare informazioni in luoghi con diverso fuso orario.

Un distributore di videocassette

La Video Express di Sturminster Newton in Gran Bretagna, offre — in affitto, in franchising o in società — un distributore di video film.

Delle dimensioni di un distributore di bibite, esso può contenere circa 350 cassette e funziona con una carta e un numero personale di identificatore (Pin). Ci sono tre Pin associati ad ogni carta, uno per gli adulti, un altro per i ragazzi tra i 15 e i 18 anni e uno per i bambini di età inferiore ai anni.

Il vantaggio di questo sistema è che il cliente dovrà essere identificato soltanto al momento del rilascio della carta e non ogni volta che vuole affittare una cassetta.

La macchina dispone di numerose copie dei 40 film più richiesti. Si può pagare in contanti o con la bonca.

© Copyright Financial Times/La Stampa

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la sottoelencata gara di appalto mediante licitazione privata.
Servizio di accompagnamento degli utenti diversamente portatori di handicap mentale da C.S.T. della Provincia di Torino per la durata di anni uno e con decorrenza dall'1-4 Importo a base di gara: L. 243.040.000
La predetta licitazione privata avrà luogo ad offerta segreta con le modalità di cui alla lettera c) dell'art. 73 e all'1° comma dell'art. 76 del R.D. 23.5.1924 n. e offerte in aumento.
Le imprese interessate all'appalto e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. potranno far pervenire la propria richiesta di invito alla gara in carta legale da L. 5000 entro e non oltre il termine perentorio del 15° giorno successivo alla Direzione Contratti Ufficio Appalti della Provincia - Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino.
Le richieste di invito che dovranno pervenire entro il termine suddetto, dovranno contenere quanto è richiesto dalla suddetta Direzione Contratti.
Torino, li 7 febbraio 1989
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott.ssa Nicoletta Casiraghi

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA RIF.

È indetta gara a licitazione privata a sensi dell'art. 1 lett. a della legge 2-2-1973 n. per la costituzione di una fognatura bianca del Dipartimento Nord Area Brescia
— Importo a base di gara L. 95.600.000 (Iva esclusa).
L'avviso integrale di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio e l'Albo Aziendale.
Richieste di invito entro le ore 12 del 2-3-89 alla Segreteria di Direzione AMRR - Via Germagnano n. 50 - 10156 Torino.
Informazioni potranno essere richieste alla Segreteria generale AMRR - Via Germagnano n. 50 - Torino.
IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinolfo
IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

STATO DI PREVENZIONE DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA
UFFICIO AFFARI LEGALI

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

1° APPALTO
2° APPALTO
3° APPALTO
Ente Ferrovie dello Stato - Direzione compartimentale di Genova - Ufficio affari legali - Piazza Acquaverde S. 16126 Genova.
Non saranno accettate domande presentate a mano.
IL CAPO DELL'UFFICIO
(dott. Flavio Cannalire)

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6560 211 11
Pubblicità Publikompass	Tel. 65711
Copie arretrate	Tel. 511 918
Ufficio pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.959
Specchi del tempo	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale (sezione «Bollettino delle Aste»)	Tel. 6521 452
Ufficio Edicola Internazionale	Tel. 534 918
Personale lettore partite di calcio e spettacoli	Tel. 6569 3.4

BREUIL CERVINIA
Solo il piacere dello sci.

Ancora incertezza anche se l'indice è rimbalzato dello 0,97%

La Borsa gioca in difesa

Piazza Affari mantiene [illegible] atteggiamento cauto, soprattutto in relazione ai «capital gains» - Lievi recuperi delle «blue chips» - In netta ripresa gli assicurativi [illegible] le tre «Bin»

FONDI D'INVESTIMENTO

	6-2	3-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.497	10.480
Adriatic global	10.808	10.875
Agos bond	10.420	10.425
Agrifutura	10.389	10.388
[illegible]	12.225	12.232
America	11.478	11.516
Arca BR	19.675	19.869
Arca RR	11.826	11.817
Arca Venturfin	9.953	9.933
Aurea	16.537	16.576
Aureo Prev.	11.549	11.568
Aureo Rend.	11.004	11.002
Azzurro	17.297	17.374
B.N.Multifonde	11.293	11.287
B.N.Rendimento	11.581	11.588
Capitalcredit	10.571	10.568
Capitalfit	12.567	12.569
Capitalgest	14.693	14.684
Cashbond	10.766	10.762
Cash Manag.	13.186	13.178
Centrale Capital	11.180	11.176
Centrale Global	10.514	10.512
Centrale Red.	11.418	11.415
Chase M. America	10.178	10.170
Chase Man. Intern.	10.232	10.234
Cisalpino bilan.	10.893	10.890
Cisalpino redd.	10.597	10.596
Commercio Tur.	10.141	10.165
Corona Ferrea	11.341	11.279
Epta Bond	11.860	11.841
Epta Capital	10.829	10.816
Euro Alderaban	10.272	10.260
Euro Androm.	10.838	10.852
Euro Antares	13.855	13.864
Euro Vega	10.700	10.685
Euro Cap. Fund	10.905	10.901
Euromob. Reddito	11.092	11.091
Euromob. Risk F.	10.529	10.533
Euromob. Strat F.	10.380	10.370
Fideuram merelo	10.304	10.300
Fonrisa	23.857	23.829
Fondattivo	11.037	11.030
Fondercasse	26.575	26.575
Fondersel 1	10.913	10.907
Fondersel II	10.764	10.739
Fondimpiego	11.765	11.760
Fondinvest 1	11.435	12.449
Fondinvest 2	14.700	14.712
Fondo Centrale	14.718	14.758
Fondo Futura F.	10.443	10.448
Fondo Professs.	31.069	31.078
Fondo Professs. ml.	10.713	10.709
Fondo Professs. mt.	10.304	10.108
Genercomit	17.465	17.468
Generomit r.	18.327	18.323
Geopacapital	10.362	10.363
Geperlowest	10.586	10.586
Geporend	10.130	10.127
Gestielle B	10.382	10.398
Gestielle M	10.431	10.426
Gestirisk	10.815	10.817
Giallo	10.883	10.915
Grifocapital	10.351	10.354
Grifomed	10.358	10.361
Italbond	10.557	10.515
Italcapital	24.679	24.536
Italdividendo	11.564	11.564
Italmobiliare	5.968	5.956
Jardfond	14.457	14.507
Interbanc. az.	17.894	17.879
Interbanc. obb.	14.667	14.653
Interbanc. ra.	18.163	18.190
Investire az.	11.190	11.144
Investire bil.	10.857	10.850
Intermob. Fondo	11.433	11.433
Largest az.	12.189	12.184
Largest obbl.	11.551	11.541
Libra	[illegible]	17.575
Mida bil.	10.172	10.172
Mida obb.	10.153	10.154
Money Time	10.538	10.543
Multiras	17.512	17.552
Nagrocapital	10.083	10.093
Nagrofund	[illegible]	12.337
Nordcapital	10.390	10.391
Nordfonde	12.380	12.375
Noromix	10.810	10.810
Pianifutura	10.518	10.543
Primabond	10.392	10.392
Primocapital	25.056	25.078
Primofonds	12.510	[illegible]
Primoclub az.	10.065	10.064
Primoclub obbl.	11.158	11.158
Primomonetario	10.483	10.478
Primorend	10.287	10.315
Primofondo Uno	10.347	10.334
Risparmiattivo	10.775	10.780
Risparmio Italia	10.836	10.834
Risp. Italia bil.	10.838	10.834
Risp. Italia ind.	14.188	14.189
Rolagest	11.965	11.966
Rolomix	10.537	10.549
S.Paolo-Hambr. I	10.383	10.385
S.Paolo-Hambr. Int	10.367	10.329
Salvacapitale	11.346	11.349
Sforzesco	10.063	10.050
Sogesfit Bl Chips	10.571	[illegible]
Sogesfit Dinamil	[illegible]	10.537
Spiga d'oro	10.437	10.406
Ventura Time	11.548	11.551
Verde	11.885	11.892
Visconteo	18.232	18.266
Fondo Ina	3115,92	3117,412
Ina Quota	[illegible]	
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	chiusa 89,49
Interfund	$	— 35,79
Int. Sec. Fund	$	— 28,28
Italfortune	$	— 40,13
Italvalor	$	— 33,04
Capital Italia	$	— 33,64
Mediolanum	$	— 35,32
Roseinvest	$	— 32,15
Rentune	L	— 37,451
Fondo Tre R	L	— 36,119

Gardini con il presidente della Confindustria, Pininfarina

Trussardi con «Top class» entra nel turismo d'élite

MILANO — Una nuova società operante nel settore del turismo è stata costituita dalla Trussardi, società che fa capo al noto stilista, dalla Aviatour e dalla Sanpaolo finance, finanziaria del gruppo bancario Sanpaolo di Torino.

La nuova società, denominata «Top [illegible] tourism», ha un capitale sociale di 20 milioni di lire, che sarà aumentato a [illegible] milioni, detenuto per il 40 per cento ciascuno dalla Trussardi e dalla Aviatour e per il restante 20 per cento dalla Sanpaolo finance.

Il capitale della «Top class tourism», che si presenta attualmente sotto la veste di società a responsabilità limitata ma che diverrà società per azioni — secondo quanto dichiarato nel corso della conferenza stampa di presentazione — potrà essere ulteriormente elevato in futuro, probabilmente [illegible] o l'anno quando la società diverrà operativa.

Nicola Trussardi intanto sta ancora esaminando [illegible] possibilità di allearsi con la Montedison (gruppo Ferruzzi) per il controllo della Sir.

Lo ha affermato lo stesso stilista aggiungendo che a quanto gli risulta anche Francesco Merloni [illegible] ha assunto ancora [illegible] alcuna decisione in merito all'alleanza [illegible] la Montedison.

MILANO - Piazza Affari si è [illegible] brodino dopo la batosta subita la [illegible] settimana sull'onda delle indiscrezioni relative alla [illegible] zione dei capital gain. Nonostante il leggero recupero del listino (indice Comit +0,97% a 586,13), [illegible] Borsa [illegible] dimostrato ieri [illegible] [illegible] esser ancora uscita dall'incertezza che ha dominato le ultime riunioni. Gli operatori [illegible] sono limitati a qualche ricopertura, a moderati investimenti [illegible] [illegible] minori, senza avviare nuove e più impegnative operazioni. [illegible] conseguenza l'attività è rimasta su livelli molto limitati e il rimbalzo della quota è stato determinato da una reazione alle perdite recenti, piuttosto che da una reale inversione di tendenza.

Tra le cerbellies permane, dunque, un atteggiamento molto cauto, soprattutto perché non sono stati ancora chiariti gli orientamenti del governo in merito alla tassazione [illegible] dei guadagni di Borsa, né ci [illegible] sintomi di una ripresa massiccia d'interesse da parte [illegible] investitori istituzionali e dei risparmiatori. Sarà comunque interessante verificare durante questa settimana, che precede alle scadenze tecniche [illegible] fine mese, se il mercato ha la forza per recuperare le posizioni perse negli ultimi giorni (la quota ha perso poco più dell'1% rispetto all'inizio dell'anno).

Certo, osservando cosa è [illegible] ieri non c'è da farsi troppe illusioni. Fa sempre impressione vedere titoli [illegible] me la Fiat, la Montedison e l'Olivetti, solitamente al centro delle contrattazioni, restare inchiodati per lunghi momenti senza registrare alcuna oscillazione [illegible] prezzo, in assenza di ordini [illegible] acquisto o vendita. Ieri queste blue chips hanno recuperato qualche punto (Fiat [illegible] a 9610, la Montedison +0,9%, l'Olivetti a 9380 lire), ma gli spunti più [illegible] sono stati quelli [illegible] Saes (+5,5%) [illegible] della controllata Rinascente (+1,2%), entrambe richieste anche nel dopolistino, di riflesso alle [illegible] di possibili acquisizioni [illegible] settore dei grandi magazzini.

Il segno positivo è prevalso tra gli assicurativi con la tendenza guidata dall'Unipol (+3,4%) e dalle Generali fissate in chiusura a 41.800 lire. Tra i bancari sono state richieste le tre bin (Credit, Comit e Banca Roma). Qualche movimento significativo si è visto nel gruppo Iri con [illegible] progressi superiori al 2% per Stet e Sip e buone richieste per Sme e Cementir. Tra i titoli minori in grande evidenza la Gewiss (+12,25%) e la Kelmel (+7,3%).

FOCHI - La società industriale bolognese ha chiuso l'esercizio [illegible] [illegible] fatturato di circa [illegible] miliardi, il 10% in più rispetto all'esercizio precedente. L'utile è [illegible] in crescita rispetto ai 3,2 miliardi dell'87 e dovrebbe consentire [illegible] distribuire un dividendo invariato di 100 lire per azione.

[illegible] CARIPLO - E' nata ufficialmente la nuova «merchant [illegible]» della Cariplo. L'assemblea straordinaria della Compagnia finanziaria italiana (Cfi) controllata dalla Cariplo ha infatti deliberato la fusione per incorporazione della finbancaria con il conseguente aumento del capitale sociale di 23,9 miliardi di lire.

Lo ha anticipato il presidente Carlo Verri

All'Alitalia per l'88 dividendo invariato

Esclusa [illegible] collaborazione con la tedesca Lufthansa

[illegible] **10 mila miliardi** [illegible]

NEW YORK — Sarà il più grosso ordine di una compagnia aerea a un unico produttore: il terzo [illegible] ogni tempo quello dell'American Airlines [illegible] Mcdonnel Douglas che, secondo [illegible] informate, dovrebbe essere annunciato oggi: il colosso aeronautico e l'aviolinea hanno negoziato, secondo le fonti, una commessa di valore stimato intorno ai 7,5 miliardi di dollari, pari a 10.312 miliardi [illegible] lire, per la fornitura [illegible] almeno [illegible] nove trireattori MD-11, più opzioni per altri 51, e di un contratto di bireattori MD-80, [illegible] prezzo unitario di [illegible] milioni di [illegible] [illegible] il MD-11 e di 20 milioni di [illegible]liari per il MD-80.

[illegible] più grosso ordine in campo aeronautico è stato assegnato recentemente dalla Delta Airlines per un valore di 10,5 milioni di dollari dieci però' fra Boeing e Mcdonnel Douglas.

L'accordo significa trecento miliardi [illegible] fatturato e lavoro per duemila operai all'Aeritalia. L'Aeritalia è in società con la Douglas nella produzione dell'MD 11 e fornisce alcune parti per l'MD [illegible]. Medianente la quota [illegible] lavoro italiana sui due velivoli e' attorno al 9%.

VERONA — «*I dividendi dell'Alitalia saranno quest'anno analoghi a quelli del 1987*»: lo ha anticipato il presidente della compagnia [illegible] bandiera Carlo Verri, intervenuto a Villafranca di Verona a [illegible] riunione di dirigenti dei principali aeroporti del Veneto. Verri ha parlato [illegible] programmi e dei problemi dell'Alitalia.

Per quanto riguarda le nomine [illegible] consiglio d'amministrazione, il presidente ha affermato [illegible] saranno di competenza esclusiva dell'Iri. In relazione invece all'organigramma della compagnia, Verri ha detto che i gruppi di lavoro costituiti ad hoc presenteranno a fine febbraio le loro conclusioni. Questi concernono l'assetto organizzativo dell'Alitalia ed [illegible] partecipare il decentramento operativo e l'autonomia decisionale per i singoli business.

Riguardo la collaborazione con [illegible] compagnie, Verri ha detto che sono [illegible] studio «*opportunità di collaborazioni specifiche con diverse compagnie, anche se non sono [illegible] vista grosse alleanze*», escludendo [illegible] ciò una possibile collaborazione con la Lufthansa.

Il presidente dell'Alitalia ha precisato «*la disponibilità della compagnia a partecipazioni di tipo finanziario non determinanti*» per quanto riguarda il potenziamento di alcuni [illegible] roporti, [illegible] e dire l'ingresso con quote societarie nei rispettivi consigli di amministrazione ed in particolare all'uso agli aeroporti di [illegible] e [illegible] Verona.

[illegible] L'Agusta [illegible] il capitale

ROMA — L'assemblea dell'Agusta, presieduta dal neo presidente Roberto D'Alessandro, ha deliberato un aumento del capitale di [illegible] miliardi, da 360 a 480. L'aumento, che si attuerà mediante l'emissione di 100 milioni di [illegible] ordinarie [illegible] 100 lire ciascuna, servirà a realizzare una più [illegible] capitalizzazione del gruppo che nell'ultimo anno ha fatturato complessivamente 1000 miliardi attraverso le sue divisioni: elicotteri, aerei, sistemi, ed ha un portafoglio ordini di 2300 miliardi. Il nuovo capitale che sarà fornito dall'azionista Aviofer Breda (gruppo Efim) consentirà anche di effettuare con mezzi propri gli investimenti programmati in particolare nel[illegible] ricerca.

[illegible] Sgs-Thomson torna a dare utili

PARIGI — Al terzo [illegible] suo primo [illegible] completo di attività dopo la sua [illegible], il gruppo italo-francese Sgs-Thomson microelettronica [illegible] registrato un utile lordo di 2,2 milioni [illegible] [illegible] (oltre tre miliardi di lire) — partite straordinarie escluse — [illegible] [illegible] fatturato totale [illegible] 1,085 miliardi di dollari (circa 1.[illegible] miliardi di lire). Lo si è appreso a Parigi.

Controllata al 50 per cento [illegible] dal gruppo francese Thomson-Csf, al 45 per cento dall'Iri e al cinque per cento dalla Finmeccanica, Sgs-Thomson [illegible] nata [illegible] nel luglio 1987 [illegible] fusione tra Thomson Semiconducteurs e Sgs Microelettronics.

Il gruppo [illegible] pone al tredicesimo posto nel mondo e al secondo in Europa fra i fabbricanti di semiconduttori.

Scelte decisive per acciaio, chimica, telecomunicazioni

Bagnoli e caso Enimont oggi Delors da De Mita

In mattinata l'Italtel dovrebbe scegliere come partner l'At&t

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è un vero e proprio ordine del giorno, ma il menù della colazione di lavoro si preannuncia piuttosto pesante: acciaio e chimica. Sarebbero questi, [illegible] do fonti attendibili, i temi di spicco nell'incontro di [illegible] tra il presidente del Consiglio, De Mita, e [illegible] presidente della Commissione esecutiva della Cee, Jacques Delors. I due avevano concordato di vedersi lo scorso venerdì ma la nebbia [illegible] aeroporti aveva provocato lo slittamento di qualche giorno. Intanto si stringono i tempi per il partner dell'Italtel che non sarà, come previsto, europeo ma il gruppo [illegible] At&t e quindi [illegible] questione non [illegible] tornerà nell'agenda di oggi.

E' un incontro di routine, affermano le stesse fonti, [illegible] sfugge l'attualità di temi che si trascinano da tempo e che hanno aperto un contenzioso tra l'Italia e la Cee. C'è [illegible] ballo il destino di Bagnoli, la chiusura o [illegible] dello stabilimento siderurgico napoletano: una decisione che De Mita ha rinviato a [illegible] per non acuire il dissidio nel suo governo tra il vicepresidente del Consiglio De Michelis, [illegible] secondo il quale c'è la possibilità di tenerlo [illegible] attività in modo economico, sia pure con ulteriori sacrifici, e il ministro delle partecipazioni statali, Fracanzani, il quale è convinto che l'altoforno va spento per tenere in vita soltanto il laminatoio.

Per l'acciaio il nodo [illegible] tratta [illegible] da mesi. Se Delors dovesse confermare la posizione Cee [illegible] aprirebbe una querelle dai difficili sbocchi dopo le manifestazioni di piazza che per alcuni giorni hanno sconvolto Napoli. Del resto i sindacati, facendosi forti [illegible] [illegible] documento elaborato [illegible] tecnici, sostengono che [illegible] gnoli non va chiuso perché è economico e [illegible] deficit commerciale dell'Italia rischia di aggravarsi.

C'è poi la questione Enimont. L'accordo [illegible] l'Enichem e la Montedison è rimbalzato a Bruxelles dove la Cee vuole vederci chiaro: [illegible] «sconto» fiscale, per oltre 1000 miliardi, che tra l'altro [illegible] incontrando [illegible] [illegible] che in Parlamento, viene letto [illegible] un aiuto surrettizio dello Stato italiano alla chi[illegible] nazionale e quindi una legge che altera la concor[illegible] tra i paesi europei. C'è [illegible] lettera del direttore generale del ministero dell'Industria Ammassari, inviata alle autorità comunitarie, che risponde alle accuse, ma resta da vedere la reazione di Bruxelles che potrebbe anc[illegible] insoddisfatta delle s[illegible]azioni fornite [illegible] Roma.

Per quanto riguarda il partner dell'Italtel, in mattinata [illegible] riunisce il comitato esecutivo che approverà la scelta della At&t [illegible] pomeriggio l'amministratore delegato, Salvatore Randi, [illegible] recherà al comitato esecutivo della Stet per spiegare [illegible] ragioni della scelta. Giovedì la parola all'Iri e poi l'annuncio che probabilmente spetterà al ministro Fracanzani.

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

L'ANTICA CASA

Oriente

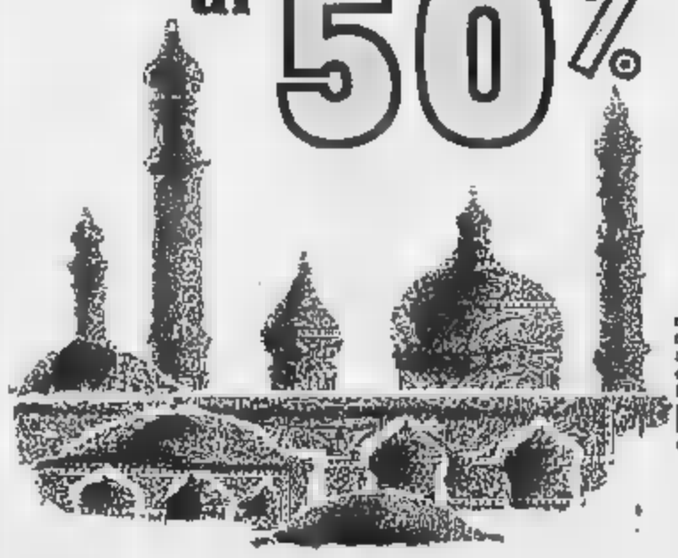
a norma di legge

LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI*

raccolti in 51 anni di attività

al 50%



* di autori, vecchia e nuova manifattura, tutti autenticati da certificato di origine e annodatura a mano. Sconti del 50% sui reali prezzi di vendita, come da lista depositata al Comune di Torino.

dal 1858 sede unica TORINO via Gobetti, 5 a fianco Hotel Principi di Piemonte

tel. (011) 51.13.73

● DISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 101 700 (101.550); Cr. Agr. Bresciano [illegible] (3.630); Banca del Friuli 18.700 (18.800); Banca Pop. Cr. Valtellinese 14.000 (14.650); Banca Pop. Comm. Industria 15.400 (15.530); Banca Pop. Bergamo 17.100 (17.100); Banca Pop. Brescia 6.350 (6.500); Banca Pop. Crema 40.100 (39.000); Banca Pop. Cremona 9.850 (9.950); Banca Pop. d'Emilia 96.950 (96.850); Banca Pop. Intra 11.850 (12.000); Banca Pop. Lecco 12.000 (11.800); Banca Pop. Lodi 16.020 (16.340); Banca Pop. Luino e Varese 10.100 (10.100); Banca Pop. Milano 10.100 (10.180); Banca Pop. Novara 15.500 (15.500); Banca Pop. Siracusa 7.750 (7.650); Cr. Bergamasco 31.150 (31.210); Terme di Bergamo 940 (920); Avialour 2.500 (2.600); Italiana Incendio e vita 217.000 (217.500); Banca Brunlea 12.500 (12.700); Citibank Italia 5.700 (6.480); Banca Prov. Napoli 6.300 (6.300); Banca Legnano 4.890 (4.820). Banca Ind. Gallaratese 16 [illegible] (15.500); Banca Prov. Lombarda 3.050 (3.050); Banca Prov. Lombarda priv. 2.915 (3.060); Banca Subalpina 4.700 (4.650); Banca Tiburtina 5.190 (5.190); Banco Perugia 1.150 (1.135); Creditwest 6.300 (6.600); Finance ord. 36.500 (36.500); Finance priv. 17.700 (18.050); Riello 7.980 (7.800); Pirelli 8.400 (8.400); Olivetti [illegible] 2.495 [illegible]; Zerowatt 3.365 (3.395); diritti Banca Pop. Novara 1.045 (1.000).

● TERZO MERCATO — Bni 8090. Bca pop. Sondrio 66750; Bca S.Paolo Brescia 2950; Bco Marino 7000; Bavaria 1610/1620; Bco S.Spirito 1750/1790; Cassa risp Bologna 235300 237000; Cassa risp Pisa 210000; Cred Romagnolo 23550; Elettrolux 61000/62000; Nordit. ord 1010/1630; Nordit pri 1090/1095; Pr.Ima 1630/1660.

Compagnie Riunite di Assicurazione

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE VERSATO L. [illegible] 000 000 000
Tribunale [illegible] Torino Reg. Soc. 480/47 - C.C.I.A.A. Torino N. [illegible] - [illegible] Fisc. e Part. Iva n. [illegible] 00618
SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE - 10122 TORINO VIA CONSOLATA 3

POLIZZE VITA RIVALUTABILI

Prospetto della composizione della gestione separata «Riv.» 4° TRIMESTRE 1988 E CONFRONTO CON IL 3° TRIMESTRE

In conformità [illegible] circolare ISVAP n. 71 del 26-3-1987

Categorie di attività iscritte al valore di carico	Importo al 31-12-1988	%	Importo al 30-9-1988	%
Titoli di Stato	40.545.317.026	71,83	25.835.713.908	[illegible]
Obbligazioni ordinarie italiane	15.617.409.703	27,66	14.413.226.105	26,17
Titoli Azionari italiani				
— quotati				
OLIVETTI ord	—		219.499.304	
CIR RE	—		204.261.147	
FIAT r.n.c.	—		218.300.214	
DATACONSYST	—		26.545.000	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	161.300.000		—	
PAF r.n.c.	28.468.500		—	
UNIPOL priv.	118.884.333		—	
	[illegible]	0,55	668.907.465	1,30
— non quotati				
FATA			49.512.500	0,10
Liquidità	131.377.584	0,23	200.479.453	0,39
Totale attività gestione separata «Riv.»	56.602.787.146	100	51.185.939.431	[illegible]

AEM

AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO

ESTRATTO AVVISI DI GARA

Questa Azienda Energetica Municipale indice gara a licitazione privata [illegible] esperimi di [illegible] dell'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori sottoindicati:

Gara n. 29/88
Lavori di costruzione di [illegible] impianto di Illuminazione Pubblica nella zona sportiva «CONTINASSA» (Lotto II), nelle corsi Ferrara e Grosseto, nel tratto fra via delle Primule e piazza Manno.
Importo presunto a base d'appalto L. 584 [illegible].

Gara n. 30/88
Lavori di [illegible] di nuovo impianto di illuminazione Pubblica nella zona sportiva «CONTINASSA» (Lotto II), nella [illegible]a Alessandro, nelle vie Duchetto e Traves, nel corso Moncalieri e nella zona adiacente allo Stadio.
Importo presunto a base d'appalto L. 394.000.000.

Gara n. 35/88
Lavori di costruzione dei supporti per la rete elettrica di alimentazione dei banchi nei mercati rionali Balmora, Bolzano, Carmagnola, Porpora, Regio Parco
Importo presunto a base d'appalto L. [illegible] 550.000.
E' richiesta l'iscrizione alla categoria [illegible] dell'Albo [illegible] Costruttori.
I lavori sono finanziati dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale
Gli avvisi di gara integrali sono stati affissi all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo Aziendale e possono essere richiesti al competente ufficio dell'AEM (telefono 011 5549 - 5380)
Le richieste di invito — una per ogni gara — redatte su carta legale e [illegible] secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale dovranno pervenire entro le ore [illegible] [illegible] 22 [illegible] 1988

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Luigi Bosco)

IL PRESIDENTE
(dott. Guido Pigozzo)

[illegible] SULLE [illegible]

	Lire		Scu		Dmd		Lgs		Dm		Fo		Fl		Yen		Fsf	
A vista	11,38	11,73	8,13	8,25	9,06	9,16	12,47	13,06	0,63	0,67	0,68	0,69	0,63	0,67	N/D	N/D	0,37	0,53
7 giorni	11,50	11,65	8,22	8,33	9,06	9,16	12,53	13,06	0,73	0,80	0,63	0,75	0,50	0,62	4,06	4,31	0,25	0,47
1 mese	11,50	11,67	8,25	8,37	9,10	9,21	13,00	13,12	0,80	0,12	0,63	0,75	0,87	0,90	4,18	4,31	0,43	0,68
3 mesi	11,71	11,85	8,43	8,56	9,27	9,38	12,83	13,06	0,13	0,21	0,75	0,87	0,93	0,06	4,56	4,68	0,68	0,78
6 mesi	11,87	12,12	8,56	8,68	9,48	9,63	13,43	13,75	0,43	0,56	0,75	0,87	0,06	0,12	4,62	4,75	0,68	0,87
1 anno	12,13	12,37	8,75	8,87	9,79	9,87	13,31	13,50	0,50	0,62	0,75	0,87	0,06	0,18	4,79	4,87	0,93	0,87

VALUTE	TORINO (tra lr. ed $) 0-1	2-2	FRANCOFORTE (in entrata) 0-2	2-2	LONDRA (per sterlina) 0-2	2-2	PARIGI (in lr. fr.) 0-2	2-2
Dollaro	1,3800 - 1,3870	1,3840 - 1,3910	1,3853 - —	1,3758 - —	1,7330 - 1,7340	1,7400 - 1,7410	6,4150 - 6,4240	6,3895 - 6,4015
Franco ca.	— - —	— - —	117,215 - —	117,730 - —	3,7545 - 3,7570	3,7727 - 3,7821	400,100 - 400,800*	400,100 - 400,800*
Franco fr.	34,98 - 35,00*	34,98 - 35,00*	35,385 - —	35,400 - —	11,0863 - 11,0883	11,1304 - 11,1344	— - —	— - —
Marco	84,83 - 84,90*	84,83 - 84,97*	— - —	— - —	3,3537 - 3,3574	3,3730 - 3,3767	338,870 - 340,130*	338,870 - 340,30*
Sterlina	2,7674 - 2,7783	2,7716 - 2,7841	2,3660 - —	2,3320 - —	— - —	— - —	11,0000 - 11,1140	11,1535 - 11,1715
Yen	1,2301 - 1,2314	1,2338 - 1,2355	1,4520 - —*	1,4536 - —*	114,50 - 114,90	115,50 - 115,90	4,3257 - 4,3437*	4,3407 - 4,3437*
[illegible]	0,7164 - 0,7185	0,7183 - 0,7199	1,3710 - —*	1,3750 - —*	2303 - 2312,3	2301,7 - 2310,8	4,6913 - 4,6957**	4,6913 - 4,6957**

* per unità ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 8,43 — 6 mesi 8,53

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-89	90	98,964	10,790
28-04-89	79	97,737	10,788
30-05-89	111	96,849	10,799
30-06-89	143	95,886	10,800
31-07-89	173	95,007	10,800
31-08-89	204	94,108	10,800
29-09-89	233	93,239	10,800
31-10-89	265	92,342	10,800
15-11-89	280	92,103	10,800
30-11-89	295	91,797	10,800
29-12-89	324	90,907	10,800
30-01-90	365	90,012	10,800

[illegible]

Sterlina v.c.	123000	+ 131000
Sterlina n.c.	124000	+ 133000
Marengo fr.	86000	- 104000
Marengo sv.	86000	- 104000
Marengo it.	86000	- 104000
Marengo s.	86000	- 103000
20$ oro	504000	- 570000
Krugerrand	521000	- 573000
Argento	258	+ 261
Platino (*)	23133	+ 23133

(*) Per grammo, fino pezzato

LIRA [illegible]

Piazza	Compra	Vendita
Overnight	13.260	14.750
Vista	12.730	12.730
7 giorni	13.550	13.350
15 giorni	11.750	13.000
1 mese	11.750	12.750
2 mesi	13.250	12.750
3 mesi	13.250	12.730
6 mesi	13.250	12.675

A cura dell'Ufficio Cambi della Piazza

ORO: CHIUSURE
[illegible] dei cambiori in $ per oncia

Mercati	6-2	3-2
Londra	387,90	388,70
Zurigo	388,50	390,00
Parigi	391,57	391,00
New York	388,31	391,31
Milano (Lingotto)	17.450	17.450
Hong Kong	chiuso	393,20

Variazioni rispetto a gg. 31-12-1988

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMITE 6-2	3-2	MILANO 6-2	3-2	MEDIA 6-2	3-2
Dollaro Usa t. g.	1373	1373	1376,35	1373	1376,35	1372,500
Dollaro Usa t. g.	1380	1378	—	—	—	—
Marco tedesco	730	735,50	735,60	[illegible]	735,60	736,975
Franco francese	215	215,40	214,63	214,84	214,615	214,555
Fiorino olandese	648	647	648,30	648,60	648,345	648,305
Franco belga	34,50	34,60	34,572	34,62	34,573	34,58
Sterlina	2379	2395	2380,75	2384	2381,375	2382,825
Lira irlandese	1940	1960	1948,50	1948,50	1948,50	1948,50
Corona danese	187	187	187,03	187,00	187,020	187,005
E.C.U.	—	—	1831,75	1834,50	1831,75	1834,38
Dollaro canadese	1155	1145	[illegible]	1152,10	1152,23	1152,55
Yen giapponese	10,60	10,68	10,59	[illegible]	[illegible]	10,61
[illegible]	[illegible]	857	858,40	[illegible]	858,815	858,423
Scellino austr.	[illegible]	[illegible]	103,703	103,79	103,710	103,765
Corona norv.	198	198	202,33	202,80	202,33	202,30
Corona svedese	213	213	215,37	215,80	215,370	215,80
Marco finlandese	313	313	315,98	317,31	317,025	317,44
Escudo port.	8,60	8,80	8,91	8,92	[illegible]	8,915
Peseta spagnola	11,78	11,70	11,727	11,85	11,734	11,778
Dracma greche gr.	0,18	0,18	—	—	—	—
Dracma greche gr.	8	8	8,79	8,797	8,79	8,798
Dollaro austral.	1250	1260	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1305,50

[illegible] DEL 06-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 75/83	93 90	93 70
Enel 82/89 Ind. II	100 30	100
Enel 82/89 Ind. III	101 05	100 90
Enel 82/89 Ind. IV	100 90	100 70
Enel 83/90 Ind. I	100	100 10
Enel 83/90 Ind. II	100 40	100 00
Enel 83/90 Ind. III	100 10	100 10
Enel 84/91 Ind.	104 90	104 60
Enel 84/92 Ind. II	103 50	103 30
Enel 84/92 Ind. III	101 00	101 00
Enel 84/92 Ind. IV	100 05	100 00
Enel 85/92 Ind. I	103 20	103 20
Enel 85/92 Ind. II	101 90	101 80
Enel 85/92 Ind. III	101 70	101 70
Enel 85/01 IND	101 25	101 05
Enel 9,50% 86/93 II	93 90	94
Enel 86/93 III a.a.	113 60	113 05
Enel 9,25% 86/93 IV	99 80	99 20
Enel 8,25% 87/94	88 70	89 00
Enel 87/94 Ind. II	100 05	100 45
I.R.I. 83/90 T.V.	101 60	100 40
I.R.I. 84/90 T.V.	99 10	99 00
I.R.I. 85/92 T.V.	100 25	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 10	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 72/91	97	96 50
CCCP 8% 30.ls	86 10	87
CCCP 8% 30.ls	86 10	86
CCCP 7% 30.ls	78 80	78 50
CCCP 8% 1976/2005	78 40	78 20
CCCP 8% 1976/2006	82 40	83
CCCP 10% 1977/2007	89	89 00
CCCP Ind. III. 7% 75/90 I	97 30	97
CCCP Ind. III. 7% 75/91 III	98 10	98 40
CCCP Ind. IV. 7% 75/92 V	94 70	94
CCCP Ind. III. 7% 75/93 VII	93 90	93
CCCP Ind. 8% 76/83 I	93 10	93
CCCP Ind. 8% 76/86 I	88 10	88
CCCP Ind. 8% 76/88	85 90	86 20
CCCP Ind. 8% 76/93	91 10	90 80
CCCP Ind. 8% 76/93	78 20	79
CCCP FF.SS. 7% 71/91	94 80	94 50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	96	97 20
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	96 70	96
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	97	96
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	96 50	96
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 00	100 70
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 70	100 80
AZ. FF.SS. 84/91 Ind.	102 70	103 00
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	102 80	103 00

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS 86/93 Ind. II	101 30	100 90
AZ. FF.SS. 86/93 Ind. III	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS 8,50% 84 - 8% EPT	89 90	89 10
AZ. FF.SS. 86/93 a.a.	[illegible]	99
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 40	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 10	99 00
Anas 86/90 Ind.	100 70	101
IMI 7% 73/83 XI.	100	94
IMI 7% 73/84 XXXVII	93	[illegible]
IMI 8% 74/84 XLII	91 90	90
IMI 10% 75/93 II.	97 80	97 70
IMI 12% 79/00 LX	100 30	[illegible]
IMI 14% 81/91 XII	100 25	[illegible]
ITAL 15% 82/92 XIII	112	n.q.
ITAL 16% 82/92 XIV	104 60	[illegible]
ENI Aquilla apt. 85/91	99 90	97 20
ENI CIR apt. 85/91 T.V.	99 70	n.q.
IRI 14% 84/91	100 00	n.q.
IRI 13% 85/92	100	n.q.
IRI 12,50% 86/93	100 70	n.q.
IRI 12,25% 85/93	100 90	n.q.
IRI 12,75% 86/94	102 90	n.q.
IRI 87/95 T.V.	102 30	n.q.
ENEL 13,5% 83/90	106 50	[illegible]
ENEL 13,25% 85/93	107	n.q.
CECA 8,25% 84/94	93 90	n.q.
LEVERMER 10% 78/91 XXXIX	98 80	98
ACQUI 8% 30.ls	96 90	103 50
ICIPU 7% 30.ls 72/92 V	93 90	96
ICIPU 10% 15.ls 78/93	97	97 00
S. Paolo c.i. 8%	103 85	96
S. Paolo c.i. 8%	93	93
S. Paolo c.i. 8% Conv.	98 50	93 90
S. Paolo c.i. 7%	96 05	93 35
S. Paolo c.i. 9%	99	91 60
S. Paolo c.i. 10% 76/86 I	92 50	93
S. Paolo c.i. 10% 76/86 II	97 80	92 50
S. Paolo a.i. T.V. 81/91 XXIII	104	105
S. Paolo a.i. T.V. 81/91 XXIX	101	103
S. Paolo a.i. T.V. 81/96 XL	107	103
S. Paolo a.i. T.V. 82/87 XLIV	107	108
S. Paolo c.p. 8%	80	81
S. Paolo c.p. 8%	91 50	93
S. Paolo c.p. 7%	94 70	91 80
S. Paolo c.p. 8%	97 25	97 25
S. Paolo c.p. 8% 76/86 Sca	122 50	123 60
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIX	105 30	105
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXX	104 90	105

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	105 25	103
S. Paolo c.p. T.V. 82/93 XXV	101 60	101
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XXVI	101 80	[illegible]
Benetton 6,50% 84/91 ex w.	98 80	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricoli Fin. 7% 85/92	83	n.q.
Alivi Fin 8,50% 91	88 10	n.q.
CIR 10% 85/92	108 20	104
EFIB. 85/99 Mobile 10,75%	108 10	n.q.
EFIB. 85/90 Parlm 10,50%	106 20	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	99 20	n.q.
Eridania 85/99 10,75%	130 40	108
Euromobiliare 10% 85/93	93 90	n.q.
Cirio 9,75% 85/91	100 80	100 20
IMI - UNICEM 14% 84/98	139 70	101 80
Parlm 7% 85/93	97 40	n.q.
SIV-SITET 7% 85/91	100 10	99 90
Magneti Marelli 8% 87/93	109 80	103 80
Mob. Ballarini 8% 85/95	127	n.q.
Mod. Ballarini 10% 85/95	143	n.q.
Mod. CTR 7% 86/96	81	84 80
Mod. Fr. Tosi 7% 85-97	83	n.q.
Mod. Calzaturieri 7% 85/95	170 30	n.q.
Mod. Falqui 8% 85/95	92	88
Mod. Gabriella 7% 85/95	142 85	n.q.
Mod. Linificio 7% 85/93	82	n.q.
Mod. Marzotto 7% 86/93	134 50	n.q.
Mod. Pirelli & C. 8,5% 85/95	96	93
Mod. Rinascente 7% 85/95	92	93 30
Mod. Saffa 7% 85/95	97 90	93 30
Mod. Saipem 7% 87/93	84 10	n.q.
Mod. SIP 8% 85/91	104 50	100 50
Mod. Snia Fibre 9% 85/95	92	n.q.
Mod. Snia Tess. 7% 83	106 20	n.q.
Mod. Unicem 7% 85/95	93 80	85 80
Obbligaz. Selm-Mont 10% 82	88 85	n.q.
Olivetti 7% 85/94	87 50	n.q.
Perugina 9% 85/93	92 60	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 85/91	103 50	100
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/95	107	103
RISANA 7% 85/93	89 95	n.q.
RISONE 7% 87/97	85	n.q.
SAIB 10,25% 85/93	106 50	98
Saipem EPO 10% 85/93	101 85	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	104 30	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	106 30	105
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	103	102
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	103 50	103
I.R.I. STET 9% 85/92 w	n.c.	n.c.

TITOLI DI [illegible] DEL 06-02-89

C.C.T. 15/7/90	99 85	99 90
C.C.T. 16/8/90	99 60	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 50	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 40	101 30
C.C.T. 13/2/91	100 30	100
C.C.T. 4/11/87	101 60	101 40
C.C.T. 1/2/91	101 50	101 60
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 60	100 60
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/6/91	100 60	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/8/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/9/91	100 15	100 20
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/12/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/1/92	100	100
C.C.T. 1/2/92	99 30	99 45
C.C.T. 1/7/92	97 75	97 70
C.C.T. 1/3/95	93 60	93 65
C.C.T. 1/4/95	93 25	93 30
C.C.T. 1/5/95	93 20	93 30
C.C.T. 1/8/95	93 25	93 45
C.C.T. 1/7/95	94 80	94 80
C.C.T. 1/1/97	94 05	94 00
C.C.T. 1/4/97	93 80	93 90
C.T.Ecu 14% 22/2/89	100	100 10
C.T.Ecu 12% 22/11/88	100 30	100 50
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	104 70	104
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	105 80	105 80
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	106 60	106 50
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	103 60	103
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101	101 30
C.T.Ecu 9,75% 22/11/93	101 30	100 80
C.T.S. 20/5/91	97 25	97 10
C.T.R. 2,50%	88 60	87 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 30	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 30	102 30
B.T.P. 13% 1/4/90	101 90	102 10
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 60	100 45
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 90	99
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 05	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/93	94 80	94 80

TORINO DEL 06-02-89

	Chiusura	Var. %
AUTOMOBILI		
Alfavar		8200
Ericlavia		5680
Ericlavia risp.		3001
ASSICURATIVI		
Milano ass. ord.		24000
Milano ass. risp.		19400
Ladina Ass. ord.		16800
Ladina risp.		8550
Lloyd Adriatico		17500
Lloyd Adriatico risp.		9000
Ras		41500
Ras risp.		17800
Sai ord.		30000
Sai risp.		6300
Toro ass. ord.		21800
Toro ass. priv.		12000
U. S. A.		23200
Generali		41600
BANCARI		
Banca Commerciale it.		3470
Banca Comm. it. risp.		3380
Bna ord.		10000
Banco Roma		6000
Credito Italiano		1750
Credito Italiano risp.		1740
Mediobanca		21000
N.B. Ambrosiano ord.		3150
N.B. Ambrosiano risp.		1960
Sna priv.		7800
Sna risp.		3600
Interbanca ord.		n.r.
Interbanca priv.		25000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.		13500
Burgo priv.		10940
Burgo risp.		13500
Fabbri Priv.		2100
Rizz		2100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria di Augusta		4340
Pozzi-Ginori ord.		1400
Pozzi-Ginori risp.		1250
Unicem ord.		24100
Unicem risp.		16500
CHIMICI - GOMMA		
Italgas		2120
Mira Lanza		46500
Montedison		2050
Montefibre risp.		1973
Pirelli ord.		4000
Pirelli risp.		1010
Pirelli Spa		2000
Pirelli Spa risp.		2010
Pirelli Spa risp. nc		1030
Saffa ord.		6500
Saffa risp.		4500
Saipem		4370
Snia ord.		1900
Snia risp.		1130
Snia-Bpd ord.		8730
Snia-Bpd risp.		1540
Sorin Biomedica		2160
COMMERCIO		
Rinascente ord.		2160
Rinascente priv.		2030
Rinascente risp.		2000
COMUNICAZIONI		
Alitalia ord. A		1380
Alitalia priv.		1360
Alitalia risp. n.c.		1360
Antonveneta Tecnit		1000
Italcable ord.		11100
Italcable risp.		9000
Sip ord.		3000
Sip risp.		2370
FINANZIARI		
Arbi Finanziaria		7100
Ifitalia		1700
Ifitalia risp.		1700
Italmobiliare		67000
Italmobiliare risp.		42000
Pirelli Co.		3000
Pirelli Co. risp.		1900
Pirelli Co. risp. nc		1900
Reno De Medici		1000
Reno De Medici risp.		1000
Riva Fin. ord.		2000
Riva Fin. risp.		1000
Sasib ord.		3000
Sasib risp.		1000
Sasib risp. nc		1000
Sasib priv.		1000
Sasib priv. nc		1000
Sifa		1000
Sifa risp.		1000
Sifa risp. nc		1000
Smi Metallurgica		1000
Smi Metallurgica risp.		1000
Smi Metallurgica risp. nc		1000
Tosi		1000
Tosi risp.		1000
Tosi risp. nc		1000
Zignago		1000
Zignago risp.		1000
Zignago risp. nc		1000
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Addolo Immobiliari		4000
Ipi		7250
Risan. Napoli ord.		23000
Risan. Napoli risp.		12000
MECCANICI - AUTO		
Berio Luigi		4000
Castagneti		4000
Fiat ord.		6307
Fiat priv.		5000
Fiat risp.		6045
Gilardini ord.		15300
Gilardini risp.		9000
Magneti Marelli ord.		3970
Magneti Marelli risp.		3920
Olivetti ord.		[illegible]
Olivetti priv.		3450
Olivetti risp. nc		4450
Pininfarina ord.		9000
Pininfarina risp.		8000
Riello ord.		4000
Riello priv.		4370
Riello ris. nc 1/7/89		2700
Telemecanique		1100
Telemecanique risp.nc		1000
Teleco		7250
Westinghouse		[illegible]
Pininfarina ord.		8430
MINERARI - METALLURG.		
Calabria		322
Talco Grafite		prec.
[illegible]		
Beneline		11100
[illegible] Cotoni		5700
Cantoni Cotoni risp.		4700
[illegible]		4350
Fibre risp.		4700
DIVERSI		
Cooperativa Acque Torino		7300
Cigahotels		4000
Cigahotels risp.		1700
[illegible]		481

IL [illegible] MILANO DEL 06-02-89

Elaborazione del sistema telematico della Borsa Valori di Milano

Quantità trattate dalla seconda procedura (quella del Computer Borsa Milano)

Azioni	Chiusura	Differenza Lire	Compenso medio prec.	1989 max.*	1989 min.*	Quantità trattate
A Abetibo	167000	+2100	[illegible]	[illegible]	112525	6750
Acq. De Ferrari s.	6000	+10	6000	6910	6020	2000
Acq. De Ferrari r.	2643	—	2300	2230	3000	1000
Acque Marcia	348	+20	400	430	870	346000
Acque Marcia r.	220	+10	200	[illegible]	240	202000
A. Marzia r. 1-4-87	200	+15	234	[illegible]	217	[illegible]
Addax	13010	—	[illegible]	12510	13215	10000
Addax risp.	6700	+40	6400	5800	6315	3000
Agricola	3000	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Agricola w.	500000	+30000	900000	480000	510000	100
Alitalia ord. A	3130	+30	3100	3121	3315	61000
Alitalia priv.	1380	+3	1385	1375	1440	79000
Alitalia risp. n.c.	1380	+9	1390	1300	1298	30000
Alivar	8180	-30	8100	8150	8300	7500
Allumax Aaa.	271000	+300	40000	37250	41000	14550
Allumax Aaa. risp.	37050	+740	38000	36310	38500	3000
Ama Finanziaria	6270	-50	6750	6750	6410	4500
Ama Finanz. r. nc	4230	+10	3400	3440	4260	20000
Amaldo	5270	+170	5730	5200	5790	6200
Amplifon	13900	+300	16555	15700	17300	122000
Anonima	3240	+10	3260	3211	[illegible]	250000
Antiv. Ismaglifiori	4030	+10	4215	4000	4140	30000
Aquichem	1980	+1	1980	1800	2230	37000
Aquichem risp. nc	1790	+40	1780	1600	1850	21000
Aquitaine	11400	-100	11450	11200	12270	—
Autostrada To-Mi	12000	-80	12100	12010	12600	900
Autostrade Mi pr.	1210	+6	1200	1205	1300	197000
Aut. Finanziaria	7001	+41	7000	6500	7100	2700000
B Bastogi bs	353	+3	360	364	337	3400000
Banca A. Milanese	13600	-100	11950	11950	14000	30000
Banca Catt. Veneto	6900	+11	6300	6021	8500	40000
B. Catt. V. r. nc	3250	-10	3080	2930	3290	36000
B. Cremon. ri.	3650	+30	3630	3410	3870	2057500
B. Cremon. ri. r.p.	2200	+60	3050	3070	3043	200000
Bna priv.	3700	-30	3690	3640	3950	60000
Bna ord.	10000	+90	9970	9800	10050	122000
Bna risp.	3745	+133	3300	3310	3745	640000
B. Mantovani	1190	+6	1250	1173	1200	200000
Banca Mercantile	10550	+100	10000	9100	11000	14000
Banca Toscana	4535	+60	4360	4350	4795	64000
Banco di Chiavari	4230	+20	4270	4200	4630	15000
Banco Napoli r.p.	14795	+5	15000	14000	15252	2400
Banco di Roma	8100	+100	7900	7850	8300	81000
B.co Sardegna risp.	10450	+250	10000	10200	10600	2000
Banco Lariano	3000	+50	4000	3800	4140	270500
Bni risp.	11450	+10	11450	11430	11450	8700
Bonetton	11101	+101	11290	10500	11450	114000
Borgo Fornaciai.	6885	+35	6540	7300	6950	6000
Bonifiche Ferrar.	24300	+500	24000	23230	24000	1400
Bonif. Siele ord.	23100	-400	23800	23300	24500	12000
Bonif. Siele risp.	13010	+210	10000	8650	13200	84000
Brioschi	700	+9	800	808	1000	84000
Buton	3030	—	3400	3500	3900	10000
C Cattaneo ord.	1070	+10	1125	1040	1151	110000
Cattaneo risp.	[illegible]	-2	1120	1071	1100	75000
Calcestruzzi	12450	+500	11300	11100	[illegible]	112500
Calp	3030	+9	3100	3000	3130	14000
Camfin	3640	+70	3470	3440	3680	30000
Cani	4400	-130	4720	4400	4845	4000000
Cantoni Cotoni	5410	+15	5430	5380	5800	11000
Cantoni C. risp.	4871	+11	4900	4300	4900	3500
Cart. Ascoli	5410	+115	4980	4000	5410	150000
Cart. Binda-Medici	1707	+52	1505	1543	1770	227000
Cart. Burgo ord.	13000	-20	14000	12300	14400	21000
Cart. Burgo priv.	10040	+420	10000	10000	11340	7000
Cart. Burgo risp.	13070	+60	14100	13600	14300	3000
Cementir	2700	+60	2600	2640	2640	140000
Cement. Augusta	4600	+50	4510	4510	4600	6500
Cement. Barletta	2710	-40	3000	2710	3170	1000
Cement. Merone	4000	-100	4000	4770	3700	34000
Cement. Monselice r.	3110	—	2700	2600	3102	12000
Cem. di Sardegna	5000	+100	5200	5700	6400	6000
Cement. Siciliane	5150	+100	5000	5000	5800	4000
Cigahotels	4000	+60	[illegible]	[illegible]	4600	66000
Cigahotels risp.	1831	+11	1795	1800	1900	10000
Cir risp. nc	3240	+25	3270	3050	3400	705000
Cir risp.	3020	+1	3000	2900	3100	800000
Cir ord.	5743	+30	5540	5600	6100	1100000
Cofide	3000	+10	3020	2700	3070	103000
Cofide risp.	1910	+10	1810	1400	2040	421000
Cogefar ord.	5200	+100	4870	4800	5200	104000
Cogefar risp.	3800	+32	3900	3900	3997	100000

Azioni	Chiusura	Differenza Lire	Compenso medio prec.	1989 max.*	1989 min.*	Quantità trattate
Gemina	2820	+34	2700	2900	2102	27000
Cond. Acq. Torino	7300	-70	7000	6900	7400	6500
Cr. Varesino ord.	4200	+100	4120	4040	4401	33000
Cr. Varesino risp.	2640	-6	2370	2310	2600	37500
Credito Italiano	1770	+30	1800	1721	1830	196000
Credito Ital. risp.	1760	+30	1800	1644	1850	15000
Cr. Commerciale	2900	+80	2980	2770	2900	42700
Credito Fondiario	5230	+15	4200	5150	5304	102000
Credito Leonardo	3350	+130	2900	2740	3650	51500

ECONOMICI

3 Aziende e negozi

CAVI 598 982 cede rivenditoria alimentari Via Zara Settore: panetteria alloggio di cassa 1 metano 300 mila + 0 investimento

CENTRALISSIMO via Garibaldi cedesi negozio pluriennale con tab. IX X XIV ampia vetrina Tel 447 8507

CENTRALISSIMO corso Regio cedesi bellissimo locale mq 100 arredato con tutti i comfort. Ideale per ufficio tel 857 944

CENTRO piazza (Municipio) prestigiosa via vicina allo incasso cedesi bella Bottega CL ottimi, tel 580 855

CLAVI 512 390 cede bar centralissima prestigiosa ottimo incasso giornaliero L 1 800 000 chiusura serale

CLAVI 512 390 cede bar su importante mercato incasso L 950 000 gli di ottima ubicazione affare sicuro 20 milioni

COIFFEUR vicino zona Cittadella L 4 milioni metà valore cedesi avviato a assumi Studio CL cede, tel 580 958

IRON chiusi cedesi su corso commerciale incasso L 80 milioni prezzo Studio Cedesi 511 235

QUARANTATO zona corso Belgio piccolo locale per 3/4 addetti con buon utile cede L 25 milioni Belgio 598 771

SAN GIULIANO Vecchio piano 100 mq ponte mobili L 700 000, cede L 15 milioni Rob Diamoni Fiore 543 898

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!

ACTIVA

Personale e strutture specializzate a garanzia di rapidità grazie alla esclusiva formula 30% in 10 ore

TEL. 011 542.778

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

BITTO macelleria rosticceria tabacchi 80% commerciale avviata cedesi causa altra attività 30 milioni Cassano 530 470

LAVASECCO Vendesi in corso L 6 mi loro mese attrezzatura completa locale tende cedo Stupki CL tel 580 855

MERCERIA causa età 70 anni vendesi avviata causa + zona L 30 milioni Stupki Cedesi 511 235

ORTOFRUTTA cedesi zona importante commerciale causa altra attività mese vendo con mio furgoncino 543 012

PROFUMERIA zona Santa Rita buon reddito cedesi prestigiosa Telefonare 546 3758 ore pasti

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI

un valido portafoglio di acquirenti selezionati per mandato per la vendita e merito a tuo profitto

Intercom 65.20

AVVIENDITA piano 5 piano vendesi 300 mila piano bolle alle bene L 35 milioni cedesi Fiorio 542 154

STELLA 447 4802 negozio carbone zona Rivoli Corso Cesare buon giro affari richiesta L 30 milioni vitalizio

STELLA 447 4802 negozio intimo zona centro vecchia gestione ultimi anni ottimi affari cedesi per inizio attività distinta

STELLA 447 4802 bar sulla zona 5 Piano ampissimi 3 vetrine incasso L 500 mila + 3 di mensile compresi

STUDIO specialista avviato attrezzato zona Lucento vendesi Tel 540 478

TABACCHI affare reale e vantaggioso unico ubicazione L 110 milioni, cedo anche poi L 250 milioni Fiorio 542 101

TABACCHI Vendesi urgentemente causa L 90 milioni ottimi affari cedesi buon utile di lavoro Fiorio 513 896

TABACCHI Prima Periferia angolare ampi locali ottimi incrementabile, cedo L 185 milioni trattabili Fiorio 513 896

TABACCHI zona centrale 400 metri pochi affari vendo cedesi a L 150 milioni Telefono 885 917

VENDESI bar in Chieri per pensionamento cedesi bella avviata 2 vetrine ottimo giro d'affari Tel 011 940 3647

VIDEOTECA Vendesi videoteca locale nuovo avviatissimo ideale per occasione nuova Lucia Studio CL tel 580 955

Vuoi vendere la tua attività?

Telefona ora una società di valore!

Aziendal Market

011 650.2175

Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale Torino - Milano - Genova - Padova

4 Terreni

ACQUISTIAMO vendita lottizzazione e fabbricati per imprese edili con realizzazione in proprio di palazzine di pregio di ottima posizione in Torino e provincia. Offerte complete di progetti per esecuzione immediata anche in conto di appalto valutate con serietà e riservatezza dalla S.I.P. (prov.) Via Umberto II - Torino Tel 543 121

MONCALIERI vendesi con progetto edificabile per villa a schiera diretta mq misure ampie. Attività tel 529 660

5 Locali e negozi

domande

A. OFFTA interessata per 2 o più locali per negozio settore fiorire di circa mq 100/ 3000 Tel 668 8918 21

A pochi passi dalla sede affittasi capannone mq 300/400 zona Rivoli Aeroporto Caselle Tel 746 222

CONSULENTE 533 327 ricerca in affitto in capannone - uffici magazzino locali commerciali

ISTITUTO cerca sede uffici capitale versato 200 / 250 mil Usano bene in grado affitto o acquisto zona centro Torino no 10% affari

PER affitto o vendita negozi e unità varie - affari Consulenza Servizi Immobiliari Corso Re Umberto 78 Tel 440

offerte

A.A.A. A 500 mt dalla stazione Lingotto zona grandi magazzini Standa affittasi ufficio mq 250 Tel Chiesa 817 7427 - 873 1974

A SOGESI SRL 532 444 affitta adiacenze Rivoli 1300 mq + 1300 mq + 300 mq Tel 952 004

ADATTO magazzino laboratorio artigiano mq 500 zona Via Nizza Tel 668 2133

AFFARE 537 421 vende ottimo adiacenze via Madama Cristina negozio con due vetrine mq 150 circa 1 milione

AFFARONE locali semiinterrati mq 430 circa canone annuo inferiore a 1 milione Tel 543 979

AFFITTASI Cascine Vica locali adatti mq 1 450 mq 600 più mq 700 uffici cabina elettrica ristrutturazione Tel 619 341

AFFITTASI Mirafiori Sud ufficio mq 80 L 600 al mq Tel 619 341

AFFITTASI Settimo vicinanze case Torino magazzino ristrutturato mq 5000 più mq 1 500 coperti lire 6 000 341

AFFITTASI locali corso Grosseto piano terra mq 300 più seminterrato mq 120 Tel 619 341

AFFITTO in palazzo da 600 locali 70 mq locali uso esclusivo ufficio negozio laboratorio artigiano Tel 502 518

A 500 mt da porta Susina su corso di grande passaggio vendesi bilaterale di mq 70 Tel 542 797

BUSNASCO zona industriale locale 1000 mq circa più 2 alloggi da ristrutturare lire 0,9 L Immobiliare 330 624

BOE alla vostra ricerca di grande corte o magazzino casa L 10 milioni corso Grosseto Tel 857 8091

BOE centro corso Peschiera 201 - Rivoli mq 40 addetto 2 bella camera + ufficio piccolo L 30 milioni Tel 533 434

BRUNO zona Mirafiori vendesi locale ad uso commerciale con 2 vetrine e locale soprastante G.R. L Immobiliare 329 624

CAPANNONE mq 600 zona Giaveno + mq 6, 2 uffici cabina Affittasi uso negozio ed officina. Tel 985 055

CASCINE VICA locale mq 400 servizi uffici ingresso diretto via vicinanze adatto per vendita libero Tel 393 756

CENTRO IMMOBILIARE affitta S. Salvario vendibilmente negozio libero mq 50 soppalcabile Tel 548 153-516 229

CORSO Duca Genova vendiamo vari negozio libero mq 300 con mq 200 di seminterrato. Telefonare ore 811 3822

CORSO Rosselli locale semiinterrato 3 locali mq 200 più locali bella mq 70 3 servizi no cantina Interessante 788 923

MONCALIERI
zona corso Savona
ad uso esclusivo
negozio libero o locale con servizio mobile completo di ufficio numero ufficio e laboratorio mq 440 e cantinetta mq 440. 3° e 1° piano uffici per mq 440 totali Tel 011 548 154

GEDIM vende zona Venchiglia negozio angolare di 6 luci mq 48. Tel. 857 988

GRUGLIASCO adiacenze via Cernaia libero muri negozio 3 vetrine mq 100 più laboratorio mq 40. Tel 605 917

IMPRESA vende Volpiano immobile su tre piani calpestabile mq 600 e uffici mq 100 prezzo subito Tel 011 946 557

LIBERO angolare negozio-abitazione via Cervino 7 ristrutturato mq 300 adatto mercerie macelleria alimentare L 250 milioni Tel 517 6958

LIBERO centralissimo vendesi magazzino mq mq 30 Tel 517 875

LIBERO adiacenze mq 110 con ufficio e bagno posto calcio indipendente, contratto privato, subito vendesi Restaurante centrale via Mongrovejo 181 Tel 857 8056

LIBERO largo Giulio Cesare recente 1° piano ampio ingresso con servizi adatto studio prezzo interessante vendo Nizza-Lingotto immediate 561 2686

LOCALE commerciale mq 330 con servizi ampio zona Porta Susa occupato vendesi centrale Sestri 519 801

LUNGO Re Arduino vendesi libero locale commerciale mq 600 più piano terra ufficio e magazzino mq 200 Permute vicinanze Tel 500 346

MARE vende zona via Roma libero muri negozio 120 mq con soppalco Tel 583 437

MIRAFIORI affittasi adiacenze via Frejus mq 150 con vetrine servizi L 300 mila mensili Economica 588 288

SOGEM SRL 532 444 affitta centrale negozio 200 mq 2 vetrine con magazzini 300 mq piano sito corso

SOGEM SRL 532 444 affitta corso Regio 200 mq 2 vetrine con magazzini 300 mq piano sito corso

SOGEM SRL 532 444 vende adiacenze piazza [redacted] basso fabbricato 2400 mq e [redacted] 300 mq

STATALE Lanz Budaglia libera locali commerciali ottimo adiacenze terreno C.I.A. Lingotto vicinanze 329 0421.

UFFICIO signorile vendesi piazza Solferino corso Re Umberto mq 400 circa immediata vicinanze 506 334

UNO locale magazzino mq 75 primo lavoro natale libero strada ottimale zona L. Pilo L. 450 mila [redacted] Tel Carbone 267 399

VENDESI settimo prestigiosi locali industriale mq 1000, 3000, 1500 Tel 619 341

VIA Martorelli piano terra libero 2 vani mq 60 adatto ufficio o magazzino G.R. Immobiliare 329 624

VIA Pesaro vendo muri negozio 2 vetrine mq 80 adatto qualsiasi attività Tel 364 491 - 303 027

VIA San Massimo 43 alloggi + piano terreno locale mq 300 uso negozi canili o deposito laboratori, magazzini dotati di camerini telefoni autonomi, collegati con piano seminterrato di mq 500 Telefonare 542 17

VIA VIBERTI
ufficio signorile 1000 mq su 3 piani divisi recentissimi laboratori locali mensa servizi vari lavoro vendo fabbricato immobiliare tel 561 7668

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BOSCARDO 24enne capace nell'uso mezzi completa disponibilità cittadini Telefonare 966 5231 - 872 132

GIOVANE diplomato 24enne cerca qualsiasi lavoro di ufficio purché serio Tel 379 088 ore pasti

impiegati

CONTABILE giovanissima esperienza da dattilografo, ottima lingua inglese Tel 312 4626

ESPERIENZA pluriennale analisi e programmazione linguaggio RPG II IBM S36 ottimi inoltre conoscenze sistemi AS400 Olivetti Scrivere Pubblicamente 21084 - 10100 Torino

IMPIEGATA esperienza commerciale bolle fatturazione prima nota, cassa. Bancaria offresi bilaterale orario Tel ore pomeridiane al 011 281 867

PENTO esperienza primo impiego, massassima serietà Tel 422 004

RAGAZZA diplomata lingue e volontà cerca lavoro, come impiegata o centralinista Tel 606 0958

RIENNE consegna diploma ragioneria con ottima conoscenza lingua inglese, ottima conoscenza informatica, cerca lavoro anche part-time Tel 450 0447 dopo ore 18.30

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI persone anche prime esperienze offresi ottimo lavoro e buona paga presentarsi via Duchi d'Aosta 60 bis 6003001

AGGIUSTATORE meccanico avanti manutenzione macchine utensili cerca Tel 011 750 758

ATELIER parrucchiere cerca assistente colpi bigodinerista con massima esperienza per lavoro serio, dinamico e ben Tel 011 874 045 - 512 316

AZIENDA cerca persona referenziata per mansioni semplici Tel 474 477

AZIENDA ricerca persona per mansioni semplici preferibilmente automunita età minima 25 anni. Telefonare dalle ore 14 alle 16 ditta Telefonare dalle ore 14 alle 16 Tel 540 848

AZIENDA ricerca 4 apprendisti carpentieri in legno. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare per fissare appuntamento Tel 011 518 257 negozio 539 697

impiegati

AGENTE libero Torino 3ad cerca prodotti alimentari per vendita a negozi vino bottiglieria Tel 885 1932

AGENZIA viaggi internazionale assume giovane/a 25 diploma 2 mesi formazione teorica pratica con fisso mensile L 1 milione più provvigioni interessanti. Inviare curriculum manoscritto a: Via Nizza 30 - 10126 Torino - Ufficio 23

ASSOCASA per potenziamento organico assume 2 venditori e 4 acquisitori con o senza esperienza massimo libertà. Offresi guadagnare di legge più ambizioni Tel 561 2720

AUTOMAR nuova Skoda 130 L azione promozionale € 6 milioni 890 mila chiavi in mano - Rivalta 11300 2-3 volumi fuori produzione vendo in più parti del mondo Via Torino 2 Tel 910 6122

AUTOSPORT Corso Peschiera 321 Tel 617 761 Fiat 074 Mercedes 190 e 85 Opel GTD TA 1100 E 85 blu autofurgone - Lancia Delta integrale metallizzato TA 86 - Lancia GTD metallizzato 88 - Bmw 325 metallizzato 87 - Rover 200 16 V 85 6° metallizzato ABS - Citroen 4 Tel 617 761

AUTOVENTURA acquista vetture di ogni tipo liquidazione immediata valutazione Corso Torino 9 tel 971 043

BMW 320 i 16 V grigio metallizzato accessoriata vendo privato Tel 715 090

FIAT Consulenziaria Torquato vendo Croma 1600 i 1986 con garanzia DUE Tel 915 211 - 337 981

JAGUAR vendo e leasing XJ40 e XJ40 Sovereign in garanzia vendo Fergusson corso Turati 15 Torino Tel 695 494

PORSCHE 911 Targa anno 88 full optional vendesi vendo Richiedo corso Re Umberto 103 Torino Tel 505 585

PRIVATO vende Thema TD nero 4 anno di vita km 31 000 super accessoriata Tel 347 1202 347 3126

RANGE Rover 4 porte 1984 argento metallizzato km 45 mila accessoriata vendo permuta Tel 715 290 ore ufficio

SAAB 900 16 s 118 versione full optional vendesi garanzia vendo Fergusson corso Turati 15 Torino Tel 505 585

VENDONSI varie cilindrate qualsiasi tipo di autovetture selezionate Corso Raffaello 2 Telefono 668 901

VOLVO 480 turbo grigio 8 mesi, privato vende Telefonare 542 697.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA Ford ricerca [redacted] con acquisizioni maturate per ampliamento rete commerciale di vendita in autoliberalizzata alle dipendenze dirette già dagli per colloqui e riservatezza Tel per appuntamento al 640 6001

SOCIETA' cerca agenti e rivenditori per lombardia per zona libera. Cerca produttori di articoli per la casa. Telefonare dalle ore 14 alle 16 Tel 540 848

STUDIO professionale cerca esperto contabilità generale, ogni zona piemontese Telefonare 539 57

15 Autovetture

ACQUISTO pago pagando subito massimo valutazione Auto Di Elia corso Ortigara 241 tel 332 328 cabasi agenti

AUTOGRUP concessionaria ricerca vendita Punto TD 85 L 15 milioni, Prisma TD 85 L 16 milioni 500, Uno Thema IE Turbo 84 21 milioni, Prisma ID 84 milioni 800 mila, Ritmo 16V Turbo 84 6 milioni 500 mila, Delta HDD 85 7 milioni 500 mila, Uno 60 SL 86 7 milioni 900 mila, Uno 60 SL 86 7 milioni 900 mila Gibellina 12 mesi, Lepida conti di pagamento Corso Grosseto 334 Tel [redacted] 635

ACQUISTO alloggio da privato come 1° casa in Torino 2-3 camere cucina bagno no agenzie Tel 404 0065

ACQUISTO alloggio libero o garanzio accuratamente ubicato qualche mese pagamento contanti Tel 519 307

ACQUISTO alloggio signorile 2-3 camere servizi zona signorile massimo serietà Tel 537 736

ACQUISTO da privato libero camera 8 nello cucinino bagno con abitazione in S. Paolo - Pozzo Strada. Tel 596 520

ACQUISTO prestazionario 2-3 camere 6 mesi purché libero per giugno preferibilmente centrale. Tel 656 1136

ALLOGGIO libero in Torino acquisterei solo programma 2-3 camere cucina e servizi Tel 372 0411 ore pasti

PRIVATO acquista da privato ex appartamenti alloggio 2/3 camere salone cucina 2 servizi con box auto parco alla zona 3 Paolo Cenisia CX Turri Pozzo Strada Parella Tel 411 7350

PRIVATO acquista in centrale alloggio di 80-100 mq in bella zona libero quarto in Ore pasti telefonare 956 778

PRIVATO cerca da privato in stabile decoroso 2/3 camere cucina zona S. Rita Mirafiori Rivoli Tel 318 4946

RICERCHIAMO
con urgenza appartamenti di 2/3 camere servizi in Moncalieri Nichelino. Programmazione seguente Moncalieri corso Roma 42/B. Telefono 685 0883.

ANNA MESSINA

la vostra consulente immobiliare corso Duca degli Abruzzi 40

Tel. 506.686

SE VOLETE VENDERE il vostro appartamento

NOI [redacted] LI ACQUISTIAMO

Ma vi lo vendiamo rapidamente al massimo del valore commerciale di mercato, offrendovi non solo un servizio completo di consulenza commerciale, legale e legale con professionisti in vista Telefonate Anna Messina subito e direttamente l'affare con voi del mercato affatto notarile.

ASSOCASA COMPRA

alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento contanti. Tel. 011 837.738 - 837.183.

CERCHIAMO entro 40 km da Torino casetta di cinque abitazione con terreno circa mq 518.283 - 518 985

COMPRO alloggio residuo anche non recente ma ristrutturato zona ben servita di Torino Tel 518 073

DENTISTA acquista per scadenza parcheggio appartamento mq 100-130 in Torino Tel 619 817 ore serali

FARMACISTA acquista alloggio di mq 200 mq circa recente o epoca successiva Tel 829 5643

FUNZIONARIO cerca alloggio subito in Torino preferibilmente zona Lingotto Tel 656 1136

IMPRESA acquista in Torino alloggi 2-3 vani qualunque zona epoca limite per alloggio L 82 milioni Tel 832 406

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio 2-3 camere servizi con ascensore, definizione per domani Tel 837 808.

PRIVATO acquista da privato ex appartamenti alloggio 2/3 camere salone cucina 2 servizi con box auto parco alla zona 3 Paolo Cenisia CX Turri Pozzo Strada Parella Tel 411 7350

PRIVATO acquista in centrale alloggio di 80-100 mq in bella zona libero quarto in Ore pasti telefonare 956 778

PRIVATO cerca da privato in stabile decoroso 2/3 camere cucina zona S. Rita Mirafiori Rivoli Tel 318 4946

STUDENTE cerca posto alloggio con servizi purché in casa decorosa pagamento per contanti Tel 472 0118

STUDIO LIZZI & CORINO cerca in Lungo Po Antonelli alloggio libero soggiorno 2-3 camere cucina, doppi servizi parco ascensore e pagamento immediato Tel 882 3018

TRE VI 669 0107/04 ricerca in acquisto appartamento centrale 100-200 mq anche da ristrutturare Trattativa massimo paga riservo contanti

TRE VI 669 0107/04 ricerca urgentemente per importante società alloggi centrale vi stabile immediato

URGENTEMENTE acquisto 127 [redacted] con bravo e babbo anche vecchia ca signorile contanti Tel 538 181

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!

La acquistiamo subito

pagandolo al corretto valore di mercato interpellati per una valutazione gratuita e senza impegno

Gruppo D'Acquisto Immobiliare

Corso V. Severina 243 Tel 300 505

VUOTO acquisto alloggio anche vecchio centralissimo 3 camere bagno o cucina pago contanti Tel 749 5987

19 Vendita alloggi

A.A. CASACASE 513 916 libero 8 Marzo recente ottimo alloggio 3 camere cucina servizi L. 99 milioni

A.A. CASACASE 513 916 libero 8 Marzo recente ottimo soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile 2 servizi L. 82 milioni

A.A. CASACASE 513 916 libero 8 Marzo ingresso

Zurbriggen e Girardelli, i due sconfitti

La discesa dei Mondiali condizionata dal gelo, primo l'outsider tedesco

Una lotteria, pesca bene Tauscher

La gara di Vail decisa dalla scelta dei materiali - Lontanissimi dal podio campioni Zurbriggen e Girardelli

Azzurri indietro tutta: Sbardellotto 13°, Mair 25°

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — La caduta degli dei, potremmo intitolare così questa libera mondiale che segnata, in verità senza neppure troppo sorpresa, la dura sconfitta Girardelli e Zurbriggen, ma soprattutto del nostro Much Mair, dei discesi insonnini che secondo ogni e pronostici dovevano salire sul podio nel e gelo di Beaver Creek. E' stato invece il trionfo dei materiali, più che degli uomini, e non è un che il nuovo campione del mondo, un perfetto sconosciuto nel grande teatro dello sci, abbia avuto sotto scarponi, più veloci dell'abitudine degli avversari, gli stessi sci usati domenica da Maria Walliser nella libera femminile, vale a dire i Voelkl, la marca che senza sbagliare possiamo definire la vera vincitrice.

I materiali e la loro preparazione. In verità, stati l'elemento determinante per la vittoria Hansjoerg Tauscher, tedesco nato ventisei anni fa a Oberndorf, il quale prima d'ora non aveva mai vinto una gara di Coppa. Il suo miglior piazzamento è il quinto posto a Laax, il mese scorso, e dovevate vedere il suo volto all'arrivo, le lacrime di gioia che per il gran gelo si seccavano subito in lucenti palline ghiaccio. Era difficile trovare l'alchimia giusta per questa neve così diversa da quella europea, una neve secca e dura che è cambiata di colpo dopo la gran bufera di sabato e gli oltre 20 sotto zero alla partenza prendendo in contropiede i maghi delle scioline che sono andati in tilt ed hanno passato una inutile notte veglia per cercare inutili rimedi impreviste della neve. Soltanto sono stati nelle scelte, tanto che quattro elvetici, nell'ordine Mueller, Alpiger, e Besse, in classifica il felicissimo outsider tedesco.

Zurbriggen è arrivato 15°, con lo tempo dello statunitense Olson e del francese Pie, che normalmente non gli creano problemi, e Girardelli ha fatto anche peggio facendo segnare il 21° tempo, un disastro per l'austro-lussemburghese in Colorado per fare incetta di medaglie e fatto proprio gara più prestigiosa, la regina dei mondiali. Girardelli, vincitore di tre delle ultime quattro discese di Coppa, non andava avanti, ma la sua prova è niente in confronto a quella abissale deludentissima del Much Mair, il quale sembrava nella neve, povero gigante frenato, e in più ha commesso anche un errore nella parte centrale, prima del vicolo del serpente e sonagli, là dove gli altri hanno superato l'ostacolo senza danni o incertezze. Il significato il 25° posto, una sciagura per lui.

C'era stato in realtà un campanello d'allarme che ha nato cupamente, nell'ultima di allenamento disputato domenica. Much Mair aveva ottenuto l'ultimo tempo, dovuto certo alle prove dei ma anche ad una oggettiva difficoltà nel trovare quelli giusti. Brignone e Bonseri, i maghi delle scioline richiamati per l'occasione nella grande e un poco disunita famiglia azzurra, non sono riusciti a ripetere il miracolo di venerdì scorso, quando il gigante di Brunico fu primo nella libera della combinata grazie, parole sue, alle bombe che gli avevano messo sotto gli scarponi. In ogni caso, al di là delle frenanti difficoltà dei materiali, abbiamo l'impressione che qualcosa, ancora una volta, abbia macchiato come un'ombra scura le voglie vincenti dell'eroe italiano. Mair ha già fallito due volte i grandi appuntamenti, cadendo dopo il miglior primo intertempo a Montana e a Calgary, e questa è stata la terza, la più amara di tutte perché nasceva da più rosee speranze. *«Non andavo sciolti* — ha detto il Much dopo la gara, parole di delusione profonda — *ho fatto quel che devo: però non credo che la gara abbia rispettato i valori, visto che anche Girardelli e Zurbriggen, ad esempio, non stanno nei primi dieci slavoli. I maiori ali hanno influito in maniera determinante».*

E azzurri? Sbardellotto è arrivato 13°, Runggaldier 23°, meglio del Much, e Plantanida 33°, anche loro difficoltà con e soletà. Una giornata da dimenticare; e adesso ci può salvare solo Albertone Tomba.

Carlo Coscia

Quattro svizzeri dal 2° al 5° posto

Classifica — 1. Hansjoerg Tauscher (Ger) 2'10"39; 2. Mueller (Svi) a 19 cent.; 3. Alpiger (Svi) a 26; 4. Mahrer (Svi) a 52; 5. Besse (Svi) a 55; 6. Skaardal (Nor) a 60; 7. Hoeflehner (Aut) a 65; 8. Wirnsberger (Aut) a 1"13; 9. Rupp (Aut) a 1"21; 10. Gattermann (Ger) a 1"29; 13 Sbardellotto (Ita) a 1"94; 15. Zurbriggen (Svi) a 2"00; 21. Girardelli (Lux) a 2"36; 23. Runggaldier (Ita) a 2"48, 25 Mair (Ita) a 2"58; 33 Plantanida (Ita) a 3"91.

Programma — Oggi (prima manche alle 17,30, alle 20,30) slalom speciale femminile. Domani supergigante femminile (17,30) e supergigante maschile (21,30).

Beaver Creek. Il ventunenne Hansjoerg Tauscher all'arrivo

Schneider, ragazza speciale

La svizzera ha vinto tutti gli slalom della stagione: oggi è favoritissima - Nell'80 stava per abbandonare dopo la morte della madre

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — L'anno scorso Olimpiadi Calgary, fra manche e l'oro dello slalom, Albertone Tomba fu avvicinato da una ragazza che gli disse: *«Vieni, facciamo una foto insieme: tanto sono sicura che vincerai la medaglia d'oro».* E così davvero fu. Anche Vreni Schneider, era lei la ragazza, conquistò due belle medaglie d'oro. Anche lei in gigante e speciale, come Albertone nostro al quale per molti versi assomiglia, e non solo per l'abilità nello slalom.

C'è fra i due campioni affinità di carattere, di gusti, di scelta per le cose semplici e belle della vita, come ballare in discoteca o amici ascoltare musica. Vreni Schneider, a differenza di Alberto, non ama però i microfoni e i taccuini. Fugge le interviste, e quando deve parlare in pubblico si di vergogna. E' schiva e riservata, legata alla natura e alla famiglia, e in questo assomiglia a Zurbriggen, l'altro grande mito della Svizzera dello sci.

Eppure i ribattori, che lo voglia o no, oggi nello speciale di Beaver Creek saranno tutti puntati su di lei. Quest'anno Vreni ha sempre vinto in slalom, cinque gare, cinque centri, e lo stesso vale il gigante. Se giungiamo una combinata, sono ben undici i successi stagionali in Coppa campionessa di Elm, cantone di Glarus, 24 anni compiuti poco ed erede, Maria Walliser permettendo, della grande Erika Hess. La Schneider, quando ancora la stagione deve finire, ha già vinto la Coppa Mondo e le due Coppe di specialità, fra i pali e stabile, invincibile, irraggiungibile.

Però perso la prima occasione qui ai mondiali, la medaglia d'oro della combinata che è finita, grazie ad un miglior piazzamento nella discesa libera, all'esile collo di Tamara McKinney, la ragazza di casa che anche oggi, crediamo, sarà la sua più accesa e pericolosa rivale. Ci saranno anche le nostre azzurre, in pista, Paoletta Magoni, Cecilia Lucco, Deborah Compagnoni e Daniela Perez ma lo sci femminile italiano è così fragile e inesistente che non possiamo sperare nemmeno in un piazzamento appena decoroso. Il settore andrà rivisto dalle fondamenta, ha detto il generale Valentino.

Figlia un calzolaio Elm adesso proprietario di un piccolo negozio articoli sportivi, Vreni Schneider vissuto in recente passato momenti 1982 la madre è morta di un male incurabile e lei, che era la più giovane della famiglia, ha dovuto prendersi dei fratelli trascurando dunque per periodo gli allenamenti e chiudere anzitempo la carriera sportiva. Lo sci però era tutta la sua vita, e così Vreni riprese a scendere elegante e potente fra i pali diventando la più brava slalomista del mondo. *«Quando Vreni è in pista non ha paura di saltare o di commettere un errore»*, ha detto di lei l'allenatore Tischhauser. Ed è solita attaccare disperata nella seconda manche, tattica che tante volte quest'anno le regalato la vittoria e la gloria, rimediando anche a una prima manche non sempre felicissima. nello slalom della combinata, l'ultimo anello della sua preziosa collana che attende oggi diventare un po' più lunga.

c. co.

FORMULA 1 — I primi test a Jerez danno confortanti risultati sull'aerodinamica

La Ferrari nelle mani d'una bionda

Per la prima volta una donna nel box della scuderia italiana: è l'ingegnere Diane Hoan, consulente Barnard per la silhouette della vettura - Intanto i piloti non nascondono il malumore per il ritorno alle pericolose gomme da qualificazione

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — Le grandi manovre della F1 hanno preso l'avvio ieri a Jerez ha debuttato la nuova Ferrari progettata da Barnard, esordio positivo, dei limiti vettura che, a parte qualche giro a Fiorano, non aveva effettuato test sulla funzionalità. Chi si attendeva subito risultati clamorosi è andato deluso, ma logica vuole che in questi casi i tempi siano l'ultima cosa pensare.

Berger ha avuto il compito di portare in pista la "640", mentre Mansell si è dedicato alla vecchia vettura. Ci sono stati anche problemi per un guasto non molto chiaro l'inglese è tornato box scivolo, la parte posteriore della monoposto, in fiamme. L'ipotesi più probabile è che un inietture abbia fatto i capricci e che la benzina incombusta si sia incendiata per una scintilla o per l'elevato calore degli scarichi. Poi c'è stato anche un fuori giri, provocato forse dal cedimento della frizione. Berger è rallentato dalla rottura una piccola pompa che comprime l'olio del cambio e comando elettronico. Sulla prima vettura è stato sostituito motore un po' per precauzione, un po' perché Mansell l'aveva lavato sotto i tono.

«Abbiamo sentito il parere dei piloti — dice Cappelli, responsabile della squadra — *e siamo abbastanza soddisfatti. I dati dicono che l'aerodinamica è migliorata e non sono difetti strutturali. E già un buon punto di partenza. Abbiamo a disposizione quattro motori con differenti soluzioni e cercheremo provarli tutti. Non è escluso che a giorni si tenti di simulare un Gran Premio».*

La Ferrari comunque 27 febbraio andrà Brasile per saggiare le proprie possibilità in condizioni da gara, per saggiare l'affidabilità meccanica, la dell'elettronica ed i consumi di carburante. Per il resto ora è ordinaria amministrazione. In mattinata è arrivato il Barnard e si è portato appresso un ingegnere che lavora a Guildford con lui. Così per la prima volta si è vista al box di Maranello una -tecnica-, perché di una ragazza si tratta, Diane Hoan, bionda, esperta di aerodinamica.

Gli altri (McLaren, Benetton, March) hanno lavorato più o meno nella stessa maniera: pochi giri e tanti cambiamenti, modifiche.

Nell'ambiente della F1, intanto, non mancano i timori per l'inizio di un campionato che riporta in qualche maniera all'antico. A parte i problemi delle prequalificazioni, con 24 vetture impegnate il venerdì mattina alle 8 per un'ora a cercare 4 posti dei 30 disponibili per le prove ufficiali, c'è molta paura per il ritorno delle gomme da qualifica quei pneumatici teneri che durano pochissimo aumentando le performances vetture che qualcuno con poco buon gusto ma molto realismo ha definito *-gomme da giro della morte».*

Il rientro della Pirelli con sette scuderie Minardi, Rial, Brabham, Zakspeed, Osella, Coloni e Eurobrun, impegnate all'Estoril e la rivalità la Goodyear obbligano a riprendere i pneumatici che lo scorso anno erano stati proibiti per ragioni di sicurezza. Mancando regolamento che impedisca di coperture che 2-3 giri, entrambe le case saranno costrette a riproporre le mescole morbide.

«Non capisco — dice Prost — *perché si debba tornare indietro. Ci siamo di nuovo con i giri-roulette, i rischi forzati. Trenta vetture in pista e solo un polo di passaggio a disposizione, con tutti i pericoli che ne conseguono. Possibile che non possano mettersi d'accordo per eliminare questo sistema che non avvantaggia lo spettacolo e ci mette in condizione di correre con la paura nel cuore?».* Ma i corridori gli ultimi ad essere ascoltati, fino a quando non succederà qualche tragedia.

Cristiano Chiavegato

Nella prova Mansell davanti a Berger

JEREZ — E' stato Alessandro Nannini con Benetton-Ford a ottenere il miglior tempo nella prima giornata di prove sul circuito spagnolo Jerez. Il pilota toscano, impegnato nel test delle gomme, libero da ogni vincolo, ha girato in 1'23"47. Da notare che il record ufficioso circuito appartiene a Prost (McLaren), ottenuto in dicembre con 1'22"38, un risultato che era già migliore di quello fatto segnare da Senna nella pole position dello scorso Gran Premio di Spagna.

La Ferrari si è piazzata al secondo posto grazie a Berger che pilotava la nuova 640, con quale ha preceduto Prost stesso e il compagno di squadra Mansell (con la 639). E' necessario tuttavia due che queste occasioni, almeno nei primi giorni, le squadre non alla ricerca tempi, riservandosi eventuali primati alla chiusura delle prove. La messa a punto delle vetture, i continui esperimenti, costringono i piloti a lunghe interruzioni. Stamane è previsto con e Boutsen. E' confermato intanto che prima prova mondiale, fra meno di due mesi a Rio, saranno molte le vetture ve. Tutte le scuderie stanno lavorando a fondo studi approfonditi richiedono tempi lunghi.

La della giornata: 1. Nannini (Benetton) 1'23"47; 2. Berger (Ferrari 640) 1'24"22; 3. Prost (McLaren) 1'24"48; 4. Mansell (Ferrari 639) 1'25"78; 5. Capelli (March) 1'26"31; 6. Herbert (Benetton) 1'29"36; 7. Gugelmin (March) 1'31"47.

TENNIS — Usciamo dalla Davis a testa alta grazie a scelte coraggiose

Da Malmoe, lezione ai politici

Di Cimurri, Bartoni, Panatta e Bertolucci il merito di una prestazione dignitosa - Bisognerà tenerne conto nelle elezioni del nuovo governo federale, evitando meschini giochi di potere

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — C'è del buono nel mondo del tennis italiano. Lo ha dimostrato il perfetto affiatamento di un quartetto di persone che ha guidato e assistito la spedizione azzurra di Coppa Davis a Malmoe: un dilettante che però conosce assai bene le regole sport professionistico come Cimurri, ex consigliere federale responsabile settore tecnico e al quale il comunicato Pescante, incurante di ogni critica, ha affidato il ruolo di delegazione forse del lavoro svolto a Seul, e tre professionisti come Bartoni, manager federale, e i tecnici, gli inseparabili Adriano Panatta e Paolo Bertolucci.

Più che di Camporese e Narducci, di Sanguinetti e Cane, è merito loro se la squadra si è ben comportata in Svezia, sotto ogni punto di vista.

I guai nel tennis nascono a livello federale quando il potere finisce nelle mani di chi pone al delle regole del sua ugonistico. Quando di ottenere una maggioranza sempre schiacciante nei riguardi dei rivali, si imbarca il maggior numero persone e grado di garantire Conseguenza prima, una lottizzazione di incarichi e riconoscimenti proporzionale al pacchetto di voti di cui si dettiene il controllo piuttosto che una gestione razionale del tennis.

Panatta e Bertolucci han agito a Malmoe da grandi sportivi, poco curandosi che il commissario si sia limitato a rinnovarne il contratto solo per tre mesi del 1989.

Quella di Malmoe è una lezione di cui appassionati di tennis dovranno fare tesoro. Con il settore tecnico non siamo mai stati molto teneri, ma è fuor di dubbio che il lavoro del settore importante della federazione deve partire dalla scuola maestri, che deve essere potenziata e migliorata, ed i cui insegnamenti devono uniformarsi con quelli del settore tecnico. Finora invece c'è stata frattura netta. E' ancha d'esserci e accentuarsi anche in futuro.

E' per questo che vediamo di buon occhio il dell'assemblea dei 18 reale al Tar che l'opposizione intende presentare, se non l'ha già fatto.

Il ruvido deve servire però solo per fare meditare il mondo del tennis italiano al di là dei vari pettegolezzi che hanno caratterizzato la vigilia di queste tornate elettorali. C'è uno statuto nuovo, deve nascere una nuova federazione. Ma deve nascere intendendo due rivali di Galgani e Malgarin.

Il tennis italiano ha bisogno di appassionati e competenti per la presidenza, non di ambiziosi. Impossibilitati a candidarsi valore ed esperienza tennistica e manageriale, come Sergio Tacchini e Giordano Maioli, troppo legati al settore con l'attività delle ditte, non si vedono che due sole persone in grado di dirigere la federazione l'industriale e giudice arbitro Gian Enrico Maggi e proprio Franco Bartoni, qualora rinunci all'incarico manageriale.

Con un simile presidente due pero potrebbero nascere dirigenti illuminati» Cimurri rientrerebbe al suo posto insieme al resto dei settore tecnico, e lo stesso Pietrangeli, cui vecchiamo dolci di nipotissimo maestro, potrebbe essere un buon ministro degli esteri. Insomma, il tennis agli sportivi e non ai politici dello sport.

Nino Cacioppo

Oggi in tv

9,55 : Austria, camp mond indiv masch *(Capodistria)*
13,10 **Calcio:** di Trento, torneo Beppe Viola *(Kaltre)*
15 **Calcio:** Werder Brema Urss, amichevole *(Kaltre)*
17,30 Sci: da Vail, slalom femminile campionati mondiali 1ª manche *(Tmc Capodistria)*
20,30 Sci: da Vail, slalom femminile campionati mondiali 2ª manche *(Tmc Capodistria)*
21,30 **Calcio:** da Dublino differita Eire-Francia *(Capodistria)*
24 Sci: camp mond sint slalom femm *(Raitre)*

Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*, 16,10 Sport News *(Capod.)*, 18,30 Sportletta *(Raidue)*, 15 Derby *(Kaltre)*, 20,15 sport *(Raidue)*, 23,10 Chrono *(Tmc)*, 15 Sportime *(Capod.)*, 29,30 Mon gol-Bora *(Capod.)*, 29,05 Stasera sport *(Tmc)*

L'atletica leggera convocata dal presidente, che «scade» fra tante ombre del nostro sport

E oggi a Roma l'ultimo Nebiolo si fa la festa

Nebiolo al passo d'addio

Oggi Primo Nebiolo «festeggia» l'abbandono coatto della Fidal, lui comandato per vent'anni e da domani senza di presidente. E in programma appunto una festa, quella annuale, rituale dell'atletica, ovviamente questa volta un significato speciale. E in nome appunto di questo significato avremmo evitato almeno per quest'anno il grande albergo romano, scelto passato come simbolo magari comprensibile, magari necessario, sfida agli sport ricchi da parte sport emergente, ma inopportuno stavolta, a meno di pensare a un fortemente voluto funerale di prima classe: quanto costa a persona l'affitto dell'hotel solitamente dei magnati dell'industria, quanto paga l'atletica italiana per piazzetta, salatino, un aperitivo ogni convento, amaro e non concesso che il ricevimento si fermi lì?

E questo proprio all'indomani dell'ennesima inchiesta giornalistica, quella sul numero di «Epoca» apparso ieri, puntualizzazione serrata sussurri e grida non nuovi, vicenda cioè di una strana fondazione negozio per il riciclaggio (sotto l'egida formale della Iaaf, la federazione mondiale di Nebiolo il presidente) delle tangenti olimpiche, ottenute in cambio della concessione agli organizzatori Seul 1988 delle finali in orari ottimali per le dirette della televisione statunitense: e da qui molto denaro, sfida che alla audience significa spot pubblicitari costosissimi, e facilissimi da vendere.

Nebiolo, dopo avere assai contribuito, con il suo comportamento folle e megalomane, all'imbianchimento rituale dei suoi nemici, oltre che all'annerimento profondo di se stesso, ci sembra impegnato sbagliare ancora. E' secondo noi un ennesimo carpetto di una seria lunga crisi di obnubilamento in un uomo che pure ha fatto molto per il sport, ha indicato vie nuove a tanti, e ancora un anno fa era appetito come capo da qualsiasi federazione italiana, che non fosse quella onnipotente del calcio o quella, legata semicistico e attivissimo Gattai, dello sci.

Perché l'ascesa di Nebiolo non è stata quella di un pigliaro gaglioffo, ma quella di manager in possesso di solida cultura sportiva e di intuizioni ammirate e .avidiate quasi tutti qui di grande rammarico per i suoi errori, le sue colpe, le sue «divinvolture» economiche, compresa la «festa» (orgolettiamo abbondantemente) di oggi. Errori che stanno riverberandosi sul piano internazionale, visto che tutti all'estero sono scemi e ignorano le cose italiane: e non parliamo soltanto Iaaf, ma anche dell'Universiade, rassegna sportiva di un mondo che Nebiolo potrebbe lasciare orfano, e che infatti sembra allo sbando, senza sede per i suoi Giochi sei mesi dal termine (San Paolo ha rinunciato, gli Usa hanno rifiutato, è pronta — ma sembra una presa un giro — la solita enalistica Zagabria).

Così oggi proprio non partecipiamo a nessuna festa, anche se oggi a Roma ci sarà, dicevo. Samaranch presidente Cio. invitiamo presidenza del Coni a una bella puntualizzazione, con eventuali precisazioni a richi di responsabilità, se davvero vuole dissipare la nebbia che stagna sul nostro sport dai giorni pesanti di Seul, quando divenne impossibile, almeno per i giornalisti onesti, non scrivere che la nostra delegazione sembrava un nido di vipere, con addirittura dirigenti intenti a tiffare uno contro l'altro, ovviamente fuoredo così per tirare contro l'Italia.

Perché questi anche i giorni di Il bordello nella Federtennis, dove Galgani ex presidente, fra l'altro in odore viaggi facili, non va a Malmoe, Coppa Davis, lasciando Panatta solo a fare il guerriero audace. Si comiche perplessità nella Federciclismo, dove i nemici Conti, anziché fare critica seria e opportuna, sembrano poterci soffermare «criminali» giovanili del presidente, che ebbe una storiellina a lieto fine assegni come metà degli italiani e che da presa moto del reparto per andare a comprare panini al macellaio, ricavandone una condanna. Il pasticci nella Federsci, dove si rimpiange un presidente a nome Gattai, visto le grane ritorno personaggio-Tomba e alla sua gestione. Fra poco Seul. pure con i miasmi, sentiremo una puzza.

Gian Paolo Ormezzano

sportflash

Mitchell già in Sicilia

CAPO D'ORLANDO — E già arrivato a Capo d'Orlando il pugile sudafricano Brian Mitchell, che sabato sera difenderà il titolo mondiale Wba dei superpiuma contro il napoletano Salvatore Bottiglieri. Nella riunione di Capo d'Orlando, che sarà trasmessa in diretta tv su Raidue, è in programma anche il campionato europeo dei gallo tra il detentore Vincenzo Belcastro e lo spagnolo Agapito Gomez.

Biathlon, da oggi i mondiali

FEISTRITZ — Si aprono oggi a Feistritz in Austria i campionati di biathlon la prova inizia sulla distanza dei 20 chilometri. Ubaldo Prucker, direttore agonistico degli azzurri, schiererà sette atleti rappresentati: Passler, Zingerle, Taschler, Leitgeb, Klem, Demetz, Pallhuber.

Sci: importante affermazione internazionale per azzurre Gabriella Carrel e Laura Bellegia nella 5 km a coppie di Morzine (Francia). In campo maschile successo de Riva e Gotlor.

Daytona, vince Andretti jr.

LONG BEACH — La Porsche dell'americano John Andretti, autentico figlio d'arte, dell'inglese Derek e del francese Bob Wollek ha vinto la 24 Ore automobilistica di Daytona. Per la casa tedesca è il dodicesimo successo nella classica americana e il quinto nelle ultime cinque edizioni. Il prototipo Porsche 962 ha superato, dopo una lotta serrata, la Jaguar xjr-9 affidata al danese John Nielsen, all'inglese Andy Wallace e al pilota olandese Jan Lammers.

Il genoano Napoli è stato convocato per la Under 21 di serie B che sabato 18 febbraio ad Ancona incontrerà l'analoga rappresentativa dell'Ungheria.

Argentin alla Ruta del Sol

Tre squadre italiane prendono parte oggi, nell'Andalusia, alla Ruta Sol, la prima gara ciclistica dell'anno la Carrera di Bontempi, la Gewiss-Bianchi di Argentin e la Malvor-Sidi Visentini e di Saronni, trentun anni e mezzo, giunto al suo tredicesimo anno di attività professionistica. La gara a tappe spagnola fino a domenica prossima, con squadre per corridori (Kelly, Hermans, Vanderaerden, De Wilde). Gli altri grossi appuntamenti del Nizza-Alassio il 14, Tour del Mediterraneo dal 15 al 20, Trofeo Laigueglia il 10, Settimana Siciliana dal 15 al 23, delle Americhe dal 22 al 28, Trofeo Pantalica il 25, Giro dell'Etna il 27.

La Francia guidata dal ct Platini affronta stasera in amichevole a Dublino la Nazionale dell'Eire, in preparazione alle partite con Ungheria e Scozia, decisive per la qualificazione ai mondiali. Platini schiererà questa formazione: Bats, Kastendeuch, Sonor, Battiston, Amoros, Duga Silvestre, Sauzee, Blanc, Paille, Papin.

Barros, grinta che piace

Stamane il tecnico parlerà ai giocatori sullo sconcertante match col Pescara

Zoff fa il processo alla Juventus

Ci sarà anche Zavarov che, per la nebbia, non ha raggiunto l'Urss a Roma - Bianconeri disastrosi in casa: solo nel '56-57 fecero peggio

TORINO — Stamane Dino Zoff parlerà a lungo con i suoi giocatori. Un processo a porte chiuse: alla Juve la strigliata era nell'aria. «Ma non chiederemo ufficialmente tutto, non posso che ribadire quanto detto domenica negli spogliatoi. La diagnosi [illegible] stesso, gli errori anche» ha dichiarato ieri il tecnico.

L'allenatore aveva già analizzato a caldo, dopo il pareggio con il Pescara, i momenti principali della sconcertante domenica bianconera. Dagli errori sotto porta, [illegible] rete subita in maniera assurda, all'incapacità, una volta raggiunto il pareggio con Barros, di premere nuovamente sull'acceleratore per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Oggi [illegible] seconda puntata, probabilmente [illegible] qualche riflessione più accurata.

L'andamento non brillante della squadra merita un approfondimento [illegible] dall'8 gennaio, giorno del [illegible] all'Olimpico sulla Roma, [illegible] la Juventus sembra infatti [illegible] smarrito se stessa. Con i due punti conquistati sul terreno dei giallorossi, la formazione [illegible] Zoff salì a due sole lunghezze dal Napoli (17 contro 19) e cinque dall'Inter, a quota [illegible]. In quattro partite la Juventus ha dilapidato questo consistente bottino che l'aveva riproiettata [illegible] la zona alta della classifica.

Con 12 sconfitte di Firenze e con l'Atalanta, i pareggi [illegible] Roma (Lazio) e con il Pescara, la Juventus [illegible] ritrova al quinto posto con 19 punti a parimerito del redivivo Milan. [illegible] Sampdoria che quattro settimane fa stava dietro i bianconeri è ora al terzo posto con tre lunghezze di vantaggio, a +6 è salito il Napoli, addirittura a +9 l'Inter. Quarta, con un punto di vantaggio, è l'Atalanta. La lotta per un posto Uefa si prospetta durissima anche se Napoli-Samp probabile finale di Coppa Italia fa salire fino al sesto posto la posizione utile per andare in Europa.

Non è questione di uomini o di metodo; è stato ampiamente dimostrato in questi ultimi confronti dove in pratica Zoff ha utilizzato tutta la [illegible] sua disposizione esclusi Bodini e Napoli.

Del resto le cifre di tutto il campionato, con la ripartizione dei punti realizzati, parla chiaro. In sedici partite (otto in casa e otto fuori la Juventus ha [illegible] insieme 8 punti al Comunale e 11 in trasferta. Un evidente segnale negativo, [illegible] malessere [illegible] non è certo passeggero e legato [illegible] ad [illegible] episodi negativi delle ultime gare disputate (vedi rigore di Firenze e gol all'ultimo minuto [illegible] Borgonovo, rete di Evair sempre in zona Cesarini [illegible] l'Atalanta).

Solo nella stagione 1956-57 la Juventus era [illegible] più in basso. La squadra affidata a Puppo aveva quell'anno [illegible] colto appena 7 punti nelle prime otto gare interne. Nella stagione 1985-86 al contrario (quella del [illegible] tricolore) i bianconeri allenati da Trapattoni [illegible] prime otto partite interne [illegible] ricavato il massimo: 16 punti, [illegible] 1946-47 e nel 1959-60, anno [illegible] scudetto alla quota record (per tornei a [illegible] squadre) di [illegible] punti.

Zoff avrà a disposizione stamane tutta la squadra. Infatti Zavarov, che doveva raggiungere a Roma la nazionale sovietica impegnata oggi [illegible] in amichevole con il Werder Brema, [illegible] è partito. Il suo volo è [illegible] annullato ieri pomeriggio per nebbia. Dovrebbe decollare alle 16,30. L'automobile è arrivato in ritardo: quando, verso le 18, Zavarov e gli altri passeggeri erano già stati imbarcati, la decisione di cancellare il volo.

Con Zavarov si dovrebbero allenare anche Barros e Cabrini, usciti leggermente malconci dal match con il Pescara. Il portoghese [illegible] ricevuto durante l'incontro [illegible] tacchettata alla mano destra. La radiografia cui è stato [illegible] sottoposto ieri alla Formeria non ha evidenziato fratture. Il capitano è stato medicato [illegible] [illegible] punti [illegible] sutura (tre «graffette») all'arcata [illegible] sopracciliare destra. Un infortunio riportato nello scontro con Campione che aveva fatto gridare al rigore — inesistente [illegible] provato anche dalla televisione — i giocatori del Pescara.

Cabrini è stato tra i pochi ad essere applaudito dal tifo[illegible] domenica. E' la dimostrazione che piace il suo attaccamento alla squadra. Qualcun altro, a parlarne di Tricella, ha invece [illegible] deluso. Zoff esclude un problema-Tricella [illegible] dopo il recupero di Zavarov. Il tecnico [illegible] deve ora pensare a rivitalizzare anche il [illegible].

Franco Badolato

Tricella e Cravero le chiavi

Il libero bianconero alterna buone prove a incertezze: lo preallarme Cabrini? - Lo stanco del granata utile più avanti, con Comi [illegible] suo posto

TORINO — I risultati negativi [illegible] guenza del gioco deludente. [illegible] parametri diversi (tra una zona Uefa in pericolo e il rischio di retrocessione c'è un abisso) Juventus e Torino [illegible] accomunate nella stessa valutazione tifosa. I bianconeri stanno perdendo [illegible] delle simpatie che avevano suscitato con lo spumeggiante avvio di stagione: sono state 6 i 20 novembre, la domenica del 3-3 contro il Napoli, le prime polemiche sulla difesa. I granata hanno legittimato speranze solo nell'ormai lontano test precampionato in Svizzera. Da Salonicco in avanti sono affiorati i dubbi. Ora si allarga la convinzione che la squadra non abbia uomini giusti per la sopravvivenza in A.

Juve tourbillon — Dino Zoff, non solo per incidenti e squalifiche, non ha ancora trovato la formazione base. Il lavoro del tecnico è reso difficile dall'aver a disposizione — storia già scritta — troppi elementi che [illegible] assomigliano per qualità e ruoli. Per fortuna Marocchi si è adattato ad una posizione più arretrata. Ma Barros e Zavarov, con caratteristiche diverse, sono centrocampisti d'attacco. Impegnare i tre stranieri significa togliere di squadra Mauro, il più adatto al ruolo di regista centrale. Una situazione che Zoff dovrà patire sino a fine stagione?

Libero e stopper — Il tourbillon a centrocampo incide sulla manovra offensiva e sulla protezione alla difesa. Ma la retroguardia [illegible] problemi specifici, tutti suoi, soprattutto in zona centrale. Tricella alterna buone partite con effimeri inserimenti offensivi ad altre opache nelle quali svolge compitini sbiaditi. Il libero ha giocato meglio con Bruno come «spalla». Tricella, regista [illegible] garbato, non ha preferenze. Ma il campo quest'anno è stato duro per Brio. Adesso il rientro di De Agostini complica le scelte di Zoff. Provare Cabrini nella veste di libero? I tifosi ne parlano, con simpatia, ma Tricella è uno specialista del ruolo. Urge arrivare alla difesa tipo.

Il Toro improvvisa — Oggi Radice aveva fatto scelte legate alla situazione [illegible] emergenza: Exio Rossi, Sabato e Comi (più Zago) a centrocampo, l'esperienza per [illegible] valeva più della gioventù che pure ammiravi (vedi il [illegible] Catena). Claudio Sala che ha ereditato l'emergenza, aggravata da incidenti e squalifiche, cerca ancora l'assetto stabile. Di qui, dalle formazioni sempre diverse, problemi di insieme e di rendimento dei singoli. Anche se il tecnico [illegible] (e lo diceva Radice) che i giocatori non si attengono [illegible] alle sue disposizioni.

Buio a centrocampo — C'è sempre stato, quest'anno, per [illegible] motivi: Edu non ha il peso atletico necessario per la zona-chiave del terreno (grande impegno, [illegible] non basta) e Comi, ostacolato [illegible] acciacchi, [illegible] sta ripetendo la sua buona stagione scorsa. La soluzione [illegible] del problema è basilare. Ed è tentibile chiedendo a Cravero, che certo [illegible] l'ultima energie onorando il ruolo di capitano e leader della squadra, uno sforzo per amore di maglia. Accettare il ruolo che [illegible] di Junior (centrocampista davanti [illegible] [illegible] [illegible] licenza di inserimenti offensivi, quanto Roberto [illegible] fa partendo da posizione più arretrata), lasciando a Comi quello di libero. Antonio, crediamo, non avrebbe problemi.

Bruno Perucca

I compagni di Sacha di scena oggi a Roma

Alexandr Zavarov con le mani nei capelli per un'occasione fallita contro il Pescara

MILANO — Prima amichevole oggi per la Nazionale sovietica, da qualche giorno in ritiro [illegible] Pineta, a [illegible] dell'Inter Mikhailicenko e compagni esordiranno oggi nel quadrangolare [illegible] Roma, dove a causa delle soppressioni di voli per [illegible] nebbia, [illegible] potrà essere presente Zavarov, il quale per l'occasione avrebbe dovuto raggiungere i compagni.

Domani [illegible] parte [illegible] squadra sovietica sarà poi di scena a Reggio Emilia contro la formazione locale (ore 14.30) e giovedì con l'Inter a Monza (ore 20,30). Forse in quest'ultima occasione potrebbe aggregarsi Zavarov.

Il tecnico Valery Lobanowski improvviserà di volta in volta le varie formazioni, alternando gli [illegible] in rapporto alle loro condizioni fisiche [illegible] alla consistenza dell'avversario.

La squadra di Sala ritorna preda di antiche paure dopo la pesante sconfitta di San Siro mentre i «primavera» di Vatta trionfano [illegible] Viareggio

Sala nel labirinto del Toro perduto

L'allenatore critica le distrazioni difensive, soprattutto in [illegible]vio di gara, diventate ormai [illegible] consuetudine - Difficile l'analisi psicologica dei problemi che bloccano i giocatori in partita

TORINO — Contro l'Inter il Toro è affondato: [illegible] è capolista, per di più a San Siro, rientra nella logica, il modo in cui è maturata fa riaperto la ferita per la classifica deficitaria e per il comportamento insoddisfacente della squadra che il successo [illegible] Como, conquistato otto giorni prima, aveva fatto sperare fosse in via di superamento.

Vedere domenica, dopo [illegible] match, Benedetti seduto [illegible] una panca dello spogliatoio in attesa dell'antidoping [illegible] le mani nei capelli, incapace di trovare motivazioni a quanto successo pochi istanti prima, dà la misura dello stato confusionale in cui si ritrovano molti giocatori, impreparati a sostenere il peso di un campionato [illegible] difficile dopo che un'estate si erano [illegible] molte [illegible] per una stagione da protagonisti. Inteso questo, naturalmente, [illegible] chiave positiva.

Le diagnosi sono difficili. Agli errori, evidenziati [illegible] risultati, compiuti in fase [illegible] campagna acquisti, se ne sono aggiunti indubbiamente altri. La caccia di Radice non è risultata [illegible] tocchiamo che i dirigenti speravano e non è riuscita a dare alla squadra l'auspicata sferzata. E oggi proprio da Claudio Sala, [illegible] mandato allo sbaraglio, vengono commenti positivi sulla condizione atletica della squadra, relativamente alla gestione Radice. Manca dunque, al Toro, qualcosa d'altro che può essere identificato in una condizione inferiore alle attese di qualcuno, ma anche nel modo inizialmente troppo distinto [illegible] interpretare le partite, proprio di chi crede di [illegible] più forte trasformato oggi in paura.

Nelle analisi dell'attuale situazione Claudio Sala parla delle molte e colpevoli distrazioni negli ultimi metri. Fabrizio Lorieri ammette che quando si riesce con tanta regolarità a subire il [illegible] dopo pochi minuti qualcosa [illegible] quadra o meglio qualcuno tarda a entrare in partita. Le cifre, poi, come testimonia la tabellino, avvalorano il dato in maniera eclatante.

Che [illegible] succede, dunque, al Toro quando va in campo? Quali meccanismi tardano [illegible] a scattare? Nella passata stagione accadde qualche cosa di analogo. Ci fu un periodo, culminato nella trasferta di Napoli, in cui la squadra quasi aspettava di subire il gol, come evento ineluttabile, per poi, come liberata, iniziare a giocare la propria gara. Una cosa simile capita probabilmente anche quest'anno: essere consci della propria fragilità nei primi minuti, rende ancora più vulnerabili. E quando l'avversario è il Como, magari, si riesce anche a rimontare mentre [illegible] senz'altro più improbo diventa il compito con formazioni di caratura superiore.

I singoli non nascono a spiegare. Ha ragione Lorieri quando dice che «ognuno deve fare l'esame di coscienza e analizzare i propri errori». Soprattutto, aggiungiamo noi, occorre che ciascuno non pensi a eventuali colpe di chi gli gioca a fianco, ma si [illegible] ad analizzare le proprie. Può essere la strada per superare l'attuale situazione e l'esempio viene dal «veterano» Sabato che, criticato fino a qualche tempo fa per prestazioni tutt'altro che felici, con umiltà ha raddoppiato il proprio impegno e [illegible] nel disastro generale, è tra i pochi che nessuno a non affondare.

Recuperato l'organico e nonostante le squalifiche (a Milano [illegible] Zago, domenica prossima a restare [illegible] tribuna sarà il già diffidato Benedetti che così pagherà l'ammonizione di San Siro) Claudio Sala e questo punto dovrà probabilmente far delle scelte differenti: puntare sugli [illegible] in cui crede (contribuendo così alla loro ricostruzione psicologica con un atto di fiducia) rinunciando al tentativo di adattare la formazione all'avversario [illegible] turno.

Giorgio Barberis

[illegible] I gol subiti nei primi 10' dei granata...

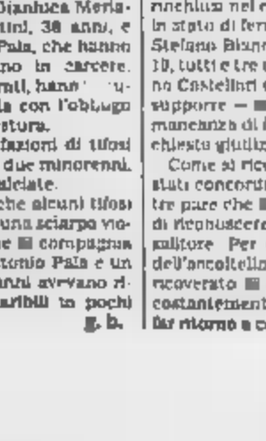
Le distrazioni del Toro, nei primissimi minuti [illegible] gioco, sono diventate un'abitudine. Ecco l'elenco delle partite in cui Lorieri è stato trafitto a gara appena iniziata:

Giornata	Partita e risultato		Marcatore
1ª	Toro-Samp	2-3	Bonomi [illegible] al 7'
[illegible]	Toro-Verona	1-1	Caniggia al 3'
9ª	Bologna-Toro	2-0	[illegible] al 7'
10ª	Toro-Milan	2-2	Van Basten al 6'
14ª	Ascoli-Toro	1-0	Cvetkovic al 7'
15ª	Toro-Como	2-1	Milton al 6'
16ª	Inter-Toro	2-0	Serena al 2'

[illegible] ...e l'unico realizzato contro il Como

Sette volte ko nei primissimi minuti, in una sola occasione i granata sono riusciti a [illegible] altrettanto. Ed è stato il gol del pareggio [illegible] il Como, preambolo per la vittoria.

13ª	Toro-Como	2-1	Muller all'8'


Benedetti [illegible] squalificato

E' poker per i boys granata

Quarto successo in sei anni: su 34 partite [illegible] hanno persa soltanto una - Sconfitta la Roma allenata [illegible] Spinosi grazie a una punizione di Farris deviata da Pecorilli

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — Battendo la Roma nella finalissima con un'autorete [illegible] Pecorilli, su punizione [illegible] Farris al 69', il Torino di Sergio Vatta ha fatto poker nel torneo mondiale di Viareggio, sotto gli occhi di Azeglio Vicini, ct della Nazionale, e [illegible] numerosi osservatori [illegible] i quali Moggi, Previdi, Sogliano, Vitali, Damiani e De Sisti. Al [illegible] posto si era classificata l'Inter piegando il Parma con un gol di Scapolo (81').

Nessuna squadra, in 61 edizioni [illegible] Coppa Carnevale, può vantare, come il Torino, quattro successi in sei anni, cinque finali, una sola sconfitta in 34 partite. Povero, ricco Torino. Lotta per la [illegible] prevvivenza in [illegible] e continua [illegible] a [illegible] il miglior vivaio d'Italia. I «ragazzi del Filadelfia» hanno confermato [illegible] bontà [illegible] un lavoro, di [illegible] tradizione, di [illegible] scuola e [illegible] una filosofia che suscitano ammirazione e invidia.

Il settore giovanile è la forza che consente al Torino [illegible] mantenere salde le fondamenta [illegible] malgrado tanti terremoti che fanno traballare le [illegible] societarie. Il titolo conquistato a Viareggio significa mettere in vetrina e raddoppiare il capitale-giocatori, da mezzo miliardo a un miliardo, ma anche a rifilare la qualità del prodotto fabbricato in casa. Un motivo di consolazione per il presidente Cerbi e per l'amministratore delegato De Finis dopo il fallimentare andamento della prima squadra.

Ieri i due massimi dirigenti non erano a Viareggio (li rappresentavano Federico Bonetto e Iacomuzzi, nonché Cozzolino, Zambruni e Marenco) dove il Torino ha fatto incetta [illegible] premi.

Nel Viareggio 1 [illegible] hanno subito un solo gol e anche ieri Di Sarno, che sfiora i due metri di statura, ha giganteggiato tra i pali confermandosi il miglior portiere del torneo ben protetto dall'intero pacchetto difensivo dove spiccano la «torre» Zaffaroni, capitano e libero che ha già giocato in Coppa Italia, lo stopper Chiti, il fluidificante Gasparini che debuttò [illegible] A [illegible] a Como, e l'altro terzino Farris, detto «Rambo», che sulla punizione, sia pure deviata, ha deciso l'equilibrata sfida con la Roma.

Anche negli altri reparti il Torino ha evidenziato giocatori [illegible] valore, come Parisi, rifinitore dai piedi buoni, la punta Bolognesi (unico superstite, con Zaffaroni, della finale persa un anno fa con la Fiorentina), il tornante [illegible] ghini, la punta Purdio e il centrocampista Gallarello.

La «Primavera» torinista, sulle cui maglie spiccano lo [illegible] e la coccarda tricolore della Coppa Italia di categoria strappati proprio alla Roma nella scorsa stagione, ha meritato il trionfo anche se non disponeva di Fuser, Breaciani, Zago e Catena aggregati alla squadra maggiore, nonché degli infortunati Mezzanotti e [illegible] Cresce.

Neppure un bicchiere [illegible] spumante per festeggiare. Vatta, che già si riteneva soddisfatto [illegible] la formazione d'emergenza, [illegible] approdato alla finale, gustava il successo ma già volava pagina, mentre negli spogliatoi giallorossi era evidente l'a[illegible] in Luciano Spinosi. Correva voce, prima dell'incontro, che se avesse centrato il Viareggio, Spinosi sarebbe stato il principale candidato ad interim (con la supervisione di Lupi) [illegible] promozione [illegible] panchina di Nils Liedholm. «Non va nulla», ha ovviamente dribblato Spinosi e l'assenza del presidente Viola [illegible] impedito di saperne [illegible] più.

La Roma di ieri applicava un gioco abbastanza scontato e prevedibile e, quando il Torino ha accelerato, ha corso qualche pericolo anche [illegible] le parate più importanti le [illegible] compiute [illegible] Di Sarno su Cuccheri (40' e 79') e Stalluto (87'). Farris, oltre alla botta vincente, ha all'attivo due salvataggi in extremis.

Bruno Bernardi

1-0

Torino: Di Sarno; Gasparini, Farris; Chiti, Zaffaroni, Lazzarini; Bolognesi (80' Zocchi), Gallarello, Porfido (58' Carbone), Meoghini, Parisi. All. Vatta.

Roma: Tantini; Pecorilli, Anastasi, Petruzzi, Cipelli, Statuto; Muzzi (80' Aiello), Maini (62' Giannini C.), Cucciari, Bianchi, Provitali. All. Spinosi.

Arbitro: Magni.

Rete: [illegible] Pecorilli (autogol).

Ammoniti: 5' Chiti.

Spettatori: 6 mila.

Condannati [illegible] [illegible] vedere [illegible] per [illegible] anno

A Bologna pene esemplari a sei tifosi che per tutto il campionato dovranno recarsi in Questura all'ora delle gare - A Bergamo rilasciati i quattro ultras che non sono stati riconosciuti dall'accoltellato Cristini

BOLOGNA — Per tutto il campionato sei tifosi protagonisti di una [illegible] nei pressi del «Dall'Ara» poco prima della partita Bologna-Fiorentina, anziché andare [illegible] stadio ogni domenica dovranno presentarsi in questura, durante l'orario della partita, per firmare un registro. La decisione è stata presa dal pretore bolognese Grazia Nart che ha anche condannato a pene «esemplari» i sei, tre tifosi viola e [illegible] rossoblù.

Quattordici mesi di carcere sono stati inflitti al bolognese [illegible] Amadei, [illegible] anni, Antonio Pala, 26 anni, e al fratello di quest'ultimo Giovanni, di [illegible] anni. Undici mesi di detenzione invece ai fiorentini Gianluca Meriati, [illegible] anni, Claudio Tempestini, 36 anni, e Paolo Fedi, 34 anni. I fratelli Pala, che hanno precedenti penali, rimarranno in carcere, mentre gli altri, tutti incensurati, hanno [illegible] della libertà provvisoria con l'obbligo della [illegible] domenicale [illegible] questura.

Nella [illegible] tra le opposte fazioni di tifosi erano rimasti coinvolti anche due minorenni, le cui posizioni sono state stralciate.

Lo scontro era nato dopo che alcuni tifosi bolognesi avevano strappato una sciarpa viola dalle mani di un minorenne [illegible] compagnia di Paolo Fedi. Nella rissa Antonio Pala e un minorenne bolognese di 17 anni avevano riportato ferite, giudicate guaribili in pochi giorni.

g. b.

BERGAMO — Sono tornati ieri in libertà i quattro tifosi interisti che erano stati posti in fermo giudiziario domenica l'altra a Bergamo nell'ambito dell'inchiesta sull'accoltellamento di Renato Cristini. Il giovane atalantino ventidienne abitante a Stezzano, che era stato raggiunto [illegible] due colpi di coltello all'addome [illegible] mezz'ora dopo la partita Atalanta-Inter, mentre, in compagnia di due amici, stava recandosi al parcheggio per recuperare la sua auto.

Il provvedimento è stato adottato dal giudice istruttore presso il tribunale di Bergamo e riguarda i quattro indiziati che erano stati rinchiusi nel carcere di via Gleno a Bergamo in stato di fermo. Franco Caravita di 24 anni, Stefano Bianco di 23, Alessandro Brunelli di 19, tutti e tre residenti a Milano e Massimiliano Castellini di [illegible] abitante a Genova. Si può supporre — [illegible] si procede solo per ipotesi, [illegible] mancanza di informazioni ufficiali — che l'inchiesta giudiziaria vada comunque avanti.

Come si ricorderà i quattro indiziati [illegible] stati concordi nel respingere le accuse. Inoltre pare che il Cristini non sia stato in grado di riconoscere tra i quattro fermati il suo assalitore. Per quanto riguarda le condizioni dell'accoltellato, il giovane Cristini, sempre ricoverato [illegible] ospedale a Bergamo, migliora costantemente e tra pochi giorni dovrebbe far ritorno a casa.

[illegible] via Veneranda ecco Cinquina

TARANTO — Fernando Veneranda, che era [illegible] confermato a furor di popolo alla guida del Taranto (serie B) stavolta è stato licenziato davvero. Lo [illegible] annunciato ieri il presidente, Vito Fasano, decisosi a questo passo dopo la [illegible] fitta a Barletta. Al suo posto è stato ingaggiato Roberto Cinquina.

● Il portiere Bonaiuti (Bambenedettese), ricoverato domenica all'ospedale [illegible] Ancona per trauma cranico è stato [illegible] sotto la sua responsabilità. I medici [illegible] avevano riscontrato alterazioni, ma volevano trattenerlo per un paio di giorni in osservazione.

Il dirigente conosce i colpevoli (un dipendente [illegible] un giocatore nuovo?) [illegible] conferma Liedholm

Viola smaschera i guastatori della Roma

ROMA — Nils Liedholm resta alla Roma. La decisione è ufficiale fin [illegible] ieri sera, dopo una giornata nevrotizzata dall'attesa. Viola [illegible] rimandato tutti di quarantott'ore a partire [illegible] domenica, ma più ha preferito sciogliere subito il nodo.

Spiegazioni poche, anzi praticamente una sola, sintetizzabile con il giudizio: «Nessuno può far meglio di Liedholm, i giocatori invece possono far meglio di noi». Liedholm ha fatto finta di nulla, quasi che tutto fosse normale, mentre già era eccezionale la sua presenza [illegible] lunedì, comandato d'autorità all'allenamento di chi domenica [illegible] rimasto fermo.

Negli ultimi due anni [illegible] la seconda volta che il santone rinuncia al suo personale ritiro di Cuccaro. La prima volta accadde a fine novembre dopo la sconfitta casalinga con il Torino, e fu preludio per [illegible] serie positiva più impensata: quattro vittorie a partire da Genova con la Sampdoria per finire a Roma contro il Napoli. La situazione [illegible] classifica [illegible] peggiore in quella prima fase acuta del malessere giallorosso, [illegible] in compenso adesso c'è meno strada [illegible] avanti da percorrere e qualche dubbio [illegible] più [illegible] possibilità effettiva [illegible] recupero [illegible] giocatori fuori forma e l'un contro l'altro armati.

Viola ha avuto un colloquio con Liedholm e poi con tutti i giocatori. E' [illegible] avere chiarito bene la situazione, ma si è espresso con termini molto duri con i due «delatori» che hanno contribuito [illegible] modo determinante a generare la situazione di tensione attuale.

«Sono loro i colpevoli, io li ho identificati, ma spero di non dover parlare con loro né adesso [illegible] mai. Se dovessero però ripetersi situazioni [illegible] contrasto interno accadrebbero loro o peggio a subito». Viola ha parlato [illegible] tesserati della società, ma crediamo [illegible] averli identificati in un dipendente e in un giocatore fra i nuovi arrivati.

Superato il primo scoglio cosa vorrà fare adesso il presidente? [illegible] aftermario con sicurezza. [illegible] notte tra domenica e lunedì la posizione più accreditata era quella di un'epurazione di [illegible]: quattro o cinque giocatori fuori [illegible] (provviste a far nomi: Nela, Oddi, Massaro, Tempestilli, Policano), e allargamento delle convocazioni a tutta la «primavera».

Sempre Roma è, dall'Olimpico allo stadio di Viareggio, dove [illegible] «primavera» soccombe di fronte al Torino in una [illegible] che potrebbe prefigurare l'incontro di campionato di un domani [illegible] prossimo. [illegible] società, [illegible] più che due squadre, in crisi, accomunate dal colore rosso [illegible] dal calore di una tifoseria che nelle rispettive città ha elementi di distinzione particolare.

Due situazioni allarmanti al di là della classifica che [illegible] solo deludente per i romanisti e tragica per i granata. Due progetti identici nati dall'esasperazione, far giocare quella squadra giovanile che sicuramente dà più soddisfazioni di quella professionistica.

Proprio i [illegible]ata con la [illegible] vittoria di ieri pomeriggio hanno tolto un po' di entusiasmo [illegible] progetto [illegible]nista che [illegible] articola in due fasi. Squadra «primavera» in tribuna oggi contro il Palermo (quadrangolare abbinato con Werder Brema e Nazionale sovietica) e formazione mista per la [illegible] partita, quella di giovedì, contro avversari sicuramente più titolati.

Ripescati i tre stranieri, Manfredonia, [illegible] Giannini. Affiancamento temporaneo a Liedholm di Spinosi a Liedholm in panchina, [illegible] praticamente indolore per la squadra che [illegible] dovrà compiere il salto nel buio di un cambio sostanzialmente immotivato.

Il futuro resta avvolto nelle nebbie. Bisognerà vedere [illegible] come andranno i test di questi giorni, e poi prendere una decisione sulla formazione da schierare a Bergamo contro l'Atalanta. Il problema risolto quest'oggi potrebbe riproporsi lunedì prossimo nel [illegible] di un nuovo risultato negativo, che a Bergamo non sarebbe tecnicamente da escludere.

Liedholm si sfida alla fortuna e ai cieli. Quello positivo potrebbe ricominciare [illegible] dalla trasferta più difficile, su [illegible] campo imbattuto, così [illegible] era arrivata insperata la vittoria di Genova.

Giorgio Viglino

Giovanni Trapattoni

Per Trapattoni il titolo d'inverno è merito soprattutto dei due centrocampisti

«Matthaeus e Berti uguale Inter»

«La squadra si esalta e si appanna in base al loro rendimento» - Serena rassicurato dalle radiografie: [illegible] naso non [illegible] fratturato

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — E' tornato il sorriso ad Aldo Serena dopo la rabbia di domenica per quella ginocchiata proditoria di Benedetti: le radiografie hanno infatti escluso la temuta frattura al naso. Il [illegible] ha riportato soltanto una contusione.

Giovedì Serena salterà per precauzione l'amichevole coi sovietici, tanto più che ci saranno Rummenigge ed Aslonen a completare l'organico nerazzurro: e domenica Aldo sarà regolarmente [illegible] campo a Firenze per l'ultima gara del girone [illegible].

Sorride il bomber anche [illegible] gli hanno tolto un gol [illegible] classifica dei cannonieri: «Che importa? Vi assicuro che non [illegible] faccio [illegible] dramma; l'importante è che l'Inter continui a vincere. Confesso che domenica ho avuto paura e poi nella notiziа respi[illegible] male. Temevo un'altra frattura. Cosa conta a questo punto un gol in più o in meno in carniere?».

Aldo è sincero, genuino: 9 o 10 gol non importa, vorrà dire che pareggerà i [illegible] il più presto possibile.

«Contro il Torino siamo tornati grandi: lo l'avevo capito già a Bergamo. Sì, effettivamente in alcune partite abbiamo sofferto, soprattutto contro Bologna e Lazio ma [illegible] il peggio è passato. E poi, se l'assicuro, non mi servono per vincere la classifica dei cannonieri ma per fare vincere la squadra perché se segno lo devo [illegible] miei compagni. Certo, [illegible] l'avessero detto questa estate che avremmo fatto tanti punti, non [illegible] avrei creduto affatto. Quanto al Torino, mi dispiace per la sua posizione [illegible] classifica: ed è evidente che molti giocatori granata non sono abituati a lottare per la salvezza».

Ad un Serena pimpante per motivi fisici più che [illegible] classifica, corrisponde [illegible] Trapattoni misurato. Domenica gli hanno fatto dire che l'Inter ha già vinto lo scudetto. Non s'è mai sognato di [illegible], così come Protasov non si è [illegible] permesso di dire: «Cosa vengo a farci in [illegible] con un simile Serena?». Protasov [illegible] da noi verrebbe subito, anche a piedi.

«E' proibito parlare di scudetto — ha esordito Trapattoni — Ora ci attende [illegible] ciclo difficile, sei gare di cui quattro in trasferta. L'ultima è con il Sampdoria. Dopo di allora vi saprò [illegible] più esauriente in materia».

«Io sono soddisfatto di questa squadra — ha continuato —, sarei bugiardo se affermassi il contrario anche perché ho scoperto un'altra sua dote: sa mascherare le flessioni. Effettivamente in alcune partite non ha reso abbastanza: [illegible] esempio a Verona, per non dire del secondo tempo [illegible] Juventus e poi con Bologna, Cesena e Lazio. Molte partite erano lì da 0 a 0 eppure siamo riusciti a vincerle proprio perché la squadra sa gestire bene il suo patrimonio tecnico e poi possiede due trascinatori eccezionali».

Trapattoni non fa misteri sui nomi [illegible] due giocatori che hanno cambiato la squadra, dandole carattere e determinazione: Matthaeus e Berti. Anche Brehme è importante ma agisce sulle fasce, cioè in [illegible] meno nevralgiche.

Lothar e Nicola sono determinanti perché in base al loro rendimento, «l'Inter si [illegible] o si appanna. E poi [illegible] due atleti inesauribili: pronti ad attaccare e a difendere. Certo Berti, così come Bianchi, deve ancora migliorare tatticamente ma intanto offre al centrocampo la sua robusta concentrazione».

Trapattoni aveva voglia [illegible] parlare ed ha esaminato il rendimento di molti elementi nerazzurri. Ha [illegible] che è stato Brehme a sorprenderlo maggiormente: «Conoscevo il suo valore ma [illegible] pensavo che si adattasse [illegible] presto al nostro calcio. E poi permettetemi un elogio per Mandorlini, ha giocato da terzino, stopper, libero, centrocampista, sempre bene. Anche Diaz si sta ambientando: è il nostro scugnizzo».

— E ora, questa fantastica Inter cosa deve fare?

«Gestire tranquillamente il suo vantaggio — risponde Trapattoni — non andare in crisi [illegible] il Napoli dovesse ridurre le distanze. Gli azzurri [illegible] Bianchi non mollano così come il Milan non demorde: ecco perché ripeto che lo scudetto non è affatto assegnato, siamo di fronte ad [illegible] stagione lunga, lunghissima. Lasciateci godere queste giornate da prima della classe senza dovere fare i conti col futuro».

Giorgio Gandolfi

Serena ha dato un dispiacere a tutte le sue ex squadre: Milan, Juve, Como e Torino

[illegible] in vendetta

(b. col.) Aldo Serena ha realizzato 57 reti in serie A, 14 contro ex squadre. Con la maglia dell'Inter (indossata nell'83-84 e nelle ultime due stagioni), Serena ne ha segnati 3 alla Juventus, 2 a Milan e Como, 1 al Torino. [illegible] divisa granata (stagione '84-85) 1 a Inter e Como. Durante [illegible] anni in bianconero ('85-86 e '86-87) 1 a Torino, Milan e Inter.

[illegible] da primato

L'Inter campione d'inverno [illegible] potrebbe eguagliare domenica il record dei punti del girone [illegible] andata a 16 squadre, stabilito con 30 punti dalla stessa società [illegible] nerazzurra nel '62-63 e [illegible] Milan nel '84-85.

Tivù e sport

di Gianni Romeo

Telecronisti Valenti

Settimana tivù densa [illegible] avvenimenti, dalla Coppa Davis parecchio maltrattata allo sci, dove la discesa libera femminile dei mondiali [illegible] ha commosso i governanti Rai a [illegible] diretta. E hanno fatto bene. Così chi ancora non aveva scoperto quale ben diversa sostanza ci fosse nei commenti di Gattai (Montecarlo) e Capodistria (Cotelli), se ha avuto l'occasione. E d'ora in poi saprà dove sintonizzarsi. Ma oggi dedichiamo la rubrica alla replica che ci giunge da Paolo Valenti riguardo l'articolo di otto giorni fa. E' [illegible] modo di portare avanti una discussione interessante per molti consumatori di [illegible] Spazio dunque a Valenti, il pilota della popolare rubrica sui gol:

«Caro Romeo, sono certo che darai spazio [illegible] questa mia amichevole replica a quanto da te scritto su "90° Minuto". Chi cerca la nostra trasmissione essenzialmente per vedere i gol in anteprima è poco più della metà [illegible] 10 milioni che abbiamo. La prova [illegible] nelle cifre: quelle rarissime volte [illegible] cui "90° Minuto", incompleto per [illegible] diverse, non raccoglie il consueto pubblico-record, la prima trasmissione [illegible] in onda con tutti i gol non annovera più [illegible] 6 milioni di utenti. Gli altri [illegible] per arrivare ai 10 del "90° Minuto" normale, noi ce li facciamo trattenendo una buonissima fetta degli spettatori di "Domenica in", i quali gradiscono solo il nostro modo di presentare il calcio in maniera leggera e facendo un certo spettacolo.

«In quanto ai casi che tu citi, potrei dirti che l'appellativo "maledetto" [illegible] Giannini [illegible] pallonetto di Conti è [illegible] saltato dai molti tifosi [illegible] che [illegible] in studio come un sinonimo del "galeotto" dantesco e affine al "wojtylaccio" di Benigni; che la storia di Vasino-rallyman è stata riportata [illegible] settimanali [illegible] varietà e [illegible] pedo perché [illegible] dovessimo noi fare [illegible] "finestra" per molto nostro pubblico amante legittimo della telenovella. E che Nocco abbia dato la battuta della cyclette è divertente, come a dire affettuosamente a Vasino: "Sei bravo [illegible] [illegible] fare il fanatico"". In quanto all'affermazione che le immagini mute avrebbero lo stesso successo — frase in cui onestamente non ti riconosco — può anche darsi, se il tuo giornale fosse, per magia, l'unico a pubblicare [illegible] notizie con [illegible] laticità dei flash di agenzia [illegible] 12 ore di anticipo su radio, televisioni e ogni altro mezzo di informazione [illegible] probabilmente raddoppierebbe le vendite. Ma poi? Ben presto ti pubblico ti sfuggirebbe di un quadro senza cornice. La cornice degli articoli, anche se curiosi o folcloristici. Non [illegible] pare? Un abbraccio, Paolo Valenti».

La [illegible] replica [illegible] [illegible] dei colleghi più civili e preparati del gruppone [illegible] si limita all'essenziale. Valenti in pratica [illegible] la [illegible] tesi, che [illegible] macchiette si tratti. Ma fatichiamo a credere che alcune [illegible] chette interpretanti a modo tutto loro il [illegible] di [illegible] domenicale del calcio significhino milioni di spettatori in più. Se così davvero fosse, perché allora [illegible] far salire l'audience di altre trasmissioni [illegible] dal dentro il cornico o la spogliarellista? E perché Valenti non viene sostituito da Benigni? Lo sport [illegible] bisogno d[illegible] di questa cornice?

La situazione

[illegible] Serie A

(Risultati 10ª giornata)

Ascoli-Milan	0-2
Bologna-Fiorentina	1-0
Como-Cesena	3-0
Inter-Torino	2-0
Juventus-Pescara	1-1
Lecce-Atalanta	2-1
Pisa-Napoli	0-1
Roma-Verona	0-0
Sampdoria-Lazio	1-0

CLASSIFICA

Inter	20	Pescara	11
Napoli	15	Verona	11
Sampdoria	17	Cesena	10
Atalanta	14	Como	9
Milan	13	Bologna	12
Juventus	13	Lecce	12
Roma	12	Pisa	12
Fiorentina	11	Torino	11
Lazio	11	Ascoli	10

PROSSIMO TURNO

(domenica 12-2-'89, ore 15)

Atalanta-Roma
Cesena-Sampdoria
Fiorentina-Inter
Lazio-Ascoli
Milan-Bologna
Napoli-Como
Pescara-Pisa
Torino-Lecce
Verona-Juventus

[illegible] Coppa Italia

Domani si disputano le due gare di ritorno delle semifinali di Coppa Italia: Sampdoria-Atalanta (ore 14,30, and. 3-2); Napoli-Pisa (20,30, and. 2-0). Le finalissime si incontreranno, in gare di andata e ritorno, il 7 ed il 28 giugno.

[illegible] Serie B

(Risultati 21ª giornata)

Ancona-Sambened.	1-1
Avellino-Udinese	2-0
Barletta-Taranto	3-1
Cesena-Brescia	2-0
Lecce-Empoli	3-0
Monza-Cremonese	1-1
Padova-Catanzaro	1-0
Parma-Bari	0-0
Piacenza-Messina	1-1
Reggina-Genoa	0-0

CLASSIFICA

Genoa	32	Catanzaro	20
Bari	28	Parma	29
Udinese	25	Ancona	20
Cremonese	25	Brescia	18
Avellino	24	Barletta	16
Messina	25	Lecce	18
Cesena	22	Piacenza	17
Padova	22	Monza	16
Reggina	22	Taranto	16
Empoli	21	Samben.	10

PROSSIMO TURNO

(domenica 12-2-'89, ore 15)

Bari-Reggina
Brescia-Avellino
Catanzaro-Monza
Cremonese-Cesena
Genoa-Ancona
Messina-Empoli
Padova-Parma
Samben.-Barletta
Taranto-Lecce
Udinese-Piacenza

[illegible] Totocalcio [illegible]

La colonna vincente:

2-1-X 1-X-1 2-X-2 1-X-X-1

Le quote:

-13- vin. 456 L. [illegible]
-12- vin. 11.400 L. 1.310.000

[illegible] Totip n. 5

Colonna vincente:

1-X 1-X 1-X 1-1 X-X 1-1

Le quote:

-12- Vin. [illegible] L. [illegible]
-11- vin. 563 L. 1.320.000
-10- vin. 7.553 L. 98.000

L'unica alternativa al tecnico dello scudetto è Capello, così [illegible] pronuncia lo staff di Berlusconi

E Sacchi resta al Milan per [illegible] mancanza di concorrenti

La firma è prevista alla vigilia del match di Coppa Campioni con il Brema - Van Basten: «Il mio contratto scadrà nel '90, [illegible] vogliono rinnovarlo dovranno pagarmi di più» - Ma fra un anno e mezzo lascerà l'Italia

MILANO — Il Milan vince anche ad Ascoli, ripropone alla ribalta i suoi olandesi ma gli argomenti, più ancora della classifica, [illegible] gli stessi: cosa ha in mente Van Basten, si farà ammaliare dalla «sirena» Cruyff? E Sacchi, va o resta con tutte quelle voci che si incontrano sul suo conto?

Arrigo Sacchi non potrà firmare in questi giorni per il semplice motivo che Berlusconi è a Parigi. Dunque, l'argomento non è d'attualità: semmai se ne parlerà nella prossima [illegible]. Anzi, prima dell'incontro col Brema per la Coppa dei campioni, la posizione del tecnico potrebbe essere chiarita [illegible] non definita. Come mai, si domanderanno in molti. Berlusconi ha cambiato idea sul conto di Sacchi, le vittorie di Roma e di Ascoli l'hanno convinto che il peggio è passato, oppure l'atto di pentimento del tecnico («Ho fatto male a lasciare partire Maldini») è stato determinante?

In realtà lo staff tecnico del Milan ha valutato la situazione e poi ha presentato una relazione al presidente: l'unica soluzione possibile è quella interna, secondo Galliani ed i suoi collaboratori, nel senso che si conferma Sacchi oppure si dà via libera a Capello. Ingaggiare un [illegible] tecnico significa dovere sottostare ad altri colloqui, ad altre prove d'ambientamento ed il Milan ha fretta di vincere. Meglio insistere su Sacchi anche perché il «mercato», a parte i soliti nomi, non offre molto. Dunque, il Milan rinnoverà il contratto a Sacchi augurandosi che il gesto possa spronare il tecnico a fare ancora meglio, possibilmente portando a casa la Coppa dei campioni ora che pian piano viene a disporre di quasi tutti i titolari. Manca [illegible] Filippo Galli ma è questione di settimane, poi si ricomporrà il Milan tricolore.

Il [illegible] Van Basten è diverso. L'olandese ha un contratto in scadenza nel '90 ed ha già precisato che lo rispetterà anche perché non può romperlarsi in modo diverso. Dunque, concluderà questo campionato e quello successivo, poi se ne andrà. Non tanto per [illegible] ambientali ma per un accordo ben preciso fatto con la fidanzata. Finita l'esperienza italiana, tornerà in [illegible] oppure andrà in Spagna alla corte di Cruyff, sempre se il divino Johann sarà ancora alla guida del Barcellona o di un'altra società iberica. Berlusconi dovrebbe convincere la fidanzata di Van Basten prima ancora dell'attaccante: la ragazza già l'anno scorso era quasi riuscita a convincere Marco a ritornare a casa; poi il giocatore era riuscito ad imporsi, non voleva arrendersi proprio nel momento decisivo per la sua carriera.

Ad Ascoli, Van Basten non ha affatto pronunciato frasi ambigue: «Ho un contratto che scade nel '90, il Milan mi ha chiesto di rinnovarlo ed io ripeto che c'è tempo per parlarne. Così Berlusconi dovrà pagarmi di più». Furbo il ragazzo ma deve stare attento: il Milan ha sotto mira altri attaccanti e Berlusconi potrebbe anche lasciarlo libero, prima della conclusione del contratto. Intanto la [illegible] tutelerà nell'ambito Uefa con un esposto contro il Barcellona.

A Milano cresce l'entusiasmo attorno al Diavolo ritrovato. Ad Ascoli hanno applaudito Donadoni, Ancelotti e Rijkaard. Il problema di Sacchi resta il recupero di Gullit «che è al 50 per cento della condizione fisica»: il tecnico è contento anche perché pensa di avere trovato la formula giusta per il centrocampo: Rijkaard e Ancelotti affiancati, Donadoni ed Evani sulle estreme. «Un modulo al quale penserò da diversi mesi ma non potevo applicarlo a causa degli infortuni».

E. gand.

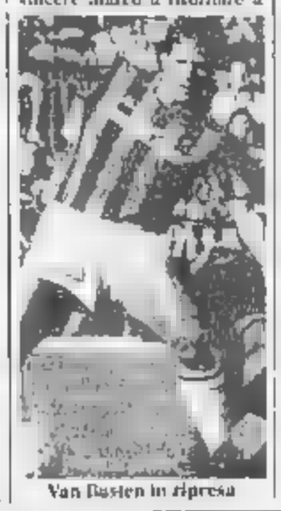
Lo sci in tv aspetta Tomba

L'Auditel conferma il dominio di 90° minuto

Anche stavolta il calcio ha fatto man bassa nelle trasmissioni tv. Lo sci, in attesa del ritorno di Tomba, si è assestato al 5° posto mentre il basket ha fatto un passo avanti con la seconda parte della diretta.

Programma	Ieri	Share	Ascolto	Rete
1) 90° minuto	—	36,11	8.436.000	Raiuno
[illegible] Domenica sprint	—	23,33	5.380.000	Raidue
3) Domenica sportiva 1°	—	21,19	4.632.000	Raiuno
[illegible] Bologna-Fiorentina	—	13,76	2.332.000	Raidue
5) Tg2 sport (bob, sci)	—	11,32	1.398.000	Raidue
6) Sci: discesa libera	—	11,27	1.655.000	[illegible]
7) Domenica sportiva 2°	—	23,16	1.037.000	Raiuno
8) Basket (Serie A-1)	—	12,32	1.319.000	Raidue
9) Domenicalgol	—	9,01	2.112.000	Raitre
10) Tennis Coppa Davis	—	8,26	1.196.000	Raitre

N.B. - Lo share è la percentuale d'ascolto effettiva del programma considerato, rispetto all'ascolto totale in quel momento.


Van Basten in ripresa

soldidisport

[illegible] Mercato: [illegible] per Cruz

VIAREGGIO — Voci di mercato durante la finale del «Viareggio»: gli operatori [illegible] possibili colpi per la prossima stagione. Si muove la Juve, primo obiettivo Fortunato. Non è la prima volta, ma ora sembra lecito sul [illegible] in azione anche la Lazio, vuole un portiere, il primo della lista è Pazzagli. La cosa è più che probabile.

Il Genoa ha preso alla Fiorentina Aldo Serena e vorrebbe riscattare dalla Fiorentina Onorati, atlanto certa di accaparrarsi Zunico e si appresta a concludere per Careca II.

Mimetico internazionale per la Fiorentina. Dal Brasile i dirigenti del Ponte Preta danno per fatto il passaggio in viola di Cruz per un milione e [illegible] dollari. Ma i dirigenti toscani smentiscono. Si parla anche di un documento firmato da Orlandini ma [illegible] nega: «Orlandini non rappresenta la Fiorentina». Nel contempo si fa più solida la candidatura del ceco Kubik. E' fuggito dal suo Paese, ma il cartellino è in mano della Slavia Praga che è in Toscana per allenarsi e lo tratterà con la Fiorentina.

[illegible] Lazio vietato per due giornali

ROMA — La Lazio chiude i cancelli al Tor di Quinto per i cronisti dei [illegible] quotidiani romani «Il Tempo» e «Il Messaggero», autori, nelle l'accesso degli altri al possesso di «pass» ritenuti dalla società. Il presidente Calleri ha informato ieri i due giornali dichiarati «off limits», inviando una lettera ai responsabili delle redazioni sportive. Si [illegible] così l'ennesimo episodio della [illegible] che da mesi sta avvelenando i rapporti [illegible] la Lazio e la stampa capitolina: prima il lungo black-out dei calciatori, ora una decisione che ricorda quella del Milan, che in estate vietò agli inviati de «Il Giorno» l'ingresso a Milanello. Due mesi dopo il provvedimento fu revocato.

● La Spagna affronta domani il gruppo 6 di qualificazione per i mondiali: l'Irlanda del Nord a Belfast.

● Gianluca Leoni (Cesena) infortunatosi nella gara di Como, sarà operato domani a [illegible] dal prof. Chiapuzzo, per la rottura del tendine d'Achille della gamba destra. Dovrà restare ingessato per due mesi.

FEBBRAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Febbraio. L'allegria invade la città. Fino al 28 infatti **126, Panda e Uno** offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a [illegible] mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 caduna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? In più avrete il superbollo per un anno, grazie a [illegible] riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/2/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

Abbondanza che straripa nei varietà televisivi

I giganti del sabato con i piedi d'argilla

Dilagante anche «Odiens», che però è preferibile a «Stasera Lino»

E' tornata fuori la solita polemica sulla rivista del sabato. Sostanzialmente il retorico dibattito verte sulla sua legittimità, e la conclusione è sempre la stessa: piace non deve privare il pubblico di un passatempo che lo induce alla magia e alla rivalsa alla fine di una dura settimana di lavoro. Quindi viva la rivista del sabato e abbasso chi insensatamente, e con la puzza al naso, vorrebbe dire di no a un sano divertimento di carattere popolare.

Si tratta di una falsa polemica e di un falso problema. Vediamo subito dissipata da risultanze inoppugnabili l'ingiustificata della tradizionale rivista del sabato. E su quali basi, poi, e perché, e a quale scopo? Per piazzarvi un ennesimo film riciclato?

La questione è un'altra, e la sanno benissimo tutti, e riguarda il tipo di varietà da mandare in onda, e la sua qualità. Si afferma di sabato sera ci sono in ballo milioni di persone che non possono permettersi altro intrattenimento e conforto che la tv, pertanto dimagoli la rivista. Giusto mi appunto pensando a quei milioni di persone lo sforzo dovrebbe essere quello di confezionare un prodotto sempre più stimolante e coinvolgente, e possibilmente nuovo. Invece questo sforzo non c'è, e purtroppo non c'è proprio sul piano del pubblico.

Il criterio della rivista in corso, Stasera Lino pare esclusivamente quello — vetusto e frusto — dell'abbondanza che straripa, e la preoccupazione fondamentale di tirare avanti per due ore e mezza secondo gli schemi convenzionali che prevedono lunghi balletti, grottesche scenette povere di battute, ospiti che si fanno pubblicità al solo e funzionare sabato e Arbore per il semplice fatto Arbore riesce ogni volta a spremersi il cervello e dire una (magari) e con incredibili giochi dove — lo si è visto con sbalorditivo sabato — anche sbaglia e impalcatura la risposta all'unico elementare domandino si porta a casa la stupidità di cinquanta milioni (lo stesso Bagni, per un attimo, è apparso contrariato e disorientato).

Meglio Odiens su Canale 5 perché nel disordine demenziale crepitano specie con Greggio, esilaranti battute fulminanti, e perché la caricatura Giuliano Ferrara neo-acquisto Berlusconi, fatta D'Angelo, può si costituire promozionalità, ma è anche, in misura maggiore, robusta presa di fondello («Cristo è il mio Dio e io sono il suo rappresentante in Terra»).

Peccato che poi il pachidermico sbadi Rai finisca, per fatale attrazione concorrenza, col trascinare Odiens sul suo stesso piano e su piano non molto diverso di elefantiasi e di rituale «sacro» (vedi la stereotipata incontro Esther Williams le buone battute e la restano, ma non bastano da sole a sostenere e a rivitalizzare un impianto monumentale come quello dell'avveniaria.

Giorno verrà in cui qualcuno avrà il coraggio di infrangere il tabù del sabato e invece dell'ormai obbligato mega-spettacolo, della pletorica rivista kolossal, del dispersivo carrozzone offrirà un sano ma intelligente e concentrato divertimento popolare di un'ora e un quarto?

Ugo Buzzolan

Il regista parla di «Lo zio indegno», il nuovo film che ha terminato di girare

Brusati: «Che bellezza, un anarchico»

Gassman e Giannini per la prima volta coppia protagonista nella storia di un vecchio svergognato e poeta e di un nipote ricco e perbenista - L'autore: «L'ordine che si innamora del disordine, un autoritratto con sberleffo»

ROMA — «Non ne posso più vedere la faccia Agnelli e di Gardini, ne posso più sentir parlare soltanto di soldi e successo, non ne posso più del mondo conformista, che bellezza, un anarchico!». Franco Brusati è un uomo d'eleganza assoluta, in lui tutto rivela un'autodisciplina esigente, quel rigoroso ordine esterno che è magari esorcismo del disordine interiore, però il suo elogio dell'anarchia è sincero. Nuire anche «Lo zio indegno», il nuovo film ora in fase di montaggio, interpretato da Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini, prodotto da Leo Pescarolo e Luciano Martino con Reteitalia, ambientato a Milano dove il regista è nato («ho scritto sei testi teatrali, diretto sette film, e neppure uno vivo a Roma, la città dove vivo trentacinque anni chissà se vuol dire qualcosa»).

E' la storia d'un anarchico?

«E' la storia dell'ordine che s'innamora disordine, raccontata in toni leggero, comico, affettuoso. All'inizio, Gassman siede in un cinematografo mette a lavorare una ragazzina, lei reagisce, lui sussurra "Sssss... potrei essere tuo padre", poi s'accorge di certi giovanotti che cominciano minacciosamente a punirlo, spaventa, scappa fuori. Per strada si sente male, lo portano in una clinica privata. Lì, a garanzia del pagamento delle cure, il nipote di suo nipote Giannini, che non vede da decenni. E' un incontro tra opposti. Il più Giannini, è un piccolo industriale proprietario d'una impresa di pulizie molto fiorente, un uomo buono che s'è fatto da sé, che adora il figlio e la figlia ventenni, che vuol bene alla moglie, iperintegrato e ultraconformista contento, soddisfatto di sé e dell'apparato della sua vita, privo di dubbi. Il vecchio Gassman è invece trippista, puttaniere, ladro, ingrato, bugiardo, truffatore, privo di senso morale e sociale come un gatto o un cane. Giannini prima ne è infastidito, irritato, poi affascinato: vuol capirlo, sente che quella ribalderia è misteriosa, nasconde altro».

Franco Brusati e Vittorio Gassman a Milano in una pausa durante la lavorazione del film

E' vero?

«Il nipote scopre che questo vecchio zio svergognato gli è molto superiore per finezza e cultura, che è anche internazionalmente famoso quale poeta raffinato, squisito, leggero, un poeta come Sandro Penna e come Verlaine. Questo lo fa diventare matto: prende a odiarlo davvero, del terribile odio dei mediocri verso i non mediocri, tanto farlo chiudere in prigione. Poi si vergogna del gesto, cerca di riparare. L'influenza dello zio ha ormai incrinato l'serietà del nipote, gli fa intuire che la vita potrebbe essere diversa, venendogli a mancare, lo zio gli lascerà in eredità soltanto dubbi, insicurezza».

Perché le piace, questo indegno?

«Tutti i miei lavori non sono mai consolatori, finiscono sempre per trasmettere un disagio, hanno sempre come protagonisti degli outsiders. Questo film, più che mai: mi piace lo zio vecchio, un po' principe e un po' barbone, solitario, non assimilato, non riconciliato. La non-integrazione è per me una virtù. Sono convinto che i diversi siano, come Proust diceva dei neurotici, il sale della Terra».

E' la prima volta (salvo qualche scena ne *I picari* di Monicelli) che Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini lavorano insieme. Com'è andata?

«Così che mi domando come mai questa coppia cinematografica non si sia formata prima. Giannini, senza baffi, misuratissimo, è di una professionalità perfezionista. Il giorno dopo il funerale di suo figlio, doveva recitare una scena cui il personaggio parla di quanto sarebbe terribile perdere un figlio; gli ho chiesto se voleva evitare, ha detto di no; noi tutti eravamo agghiacciati lui ha recitato impeccabilmente. Con Gassman il rapporto non m'è risultato facile, per lui un rispetto che m'intimidisce e ancora m'intimidisce. Ha dato al film simpatia grande, grandissima classe, ma come lo guidi, Gassman? Era poi appena emerso quella depressione profonda in cui adesso è di nuovo caduto, tanto che ha dovuto sospendere il suo spettacolo teatrale: lo capisco, gli sono fratello, anch'io passo da depressione all'altra».

Come si cura?

«Da solo, col lavoro. Dal mio sentimento d'essere estraneo al mondo, è nato Pane e rioccolata. Dimenticare Venezia è nato dal mio sentimento d'essere sempre più riparo dalla morte, dopo la scomparsa mia madre e dello che m'ha fatto da padre; dal rimpianto non potermi più vedere un ostinato adolescente. Dalla mia paura della vecchiaia la commedia donna sul letto, *meditazione sul nulla*, sul privilegio sociale che ha tenuto una coppia borghese fuori dalla Storia».

E *Lo zio indegno*?

«Nasce dalla consapevolezza che, a un certo punto della vita, o si accetti o forse a essere un bambino insolente e allegro. Il film è un sorriso ironico su me stesso, sarò stato un buffone solitario, ma chissà che dietro l'apparenza non mi fosse un poeta. Autoritratto con sberleffo».

Si sente anche lei un outsider?

«Mi sento una persona duplice: non sto bene nella mia pelle, non so se starei bene nella pelle altrui. Il racconto-ossessione della mia vita è Tonio Kroeger di Thomas Mann. Come Tonio Kroeger, ho l'impressione di essere solo e di spiare la degli altri attraverso un vetro, condannato a non appartenere a niente, a nessuno».

Lietta Tornabuoni

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Peripezie operaie di Pozzetto

LA PATATA BOLLENTE (1979) su Raidue alle , dur. 100'; di scritto con Giorgio Arlorio, divertente commedia farsa e parodia che sfuma nella satira problema sempre l'atteggiamento della di alcuni tipi fissi, confronti degli omosessuali. Il film racconta le buffe peripezie di Renato Pozzetto, operaio sindacalista tutto d'un pezzo, maschilista convinto che non concepisce nemmeno il diritto ad esistere del «diversi» e che un giorno ricovera in casa Massimo Ranieri dopo averlo salvato da un pestaggio dei teppisti postagiallo che lui crede per motivi politici mentre in realtà è perché il giovanotto è omosessuale. con i due Edwige Fenech, precisa fidanzata

UN TIPO STRAORDINARIO (1978) su Italia 7 alle 23,25, 110' e con spot 115' Carl Reiner (*Il mistero del cadavere scomparso*, dell'82) con Henry Winkler, Kim Darby, Gene , bizzarra brillante, ritratto esteso beffardo umorismo di un uomo che fin da bambino, negli Anni 30, persegue con testardaggine un desiderio — che infine faticosamente realizzerà — quello di sfondare nel mondo dello spet-

LA RAGAZZA DEL VIOLONCELLO (1979) su Montecarlo alle 20,30; dur. 80' e con spot 89'] di Yvan Butler con Michael Lonsdale, Angela Mc Donald, Jean-Luc Bideau: partita love story tra reale e fantasia, protagonista un impiegato dalla grigia vita che un giorno si innamora di una ragazza che suona il violoncello

L'ULTIMA CAROVANA (1956) su Retequattro alle 20,30; dur. 93' e con spot Delmer Daves Richard Widmark, western tradizionale: coraggioso condottiero al pericolo gruppo di persone dall'assalto degli Apaches.

MR. (1950) su Raidue oltre mezzanotte, dur. di Anthony Asquith dalla commedia di Terence Rattigan del '38 ambientata in un college inglese, ritratto costume sottile ed umoristico, ironico e patetico, al centro un professore prossimo alla pensione, con Michael Redgrave, Jean Kent.

IL TUNNEL DELL'ORRORE Italia 1 alle 23,20, dur. 90' e con spot di Tobe Hopper, terrificante notte di paura e morte per un gruppo di ragazzini al lunapark.

Il tenore a Bologna per «Un ballo in maschera» con Maria Chiara e Patrizia Pace

Pavarotti, il ritorno di una stella

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'atteso ritorno di Pavarotti psicosceltico del Teatro Comunale non è stato l'unico punto forte del *Ballo in maschera*, andato in scena con grande successo davanti pubblico folto ed elegante: la direzione artistica del teatro bolognese ha saputo circondare il divo, che da vero divo non si comporta fortunatamente mai, di compagni all'altezza della situazione: cosa non facile, dato che al grande Luciano, dopo anni e carriera, è natura concede ancora un'assoluta pienezza di mezzi vocali, e l'inalterabile temperamento che ne fa modello per le generazioni di giovani cantanti desiderosi di specializzarsi nella difficile arte del melodramma italiano. Un *Ballo in maschera* richiede cinque interpreti di autorità che ha avuto l'altra sera nella compagnia saggiamente organizzata dal Teatro Comunale. Maria Chiara gioca molti anni nel ruolo di Amelia alcune delle sue carte migliori e se la voce non è più così limpida, la commozione, la statuaria tragica, la fremente sofferenza morale del personaggio vengono sempre fuori con efficacia. Nel duetto del secondo atto, Pavarotti si trova dinanzi una cantante che raccoglie, intende e rimanda al tenore la corrente di passione che ne proviene, di modo che il duetto arrampica di slancio e senza intoppi, su su, fino al vertice della sua tragica conclusione.

Ma il risultato sarebbe stato meno felice se il duetto non avesse avuto nelle scene seguenti i suoi contrasto che ne esaltano l'originalità: grazie al baritono Paolo Coni l'entrata innocente e fatale di Renato ha autenticamente esaltato il clima di tensione instauratosi dall'inizio dell'atto più bello tutto Verdi, e anche altrove la presenza di Coni è stata determinante affinché la plastica figura dell'antagonista spiccasse con adeguato rilievo. è parsa anche Viorica Cortez nella parte di Ulrica e straordinaria Patrizia Pace in quella del paggio Oscar la cui brillante natura di Ariele italiano volteggiava l'altra sera sorghi oscuri del dramma con una leggerezza veramente rara.

Se tutto è parso così ben proporzionato e adeguatamente teso nell'arco drammatico tre atti, il merito è del direttore Gustav Kuhn che ha conferito all'opera l'impulso necessario e il tono giusto, senza tuttavia convincere del tutto gli accalorati loggionisti Comunale: eppure non è tanto facile sentire un *Ballo* così incalzante e sopratutto equilibrato nella natura anfibia di tragedia brillante in cui la morte arriva mascherata sotto le scintillante vestito della musica da ballo. Lo spettacolo, proveniente dal Teatro di San Francisco, ha voluto ambientare l'opera a Stoccolma nel 1792, secondo la fonte letteraria del libretto, il *Gustavo III* di Scribe che Verdi dovette mutare perché censura non ammetteva che i tempi d'instabilità politica rappresentasse in teatro l'uccisione di un re.

Così Riccardo si trasforma da governatore di Boston in re di Svezia, Renato diventa conte di Anckarström, Ulrica non è più negra, ma gitana e tutto finisce lì, senza intaccare sostanzialmente l'opera che vede però inaccettabilmente spostato nel secondo atto il primo quadro dell'atto terzo, grave danno all'equilibrio strutturale dell'insieme.

Sonja Frisell ha messo in scena un *Ballo in maschera* con proprietà, valorizzando le scene e i costumi di John Conklin e compiendo unico errore: quello togliere il ritratto del re contro cui Renato punta il dito accusatore cantando «*Eri tu che macchiasti quell'anima*»: formidabile trovata di Verdi che trasforma uno sfogo sentimentale in sorta di allucinato duetto con un fatalistico simulacro. Coni, invece, ha dovuto cantare l'aria rivolgendosi al pubblico e questi, galvanizzato dalle doti del cantante, non ha diminuito di un grammo l'espressione del proprio calore.

Paolo Gallarati

E' la prima volta (salvo qualche scena ne *I picari* di Monicelli) che Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini lavorano insieme. Com'è andata?

«Così che mi domando come mai questa coppia cinematografica non si sia formata prima. Giannini, senza baffi, misuratissimo, e di una professionalità perfezionista. Il giorno dopo il funerale di suo figlio, doveva recitare una scena cui il personaggio parla di quanto sarebbe terribile perdere un figlio; gli ho chiesto se voleva evitare, ha detto di no; noi tutti eravamo agghiacciati lui ha recitato impeccabilmente. Con Gassman il rapporto non m'è risultato facile, per lui un rispetto che m'intimidisce e ancora m'intimidisce. Ha dato al film simpatia grande, grandissima classe, ma come lo guidi, Gassman? Era poi appena emerso quella depressione profonda in cui adesso è di nuovo caduto, tanto che ha dovuto sospendere il suo spettacolo teatrale: lo capisco, gli sono fratello, anch'io passo da depressione all'altra».

Come si cura?

«Da solo, col lavoro. Dal mio sentimento d'essere estraneo al mondo, è nato Pane e rioccolata. Dimenticare Venezia è nato dal mio sentimento d'essere sempre più riparo dalla morte, dopo la scomparsa mia madre e dello che m'ha fatto da padre; dal rimpianto non potermi più vedere un ostinato adolescente. Dalla mia paura della vecchiaia la commedia donna sul letto, *meditazione sul nulla*, sul privilegio sociale che ha tenuto una coppia borghese fuori dalla Storia».

E *Lo zio indegno*?

«Nasce dalla consapevolezza che, a un certo punto della vita, o si accetti o forse a essere un bambino insolente e allegro. Il film è un sorriso ironico su me stesso, sarò stato un buffone solitario, ma chissà che dietro l'apparenza non mi fosse un poeta. Autoritratto con sberleffo».

Si sente anche lei un outsider?

«Mi sento una persona duplice: non sto bene nella mia pelle, non so se starei bene nella pelle altrui. Il racconto-ossessione della mia vita è Tonio Kroeger di Thomas Mann. Come Tonio Kroeger, ho l'impressione di essere solo e di spiare la degli altri attraverso un vetro, condannato a non appartenere a niente, a nessuno».

Lietta Tornabuoni

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9.30; 13.30; 17.55; 20

7.15-9.40 **Unomattina**

9.40 **Mia sorella Sam** (telefilm)

10 — **Ci vediamo alle dieci**

10.40 **Ci vediamo alle dieci**

11 - **Passioni**

11.30 **Ci vediamo alle dieci**

12.35 **Via Toulada 66**, con Loretta Goggi

14 — **Stazione** servizio «Giovanni e i tre cataloghi»

14.30 **Il mondo di Quark** «Le formiche cacciatrici»

15 - **Cronache italiane - Cronache dei motori**

15.30 **Regione - Nord chiama Sud - Sud Nord**

16 -- **Cartoon clip**, cartoni animati

16.15 **Big!** Regia di Leone Mancini, speciale Carnovale del della Zecchino

17.35 **Spaziolibero** EMVA. «Scegli oggi il tuo

18.05 **sposi**, con Giancarlo Magalli

19.30 **Il libro, un amico**

19.40 **Almanacco del giorno dopo**

20.30 **TG 1 - Sette**, protagonisti Carlo Rubbi, Arafat, Massimo Troisi, l'ex madre Coraggio di Primavalle

21.20 **a Venezia**, in diretta Palazzo Pisani, edizione speciale di Carnevale, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati e Gabriella Ferri. Regia P. Pingitore

22.55 **Notte rock**. Al Jarreau una «lezione di canto»

23.25 **Il libro, un amico**

23.30 **Sci campionato del mondo: sintesi**

0.15 **Il bambino degli anni '90**, «Sarà educato meglio?»

Telegiornale: 7, 13; 17; 19.45; 22.15

7-9.30 **Prima edizione**

7.30 **I giornali**, Mario Pastore e Enza Sampò

8.15 **Economia e Finanza**

8.30 **Più sani più belli «Mattino»**

9 — **I amanti della città sepolta** (1949), film d'avventura; Regia di Raoul Walsh, con Joel McCrea, Virginia Mayo, Henry Hull, Dorothy

10.40 **Squadrone tuttofare**

10.55 **TG 2 - Trentatre**

11.05 **Corso di lingua russa**

11.35 **Aspettando mezzogiorno**

12 — **Mezzogiorno è...** con G. Funari

13 **TG 2 - Dribbling**

Mezzogiorno è...

14 **Quando si ama**, serie TV

14.45 **TG 2 - Economia**

15-16.55 **Argento e oro**, con L. Rispoli

15 - **Oggi sport** di Gianni Vasino

17.05 **Una psicologo per tutti**

18 **Come**

18.30 **TG 2 - Sportsera**

18.45 **Hunter**, telefilm «Zona guerra»

20.15 **TG 2 - Lo sport**

20.30 **La patata bollente** (1979) film commedia regia Steno (Stefano Vanzina), con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri

22.25 **Il sicario**, Jocelyn

22.45 **Chiappata chiappata** «Fobe in studio», con Giorgio

23.35 **Intemational «D.O.C.4 Club»**

0.25 **Appuntamento cinema**

0.30 **Addio Mr. Harris!** («The Browning version» 1951), film commedia. Regia Anthony Asquith, con Michael Redgrave, Jean Kent, Nigel Patrick

RAITRE

Telegiornale: 14; 19.30, 22, 23.50

11 — **Destini**, 24ª puntata

11.45 **Destini per voi**

12 — **Meridiana** «L'uomo e il suo ambiente»

13.10 **Arco di Teanto: Calcio**, finale Torneo

-- : **Calcio. Quadrangolare internazionale**, Werner Brema-Nazionale URSS

17 — **Destini**, 25ª pu

17.45 **Destini per voi**

18.6

18.45 **TG 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi

19.45 **anni prima**

20 — **Io confesso** «Parole segrete in tv»

20.30 **Per la serie «Chiama direttamente Raitre»**. Donatella Raffai e Paolo Guzzanti si ritrovano Posto pubblico verde

23 — **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno**, rubrica di ecologia

0.05 **20 anni prima**

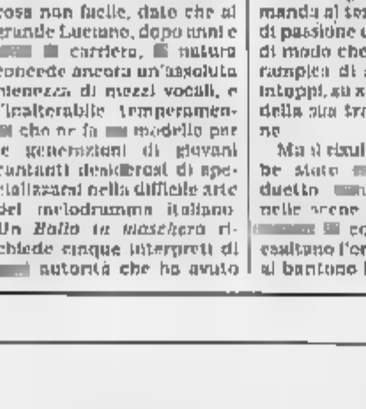
Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Serata d'impegno che si apre con un numero di «Posto pubblico nel verde», rubrica di casi privati in cui si riflettono problemi collettivi, e che prosegue con «Greenpeace» dove si affronta, tra inchiesta e dibattito, un tema d'attualità, «I sacchetti di plastica dannosi!».

RADIOUNO (ore 20,30) — Antologia di varietà articolata in più di due ore e dedicata a esempi significativi di rivista, cabaret e commedia musicale.

RADIOTRE (ore 21,35) — Per il ciclo teatro di Italo Svevo, il testo forse più conosciuto, «La rigenerazione» del 1926, di toni sarcastici, amari, paradossali.

Troisi a «Tg1 Sette»



Massimo Troisi è intervistato da «Tg1 Sette», il settimanale in onda alle 20,30. L'attore parlerà dei due film, firmati da Scola, che ha girato accanto a Mastroianni: «Splendor», presto nelle sale, e «Ginger e Fred» cui a giorni inizieranno le riprese

ITALIA 1

8.15 **Strega per amore**

8.45 **Super Vicky**, telefilm

9.15 **Ralphsupermaxiroe**, telefilm

10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm

11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm

12 — **Tarzan**, telefilm

13 — **Ciao Ciao**, cartoni

14 — **Casa Keaton**, telefilm

14.30 **Baby sitter**, telefilm

14.55 **Smile**, show

15.15 **Megasalvishow**, show

15.25 **Deejay television**, musicale

16 — **Bim Bum Bam**

18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**

18.30 **Supercar**, telefilm

19.30 **Happy Days**

20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**

20.30 **Don Tonino - Delitti disobbedienti**, film con G. Sammarchi e A. Roncato

22.35 **Per la strada**, gioco a quiz

23.05 **Megasalvishow**, show

23.20 **Il tunnel dell'orrore**, film

1.05 **Premiere**, film

1.15 **Samurai**, telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm

9.30 **General Hospital**

10.30 **Cantando do**, gioco musicale

11.15 **Tuttindimigilio**, gioco a quiz

12 — **Bis**, gioco a quiz

12.45 **Il pranzo è servito**

13.30 **Cari genitori**, gioco

14.15 **Il gioco delle coppie**

15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Flavi

15.30 **La casa nella prateria**, telefilm

16.30 **Webster «La scommessa»**, telefilm

17 — **Doppio slalom**

17.30 **C'est la vie**

18 — **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco a quiz

19 — **Il gioco del nove**, condotto da Raimondo Vianello

19.45 **Tre sposi e marito**, gioco condotto da Marco Columbro

20.30 **Dallas**, telefilm

21.25 **Dinasty**,

22.20 **Due come noi**, telefilm

23.20 **Maurizio Costanzo Show**, show

0.40 **Premiere**, news

0.50 **Baretta**, telefilm

1.50 **Maverik**, telefilm

RETEQUATTRO

7.50 **Lou Grant**, telefilm

8.40 **Switch**, telefilm

9.30 **Il di zorro**, film

11.30 **Petrocelli**, telefilm «Mamma pazza»

12.30 **Agente Pepper**, telefilm

13.30 **Sentieri**, teleromanzo

14.30 **La valle dei pini**, teleromanzo

15.20 **Così gira il mondo**, teleromanzo

16.15 **Aspettando il domani**, teleromanzo

17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo

18 — **New York York**,

19 — **Dentro la notizia**,

19.30 **5005 strade della California**, telefilm «Il segreto di Macardo»

20.30 **L'ultima carovana**, film di Delmer Daves, con Richard Widmark, Felicia Farr

22.25 **Bing Bang**, magazine scientifico

23.10 **Indiziato una sciarpa gialla**, film René Clement, con Frank Langella e Faye Dunaway

1 — **Vegas**, telefilm «Rapina al casinò»

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni

14 — **Rituals**, sceneggiato

14.30 , telenovela

15.30 **Amore proibito**, telenovela

16.30 **Sugar**, cartoni

La sempre in

20 — **Ballerine**, situation comedy

20.30 **la mafia bianca**, film Luigi Zampa

22.45 **Una di conda mano**, film di Pino Tosini

Un salto nel buio,

RETE A

8 — **Accendi un'amica**

15 — **Il tesoro del sapere**

15.30 **La sfida del Gobots**, cartoni

16 — **Diana Salazar**, teleromanzo

17 — **Incatenati**, teleromanzo

18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo

20.25 **Incatenati**, teleromanzo

21.15 **Salazar**, teleromanzo

22 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; 20; 22.55

7.30 **CBS Sunday news**

11 — **I confini dell'Arizona**

12 — **Doppio inbroglio**

12.45 **Specchio della vita**

14 — **Sport news**

14.30 **CBS Clip**

15 — **Scontro Lobo**

16 — **Un campione per Tommy Jo**, film

17.45 **TV donna**, rotocalco

18.50 **Sci - Campionati**

La fanciulla violoncello, film

21.55

23.10 **Crono - Motori**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 15; 22.20

9.55 **Biathlon**, gara

Individ maschile

16.10 **Sport spettacolo**

18.30 **Sci alpino**

18.50 **Sci alpino**, monditi

20.40 **Calcio internazionale**

22.45 **Mon-gon-fiera**, rubrica di calcio

23.15 **Sci alpino**

23.45 **Boxe di notte**: macho - Limon (Messico)

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19.45; 22.15

14 — **Campionati europei di pattinaggio artistico**

15.10 **Hagen**

16.05 **Musicalmente**

17.30 **Deltaplano**

17.55 **L'incredibile invasione**

18.25 **Tuttifrutti**

19 — **Attualità sera**

20.20 **pensi mif. teatro**

22.35 **Martedì sport: okey ghiaccio - Sci**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 DSE Cinque minuti insieme; 8,45 Ieri al Parlamento; La Commissione Parlamentare; 8,50 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spazioliberi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15 Il pagellone; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Le voci indimenticabili: Paul Anka; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Pianglosa; Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Mercoledì musica, cabaret, commedia musicale; 22,48 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Radiosteroouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 DSE Un poeta un attore; 8,55 Radiodue presenta; 9,18 Pesce; 9,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza Varietà; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io? 16 Fanto e mote; 15,48 Il pomeriggio; 18,33 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,26 Radiodue 3131; 23,28 Notturno italiano - Radiosteroouno 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 8. Prokofiev, Th. Morley; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J. S. Bach, L. van Beethoven, G. Gabrieli; 10 Il ballo di Arianna; 11 Concerto del mattino: A. Berg, R. Strauss; 12 Foyer; 16,45 Grione; 17,30 DSE Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,56 Pomeriggio musicale; 21 Dalla Radio Svizzera. XXV Festival internazionale di musica organizzato a Magadino 1987. C. Franck, R. Vierne; 23,38 La parola e la maschera; 23,58 Notturno italiano - Radiosteroonde 24-6.

Stroncato a Parigi da un attacco cardiaco: aveva appena compiuto 80 anni

E' morto Cayatte, regista-avvocato

Con «Giustizia è fatta», premiato nel '50 a Venezia, diede piena espressione ai problemi morali e giudiziari Nella carriera girò una ventina di film, tra cui «Il passaggio del Reno», Leone d'oro a Venezia nel '60

André Cayatte. Accanto: una scena di «Giustizia è fatta» un film che oggi si distingue per la stringatezza dello stile

PARIGI — Andre Cayatte, uno dei più famosi registi del cinema francese, è morto l'altra notte nella sua abitazione parigina, stroncato da una crisi cardiaca. Nato il 3 febbraio 1909 a Carcassonne, aveva appena festeggiato gli 80 anni.

Laureatosi in Legge, Cayatte lasciò presto il tribunale per dedicarsi alla letteratura e al giornalismo; scrisse diversi romanzi, tra cui *Ariaban*; collaborò quindi alla sceneggiatura di numerosi film, tra cui *Entrez des artistes* di Marc Allegret, nel 1938, e *Remorques* di Jean Gremillon, nel 1941. Passato alla regia, André Cayatte realizzò dal 1943 oltre venti film, quasi sempre dedicati a problemi morali, il più significativo dei quali fu *Giustizia è fatta*.

La carriera di Cayatte è ricca di premi tra cui il Leone d'oro alla Biennale di Venezia nel 1950 per *Giustizia è fatta*, bissato dieci anni dopo, nel 1960, per *Il passaggio del Reno*.

Il successo di pubblico e di critica, internazionale, gli venne con un film che ancor oggi si ricorda per il calore della perorazione umanitaria e la stringatezza dello stile: *Giustizia è fatta*, che ottenne nel 1950 il Leone d'oro alla Mostra di Venezia e nel 1951 l'Orso d'oro al Festival di Berlino. Da allora André Cayatte fu, per alcuni anni, il regista «impegnato» che aveva il coraggio di affrontare temi e problemi abbastanza scabrosi o polemici, senza falsi pudori, con determinazione, come se lo schermo fosse il luogo ideale per discutere pubblicamente i casi più gravi e delicati della vita sociale.

D'altronde, prima di accostarsi al cinema come sceneggiatore, e poi come regista, Cayatte aveva esercitato l'avvocatura (mestiere al quale era tornato negli ultimi anni). E da questa cultura e pratica giuridica aveva attinto non soltanto i contenuti dei suoi film più famosi, ma anche una certa maniera formale: quel linguaggio asciutto, concreto, finalizzato a una tesi da dimostrare, che fu scambiato allora per uno stile personale, un modo, per certi aspetti nuovo, di far cinema «civile» o «politico», come poi si disse.

Ma non fu soltanto questa tendenza che praticò con buoni risultati. Già alla fine degli Anni Trenta aveva collaborato con Marc Allégret e con Jean Gremillon per un paio di film romantico-sentimentali. E le sue prime opere come regista furono due corrette trasposizioni rispettivamente da Balzac (*L'amante immaginario*, 1942) e da Zola (*Au Bonheur des dames*, 1943). Come a dire, un letterario, ben fatto, levigato, secondo la migliore tradizione della «qualità francese»; una qualità che Cayatte svilupperà nei nuovi film che dirigerà negli anni seguenti (prima della «svolta» avvenuta nel 1950 con *Giustizia è fatta*), fra i quali spiccano *Pierre et Jean* (1943) da Maupassant, e *Gli Amanti di Verona* (1948), dialoghi di Jacques Prévert.

E tuttavia la sua fama, ed anche il significato che la sua opera ancor oggi può vantare nella storia del cinematografo europeo del dopoguerra, sono strettamente legati a un piccolo gruppo di film realizzati negli Anni Cinquanta, che costituiscono una sorta di piccolo trattato di cinematografia giudiziaria, con un impatto sul pubblico — e un'epoca pre-televisiva — indubbiamente fortissimo. Così, dal citato *Giustizia è fatta*, che affronta il tema dell'ostinazione e della parzialità dei giudici, a *Siamo tutti assassini* (1951), che tratta della pena di morte, a *Prima del diluvio* (1953), che indaga sul mondo dei giovani, a *Fascicolo nero* (1955), sulle inchieste giudiziarie, sino a *Lo specchio a due facce* (1958), in cui un argomento come la chirurgia plastica si tinge di toni drammaticamente complessi e giuridicamente problematici, è tutto un campionario di casi, che la cinecamera di Cayatte illustra con rigore logico, sebbene in termini alquanto schematici ed artificiosamente inerti.

Il fatto è che, proprio nel corso degli Anni Cinquanta, il pubblico cominciò ad allontanarsi da un cinema «di contenuti», recuperando il piacere dello spettacolo, magari con nuove forme che le varie *nouvelles vagues* andavano proponendo. Sicché Cayatte, per farsi meglio sentire accentuò ancor più i suoi toni rudi, i suoi schematismi: di effetto; ma parve sempre meno convincente.

Nel 1960, ancora una volta, cambiò registro; e il successo tornò a sorridergli, ma per poco. Il *Passaggio del Reno*, un polpettone storico-patriottico, vinse il Leone d'oro a Venezia, ma segnò anche la fine d'un modello cinematografico che Cayatte — come d'altronde altri suoi colleghi della «vecchia guardia» — faticarono a tener in vita. E quel fugace successo, di critica e di pubblico, non si ripeté per i film seguenti. *La Vita coniugale* (1963) e *Morire d'amore* (1970), inutilmente «aggiornati» nelle forme e nei contenuti. Il meglio se egli l'aveva dato, come si è detto, in quello che possiamo definire il suo «cinema giudiziario».

Gianni Rondolino

Che fanno

Volontè non va a Berlino Il FilmFest targato Usa

Anche Gian Maria Volontè e Angelica Ippolito, protagonisti del film svizzero *Pestalozzi*, hanno deciso di non partecipare all'ironia di Berlino dichiarandosi «indisponibili». Immediata la replica De Hadeln direttore del Festival «non Hasilla» che la loro partecipazione è stata preannunciata ed è perciò impropria parlare di «rinuncia». Sarà il cinema americano ad aprire, chiudere e dominare il FilmFest: film inaugurale è, il 10 febbraio, *Dangerous Liaisons* (Relazioni pericolose) di Stephen Frears, tratto dal romanzo di Choderlos de Laclos; film conclusivo è, il 18 febbraio, *Another Woman* (Un'altra donna) di Woody Allen. Altri grossi nomi americani presenti come anteprime europee, in concorso o fuori concorso, sono *Mississippi Burning* di Alan Parker, *Talk Radio* di Oliver Stone, *Rainman* di Barry Levinson, *The Accused* di Johnatan Kaplan.

Victoria Abril e Nino Cerruti, dopo il parto drammatico (la bambina sua e di Gerard de Battista, da sette anni suo compagno è nata morta all'ottavo mese di gravidanza).

Carmen Maura, l'attrice spagnola protagonista di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* di Pedro Almodóvar, ha detto del suo regista: «Adesso lavoreremo con due star americane, e Pedro? A noi telefona, ci ordina di trovarci entro un'ora nel tal posto, e noi ci andiamo. Con Jessica Lange e Meryl Streep non potrà...». Il film di Almodóvar è uscito negli Stati Uniti in 33 sale, ha incassato sinora 10 milioni di dollari, ha avuto molto successo soprattutto il pubblico femminile di lingua spagnola. La Tri-Star Pictures ne ha comprato i diritti per fare un remake Usa con Jane Fonda, diretto da Herbert Ross.

Isabelle Huppert ha avuto buone critiche recitando al Theatre Edouard VII di Parigi *Un mese in campagna* di Turgenev, diretta da Bernard Murat. Ha scritto il critico del *Nouvel Observateur*: «Una performance rara. Stupisce e ci oltre ogni speranza che un'attrice cinematografica molto occupata esperienza teatrale riesca a tenere il palcoscenico per tre ore con tale autorità».

Wim Wenders e Manoel de Oliveira hanno assistito fino alle due e mezzo del mattino, al festival del cinema di Rotterdam, alla proiezione notturna di *Jean Renoir, le patron*, documentario di tre ore realizzato nel 1965 da Jacques Rivette per la televisione francese. Interviste, citazioni di film, sentenze e immagini anche del grande cineasta morto nel 1979.

Greta Garbo, 83 anni, da tempo non esce più dal suo appartamento di Manhattan e nessuno pare non si sia ristabilito dal tutto dopo la caduta in casa del marzo 1987. Così Ted Lesson il fotografo asiatico-americano che da nove anni assedia, pedina e coglie di sorpresa la Divina, s'è deciso a pubblicare una decina delle sue immagini rubate.

Jack Lang, ministro francese della cultura ha incaricato l'editore e produttore Christian Bourgois di compiere uno studio analitico completo della condizione degli archivi cinematografici francesi, e dello stato di conservazione.

Paul Mazursky comincia a girare il mese maggio a New York *Enemies* (Nemici), tratto da un romanzo di Isaac Bashevis Singer. Protagonisti: Anjelica Huston, Lena Olin, Rod Silver.

Joan Plowright e Julie-Kate Olivier, moglie e figlia di Laurence Olivier, recitano insieme in *Sfenzia* di *Conquest of the South Pole* (Conquista del Polo Sud), tratto dal testo teatrale tedesco di Manfred Karge, diretto da Gillies MacKinnon.

Sylvester Stallone ha firmato il contratto per dirigere, sceneggiare e interpretare *Rocky V*. L'ultimo capitolo del feuilleton del pugile Rocky Balboa verrà girato quest'autunno.

Whoopi Goldberg e l'interprete nera (quella bianca non è stata scelta) d'un serial televisivo per la rete americana Cbs che sviluppa situazioni e personaggi di *Bagdad Cafè*, il film di Percy Adlon. A suo tempo, Whoopi Goldberg aveva rifiutato di recitare la parte nel film.

La scomparsa, a 68 anni, di uno dei protagonisti di maggiore spicco delle scene italiane

Aldo Trionfo, il teatro ha perso un grande regista

Era stato mimo, attore, scenografo - Amava allestire i classici meno frequentati - Manipolava e riscriveva - Due spettacoli memorabili a Torino all'inizio degli Anni 70: «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht e il «Peer Gynt» di Ibsen entrambi Pani - Il sodalizio Luzzati

Trovato morto dalla governante nel suo studio ieri a Genova

GENOVA — Il regista Aldo Trionfo è morto ieri a Genova, nella propria abitazione, in seguito a un attacco cardiaco. Trionfo aveva compiuto 68 anni il giorno prima, essendo nato a Genova il 5 febbraio del 1921 da una famiglia di ebrei livornesi, che per lunghi anni era vissuta in Tunisia.

Il regista da dieci anni soffriva di scompensi cardiaci: aveva avuto ben tre infarti e due anni fa era stato sottoposto a un intervento, nel quale gli era stato inserito un «pace maker» nel cuore.

Trionfo, pur in cattive condizioni di salute, aveva continuato a lavorare: in dicembre, al Teatro di Sant'Agostino, con la compagnia della Tosse, di cui era stato uno dei fondatori, aveva messo in scena con vivissimo successo, il dramma elisabettiano «Però peccato», era una gran puttana» di John Ford, di cui aveva curato una nuova versione.

Il regista è stato colto da malore nel primo pomeriggio nel suo studio, dove s'era ritirato dopo aver fatto colazione. Lo ha trovato, giù privo di vita, la domestica che viveva con lui, poco dopo le 15. Subito sono stati informati i familiari. I fratelli che vivono a Genova e gli amici della Tosse e del Teatro Stabile. Il suo più stretto collaboratore e amico di antica data, lo scenografo Lele Luzzati, non è stato rintracciato perché è partito questa mattina per l'Ungheria, dove lo attendono impegni di lavoro per una settimana. Aldo Trionfo, «Dado» per gli amici, era scapolo: s'era laureato in ingegneria a Losanna, dove s'era rifugiato dopo il 1938, con l'entrata in vigore delle leggi razziali. In Svizzera aveva appunto conosciuto Luzzati, espatriato anche lui per il medesimo motivo, che studiava presso l'Accademia di Belle Arti. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

p. i.

Era stato mimo, attore, scenografo nella giovinezza accanto a Alessandro Fersen e a Lele Luzzati coi quali rimase sempre legatissimo poi, negli Anni Cinquanta, a Genova, animatore di una regista intitolata la Borsa d'Arlecchino un mitico caffè-teatro d'avanguardia, in cui il capitano di vedet emergere, da un bidone in proscenio, in Finale di partita di Beckett, il faccino a sheriffo d'un tenerissimo Paolo Poli, poi aveva cominciato a lavorare per teatri pubblici e per quelle che allora si dicevano semplicemente compagnie private o capocomicali, dal Piccolo di Milano allo Stabile di Trieste, passando per i Quattro di Moriconi-Maori.

Aveva preso a mostrare d'amare, dei grandi autori, i testi meno frequentati: se metteva in scena Ibsen, era Piccolo Eyolf (1963); se Shakespeare, e addirittura a Verona, era Titus Andronicus (nello stesso anno). Ma soprattutto adorava stampare e riscrivere addirittura i testi, dopo averli rigirati come un guanto, per dissacrarli con frizzante ironia o smascherare, dietro o loro, la società, vacua e golfo, ch'essi occultavano: Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan (1970 per Trieste) o Pesta per la beatificazione di Margherita Gauthier, la signora delle camelie, la seconda categoria (per la Moriconi, stesso anno) sono titoli che la dicono lunga sulle sue attitudini di divertito paziticheur.

Nel 1970 e nel 1972 (quando divenne direttore dello Stabile di Torino) fece dono agli spettatori torinesi, riscoperti all'Alfieri due spettacoli memorabili, tra i più belli in assoluto dell'ultimo ventennio: un divertito, delizioso Il signor Puntila e il servo Matti con Buazzelli-Pani, con cui concilio per la prima volta una platea diffidente con Brecht, considerato allora un autore supermarxista; e un travolgente Peer Gynt di Ibsen, tutto sospeso in un clima di fiaba, anzi di sogno fatale, una prodigiosa alternanza di estenuate lentezze e di inattese accelerazioni nel ruolo del titolo ancora Pani.

Per questi due «miracoli» il pubblico più avvertito della città fu in grado di perdonargli anche certe sue capricciose cadute (un Edipo Fiemmonese del 1973, con Gianni Garko su opportuno monumento equestre) e certi ribaltamenti dei classici più sacri, come l'Elettra di Sofocle (1974) per Marina Fabbri, saldamente ancorata al sofà di un salotto buono piccoloborghese.

Ma non dei suoi periodi di più intensa e affettuosa creatività fu, paradossalmente, quello dal 1980 al 1985, quando dall'allora commissario dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Luigi Mazzella fu chiamato a Roma a dirigere la più illustre scuola per attori che esiste ancor oggi in Italia.

Fu lì una nomina avversata espressamente da alcuni autorevoli ex-insegnanti, Sarah Ferrati «E' ben trovata, me l'aspettavo — sbottò l'attrice fiorentina, famosa per non aver peli sulla lingua — si vuole imporre il cosiddetto teatro d'avanguardia ai giovani».

Con umiltà ma con tenacia, con affabilità ma determinazione, Trionfo instaurò il principio secondo cui le materie sospette — come le chiamava lui — «e variazioni nel tempo» fossero affidate a insegnanti «scelti» persone attive nella vita teatrale del momento». Fu grazie a lui se Luca Ronconi, prestigioso ex-allievo dell'istituzione, vi divenne didatta, prendendo a insegnare recitazione e partire siglando a fine anno alcuni celebri saggi, come il Sogno di Strindberg o La fidanzata povera di Ostrovskij (1985).

Per un'amara ironia della sorte, l'ultimo suo anno di vita, quello cioè appena concluso, lo aveva visto impegnato alla messa a punto e all'allestimento ex-novo di un'opportunista trilogia centrale dannunziana, quella della morte, della Francesca Rimini della Nave. Scamiciava sino all'osso la palpabile scrittura, riduceva drasticamente luoghi dell'azione e personaggi oppure di grande tensione dell'utopia drammaturgica del vate (e anche i attori circolare in quei mari digressi ardimentosi. Perché Aldo Trionfo, Dado per la gente di teatro, amava schiettamente e nel profondo la parola della poesia.

Guido Davico Bonino

Aldo Trionfo con Valeria Moriconi: un lungo sodalizio artistico

L'attrice ricorda il lungo lavoro in comune

Moriconi: «Era un poeta»

FIRENZE — «Sono sconvolta, gli avevo parlato una settimana fa. Mi aveva chiesto: *Dado, posso annunciare il nostro progetto di mettere in scena in autunno "Madame Sans-Gêne"? Sei d'accordo?* E lui mi aveva risposto: certo, ne sono onorata». Valeria Moriconi è a Firenze per le repliche di *Antonio e Cleopatra*, con la regia di Cobelli, in scena fino a domani alla Pergola. La notizia della morte di Aldo Trionfo, con cui aveva diviso lunghi anni di vita artistica, la raggiunge improvvisa, fulminante e dolorosa.

«*La commedia di Sardou e Moreau, con Dario Cantarelli nel ruolo di Napoleone, sarebbe stata uno dei miei più importanti impegni dei prossimi mesi. Il lavoro, un testo brillante, fu interpretato per l'ultima volta trent'anni fa da Elsa Merlini*».

E' la storia della «signora sopposizione», della lavandaia che divenne dama di corte, portata sugli schermi da Roger Richebé con Arletty e poi da Christian-Jaque con Sofia Loren.

«*Devo molto a Trionfo. Abbiamo fatto insieme splendide cose* — ricorda l'attrice —. *La nostra Signora delle Camelie è destinata a rimanere nella storia del teatro. Poi Tutto bene quello che finisce bene...*».

Il ricordo di «Dado» è il recente dolore ne richiamano alla mente uno più antico, e più profondo. «*Trionfo era molto amico di Franco* — dice l'attrice, che di Enriquez è stata per anni la compagna —. *Dopo la sua morte mi aveva detto spesso che pensava molto a lui. Due registi che seguivano due strade teatrali diverse, mi erano accomunati dallo stesso amore, dalla stessa follia, dalla stessa poesia. Il loro era entusiasmo, dedizione totale al palcoscenico*».

Signora Moriconi, che cosa ha rappresentato Trionfo per il teatro? «*E' stato un caposcuola, un maestro. Un grande innovatore. Un uomo che non è mai stato indietro alle cose, ma sempre avanti. Con la sua morte, il teatro italiano perde una grande persona*».

E lei, in particolare, perde la compagna ideale di lavoro. «*Certamente. Mi sembra ancora impossibile pensare che non c'è più. Era malato, è vero, ha dovuto superare tante crisi, interventi chirurgici, ma era pieno di forza, traboccava di una tale vita. In questo periodo stava bene, come sempre pieno di e di progetti*». A Genova aveva appena allestito con il teatro della Tosse e l'amico di sempre Lele Luzzati, il dramma di Ford *Però peccato, era gran puttana*, protagonisti due giovani. «*Il più giovane era lui* — dice Valeria Moriconi — *perché era pieno di giovinezza interiore*».

a. pie.

Al carnevale di Venezia e stasera in diretta Raiuno

Liberon in maschera

Pingitore: «E' un cabaret di professionisti» - Alla festa Rossi di Montelera, la Biagiotti, Marta Marzotto - De Michelis assente in patria

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Qui in questi giorni decorosi e un obbligo coppie e gruppi mascherati camminano di fretta con la faccia tesa e permeata del dovere per le calli riflettute come Parigi e Ferragosto. La bellina mezze imperia e resti a Venezia l'ambizione legittima del sogno e dell'eleganza. Il Carnevale perché stupisca, si trasferisce nelle sacre televisive con Diego Abatantuono che in tu candid camera in una piazzetta vicino alla Fenice, finge di essere un direttore d'orchestra con un bastone rotto e chiede passanti di dirigere per una «mascherata» complessa.

Ma poi soprattutto c'è Liberon con il quale l'Italia televisiva avrà stasera il piacere di entrare in un palazzo veneziano e seguire una vera festa mascherata in diretta su Raiuno alle 21.30 per l'ultimissima puntata di una trasmissione che è stata quest'anno una sorpresa, per l'ascolto, che si è guadagnato, una punta di 7 milioni di audience in seconda serata come un «cocktail» non provocante di «Indietro Tutta». La fortuna vera l'hanno fatta oltre professionisti come Lionello, Pippo Franco, Leo Gullotta, le maschere di Andreotti, De Mita, Craxi, Occhetto contraffatte quasi reali che ogni sino tutte (un senza bisogno di mettersi il trucco per far ridere).

Stasera Leonida Sgorbiolini, che Leo Gullotta neocommendatore, sarà ripreso dal suo Boss Club e portato a Venezia. La cerchetranno tra Cà Rezzonico, Piazza San Marco e Palazzo Pisani Moretta, in testa in costume nella quale sono annunciati l'on Rossi di Montelera, Marta Marzotto, Egon Von Furstenberg, i santi Biagiotti e Balestra, la principessa Pignatelli. Ci sarà anche Nino Frassica, preso dal gioco del sala come tutti; assente è in patria De Michelis, che da una festa proprio palazzo. L'arrivederci della trasmissione è annunciato dalla Publitalpel di Ravera e Biddo, poi la truppa del Bagaglino si ritirerà nel proprio teatro per terminare la preparazione di «Vizi e virtù Sanculotti», spettacolo senza tv dedicato alla Rivoluzione Francese.

Nel mentre dei bilanci si vede che il cast è soddisfatto, il regista e autore Pingitore parla senza reticenze come i concorrenti. I protagonisti scarseggiano quasi tutti. Partito due anni fa con otto ballerini, Liberon si è guadagnato audience e attenzione, la merita secondo il regista, e questo: «*Le nostre caricature sono senza prese di posizione pericolose, c'è ilarità anche davanti le prove e nessuna rissa*». Poi confessa che il grande salto si è avuto in tv, con la presenza dell'Andreotti vero, arrivato dopo una telefonata telefonata alla segretaria. Se l'esclusivo è cominciata di lì, la convinzione di Pingitore e che alla lunga ha vinto la professionalità: «*Il cabaret di sollo è impoverito, si lamentano personaggi che fino al giorno prima han fatto gli ilarantri. Noi come Bagaglino non abbiamo mai fatto un monologo, ma teatro di attualità, nel nostro Paese non ci sono altri esempi di struttura che segua costantemente i fatti che vanno nel Paese*».

Sull'immagine di qualunquismo che ha sempre accompagnato il gruppo, la difesa è curiosa. «*Se s'intende che siamo disposti a condurre la satira verso qualunque bersaglio, sarebbe*» dice Pingitore. Ma poiché qualunquista non vuol dire questo, e il regista in fondo lo sa, spiega la vera filosofia del Bagaglino. «*La bellezza non è un'attenuante, non deve abbassare mai certe guardie. Non scendiamo al livello di quello che mandano in onda un branco di imbecilli dicendo "E' in corso una dei pazzi". In tv non funzionano per le parolacce, che magari in teatro hanno un loro senso*».

Ottavio Rai «*Mai, di massimo confronti dialettici*» (Intervenne Pippo Franco: «*Membro del Governo*" ce lo lasciano dire».

Come la mania della regina Elisabetta, il rappresentante Pier Luigi Zerbinati ha lasciato il proprio lavoro giusto alla straordinaria somiglianza con Craxi. Vi conoscete. Voi Due? «*Non ci mai visti né sentiti*». Il giornalista del Messaggero Aldo De Luca Occhetto via a disagio nella parte dell'intervistato, Oreste nello vecchio sermone: come i suoi rapporti Andreotti? «*Belli e rotondi. Ma stavo guardando i seni di Pamela Prati*».

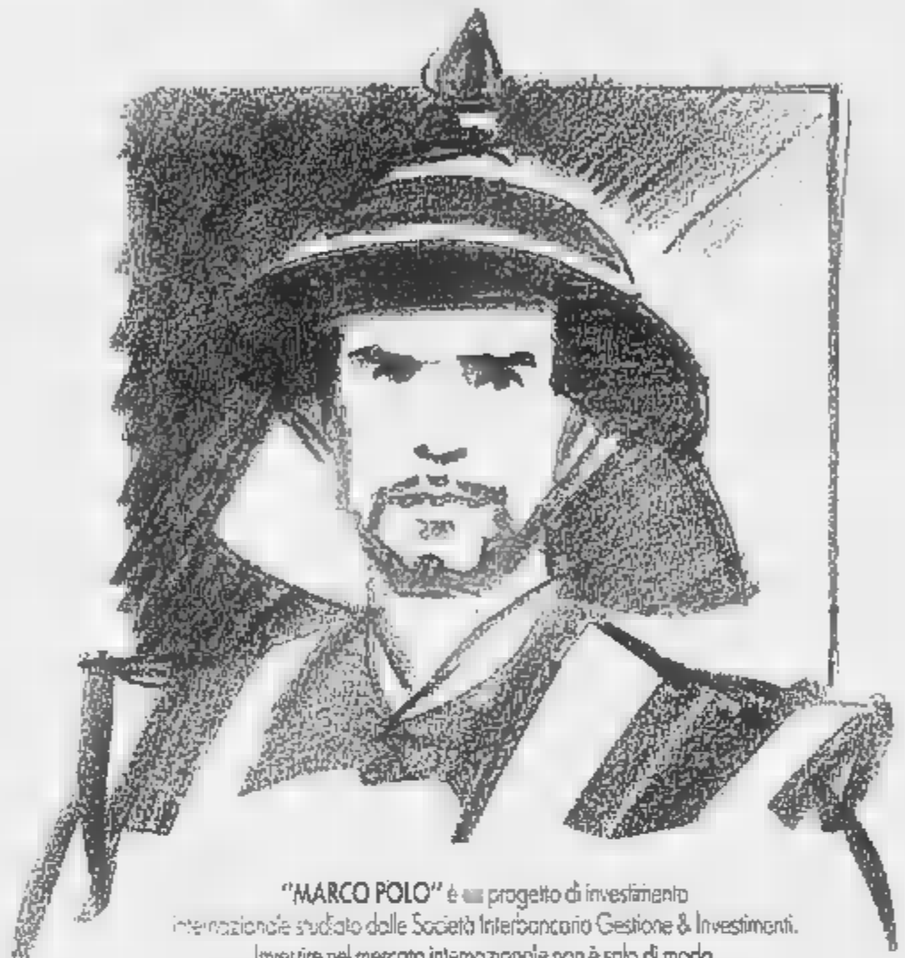
Marinella Venegoni

Domenica in: «E' solo ironia non è che siamo razzisti»

ROMA — A «Domenica In» sono razzisti! E' quanto sostiene Francesco Buattolo, uno dei membri del comitato regionale di Napoli per il servizio radiotelevisivo che, dopo l'ultima puntata, ha inviato un telegramma al Ministero alla Commissione parlamentare di vigilanza per protestare contro l'apparizione in video di Marisa Laurito e Isabella Biagiotti vestite da guerrigliere di colore. Ci deve essere un equivoco dicono a «Domenica In» perché la Laurito non prenderà in giro in quel modo neanche una fiera della parodia di Mamie dopo aver fatto quella di Rossella O'Hara e di Rel Butler in una carrellata sui protagonisti di «Via col vento». Noi riteniamo intanto che per certi argomenti, tra loro correlati, di un film molto popolare

SOCIETÀ INTERBANCARIA GESTIONE
INTERBANCARIA INVESTIMENTI

IL PIU' GRANDE GRUPPO BANCARIO ASSICURATIVO ITALIANO HA SCELTO MARCO POLO



"MARCO POLO" è un progetto di investimento internazionale studiato dalle Società Interbancario Gestione & Investimenti.
Investire nel mercato internazionale non è solo di moda.
Ci sono dei solidi motivi economici per puntare oltre frontiera.

PERCHÉ

Punto di forza della possibilità di investire nei mercati esteri, che permettono una maggiore diversificazione del rischio, in secondo luogo, per l'opportunità di sfruttare favorevolmente l'elemento cambio. Per questo oggi è nato "Investire Internazionale", il Fondo di Investimento Azionario che dà inizio al progetto "MARCO POLO". Con "Investire Internazionale" si diversificano i mercati esteri cogliendo con intelligenza tempi e opportunità offerte e valutandole con attenzione. Volta per volta, con serietà, senza abbandonarsi a facili entusiasmi. "Investire Internazionale" è il valido motivo della consulenza del gruppo Wardley, presente in tutte le principali piazze finanziarie del mondo.

Per maggiori informazioni su "Investire Internazionale" e sulle altre proposte d'investimento e di finanziamento, rivolgetevi a una delle 400 Agenzie della Società Interbancaria Investimenti, oppure a una delle Banche partecipanti: BNL, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Credito Commerciale Tirreno.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE A 547.420 (vero $ Rif. via Duomo Area recente edific. 2 camere cucina servizi box pero 28o.

EUROCASE B 513.775 (vero via Guido Reni piano Ottimo ascensore 3 camere cucina (divani box doppio reddito.

EUROCASE C 513.748 (vero via Palermo (Semicentro signorile soggiorno cucina camere ottimo reddito

EUROCASE D 513.775 (vero Piazza Statuto via Donati piano alto camere b. riduz. cucina, servizi locale accessori.

EUROCASE E 547.421 ottimo palazzina corso Grosseto 2 camere libero cucina servizi cesa recenti (Scalpini

EUROIDEA vendo abitazione via Mazzarello ascensore ristrutturato e curato (ottimi) pavimenti vera (a) valutazioni Tel 248.206

EUROEDILE vendo appartamenti via Mazzarello ampia Cala 1.2 camere grandi cucina w bagno Tel 748.098

EUROEDILE vendo alloggi libero subito centro via Ormea 2 camere cucina 8 (in ogni e L. 50 milioni Tel 748.098

EUROEDILE vendo via Frejus ottima casa indipendente 3 camere cucina box pertinenze Tel 748.206

EUROFIN 300 348 S. Rita stupendo ultimo 2 camere ingr. cucinino parte ristrutturato parte da ristrut. 3 pagamenti

EUROFIN (10 mln via Cervino 3 camere da vedere subito piano unico L. 95 mln non inferiori a 5 miliardi

FAILLA a BERTINETTO 500 mln ottimo corso Regina (ultimi rimasti) 3 camere cucina (ottimi cucinini) 3 bagni

FAILLA a BERTINETTO 300 mln ottimo 2 camere cucina bagno

FAILLA a BERTINETTO 341.787/4 libero Moncalieri Gerbido mansarda 2 camere cucina bagno L. 60 milioni

FAILLA a BERTINETTO 341.787/4 corso Regina (ultimi rimasti) 3 camere (ottimi) cucina bagno L. 95 mln

FAILLA a BERTINETTO 341.787/4 ottimo 2 camere cucina bagno L. 45 mln

FAILLA a BERTINETTO 341.787/4 libero via Bardonecchia 2 camere cucina bagno L. 50 milioni

FAILLA a BERTINETTO 341.787/4 via Reiss Romoli 3 camere cucina bagno piano alto L. 170 milioni (AFFARONE)

GABETTI VENDE
in blocco sono disponibili 10 alloggi per un totale di 20 camere e bagni. Tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Rivoli in vendita da 2 (vani 6 camere cucina 2 bagni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Matteotti ristrutturato completamente si (vani/mq L. 12 milioni più mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Chieri in stabile di signorile livello 2 camere 1 bagni cucinino bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Collegno corso Francia ottimi alto due camere cucina cucinino bagni box auto

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Palermo libera subito cucina 2 camere cucina bagni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 La Loggia in stabile di nuova costruzione soggiorno 2 camere cucina posto auto

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Leinì posto interno cortile ampio camera cucina bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Pianezza locali in stabile recente camere cucina bagno box ascensore

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Settimo Torinese in stabile ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 25 milioni più mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Settimo stanno ultimi appartamenti liberi varie metrature varie zone

CIAVERO
cooperativa palazzina vista panoramica e soleggiata. Per informazioni tel. ore ufficio 764.324

GRIMALDI 2 vani ristrutturati libero subito mq. 50 circa 3 camere cucina ingresso soggiorno mansarda vendesi 3 balconi completi box Tel 525.317

GRIMALDI 3 camere cucina ingresso 2 balconi ripostiglio cantina box Tel 525.317

GRIMALDI in palazzina nuova Corso Rosselli 3 camere cucina varie doppi servizi posto auto Tel 525.317

GRIMALDI C. so Vercelli via Cervino 4 locali piani diversi camere cucina ripostiglio cantina Tel 525.317

GRIMALDI via Pigafetta ottimi mansarda 3 camere cucina servizi 2 balconi Tel 525.317

GRIMALDI via Pigafetta ottimi mansarda 3 camere cucina servizi 2 balconi Tel 525.317

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 350 mln Alpignano centralissima camere 2 camere cucina box

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE Corso Grosseto 2 camere cucina box

GRUPPO IMMOBILIARE 100 mln Rivoli 2 camere cucina balcone

GRUPPO IMMOBILIARE 100 mln Rivoli 2 camere cucina balcone

GRUPPO IMMOBILIARE 100 mln Rivoli 2 camere cucina balcone

IDEALCASE 50 mln corso Vittorio 2 camere cucina bagno box

IDEALCASE 50 mln corso Vittorio 2 camere cucina bagno box

IDEALCASE 50 mln corso Vittorio 2 camere cucina bagno box

IMPRESA corso Racconigi via Lauro 2 camere cucina bagno ottimo prezzo posto auto

IN via Pianezza 2 camere cucina bagno box

LIBERI 2 camere cucina bagno box

LIBERI 2 camere cucina bagno box

LIBERI 2 camere cucina bagno box

LIBERO 2 camere cucina bagno box

LIBERO 2 camere cucina bagno box

**LIBERO

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo ■ Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so ■ Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 7 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
■ VALENTINO
L'amore è a misura d'uomo
ed ■ tanto più grande quanto più
è tormento, tempesta o.... naufragio.

Alcune proposte del Comitato per l'uso razionale dell'energia

I termosifoni del nostro spreco

Sotto accusa gli impianti ■ riscaldamento a gasolio e i regolamenti di condominio - «Un misuratore dei consumi in ogni appartamento favorirebbe tutti gli accorgimenti per il risparmio» - Il «Totem», un sistema di cogenerazione

Rischi nell'aria

Il pretore indaga sull'inquinamento dell'aria che respiriamo e le centraline continuano a segnalare superamenti delle «■ie di attenzione». Giovedì scorso in via della Consolata la presenza ■ ossido di carbonio era di 12 milligrammi per ogni metro cubo, invece di 10. Polveri sulla strada di Caselle: 270 microgrammi (limite 150). Ieri, per un paio d'ore, rischio anche per l'anidride solforosa. Poi il vento ha abbattuto il biossido di azoto a 180 microgrammi (200) e gli ossidi di carbonio a 5-10 mcg su 10.

Oltre ■ traffico ci sono anche altre fonti inquinanti: industrie, enti pubblici, ospedali, stabili privati di grandi dimen■■. Bruciano nafta con elevata percentuale di zolfo, responsabile dell'anidride solforosa. Chi li controlla?

Al servizio di Igiene urbana, presso l'Usl di via della Consolata, ci sono 16 ispettori, per 40 mila impianti termici (70 per cento a metano), 7 mila industrie e laboratori; ■ grossi complessi che bruciano nafta anticelogica, responsabile delle ■ogge acide. In strada ■ Caselle, inoltre, ci sono fonderie: nel'87 ■ sono raggiunti 1.394 microgrammi per ogni metro cubo di polveri (limite 150). *«Siamo produttori ■ carta e basta. Neppure inquadrati con questo specifico inrarico, quindi giuridicamente contiamo ben poco* — dicono gli ispettori —; *manca uno staff mai allestito. Ci scriviamo da soli le pratiche»*. ■■■■ hanno individuato ■■ presunti inquinatori. ■■ avvelena ha quasi una sicurezza: è ■■■■■ individuarlo.

Al controllo dell'inquinamento atmosferico sono addetti tre tecnici: il direttore Paolo Natale, Mauro Grosa e Giampaolo Colombo. *«Se dobbiamo verificare l'atmosfera cittadina e la rete di controllo* — spiegano —, *non è possibile fare altro. Chi elabora i dati, tiene in efficienza le centraline e tara gli strumenti?»*.

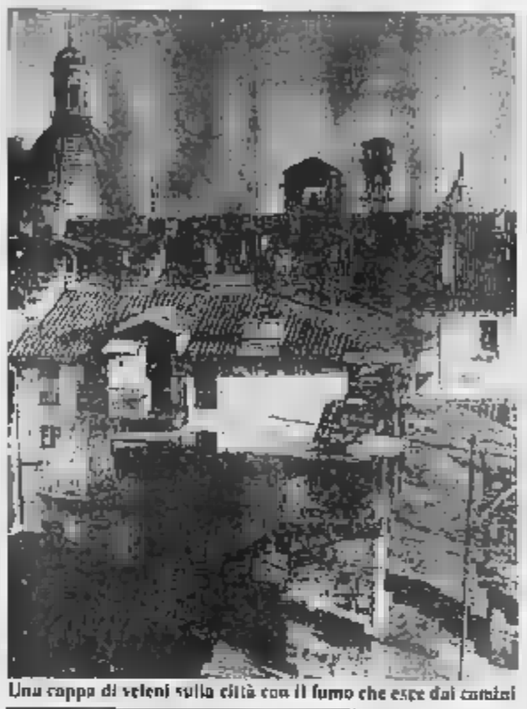
Da due anni sono ■■■ chiesti all'Usl personale, ■■ sistema ■ acquisizione dati, ■ centraline per ■ controllo di altre ■■■ stanze inquinanti: costo ■■■ milioni. ■■ perché l'Usl ■■■ garantisce questo servizio? Carmine Nardullo, presidente dell■■■ 1: *«Se funziona ■ ■■ occorre chiederla al responsabile dottor Braga. Delle richieste ■■■ ■ nulla, lo ■■■ ■ dal 1° gennaio '88 di prima ■■■ so niente. La Regione dice che ■■■ può: toccherebbe al Comune. Decentreremo nelle 16 Usl questo servizio, con altrettanti laboratori»*. Ma con quali finanziamenti?

Giuliano Dolfini

Gli impianti di riscaldamento inquinano? A Milano il sindaco ha deciso di ■■re l'accensione dei termosifoni. Ma, secondo il Comitato per l'uso razionale dell'energia (Cure), sorto da poche settimane a Torino, non ce ne sarebbe bisogno: *«Se i regolamenti condominiali consentissero ■ rilevazione dei consumi in ciascun appartamento, ■ favorirebbero tutti gli accorgimenti per risparmiare gasolio»*. Al Cure ■■■ annciano la presentazione di un disegno di legge che tratta anche a questo risultato: ■■■ drebbe abolita la norma che prevede l'unanimità per questa modifica al regolamento. *«Soltanto così* — dice il segretario Mario Pallante — *si potrà sbloccare la situazione»*. Oggi, infatti, la ripartizione delle spese avviene in ■■■ alle dimensioni degli alloggi: *«Risparmiare non serve; doppi vetri e coibentazioni sono accessori superflui. Il misuratore dei consumi c'è, costerebbe 2000 lire. Ma, oggi, è una invenzione inutile»*.

Insomma, un piccolo esempio di *«spreco ingiustificato»*. Non certo ■ più evidente: calcoli ufficiosi dicono che ■■ migliore utilizzo dell'energia farebbe risparmiare al ■■■■ Italia qualcosa come 8000 miliardi l'anno, il 30 per cento della spesa ■■■■stinata a questo settore.

Il Cure, presieduto da Tullio Regge, è sorto per avvici■■■ ■ Paese ■ questo obiettivo. Perché a Torino? Risponde Pallante: *«Forse perché questa regione è costretta a importare il 70 per ■■■■ dell'energia. Forse perché viviamo in una delle capitali dello ■■■. Sicuramente perché qui è più viva(■ una cultura che punta alla razionalizzazione dei consumi energetici»*.


Una cappa di veleni sulla città con il fumo che esce dai camini

Non è caso, nel 1976, ■ Torino è nato il «Totem», ■■ rivoluzionario sistema di cogenerazione, cioè di produzione simultanea di energia termi■■ e elettrica. Funziona ■■■ le al motore di una «127», un generatore e una serie di scambiatori di calore. Il sistema, una volta avviato, eroga corrente e ripartisce il calore all'utenza. Una sola macchina può «illuminare» 15 appartamenti e riscaldarne 3. Il suo pregio ■ rappresentato dalle dimensioni, un metro cubo, e dal costo, poco più di 15 milioni.

Eppure, anche il Totem non è ancora prodotto ■■ larga scala. Perché? Spiega Flavio Dal Bo, uno ■■ creatori della macchina: *«E' un problema culturale. L'Enel e le aziende municipalizzate hanno sempre guardato con sospetto i sistemi di autoproduzione»*. A Vicenza, però, l'azienda elettrica ne ha installati 34: in due anni si è ripagato dei conti.

■ primo passo del Cure sarà, dunque, la presentazione del disegno di legge su base popolare ■■■ ■■■ firme); oltre ■ problema dei condomini, ■■■ ad abbattere le barriere, ■■■ e burocratiche, che limitano l'uso razionale dell'energia.

Mario Palazzetti, inventore ■■ Totem e membro del Cure, precisa: *«Quardi che l'Italia ■■■ è ■■■ grande consumatrice di energia: anzi, siamo tra i "più bravi" d'Europa. Il problema non è vivere in alloggi non riscaldati, ma riscaldati meglio. Gli esempi sono tanti: esistono impianti in grado ■ portare a enormi risparmi ■■■■ lavorazione del greggio. ■■ non sono installati»*.

Giampiero Paviolo

ventiquattr'ore

■■■ Molinette, servizio ■ microbiologia

«Filo»: ammalarsi dentro gli ospedali

■ fenomeno delle infezioni ■■■ contraggono i ricoverati in ospedale interessa, secondo gli esperti del ministero, circa il 7 per cento dei pazienti ospiti ■■■ strutture pubbliche. *«Filo diretto»* ■ è interessato della situazione a Torino: i casi rilevati sono inferiori alla media nazionale.

Molto è ■■■ stato fatto (anche se molto resta ■■■■ da fare) e tra gli obiettivi raggiunti c'è la sconfitta della *«malattia del legionario»* e la realizzazione del primo e unico ■■■ corso in Italia per infermieri e medici epidemiologici.

Tra le cause delle infezioni, si possono citare sia le visite dei parenti in corsia sia la ■■■■ struttura edilizia dell'ospedale. Un gruppo di lavoro e un servizio di microbiologia sono all'opera alle Molinette.

SERVIZIO A PAG. 6

Il cane è assolto in pretura

«Quel ■■■ ha reso la nostra vita un inferno»: queste le accuse che hanno trascinato in giudizio uno schnauzer, ritenuto il principale responsabile degli *«strepiti e degli schiamazzi, diurni e notturni»* lamentati da una coppia, Alessandro Berruto e Renata Picollo, ■■■ abitano nell'alloggio sottostante in ■■ Candiolo 85/35, teatro della lite. Ieri mattina il cane non è venuto in aula ma sedeva idealmente al fianco ■■■ suoi padroni, gli inquilini del terzo piano, coniugi Giuseppe ■■■ e Mariangela Vigna, ■■■ si dall'avvocato Dante Notaristefano.

Al processo, celebrato dal pretore Girolami, le parti lese hanno ricevuto le dose: *«Siamo continuamente disturbati ■■■ rumori della doccia e dallo sciacquone del water. Il cane abbaia ... ■■le le ore del giorno e della notte, sposta perfino i mobili»*. L'accusa specifica ■ spostare i mobili ha suscitato ilarità tra ■■ spettatori, tutti ■■ inquilini del palazzo ■ via Candiolo, che il pretore aveva convocato come testimoni: *«Io non sapevo nemmeno che il cane ■■■ al terzo piano, non l'ho mai sentito»*, ha detto uno. *«Quelli che hanno fatto la denuncia dovrebbero star zitti, sono loro che disturbano. E poi come fanno a dire che ■■■■ tutto il giorno ■ loro sono sempre fuori?»*, ha detto un secondo. Come ultima testimone è stata sentita la figlia della coppia dei denunciati: *«Veramente ■ ■■■ non l'ho mai sentito abbaiare»*. Preso atto ■■■ il cane non abbaiava né di giorno, né di notte, il pretore ha ■■■■■ i suoi padroni *«perché il fatto non sussiste»*.

Regio, ■■■ salterà la stagione '89-'90

Pacato, ma ferma risposta del direttore generale del ministero Spettacolo, Carmelo Rocca, sulla vicenda Regio. *«La stagione lirica si deve fare senza i tagli previsti, pe■■ la riduzione delle sovvenzioni ministeriali, è una sede alternativa nel periodo in cui nel teatro saranno portati a termine i lavori all'impianto ■ aerazione e poi nel teatro stesso»*. La decisione ufficiale sarà presa a giorni.

Il sindaco di Torino Maghani Noya, ■■■ presidente del Regio, ha annunciato: *«So■■ d'accordo anch'io. La s■■■■ si farà ed avremo anche la necessaria sede alternativa. E' il nostro impegno verso la città e verso la cultura»*. Con ogni probabilità lo spazio alternativo sarà ■ Palasport, ma ■ parla anche del Palatenda.

SERVIZIO A PAG. 11

Il Palasport ospiterà la stagione d'opera?

A scuola per fare i «baby model»

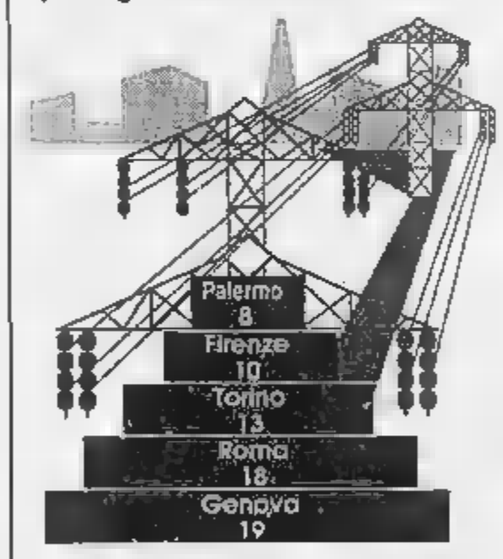
L'esordio ■■■ è ■■■■ dei più fortunati per Noemi, 4 anni, ■■■ ■■■■ bambine che ieri pomeriggio ha cominciato a seguire i corsi di dizione e di recitazione per diventare, dopo una quarantina di ore, di lezioni (6-8 mesi) una possibile «baby model». La ■■■■■ quando ■ regista Massimo Scaglione le ha ■■■■ il ■■■ si è messa a piangere: *«Voglio ■■ mamma...»* ed è stata portata fuori di peso dall'aula da un assistente di Scaglione, «ideatore» di questa scuola che ha già fatto discutere. «Telefono azzurro», ad esempio, l'ha definita come un'iniziativa *«tremenda che ■■■ time con■ delle possibili conseguenze sulla ■■■■ salita dei piccoli»*.

«In realtà la nostra scuola — ha osservato uno dei responsabili, Vittorino Anselmo — *si affianca a quella di recitazione e dizione per adulti e a quella per pubbliche relazioni. Nel caso dei bambini, dai 4 agli undici anni, non vogliamo assolutamente farne dei potenziali divi. Anche se, lo confesso, alcuni genitori ci sperano»*.

■■■ alle 17 i sedici bambini iscritti al primo corso hanno cominciato la loro avventura. ■ maggior parte vogliono diventare indossatori o attori, ma qualcuno ha confessato che non gli dispiacerebbe diventare «inventore di robot» oppure uno scienziato. Tutti, in ogni caso, ■■■■■ un sogno. *«Ma noi genitori* — ha spiegato una madre che accompagnava la figlia di cinque anni — *non vogliamo. Ho scritto mia figlia a questa scuola perché impari a parlare ■■■ glio»*.

i numeri della città

Percentuale ■ diplomati per ogni addetto nell'industria



Il rapporto fra occupati nell'industria e diplomati ■■■ Genova al primo posto. Ma ■ dato torinese è indice di alta scolarizzazione, vista la forza ■■■ comparto ■■■■

A Milano l'attivismo, a Roma l'esibizionismo, ■ Torino la precisione

Memorie di lunga durata

Torino è, per me, la «durata». A Torino ho conosciuto meno intellettuali che a Milano, a Milano meno che a Roma. Ma col passare ■■ tempo, si produce nella memoria un curioso fenomeno di selezione dei ricordi, per cui quelli che credevi fragili resistono, e altri che credevi duraturi si perdono. I ricordi ■ Torino resistono più ■ quelli di Milano, quelli di Milano più ■ quelli di Roma. (Per non dire di quelli di Venezia: a pure lo abito alle porte di Venezia, e ci en■■■ due volte alla settimana). C'è forse ■■■ sola città che mi dà ricordi lunghi ■■■■ quelli ■ Torino, ed è Parigi. Co■■■ mai questi fenomeni?

A Torino sono stato poche volte alla Einaudi, una sola alla Boringhieri, poche volte a *La Stampa*, ho tenuto due o tre conferenze, ho ■■■■ due o tre incontri con Calvino, tre o quattro con Primo Levi... Ma questi incontri li ■■■■ do tutti, dai preparativi ■■■ conclusioni. Per volontà o mentalità degli altri prima che mia, sono stati condotti *«perché durassero»*. Questo non avviene a Milano, né a Roma.

Ecco perché Torino è diventata, per me, la città della durata, della precisione. Milano l'avevo sempre sentita come il simbolo dell'attivismo, a volte frenetico. Per decenni avevo preferito questo attivismo, questa nevrosi del fare. Ne avevo bisogno. Il fare è un modo per combattere l'idea della morte, della sparizione: più cose si fanno, più efficace dovrebbe essere questa lotta, e più ■■■ pleta la ■■■ vittoria. ■ verità non è così. Perché abbiano una lunga durata, cioè un lungo futuro, ■ cose devono avere un lungo passato, cioè una solida gestazione. Tutto ciò che è torinese — dall'aria al libro, dal cioccolato al vino — ha questo senso ■ durata alle spalle e davanti. Anche l'uomo.

Calvino si fece precedere da un carteggio per i preliminari, alle mie domande dava risposte metà verbali e metà scritte (aveva, del resto, difficoltà nel parlare), poi correggeva il dattiloscritto; ■■■ fine, quando usciva il volume, esaminava anche le risposte degli altri. A tutte queste lasciò Levi ne aggiunse un'altra: poiché un setti■■■■le chiedeva una anticipazione della nostra conversazione, Levi, pur avendola già controllata tutta, chiese di ricontrollare, con me, i passi scrupolosi. Roma adotta l'esibizionismo, Milano l'attivismo, Torino il perfezionismo. Per decenni ho pensato (e tanti con me, la maggioranza) che il successo finale spettasse all'attivismo: perché il perfezionismo rallenta l'azione, e perché l'esibizionismo non ■ ■■■ pie. Probabilmente, questo è stato un bene: è stato, non solo utile, ma necessario. Ma ■■■■■ a non esserlo più: tutta ■ nazione (tutta l'Europa, adesso anche quella orientale) sente il bisogno di un lungo trend positivo, fondante. Ho l'impressione che l'attivismo commettesse lo stesso errore di un regista o uno scrittore che, intuita l'idea, parte per realizzarla, e poi si ferma. Perché la preparazione di un film o di un libro fa parte necessaria della sua realizzazione, e della sua riuscita.

Ferdinando Camon

Cimeli dell'Armata rossa, «preda di guerra» dei mujaheddin, portati a Torino da un fotografo

Ecco i colbacchi di Kabul

La ritirata dell'Armata rossa dall'Afghanistan, divenuta più precipitosa nelle ultime settimane, ha dato origine ad un nuovo fiorente mercato, quello dei cimeli militari, *«militaria»* come vengono chiamati genericamente dai molti collezionisti specializzati in attrezzature, divise, mostrine degli eserciti di tutto il mondo.

Così, da ■■■ ■■■■■a a questa parte, ■ un'armeria ■ corso Vittorio Emanuele II è possibile trovare tutti i copricapi dei reparti impiegati in Afghanistan dall'esercito sovietico. I fregi con la stella ■■■■ i cinturoni della truppa. C'erano anche, ma sono stati subito venduti a clienti affezionati, due dei caratteristici cappelli dei *mojaheddin*, i vincitori della ■ guerra dei nove ■■■ ■ primo anello del mercato dei cimeli sovietici, ■■■■■ considerato *«preda bellica»*, l'unica inutilizzabile ■■■ Resistenza.

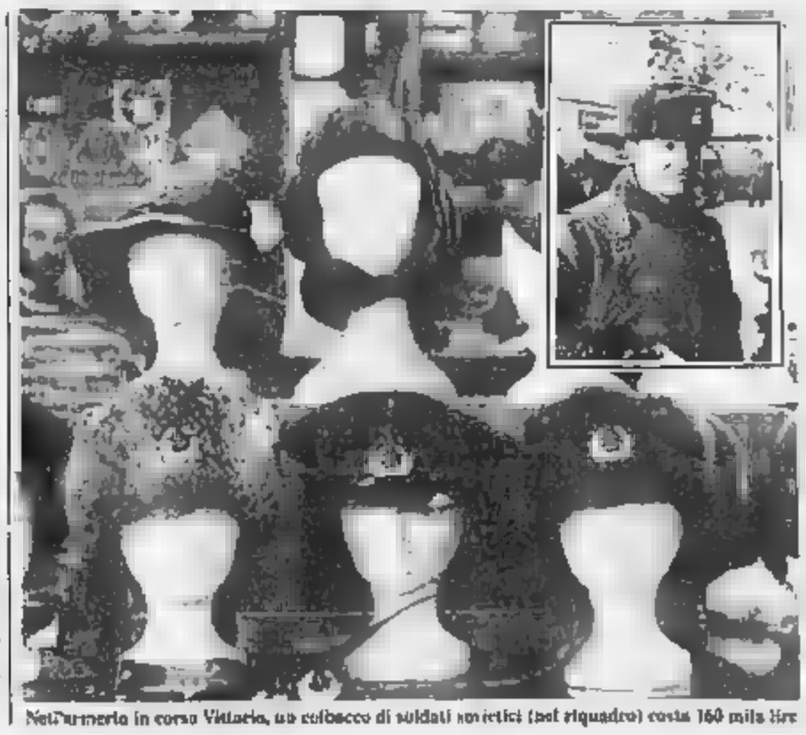
Ma i *mojaheddin* hanno trovato, soprattutto nei molti *fotoreporter* occidentali, degli acquirenti interessati, pronti a fare da tramite con i collezionisti. ■■ è un fotografo *free lance* l'uomo che ha portato a Torino il materiale ■■■ in vendita, stipato in un paio di valige: con il ricavato è riuscito a pagarsi buona parte del viaggio aereo. Ed è comprensibile, se si pensa che i *mojaheddin* vendono per pochi ■■■■■ (unica moneta universalmente riconosciuta nelle ■■■ di guerra) la preda bellica. Lo ■■■ avevano fatto, in proporzioni ben maggiori e c■■■ della liberalità tutta americana dei magazzini dell'US Army, i vietnamiti, prima e dopo la caduta di Saigon. E del Vietnam ora i collezionisti possono trovare proprio tutto, ■■■ disattivate comprese.

Spiega Franco Brio, titolare dell'armeria che vende i «militaria» afghani: *«Era inevitabile che arrivasse questo materiale: la maggior parte è usato, ma per questo ancora più appetibile dai collezionisti»*.

Il cappello del *mojaheddin*, ■ lana, costa 35 mila lire: *«Per ora sono finiti* — dice Brio — *ne arriveranno sicuramente degli altri»*. La cuffia imbottita, da carrista, è venduta a 120 mila lire, ma c'è una divisa completa del pilota di un carro T72 (*«una rarità»*, spiega Brio) che ■■■ oltre un milione.

■ 35 mila lire si possono trovare i berretti: l'estivo-tropicale, visto ■ tante fotografie della ritirata, e le bustine, con visiera a ■■■■ Per il cappello da libera uscita, un classico dell'iconografia dell'Armata Rossa, occorrono 70 mila lire, 80 per il colbacco della truppa (in pelo sintetico), 120 per quello dei sottufficiali, 160 per quello degli ufficiali, in *lapin* grigio o nero. E poi ci sono i fregi dorati per gli abiti ed i cinturoni in cuoio con la fibbia in ottone: 25 mila lire caduno. Affari e guerra, insomma. Anche ■ Italia.

Gianni ■■■


Nell'armeria in corso Vittorio, un colbacco di soldati sovietici (nel riquadro) costa 160 mila lire

■■■ giudice il ragazzo ■■■■■■■■

Nella mattinata di ieri è en■■■ in comunità a Mondovì dove alloggerà — secondo quanto disposto dal tribuna■ dei minorenni — fino al 13 settembre. Poche ore dopo, è rientrato a Torino per essere interrogato dal sostituto procuratore Loreto. L. G., il quattordicenne trovato in scorsa settimana in overdose ■ ■■ parco torinese, è stato accompagnato negli uffici della Procura, in via Tasso, dagli agenti della sezione narcotici della questura.

Il magistrato ha inoltrato la sua richiesta ■■■ le 15, quando L. G. era ■■ stato trasferito. E' più che altro un atto formale. Nella notte tra venerdì e sabato, infatti, lo spacciatore che ha dato giovedì ■■■ in bustina di eroina al ragazzo è stato catturato mentre rientrava a ■■■ in via Buniva 13. Restano da chiarire alcuni particolari: il sostituto procuratore Loreto intende accertare dove è avvenuto lo spaccio.

CORSICA
TERRENO SUL MARE
SIGNIFICATIVA
OPERAZIONE IMMOBILIARE
IN PROSPETTIVA EUROPA '92
Vendesi terreno edificabile
di 10 ettari
in ■■■ turistica
vicina a porto ed aeroporto;
destinato a
Villaggio Turistico-Residenziale,
fronte ■■■
con annessa spiaggia propria,
planeggiante.
Si considerano eventuali proposte di acquisto
parziale che potranno essere convogliate in
apposita società promotrice.
Per informazioni:
CEIN s.r.l.
Corso Re Umberto 8 - 10121 Torino
Tel. (011) 53.53.87 - 51.52.31
Disponibilità ad instaurare qualificati contatti
con professionisti e operatori finanziari o immobiliari

Stamane relazione dell'assessore ai trasporti Dondona

Giunta in bilico sul metrò

Il sindaco Maria Magnani Noya risponde all'opposizione e definisce il problema «importante, urgente e decisivo» per la maggioranza - Giovedì la conferenza dei servizi esaminerà i progetti per i Mondiali '90 - Anche per i quartieri nessuna decisione, rinvio a maggio

Quattro ore di dibattito sui poteri da dare ai 10 quartieri della città, in Consiglio comunale aperto ai presidenti delle Circoscrizioni. Quattro ore trascorse in un'aula a tratti quasi vuota, con il sindaco e l'assessore al Decentramento, Baldassarre Furnari (pochi lasciati a lungo soli sui banchi della giunta. Più affollati, invece, i corridoi e i saloni intorno alla Sala Rossa, dove assessori, consiglieri e segretari di partito hanno discusso quasi esclusivamente un solo argomento: la realizzazione del metrò e del sottopasso di Porta Palazzo.

Tutti affermano di volere i cantieri aperti in piazza Regina Margherita (anche le opposizioni), ma c'è ancora molta incertezza su come e quando potrà essere dato l'immaginario «primo colpo di piccone». Stamane ci sarà giunta, si parlerà anche di metrò (su relazione dell'assessore ai Trasporti Dondona), nessuno ieri, ha saputo dire se ci saranno decisioni concrete, se, cioè verranno esaminate le delibere per avviare l'opera.

E proprio per dissipare «questo clima di incertezza», terminato il dibattito sui quartieri, il missino Martinat ha chiesto chiarimenti al sindaco: «*Dopo due mesi di crisi, ci aspettavamo che queste almeno una delibera pronta*». Interrogativo posto pure dal comunista Carpanini che, però, ha detto «no» ad un progetto «affrettato» che «*solo per tener fede al decreto sui Mondiali non tiene neppure il ronzio della Forca e rinvia il tunnel per le auto a chissà quando*».

Il sindaco ha assicurato che il problema è non solo importante ed urgente, ma «decisivo» per la maggioranza. Tanto più che per giovedì è convocata la «Conferenza dei servizi» (prevista dal decreto del governo sui Mondiali), di cui fanno parte sindaco, assessori, rappresentanti della Regione e tecnici, dovrà esaminare i progetti e realizzare entro il 30 aprile '90, in vista dei campionati mondiali.

Ma, sul sottopasso di Porta Palazzo, sarà presentato a questa «Conferenza»? Il giudizio del sindaco la risposta sotto: giovedì ci sarà. «*Entro pochi giorni decideremo*», ha ancora assicurato Maria Magnani Noya a pci e msi che hanno sollecitato sulla necessità di presentare «un piano serio» per un metrò che dovrà poter funzionare almeno per un secolo.

In precedenza il dibattito sul decentramento: uno dei punti dolenti di questa amministrazione. presenti i 10 presidenti delle Circoscrizioni. Per ore, i pochi presenti in aula (quasi tutti dell'opposizione) hanno ascoltato il mugugno di «*amministratori periferici*» che, senza il riconoscimento di «*poteri adeguati*», hanno una funzione: quella di «*parafulmini del malcontento generalizzato dei cittadini*».

Così, dopo la relazione dell'assessore Furnari («*L'ho concordata con i presidenti*», ha precisato), l'opposizione ha avuto gioco facile a ricordare alla giunta che i vigili sono «*quasi spariti dai quartieri*», che le sedi decentrate dell'anagrafe sono troppo poche, che le Circoscrizioni non hanno risorse neppure per comprare «carta e pennini».

L'assessore ha promesso che entro pochi giorni invierà a tutte le sedi di quartiere le nuove norme sul decentramento, che trasferirà in periferia alcune deleghe dell'Economato, che solleciterà l'assessore alla Polizia urbana a risolvere il problema della presenza dei vigili urbani. E, infine, ha letto un ordine del giorno con questi impegni come proposta della giunta.

Ma tutti i gruppi dell'opposizione (pci, sinistra indipendente, dp, verdi e msi) gli hanno risposto di aver nessuna intenzione di votare «*ancora una volta, solo promesse, fatte e mantenute già in passato*». E il sindaco ha ritirato il documento, annunciando che a maggio ci sarà un Consiglio «aperto» sul decentramento: «*Così, dopo tre mesi, potremo verificare il valore delle promesse fatte stasera*».

Giuseppe Sangiorgio

TENSIONE PER UNO SCHERZO

Moccoli domenica sera Gran Madre, ponte di piazza Vittorio e due tratti dei corsi Moncalieri e Casale. In una cabina del telefono qualcuno aveva messo una scatola metallica con tanto d'orologio. «È una bomba», si sono allarmati i passanti. Ma l'artificiere della polizia, nella foto con la tuta antiesplosivo, ha scoperto la verità: scherzo di carnevale

Caselle, si realizza un progetto

Aerostazione Via ai lavori

La spesa prevista è di oltre 57 miliardi

L'aeroporto di Torino ha risolto un altro dei suoi problemi e Sagat può finalmente partire con i lavori per la nuova aerostazione passeggeri. Dopo un lungo esame dei progetti il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, il 24 gennaio ha firmato il decreto che autorizza la realizzazione dell'opera.

E' un passo importante per la città e per l'intero Piemonte, se si tiene conto che le strutture oggi in uso, progettate per 600 mila passeggeri all'anno, pur con alcuni giustamenti, ne sopportano quasi il doppio. Un successo per gli amministratori, il presidente, Bordon, l'amministratore delegato, Parenti, il vicepresidente, Nigra. I loro pellegrinaggi Torino-Roma hanno avuto un primo risultato concreto.

Dall'inizio della procedura, nel novembre scorso, sono trascorsi 785 giorni: altri due mesi circa dovranno passare prima che possa essere dato il primo colpo di piccone. Dopo il perfezionamento del contratto, per completare quanto previsto, occorrono 1095 giorni per le opere civili e un anno per le attrezzature. Nel frattempo, lo scalo rimarrà sempre interamente agibile: secondo i piani, le nuove opere non impediranno neppure un giorno di attività dell'aeroporto. La direzione dei lavori, all'ingegner Gianni Baldizzone.

Il progetto della nuova aerostazione, con il relativo plastico, sarà presentato in municipio sabato, alla presenza del sindaco, Maria Magnani Noya, e dell'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona. L'elaborato giudicato migliore dall'apposita commissione (Sagat-Comune-Civilavia) è risultato quello del raggruppamento Borini costruzioni, di cui fanno parte Mortise Sapeflin, Rinera, Edilvie, Eredi Traschetti e Ercul Electric.

Il totale della spesa prevista è 57 miliardi 121 milioni, di cui 5 miliardi 192 milioni per revisione prezzi. Lo Stato, attraverso la Direzione generale dell'aviazione civile, concederà un finanziamento di 20 miliardi, altri 22,3 miliardi saranno a carico del Comune e della Sagat (che si accollerà anche l'intera revisione prezzi). Sempre la società dell'aeroporto provvederà anche al reperimento della somma che copra la differenza tra i 40 miliardi ipotizzati all'origine e i 57 che sono la previsione finale. Lo Stato non si è voluto accollare una lira in più rispetto alle prime indicazioni.

Nel decreto, il ministro Santuz ricorda anche che l'Avvocatura dello Stato ha stabilito la compatibilità della procedura dell'appalto concorso e l'esistenza di un'offerta superiore all'importo indicato inizialmente dalla Sagat. Pertanto, la legittimità dell'aggiudicazione eventuale è una questione interpretativa dei documenti di gara. In ogni caso, la responsabilità ricadrebbe sulla società dell'aeroporto.

Secondo le prime indiscrezioni, il progetto vincitore vedrebbe un arretramento dell'attuale (la area sarebbe occupata dai nuovi parcheggi per aerei) e la costruzione di una struttura a 4 livelli (arrivi, collegamenti, partenze, servizi con una superficie netta di 28.500 metri quadrati.

g. b.

Morta al Cto l'ex parlamentare democristiana

L'on. Savio, una vita tra finanza e politica

Era colpita da emorragia cerebrale sabato pomeriggio

Emanuela Savio rappresentò la dc alla Camera dal '53 al '72

L'onorevole Emanuela Savio, 72 anni, è morta ieri pomeriggio. In coma da sabato, quando un'emorragia cerebrale l'aveva colpita mentre partecipava al congresso regionale della democrazia cristiana. Emanuela Savio si è spenta alle 13,25 all'ospedale Cto senza aver ripreso conoscenza. Ogni cura, compreso un intervento chirurgico, si è rivelata inutile.

I funerali si svolgeranno giovedì, alle 8,35, nella chiesa di San Carlo, in piazza Cln, e saranno officiati da padre Felice, parroco e nipote della Savio. La salma proseguirà poi per Imperia per essere tumulata nella tomba di famiglia del sen. Vincenzo Corradi.

Unica donna presidente di banca

Per 19 anni deputato e poi, per 14, alla testa della Cassa di Risparmio di Torino, unica donna presidente di banca in Italia. Un curriculum, quello dell'onorevole Emanuela Savio, morta ieri sera, eccezionale. Eppure, a 72 anni compiuti il 17 dicembre scorso, la politica e la banca occupavano ancora e completamente la sua vita.

Sposata a 58 anni con Vincenzo Corradi, senza figli, Emanuela Savio aveva infatti mantenuto la carica di presidente dell'Istituto federale di credito agrario e l'ictus cerebrale l'ha sorpresa in uno dei momenti più importanti della vita del suo partito, l'assise regionale che doveva scegliere i delegati da inviare al congresso nazionale della democrazia cristiana.

Un impegno che aveva giovinezza. Saluzzese d'origine, figlia di un notaio, Emanuela Savio dopo gli studi classici, si era iscritta all'Università Cattolica di Milano dove si laureò in Lettere nel 1940. Conquistata una cattedra liceale, alternò l'insegnamento agli studi d'indole sociale-politica con particolare riferimento al campo cristiano. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si offrì come volontaria e, durante il periodo clandestino, le squadre partigiane autonome che operavano nel Pinerolese.

Dopo la Liberazione fece parte del Comitato provinciale della dc e fu delegata femminile regionale e membro dell'Esecutivo nazionale femminile. La sua avventura parlamentare s'iniziò nel 1953 e da quell'anno, e fino al 1972, non lasciò più gli scranni di Montecitorio. Diciannove anni durante i quali ha occupato anche posti di responsabilità come quello di sottosegretario all'Industria tra il '68 e il '70 e partecipando a molte commissioni speciali.

Nel '72, a conclusione del suo terzo mandato parlamentare, assunse la carica di presidente della Cassa di Risparmio. Un incarico di prestigio, occupato fino al 1986, accomunato a quello di consigliere dell'Istituto mobiliare italiano e di membro del Consiglio nazionale della dc.

I Verdi al sindaco

«Invitiamo a Torino Sacharov»

Durante la visita in Italia dello scienziato

Il cittadino onorario di Torino, Andrei Sacharov, verrà a ritirare l'onorificenza che la nostra città gli ha assegnato? La domandano al sindaco Maria Magnani Noya il consigliere regionale Angelo Pezzana e Nicoletta Landi Levi consigliere provinciale sollecitando l'invito allo scienziato sovietico durante la sua visita in Italia.

«*Siamo certi (nolite* — scrivono i due esponenti della Lista Verde Civica, nella lettera inviata al sindaco — *che sarebbe fatto certamente importante se nella stessa occasione si potesse ospitare a Torino (da Nudel la cui cittadinanza onoraria è stato il riconoscimento per la strenua lotta per i diritti della minoranza in Unione Sovietica*».

La cittadinanza onoraria a Andrei Sacharov venne deliberata quando lo scienziato esponente di punta del [illegible] era vittima delle persecuzioni del regime per le sue dichiarazioni a favore dei diritti di libertà

Sospesi i lavori in un cantiere di Grugliasco: sotto accusa l'Eternit di vecchia produzione

Quelle pagliuzze azzurre fanno paura

Il servizio d'igiene ha bloccato la demolizione di un capannone industriale - Dall'ondulato in cemento si sprigionano «le pericolose fibre d'amianto blu» - Chieste, per gli operai, tute «usa e getta» e mascherine - Il materiale è al centro di un'inchiesta a Casale

Il vecchio Eternit libera grandi quantità di amianto blu (crocidolite), il più nocivo, quindi è pericoloso per la salute pubblica. Per questo motivo sono stati sospesi i lavori di demolizione con [illegible] edile, che stava effettuando la demolizione di un capannone industriale a Grugliasco, in via Don Carnisio.

La scoperta è stata fatta dalla sezione chimica del laboratorio di sanità pubblica. Il servizio d'igiene ha fatto sospendere l'attività ai lavoratori sono il presidente dell'Usl 24, Giuseppe Facchini, ha inoltre in documentazione al sindaco. Sotto accusa, implicitamente, le vecchie coperture di Eternit di tutta Italia.

Spiegano Maria Wojtowicz, ingegnere polacco, esperta in amianto, e il chimico Emanuele Zanchi: «*L'Eternit di produzione recente non crea nessun problema. Le fibre d'amianto sono conglobate nel cemento e da qualche tempo viene usato amianto meno nocivo. Il grosso rischio è il vecchio Eternit: il cemento si consuma, fino a liberare le pericolose fibre d'amianto blu*». E mostrano una lastra di ondulato piena di pagliuzze azzurre che un po' di vento potrebbe trasportare nell'aria.

Queste pagliuzze, se respirate con una certa frequenza, possono portare a medio e lungo termine a una serie di malattie polmonari tra cui l'asbestosi e il tumore.

I lavori nel cantiere potranno continuare, ma a certe condizioni. «*Gli operai dovranno indossare tute "usa e getta" e mascherine*», spiega ancora Maria Wojtowicz.

L'Eternit è già al centro di un'inchiesta a Casale: si indaga sulle responsabilità per le morti, negli ultimi due decenni, di 137 dipendenti dell'azienda che produce questo materiale.

Ma è la prima volta che viene messo sotto accusa il prodotto finito, gli ondulati che coprono migliaia di capannoni.

Altra scoperta, sempre per quanto riguarda l'inquinamento da amianto, a Grugliasco, una sorta di discarica abusiva tra le case, a poche centinaia di metri dal capannone con l'Eternit.

In via Latina, nella sede in disuso di un'azienda che produceva manufatti a base d'amianto, l'impresa edilizia che deve costruire un complesso residenziale, ha trovato tonnellate (pare una cinquantina) di macerie a base di amianto bianco, compresi alcuni sacchi contenenti probabilmente amianto grigio puro (tossico).

Il vecchio capannone è a pezzi, i rifiuti sono quasi all'aria aperta. Sospesi anche i lavori di questo cantiere.

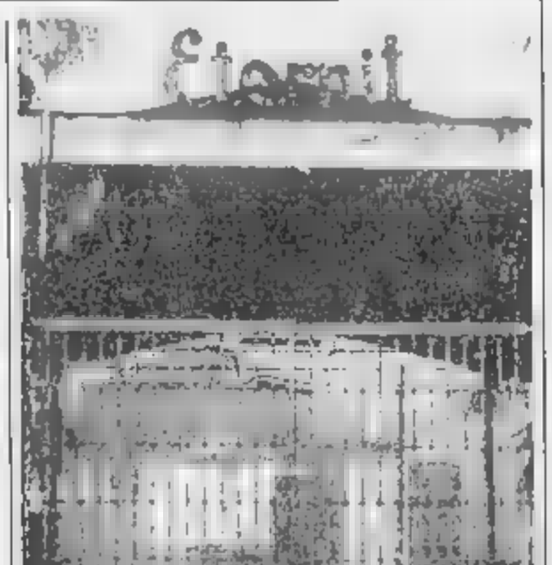
Per il presidente dell'Unità sanitaria locale 24, Giuseppe Facchini, è quasi emergenza. «C'è una situazione di pericolo per gli abitanti delle case vicine (tra i due capannoni dismessi ci sono anche due scuole). *Stiamo disponendo ulteriori indagini su tutto il territorio del Paese e, particolarmente, in quella zona. Faremo visitare qualche abitante. Vogliamo capire quali e quante sono le possibilità del contagio*».

Le analisi dei materiali sono state fatte. Qualche difficoltà, invece, per le analisi dell'aria. C'è tanto impegno, ma mancano molte cose nel laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco (una sessantina di dipendenti). Spiega il responsabile della sezione chimica, Giorgi Zanchi: «*Abbiamo bisogno di un microscopio elettronico, e anche di più personale che si occupi di amianto*».

Il laboratorio di Grugliasco è tra i più specializzati nello studio dell'amianto in Piemonte. Si vorrebbe però fare di più: creare un centro. Ci sarebbe, inoltre, bisogno di un collegamento costante con l'Istituto superiore della Sanità.

Il presidente dell'Usl, Facchini, è d'accordo, ma accusa la Regione di essere un po' troppo assente su questi problemi.

Giuliano Mongelli



Il cancello sbarrato alla Eternit di Casale sotto inchiesta

Bancarotta del '71, cinque milioni

E dopo 18 anni subito un rinvio

E' inutile la convocazione di 150 parti lese

Ha impiegato 18 anni per arrivare in aula, ma neppure dopo tutto questo tempo il processo per bancarotta contro «Pastorino Francesco più altri» è riuscito a decollare. Alla prima udienza, ieri mattina, è stato rinviato al 9 maggio prossimo perché le notifiche non erano arrivate in tempo. I tre imputati presenti (e le parti lese (oltre 150) sono tornati a casa. La giustizia, si sa, viaggia a lenti[illegible]. È una verità che non si scopre certo adesso: per i magistrati è una battaglia perduta in partenza.

Il processo di ieri è nato nel '71, quando una società di maglieria, la Euro-tex, fallì per una cifra che si aggirava sui 500 milioni. Un crack che interessò il giudice penale perché qualcuno avrebbe fatto scomparire parte delle merci e dei macchinari per un valore di cinque milioni. Nel '77 il fascicolo approdò in tribunale e lì è rimasto fermo per oltre due lustri. Nessuno ha più [illegible] quelle ormai ingiallite. Perché?

Il presidente della sezione, Giovanni Cannata, precisa: «*Quello contro Pastorino è un processo diverso da altri. E' una delle tante bancarotte che si preannunciano. Siamo sommersi da una montagna di cause arretrate che, con l'attuale organico di magistrati e personale ausiliario, non saremo mai in grado di fronteggiare. E non dimentichiamo che dobbiamo dare la precedenza ai processi con detenuti*».

Continua il giudice. «*Nessuno ha voluto insabbiare quel processo. Io sono arrivato alla prima sezione nel '88 e ho trovato più di mille procedimenti. In tre mesi, dei quali bisogna detrarre i due di ferie, ne abbiamo smaltito 492, non mi pare poco. Entro la fine dell'anno riusciremo a fare i processi nati entro il '74. I magistrati danno l'anima per avanti questa barca che rischia di affondare. Ma la buona volontà non basta se non si rafforzano le strutture*».

bollettino meteo

20, 6 febbraio

Sul Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità da scarsa a pessima nelle prime ore del mattino, e durante la notte. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	6,1	-1,1	1,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 21 18 e 22 febbraio 1950
MINIMA -13,6 13 febbraio 1956

AEROPORTO DI CASELLE:

	MASSIMA	MINIMA
	+5,6	-4,2

PRESSIONE: [illegible] millibar
UMIDITA': [illegible] per cento
VENTI: deboli
PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 0 mm
Normale in questo mese: 46 mm
Totale in questo anno: 6,6 mm

sole, luna, pianeti (a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino)

Il Sole sorge alle ore 7 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 46 [illegible]. La Luna si leva alle ore 5 e 23 minuti; cala alle 19 e 28 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio al telescopio mostra una falce 200 volte più piccola di quella lunare. Venere: è «stella» mattino nel Capricorno. Marte continua ad avvicinarsi a Giove, dal quale dista 11 gradi. Giove aumenta la distanza che lo separa dalla Terra. Saturno col trascorrere dei giorni migliorano le condizioni di visibilità. Il fenomeno: alle ore [illegible] Luna viene a trovarsi alla minima distanza dalla Terra (perigeo) [illegible] km.

Specchio dei tempi

Un nonno felice racconta la sua ricetta - I guai del Regio solo all'impianto di condizionamento? - Cresce l'inquinamento, basta aumentare i limiti di pericolosità! - Assediati dai mezzi militari - Il giallo della lapide sparita

Una lettrice ci scrive:

«*Ti dirò subito qual è l'opinione di un cittadino piccolo piccolo sulla questione del Teatro Regio. Il bel teatro torinese, oltre ad avere qualche magagna nell'impianto di condizionamento, ha un'altra grave malattia: un deficit di 11 miliardi. Chi lo deve coprire? Nella logica corrente dovrebbe essere lo Stato, perché il Teatro Regio produce spettacoli, cioè Cultura, e la cultura ha un certo prezzo. Ma due cose saltano subito agli occhi: 1) Che i fruitori di così costosa cultura sono troppo pochi e sempre gli stessi. Infatti il Regio è da anni un feudo degli abbonati, che si tramandano stagione dopo stagione il privilegio del posto fisso, e coprono con gli abbonamenti sì e no il 10% delle spese. 2) Che il Teatro Regio lavora a malapena 100 giorni all'anno su 365.*

«*Quali sono le soluzioni? Facciamo coprire il deficit a pochi fortunati che hanno il posto fisso, oppure cerchiamo di dare a questi costosi spettacoli un pubblico più vasto, vastissimo, il più vasto possibile, facendo lavorare il teatro e i suoi addetti tutto l'anno.*

«*Perché un cittadino qualsiasi non può sperare di vederci mai nulla comoda poltrona del Teatro Regio. Autorizzato a pensare che tutto ciò sia un grande ed ingiusto spreco.*

«*Allora ben venga il Palatenda da 10.000 posti!*».

Marisa Tappi

Un lettore ci scrive:

«*E' fonte di stupore profondo leggere del clamore sollevatori a causa dell'inquinamento atmosferico urbano. Ma come! Non abbiamo appreso le lezioni? Basta aumentare i limiti di accettabilità degli aeriformi inquinanti come fatto per l'acqua al diserbante e tutti felici.*

«*In questo Paese, già culla di civiltà, ci comportiamo come i cuccioli che «sporcano in casa. Solo che al cittadino sporcaccione nessuno propina cure di scapaccioni che è d'obbligo per educare gli animali domestici*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo una rappresentanza sono "Città Giardino" confinante con caserma Pugnani di corso Allamano 24 che ha per attività la manutenzione dei parco automezzi militari per cui dotata di ampia officina e adiacente autolavaggio.*

«*Queste ed altre attrezzature di servizio sono state accentrate tutte sull'unico fronte condiviso dalla nostra "zona residenziale".*

«*Ne consegue un complesso disturbo ecologico, che dalla copiosa emissione di gas tossici da parte di automezzi in costante manovra alle assordanti accelerazioni dei motori, allo spasmodico stridio di pneumatici, all'uso indiscriminato di claxon e sirene, al frastuono esasperante dei congegni di autolavaggio.*

«*Ripetute lagnanze rivolte a contenere tale stato di inquinamento hanno avuto al contrario l'effetto di aggravare la già precaria situazione a causa delle ignobili ritorsioni, promesse e perpetrate dal personale operante in caserma*».

Seguono le firme

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«*In merito all'articolo "Dottore e di fronte alla lapide sparita" apparso il 4 febbraio devo precisare come nei due cimiteri generali, così tutti, accada spesso che un cittadino scambi un piesso per un altro e creda che la tomba del proprio congiunto si sia dissolta.*

«*A è ovvio recandosi negli uffici del cimitero stesso, aperti tutti i giorni o, di domenica, facendo riferimento al personale custodia al quale, ovviamente, bisogna almeno indicare il complesso.*

«*Casi come quelli denunciati dal lettore possono assolutamente esistere non risultandomi esserci mercato delle lapidi usate, non commerciabili, le quali possono risultare sprovviste di indicazione soltanto nei primi tempi successivi alla morte, per i tempi tecnici occorrenti al fissamento dell'iscrizione.*

«*Diversamente, cioè in occasione di spostamenti per esumazioni e simili, i parenti vengono sempre tempestivamente avvertiti ed anzi a Torino, per eccesso di scrupolo legato alla delicatezza della materia, essi avvisati con lettera raccomandata*».

Giuseppe A. Ladi

L'industria torinese ha fame prepotente di specializzati. Di laureati in genere (soprattutto ingegneri), ma anche di diplomati e di personale uscito dai centri professionali.

Il Politecnico, dal quale le aziende attingono a piene mani, sforna ingegneri l'anno, «ma ne occorrerebbero almeno il doppio» afferma Marco Giovannini, ricercatore, ricordando uno studio della Fondazione Agnelli. Il presidente dell'Unione industriale, Giuseppe Picchetto, dal canto suo, ha recentemente affermato: «*Un'azienda su due, a Torino, è pronta ad assumere laureati*».

Le specializzazioni più richieste: economia e commercio, informatica, chimica.

Il guaio è che molti universitari si perdono per strada, non arrivano al traguardo, penalizzando il Piemonte, dove il rapporto laureati-popolazione attiva (4,6 per cento) è di poco superiore solamente a quello della Basilicata (4,3) e lamentevolmente inferiore alla media nazionale (6,1).

Le grandi imprese si muovono sulle piste dei laureandi fin dal terzo anno di studi. Per gli ingegneri scendono in campo i colossi dell'industria, con Fiat e Olivetti in testa, ma anche centinaia di piccole e medie imprese ad alta tecnologia, che hanno mercato in ogni parte del mondo. Sconosciute, forse, al grande pubblico, ma presenti nei grandi progetti, dalle imprese spaziali agli strumentini d'alta precisione esportato perfino al giapponesi.

Spalancando agli studenti sostanziose prospettive di lavoro. E se il Politecnico basta a soddisfare la domanda, si ricorre ad altre università italiane, perfino all'estero, «*anche se i rischi non mancano*», commenta Domenico Acrassato, direttore del personale della Microtecnica. Spiega: «*Il Politecnico conosce le nostre esigenze, possiamo pescare a scatola chiusa. Non altrettanto si può fare in altri atenei, spesso avulsi dalla realtà industriale*».

Le aziende, però, insegnano anche disegnatori meccanici, fresatori, tornitori, periti elettronici, periti meccanici. «*La domanda è in continua crescita, ma la ricerca è spesso infruttuosa*», commenta sconsolato Mauro Zangola, che per conto dell'Unione industriale ha fatto una previsione sulla domanda e sull'offerta di lavoro fino al '90. Il 58 per cento delle imprese intervistate ha espresso l'assunzione di laureati, il 78,2 diplomati, 62,5 personale qualificato dei centri di formazione professionale. Le conclusioni: «*Crescono le opportunità di occupazione nell'industria, ma aumentano anche le difficoltà di trovare personale con qualifiche adeguate alle esigenze delle imprese*».

Salto netto fra la scuola, sempre più scollata dal mondo del lavoro. «*Dovrebbe dare più cultura di fondo, insistere su contenuti etici e filosofici, insegnare il gusto, l'arte di apprendere con metodo, quella che i greci chiamavano tekne*», sostiene Giuseppe Cristoferi, direttore delle relazioni interne al CIR. Alle singole industrie, poi, il compito di «*coltivare questo terreno*», la formazione attraverso gli uomini e i mezzi di ogni azienda.

Insegnanti e presidi, nelle medie inferiori come nelle superiori, respingono le accuse e si lamentano piuttosto «*della sordità e della scarsa collaborazione delle famiglie*», le quali spesso «*non seguono i consigli orientativi dei docenti, ma la moda*». I corsi fra i 1750 periti che si sono diplomati nell'87, gli elettronici e gli informatici rappresentano il 43 per cento, mentre i periti meccanici sono soltanto 120 (6,86%). Il «vizio» è antico: una laurea per forza o, almeno, un diploma qualsiasi. Il «pezzo di carta» è mito non come prospettiva di lavoro.

La Provincia di Torino nel tentativo di riavvicinare il tessuto scuola-famiglia-mondo del lavoro ha inventato il «*tesissimone privilegiato*», una specie di esperto che informa gli studenti sulla realtà del lavoro nei settori più diversi (industria, artigianato, commercio, enti locali, servizi pubblici) e dà consigli. Il mondo del lavoro — ha spiegato l'assessore all'istruzione, Morgando, presentando l'iniziativa — lamenta un distacco abissale fra preparazione dei giovani e bisogni del mercato, rimprovera alla scuola di essere troppo chiusa in se stessa. Il «*testimone privilegiato*» potrebbe rappresentare il ponte per cercare queste distanze.

Un tentativo che anni sta facendo anche il Ceisco, Centro di addestramento scolastico, di cui è presidente Luigi Ponte, responsabile delle relazioni industriali alla Pininfarina. Molti e produttivi i corsi d'orientamento, ma i risultati non sono stati finora tali da coprire le necessità crescenti del mondo del lavoro.

L'anno scorso, 5034 studenti hanno superato gli esami di maturità classica, scientifica e linguistica, «*ma si sono diplomati soltanto 127 disegnatori meccanici, 24 fresatori e 52 tornitori*», rileva a titolo d'esempio l'Ufficio studi dell'Unione industriale. La situazione migliora nemmeno sommando i tecnici (alcune decine) che escono dai centri professionali.

In ogni caso, «*ci troviamo di fronte a una quantità di tecnici del tutto insufficiente, mentre la domanda è in continua crescita*» — ribadisce Ponte sulla base della pratica quotidiana —. «*Non si trovano rappezzati, cioè verniciatori d'alto livello, pochi i tornitori, i tracciatori e altre figure particolari per la carrozzeria*».

Si può definire questa «domanda»? «*Non ci sono cifre precise, è comunque grandissima*», risponde Zangola. In base a un'indagine fra le aziende associate, l'Unione industriale ha fatto una previsione proiettata fino al '90: ne è risultato che le possibilità di lavoro potrebbero aumentare ulteriormente in tutta la provincia di Torino. La popolazione attiva, come viene definita dalla statistica, potrebbe salire di tremila unità fino a superare l'attuale quota di un milione 36 mila su una popolazione complessiva di 2 milioni 261 mila abitanti circa.

Il nodo da sciogliere riguarda comunque e sempre il reperimento di manodopera specializzata: il 70,4 per cento delle aziende segnala carenze, evidenti soprattutto nel settore metalmeccanico (61,3 per cento). Nelle altre industrie manifatturiere i «buchi» sono evidenti nella moda (75 per cento), nel settore chimico (67) e nelle materie plastiche (75).

Le figure professionali più rare riguardano per il 27,7 per cento gli impiegati tecnici, per il 15,7 gli addetti ai servizi, per il 33,5 gli operai meccanici e per il residuo 24,1 gli specializzati in lavorazioni di altre industrie. Alla scuola, ora, e alle famiglie tocca dare una risposta. Ma anche l'industria deve collaborare e non restare passiva, in attesa.

Scrive Marcello Pacini nella prefazione a una ricerca della Fondazione Agnelli su scolarità e fabbisogno di personale qualificato: «*Sarebbe tragico se, accettando i colli di bottiglia sul mercato del personale qualificato, si rivedessero verso il basso i programmi di sviluppo delle imprese; o se le Università accettassero come inevitabile l'attuale insieme di condizioni che bloccano la circolazione; o se, infine, si entrasse nell'ottica della "coperta troppo corta" per cui si tratterebbe di scoprire scelte educative a favore di altre, come se, in ultima analisi, non fossero possibili incrementi cospicui nell'investimento in istruzione*».

Renato Romanelli

Titoli di studio più richiesti per le nuove assunzioni

Lauree	%	Diplomi di scuola superiore	%	Diplomi di centri di formaz. profess.	%
Discipline tecnico-scientifiche, di cui:	57,3	Tecnici industriali, di cui:	65,6	Costruttori al banco con ausilio di macchine utensili, di cui:	21,8
Ingegneria	31,8	- Meccanico	(28,6)	- Aggiustatori	(6,4)
(Ingegneria meccanica)	(16,9)	- Elettronico	(20,3)	- Manutentori meccanici ed elettronici	(6,6)
(Ingegneria elettronica)	(13,2)	- Informatico	(7,7)	Costruttori su macchine utensili	14,1
Informatica	9,8	- Elettrotecnico	(6,7)	Elettronici ed elettrotecnici	8,3
Discipline bio-mediche e chimiche, di cui:	7,2	- Chimico	(5,3)	Costruttori di carpenteria e saldatura	8,4
Chimica	4,8	Commerciali e amministrativi, di cui:	18,6	Altri specializzati meccanici, di cui:	38,7
Discip. amministrative e umanistiche, di cui:	25,3	- Ragioneria	(9,5)	- Operatori macchine a controllo numerico	(5,1)
Economia e commercio	18,0	Altri	5,8	Specializzati settori tessile e abbigliamento	11,5
				Altri	18,3

Una banca dati per i giovani in cerca del primo lavoro

Si chiama «Primimpiego», è un'iniziativa dell'Unione Industriale per aiutare i giovani in cerca di lavoro a mettersi in contatto con le aziende che cercano personale qualificato. Rispondendo a un apposito questionario, che sarà pubblicato su «*La Stampa*» una volta al mese a partire da venerdì, i giovani potranno farsi conoscere alle 27 mila imprese (industria e terziario) associate all'Unione. I giovani in cerca del primo impiego in provincia sono 45 mila (60 per cento donne). Si tratta, però, di conciliare aspirazioni e attitudini con le esigenze delle aziende. Da qui l'idea del questionario. Le informazioni saranno inserite in una banca dati. Il questionario va inviato all'Unione Industriale, iniziativa Primimpiego, via Fanti 17.

Appello del rettore Dianzani perché cessino le «guerre di campanile»

Secondo ateneo, un miraggio

«La Università in Piemonte deve nascere sottrarre fondi alla prima» - Il mistero di Scienze politiche ad Alessandria: i corsi funzionano già ma il piano nazionale non li prevede

Se ne parla da 25 anni. E se i campanili regionali non la smettono con le «*guerre di campanile*», quelle sul secondo polo universitario del Piemonte rischiano di rimanere soltanto parole. Quanto ai «*nostri onorevoli e senatori*», sappiano che il problema è ormai in mano loro: si adoperino perché a Roma la situazione piemontese abbia le priorità che le spettano.

Ieri a mezzogiorno, nell'Aula Magna dell'Università, il rettore Dianzani non ha usato metafore. In una conferenza stampa-appello alle forze politiche, il professor Dianzani ha riassunto le fasi di questa «*storia figlia tarrivai a Torino nel 65; già si discuteva di seconda Università*») e ha chiarito circostanze e competenze.

Prima cosa, le richieste del Senato Accademico torinese non sono state ben recepite nel piano ora al vaglio delle commissioni camerali Istruzione: ad Alessandria quel piano attribuisce corsi di Giurisprudenza e Scienze dei materiali. E Scienze Politiche? E' attivo in quella città da quattro anni, ma il documento nemmeno la nomina. E anche Lettere a Vercelli «*è stata neglettа*». «*Mi auguro che questi due punti vengano rivalutati*» ha detto Dianzani. E in piedi davanti ai microfono ha concluso: «*La seconda Università in Piemonte deve senza sottrarre fondi alla prima, già gravata da problemi economici e di personale. Gli stanziamenti devono essere addizionali e non sottrattivi*».

Al discorso del Rettore sono seguiti quelli dei presidi delle Facoltà coinvolte, del professor Antonelli, preside di Ingegneria al Politecnico ma qui coinvolto come membro del Cun (Comitato universitario nazionale), e quelli di due tra i «nostri politici»: Sergio Soave, comunista, Commissione cultura e scuola della Camera, e l'assessore provinciale all'Istruzione di Vercelli, Filiberti, dc.

Alle «domande retoriche» dei presidi («*come mai il Piemonte è sempre dimenticato?*»), ha risposto Soave: «*Sono successe cose curiose, con la stesura del piano. Si è dimenticata Scienze Politiche ad Alessandria e si è dato un corso in Scienza delle comunicazioni a Salerno che non ne ha mai fatto richiesta. Quindi c'è speranza di porre qualche rimedio*».

A proposito di «campanili», l'ultimo intervento, di Antonino Filiberti: «*A Vercelli ci battiamo da anni. Ma a Novara dicono di essere punto di riferimento per la Lombardia. Io credo che la seconda Università avere tre poli...*».

Il senatore Norberto Bobbio, presente alla riunione, ha scoltato in silenzio.

e. fer.

Con barbe finte assaltano gioielleria

Armati, il viso coperto con barbe finte, tre rapinatori hanno fatto irruzione ieri sera in una gioielleria in via Guido Reni 113. Dopo aver preso tutti i preziosi esposti, si sono fatti consegnare dal titolare, Cosimo Vavalà, 46 anni, le 500 mila lire che aveva nel portafoglio. Sono fuggiti a bordo di una Fiat «Uno». Una pattuglia della Mobile ha notato l'auto ed ha tentato un inseguimento, ma ha dovuto desistere per il troppo traffico, reso caotico anche dalla fitta nebbia.

Sono in due, giovani, armati di pistola e coltello, e da qualche settimana terrorizzano negozi e uffici di Madonna di Campagna. Entrano in azione qualche minuto prima della chiusura. L'ultimo colpo, alle 19.30 di ieri in un negozio di calzature in via Orvieto 89. La titolare, Teresa Bergoduro, 35 anni, è ancora sotto choc: non riesce a ricordare nulla della rapina.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto per modelli per adulti. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Mazzè 43, Torino, tel. 011 48.58.38

Messaggi urgenti

GIOIELLI perduti c. Sinigaglia via Filadelfia domenica 5-2 ore 16 circa ricompenso al doppio loro valore per loro alto valore affettivo. Tel 329.9246 ore ufficio

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini investigativi
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

MANAVITORIA
INFORMATICA: IMPIEGO SICURO
FREQUENTANDO UN NOSTRO CORSO PER OPERATORE O PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO, UN CORSO SERIO PER UNA CON PROFESSIONALITÀ, VUOLE COSTRUIRSI UNA SOLIDA BASE DI LAVORO E REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA, CORSI DIURNI E SERALI DELLA DURATA DI CINQUE E NOVE MESI, SVOLTI DA APPARECCHIATURE IBM E AFFIDATI PER L'INSEGNAMENTO A QUALIFICATI PROFESSIONISTI DEL SETTORE.
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 890698 - 882672

La **REGIONE PIEMONTE**
cerca con urgenza locali da assumere in affitto circa mq 1000 in Torino - Zona Centro o adiacenze.
Le offerte scritte, contenenti tutti gli elementi idonei per la valutazione, dovranno essere presentate all'**Amministrazione Regionale - Assessorato al Patrimonio - Piazza Castello n. 165 - Torino.**
Le offerte non sono vincolanti per l'Amministrazione.
L'ASSESSORE AL PATRIMONIO
Norso Croso

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
dall'11 febbraio all'11 marzo
sconti fino al 50%
Via XX Settembre, 54
Corso Roma, 40

Nuovo vescovo sarà a Torino per la Pasqua

Una delegazione della diocesi, guidata dal vicario generale Franco Peradotto, è stata ricevuta, ieri a Milano, da monsignor Giovanni Saldarini, nuovo vescovo di Torino. Si è trattato del primo incontro ufficiale fra la Chiesa torinese e il successore di padre Ballestrero a una settimana dalla nomina, annunciata martedì scorso al Santuario della Consolata.

Durante il colloquio, durato un paio d'ore, monsignor Saldarini, 64 anni compiuti a dicembre, biellese, figlio di falegname canturino, ha voluto conoscere i membri del consiglio episcopale che accompagnavano don Peradotto e, a linea massima, i problemi della diocesi. Si è parlato anche della data d'ingresso, che potrebbe avvenire a marzo, la settimana prima di Pasqua.

Il giorno sarà precisato dopo l'incontro che la delegazione avrà oggi o domani con padre Ballestrero.

Saper spendere

Cara acqua calda

Per l'impianto centrale il legale precisa: «Superati il forfait e quota ammortamento»

L'impianto di acqua calda centralizzata ha sempre sollevato contestazioni negli stabili, tra i condomini, come tra proprietari e inquilini. Un pensionato che abita da dieci anni nella seconda cintura torinese, «*una casa di tre piani, primo e secondo occupati dai proprietari (sei persone più due collaboratrici familiari) e il terzo da me (tre persone) e da due villeggianti (due mesi l'anno)*». Il lettore, che vuole restare anonimo, precisa: «*Io pratico di acqua calda (impianto a gasolio in comune, usata per uso di igiene personale), compresa in un primo momento nelle quote di affitto, riscaldamento, ecc. Da il proprietario mi addebita il consumo di acqua calda al costo di 16 lire il litro, 16 mila il metro cubo; moltiplicate per 50 metri fanno 800 mila lire l'anno. A parte la diversità di consumi (ognuno ha il suo contatore) è possibile che occorrano 16 lire per un litro di acqua?*».

** All'avvocato Lorenza Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, le spiegazioni. «Il sistema di ripartizione della spesa per il consumo di acqua calda centralizzata, basato sulla lettura di contatori in ogni abitazione, è uno dei migliori per evitare sprechi, inesattezze. L'art. 9 della legge 392 (dell'equo canone) pone a carico degli inquilini le spese relative al servizio dell'acqua calda centrale, servizio che rientra nella nozione "altri servizi comuni".

«Sono addebitabili agli inquilini le spese del personale addetto, del combustibile, della forza motrice, dell'eventuale decalcificazione dell'acqua, nonché della manutenzione ordinaria dell'impianto, sia che la gestione sia in appalto sia che avvenga in economia».

Continua il legale: «Della legge dell'equo canone in poi si deve ritenere superata e illecita l'usanza di forfettizzare con una percentuale sul costo del servizio gli oneri di manutenzione; e sono più applicabili, per gli appartamenti che rientrano nella legge, le clausole contrattuali di addebito all'inquilino di una quota di ammortamento. Per l'articolo sopra citato, "prima di effettuare il pagamento" degli oneri accessori "il conduttore ha diritto di ottenere l'indicazione specifica delle spese" (quindi, del personale, del combustibile, della forza motrice, ecc.) "con la menzione dei criteri di ripartizione".

«Per quanto riguarda, invece, i documenti giustificativi delle spese effettuate dal proprietario, l'inquilino non ha, come sopra, il diritto di "ottenere" (per esempio, fotocopie), ma soltanto di "prendere visione"». Un particolare non trascurabile per i buoni rapporti.

Per le ricette tradizionali delle valli cuneesi di Elma Schena e Adriana Ravera da «*La cucina di Madonna Lesina*» ecco «*Sciaccun*»: «*Disporre 400 gr di farina sulla spianatoia, unire un pizzico di sale e un bicchiere d'acqua poco per volta fino a ottenere una pasta liscia e morbida. Stendere la sfoglia e ritagliare strisce di circa 4 cm di larghezza. Portare ad ebollizione una pentola capiente piena d'acqua salata, cuocere per 10 minuti 4 patate e due rape, sbucciate e tagliate a dadi. A parte, soffriggere in burro tre porri affettati fini, unire 150 gr di pasna, mezzo bicchiere di latte, sale, pepe; tenere in caldo. Cuocere in acqua bollente le strisce strappate a pezzi di circa 5 cm; scolare e condire con la salsa di porri*».

Simonetta

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
UN MODO NUOVO E INTELLIGENTE PER SMETTERE DI FUMARE
Quale?
TELEFONA AL 011/510853
migliaia di fumatori hanno smesso senza fatica
Sedi in tutta Italia
CENTRO ITALIANO ANTITABACCO
TORINO: Via S. Quintino, 34 - 011/510853

CHIC
VESTE LA DONNA E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA FORTE
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO LOCALI
SCONTI AL 60%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. 011 546.495 - TORINO
EFF. COMM. L. 90

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12.30; 15-19
Sabato: 9-12.30

PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
GRANDE SCELTA

Restauri ■ Palazzo Reale: ora tocca al Bastione Verde

Risorge il «garittone»

L'edificio che delimita i Giardini inferiori e superiori ospiterà in futuro piccole mostre - Rimesso a nuovo, senza alterare l'impronta ■ Vittozzi, anche il «casino degli angeli» - Qui re e principi s'appartavano per godere la bella vista

Alla Soprintendenza ai monumenti il recupero dello storico baluardo è costato cento milioni

Alla storia infinita ■ restauro di Palazzo Reale bisogna aggiungere un altro capitolo: il recupero del «Bastion verde» e ■ «San Lorenzo» che con il baluardo detto ■ «San Maurizio» divide gli attuali Giardini reali in ■ riori e inferiori. I lavori ordinati ■ Soprintendenza ai monumenti del Piemonte e diretti dall'architetto Franco Ornezzano, sono pressoché conclusi; presto il piccolo edificio, sopravvissuto alle distruzioni napoleoniche, ben visibile da viale Partigiani, utilizzato ■ decenni ■ me magazzino, ■ agibile. Probabilmente, in un futuro assai prossimo, verrà utilizzato per l'allestimento di piccole mostre.

Il recupero ■ «Bastion verde» è quindi un altro piccolo ■ tassello dei restauri a singhiozzo ■ Palazzo Reale, monumento che, nonostante ■ interventi del passato, continua ad esser chiuso al pubblico per i due terzi. Ma lo sforzo è stato grande per la Soprintendenza, sempre a corto di denaro: i ■ necessari per finanziare i lavori sono stati prelevati dalla quota (mezzo miliardo) riservata alla manutenzione ■ reggia sabauda.

Le vicende del bastione sono ovviamente legate alla storia militare della città in epoca sabauda. Ma per gli storici dell'arte è più importante il piccolo padiglione che i Savoia fecero erigere sopra il baluardo alla fine ■ secolo XVI e che qualcuno vuole di impronta palladiana, mentre pare certo ■ stato progettato da Ascanio Vittozzi, architetto ■ corte, chiamato a Torino nel 1586 da Carlo Emanuele 1°.

Il grazioso edificio ■ contemporaneamente alla fontana situata in mezzo al giardino e faceva parte di ■ unico piano per il riassetto delle immediate vicinanze del palazzo, come si può vedere nella riproduzione del Theatrum Sabaudiae. Per re e principi era il luogo ideale per appartarsi, per godere la vista della campagna circostante.

A quel tempo veniva chiamato il casino degli «Angelini» di «Santa Giustina». ■ dei primi ■ dei 2001 documenti che introducono ■ nominazione di «*casino del bastione verde*»: forse per la tinta delle pareti o per la ■ vegetazione che lo circondava. Restauri e ritocchi hanno allontanato l'edificio dalla sua struttura primitiva, soprattutto l'interno ora suddiviso in quattro stanze per un ■ di metri quadrati, senza però alterare l'impronta di Vittozzi. La stessa che l'architetto ha lasciato nei casini dei castelli francesi di Vallery o di Anet.

In tempi immediatamente successivi il bastione su ■ poggia il ■ ■ a collaudare l'elemento ■ raccordo settentrionale tra la vecchia e la nuova cinta fortificata ■ che ampliava ■ oltre un terzo l'area urbana. I torinesi chiamarono così il complesso «garittone» perché, ■ legge nei documenti dell'epoca, «*è fabricato in forma di gran morione o celatone d'huomo d'arme che sta alla veduta per guardia di tutta l'Italia.*»

Ora ■ casino del «Bastion verde» è tornato al suo aspetto originale anche se non sono stati rimossi tutti i segni delle trasformazioni imposte dai militari. In futuro dovrebbe ■ toccare al casino e bastione di «San Maurizio», ■ sarebbe nel 1675. La Soprintendenza ha già pronto ■ progetto di restauro.

Emanuele Montà

La requisitoria per l'infermiera

Contagio Aids «Sono colpevoli»

Chiesti 10 e ■ mesi per costruttore e medico

«*Voglio giustizia, ■ pietà*» aveva detto la ■ settimana, al cronista, Franca B., ■ anni, l'infermiera delle Molinette contagiata dall'aids, protagonista del drammatico infortunio durante il lavoro in ospedale. Ieri il pm ha concluso la requisitoria con la richiesta di due condanne.

Dieci mesi ■ reclusione per Graziano Azzolini, titolare ■ «Ital Ampar» di Modena, dove si produce la sonda per la misurazione della pressione arteriosa che, applicata al malato sieropositivo, scoppiò inondando di sangue infetto il volto e le mani dell'infermiera; nei mesi per il pro■ Mario Maritano, primario del reparto di rianimazione dove lavorava Franca. ■ medico è accusato di non aver adeguatamente informato ■ personale sui rischi cui andava incontro; Azzolini, di non aver allegato allo strumento un manuale per l'uso corretto della sonda.

Il pubblico ministero ha ripercorso ■ fasi del dramma di Franca, ■ quel ■ marzo dell'87, quando scoppiò la sonda applicata al paziente che veniva trasferito in un'altra divisione dell'ospedale, ai primi sospetti e poi alla certezza del terribile contagio.

■ al di ■ della pena che sarà inflitta, in ■ ■ condanna, questo giudizio ■ destinato a rappresentare un precedente in ■ materia così complessa e delicata. Il nodo più importante da sciogliere è l'entità del danno subi■ dalla donna. Il legale ■ Franca, avvocato Merlone, nell'udienza precedente aveva chiesto un risarcimento di 700 ■ Una cifra scaturita, per la parte civile, dalla certezza che la salute di Franca è ormai irrimediabilmente compromessa e che le si deve riconoscere il ■ per cento del cosiddetto «danno *biologico*» (ogni punto vale dai 3 ai ■ milioni). A questo va aggiunto il danno morale e le spese sanitarie.

Una valutazione molto superiore a quella fissata dai periti d'ufficio che avevano riconosciuto un danno biologico pari al 30 per cento. Alla stessa conclusione erano arrivati i consulenti dei ■ imputati, i professori Viglino e Bruno, secondo i quali Franca non avrebbe perso ■ ■ la capacità di ■ re «*perché — hanno sostenuto — solo una percentuale minima dei figli nati da donne sieropositive risultano poi realmente contagiati*».

Sabato prossimo cominceranno le arringhe dei difensori. Prima toccherà all'avvocato Volante che assiste il professor Maritano. La settimana dopo, a Giordanengo e Trinchero per il costruttore Graziano Azzolini. Nei giorni scorsi i legali avevano offerto, a nome dell'amministrazione sanitaria, la reintegrazione dell'infermiera nel suo posto ■ lavoro «*assegnandole* ■ *ruolo confacente alle sue condizioni di salute*». L'offerta era stata respinta dalla parte civile: «*Il danno alla salute della nostra cliente è totale. Bisogna tener conto anche del dramma che un sieropositivo vive ogni giorno nei suoi rapporti affettivi e di lavo■. ■ progressione della malattia non lascia molte speranze. Franca è già ■ quarto stadio e presenta i sintomi ■ un peggioramento. Il successivo passaggio all'aids è quasi sempre automatico*».

■ pie.

UP ISTITUTO PADANO

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

ANNO SCOLASTICO 1988/89

Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che credono nella validità ■ uno scambio di esperienze e opinioni:

— incontri con personaggi appartenenti ■ mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni ■ manifestazioni culturali

La possibilità di integrare le metodologie tradizionali di studio ■ modo stimolante e di forte memorizzazione mediante:

— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione ■ films in lingua e di programmi televisivi esteri via satellite

Sono aperte ■ iscrizioni per l'anno 1989/90.
Si accettano trasferimenti da altri Licei purchè non dettati da motivi disciplinari.

TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

bianco e ■■■

■ Premio «Luciano Jona»

Per ricordare, a dieci ■ dalla scomparsa, la figura del professor Luciano Jona, presidente dell'Istituto San Paolo dal '59 ■ '79, la sezione libertà e tutela dell'Istituto indice un concorso con premio unico ■ 5 milioni per la migliore tesi di laurea o ricerca sui seguenti temi: mercato europeo ■ Anni 90; problemi economici e finanziari del Piemonte; ■ creditizio piemontese, finanza pubblica in Piemonte e in Comunità della Regione. I candidati che non abbiano compiuto 28 anni al 30 giugno ■, devono inviare le loro pubblicazioni in duplice copia (busta sigillata) alla sezione Luciano Jona, via Bligny 23/a, 10143 Torino, entro il 31 maggio.

■ I giovani e il lavoro

La Lega per il lavoro, federata alla Fgci, ha organizzato in questi giorni un presidio ai cancelli della Fiat Mirafiori per informare i giovani assunti sui loro diritti e raccogliere testimonianze e denunce ■ eventuali violazioni dei diritti dei lavoratori.

■ Corso ■ apicoltura

Il ■ apicoltori della provincia di Torino organizza un corso ■ apicoltura gratuito per aspiranti apicoltori. Lezioni, a partire dall'11 febbraio, per otto sabati a Rivoli, in via del Cresto 2. Per informazioni telefonare ■ 34.90.817.

■ Vernice su lapidi partigiane

Le due lapidi situate sulla facciata di Palazzo Civico ■ onore dei caduti partigiani sono state imbrattate la scorsa notte con sfruttate tracciate ■ vernice nera. ■ nel pomeriggio di ieri le lapidi sono state ■ pulite.

■ ■ apre «Idea Casa»

La mostra «Idea casa» si aprirà il 10 febbraio prossimo al «Palazzo del lavoro». La manifestazione, ch■ rimarrà aperta fino ■ 19 febbraio, spazierà lungo tutto il settore dell'arredamento, per il quale, secondo le ultime rilevazioni Istat, gli italiani spendono ■ ■ l'otto per cento dei loro guadagni. In Piemonte ■ spesa destinata all'arredamento ■ ■ si collocò al quinto posto della graduatoria dei consumi, preceduta ■ alimentazione, trasporti, abitazione ed abbigliamento.

■ Cadavere nel Po

Il cadavere ■ ■ donna ■ ■ anni, Aldo Bielet, di Gressoney St-Jean (Aosta), è stato rinvenuto ieri ■ acque del Po, sotto il pontile della società canottieri «Caprera». Polizia e carabinieri stanno cercando di accertare se si tratti di suicidio o disgrazia, e perché la donna si trovasse a Torino.

■ Scoppio alle pompe funebri

Lo scoppio di ■ bombole di gas gpl e il conseguente incendio hanno causato danni per circa cento milioni di lire negli uffici dell'agenzia di pompe funebri «Cortese» ad Avigliana. Sono state distrutte le macchine per la stampa dei manifesti e le suppellettili. I locali sono inagibili.

■ ■ radio ■

Il ripetitore e altre attrezzature che ■ servivano a radio radicale di trasmettere in una vasta zona di ■ sono stati rubati nella ■ tra sabato e domenica. L'associazione radicale ha sporto denuncia e ■ reso noto l'episodio, precisando che già tra agosto e settembre ■ ■ erano verificati fatti simili: anche una cabina dell'Enel che ■ accanto il ripetitore, ai piedi della collina, era ■ danneggiata. Dopo ■ furto, il capannone che conteneva le attrezzature è stato incendiato, e i vigili del fuoco ■ intervenuti per spegnere le fiamme. Le trasmissioni di radio radicale a Torino proseguono ugualmente, utilizzando un'altra frequenza e un secondo ripetitore che si trova in un altro punto della collina. Il danno causato ■ furto e di alcune decine di milioni di lire; il secondo ripetitore consente alla radio dei radicali di raggiungere una zona assai più vasta.

■ Polesani, brucia la sede

Un incendio ha completamente distrutto, sabato notte la sede dell'associazione «Polesani nel ■■■■■», in corso Francia 375. Per domare le fiamme i vigili hanno dovuto lavorare fino alle 5 del mattino.

In tre anni ha collezionato 15 anni di reclusione

Libera dopo 100 truffe «Il carcere le fa male»

I periti: soffre di psicosi reattiva, in cella può spingerla al suicidio

In poco più di ■ anni Silvana Patanè ha collezionato, assieme al marito, più di ■■ truffe ■■ centinaia ■ milioni in tutto ■ Nord e il Centro Italia. E' stata condannata a 15 anni di reclusione (poi «rimediati» in 7 anni definitivi), ma in cella c'è rimasta pochissimo: lo detenzione le fa male: i periti hanno detto che «*soffre di una psicosi reattiva alla carcerazione. La detenzione può spingere l'imputata al suicidio o a rifiutare il cibo, come è già accaduto*». Per lei si è mosso anche il tribunale ■■ diritti dell'uomo di Strasburgo, che ha sollecitato «comprensione» al governo italiano.

L'altro giorno Silvana Patanè si è presentata, con ■ braccio l'ultima figlia di un anno, dal presidente del tribunale di sorveglianza, Pietro Fornace, per chiedere uno sfollamento della pena; e il giudice glielha concesso. Almeno per ora l'imputata, difesa da Silvana Fantini, non tornerà in carcere, e probabilmente ■■ sconterà mai la condanna.

Silvana Patanè, 35 anni, e il ■■■ Adriano Curiosi, di 34, cominciarono la loro attività nell'81. Una serie ininterrotta di truffe ai danni di commercianti e industriali ■ Torino, Alba, Ivrea, Mondovì, Verbania, Vercelli, Genova, La Spezia, Rovigo, e ■ molte ■■■ toscane.

Eleganti e alcuni, si presentavano davanti al negozio della vittima su auto lussuose. Silvana Patanè aveva spesso, in braccio, una delle sue bambine: una presenza ■■■■■ per il titolare del negozio ■ abbigliamento, ■ tappeti, di elettrodomestici o di mobili. Con libretti d'assegni sempre diversi, rubati ■ comunque senza fondi in banca, bloccavano ■■■ partite di merci che «appoggiavano» su ■■ gazzini e società fittizie.

L'attività dell'intraprendente coppia è durato tre anni: nell'83 la corsa di Silvana Patanè e Adriano Curiosi s'interruppe. I carabinieri li rintracciano in un'elegante appartamento di loro proprietà a Sanremo. In giudizi separati, davanti ad una dozzina di tribunali italiani, l'uomo collezionò 20 anni di carcere, la moglie 15. Una parte ■■ processi contro la donna vengono poi riuniti e la pena, «cumulata», scende a 7 anni. Ma la Patanè, non resta per molto tempo alle Nuove.

In cella tenta il suicidio, non tocca cibo. La portano al repartino delle Molinette. Il difensore ■■■ ■■■ presenta richieste di ■■■ razione ai pubblici ministeri di mezza Italia che ■ interessano della sua assistita. Niente da fare. Interviene il tribunale ■■ diritti dell'Uomo. Silvana Patanè lascia il carcere: torna a casa anche il marito. Ma nell'appartamento di via Biella, a Torino, dove abitano, si fermano poco: dopo qualche giorno i coniugi riprendono il loro girovagare.

La fuga non dura a lungo: vengono ripresi, ma in cella finisce solo il marito. La donna è incinta e beneficia di due sospensioni di pena. Quando nasce la figlia viene arrestata, ma solo per 4 giorni. A Natale '87 torna a casa e da allo■ non rimette più piede in cella. L'ultima sospensione ■ pena, di tre mesi, l'ha ottenuta l'altro giorno del presidente del tribunale di ■■■ glianza, dott. Fornace.

■ ■■■■ sconfigge il Comune

■■■ distributori in città hanno anche gli impianti di lavaggio che, secondo la normativa regionale dell'83, possono restare aperti solo «qualche» con la pompa di benzina. I titolari ■■■ ■■■ però d'accordo: ritengono che il lavaggio sia un'attività artigianale non soggetta ad orari. L'interpretazione non è condivisa dal vigili. Ad Agostino Coletto, titolare della stazione ■ corso Casale 210, è arrivata, dopo le multe, anche l'ingiunzione ■ chiusura. Ora il Tar, accogliendo la tesi dell'avvocato Barbanti, ha sospeso l'ordinanza del Comune.

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»
AIUTATI CON IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
NELLA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30-19.30
VIA NIZZA 43

il salvagente
PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO
NUOVI ARRIVI
negozio specializzato in
CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK
CONTINUA LA
VENDITA DI FINE STAGIONE
di ■■■ l'abbigliamento maschile e femminile
SCONTI DEL 50%
sul prezzi già dimezzati all'origine
NUOVI ARRIVI

GRANDE LIQUIDAZIONE DAL 7 FEBBRAIO PER RINNOVO LOCALI
la bottega dello sportivo — Torino - Via Carlo Alberto 55 - Tel. 835.194

Sci da L. 124.000
Scarponi da L. 73.000
Doposci da L. 39.000
Attacchi sci da L. ■■■■
Tute sci da L. 106.000
Giacche ■ vento da L. 65.000
Guanti ■■ da L. 26.000

Pantaloni sci da L. 44.400
Maglioni sci da L. 41.000
Racchette tennis da L. 35.000
Tute tennis da L. 50.000
Maglie tennis da L. 31.200
Pantaloncini tennis ■■ L. 28.800
Calze tennis da L. 5.000

Pullover tennis da L. 49.000
Felpe città da L. 45.000
Tute ginnastica da L. 29.700
Scarpe calcio da L. ■■■■
Scarpe tennis da L. 39.000
Scarpe jogging da L. 39.900
Palloni da L. ■■■■

Body aerobica da L. ■■■■
■■■■■■■■
Giacca a vento ■■ L. 48.500
Salopette da L. 44.800

Rivoli Si recuperano gli arredi dispersi in altri edifici

Il tesoro del castello

Il Comune e la Regione, con il possibile contributo di Crt e Unione Industriale, vogliono restaurare quadri, statue e mobili che adornavano gli appartamenti nobiliari - Due ipotesi: o radunarli nella sede originale o costituire una pinacoteca nella Casa del Conte Verde

RIVOLI — Ormai il Castello di Rivoli il Museo di Arte contemporanea in esso ospitato sono diventati realtà di portata internazionale e si prosegue nel cammino verso il recupero del proprio patrimonio artistico del passato.

Alla presenza di Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale di Torino, e di Enrico Filippa, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il sindaco Antonio Saitta ha annunciato l'intento dell'amministrazione comunale di procedere al restauro dell'arredo degli appartamenti nobiliari del castello, un tesoro che comprende dipinti, sculture e mobili realizzati tra il XVI e il XVIII secolo.

«L'architetto Gianfranco Gritella — ha detto Saitta — ha da poco terminato la catalogazione delle opere contenute nel castello nel momento in cui venne acquisito dal Comune di Rivoli nel maggio 1983. Purtroppo, una parte consistente di questo patrimonio è stata soggetta a trasferimenti, furti e vandalismi nel corso delle due guerre mondiali e dei più dei pezzi originari ne rimane oggi soltanto una cinquantina».

Tra le opere di maggior valore rimaste in possesso del Comune, si annoverano tele settecentesche di Vittorio Amedeo Cignaroli, sculture di Ignazio e Filippo Collino, mobili firmati dal Sanzaniqo.

«In collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici e culturali — commenta Gritella, che, tra l'altro, s'è occupato anche delle radici storico-artistiche della parrocchia di nascita di Stupinigi — sarà necessario operare subito il restauro delle opere, una parte delle quali è ancora ubicata presso sedi artistiche diverse dalla nostra regione. Lo stato di conservazione generale di questo tesoro smembrato è, purtroppo, piuttosto precario».

Una delle sale del castello un tempo arredate da quadri e mobili poi portati in altre residenze

L'intervento di recupero, il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 300 milioni, vedrà schierata in prima fila l'amministrazione rivolese, che già nei prossimi giorni effettuerà un apposito stanziamento di bilancio. In questa operazione il Comune sarà, probabilmente, affiancato dalla Regione e da un nucleo di aziende private.

Capofila dell'intervento potrebbe essere il prof. Enrico Filippa, impegnato da decenni nell'impegno di riportare in vita l'antico patrimonio artistico piemontese.

«L'Unione Industriale appoggerà sicuramente l'iniziativa — afferma Giuseppe Pichetto —. Rivoli sta dando un grande esempio di come sia possibile conservare non solo gli addetti ai lavori, ma anche a tutti i cittadini, di fruire e di apprezzare i beni del passato».

Una volta completato il restauro, gli arredi troveranno collocazione o presso la sede originaria del castello oppure nella Casa del Conte Verde, il significativo edificio rivolese risalente al Medio Evo di cui si stanno realizzando la ristrutturazione, che diverrebbe così una pinacoteca.

Su questo punto, la dottoressa Alessandra Pinto, soprintendente ai beni artistici e storici del Piemonte, rileva: «Credo che la destinazione ottimale delle opere debba avere come cornice proprio il castello, cui origini devono essere rispettate. Potrebbe essere, questa, l'occasione per allestire un museo relativo alle caratteristiche artistiche delle residenze sabaude».

fe. ma.

difensore civico

Un giudice per amico

E' il primo Comune in Piemonte

MONCALIERI — Dopo Parma e Reggio Emilia, Moncalieri — con il voto del giurato celebrato l'altra sera — è il terzo Comune in Italia, e il primo in Piemonte, ad essersi dotato del difensore civico.

Questa figura giuridico-amministrativa è nata nella civilissima Svezia, dove già nel 1908 agivano i primi ombudsmen».

Nel Paese il difensore civico è previsto soltanto dai tre statuti regionali (Lazio, Liguria e Toscana) mentre in Umbria, in Campania, in Lombardia e in Piemonte è stato istituito con una delibera dei rispettivi Consigli regionali.

L'11 dicembre '88 la città di Moncalieri si è dotata di questo importante istituto; con una delibera che è stata votata dal Consiglio comunale all'unanimità.

Quindi, l'altra sera, il fatto «storico» del giuramento.

Ad assumere l'incarico è stato chiamato Ubaldo Fazio, 67 anni, laureato in giurisprudenza all'Università di Torino con 110 e lode nel 1942.

Entrato in magistratura nel 1947, ha maturato una lunga esperienza: è stato pretore del lavoro negli Anni Cinquanta, poi ha svolto il ruolo di giudice al tribunale di Torino e in sezioni penali e civili.

Sostituto procuratore generale nel '74, è passato successivamente alla corte suprema di Cassazione con funzione di consigliere. E' stato collocato a riposo dal 1 febbraio dell'87.

«La sua nomina — parte del Consiglio comunale — è stata detto il giudice Fazio — è stata una sorpresa, perciò desidero ringraziare tutti i membri del Consiglio per la fiducia riposta nella mia persona. Il motivo che mi ha spinto ad accettare l'incarico è di natura squisitamente sociale, convinto come che i diritti dei cittadini vadano tutelati e difesi».

«Al momento non voglio dire — prosegue il difensore civico — che mi ritengo a loro completo servizio ed è mia intenzione, nei limiti del possibile, ricevere le persone che ne faranno richiesta per esporre i loro problemi, le loro lamentele e gli eventuali torti subiti dal Comune».

«Tuttavia, — conclude — per quanto è a mia conoscenza, sono dell'avviso che i casi che si presenteranno non saranno molti, data la corretta conduzione del Comune di Moncalieri».

Il sindaco, Francesco Fiumara, spiega le ragioni della scelta di istituire un difensore civico: «L'amministrazione comunale riconosce l'importanza di questo mezzo di intervento a tutela dei cittadini e, nello stesso tempo, non ne sottovaluta i rischi. Si tratta pertanto di una scelta coraggiosa in quanto è la stessa amministrazione comunale a fornire uno strumento di controllo sul proprio operato ai cittadini. Lo scopo è quello di porre rimedio alle eventuali lacune, alle lungaggini, ai ritardi che possono verificarsi in una sfera d'attività così ampia e complessa quella amministrativa».

Dopo la cerimonia ed il giuramento, tutti i capigruppo consiliari hanno manifestato il loro consenso sulla scelta di colui che dovrà difendere e tutelare gli interessi dei cittadini.

r. so.

Rivoli Operaio schiacciato alla Skf

Morte in fabbrica

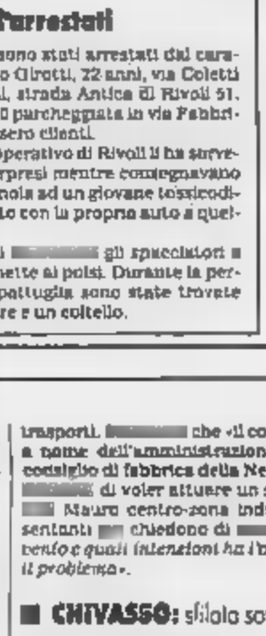
La vittima, 42 anni, è stata travolta da un fascio di tubi pesante 8 quintali scivolato da un carrello elevatore - La protesta del sindacato: «Troppi lavori sono svolti da personale non dipendente»

VILLAR PEROSA — Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina in un magazzino degli stabilimenti Skf. La vittima si chiamava Emilio Garulli, 42 anni, abitava con la moglie Emilia e la figlia di 15 anni a Pinasca in via Matteotti 18 e da oltre vent'anni era operaio alla Skf.

La disgrazia, poco dopo le 8. Un fascio di tubi lungo 4 metri e pesante 800 chilogrammi, è scivolato da un carrello elevatore colpendo alla schiena l'operaio. Un urto violentissimo: i tubi, precipitati da 3 metri e mezzo, dopo rotolati sulla schiena della vittima, gli hanno bloccato le gambe.

Un compagno di lavoro, Roberto Breuza, 20 anni, Pinasca, via Nino Costa 1, è manovratore del carrello, ha primo che è portato all'infermeria per le prime cure. Subito dopo è stato trasferito all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Qui tutti i tentativi di rianimarlo sono, però, stati vani: i tubi gli avevano sfondato il torace.

E' il secondo incidente mortale in 70 attività negli stabilimenti di Villar Perosa. «Il primo — precisa il geom. Borgo, capo del ufficio — era avvenuto negli Anni Quaranta. Stiamo cercando di accertare le cause di questa terribile disgrazia. I tubi, posti su una scaffalatura, erano stati prelevati per essere trasferiti al reparto tornitura. Opportunamente lavorati, vengono utilizzati per gli anelli dei cuscinetti a sfera. Il materiale usato aveva caratteristiche adatte per il trasporto. Il Breuza è un operaio specializzato della ditta Meria e Te[illegible] la quale abbiamo un contratto per la manutenzione e il trasporto all'interno dello stabilimento. In questo periodo abbiamo molti dipendenti assenti per malattia e facciamo quindi ricorso a ditte specializzate».


Emilio Garulli, 42 anni

Proprio su questo elemento la protesta del Consiglio di fabbrica. Giampiero Clement, sindacalista Cisl: «Il manovratore che ha involontariamente causato l'incidente è un dipendente dell'azienda. La nostra normativa prevede che tutti i lavori inerenti al ciclo produttivo devano essere svolti da personale interno, sia per tutelare i lavoratori, sia per un adeguato numero di operai. Le ditte appaltatrici possono lavorare per installazioni e manutenzioni. Secondo noi, spostare i tubi nello stabilimento rientra nel ciclo produttivo e avevamo già protestato».

Il procuratore della Repubblica dott. Cutelli e Pasquale Furci, ispettore dell'Usl 44, hanno svolto un sopralluogo. «E' ancora presto per stabilire le cause dell'infortunio — spiega Furci — ma si stanno valutando alcune ipotesi: durante l'abbassamento delle forche posti i tubi, vi è stato un sobbalzo, oppure si è verificato un movimento contemporaneo di abbassamento e movimento del carrello».

s. gia.

Rivoli, spacciatori arrestati

Due spacciatori di droga sono stati arrestati dai carabinieri. Si chiamano Roberto Girotti, 22 anni, via Coletti 9, e Mirko Menconi, 23 anni, strada Antica di Rivoli 51. Erano a bordo di una Audi 80 parcheggiata in via Fabbrichetta, in attesa che arrivassero clienti.

Una pattuglia del nucleo operativo di Rivoli li ha sorvegliati sino a quando li ha sorpresi mentre consegnavano alcune bustine di carta stagnola ad un giovane tossicodipendente che s'era avvicinato con la propria auto a quella dei due giovani.

I militari sono intervenuti subito gli spacciatori facendo loro scattare le manette ai polsi. Durante la perquisizione compiuta dalla pattuglia sono state trovate sei dosi di eroina, mila lire e un coltello.

Grugliasco. Due tecnici in visita al laboratorio Usl

Arrivano da Katmandu per imparare l'ecologia

Grande interesse per i sistemi di controllo dell'inquinamento idrico

GRUGLIASCO — Da Katmandu a Grugliasco per imparare l'ecologia. Arati Thapa, di anni, e Ray Kumar Shrestha, 35, sono giunti dalla capitale nepalese per studiare i sistemi di controllo dell'inquinamento idrico e atmosferico utilizzati dal laboratorio di sanità pubblica di viale Leonardo da Vinci.

Grugliasco ha rappresentato una delle tappe qualificanti della missione tre mesi fa, i due specialisti nepalesi sono stati in varie località italiane ospiti di Usl e amministrazioni pubbliche.

«Noi abbiamo un laboratorio per il controllo dell'inquinamento — dicono i due tecnici — costruito con il contributo del ministero degli Esteri italiano. Il soggiorno in Piemonte e in Italia, l'altro giorno, alla struttura di Grugliasco, ci ha permesso di apprendere l'uso di nuove tecnologie che potremo utilizzare nel nostro Paese dove l'inquinamento dell'acqua è causa quotidiana di malattie».

Con i tecnici del laboratorio di Grugliasco è stato [illegible] rapporto di collaborazione. «Si impegnati a farci pervenire del materiale per l'aggiornamento», spiegano i due tecnici. Arati Thapa è una biologa che lavora in la Royal Academy of Science and Technology, una delle più importanti istituzioni scientifiche del Nepal; Ray Kumar Shrestha è tecnico di laboratorio nel Disvi un'associazione di Asti impegnata in progetti di sviluppo per i Paesi del Terzo Mondo che dal 1986 sta attuando un progetto di educazione sanitaria nel Paese asiatico.

«Siamo stati ospiti la maggior parte del tempo ad Asti — dicono i due nepalesi — e abbiamo potuto osservare le tecniche applicate in quei laboratori piemontesi tra i quali particolare interesse è proprio quello di Grugliasco, dove ci sono apparecchiature all'avanguardia e uno staff di specialisti che sta ottenendo risultati di rilievo».

L'esperienza in terra italiana, dopo le prime difficoltà dovute alla lingua, si è rivelata per i due ricercatori asiatici un momento stimolante e ricco di acquisizioni culturali e professionali. E lo ammettono apertamente, dicendo di «molto soddisfatti». «Nel nostro Paese è necessario iniziare un'opera di educazione sanitaria — osserva Arati Thapa — per spiegare alla gente che con l'acqua si ammalano molte malattie. In questi anni abbiamo compiuto numerosi passi avanti dal punto di vista scientifico, grazie soprattutto all'aiuto dell'Italia e a questo progetto comune iniziato tre anni fa e oggi lanciato verso il traguardo conclusivo del 1990».

l. po.

Orsiera la valle contesa

GIORGIO DI SUSA — Il Comune non è più in grado di far fronte alle spese di manutenzione della strada che porta alle borgate Città e Adrit. «Sono anni che chiediamo alla Provincia — afferma il sindaco Danilo Bar — di farsi carico di questa tratta di strada, dato che la nostra disponibilità per gli interventi non supera i 20 milioni l'anno».

Partendo da San Giorio la strada, lunga circa chilometri, raggiunge la borgata Città dove vivono due famiglie, ma nel fine settimana e nei mesi estivi è popolata dai turisti che hanno ristrutturato le vecchie baite. Questa strada, inoltre, è l'unico accesso ai rifugi alpini Ampriano, Toesca, Geat e al parco Orsiera Rocciavrè. D'estate si formano lunghe code di auto. «Se finora abbiamo cercato di tamponare la situazione con piccoli interventi grazie ai fondi sull'edilizia — spiega il sindaco — adesso con l'aumento del traffico, l'intervento della Provincia è indilazionabile».

Ciriè. Dimissioni del sindaco

Novero se ne va «Troppo lavoro»

Lo sostituisce Aldo Buratto, anch'egli dc

CIRIE' — Giuseppe Novero, 52 anni, da quattro sindaco di Ciriè, ha presentato ieri in Consiglio comunale le dimissioni a causa dei suoi accresciuti impegni di lavoro come giornalista della Rai. «E' una decisione dettata unicamente dal mio impegno professionale fattosi ora più coinvolgente — afferma Novero — Per me conciliare l'impegno professionale e quello amministrativo è diventato impossibile. Il lusinghiero risultato elettorale e le pressioni della gente mi hanno spinto nei mesi scorsi a cercare di superare queste difficoltà. In una città come Ciriè, sempre più centro servizi per tutta la circostante, occorre però un sindaco che possa essere che nella vita quotidiana profondamente radicato nella realtà locale».

Consigliere comunale dal 1983 Novero fu eletto sindaco esattamente quattro anni fa, il 6 febbraio 1985, subentrando al dimissionario geometra Sasso, decano dell'amministrazione ciriacese con un significativo passaggio di consegne dal consigliere più anziano al più giovane.

Nelle dell'anno scorso è stato ripresentato come capolista dello schieramento democristiano in una consultazione che pareva assai difficile; e a Ciriè ebbe un grosso e Novero ottenne 1957 preferenze su 4616 voti del suo partito.

Giuseppe Novero, 52 anni

Tra i ricordi più significativi di questo periodo trascorso sulla poltrona di primo cittadino, Novero sottolinea in particolare «la progressione dell'assetto urbanistico e di difesa del territorio che si è concretizzata particolarmente con l'approvazione della variante al piano regolatore».

Novero non si allontanerà dalla vita amministrativa della città, ma continuerà a sedere sui banchi del Consiglio comunale.

Il nuovo sindaco sarà Aldo Buratto, anch'egli democristiano, consigliere comunale dal 1975 e alcuni assessore all'Urbanistica e ai Servizi Sociali.

r. ca.

dalla **provincia**

ucciso da camion-pirata a Udine

Mario Mollo, anni, Cuorgnè, via Michelangelo 1, è morto l'altra notte sull'autostrada Venezia-Trieste, a una quindicina di chilometri da Udine. Il giovane, che lavorava a Monfalcone (Gorizia), nella nebbia tamponato la sua auto una vettura francese. E' scesa con la sua ragazza, per soccorrere i feriti, ed è stato travolto e ucciso da un camion. L'autista non si è fermato. Inutili le ricerche della polizia stradale. Nel pomeriggio il papà Francesco, 56 anni, la sorella Nadia, anni, ed alcuni parenti hanno raggiunto Monfalcone da dove la salma partirà oggi per essere tumulata nel cimitero Cuorgnè.

trovata morta in un laghetto

Una pensionata di Almese è stata trovata annegata in un laghetto Novaretto valle Susa. La vittima è Albertina Baratto, 63 anni, residente il marito Carlo Michelottio, 70 anni, in via Circonvallazione 149. A scoprire il cadavere sono stati due pescatori che nel tardo pomeriggio di domenica hanno avvisato i carabinieri di Condove. Sono intervenuti vigili del fuoco Condove e Torino e la salma è stata portata a riva in barca. Secondo il referto del medico, dottor Naretto, la donna sarebbe morta per annegamento da alcuni giorni.

strada bloccata per 4 ore

La statale 11, nel tratto tra il bivio per Torrazza e Rondissone, ieri è rimasta interrotta dalle 14 alle 18 per permettere ai Vigili del fuoco di rimuovere autotreno-cisterna carico di quintali di olio combustibile denso, diretto alla termoelettrica dell'Enel di Alla guida del pesante automezzo, Fabrizio Biscuola, 28 anni, Frascarolo (Pavia), via Manzoni 13. Urtato da un altro autotreno, è finito con il rimorchio in parte nella scarpata e la motrice di traverso sulla carreggiata.

impiegato agli arresti

ordinata carcerazione della pretura, i carabinieri hanno arrestato Tiziano Zerbinati, 34 anni, impiegato, abitante in via Crosetto. E' accusato di sottrazione di beni.

ferito da una motosega

lentamente migliorando le condizioni di Franco Mattioda, 31 via delle Scuole 245, frazione Spinetta, rimasto ferito da una motosega. Ricoverato prima all'ospedale di Castellamonte è stato poi trasferito a Ivrea.

servizio di trasporto pubblico

I consiglieri comunisti Morvillo, Todaro, Fotia, Colucci e Tozzi hanno presentato un'interpellanza sul problema dei trasporti, che «il consigliere delegato ai trasporti a nome dell'amministrazione ha preso l'impegno con il consiglio di fabbrica della Nebiolo Macchine e la città di voler attuare un servizio di trasporto pubblico Mauro centro-zona industriale Pescarito», i rappresentanti chiedono di «Il progetto dell'intervento e quali intenzioni ha l'amministrazione per risolvere il problema».

CHIVASSO: sfilata sotto le stelle

Oggi alle 15,30, al centro commerciale Coop di corso Ferraris, è in programma il Carnevale bambini; alle 20 la sfilata sotto le stelle, un corso di mascherato con partecipazione di carri allegorici e banda musicale.

repubblicani in maschera

Anche i politici sentono l'aria di Carnevale. Questa sera alle 21, si terrà una veglia in maschera organizzata dalla del pri e curata nei dettagli dalla capogruppo repubblicana in Consiglio comunale Angela Tedino Forapani. La serata, libera a tutti, è un programma nel teatro civico di viale Radich 8.

SAN MAURO: contro il vincolo del parco

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno richiede regionale rimuovere al più presto il vincolo del pre-parco fluviale nella zona di via XXV Aprile, fine di consentire l'assegnazione di aree per la costruzione di nuove case e di edilizia economico-popolare. Il Consiglio ha inoltre concesso all'associazione dei commercianti un contributo milione e 800 mila.

abbattute querce secolari

La Pro-Natura Piemonte e il Comune di Nole hanno chiesto l'intervento Soprintendenza dei beni ambientali per l'abbattimento di grosse querce in località S.Vito, lungo il torrente Stura. Il taglio degli alberi (autorizzato dalla Forestale di Lanzo) è avvenuto in un bosco privato, composto da trecento di queste piante, appartenenti ad lembo di foresta planiziale.

stroncato da un malore

Domenico Leggiardi, anni, è stato trovato morto pomeriggio in monolocale via Cuneo 44, dove abitava solo. I vicini, preoccupati della assenza, hanno dato l'allarme. I carabinieri, per entrare nell'alloggio, hanno dovuto forzare la serratura. L'uomo, scapolo da tempo sofferente di diabete, si era chiuso a chiave. Probabilmente il decesso è stato provocato da malore; sarà effettuata l'autopsia.

FILO DIRETTO

[illegible] 83 - 650.29[illegible]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare [illegible] i cronisti dalle ore 13 [illegible] questi temi:

MARTEDI' [illegible]
GIOVEDI' [illegible]
VENERDI' SCUOLA

«Super ticket» sull'acquisto dei medicinali

«Da tempo il ticket è aumentato del 20 per cento sul prezzo dei medicinali — telefona Giuseppe R. —. *Ma a questo si aggiunge ora un assurdo, anche se evidentemente legittimo,* [illegible].

Il lettore prosegue: *«Per una confezione da 15.020 lire, il farmacista, invece di chiedermi le 3004 giuste, mi ha voluto 3500, con un aumento di 496 lire. Mi chiedo: come mai si è deciso di arrotondare alle 500 lire superiori?».*

Dieci mesi d'attesa per farsi togliere una piccola verruca

«La mia è un'odissea — telefona Giovanna S. —. *Tempo fa si è formata escrescenza di pelle proprio sul mento. Per motivi estetici e di consiglio medico di base ho deciso di farmela asportare. Così sono andata all'ospedale Dermatologico».*

Ma qui c'è stata la sorpresa. *«Alle 11 del mattino un medico, molto gentile, dopo la visita, mi consegna due fogli invitandomi a ripassare per l'intervento. Guardo la data e scopro che l'appuntamento è per il 24 novembre. Chiedo spiegazioni ma la risposta è che, se voglio, posso rivolgermi ad un altro ambulatorio. Non è curioso dover attendere [illegible] mesi per una verrucheita?».*

Lettera sull'Aids anche ai defunti: chi ci guadagna?

Una lettrice, Giulia D.: *«A mia padre, morto dieci anni fa, è arrivata [illegible] lettera del ministero della Sanità sull'Aids. Tutto ciò potrebbe far sorridere, ma invece mi fa sorgere un dubbio? Non ci sarà per caso qualcuno che continua ad avere mio padre [illegible] carico tra i suoi assistiti percependo quindi regolare assegno?».*

La buona volontà non si coniuga con la burocrazia

Clara P. ci segnala: *«Poiché avevo cambiato posto di lavoro mi recai all'Usl con la schermografia che avevo fatto poco più di due anni prima. Pensavo che avrebbero solo trascritto [illegible] indirizzo. Invece, sostenendo che quell'esame vale ai [illegible] due anni, mi obbligano a rifarlo».*

La lettrice, a malincuore, ha acconsentito: l'esame è stato fatto presso l'Usl. *«Con le nuove lastre mi reco all'Istituto d'Igiene per la trascrizione. Qui, con grande sorpresa, mi dicono che non [illegible] valide perché hanno solo il numero progressivo e non i miei dati. Insisto, esibisco certificati e documenti, [illegible] ottengo soddisfazione. Sarebbe bastato un controllo all'Usl per capire che quelle schermografie erano mie. Invece, proprio [illegible] sanità mi stringo a ripetere un esame che non fa certo bene alla salute».*

Anno del cancro ma negli ospedali molti fumano

La proposta di Olivero M., 75 anni, è di vietare il fumo in tutte [illegible] strutture sanitarie. Quest'anno è stato dedicato dalla Cee al cancro e tutti sanno, ormai, che la prima regola per non ammalarsi è non fumare. *«Allora, domando agli enti competenti: perché si continua [illegible] vedere negli ospedali medici, portantini e infermieri con [illegible] sigaretta accesa?».*

La Comunità di via Verrazzano «Non è l'unica»

Il Coordinatore della Comunità Terapeutica. Vin[illegible] Villari, ci segnala che [illegible] via G. da Verrazzano è *«sicuramente [illegible] è l'unica a Torino, dal momento che già nella Usl I ve ne sono altre».*

E afferma: *«Gli ospiti non restano soli "finito l'orario d'ufficio" in quanto oltre [illegible] essere assistiti dagli operatori per almeno dodici ore nei giorni feriali e sei in quelli festivi, fruiscono di un servizio di reperibilità medica ed infermieristica 24 ore su 24».*

Un telefono per la [illegible]

I lettori dimostrano di gradire *«Filo diretto»*, questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste e speranze, alle denunce e, perché [illegible], anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo altamente e di reciproco interesse.

Al *«Filo diretto»* sono riservati due numeri di telefono (650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Il fenomeno delle infezioni riguarda circa il 7% dei ricoverati in Italia

Ci si ammala anche in ospedale

Ma a Torino si [illegible] fatto molto, da quando nell'85 la «malattia del legionario» [illegible] colpito alcuni degenti - Gruppo di lavoro alle Molinette e nuovo servizio [illegible] microbiologia - «Si devono cambiare [illegible] abitudini e le strutture edilizie»

[illegible] c'è nulla di più prezioso e, talvolta, di più maltrattato della nostra salute. Lo dimostrano le telefonate dei lettori che, il martedì, intasano i telefoni di *«Filo diretto»* (67 la settimana [illegible].

Tra i tanti argomenti abbiamo scelto quello proposto da **Alessandro R.** *«Nella Sanità italiana* — ha detto — *capita che un cittadino, durante il ricovero in ospedale, si ammali [illegible] un [illegible] malanno, oltre a quello per il quale [illegible] entrato. E' accaduto a mia moglie e non è stato piacevole. [illegible] si fa qualcosa a Torino per combattere queste infezioni che prolungano [illegible] degenze con grave danno per il ricoverato e con un costo economico e sociale non indifferente?».*

Secondo gli esperti [illegible] ministero, il fenomeno delle infezioni, anche se più contenuto rispetto [illegible] altri Paesi europei, interesserebbe circa il 7 per cento dei pazienti ospiti delle strutture pubbliche.

Abbiamo fatto una verifica della [illegible] torinese. Risultato: i casi d'infezioni contratte in ospedale sono inferiori [illegible] rispetto alla media nazionale. Nei nostri ospedali, nell'assessorato [illegible] Sanità della Regione, all'Istituto di Igiene dell'Università si è fatto molto e [illegible]. Il problema è stato affrontato con decisione riuscendo a sconfiggere, tra l'altro, la temibile *«malattia del legionario»* [illegible] è stato realizzato nell'88, primo e unico in Italia, un corso per infermieri e medici epidemiologici.

Alle Molinette [illegible] prudenti: *«Occorre fare [illegible] molto, cambiare abitudini, strutture, educazione. In realtà, le infezioni ospedaliere sono molto conosciute ma poco studiate».* [illegible] prova è nella mancanza di indagini globali su numero dei casi, localizzazione, [illegible] eziologiche. In realtà, l'errore è [illegible] base, nella [illegible] zione dell'ospedale, costruito come un normale edificio civile. Sostengono, infatti, gli esperti: *«Si dovrebbe invece finalizzare [illegible] progetto alla sua destinazione, eliminando i ricettacoli di batteri e prevedendo materiali edili di facile pulizia e igiene».*

Ma i mali degli ospedali [illegible] sono tutti qui. Per abitudine, l'ora [illegible] visita ai ricoverati trasforma spesso le cà[illegible] [illegible] malati in «stracchi» dove si assiepano parenti ed [illegible] bacilli di tutti i tipi. *«E questi passano da una persona all'altra* — prosegue [illegible] alle Molinette — [illegible] zie alla promiscuità tra personale medico, paramedico, visitatori e degenti».

Contribuiscono alla diffusione delle malattie, la scarsa preparazione degli addetti ospedalieri (*«Manca una cultura del rischio di infezione»*); l'uso massiccio di antibiotici e disinfettanti che [illegible] indotto mutazioni [illegible] nei batteri da renderli aggressivi e più resistenti; l'uso [illegible] corretto di attrezzature (cateteri o sondini).

Che cosa si è fatto? L'impulso [illegible] venuto dall'assessorato regionale alla Sanità, che circa tre anni fa aveva istituzionalizzato il Comitato Infezioni Ospedaliere. [illegible] passaggio dall'Usl 1-13 alle attuali dieci strutture torinesi, questo si è frazionato in gruppi autonomi di lavoro, pur in stretto collegamento tra loro e con l'Università.

Il primo significativo risultato [illegible] è stata la sconfitta del *«morbo del legionario»*, [illegible] batterio gram-negativo noto come *Legionella pneumophila*, che vive nell'acqua e prospera nelle condutture idriche e negli impianti di condizionamento dell'aria.

Alle Molinette questa infezione nell'85 è stata una delle cause che hanno contribuito a determinare almeno 12 decessi. L'anno successivo, [illegible] giugno e dicembre, un'indagine sottolineava la necessità di un intervento radicale. [illegible] 5263 ricoverati, le infezioni alle basse vie aeree furono 31 (21 maschi e 10 femmine), con un'incidenza del 5,10 per cento nella [illegible] centrale e un'insorgenza, accertata nel 55% [illegible] casi, nei primi 10 giorni di degenza.

L'esperienza del gruppo di lavoro [illegible] Molinette, [illegible] diretto dalla professoressa **Angela Ruggenini Moiraghi**, della II cattedra dell'Istituto d'Igiene dell'Università. È stata importante. E gli accorgimenti adottati (far bollire i gorgoglatori [illegible] osigeno della terapia intensiva, [illegible] di acqua distillata, inalamento della temperatura dell'ac[illegible] all'origine nei tubi) estesi agli altri ospedali cittadini.

Così oggi i ricoverati [illegible] più tutelati. *«Ma non basta* — spiega il dottor **Mario Lombardo**, della Direzione Sanitaria delle Molinette —. *Da poco è operativo anche [illegible] servizio di microbiologia che dovrà affrontare [illegible] varie patologie».* Lo dirige [illegible] professoressa Giovanna **Marchiaro**. *«Il nostro compito* — spiega — *è raccogliere tutte le informazioni sulla presenza di infezioni [illegible] modo tale [illegible] avere su computer l'esatta situazione. Inoltre forniremo notizie sui possibili rischi, faremo diagnosi batteriologiche con le idonee indicazioni per la lotta alla epidemia».*

Infine, sull'attività della Regione per la formazione [illegible] personale specializzato, la dottoressa **Adriana Di Martino**, dirigente del settore [illegible] formazione professionale: *«E' il secondo anno che eroghiamo infermieri epidemiologici [illegible] aggiornamo medici. Nell'88 i diplomati sono stati [illegible] per ciascun corso, un numero [illegible] elevato ma conseguente alla serietà e durezza della scuola».* Negli ospedali di Torino sono finiti [illegible] infermieri (2 [illegible] Molinette, 2 [illegible] Nuovo Martini, 1 al Maria Vittoria, 1 [illegible] Maurizianoi e 5 medici (1 [illegible] Molinette, 1 al Nuovo Martini, 1 all'Astanteria Martini, 1 al Mauriziano, 1 al Maria Adelaide).

Nel complesso, quindi, gli ospedali torinesi si avviano [illegible] [illegible] situazione [illegible] che buona, almeno per quel che riguarda questo problema. Occorre però fare di più: disciplinare le visite [illegible] parenti evitare gli affollamenti, favorire [illegible] tenendo conto delle nuove concezioni edilizie; incentivare il lavoro di controllo delle infezioni nei reparti. Altrimenti, le strutture sanitarie rischiano di continuare a creare malati invece di curarli.

Adriano Provera

Uno scorcio dell'interno del nuovo servizio di microbiologia già in funzione alle Molinette

dagli ospedali

[illegible] Sos per i malati di tumore

La Fondazione per la ricerca Oncologica e l'Assistenza dell'ammalato di tumore (telefono 83.12.24) ha ottenuto dall'Istituto Bancario San Paolo un pulmino per il trasporto dei pazienti al Day Hospital della Divisione di Oncologia medica del professor Calcinti presso il San Giovanni in via Cavour 31. Il servizio è assicurato dai contributi raccolti dall'Associazione nazionale volontari [illegible] lotta contro i tumori (telefono 55.46.03) [illegible] collaborazione con [illegible] Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orbassano.

[illegible] Sos Disprigra

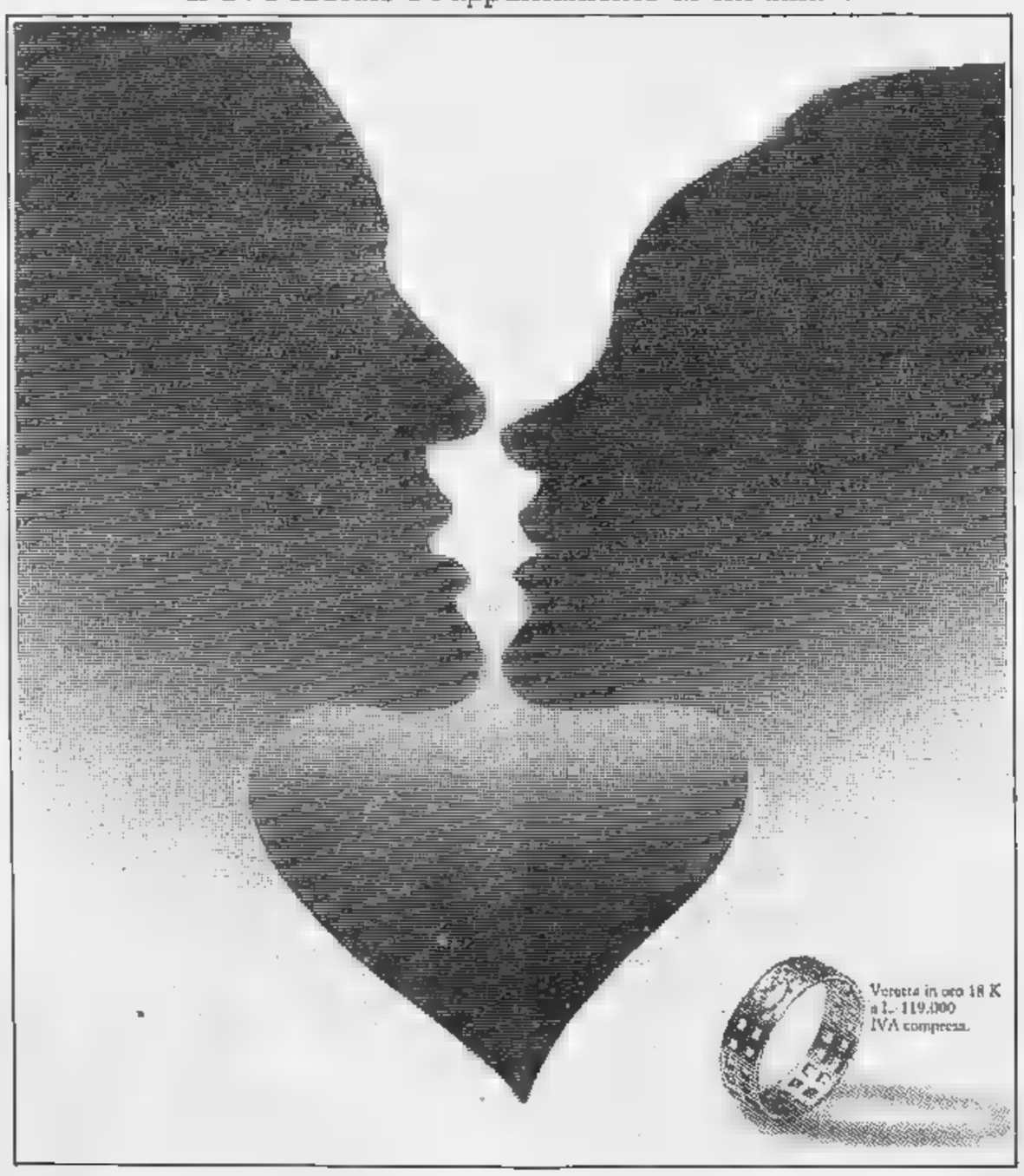
Molti lettori hanno chiesto [illegible] potersi mettere in contatto con la Disprigra, associazione difesa ammalati psichici gravi. Lunedì 13 alle 21 si tiene presso [illegible] Club Turati, via Accademia [illegible] Scienze 7 (tel. 53.18.57; 54.39.23) l'assemblea mensile degli iscritti. Nella serata verranno discussi i problemi dell'assistenza psichiatrica e della tutela alle famiglie.

[illegible] del sangue

La Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue (via Ponza 2, tel. 531.166) comunica il calendario dei prelievi dei prossimi giorni: domani a S. Ambrogio (dalle 18 alle 19,30). Volvera (16-18), Castiglione d'Asti (16,30-19); giovedì a Gassino e Santena (16-20), Brusasco e Rivoli (16,30-19,30), [illegible] (15,30-20), Monteu da Po (17-20); sabato a Rivoli (8,30-12) e Forno Canavese (16-19).

"L'ORO 2" per SAN VALENTINO '89.

"Il 14 Febbraio è l'appuntamento di chi ama".



BABBINI
TORINO - Via G. Reni 205
F.lli BOCCHINO Aldo e Enrico
TORINO - Piazza Carlo Felice 77
CONROTTO
TORINO - Corso Sebastopoli [illegible]
CONZANO
TORINO - Corso Re Umberto 42
DEMEGLIO
TORINO - Corso [illegible] Margherita 148
DEMEGLIO F.LLI
TORINO - Corso Giulio Cesare 156
EIFFEL Gioielli
TORINO - Via Garibaldi 53 bis
FERRERO F.
TORINO - Corso Vercelli [illegible]
FRESCH Pier Luigi
TORINO - Via De Canal 63/E
FREYRIA
TORINO - Via Stradella 229
GALLINO
TORINO - Corso Toscana 191
IL GIOIELLO
TORINO - Corso Vittorio 21
JOY
TORINO - Via Madama Cristina 20 F
LO SMERALDO
TORINO - Via Guala 126
MAJER
TORINO - Via Po 24
MAZARESE
TORINO - Via Pinerolo 46
MINA
TORINO - Corso Francia 320
MORASSI MARTELLO
TORINO - Corso Montegrappa 58
POGGIO GIOIELLI
TORINO - Via Chiesa della Salute 67
POLMONARI
TORINO - Via Rieti 33
RE MIDA
TORINO - Via Barbaroux 4
TAGLIANTE
TORINO - Corso Brescia 21
TITI BIJOUX
TORINO - Via Lagrange 39/C
VALCAVI
TORINO - Strada Settimo 57
VINESIA
TORINO - Piazza Borromini 78 (c. Casale)
M OREFICERIA
TORINO - Via Madama Cristina 72 C

BORGARETTO
MASSARI - Viale Giovanni XXIII 1a
BORGOSESIA
DIERRE - Via Cairoli 30
BRANDIZZO
FIABANE - Via Torino 214
BRUINO
LA BOTTEGA DELL'OREFICE - Via Roma 23
CASTELLAMONTE
IL GIOIELLO - Via IV Novembre 43
CHIVASSO
CENA - Via Torino 41
ORI E ORE - Centro Coop
CIGLIANO
REGIS - Corso Umberto 10
COLLEGNO
LUCCO R. LUIGI - Via XXIV Maggio 7
GASSINO
VALGRANDE - Corso Italia 49
LEINI'
GHIRALDIN - Piazza V. Emanuele II 12
MONCALIERI
SCELZA Gioielli - Via Sestriere 53
MONTALTO - VEROLENGO
ROSANNA MOGGI
NICHELINO
LES BIJOUX - RUSSO
BIANCHIN RIVETTI - Via Torino 188
OLEGGIO
NEGRATO LUIGI - Piazza Martiri 35
OMEGNA
ALBERGANTI - Via De Amicis 24
ORBASSANO
GIACOMETTO - Via Alfieri 8
PIANEZZA
ARVIMO Gioielli - Via M. Gastaldi 1/A
RACCONIGI
F.LLI BOGLIONE - Via Levis 2
RIVALTA
S.G. di Segoloni e Groppazzo - Via Ginevro 59 D
RIVOLI
BELTRAMI - Via F.lli Piol 35
CAPELLO - Corso Francia [illegible]
SAN BENIGNO
GREGGIO - Via Miraglia 16
SANTENA
BERGAGIO Gioielli - Piazza M. della Libertà 6
SETTIMO
DEL VAGO - Via Italia 21
LE PEPITE - Via Torino 21
S. MAURO
LINEA ORO - Centro Commerciale Panorama
SUSA
REGGIANI - Via Roma 7
TRINO
SALI - Corso Italia 70
TROFARELLO
MUTTONI - Via Roma 5 C

«L'ORO 2» si può acquistare in esclusiva presso le gioiellerie elencate

Calcio Interregionale, la salvezza [illegible] è più un miraggio

Il Moncalieri respira

La vittoria sull'Entella ha ridato le speranze agli azzurri - Dice il tecnico Bastoni: «Ho preparato una tabella, dobbiamo arrivare a trenta punti per non retrocedere» - Savigliano-Pinerolo si recupererà probabilmente giovedì 23

Un po' di respiro per il Moncalieri. La classifica piange ancora, ma l'ostacolo Entella è stato superato. Uno a zero il finale, con rete su punizione dello specialista D'Aversa. L'allenatore Mario Bastoni [illegible] fa proclami, ma ammette che [illegible] è tolto un [illegible]o pensiero: «Sì, non abbiamo giocato bene, ma l'importante era conquistare i due punti. Pareggiare, o peggio perdere, sarebbe stato come scrivere la parola fine al nostro campionato». La salvezza, però, è sempre a quattro punti: «Non guardiamo alle altre. Abbiamo una tabella, dobbiamo conquistare quota 30 punti. Li troveremo la salvezza [illegible] comincia [illegible] domenica prossima, [illegible] l'Albenga: è una diretta concorrente, non possiamo perdere». Insomma, l'emergenza continua. Anche per quanto riguarda la formazione: rientrerà dalla squalifica Piolatto, [illegible] starà fuori Bongiovanni, espulso in circostanze almeno dubbie.

Nizza — Gianni Frara [illegible] un piccolo rimpianto: «Con lo Pegliese potevamo anche vincere. L'arbitro ci aveva già fischiato un rigore per un fallo su Gino, ma il guardalinee ha sbandierato un fuorigioco millimetrico. Pazienza, mi consola la buona prova fornita [illegible] anche stasera: giochiamo bene, lo [illegible] da qualche settimana. E sabato a Venaria sarà conferma». Per domenica si attende il [illegible] del Levante che, dice Frara, «è una [illegible] più belle sorprese del campionato». Scontata la squalifica, rientrerà Pierucci. E dal reparto difensivo [illegible] Palumbo, che sabato ha subito la quarta ammonizione.

Pinerolo — La nebbia ha fermato gli azzurri, ancor prima di scendere in campo a Savigliano. Mister Ferroglio non è soddisfatto, preferiva giocare anche con la formazione rimaneggiata: «Mi interessava far scontare la squalifica a Formato, per averlo in campo contro il Cuneo. Invece, dovremo farne a meno». Tutti i pensieri dell'allenatore [illegible] sono già proiettati sulla [illegible] con la capolista: «Un grosso complesso, veri professionisti. E con una società di tutto rispetto alle spalle. Non molleranno, [illegible] vedo proprio chi possa contrastarli». Insomma, pronostico contrario: «Certo, ma anche all'andata era così: e invece abbiamo sfiorato il pari. [illegible] allora, non c'è dubbio, il Cuneo è ancora crescluto, ha assimilato [illegible] fatico della preparazione atletica. E i risultati lo vedono. Comunque, non partiamo battuti: faremo la nostra partita e proveremo a vincere».

Intanto, sembra probabile che il recupero si giochi giovedì 23: le società si sono già accordate, toccherà [illegible] Lega ratificare l'intesa.

Giampiero Paviolo

Interregionale

Girone A

Cairese-Albenga	1-1
Sanmargheritese-Asti	1-0
Levante-Bra	1-0
Vado-Carcarese	1-0
Moncalieri-Entella	1-0
Pegliese-Nizza	0-0
Saviglianese-Pinerolo	rin
Aosta-St-Vincent	0-0
Cuneo-Ventimiglia	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	33	21	13	7	1	31	13
Pegliese	26	21	9	10	2	27	12
Aosta	26	21	9	8	4	31	19
Ventimiglia	25	21	9	7	5	24	20
Carcarese	24	21	8	8	5	24	23
Sanmarg.	22	21	8	7	6	17	14
Levante	22	21	9	12	4	11	11
Nizza	21	21	6	9	6	28	22
Saviglianese	21	20	6	6	5	16	12
Vado	21	21	6	9	3	24	22
Bra	20	21	5	10	6	21	26
St-Vincent	20	21	5	10	6	25	19
Pinerolo	19	20	4	11	6	17	19
Albenga	19	21	4	11	6	17	28
Moncalieri	15	21	2	9	1	9	25
Entella	15	21	2	11	8	13	32
Asti	14	21	2	10	9	13	28
Entella	10	21	1	8	12	14	28

Prossimo turno

Albenga-Moncal. (ass. 6-5)
Asti-Saviglianese (1-1)
Bra-Aosta (0-2)
Carcarese-Pegliese (0-2)
Nizza-Levante (0-0)
Pinerolo-Cuneo (0-1)
Sanmargher.-Vado (2-0)
Saint-Vincent-Cairese (0-1)
Ventimiglia-Entella (2-1)

Recuperi di Prima e Seconda

A [illegible] della fitta nebbia non tutte le gare hanno potuto [illegible] disputate - Preziosa vittoria del Volpiano sul Varisella

Tra i dilettanti si [illegible] disputati [illegible] anche soltanto recuperi. [illegible] Il quadro di risultati e classifiche:

Prima Categoria Girone C: Bellavista Cumarini-Valdocco 0-0; Volpiano-Varisella 1-0. *Classifica:* Châtillon p. 38; FérisNus 26; Alpea San Giorgio 24; Real San Benigno 22; Rivara e Sarre Simea 20; Robassomero 19; Varisella 18; Volpiano e Olimpia 17; Nolese, Esperanza e Bellavista [illegible] Saint-Christophe 14; Valdocco 11; Lanzese 4.

Girone F: Moretta-Barge, rinviata per nebbia; Carmagnola-Ama Brenta, rinviata per nebbia; Valsangone-Picchi Volvera, rinviata per nebbia; Trofarello-Beinasco 2-2. **Classifica:** Doglianese p. 27; Cavallermaggiore 26; Cheraschese, Nichelino 23; Beinasco 20; Luserna, Carmagnolese 19; Nanc 18; Barge, Valsangone, Trofarello 17; Pedona 16; Picchi Volvera 15; Moretta 13; Ama Brenta Ceva 5; Cambiano 2.

Seconda Categoria Girone B: [illegible] Bernardo-Pont Donnas 0-6; Bollengo-Sangiorgese sosp. *Classifica:* Pont Donnaz p. 27; Sarre 24; Bollengo 23; Borgofranco [illegible]; Baiano Vertes e Quart 20; Montaltese, Saint-Pierre, Tavagnasco 19; Atletico Albiano Azeglio, Aymavilles 17; Issogne 14; S. Bernardo 13; Charvensod 12; Arnad 10.

Girone F: Pianese-Gioventù Rodallese sosp.; Leini-Juventus Ciriè 1-1; La Vischese-Locana 0-0; Real Borgaro-Volpianese 2-1; Caluso-Vaudese rinv. *Classifica:* Ciriè p. 30; Caluso 29; Sangiustese 21; Leini, Forno, Juventus Sporting Ciriè 20; La Vischese 19; Pelettese, Rodallese, Vaudese e Locana 17; Pianese 15; Agliè 14; Balangia 12; Volpianese 9; Real Borgaro 7.

Girone G: Guglielmo Gabetto-Azzurro 84 5-2; Victoria Ivest-O. Bonini 0-0; Vanchiglietta-Savonera sosp.; Rifornetal-Subalpina 0-1; River Mosso-V. Marosso 0-2. *Classifica:* Victoria Ivest e A. F. Excelsius p. 35; Savonera e V. Marosso 24; River Mosso 21; Subalpina e Druentina 20; Vanchiglietta e Rifornetal 19; Azzurro 84, O. Gabetto e Trinacria 16; Giordoni [illegible] 14; Napoli C. Torino 13; Giardin Club Palatino 11; Atl Azzurro 9.

Girone H: Ranger's Matteotti-Aviglianese Castiana sosp.; Borgo S. Giacomo-Libertas Almese sosp.; Pulgar Lexus-Pianezza rinv. *Classifica:* Susa p. 31; Condove 30; Ranger's Matteotti 27; Borgonese 25; Rivoli Rivolese 20; Fernando [illegible] e Gioy, Giaveneso 17; Pianezza, Sangano Bruino, Villardorese 16; Almese, Aviglianese 16; Buttigliano 14; Borgo S. Remo 11; Borgo S. Giacomo 6; Pulgar Lexus 6.

Girone L: [illegible] dei recuperi in programma è stato disputato a [illegible] della nebbia.

Promozione, dopo la sconfitta di Caselle

E adesso il Cafasse è in un mare di guai

La Rivarolese [illegible] ormai perso ogni possibilità di inserimento al vertice

La nebbia ha diradato i recuperi in Promozione: nei tre gironi piemontesi sulle otto partite in programma se ne sono giocate appena cinque. Il Chivasso è tornato da Crescentino con [illegible] punto importante, anche [illegible] forse la squadra allenata [illegible] Pietro [illegible]ano cercava il successo pieno per poter ringagnare le prime [illegible] classe. La gara per i canavesani aveva però [illegible] una brutta piega dopo il gol [illegible] vantaggio dei padroni di [illegible] realizzato da Rus[illegible] su [illegible] [illegible] rigore. Il pareggio è arrivato solo ad [illegible] dozzina di minuti dal termine, grazie a Comaglia pronto a sfruttare un'indecisione della difesa crescentinese e a deviare alle spalle di Muzio il [illegible] d'angolo di Sapienza.

Gravellona e Montanaro, per la seconda volta, [illegible] hanno potuto disputare il loro incontro. [illegible] capolista si prepara intanto a ricevere il Trecate in [illegible] sfida delicatissima che potrebbe anche segnare una svolta nei tor[illegible]. I canavesani invece sono alle prese con problemi [illegible] tutt'altro genere: al [illegible] classifica, troviamo quattro squadre, Montanaro compreso, che si trovano in appena due punti.

Alle prese con identici problemi, nel girone B, Caselle e Cafasse: i caselles[illegible] [illegible] riusciti a vincere lo scontro-salvezza ma hanno dovuto soffr[illegible] fino a pochi minuti dal termine quando Ferragina è fi[illegible]ite riuscito a battere De Orsola. Non [illegible] l'aveva fatta Carrone che si [illegible] fatto parare un calcio di rigore. Per il Cafasse uno sconfitta che accentua ulteriormente le difficoltà della squadra che domenica incontrerà il Piobesi Manifattura, reduce dal mancato recupero con l'Ivrea.

Venaria e [illegible] hanno pareggiato. L'allenatore gra[illegible] Girardo giustifica le altalenanti prestazioni della sua squadra con la pressoché costante impossibilità di schierare [illegible] formazione tipo. [illegible] ormai qualsiasi possibilità d'inserimento [illegible] lotta al vertice sembra definitivamente compromessa per i rivaroltesi, a meno di cedimenti di Strambino e Mathi, le più temibili antagoniste della capolista Borgo Uriola. [illegible] manca la delusione [illegible] la tifoseria granata che con gli arrivi di Koetting, Cagnasso, Pontremoli e Rubino sperava di vedere la propria squadra fra le prime.

g. nov.

PROMOZIONE

[illegible]

GIRONE B

Recuperi

Piobesi-Ivrea rinv.
Caselle-Cafasse 1-0
Airasca-M. Campagna rinv.
Venaria-Rivarolese 1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
S. Uriola B.	33	18	15	3	0	36	7
Strambino	24	18	8	8	2	25	11
Mathi	24	18	10	4	4	22	12
Giovane C.	21	11	7	7	4	20	10
Rivarolese	20	18	3	14	3	23	19
Piobesi M.	18	17	5	8	4	16	11
Venaria	17	18	3	11	4	17	18
Orbassano	14	18	4	6	6	14	13
Almesbrese	13	17	4	5	8	13	13
Ivrea	13	17	4	5	8	16	20
Sco Borgaro	13	15	4	5	6	17	20
M. Campag.	15	17	3	10	4	14	22
Caselle	14	18	3	8	7	13	26
Lucento	14	18	4	6	8	17	26
I. Cafasse	(3	18	4	3	9	21	32
Quincinetto	3	18	2	3	13	10	27

Prossimo turno

Domenica [illegible]

Borgo Uriola-Caselle (1-1)
Giovane-Mathi (3-1)
Int. Cafasse-Piobesi (2-1)
Ivrea-Lucento (1-1)
Madonna C.-Venaria (0-0)
Rivarolese-Orbassano (1-0)
Sco Borgaro-Airasc. (1-1)
Strambino-Quincie. (2-0)

LE NUOVE VETRINE
MULTIPLE STORES
MADE IN EUROPE
PROJECT

Via Roma n. 101
Tel. 54.96.44 - Torino

JEANS BLUE

VIA PIAVE 90 - TEL. 53.03.24 - TORINO
CORSO GIULIO CESARE 91 - TEL. 26.36.70 - TORINO
CORSO MACHIAVELLI 161 - TEL. 77.31.31 - TORINO

Calcetto, arrivato il primo punto

La Stella Rossa ora si è accesa

Pareggio (2-2) con il Gruppo Sweet

SETTIMO — Primo punto nel campionato di calcetto per la Stella Rossa di Settimo. Dopo tre sconfitte consecutive, la squadra presieduta [illegible] Tommaso Curello ha conquistato, alla sua quarta gara, un meritato pareggio (2-2) contro il Gruppo Sportivo Sweet di Torino.

«Cominciamo [illegible] ingranar[illegible] — [illegible] il presidente —, ma abbiamo ancora ampi margini di miglioramento».

Fondata nell'aprile di due anni fa, la Stella Rossa ha [illegible] esputato nell'88 un campionato [illegible] grande, conquistando trionfalmente [illegible] promozione [illegible] serie A. Il tecnico Claudio Sighin, condiuvato da Giorgio Fratti, dispone di un gruppo di giocatori validi: accanto ai confermati Filipponi, Congiu, Mascia, Paviolo, Milani, Tancredi, Leone e [illegible] sono arrivati Brovarone [illegible] (cannoniere del Grugliasco), Barbi [illegible] Settimo), Cassalia e Bonsignore (che proviene dal Volpiano).

[illegible] l'acquisto più prestigioso è [illegible] Giuliano Muziello, ex centravanti della Juve, della Roma e di Genoa, ora impegnato alla scuola per giovani calciatori «Gabetto» di Sauzzo.

«Gioca per n[illegible] — ammette il presidente — solo per amicizia e per divertirsi. A lui come ai suoi compagni [illegible] promettiamo nulla, [illegible] no il premio partita. Il campionato ci costa più 3 milioni [illegible] [illegible] di sola iscrizione [illegible] non abbiamo sponsor che [illegible] sovvenzionano. Con la squadra di calcio che partecipa al campionato di Terza Categoria abbiamo messo in bilancio una spesa [illegible] 9 milioni, se non troviamo aiuti a fine stagione c'è il rischio di chiudere».

Con Curello guidano una società con molte ambizioni Silvio Vergnano (vicepresidente), Giuseppe [illegible] (cassiere), Salvatore Giordano (segretario), [illegible] Cavallini, Romano Fontanile e Severio Ciambrone (consiglieri); Mario Tunno è il direttore sportivo.

p.g.

Pallavolo, la matricola eporediese è al comando della C2 maschile

Il Bellavista senza rivali

Soltanto il Valdocco resiste a due punti di distacco - Il Borgofranco non vince da nove turni ed [illegible] ultimo - [illegible] campo femminile le torinesi della Meneghetti guidano la classifica

In chiara difficoltà nei campionati nazionali, la pallavolo torinese ritrova entusiasmo e voglia di vincere quan[illegible] è impegnata sulla più ristretta, ma [illegible] per questo [illegible] spettacolare, ribalta dei tornei regionali.

La serie C2 e la serie D sono giunte sabato [illegible] metà strada e al vertice dei [illegible] gironi si trovano numerose formazioni [illegible] provinciali che hanno tutte [illegible] carte [illegible] regola per ripetere, nel girone [illegible] ritorno, [illegible] belle imprese compiute nelle prime undici giornate della stagione.

C2 maschile

Il Murata Bellavista [illegible] la miglior pallavolo del campionato ed è meritatamente al comando con due punti di vantaggio sul solidissimo Valdocco.

La matricola eporediese ha perso una sola partita (2-3 [illegible] campo del San Paolo a metà novembre) e attende i primi difficili impegni del girone di ritorno (da affrontare probabilmente senza il regista titolare Nardi, infortunato [illegible] una mano) per mettere al sicuro la promozione in serie C1.

Ben diversa [illegible] la situazione delle altre due canavesane: il Borgofranco [illegible] non vince da nove giornate ed è l'ultimo della fila; il Caluso, trascinato dall'intramontabile mandrino Sergio [illegible] rino, ha due punti in più e un calendario che si presenta pieno di insidie. Risultati: Ovada - Valdocco Torino 0-2; Alba - Acqui 3-0; Pallanza - Safa Chieri 3-1; Caluso - Gagliardi Aosta 3-2; Borgofranco - Murata Bellavista 0-3; Racconigi - S. Paolo Torino 3-0. *Classifica:* Murata 20; Valdocco 18; S. Paolo e Racconigi 16; Acqui 12; Safa e Alba 10; Gagliardi 8; Ovada, Pallanza e Caluso 6; Borgofranco 4.

C2 femminile

Il Meneghetti ci riprova. La promozione sfumata l'anno scorso all'ultima giornata per un solo set di differenza non ha demoralizzato le biancoverdi torinesi che con un sestetto ricco di ex giocatrici [illegible] [illegible] Torino di A2 (Guerrina, Romagnolo, Giordano e Ferrari) guida nuovamente la classifica [illegible] un vantaggio rassicurante sulle inseguitrici che [illegible] [illegible] regolarità. Fra queste, merita la [illegible] il Rivoli «ammazzagrandi». L'ultima formazione a poter vantare [illegible] doppio successo sulla battistrada Meneghetti e Novi. In coda rischiano il rinvio ai playoff-salvezza Ciriè e 2D Manitoba. Senza punti all'attivo [illegible] virato al [illegible] boa la neo promossa Lilliput Settimo, destinata ad [illegible] pronto ritorno [illegible] serie D. Risultati: Ovada - Lilliput Settimo 1-3; Fungeneral Chieri - Rivoli 3-1; Sanmartinese Novara - Ford Blu Car Ciriè 3-1; Montalto - 2D Manitoba Torino 3-0; Gagliardo - Comauto Cuneo 2-3; Novi - Meneghetti Torino rinv. 8 febbraio. *Classifica:* Meneghetti 18; Novi e Comauto 16; Rivoli, Montalto e Sanmartinese 14; Chieri 12; Manitoba e Ciriè 8; Ovada 6; Gagliardo 4; Lilliput 0.

D maschile

Il Nichelino è l'unica squadra imbattuta dei campionati regionali.

Martinoli, Francia, Lombardo e Trucchi sono atleti di categoria superiore che nessun'altra formazione del girone B può schierare.

Più incerta è la lotta [illegible] il primato nel [illegible] [illegible] appaiate alle cuneesi Alpitour e Della hanno chiuso l'andata. Il Meneghetti dell'ottimo De Palo (fino all'anno scorso regista del Lascaliano in serie [illegible] e il 3S Luserna che raccoglie numerosi esperti ex giocatori [illegible] Pinerolo.

[illegible] retrocessione è un problema che non tocca compagini [illegible]. [illegible]ultati, girone A. Canelli - Santostefanese 2-[illegible]; Mondovì - Junior Casale 3-1; 3S Luserna - Tait Pino 3-1; alpitour Cuneo - Boves 3-0; Meneghetti Torino - Novi 3-0; Dronero - Gommone Asti 1-3. Classifica: Meneghetti, 38, Mondovì e Alpitour 19; Tait e Gommone 17; Sandamiano e Junior 8; Novi e Boves 6; Canelli e Dronero 4. Girone B: Ceppi Ratti N[illegible] - Safa Torino 1-3; Trecate - Nichelino 0-3; Galliate - Gagliardi Aosta 3-2, Occhieppese - Vallemosso 3-1; Villata - Asca Collegno 2-3. Classifica: Nichelino 20, Cavaglià 18, Trecate e Villata 12; Ceppi Ratti, Safa, Occhieppese e Asca 10; Vallemosso e Galliate 4, Gagliardi 2.

[illegible] femminile

Il Settimo è la capolista rivelazione del girone [illegible] che concede buone speranze al Pano Doré Ivrea.

Molto più difficile e tecnicamente [illegible] è l'altro raggruppamento che vede il Cuasso Chiavenc lanciato [illegible] caccia delle fuggitive Alba e Accomero Bavigliano.

Sul fondo delle due graduatorie la situazione più delicata è quella del 2D Kopa.

Evitare i playoff-salvezza è diventato l'obiettivo massimo di Astro Chiavas, Valdocco e Vendemini.

TORINO	5733730
CARMAGNOLA	9773467
ORBASSANO	9015449
GRUGLIASCO	788117
MONCALIERI	642404
VENARIA	496428

Meeting [illegible] per [illegible] all [illegible] di Pinerolo

Domenica 19 febbraio a Pi[illegible] a Vela in via Ventimiglia 145, si svolgerà il primo Meeting interregionale giovanile indoor [illegible] atletica leggera riservato agli allievi delle categorie riguardanti le classi 1972/73.

Contrariamente al solito, la manifestazione non è organizzata dal Comitato regionale ma dalla Società educazione fisica e sport Quadrifoglio, [illegible] quale appartengono [illegible] Isef che hanno così modo [illegible] fare tirocinio [illegible] tico. I partecipanti provengono da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria.

Le gare previste: 60 m, 400 m, 800 m, 60 hs, salto a ostacoli, alto, lungo, peso e staffetta. Nel settore maschile anche salto triplo, asta e lancio [illegible]. [illegible] Iscrizioni si raccolgono fino a un'ora prima dell'inizio delle gare (15,30) al Palavela. Per informazioni telefonare allo 01[illegible]

sport flash

[illegible] Hockey indoor, Tiger a tutto gas

Il Tiger Cus Torino è a un passo dalla finalissima del campionato di serie A maschile di hockey indoor. La squadra di Pinco ha ipotecato la qualificazione terminando a punteggio pieno il girone di andata della semifinale disputata sabato e domenica a Novara, battendo con un secco 12-5 il Broo Villafranca, campione in carica e rivale n. 1 in questa poule.

I cussini dovranno difendere i due punti [illegible] vantaggio accumulati nei confronti dei veronesi nelle [illegible] di ritorno in programma nel prossimo weekend a Rovigo. Più sfortunata è stata la prima [illegible] della semifinale delle Pagine Gialle: in un girone equilibratissimo, guidato momentaneamente dal Cus Bologna, i torinesi hanno perso sabato di stretta misura con gli universitari emiliani e con l'Amalcora Cagliari e si sono rifatti domenica mattina asfaltando con il ottimo scarto la [illegible] Eur.

Risultati Girone [illegible] (a Novara): Tiger-Broo 12-6; Cus Catania-Amatori Cagliari 5-3; Tiger-Amatori 8-4; Broo-Cus Catania 8-5; Tiger-Cus Catania 8-5; Broo-Amatori 9-4. Classifica: Tiger 6; Broo 4; Cus Catania 2; Amatori 0.

Girone B (a Bologna): Cus Bologna-Pagine [illegible] 5-3; Amalcora-Roma [illegible] 6-4; Cus Bologna-Roma 6-3; Amalcora-Pagine Gialle 5-4; Pagine Gialle-Roma 4-3; Cus Bologna-Amalcora 8-3. Classifica: Cus Bologna 6; Amalcora 4; Pagine [illegible] 2; Roma Eur 0.

Il ritorno si disputerà sabato 11 e domenica 12, rispettivamente a Rovigo e a Civitacastellana. La prima classificata di ciascun girone parteciperà alla finalissima prevista nei giorni 25 e 26 febbraio a Dossobuono (Verona).

[illegible] Basket, campionato cadetti

Con la vittoria (120-105) ottenuta nell'ultimo turno a Pinerolo contro la De Fonseca, la squadra giovanile dell'Ipifim si è qualificata a punteggio pieno per la seconda fase del campionato italiano Cadetti, nella quale affronterà Philips Milano, Annabella Pavia, Viamara Cantù ed Irge [illegible]. La De Fonseca è rimasta invece esclusa per soli due punti.

[illegible] Pallanuoto, Torino [illegible] in Coppa

A conferma [illegible] [illegible] brillanti prestazioni, la Torino 81 pallanuoto ha vinto contro la Sisim per 12-7 e domenica per 10-7 contro la Libertas Bergamo, squadra finora imbattuta nella prima parte del torneo di preampionato della Coppa It[illegible] [illegible] atleti [illegible] Mattia Aversa hanno perciò superato con quattro vittorie e due sconfitte il primo turno di questo torneo e saranno impegnati prossimamente nel secondo turno in un concentramento di tre giornate, con cinque partite [illegible] disputare.

[illegible] Canoa, [illegible] il [illegible] presidente

Il prof. Sergio Oriá, presidente uscente della «Federazio[illegible] Italiana Canoa Kajak», è stato confermato [illegible] come per il prossimo quadriennio olimpico. Ha ottenuto 91 [illegible] 175, mentre l'altro candidato, Luciano Buonfiglio, ne ha avuti 83. Due delegati [illegible] si sono presentati, mentre una sola è stata la scheda bianca.

[illegible] Sci da fondo: successo di una torinese

Enrica Pantoni, [illegible], dello Sci Club di Prali, al secondo anno di Isef [illegible] conquistato il titolo italiano juniores di staffetta nella [illegible] km nello sci da fondo che si è disputata sulle piste trentine della Val Venegia.

Hanno gareggiato con lei la runnese Stefania Magnetto, segretaria d'azienda di Demonte, e Stefania Belmondo studentessa di lingue.

BUSOLINO
ARREDAMENTI

Le nostre idee al servizio della qualità!

PROGETTAZIONE E INFORMAZIONE SUL PRODOTTO

- UN GRUPPO DI ARREDATORI SPECIALIZZATI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
- ATTREZZATI PER FORNIRE LE INFORMAZIONI [illegible] UNA GIUSTA SCELTA
- ATTENTI AD INDIVIDUARE LE ESIGENZE [illegible] OGNI SINGOLO CLIENTE PER OTTENERE ARREDAMENTI PERSONALIZZATI

Punti vendita: TORINO - Via Di Nanni, 112-113
Via Monginevro, 72 - Tel. 011/383412 - 3161459
PINO TORINESE - Via Roma, 41 - Tel. 011/840439

Uffici e magazzino: TORINO - Via Martiniana, 17
Tel. 011/383412 - 3161459 - Telefax 011/334369

Oggi pomeriggio l'atto finale del Carnevale con la premiazione delle squadre

Ivrea, battaglia all'ultima arancia

Il via alle 14, davanti alla Mugnaia [illegible] al Generale - [illegible] serata si bruceranno gli scarli: Violetta assisterà allo spettacolo sul cocchio dorato con la spada sguainata - Infine [illegible] «marcia funebre» intonata dai Fif[illegible] e dai Tamburi

Quattro immagini del Carnevale: il sorriso della Mugnaia, eleganti maschere tra la folla e due momenti della battaglia tra aranciari

IVREA — [illegible] bruciano gli [illegible], stasera, al Carnevale. E' l'ultimo atto della rievocazione storica che domani mattina avrà ancora un'appendice con la distribuzione, in Borghetto, della tradizionale «polenta e merluzzo», il piatto che si abbina al mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima. Ma oggi pomeriggio, [illegible] 14, [illegible] a [illegible] battere a colpi di arance, mentre Mugnaia e Generale con il loro seguito sfileranno per l'ultima volta prima del suggestivo congedo serale.

Dalla battaglia odierna usciranno [illegible] squadre di aranciari vincitrice e i migliori [illegible] da getto che, [illegible] 17,30, saranno premiati [illegible] municipio. Come sempre, oggi si combatterà con una grinta particolare. Le conseguenze «belliche» [illegible] stasera, al Pronto soccorso dell'ospedale, dove fra domeni[illegible] e ieri pomeriggio [illegible] [illegible] medicati almeno cinquanta aranciari.

Osserva il dottor Biagio Spaziante: «*E' andata meglio rispetto agli altri anni quando i bollettini parlavano di centinaia di tiratori medicati e spesso di casi piuttosto gravi. Merito senza dubbio dell'organizzazione, ma anche delle arance che grazie al clima erano meno pelate del passato*». Per il gran finale, arriveranno da tutto il Canavese carri e personaggi in maschera [illegible] a[illegible] guiranno il corteo della Mugnaia.

Stasera Renata Pessando Bertelli, la Violetta [illegible] assisterà [illegible] cocchio dorato all'abbruciamento dello scarlo [illegible] piazza di Città: un[illegible]to [illegible] [illegible] suggestione. La Mugnaia dovrà [illegible] immobile con la spada sguainata e [illegible] sguardo fisso verso lo scarlo che brucia. Accanto a lei, sul suo cavallo bianco, il Generale Maurizio Nevissi seguirà la cerimonia in piedi sulle staffe. Sulle note della «marcia funebre» eseguita dai [illegible] e [illegible] Tamburi [illegible] chiuderà [illegible] Carnevale, anche se commenti e soprattutto polemiche si trascineranno per parecchie settimane.

Ed è già il momento dei pri[illegible]mini. Agli organizzatori viene contestata soprattutto la decisione di aver escluso da piazza del municipio, la sera del sabato della Mugnaia, i gruppi di aranciari: «*E' mancato il loro entusiasmo, i loro colori, la [illegible] voglia [illegible] fare festa*». Replica Giancarlo Spagna, presidente del Consorzio organizzatore della manifestazione: «*Non dimentichiamoci che [illegible] [illegible] creato problemi a non finire, nascondendo tutto quello che poteva servire a ravvivare la festa, a cominciare dai fuochi d'artificio. Gli aranciari hanno offerto uno spettacolo meraviglioso con le loro feste nei rioni della città: lavoreremo su questa strada da subito. La macchina organizzativa [illegible] può mettersi in moto a poche settimane dall'inizio del Carnevale [illegible] l'avvenuto finora*».

Un pezzo di battaglia delle arance per la prima volta è entrato fra le mura del carcere. Uno storico, Federico Perinetti, ha illustrato ai detenuti il significato del Carnevale di Ivrea: con l'aiuto di un «video» sono [illegible] proposti i momenti più suggestivi della manifestazione. «*L'iniziativa ha destato un interesse enorme* — ha commentato [illegible] direttore del [illegible] Enzo Testa —, *speriamo in futuro di poter fare ancora meglio. Anche un Carnevale può avvicinare la realtà del carcere al resto della città*».

Davanti [illegible] piatti di polenta e merluzzo, domani mattina, si comincerà a parlare del futuro della rievocazione storica. «*I Mondiali di calcio del '90 potrebbero rappresentare un ottimo veicolo per far conoscere [illegible] di più il no[illegible] Carnevale* — dicono gli organizzatori —, *Ivrea [illegible] vicinissima a Torino: vedremo di sfruttare adeguatamente quest'opportunità*». In cantiere anche l'abbinamento della battaglia delle arance ad una lotteria.

Guido Novaria

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
ERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura de «Torino Cronaca» di domenica 5 febbraio 1989 è stata di 297.863 copie

saldi
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
cocconato d'asti
sede produzione e vendita
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656

TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 011-3131111
VIA ANFOSSO 4 - TEL. 011-540366
VENARIA
PIAZZALE CITTÀ MERCATO - TEL. 011-[illegible]
ALESSANDRIA
PIAZZA GARIBALDI 11 - TEL. 0131-445857
BIELLA (VC)
CORSO EUROPA 20 - TEL. 015-8490884
CUNEO
VIA ROMA 31 - TEL. 0171-67484
ACQUI
QUARTI CENTRO COMM. AVERSOVE - TEL. 0144-[illegible]
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
BANCOMEST USCITA LORENTEGGIO - VIGEVANO
TEL. 02-4453647 - 4459379
COLOGNO MONZESE (MI)
DAMO EST USCITA [illegible] - TEL. 02-2535360
MILANO
CORSO SARPEI 84 - TEL. 02-3048545
VARESE
VIA CASULA 21 - TEL. 0332-234150
CURNO (BERGAMO)
VIA BERGAMO 39/A - TEL. 035-611557
BRESCIA
VIA VOLTA 83 - TEL. 030-344197
VENEZIA MARGHERA
ST ROMEA VIA ORSATO 39/A - TEL. [illegible]
VERONA
S.MARTINO B.A. USCITA VERONA EST
TEL. 045-[illegible]
OCCHIOBELLO ROVIGO
AUTOPEDO (USCITA OCCHIOBELLO) - TEL. [illegible]
[illegible]
AUTOSTRADA DEL SOLE USCITA PARMA - TEL. 0521-[illegible]
ROMA
VIA COLOMBO 436 - A 500 MT DALLA FIERA DI ROMA - TEL. 06-5411114
venti punti vendita in italia

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 5° 53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.891
Prefettura 55.891
Vigili [illegible] 26091
Polizia stradale 33.05.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Pernonia Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico e paramedico, prefestivo, festivo e notturno 54.25.76 54.20.03
Centro antiveleni, c. Polonia 54 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Mercadante, c. Brennero 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961, Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.861
Aids. Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.20.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aalda 54.04.69
Asir 956.93.31
Al 818.18.20
Aldacero 53.01.58
Asida 33.13.01
Assistenza infermieristica 839.75.25
Amica (per invalidi cavalieri) 08.75.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 320.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole suore [illegible] mesi poveri [illegible] 71

OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette [illegible]
[illegible] di [illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
CTO [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
Nuova Astanteria Martini 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 8
c. V. Emanuele II 56, 53.52.71/54.12.71
v. Nizza 65, 668.92.59
p. Massaua 1, 79.35.08

MUNICIPIO
Municipio [illegible] lunedì a [illegible] 8-16) 576.55.66
[illegible] prenotazione (telefonica): 521.17.52
Informazioni su certificazioni e documenti d'identità 5755-5104-5765.5105
Cimiteri lunedì e festivi 8.30-16.30
Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.76.02

SOLIDARIETA'
Telefono amico e [illegible] crisi droga 561.21.21
[illegible] accoglienza Donati, v. Pacini 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.45.54
Jarmig c. [illegible] Dora 61 521.07.70
Alcolisti anonimi [illegible]
Pinerolo 0121/[illegible]12
Ivrea 0125/[illegible]150
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Volgiore 10, 741.27.02
Gruppo [illegible]
Asapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europa assistance 53.66.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24) c. Vigevano 14, 280.000; v. Scalzo 50, 380.580; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. Reiss Romoli 200, 202.02.00; st. Settimo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittorio 64, 26.80.00
Parcometrività strada 104
Autostrade
Torino-Milano 800.01.45
Torino-Aosta 800.01.59
Torino-Savona 011.31.82
Torino-Piacenza 011/[illegible]94.62.55; 011/[illegible]94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85.13.18; strada Druento 49-21.80.12
Ufficio guasti semaforico. 62.68
TAXI Centrali tax 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 6.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 57[illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chablais 19, lun.-ven. 8.30-12.[illegible]
[illegible] Dp
Torino. 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni 57.73.351 57.73.302 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5779.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.08.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/[illegible]601

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili consumo 80.23.24 23.951
Snam metanodotti usi industriali 25.44.18

ELETTRICITA'
Enel 167.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio (5-19.30)
v. Arlon 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.93; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 898.07.08; v. Brunino 1, 447.05.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 85, 85.70.95; v. Genova 113, 83.49.41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S [illegible]sa 19, 55.401; Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Lagnano 2, 561.15.10; Moto-taxi, v. [illegible]gna 220, 2602; Moto-Asc. v. Susa [illegible] 75.76.76; Pony Express, v. Da Pozzo [illegible] 8811; Ram v. Pigafetta 32, 58.76.82; Torino Express, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, st. cantle, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, servizio veterinario, c. 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16. 48.70.16
Wwf, v. Livorno [illegible]. 46.54.34

TABACCHI
Di cerca
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Madama 57; v. Cibrario [illegible]; p. Rivoli 11; p. Saluzzo 8. v. Fiochetto 23; c. Ferucci 38; v. Mazzini 193.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.51-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; lp, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Ancona 40; lp, c. Casale 232; lp, c. G. Cesare v. Botticelli; Api, c. Vercelli-porta Susa; Q8 c. G. Cesare 276 Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. [illegible] 1; p. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Grp
9 — **Tv movie**, telefilm
10 — **Una manciata d'odio**, film
11,20 **Il meraviglioso storia del re della scanzo**, film
13 — **L'amico cavallo**, telefilm
13,30 **Il prigioniero delle montagne**, film
15 — **Tv movie**, telefilm
16 — **Vino, whisky e acque salate**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
18,35 **Colonel Marsh**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Operazione aquila**, film di Casey Dumont, con Rory Calhoun, Rita Dickinson
22 — **Missione Manchard**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
24 — **Sei una canaglia e ti ammazzo**, film di Manuel Esteban, con Fernando Sancho, Pierre Brice

Videogruppo
8 — **Bonanza**, telefilm
10 — **La squadriglia delle pecore nere**, [illegible]
[illegible] **Andrea Celesia**, telenovela
13 — **La provinciale**, telenovela
14 — **Videogruppo notizie**
14,20 **P/S Pronto soccorso**, telefilm
15 — **La sala della schiavitù**
16 — **Bonanza**, telefilm
17,55 **Videogruppo notizie**
18 — **Andrea Celesia**, novela
19 — **Videogruppo notizie**
19,30 **La provinciale**, novela
20,30 **La scorpione** film con Jean Claude Bernard
22,20 **Videogruppo notizie**
22,30 **P/S Pronto soccorso**, telefilm
23,30 **Video-gruppo notizie**
24 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

Quartarete
5,20 **Amar giuna**, telenovela
10 — **Gente di Hollywood**, telefilm
12 — **La ricetta del giorno**
13,45 **Tg4 Flash**
13 — **Quanta è Hollywood**, telefilm
13,25 **Tg4 flash**
14,10 **Tg4 Su-su**
15 — **La ricetta del giorno**
16 — **James**, telefilm
17 — **Marta**, telenovela
18,15 **Firehouse**, telefilm
19,10 **Tg4**
19,30 **Stanlio e Ollio**, cartoni
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Calcio**, sport
22 — **Ottidie**
0,05 **Tg4**
0,15 **Quanta è Hollywood**, telefilm
0,45 **Super sexy**

Telestudio
8 — **Bill Cosby Show**, telefilm
8,30 **Il segreto di Jolanda**, novela
10 — **Agua viva**, novela
11,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecupole
9,30 **L'uomo dal lungo fucile**, film
11,30 **Dama de Rosa**, telenovela
12,40 **Tg4**
13 — **Avventure della pianta**, documentario
13,30 **Cristoforo Colombo**, [illegible] negozio
15,15 **Cleonia de Pedra**, telenovela
16,45 **Grande oceano - Cap Cook**, documentario
16,50 **Video mix**, rubrica
16 — **Aeroporto**, telefilm
16,30 **Dama de Rosa**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Stranda de Pedra**, telenovela
[illegible] **Sport e sport**, rubrica
23 — **Tg4**
22,10 **I racconti del maresciallo**, telefilm
23,30 **Pugni dollari e spinaci**, film

Rete 7 Piemonte
11 — **Ironside**, telefilm
12 — **World sport special** programma sportivo
12,30 **Telediamanti**, notiziario interaziendale
13 — **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni animati**
18 — **Informa 7**, notiziario
18,45 **Le avventure di Superman**, telefilm
[illegible] **Ironside**, telefilm
21,30 **Telediamanti**, [illegible] interaziendale
[illegible] **Il piccolo del lotto**, spettacolo
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Il grande silenzio**, film

Primantenna Supersix
13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
14 — **Magic Box**
15 — **In diretta da Ivrea: Corteo storico e battaglia delle arance**
16,45 **La stella su di noi**
18 **God Sigma**, cartoni animati
18,30 **Tardo mattino rock**
19,15 **TG3** - Intervallo Giovani
19,30 **Mutshing C.A.**
20 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Catch the catch**, incontro di catch principale
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Abbruciamento dello Scarlo**, in diretta da Ivrea
[illegible] **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Night Flight: Motown**
24 — **Telefilm**

Telesubalpina
13 — **Una vacanza, una vita**, film
14 — **La pazza storia di Dirk van Dyke**, telefilm
18,30 **Lo squadrone degli uccelli volanti** (1ª parte)
19,30 **Cartoni animati**
19 — **Platin vive**, rubrica
19,30 **Il regionale** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il diario di Sara**, telefilm
21,30 **La compulsia di Lidia**, telefilm
22,30 **Speciale Telesette 11 anni con Pedro Ballestrero**, rubrica
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **I cercatori d'oro**, telefilm

Videouno
13,30 **Hello Larry**, telefilm
13,50 **Sporting Club: Sport and gioccio**
[illegible] **Dancing Days**, telenovela
[illegible] **Speciale Telescienzapedia**, documentario
18,40 **Speciale spettacolo**
18,45 **Tg notizie e commenti**
19 — **3D dimensione realtà**, rubrica
19,30 **Le auto della settimana**
20 — **Andiamo al cinema**
20,15 **Tg notizie e commenti**
20,30 **Dancing Days**, telenovela
21,30 **Ironside. -La morte**, telefilm
22,15 **Tg notizie e commenti**
22,25 **Speciale spettacolo**
23,30 **Il segreto inviolabile**, film di J.F. Dagormo con Maria Mercedes, José Nieto

Quinta Rete
8,30 **Lusiana mia**, novela
10,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
11 — **Camila**, novela
12 — **Milagros**
13 — **La morte bussa 2 volte**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
18,30 **Arthur il re dei britanni**, telefilm
17 — **Don Chuck Story**, cartoni animati
17,30 **Camila**, novela
18,30 **I protagonisti [illegible] piemontese**, programma
20 — **Arthur il re dei britanni**, telefilm
20,30 **Il bambola per la luna d'agosto**, film di B. Bava con [illegible] Berger, Ira [illegible] berg
22,30 **The gold case**, telefilm
24 — **Vivere in pace**, film

Telecity
9 — **La schiava Isaura**, telenovela
13 — **I dinosauri della Terra**, cartoni
13,30 **Lupin l'inafferrabile Lupin**, cartoni
15 — **La schiava Isaura**, telenovela
16 — **Gli orsi di Hogan**, telefilm
17 — **Il dottor Kildare**, telefilm
17,45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Le bande del gobbo**, film di U. Lenzi, con Tomas Milian, Pino Colizzi
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Viaggiando sera**
23,25 **Un tipo straordinario**, film di C. Reiner con Henry Winkler, Kim Darcy
1,20 **Gli orsi di Hogan**, telefilm

Telestar
12 — **Veronica**, telenovela
13 — **Marina**, telenovela
13,40 **TV flash**
14 — **Ironside**, telefilm
15 — **The David Niven Show**, situation comedy
[illegible] **Starsedia**, programma [illegible] ragazzi
17,10 **La pattuglia dei [illegible]**, telefilm
17,40 **Tuttochiesa**
17,50 **Veronica**, telenovela
18,50 **Marina**, telenovela
19,30 **Ironside**, telefilm
20,30 **Il poliziotto**, film
22 — **Telediamanti**
22,30 **World Sport Special**
23 — **Frutta proibita**
24 — **Cinemoviola**, telefilm

Pan tv
13,15 **La fortuna dei giorni felici**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
18,45 **Natura selvaggia**, documentario
19,30 **Wanted**, telefilm
20,15 **Calcio di rigore**, rubrica sportiva

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

USATO SICURO A CONDIZIONI DI SOGNO
FINO AL 31 MARZO 1989
ALLA SUCCURSALE FIAT DI CORSO BRAMANTE
APERTA ANCHE IL SABATO MATTINA
PUOI SCEGLIERE UNA DI QUESTE 3 OFFERTE
1 SINO A 5 MILIONI SENZA INTERESSI PER UN ANNO PER VETTURE DI CILINDRATA SUPERIORE A 1.300 CC
PER CLIENTI CON PREROGATIVE RICHIESTE DA FIATAVA
2 1.000.000 PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL
3 RIDUZIONE DEL PREZZO PARI AL SUPERBOLLO PER UN ANNO PER LE VETTURE DIESEL
SUCCURSALE FIAT TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 3131.1
LE PRECEDENTI OFFERTE NON SONO CUMULABILI TRA LORO E CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO
FIAT Il Sistema Qualità Service FIATAVA

gli appuntamenti

INCONTRI

IL MONDO DI MELANIE — Stasera, alle ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, dibattito sul tema «Melanie Klein, il suo mondo e il suo lavoro». E' in occasione dell'uscita del libro di Phyllis Grosskurth. Partecipano Livia Di Cagno, Carlo Ferraris, Silvio Stella.

LE RELIGIONI ORIENTALI — Alle 17,30, alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Mario Piantelli sul tema: «Le [illegible] orientali». E' [illegible] dal Cesmeo.

UNA SUPERNOVA — Oggi, [illegible] ore 18, al Teatro Colosseo, si parlerà dell'esplosione della Supernova 1987 A nelle Nubi di Magellano. E' a cura di Piero Galeotti e Oscar Saavedra per il ciclo dei «MartediScienza».

RIMBI ALLO SPORTING — [illegible] pomeriggio, [illegible] Sporting in corso Agnelli 45, carnevale [illegible] i figli dei soci (da 0 a 8 anni). Intervengono «I Saltimbanchi» di Viarigi.

AIUTI ALL'ARMENIA — Stamane, alle 11,30, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, il console dell'Urss a Milano, Anvier Starkov, s'incontrerà con uomini politici e dell'industria per fare il punto sugli aiuti ai terremotati dell'Armenia.

LA QUESTIONE RAZZIALE — Alle 21, nella sede del Gruppo Archeologico dell'Associazione Ex Allievi Fiat in corso Dante 102, conferenza di Mario Parker Dupuy [illegible] temo. «La diversità [illegible] la questione razziale nelle scienze biologiche e sociali».

TOMBE DELL'EGITTO — Alle 18, al Crt in corso Stati Uniti 23, Antonio Loprieno parlerà su: «Il programma decorativo delle Tombe Reali [illegible] Nuovo Regno». E' per l'Associazione Amici Collaboratori del Museo Egizio.

NONNI E NIPOTI — Dalle 15 alle 18, nel Palazzo a Vela in via Ventimiglia, festa di carnevale dedicata «ai nonni e nipoti». Col. il patrocinio degli assessorati allo Sport e al Commercio.

MOSTRE

AGLI ANTICHI CHIOSTRI — Sino al [illegible] febbraio prosegue la mostra fotografica «Gli zingari, un popolo» nella sede di via Garibaldi 25. Alle 21, invece, nel salone della Casa della Donna in via Vanchiglia 3, Dori Vidali parlerà sul ruolo della [illegible] zingara.

UN VERNISSAGE — Stasera, alle ore 21, nella Galleria Giorgio Persano, inaugurazione della mostra di Renato Moestri.

ALLA «CITTADELLA» — Prosegue [illegible] febbraio, nella galleria d'arte in via Bertola 31/f, la mostra della pittrice Luisella Delmo Patetta.

CINEMA

A PALAZZO CAMPANA — Alle 17,15, in via Carlo Alberto [illegible] proiezione del film «Il postino suona sempre due volte» di Bob Rafelson. Relatore Gianni Volpi. E' per la rassegna «Lezioni di cinema».

PRIME TEATRALI DELLA SETTIMANA

Giulietta parla toscano

Il sipario sulla settimana teatrale si alza questa sera al Carignano con la prima [illegible] cuore, *tragedia in commedia dedicata a Giulietta* di Ugo Chiti. Il giovane autore, regista e scenografo toscano [illegible] la sua compagnia *L'arca azzurra*, rivisita la celeberrima tragedia scespiriana di *Romeo e Giulietta*.

Luogo della vicenda non è più la Verona dei Capuleti e dei Montecchi, ma un borgo toscano dove [illegible] storia dei due amanti infelici diventa quasi una saga popolare, con tanto di coro a sottolineare lo sviluppo dell'azione. [illegible] immagina infatti che sia una filodrammatica a mettere in [illegible] sul finire del secolo scorso, il dramma scespiriano. Chiti gioca molte carte sull'uso del vernacolo e sulla contaminazione tra *linguaggi* e *forme* diverse [illegible] spettacolo.

In punto di cuore va in scena [illegible] 20,45, nel cartellone [illegible] Stabile torinese. Il biglietto costa 26 mila lire.

Da «In punta di cuore», del giovane autore-regista Ugo Chiti

Per chi voglia sapere qualcosa di più sul lavoro dell'Arca Azzurra (oltre [illegible] spettacolo [illegible] al Carignano, la scorsa settimana ha presentato all'Araldo *Allegretto*) il teatro dell'Angolo [illegible] e lo Stabile organizzano domani pomeriggio, [illegible] 17,30 all'Araldo, un incontro sul tema. *Il teatro delle lingue rinascenti* con Ugo Chiti, Ugo Gregoretti, e Grazia [illegible] Melano. Coordina Francesca Portonero.

Giovedì debutta alle 20,45, al Teatro Garybaldi di [illegible] mo *Veglie*, una coproduzione del laboratorio Teatro Setti[illegible] e del Théâtre de cuisine, con la regia di Francesca Bettini e l'interpretazione di Gyula Molnar e Lelia Ser[illegible]. E' una *pièce* ispirata al mondo delle fiabe russe e ai quadri di Chagall, va in scena nel cartellone *L'89, [illegible] teatro in Piemonte*.

All'Adua venerdì approda invece Cronaca [illegible] Leopoldo Trieste, nell'allestimento del Consorzio Teatrale Calabrese, con Lino Capolicchio e Antonella Attili.

Leopoldo Trieste è conosciuto dal grande pubblico soprattutto per le interpretazioni cinematografiche de *Lo sceicco bianco* e de *I vitelloni* [illegible] Fellini, [illegible] ha al suo attivo anche alcuni testi teatrali e una discreta attività registica. *Cronaca*, scritta nell'immediato dopoguerra, narra la storia di un ebreo reduce dai campi di concentramento alla ricerca di chi lo ha denunciato.

(r. mol.)

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Secoli di amicizia

30 quadri di prosa, danza e mimo, 30 artisti in scena, [illegible] costumi: queste le cifre di *Sicuramente amici* [illegible] musical della Compagnia del Lago che approda questa [illegible] ore 21) [illegible] Teatro Colosseo.

Scritto da Carlo Tedeschi e Giancarlo De Matteis e messo in scena dal maestro Leo Amici, lo spettacolo si propone di ripercorrere la storia del sentimento dell'amicizia dall'Antico Egitto ai giorni nostri, passando per il Rinascimento e l'America dei pionieri.

L'allestimento ha un aspetto umanitario: la Compagnia [illegible] Lago e infatti forma [illegible] artisti che sono anche operatori sociali e dedicano i loro sforzi alla costruzione di una mini-comunità a Montecatombo, [illegible] provincia di Forlì, per la socializzazione dei giovani.

Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire. Prenotazioni al 569.60.34.

[illegible] La legge [illegible] di Kaufman

Best-seller in [illegible] qualche anno fa (una buona pubblicità gliela fece anche Roberto D'Agostino con un *formentone* televisivo a *Quelli della notte*) *L'insostenibile leggerezza dell'essere* di Milan Kundera è approdato sugli schermi la scorsa stagione.

A dirigerlo è stato l'americano Philip Kaufman, [illegible] non [illegible] lasciato intimidire dall'apparente difficoltà dell'impresa. [illegible] amori del bel medico Thomas, incerto tra la tenera Teresa (una splendida Juliette Binoche) e l'anticonformista [illegible] bina, hanno per sfondo la primavera di Praga e la successiva repressione sovietica. Felice il mix di spezzoni d'epoca e riprese odierne (un'operazione analoga aveva realizzato Woody Allen per il suo *Zelig*).

Il film viene proposto [illegible] originale oggi (ore 18 e 21) [illegible] Cinema Cuore per *Stars, stripes and* [illegible].

[illegible] I quartetti della Gaia Scienza

Il [illegible] [illegible] *La gaia scienza* si dedica da tempo allo studio delle più significative opere per duo, trio e quartetto con pianoforte. Nella formazione con Beppe Crosta al violino, Emanuela Beschi alla viola, Paolo [illegible] al violoncello e Federica Valli al pianoforte suona questa sera (ore 21) all'Auditorium Rai per i concerti del Centro attività sociali Fiat.

Il programma di sala permette il confronto fra tre *big* della musica colta che si sono cimentati con la composizione [illegible] quartetti per archi e pianoforte (una forma di quartetto meno diffuso del più classico quartetto d'archi).

Di Mozart verrà proposto il *Quartetto in sol minore K. 478*. Mahler è invece l'autore del *Tempo di quartetto in la minore*. Infine di Schumann si potrà ascoltare il *Quartetto* [illegible] *mi bemolle maggiore* [illegible] 47.

club e [illegible]

[illegible] Aggiornarsi sul video

Oggi, dalle 16,30 alle 19,30, al Centro Archimede in via Balbi 13, attività di compilazione e informazione sulla realizzazione dei video a cura dell'associazione culturale «Visi Celati Film». Per informazioni telefonare a 309 89 51.

[illegible] e [illegible]

[illegible] 18, [illegible] Circolo della stampa [illegible] corso [illegible] Uniti 27, Sergio Bierra, dell'Univer[illegible] di Genova, presenta il libro «Il Vaticano, [illegible] Terra Santa e il Sionismo» di Sergio Minerbi, edito da Bompiani.

[illegible] In forma [illegible] l'agopuntura

Domani, dalle 17,30 [illegible] 19,30, nel salone in corso Ferrucci 65/A, conferenza su «L'agopuntura come mezzo naturale per ristabilire l'equilibrio energetico, [illegible] la salute» a cura dell'Associazione Vegetariana Italiana. Intervengono Caterina Cappone Intindoli ed Elena Massa.

[illegible]

Domani, alle 14, nell'aula di chimica medica in via [illegible] 19, Carlo Grossi, dell'Università di Genova, parlerà su «Caratterizzazione morfologica, fenotipica e funzionale dei linfociti T con recettore gamma-delta». L'incontro fa parte dei seminari organizzati dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

[illegible] la disegno

Domani, alle 21, in via Garibaldi 9, presentazione [illegible] seminario di disegno a cura dell'Associazione Culturale [illegible] d'Arte Pictor con proiezione di diapositive e testo di livello tecnico. Il corso utilizzerà il metodo Edwards ed esercizi per sviluppare le capacità percettive, espressive e creative. Per ulteriori informazioni telefonare al 512.969.

[illegible]

Con la poesia «La nostra primavera» Beppi Repetto ha vinto la quinta edizione del premio nazionale «Una poesia d'amore» organizzato dal Centro Studi Anna Kuliscioff. Secondi e terzi classificati Ornella Vallino e Anita Giorlando. La cerimonia di premiazione si terrà il 14 febbraio, ore 20,30, in corso Ferrucci 65.

Nelle Circoscrizioni

E' stato messo a punto il calendario «Sport turismo e tempo libero» per febbraio sulle attività nelle Circoscrizioni. Comprende laboratori teatrali, conferenze, incontri con la poesia, l'arte, la musica, rassegne corali e pomeriggi danzanti. E' a cura della Città di Torino, dell'assessorato allo Sport e dei Consigli di Circoscrizione. Informazioni al 5765/5800.

Museo Egizio rinchiuso in un libro

Bentornato antico Egitto. In questi giorni l'Istituto Geografico De Agostini ha distribuito in libreria l'interessante volume [illegible] *Museo Egizio* [illegible] *Torino (pagine 233, lire 12.500) che fa parte di una collana, prezioso e dettagliato, sulla vita dei Faraoni e* [illegible] *civiltà* [illegible] *egiziani.*

E' un lavoro prodotto da cinque studiosi, [illegible] *noti nel settore. Precisamente Anna Maria Donadoni, Enrichetta Leospo, Elvira D'Amicone, Alessandro Roccati, Sergio Donadoni. Belle fotografie arricchiscono testi stringati e pieni di notizie, proprio come un vademecum per chi vuole entrare* [illegible] *segreti dell'Egitto di Torino, per impor*[illegible] *museo al mon*[illegible] *del settore dopo quello del Cairo. Con questo libro, definito «guida alla lettura* [illegible] *una civiltà», si arricchisce la conoscenza di una fetta di mondo con il lettore.*

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Nel nome di Jaco Pastorius, il grande bassista tragicamente scomparso, arriva stasera [illegible] «Caffè Lert» [illegible] Vittorio 64 il quartetto [illegible] batterista americano Brian Melvin — che di [illegible] storia fu amico e collaboratore. Con Melvin ci sono Jon Davis al piano, David Jensen al sax e, unico italiano, Aldo Tavolazzi.

Il quartetto di Brian Melvin presenta l'«Omaggio a Jaco Pastorius», per [illegible] ama il jazz-rock di nobile lettura. Inizio alle 22, organizza il Centro Jazz.

● Stasera al «Polaroid» di piazza Statuto i Model T-Boogie, band italiana che c'è fatta apprezzare al Blues Festival [illegible] Chicago.

● Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 21,30) il trio Veneguri, Cimino, Paire.

[illegible]

Arriva dall'Olanda il gruppo mod dei City Motion, che stasera [illegible] al «154 Seventh Street» [illegible] strada Settimo 154. Non [illegible] no soli: c'è anche una beat band inglese, i Rick. I collegamenti internazionali dei mod torinesi colpiscono ancora. Tutto [illegible] scoprire. Inizio alle 21,30.

● Altri concerti in serata (ore 21,30 [illegible] «Divina Commedia» (via S. Donato 47) con la Rudy Blues Band e al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) con Little Red [illegible] Rousers.

Rock alle «Ginestre» [illegible] Valprato 15) con la Mono Big Band.

Interessante la «serata brasiliana» proposta all'«Amadeus» [illegible] Avigliana (corso Torino 108) da [illegible] Santoro (sax) e Terry Pezia (voce).

[illegible]

«La Conte», birreria di corso Sella 132 solitamente sede di concerti jazz, [illegible] anche al cabaret: stasera c'è [illegible] Gilioli che presenta la sua pièce «Bimbi feroci». Satira politica e no. Alle 21,30.

● Ancora Carnevale. E la festa in maschera stasera [illegible] fanno proprio tutti. Ci diverte l'idea [illegible] del Ballo dei vampiri [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24). Ma la fantasia latita, il massimo sforzo degli orga[illegible] è decidere se il party [illegible] chiamerà «Carnavals», «Carnival» o «Carnevale». Allora meglio, stasera, [illegible] gara [illegible] barzellette al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna [illegible] chi rac[illegible] [illegible] più divertente vince un centomila [illegible] buoni-consumazione. Proviamo [illegible] questa.

mangiar [illegible]

a cura di Edoardo Bellone

[illegible] Un raffinato in [illegible]

sotto volte settecentesche

Ambiente elegante in Galleria Subalpina. Specialità ravioli con gorgonzola in salsa di noci, finanziera, pesatrice con spinaci. Sulle 50-60 mila, vini esclusi. Chiuso lunedì, tel. 532029.

Carlo e Giulio Ferrari, raffinati anfitrioni, si sono prodigati a rendere accogliente questo locale dal nome elegante. E l'Arcadia sta lentamente entrando nello stretto giro dei ristoranti blasonati di questa Torino che, in verità, non offre una grande varietà di locali «a tutta garanzia» (accueil, comfort, ottimo mangiare).

L'*Arcadia* ha cambiato chef da qualche tempo e il giovane Bruno Cingolani [illegible] riuscendo a catturare sempre [illegible] i clienti [illegible] cerca [illegible] buone ricette insomma, dopo una partenza un po' incerta (il locale è aperto [illegible] neppure due anni) adesso si va tranquilli in Galleria [illegible] la certezza [illegible] non restare [illegible].

I tavoli sono venticinque e sono tutti in un ampio salone caratterizzato da colonne e volte tardosettecentesche in un'atmosfera soft dove prevale il color rosa. C'è poi una saletta per una trentina [illegible] persone: è destinata a pranzi [illegible] lavoro o a clienti che preferiscono starsene appartati. Occorre prenotarla.

I piatti proposti da [illegible] golani cominciano a convincere, [illegible] che [illegible] momento più colpisce in questo locale è la ricca carta dei vini costituita da ben [illegible] etichette, tutte italiane. Sono rappresentati i migliori [illegible] dal Sud Tirolo sino alla Sicilia. Per finire, una [illegible] rosita: la famiglia Ferrari produce una strepitosa gorgonzola che però vende soltanto all'estero.

[illegible] bisbocce nell'osteria

stasera festa di carnevale

Stavera gran festa di carnevale in osteria con poesie, canti e collilea. Cucina strettamente piemontese con proposte, talvolta, di piatti caduti in disuso. Strada Lanzo 69, chiuso domenica, tel. 296.174.

Piemonte, [illegible] Piemonte. E' l'atmosfera che si percepisce nell'Osteria Valgrande di Gianni e Giuliana Gatto, simpatica coppia che soltanto [illegible] qualche [illegible] no c'è [illegible] nel mondo della ristorazione, e rigorosamente regionale.

A pranzo si paga sulle 14-[illegible] mentre per la cena, sempre «pilotata», se ne sganciano 35 mila, vini inclusi. Ma sentite cosa vi portano. Come antipasti: acciughe [illegible] bagnèt, peperoni [illegible] bagna caoda, tomini elettrici, lardo pepato, caponèt. I primi comprendono agnolotti, panissa, pasta e fagioli. Per secondo fonduta con crostini, trippa [illegible] umido, arrosto alle erbe. Infine dolci piemontesi [illegible] testa, *noblesse oblige*, il tradizionale bonèt. I vini, inutile dirlo, hanno accento soltanto subalpino.

[illegible] stasera, per il Martedì Grasso, Gianni Gatto, [illegible] diventato «mamà» dalla signora Giuliana, promette grande festa mascherata. Titolo «*Mezzanotte a Mosca*» con camerieri vestiti alla russa e invito ai clienti a presentarsi nello stesso look. Dino Lattanzio, piacevole chansonnier, canterà sino alle ore piccole mentre Gianni, com'è consuetudine [illegible] per chi lo conosce, [illegible] canterà barzellette (talvolta [illegible] con proprio inedite, però).

Per questo incontro di mezzanotte, con coltacchi e cotillon, [illegible] pagano 65 [illegible] lire.

[illegible] E' nato il quarantesimo

un nuovo locale cinese

Da due giorni Torino ha quaranta ristoranti cinesi. L'ultimo nato è in [illegible] Moncalieri 20, prezzo tra le 20 e le 25 mila, chiuso mercoledì, tel. 66.89.273.

Dove c'era *Le Solette* da domenica è apparso un locale che arricchisce il piccolo cosmo gastronomico cinese [illegible] città.

Si chiama **La ginseng** e il proprietario è Yu Xuxuan, ex chef al *Take Away* e insegnante di lingua mandarina all'Istituto Italo-Cinese di lungopò Antonelli.

Il [illegible] locale [illegible] di far fortuna anche se, come fa notare il giovane Yu, rappresenta il numero 40 dei ristoranti a Torino, e questo numero, in Cina, è simbolo [illegible] morte. E' stato [illegible] *Gianca* poiché questa imbarcazione rappresenta la continua voglia di scoperta, dunque il progresso e l'ottimismo.

Qui i menù sono «fotografici» com'è uso [illegible] quasi [illegible] i locali cinesi in Europa. [illegible] quasi mai a Torino. Cioè il cliente può vedere [illegible] che mangerà al di là dei suggerimenti sulla carta [illegible] quelli a voce del cameriere. La cucina offre ricette [illegible] quattro scuole gastronomiche cinesi anche se prevalgono i sapori del Cantonese.

Settanta sono i coperti in una sala bene arredata [illegible] Xao Chan Kui, architetto che s'è specializzato nel mettere [illegible] locali cinesi. Al[illegible] Giunco campeggia un grande pannello in legno chiaro che rappresenta, in altorilievo, la «grande riunione [illegible] Paradiso», scena legata a una leggenda me[illegible]e. Il menù cambia a ogni stagione. Da provare il pollo ubriaco al vino di Cina e l'anatra speziata ripiena di gamberi.

ROCKY «E ALTRI» IN VIDEOCASSETTA

Metti [illegible] pugile a cena

«Homeboy» dell'esordiente Michael Seresin, con protagonista Mickey Rourke, attualmente in prima visione all'Eliseo Grande, è l'ennesimo [illegible] sul pugilato nella storia del cinema. Attori celebri come William Holden («Pazione», 1939), Errol Flynn («Il sentiero della gloria», 1942), Kirk Douglas («Il grande campione», 1949), Robert Ryan («Stasera ho vinto anch'io», 1949) e Humphrey Bogart («Il colosso d'argilla», [illegible] hanno almeno [illegible] volta rivestito il ruolo di un boxeur. Il mercato «home video» offre soltanto [illegible] parte, i titoli più recenti, della produzione cinematografica sul tema.

Il pugile «eroe» [illegible] Anni Ottanta è Rocky Balboa, personaggio creato e interpretato [illegible] Sylvester Stallone. I quattro [illegible] con Rocky [illegible] ad ora [illegible] sugli schermi (ne è in arrivo un quinto) sono tutti disponibili [illegible] cassetta con il marchio Warner Ho[illegible] Video. Il primo, diretto da John [illegible] nel 1976 e vincitore di due premi [illegible] (per il [illegible] e [illegible] narra l'ascesa ai vertici mondiali di un pugile [illegible] periferia. Gli altri interpreti, che affiancheranno Stallone anche nei successivi capitoli, sono Talia Shire, Burgess Meredith e Burt Young. All'epoca, «Rocky» riportò negli [illegible] [illegible] un incasso di [illegible] inferiore a [illegible] milioni [illegible] dollari. La cassetta rientra nella collana economica «Gli Scudi», della Warner, ed è in vendita a 29 mila lire. «Rocky II», «Rocky III» e «Rocky IV», realizzati dallo stesso Stallone nel 1980, 1982 e 1985, sono in cassetta a [illegible] prezzo variabile tra le 60 e le 85 [illegible] lire. «Lassù qualcuno mi ama» con Newman nel ruolo [illegible] Rocky Graziano e «Il campione» di Franco Zeffirelli, rifacimento dell'opera del 1931 di King Vidor, sono distribuiti dalla Panarecord.

Scena del film «Rocky III» con Sylvester Stallone (a sinistra)

Da segnalare, infine, due film televisivi di produzione americana: «Marciano» [illegible] Bernard L. Kowalsky, interpreti Tony Lo [illegible] Belinda J. Montgomery e Vincent Gardenia, e «Il guerriero del ring» di George Bowers [illegible] Mike Gazzo, Kim Hamilton e Muhammad Ali. Il primo, inedito nel catalogo Guturania, costa 95 mila, mentre il secondo, con il marchio Multivi[illegible] 110 mila. Queste cassette sono reperibili da Video In, via Mazzini [illegible] A; Video Dream, via Valperga Caluso 16 C, e La Videoteca, via Nizza [illegible].

(Daniele Cavalla)

Quando la cultura parla torinese

«Sapere [illegible] più per vivere meglio» è l'ambizioso slogan di Torino Cultura, un ciclo [illegible] lezioni [illegible] dall'Alpha Serimex-Turin Time e dall'assessorato alla Cultura della città. «Il filo conduttore dell'iniziativa — dice Luciano Castaldello, coordinatore dell'Alpha Serimex — è la voglia [illegible] riacquistare il gusto di [illegible] cultura raffinata e perfezionata che sia strumento di vita quotidiana».

Il fitto programma d'incontri si articola [illegible] tre filoni che, a partire dal 14 marzo, si protrarranno fino al 31 maggio. «Torino mia» è il primo. Ogni martedì, [illegible] inizio alle 17,15, [illegible] 14 marzo al 23 maggio, Carlo Morando condurrà i partecipanti attraverso un percorso storico che cercherà di svelare [illegible] noti e stupefacenti, episodi e aneddoti torinesi. Dieci tappe che partiranno da «Torino romana e medioevale» per concludersi con la vita e le opere degli scienziati locali. «Arredamento come arte» è il secondo appuntamento. Coordinato da Paolo Berruti, tutti i mercoledì alle 21,15, dal [illegible] marzo al 31 maggio, vedrà susseguirsi architetti, esperti in design, storici. Dil «La dimensione patologica» e «Il progetto» per dimostrare come, in effetti, la casa sia la proiezione dell'uomo [illegible] suo carattere.

Infine, «Arte a Torino». E' l'ultimo gruppo di conferenze ed è affidato [illegible] Angelo Mistrangelo.

Per [illegible] partecipare ai corsi, sono previste visite guidate a musei, gallerie, castelli, comprese nei costi. «In più — dicono gli organizzatori — stiamo preparando alcune piccole sorprese». La sede delle lezioni è il Circolo degli Artisti, in via Bogino 9. Per iscriversi c'è tempo fino al 20 febbraio nella sede dell'Alpha Serimex-Turin Time (tel. 319.22.30).

(Marco Grygorciti)

Se ami la natura dillo con un fiore

Fiori per chi ama la natura. La Floritalia, associazione di cultura e promozione botanica, con [illegible] sede [illegible] via San Pio V 21 (tel. 669.01.80), organizza corsi per gli appassionati «verdi». Un [illegible] di floricoltura, di dieci lezioni tenute ogni venerdì alle [illegible] 18, [illegible] il 10 febbraio. Per informazioni e iscrizioni [illegible] gno telefonare alla sede. Il costo di partecipazione a ogni ciclo di lezioni è di 60 [illegible] lire.

I corsi si basano su argomenti monografici, proposti in ogni lezione della durata di un'ora e [illegible] in modo [illegible] soddisfare gli interessi di ogni partecipante.

La Floritalia fa parte della Garden-Italia, che ogni anno promuove riunioni, lezioni, corsi [illegible] giardinaggio e organizza dibattiti per tutte le associazioni regionali interessate all'iniziativa. La nascita dell'associazione torinese risale al 1973 e si pone [illegible] erede naturale della gloriosa Associazione Orticola Piemontese, che terminò l'attività dopo un'esistenza bicentenaria.

Stessi, infatti, sono i fini per i soci e per gli allievi dei corsi: arricchimento culturale, conoscenza più approfondita della natura e formazione di un gruppo. I corsi non sono la sola attività dell'associazione: ogni anno vengono organizzati viaggi in località interessanti sotto l'aspetto floro-botanico.

Per il 1989 la città prescelta è Parigi. Non bisogna dimenticare, infatti, che la megalopoli transalpina non è soltanto un enorme agglomerato umano pieno d'auto e di confusione nella sua regione fioriscono migliaia di roseti, profumati e deliziosi. Avere scelto Parigi, dunque, simboleggia la volontà [illegible] far comunque trionfare la natura [illegible] un'epoca che diventa sempre più preda [illegible] nostri e di abbandono delle cose belle.

(d. ma.)

«TEMPORANEA» NEL CHIOSTRO DELLO JUVARRA

I quattordici teneri artisti

Due opere in legno dello scultore Raffaele Mondazzi

L'associazione culturale «Aforica» ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù, un [illegible] di mostre che, presso il [illegible] stro della Juvarra in San Filippo [illegible] Maria Vittoria 5), entro il 24 febbraio compie[illegible] la presentazione di quattordici giovani, tra pittori e scultori, alcuni presenti in permanenza, altri a rotazione, ma professando [illegible] più curiosa aspirazione ad una dichiarata «intercambiabilità».

«Temporanea» — com'è stata intitolata questa rassegna «di giovani proposti da giovani», [illegible] Igor Mattia Mirai nel presentare l'iniziativa — si propone infatti come «strada di passaggio» non delle più battute, però, anche se Raffaele Mondazzi, autore d'un polo [illegible] grandi legni d'ancestrale ispirazione, non manca d'un hainghiero curriculum e soprattutto d'u[illegible] sua matura personalità.

Gli altri hanno spesso ancora rapporti [illegible] non col Liceo [illegible] una Scuola d'Arte, con l'Accademia. La Mete di Walter Aloyisio come le forme plastico-naturalistiche di Walter Blaco, che ha vera confidenza [illegible] il marmo, [illegible] veiano tuttavia gusto ed interessi già orientali, ciò che può ripetersi per l'inclinazione neomichelangiolesca di Gianni Bussoa mentre le colluvioni materiche (fibre e pietra) di Florian Stampfer riflettono i moti di un'autentica [illegible] di originalità. Accanto [illegible] loro Laura Vitali, dai rilievi ben scanditi, e Mauro Cusetta; Massimo Manginetti e Valentino Morengo (impegnati, questi, anche in un'esperienza scenografica); poi Vittorio Cravanzola (con almeno un occhio a Martinazzi) e Angelica De [illegible] [illegible] s'è cimentata in scultura, decorazione e scenografia.

(Angelo Dragone)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel 858.5211. **Lei, lo e lei**, di Doris Dörrie con Griffin Dunne, Ellen Greene. Colore. Non vist. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45; 22.30. Ingresso 8000. Rid 5000 Acec 3000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 858.521) Vedi Teatri

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel 547.0571) **Checklait**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan [illegible], Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo. Or.: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 8000 Rid 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547.0071) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori e in dolby stereo Or. 14.30; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 8000 Rid 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.1901) **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti. Claudia Gerini. Ricky Tognazzi. Col. Non vist. Or. 15.45, 18.10, 20.30, 22.30 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Domenico 24, tel 540.505) **Scommessa con la morte**, di G. Van Horn con Carl Weathers. Non vist. Or. 17.10, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.116) **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair, con S. Syed, M. Vithal. Cannes '88 - Candidato all'Oscar '89. Col. Ap. 15.30 film 15.50 18.10 20.20 22.30 Ingresso 8000, rid 5000 Acec 3000

CRISTALLO (via Goito 5, tel 650.71800) **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy diretto da Robert Townsend. Col. Non vist. Or. 15.30 17.15, 19, 20.40, 22.30 Ingresso 8000

DORIA (via Cormons 9, tel 542.422) **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray (il film accompagnato). Non vist. Or.: 15.55; 18.05; 20.15, 22.25 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel 447.5241) **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer. Cinemascope. Widescreen. Dolby stereo. Colori. Non vist. Or. 15.30 17.50, 20 Rid. 22.30. Ingresso 8000, rid 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hélène Vincent, Benoît Gallot, Catherine Hiegel. Colori. Non vist. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.35 Ingresso 8000, rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel 447.5241) **La segreta passione di Judith Hearne** di Jack Clayton con Maggie Smith, Bob Hoskins. Colori. Non vist. Or. 15.40, 18, 20.20, 22.40. Ingresso 8000 rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 52, tel 315.2957) **Giochi nell'acqua**, di Peter Greenaway con E. Hall, J. Rampling, Elena Pandoja (Palma d'oro Cannes 89 miglior film di guerra). Rassegna Cannes 89 miglior film extra prezzi. Col. Vist. 14. Film 22, 23.50 in grassa 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 590.750) **Lei, lo e lei**, di Doris Dörrie con Griffin Dunne, Ellen Greene. Colori. Non vist. Or. 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 Ingresso 8000

IDEAL (corso Racconigi 4, tel 531.4216) **Alien nation**, con James Caan, Mandy Patinkin, Terence Stamp. Regia Graham Baker. Col. Non vist. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.40; 22.30. Ingr. 8000, rid 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 899.7502) **Il frullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel 641.9266) **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud. Colori. Ore 20.30; 22.30 Ingr. 7000, rid 5000

LUX (Galleria San Federico, tel 541.283) **Ho incontrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins. Ap. 15; Film 15.55; 18.05; 20.15; 22.45 Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.4173) **"O Re**, di Luigi Magni con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Non vist. Or.: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30 [illegible] 8000 [illegible]

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 812.4173) **La cosa cardinale**, di Davy Marnie con Don Ameche, Joe Mantegna (Cocoa Volpi miglior attore Venezia '88). Colori. Non vist. Or. 15, 16.50; 18.40, 20.30; 22.30 Ingresso 8000, rid 5000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.448). **Tradita**, di Costa Gavras con Tom Berenger, Debra Winger. Vist. 14. Or.: 15; 17.30, 20, 22.30. Ingresso 8000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532.448) **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley. Warner. Dolby. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso 8000

REPOSO (via XX Settembre 15, tel 531.400) **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Yoyo e Jean-Marc Barr. Tchéki Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vist. Or. 15.55, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso 8000

[illegible] (Galleria Subalpina, tel 510.145) **Cavalli si nasce**, di Sergio Staino con Paolo Hendel, David Riondino, Pietra Montecorvino. Colori. Non vist. Ap. 14.45. Film 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000 [illegible] 5000

STUDIO RITZ (via Assisi 2, tel 630.521): **Paesaggio nella nebbia**, di T. Angelopoulos, con T. Palaiologou, M. Zeve. Nazione d'Argento Venezia 88 - Premi Fipresci Delic. Pulcinella. Col. non vist. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000, rid 5000. Acec 3000

VITTORIA (via Roma 308, tel 511.789) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vist. Or. 15.50, 18.05, 20.15, 22.30. Ingr. 8000

ZETA D'ESSAI (via Cossilla 22, tel 769.2907) **Red e Toby nemici amici**, cartone animato a colori di Walt Disney. Orario 16.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingr. 5000, rid 5000. Acec 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] TEATRO (via Chivasso, Della Sta. Xta 77, tel 297.197) **L'ultima tentazione di Cristo**, un film di M. Scorsese con W. Dafoe, D. Bosco, rigorosamente in doppy stereo. Vist. 14. Spettacolo unico ore 21. Ultimo giorno. Richiesta Acec. Agis. Arcadia.

CINEMA TEATRO FIACCOLI (piazza S. Giulio 2 bis, tel 812.2912): **Trappola di cristallo**, con Bruce Willis, regia di John McTiernan. Or. 20, 22.15.

CUORE (via Nizza 56, tel 827.NEW) **Lilli e il vagabondo**, unico spettacolo ore 10. **The unbearable lightness of being** (L'insostenibile leggerezza dell'essere), versione originale inglese. Ore 18.15 e 21

FARO (via Po 30, tel 832.214) Proiezioni private non precedute da «Il pungiglione». Ap. 18.15. Film 18.30, 21.15.

FORTINO (via Cigna 47, tel 498.568) chiuso per riposo

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 795.837) **Nasti investigatore** di Walt Disney. Or. 15.30; 18; 19.30; 21; 22.30

NUOVO [illegible] (via Venaria 8, tel 748.2780) chiuso per riposo

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 52, tel 874.471) **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney. Spettacolo unico ore 14.30

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 52, tel 874.471) **Il matrimonio di Lady Brenda** di Charles Santiago con James Wilby, Angelica Huston. Orario 20, 22.30. Ultimi due giorni

SECONDE VISIONI

VALDOCCO (via Saluzzo 12, tel 521.1282.3) **Asterix contro Cesare** con animati a colori segue **Pippo Pluto Paperino alla riscossa** ore 16, 17.15

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via [illegible] 23, tel 545.338) «Gli Anni 50» ore 14 **La rouge et le noir** di C. Autant-Lara con G. Philipe, v.o., ore 16.30 **Orfeu negro** di M. Camus, v.o. Ingresso riservato ai soci. Per informazioni tel 545.338

Scelti per voi

Per chi apprezza i divegetatori ■ debutto

CAVALLI SI NASCE di S. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e amore.

Per chi ha inclinazioni satiriche

LEI...IO E LUI di B.Dorrie. Ad un certo punto un architetto scopre che lui, il sesso, ha preso la parola e l'iniziativa. ■ sogghigna, ma si poteva pretendere di più.

Per chi unisce volentieri Storia e Malinconia

'O RE di L. Magni. Francheschiello in esilio tra nostalgie di regno e bisogno di un credo. Triste Giannini, seducente Muti, ma il più bravo è Croccolo.

Per chi ama il cinema di poesia

PAESAGGIO NELLA NEBBIA di T. Angelopoulos. Due bambini greci verso la Germania alla ricerca di un padre che non c'è. Molte, forse troppe, immagini poetiche.

Per chi ama Mickey Rourke anche usurato

HOMEBOY di M. Seresin. Sottobosco del pugilato. Rourke non dovrebbe più salire sul ring perché ha preso troppi colpi e rischia grosso, ma l'amico vuole bieca-mente sfruttarlo fino all'ultimo. Finirà male per tutti.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [illegible] 18, tel 511.293) **Mia zia proibita**, Kay Parker, Dorothy Lamonde (un americano production 1968/'69). Vist. 18. Or.: 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; [illegible]

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 24, tel 484.631) Prima visione **Conturbanti esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

CINECLUB (via [illegible] 15): **Anal Arschfick Virgin**. Dalle 14.30 alle 22 Novità assolute. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel 521.5440) **La bestia e le giovani magli - Incontri intimi di coppia viziosa**. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24). Ingr. 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 655.334) **Lingua profonda**. Jamie Gillis, Gloria Leonard. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) **Pomelo ragazza tuttofare**. Kimberly Carson, Sharon Mitchell. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650.5470) prima visione **Conturbanti esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel 566.1535): **Di notte e di giorno nel la mia bestia - Night & day animal**. [illegible] 18. No stop dalle 10 all'1; ult. 23.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6851) **La bestia e le giovani maghi - Incontri intimi di [illegible] viziosa**. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Il vizio nel sangue. [illegible]. Marina [illegible] Centralinista papersexy, col. vist. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 497.7561) **Le perversemaschere** con Marianne Biagino e Lilla. Col. Vist. 18. Ap. 15 ult. 23.30 ingresso 4000

SPEZIA (via Finale 170, tel 696.3617) prima visione **Conturbanti esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30

TORINO (via Bazzini 8, tel. 530.353) **La signora e la bestia**, Enzo Evans, Robert Malone, Black Stalion. Colori. vist. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 971.042) **La baita dei Pamperos - Fanny la calda bestia**. Col. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'orso.
CHIERI
[illegible] CHIERESE: Homeboy.
SPLENDOR: Milagro.
CHIVASSO
[illegible]: Un mondo a parte.
POLITEAMA: Fantozzi va in pensione.
CIRIE'
ITALIA: La bocca. V. 18
COLLEGNO
PRINCIPE: L'orso.
REGINA: La casa sensibile.
STAZIONE: Tradita.
GRUGLIASCO
ROMA: Willow.
MONTANARO
VITTORIA: Pubertà bestiale - Un corpo che urla di piacere. V. 18
NONE
EDEN: Il mistero del lago scuro.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Carlito Pascual.
ITALIA: Sesso bollente.
RITZ: Allen nation.
RIVOLI
GIOIELLO: Red e Toby nemici amici.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus, 37). Ore 23 Magnetic Dream

ARLECCHINO ore 15.30-21 Rocky

CLUB 84: ore 15.30 danza per Over 55 a cura. Ore 21 pubblicità on line Carnevale '89 Burgo per tutti Orch. Edo Puma, domani ore 21 grande orchestra Gli Eroi Soli

DU PARC: ore 21 gran finale di Carnevale con battaglia di coriandoli e tutte per tutti

GARDEN (tel. 455.650): ore 15 ballo musica liscia ingresso libero a tutti. Ore 21 serata sulla salsa/merengue a cura di

LA LUCCIOLA (c. Taranto 208, tel 300.697) ore 15 dancing a passo di danza. Ingr. libero. Ore 21 finalissima di Carnevale con medaglia d'oro. Giovedì il balordo Carlo e Gli Eroi Soli

PRINCIPE: ore 21 [illegible] Orch. Milena

AL PIANO BAR [illegible] (Via Guastalla 20, tel. 873.407) Tutte le sere **DI VISTA - Piano bar** (corso Moncalieri 53) Bruno Trucco

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531.928) al piano e tastiere Gianluca Gorla

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pub mercoledì Lilla in sera cena danzante con orchestra. Tel. 012x 74.115 - 58.634

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 668.9568) tutte le sere dalle 18.

NON NEVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - t. 340.518) [illegible] le sere. Prenota la tua festa per sconti e gli Happy hours!

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346) tutte le sere 22-4.30

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Maurizio, 1 - tel. 812.943x) [illegible]

TOUT-VA MIGHT CLUB (via Claudiana 2 angolo via Rosario 14, tel. 882.909) tutte le sere aperitivo-tea-time alle ore 22.30-4.30. Servizio navetta. * tranne mercoledì chiuso

TRILUSSA: l'osteria del Vo e della «Dolce vita». Sera prenotazione 514.496 - 568.1668.

Teatri e concerti

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: giovedì sera ore 20.45 Trio Fiedkin-Indovini di Milano in **Di chi una e di nessuno**, di Luigi Pirandello. Ingresso Lorenzaccio Puggioni. Prezzo unico L. 12.000. Tel. 812.7. Teatro Studio di Chieri in **Cronaca di Leopoldo Trieste**. Prevendita e consultazioni orario: 1 Adua ore 15.30/19. Abbonamento valido a turno 4 spettacoli a scelta L. 44.000 tel. 348.3278.267.871

ADUA / AMICI DELLO SPETTACOLO - Monolo teatro (centro sperim. ore 21.15 a Gruppo della Rocca in **Tir & Lir** di Dario Fo. Regia di Dino Dentis. Prevendita e riunioni pomeridiane Teatro Adua (ore 15.30/19). Ingressi: L. 8000 - L. 5000. Tessera A.A.I. L. 3000. 248.2278. 267.871

ALFIERI: ore 20.45 Piero Gabrielli presenta **Il Leoncavallo**. Mercoledì, Il Solenghi in **Allacciare le cinture di sicurezza**. Prenotazioni [illegible]

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cimarosa della Salute 27, Rivoli) - Ingresso libero. Teatro della Città di Torino. Assemblea 8 e 9 febbraio ore 10 a Teatro Espace al **Club Comanche**. Per info: tel 771.02.20-771.21.27

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cimarosa della Salute 27, Rivoli) - Ingresso LIBERO. 9 e 10 febbraio ore 21 Carver in **West Coast**, concerto spettacolo sulla musica degli Eagles con il Gruppo Eagle Rock. Per info e prenotazioni: 771.02.20 - 771.21.27

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Cimarosa 3) in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, martedì 14 febbraio ore 17.30 debutto nel

[illegible] Milano delle Nebbie Nazionale Teatri Stabili Torino). Gassman, Milano (Teatro dei Filodrammatici). Compagnia Franco Parenti. Ingresso riservato Teatro Rivoli tel. 485.720 - 485.707

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Cimarosa 3) Insegna - Scuola di Teatro della Città di Torino - Assistenza dal 13 febbraio al 15 marzo per preparare per spettacoli il **sarto della memoria**. Ore incontri per mercoledì dalle 17 alle 19. Per info tel 482.343

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 Arca Azzurra Teatro presenta **In punta di cuore** di Ugo Chiti. Regia di Ugo Chiti. Tel. 557.6248

CENTRO JAZZ TORINO: presenta stasera ore 22 in cartellone la settimana del **Brian Melvin Quartet** in «Omaggio a Jaco Pastorius»

COLOSSEO TEATRO: inizia a gremire di richiesta la Platea della Scenica ora del Lago **Sicuramente Amici** 30 artisti 400 costumi in scena dal 7 al 12 febbraio. Iscrizioni per le scuole. Prevendita casse teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 660.8034

COLOSSEO TEATRO: per soli 3 giorni dal 17 al 19 febbraio uno degli spettacoli di gruppi folcloristici sovietici. **Complesso accademico folcloristico della Georgia (Urss)**. Genuini ore 21. Inaugurazione 16. Prevendita casse teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 660.8034

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via Giolitti 10 visite al Museo sabato e domenica spettacolo con le Marionette Lupi. Per tutte le scuole che lo

[illegible] Museo delle Marionette. Partecipano: Luigi Cimò (Alla Azzurra Teatro) Sabine Tognoli, Ugo Gregoretti (Stabile Teatro Stabile Torino), Gastone Moschin, Milano (Teatro dei Filodrammatici). Ingresso riservato Teatro Rivoli tel. 485.720 - 485.707

GUNDULIA: stasera ore 21.15 Coop Anna Galiena in **La piccola gioielleria** di B. Genzoni. Regia A. M. Tosi. Prev. ore 17.30 Teatro Gioiello tel. 521.1570. Ultimo giorno

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: a grande richiesta per le scolaresche **Le schiacciatenoci** con le Compagnie Atalante Ballet con Elisabetta Terabust e Denis Ganio. Spettacolo unico ore 21. Corso Lodi 65 tel. 433.552

NUOVO / DOMENICHE DI DANZA: ore 22.1 ultimo **Abbonamento speciale** il 5 domenica. Corso Lodi 65 tel. 433.552

TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 febbraio ore 20.45 e domenica 12 febbraio ore 16.45 il collettivo Teatro Instabile di Parma presenta: «Una Pagina di Guerra» di Natalia Ginzburg. Regia di Beppe Chierici. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 902.135

TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via C. Massaia 104 tel. 247.081) spettacolo ore 21 e grande richiesta **Edith Piaf** con Raffaella De Vita

TEATRO MIRAFIORI STUDIO: le sc Cosenza ed Ivi **Miraglia** di Rosangela Renzulli e Marina Serra Zanetti, teatro-canto organizzato da Pantacuc. Dal 10 settembre al 23 aprile con Pantaleo Mavi Filippini, Kalina Generini, Bruno Lauzi, Florian Bergamasco & Allegrini. Abbonamento a 5 spettacoli L. [illegible] replica 30.000. Prevendita box Teatro Matteotti, Erba, Asti Utenza Comunale. Settimana Parigina. Dal 10 al 12 febbraio ore 21.15 **Estreme conseguenze**, Coop. Pantacuc con Kporna, regia di Alcesto Negro. Teatro Musica

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI E GIOVANI: al Teatro Don Bosco / Sala Grande Valdocco (via Sussa 32) ore 10 **Il diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni tel. 650.9401 / 860.156

ABACO CCT: [illegible] Tango Argentino Pop! [illegible] Istruzione tre al 10 febbraio. Per info via Magenta 56/a tel. 561.8893 - 547.5365 ore 18.20

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° seminario **Satira, ironia, parodia e clowns**, a cura di Ursinge, inizia 7 febbraio via Avogadro 4 tel. 514.956

IL PARDO (via Accademia Albertina 31 - Torino) ogni giovedì ore 20.30 corso di **Tecnica Multidimensionale di Autoconoscenza** della scrittrice milanese **Marisa Prati**. Per informazioni telefonare al 832.406

PALACHIACCIO E ROTELLIERE [illegible] nero Esposizione (v. Palmieri 39) ore 20.30-23. Biglietto unico.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA mostra Eccentrici e Lobby a Torino. G. Casanova e F. Rubino promosse da Regione Piemonte e Accademia Albertina. Ore al 5 marzo, orario 10-12.30/15-19, lunedì chiuso

ARTE ANTICA (L') (via Vota 9, tel 515.834) Orientali di Mosè Bianchi

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel 836.331) Galleria Demaglistre

CITTADELLA 3 (via Bertola 31) Lavori in Daluine Paiema. Ore 16-19.30

FREE ART (via dei Mille, 42 tel. 650.89051) Mostra-mani, Tattoo, Corpo, Veneva, Pugnani, Schifano, Fabio Angeli, Bonfà, Gilardi ecc.

GALLERIA LA [illegible] (via M. Vittoria ang. via della [illegible]) mostra/show room per scegliere un personal/mobile tra le migliori di immobiliare

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO: 24 ambienti in un palazzo Via Cavour 17 Tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30

L'ARIETE [illegible] 800-800 [illegible] do, Machiavarni, Gli Mieno, Roda, Cavalieri Spirzapan, Paulucci ecc.

LA LANTERNA di Montalbani (via S. Croce 7/B, tel. 540.6264): [illegible] di Alberto Mocchetti.

LA TELACCIA (518.220). [illegible] Chirico, Dali, Tozzi, Macedi, Brindisi, Mignaco

MARCO [illegible] GALLERY - **ESPOSIZIONE 1ª SALA** [illegible] L. Fontana, Hartung, G. Novelli, S. Chia, G. Dova, D. [illegible], U. Mastroianni, A. Crippa, G. Turcato, C. Cagli, S. Ciarrocchi, C. Zanfico. 2ª [illegible] 800. P. Fregoncino, G.B. Quadrone, T. Signorini, A. Mynarek, V. Cavallari, M. Grosso, E. Farello, G. Cascaro. Orario 10-12.30, 16-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Marco Polo, 29, tel. 011.506.887

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra **Alberto Giacometti** fino al 26-2-89; mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89 posizioni permanenti. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotti L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547.

P.H. GALLERY (p. Hermada 4, 818.0030) omaggio a Mario Fusco.

PONTICI (v. Vittorio 22) G. [illegible] E. Formenti, C. Gilardelli, F. [illegible] Or. 15.30-19.30 anche festivi.

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 21, tel. 515.000) Torino-Roma. Anni 30. Opere di Levi, Menzio e [illegible] Chiuso lunedì-venerdì 18-19.30 sabato 10-13

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei.
ALTERCONTACT (via Vanchiglia 11) Pippo Chiari opere inedite
ARTECONTACT INCONTRI: Mostra e catalogo promozionale
BERMAN: Maestri maestri del '900 Bandieri, Bazzani, Calandri, Cavaliere, Felice Casorati, Greco, Gelli, Guiano, Morgantini, Marchi, M. Mainis, Menguzzi, Martinengni, F. Franco, Rocco, Trubbiani, Vespignani
CAVOUR - Moncalieri: 800-800
FOGLIATO: Le stagioni di A. Breda.
GALLERIA BESUTTI (v. Juvarra 18) Collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 8) Caserati 1810 - Litografie. Mostra collettiva Figurativa e Informale.
LA GIOSTRA - Astri: Valeria Mirogalo
MICRO (p. Vittorio 10) N. Lanzarchi
NARCISO (piazza Carlo Felice 18) - Sculture e disegni di Marino
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 52, tel. 543.393): Personale di Achille Mariani.
PIRRA CITRANICHE: Montecchi - Gaudiano in Rahu

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14.30-18.30. Domenica e lunedì chiusura.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30; 15-17, venerdì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14, mercoledì e venerdì 14.30-18.30, [illegible] per ripeto settimanale
MOLE ANTONELLIANA: [illegible] a l'ottantina [illegible] ino 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible] Unità d'Italia 40) orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12.30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti. I mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i ritratti della figlia Lidia, esposte per la prima volta in Italia. Con audiovisivi. Dal Palazzo del Quirinale in Ferrovia, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di [illegible] Fino al 26 febbraio. Stesso orario del Museo.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 15-17, lunedì e festivi chiuso
[illegible] EGIZIO (via Accademia delle [illegible] 6) [illegible] chiuso. 2° martedì e domenica 9-14
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 2): gruppi: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiusi lunedì, mercoledì, venerdì
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-15.15. Sala Video: **Videomontagna tre**, programmazione a ciclo continuo. **Guerre di [illegible] e dintorni**, dal 24 gennaio al 5 febbraio, stesso orario del Museo
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Torino tra '800 e '900 nelle caricature e grafica Balsani, dal 21-12-88 al 19-2-89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (pomeridiano), domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Ingresso gratuito
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.358): dal martedì al venerdì ore 9-12, sabato 9-13 - 15-18, domenica 10-13 e 15-18, lunedì riposo
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visita guidata da guide locali. Chiuso Agosto e agosto
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 16 km): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30
MUSEO PIETRO MICCA (via Giacomo 7): feriali: ore 8-12; 13.30-18. Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Piazza [illegible]

AL DORIA
Dopo «Ghostbusters» il nuovo divertentissimo film di Bill Murray

all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due [illegible] attori: Tom Berenger ■ Debra Winger. Un regista straordinario: Costa-Gavras

TOM BERENGER DEBRA WINGER
BETRAYED TRADITA
UN FILM DI COSTA-GAVRAS

AL VITTORIA
IL FILM CHE SI CANDIDA COME IL PIU' COMICO DELL'ANNO

OLIMPIA 2 in esclusiva
Un mondo di eroi grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.
da GEORGE LUCAS
e RON [illegible]
W·I·L·L·O·W

I 4 DA VEDERE
Ottima accoglienza per l'architetto che si confida con il suo «lui»...
DA OGGI GIOIELLO [illegible] 200

grand'eliseo
HOMEBOY
MICKEY ROURKE

ROMANO
«PRINCIPI, BARONESSE E GIACOBINI, UN PIZZICO ■ COSPIRAZIONE, UNA SPRUZZATA D'AMORE»
CAVALLI SI NASCE

UNO NAZIONALE
GIANNINI
MUTI
'o Re

Tutti i martedì ■ STAMPASERA ■ rubrica cine foto-video

GIOVEDI'
SAZIONALE DUE eliseo rosso
due coppie di gemelle svitate.
BETTE MIDLER LILY TOMLIN e LILY TOMLIN BETTE MIDLER
AFFARI D'ORO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

CITTÀ DI TORINO [illegible] PER LA [illegible] EXTRAMUSEUM DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
in collaborazione con LA [illegible] Tutto scienze
Martedì Scienza
3ª [illegible]
LA SCIENZA IN DIRETTA [illegible] PER SETTIMANA
STASERA
[illegible] COLOSSEO ORE 18.00
VIA MADAMA CRISTINA 71
INGRESSO GRATUITO
Piero Galeotti - Oscar Saavedra
SUPERNOVA STORY

CARIGNANO
Teatro Stabile Torino
Ore 20.45
ARCA AZZURRA TEATRO
presenta
IN PUNTA DI CUORE
di Ugo Chiti
con
PATRIZIA CORTI
[illegible] NATALUCCI
MASSIMO SALVIANTI
regia
UGO [illegible]
Sconti studenti Tel. 537.62.48

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
venerdì e sabato ore [illegible]
ATERBALLETTO [illegible]
ELISABETTA TERABUST
DENIS [illegible]
in
«Lo Schiaccianoci»

Ristorante
LUCIO D'LA [illegible]
per la prima e per CARNEVALE
CENA CON BALLO
Via Sestriere 19 - Venaria
Tel. 495.143 - 493.455

Teatro COLOSSEO Teatro
Sold esaurito da 17 a 19 febbraio
COMPLESSO ACCADEMICO FOLCLORISTICO DELLA GEORGIA (URSS)
Il più grande gruppo coreografico sovietico
Prevendita casse Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 660.8034

ristor. COLOSSEO Teatro
Questa sera ore 21 e tutte le sere fino al 12-2
matinée per le scuole
Il Musical
Sicuramente amici
30 artisti 400 costumi
Prevendita casse Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 660.8034

INVIDIA = PATIO
STASERA
ADDIO AL CARNEVALE
IN MASCHERA

Ristor. PRINCIPE
ORE 21
ADDIO AL CARNEVALE
Biglie per tutti
orch. I METEORA

stasera ore 20.45
RaiUno presenta
Massimo Anna Tullio
LOPEZ MARCHESINI [illegible]
in «Allacciare le cinture di sicurezza»

Ristor. arlecchino
ore 15.30 DI BALLA
ore 21-1
ADDIO AL CARNEVALE
Divertimento per tutti
orch. ROCKY

Le Comete
Corso Vigevano 51
ULTIMA SERATA DI CARNEVALE
Ballo in maschera
orch. MACARIO

MAXI RISTORANTE
MAGO
Da Vito - Rotisserie - Pizzeria
Via Nizza 8 P. Porta Nuova
VEGLIONISSIMO CARNEVALONE BRASILIANO
tre orchestre
DANZE fino all'alba
GRAN CENA a buffet
Spettacolo
Prezzo L. 80.000 tutto compreso

AMOCA
Via Filippo 27, tel. 44.71.71
ore 21 Continua la festa con MAGNETIC DREAM
Biglie per tutti

danze CLUB 81
Corso Massimo d'Azeglio 8
og

Il Ministro accetterà la chiusura soltanto se si reperiranno altri spazi

Carraro al Regio: dovete fare la stagione

Rocca, direttore generale del Ministero dice: «Lo Stato non può finanziare un ente lirico che non produce» - Una relazione dell'ispettore rivela emerge che la decisione di rifare l'impianto di condizionamento non è stata imposta dalla commissione di vigilanza ma voluta dal

ROMA — Si chiude o non si chiude? Il Regio forse sì, la lirica a Torino comunque no. Non è un sottile distinguo di stampo bizantino, ma la decisione che sta maturando il ministero del Turismo e dello Spettacolo, chiamato a raccogliere o respingere la delibera con la quale il consiglio d'amministrazione del Teatro ha annunciato una sosta forzata di nove mesi, per la necessità improrogabile di lavori all'impianto di areazione.

Come ricorderà, nei giorni scorsi il ministero ha inviato a Torino il dottor Granuto, ispettore dell'ufficio lirici. Il dirigente ha incontrato i responsabili del Regio, è tornato a Roma, ha riferito. Ebbene?

«Nella relazione che ha presentato il nostro ispettore si constata l'esistenza seri problemi all'impianto condizionamento — dice con tono molto misurato e fermo Carmelo Rocca, direttore generale del ministero — *Ma un dato emerge con chiarezza e cioè che i lavori sono stati imposti al teatro dalla commissione provinciale di vigilanza, per motivi di sicurezza. E' stato invece il Regio, ascoltando il parere dei tecnici propri e del comune di Torino, a decidere che sono indispensabili ed urgenti».*

Dov'è la differenza?

«E' molto importante, perché il Regio si è trovato nell'obbligo chiudere, ma ha ritenuto di dover chiudere. Alcuni impianti tecnici non offrono tutte le garanzie necessarie e il teatro ha deciso che fosse più opportuno intervenire adesso, per essere sicuro nel 1990, anno del campionato mondiale di calcio, e nel 1991, duecentocinquantesimo anniversario del Regio. Due appuntamenti importanti, in vista dei quali non si è voluto rischiare. Dunque, non una scelta obbligata ma una valutazione di opportunità».

Che il ministero condivide?

«Riceveremo la delibera e valuteremo. Ma ritengo che un'eventuale approvazione della chiusura sarà subordinata reperimento di altri spazi. questi spazi alternativi saranno indicati con serietà. Il ministero dovrà essere molto cauto nell'approvare nove mesi di chiusura e basta, in pratica stagione cancellata».

delibera del consiglio di amministrazione non approvata ministero?

«Non credo che arriveremo a questo, ma in caso simile la delibera andrebbe revocata».

Comunque un punto fermo c'è: la prossima stagione non viene abolita...

«Sarebbero davvero spesi male quei soldi dello Stato che andassero a finanziare teatro che non produce. Credo che su questo punto l'orientamento del ministero sia netto: Torino deve avere una sua stagione, gli spettacoli vanno salvaguardati, ma questa, mi pare, è anche l'opinione degli amministratori del Regio».

Alcuni di questi amministratori sostengono, e lo hanno fatto ieri, che il contributo ministeriale nei confronti del teatro è esiguo, rispetto a quanto concesso ad altri enti lirici...

«Il contributo è fissato dal decreto legge del 1987, convertito poi in legge dal Parlamento. Lo stanziamento è stabilito per tre anni, per cui i teatri, tutti i teatri, sanno esattamente quale cifra possono disporre. I parametri sono stati approvati anche in base ad una delibera unitaria presentata dall'Anels, l'associazione che raggruppa tutti i tredici enti lirici italiani. Se qualche sovrintendente non si ritiene soddisfatto, non so cosa rispondere: ne potrà riparlare dal 1990, quando saranno fissati nuovi parametri. Ma per ora legge parla chiaro e i teatri programmano l'attività in base alla cifra loro destinata».

Il Regio ha un passivo di dieci miliardi. E' anche detto, in questi giorni, che il provvedimento di chiusura poteva essere un modo, invero piuttosto inedito, per ripianare questo deficit...

«La legge obbliga gli enti lirici a contenersi nell'ambito degli stanziamenti certi e prevede che eventuali debiti possano venire assorbiti in un piano di tre anni. E difatti la stagione 1989-90 del Regio si annuncia probabilmente ridotta, rispetto all'88, per non generare altri debiti e per avviare il piano di rientro. Ma tutto questo può aver nulla che vedere con la chiusura del teatro, ci mancherebbe».

Quando ritiene che si prenderanno delle decisioni concrete?

«Credo che sarà molto importante l'incontro, fissato per i prossimi giorni, tra il ministro Carraro ed il sindaco Torino».

Sandro Cappelletto

E Torino risponde: «Obbedisco»

Il maestro Yuri Aronovitch dirigerà «Cavalleria» e «Pagliacci»

TORINO — Che fosse una decisione impopolare e insostenibile, c'era intuito da tempo. Il ministero dello Spettacolo, in caso di riduzione stagione lirica, al Regio avrebbe *«tagliato i rivoli»*. Era stata un'*«azione di forza»* pericolosa. Ora da Roma le minacce sono arrivate puntuali, i responsabili del Regio sono stati costretti a cedere. Hanno ordinato *«indietro tutta»*: la stagione '89-'90 si farà. Unici fatti positivi, in questa vicenda di risvolti politici estremamente instabili, sono: l'aver attratto l'attenzione degli enti locali sui problemi gravi che angustiano l'ente lirico; l'aver sollecitato soluzioni finanziarie per le celebrazioni del 250° anniversario della fondazione del teatro.

Ma passiamo subito la palla ai protagonisti della vicenda. Dice il vicepresidente Sebastiano Provvisiero: *«Riteniamo che dopo le puntualizzazioni del direttore generale del ministero, Rocca, sulla riduzione della somministrazione (24 miliardi n.d.r.) e fronte dei tagli alla stagione, ci siamo dati da fare per cercare una sede alternativa al teatro Regio, al che la stagione '89-90 potesse aver regolare svolgimento. Abbiamo già ipotizzato le opere in cartellone Rigoletto che dovrebbe aprire la stagione a novembre; subito dopo Turandot e la riproposizione di Traviata. Al termine lavori in teatro, che ci auguriamo vengano completati alla fine di marzo, riapriremo a maggio rappresenteremo Cavalleria e Pagliacci, quindi continueremo con la stagione fino alla chiusura prevista, come sempre, a giugno».*

Ma quale sarà la sede alternativa richiesta dal ministero?

«Entro quindici giorni daremo a Carraro le assicurazioni richieste. Certo, allo stato attuale delle cose restano incerte l'attività artistica in decentramento che il Regio solitamente svolgeva. Se la sede fosse il Palasport, che può contenere sino a 6000 persone, ogni sera, noi risolveremmo anche il problema degli incassi, il che nella nostra situazione finanziaria è assai importante. Altrimenti si studierà l'ipotesi Palaisola, proposta dall'assessore Marzano».

Ma i lavori all'impianto di areazione del Regio saranno stati entro i tempi previsti?

«I nostri tecnici e quelli del Comune, proprietario del teatro, ci hanno assicurato che saranno portati a termine in nove mesi da luglio a fine marzo del '90».

Provvisiero, non si poteva evitare tutto questo polverone?

«Devo essere sincero. Era nostra intenzione riaprire veramente la stagione del Regio perché ci era venuta meno la solidarietà finanziaria e politica degli enti locali e di alcuni grandi realtà economiche. Questa nostra azione, ora, ha anche quello di stimolare il ministero. Ha temuto che gli altri enti lirici italiani si mettessero su questa china. Ecco perché ho minacciato di sopprimere parte della stagione. Quando giorni fa Rocca ci ha ricevuto a Roma, ha detto chiaro e tondo che non potevamo ridurre l'attività artistica perché rischiamo di consolidare un ulteriore deficit per il 1989. Rocca noi abbiamo detto che per il 1991 Torino si attende una ripartizione diversa da quella attuale dell'87, malauguratamente estesa a Carraro fino al '90 e che ci ha completamente spiazzato».

Il sindaco di Torino e presidente dell'Ente lirico, Maria Magnani Noya, tranquillizza Carraro: *«Che la stagione si debba fare d'accordo anch'io. Troveremo la sede alternativa. Non è pensabile che Torino resti senza il suo teatro. Non soltanto perché la sua vita produttiva deve svolgersi interamente, ma anche per il rispetto che noi dobbiamo torinesi, alla cultura. Questo è il nostro impegno, dal quale non deroghiamo».*

L'assessore alla Cultura del Comune, Marziano Marzano: *«Stiamo esaminando la realizzazione del Palaisola, programmata per le esigenze generali della città, nella speranza che si possano accorciare i tempi. Ci sono naturalmente fattori tecnici e politico-amministrativi, che teoricamente dovrebbero risolti facilità. L'altra alternativa, come si sa, è il Palasport per il quale si devono rispettare le esigenze degli sportivi».*

Infine, il sovrintendente del Regio

«Finalmente sentiamo vicino anche il Comune di Torino. Con lo spazio alternativo che ci è stato promesso potremo fare l'intera stagione anche se qualche titolo, purtroppo, dovrà essere cambiato. E' fatto assai importante, non perderemo quel patrimonio artistico costituito da orchestra, coro e ballo che in questi ultimi anni è cresciuto di prestigio. Nel frattempo risolveremo i problemi tecnici del teatro: se interesserà il professor Ferro del Politecnico, l'autore dell'impianto di del Traforo del Bianco, considerato uno dei massimi esperti europei del ramo».

Armando Caruso

Per il quinto 50 gruppi rock impegnati sino ad aprile in una rassegna torinese itinerante

Un «Juke Box» per dare ritmo alla notte

TORINO — Ogni anno, da febbraio a aprile, l'assessorato torinese alla Gioventù promuove una manifestazione, «Juke Box — I percorsi della notte», che in realtà un festival itinerante dei rock Una decina discoteche e birrerie di Torino dintorni ospitano ogni sera gruppi degni essere ascoltati e «scoperti».

«Juke Box», alla quinta edizione, vitto fa che prendere di situazione di cui in Italia sono quasi tutti, meno forse alcuni «padroni del rock» e cioè che accanto all'ufficialità delle major e dei loro prodotti di largo consumo esiste un circuito nuovo — alternativo e dall'ottica del sistema, si diceva una volta — per chi fa musica legarsi a carri commerciali.

Piccole etichette discografiche indipendenti (quelle che in Inghilterra si definiscono *indies*) hanno trovato spazio e alcune, come la fiorentina Ira Records, sono addirittura diventate importanti.

Per i nuovi gruppi rock le di e Diversi locali — a Milano come a Roma, a Bologna come a Firenze e a Torino — riservano buona parte della programmazione ai nomi giovani e rispettati, non sostenuti dalla promozione Domenica In-Sanremo-Festivalbar, ma unicamente dalla validità della musica.

E ci sono le rassegne del rock indipendente organizzate questo e quell'assessorato. «Juke Box» è una queste

«Juke Box» propone complessi (rock, jazz, blues, country. I generi musicali sono presenti tutti), che terranno in undici locali — sette a Torino, due provincia, due Cuneese — oltre concerti).

Dominano i musicisti di casa, selezionati con criteri piuttosto misteriosi: presumiamo che l'obiettivo finale sia la varietà. Sono infatti della partita professionisti e quasi, gente comunque con all'attivo esperienze importanti: c'è Gigi Venegoni, guru del rock-jazz torinese, già cofondatore degli ArtdeMeatieri; ci sono le Funky Lips, rockettare già note a livello nazionale; e sono i Model T Boogie, che suonano è vero nelle birrerie, anche a festival internazionali, da Pinerolo a Chicago. E d'altra parte mancano i debuttanti assoluti, o giù di lì.

Interessanti i gruppi ospiti, provenienti da altre città: sono quindici, di rilievo nel panorama — piccolo, ma neanche troppo — dell'underground italiano. Citiamo i Red Wine, veterana band genovese di bluegrass; gli spettacolari Casinò Royale di Milano, alfieri di pimpante ska venature soul; l'inarrestabile Treves, profeta del blues italiano; e ancora, da Massa, i rockabillari Polvere di Pinguino, e i best milanesi Peter Sellers & The Hollywood Party.

Gabriele Ferraris

Prime film: «S.O.S. Fantasmi» di Richard Donner

E' Natale, il bieco boss tv si redime

S.O.S. FANTASMI di Richard Donner con Bill Murray, John Forsythe, Karna Allen. Produzione Usa. Favola. Cinema Doria Torino Ambasciatori Milano Metropolitan di Roma.

I particolari del vero di *Scrooged* sono stati studiati con estrema attenzione. Per una favola Natale scritta al fine di edificare da Glazer e O' Donoghue, il regista prescelto è uno specialista film d'azione (l'anziano Donner, reduce successo di *Arma letale*). Poiché trattava che di apparizioni dall'al di là, come non chiamare Bill Murray che *Acchiappafantasmi* si era rivelato specialista? Su tutto una spruzzata alterna di sentimento alla Frank Capra e di brutalità alla Siegel.

Usa e in Inghilterra il film esce con successo nell'imminenza delle feste di fine anno. Da non è risultata possibile e chissà se basterà l'accorta versione del titolo da parte dell'Uip per richiamare *Ghostbusters*, dove lo stesso Murray gigioneggiava ...

la storia soffre di schematicità nella decadenza del personaggio principale, boss della tv che sfrutta le feste con programmi volgari e presuntuosi. In massa gli appaiono sotto forma di eteree silhouettes i ricordi tanti Natali precedenti, trascorsi a lavorare da solo o a sfruttare altri con determinazione. Basteranno perché boss pentito molto personalmente le mani in pasta alle trasmissioni, migliorandole al punto suscitare un miracolo.

Al pubblico anglosassone, eccitato comunque da Donner attraverso un crescendo colpi bassi materialmente potuti dal protagonista, il di Scrooge eternato dal dickensiano *Racconto di Natale* torna sempre familiare (in origine l'avaro Paperone di Disney ne portava il nome). Per di più non dispiacerà l'espressività Murray, attore in crescendo.

p. per.

Golf Manhattan: un modello davvero speciale.
"Hello New York:" un concorso davvero speciale.

La Golf, si sa, gira il mondo, e tutto il mondo la conosce. Oggi è arrivata a Manhattan, un'autentica meraviglia di fascino e attualità. La Golf Manhattan 1600 apre un orizzonte nuovo, tutto speciale, agli innumerevoli appassionati di questa mitica automobile: Manhattan è infatti un concentrato delle migliori qualità Golf. In altre parole, il meglio del meglio. Ma le meraviglie non finiscono qui, c'è un'altra invitante novità: chi acquista la Golf Manhattan entro il 31 luglio 1989, partecipa al concorso "Hello New York", che regala ogni mese due viaggi con un indimenticabile soggiorno a New York per due persone, firmato Volkswagen. Le modalità del concorso sono a vostra disposizione dai Concessionari Volkswagen: c'è da fidarsi.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

I punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla voce Automobili

Un'azienda specializzata leader nel mondo, che si occupa della calvizie con una ricerca scientifica che è in grado di adottare sistemi particolari

La Cimet per i capelli

Vita nuova grazie al Cimevit

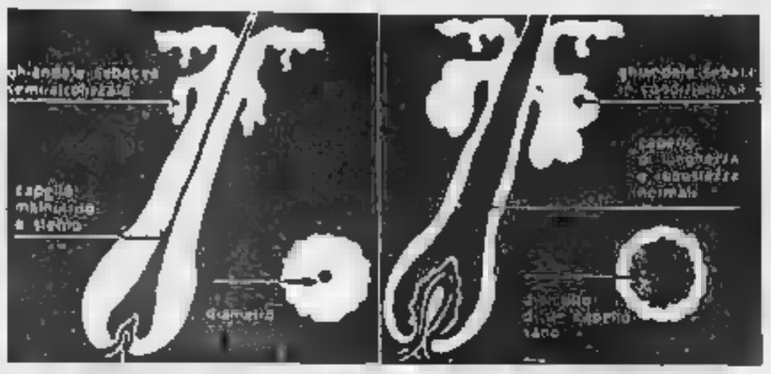
Il momento più difficile della giornata è la mattina. Lo specchio, purtroppo, non inganna. Il corpo assonnato, la voglia di tornarsene subito a letto eppure bisogna andare. E allora impegni e contenti della levataccia, si accetta malvolentieri una testa segnata da una forte stempiatura o dalla calvizie.

Il proprio allora è più lesto a prepararsi, vestirsi e sistemarsi constatare che «quella» testa va mano perdendo ricchezza volume. Per molti, ogni mattina, c'è la verifica una sorta di esame impietoso capace darsi o togliere i capelli che si sono persi negli ultimi giorni.

Appaia surreale, è almeno che una situazione così sempre abbia nulla di veritiero eppure, basta parlare con chi ha problemi di capelli scoprire che o fastidio c'è, che è rammarico prima o viene confermato. Se nella donna che nell'uomo è molto più frequente ma non per questo anche le signore non devono, spesso fare i conti con una defilatura che «non sta» proprio perché i capelli si indeboliti o si è formata una chiazza in qualche zona della testa.

C'è chi supera il problema della calvizie con un sorriso magari un po' di autoironia anche davanti allo specchio la mattina ma c'è anche chi proprio riesce a mandarla giù. Chi in quella testa ogni nuda non riesce a trovare nulla di divertente. Lo scherzo in fondo, può andare bene con gli amici quando, in compagnia, non si vuol dimostrare il disappunto. Ma, nella realtà, vedersi con pochi capelli e con una fronte eccessivamente stempiata non piace troppo a nessuno.

Adesso, troppo spesso e l'«look» che conta e l'immagine che presentiamo di noi stessi è dare la prima impressione. Tra gli amici come sul lavoro. Contano ed avere un'importanza fondamentale ma anche una calligrafia



I capelli visti in sezione: quello riportato nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi regolare traspirazione del cuoio capelluto, quello nell'illustrazione n. 2 è un capello [illegible] perché non adeguatamente nutrito. I CIMET mirano a ristabilire la normalità del cuoio capelluto e dei capelli.

contribuisce a creare la figura. Sì, anche per l'uomo.

L'estetica in molte occasioni può favorire una migliore disposizione qualcuno.

Insomma lo dai tempi più antichi la capigliatura ha rappresentato un elemento determinante nell'abbigliamento e nell'immagine di una parrucche settecentesche, basta ricordare delle pettinature elaborate che sfoggiavano donne dell'Ottocento. Allora erano rempite volume, dare un'impronta di ordine giorno ma certo che, allo specchio, per i capelli passavano tanto tempo. Si prediligeva il capello lungo raccogliere, cadere di essere intrecciato con fiori e foglie. Era una componente dell'abbigliamento, un vezzo irrinunciabile. Anche l'uomo va le sue vanità. Anche il suo parrucchino. Quanti regnanti, senza dimenticare Luigi XVI, uscivano in pubblico za l'estroso copricapo. Dunque, la storia lo insegna, i capelli hanno un ruolo determinante nel modo di apparire.

E, poi, anche oggi moda taglio vanno pari passo? Ora più che mai coordina la linea un cappotto un «forma» capelli più o meno lunghi. Quest'anno gli esperti suggeriscono la moda lunghezze, l'altr'anno è stato il boom cortissimo.

Gli stilisti e i parrucchieri trascurano certo gli Loro, in questi ultimi tempi, diventati clienti esigentissimi. Seguono, spesso, diligentemente la moda, percepiscono subito le linee «che vanno» e cominciano acquistare riviste specializzate

E' sempre un tricologo chi studia il «caso»

È un tricologo, un esperto dei capelli e del cuoio capelluto, ad accogliere e studiare il cliente nei vari centri della CIMET. Dopo un esame accurato de il trattamento e poi, per due tre volte alla settimana, si deve andare nei laboratori per le applicazioni.

Ma quali sono in percentuale i problemi che portano gente a rivolgersi all'esperienza della CIMET? Nel 90 per cento dei casi il «uno» è seborrea oleosa un'eccessiva emanazione grasso, un e quindici per cento ha capelli secchi e e il resto i troppo fragili e li perde, con facilità.

I CIMET dividono due gruppi che si rivolgono loro laboratori nel primo rientrano la stempiatura precoce e progressiva, la caduta siva capelli grassi secchi e fragili, l'aumentata seborrea, l'alterata elasticità del cuoio capelluto e la per mancanza circolazione sanguigna. Nel secondo gruppo ci sono coloro che hanno una calvizie pronunciata totale e ritrovare la propria capigliatura con l'innesto esclusivo della CIMET.

Il trattamento. Consiste massaggi quali eseguiti con una tecnica speciale che mira rialtivare circolazione del cuoio capelluto. Chi addetto a questo tipo di lavoro è un'operatrice qualificata. L'intero ciclo implica l'uso assai completo non quello di solo prodotto.

esperti prima tenderanno ad una normalizzazione del problema, quindi alla nutrizione dei capelli e del capelluto, poi alla stimolazione. L'applicazione delle diverse formule viene effettuata localmente e in modo razionale.

Durante tutto l'arco del trattamento le operatrici vengono supportate dall'uso di particolari apparecchiature capaci far penetrare meglio il prodotto.

Ogni trattamento dura venti minuti e va avanti per circa cinque o mesi. Passati questi, per il cliente è bene continuare a casa con una sorta «schema igienico» da eseguire con lozioni e shampoo specifici.

L'impianto nei casi particolari

Ma la CIMET non pensa solo a chi vuol essere più bello, a chi per apparire posto lavoro va anche non riesce a rassegnarsi (giustamente) ad una pettinatura che sappia accompagnare le linee del Dunque, non solamente estetica pura.

In i capelli ci sono più perché il cuoio capelluto è stato mutilato da una scottatura. «Cerchiamo di intervenire anche in situazioni di questo tipo — spiegano gli esperti della CIMET — che sono molto più difficili da sopportare che una lesta data per causa naturale». Chierze e zone spoglie possono, quindi, con l'impianto sperare di ridare un'idea di unità e completezza.

A colloquio con il Fondatore che illustra il lavoro

Assicuriamo: prevenzione poi il mantenimento e, se è il caso, l'innesto

Il primo centro nato dici anni fa. Oggi, in tutta Italia, contano diciotto laboratori CIMET (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica). Il presidente e fondatore illustra il lavoro si svolge nei vari centri.

«Tecnologia moderna esperienza antica», è il vostro slogan, può spiegare che cosa significa?

«Siamo stati i primi in Italia, come esperienza e tecnica appunto, ad occuparci del problema dei capelli. Adesso abbiamo quarantatré soluzioni prodotti per risolvere sinme la caduta cessava, la forfora e il prurito, fronte stempiata e poi tutti quei fastidi legati capelli sottili, grassi, di, secchi o fragili».

Nell'arco quest'anni la vostra ricerca andata avanti?

«Certamente. Quando abbiamo iniziato facevamo uso per i nostri trattamenti di diciotto formule. l'esperienza e la ricersiamo arrivati a quarantatré. Ogni problema deve avere un prodotto adatto. Noi lavoriamo anni, con l'ausilio ricercatori scientifici, ed abbiamo portato un grande contributo alla soluzione problema dei capelli».

Lei parla quarantatré formule, ognuna per lo problema.

«E' assurdo pensare e, soprattutto, fidarsi di un'unlozione altro tipo di prodotto per i più diversi disturbi. La caduta dei peli o i capelli radi devono necessariamente essere fronteggiati con armi differenti. I nostri prodotti si trovano unicamente nei centri e non vengono venduti da nessuna altra parte».

Ci spieghi un po' in cosa l'uso di queste formule.

«Si dividono in correttive e stimolanti. Le prime vengono adoperate all'inizio trattamento e le altre in una fase successiva. Dopo circa venticinque o trenta applicazioni dei prodotti correttivi quelli stimolanti per stesso numero di trattamenti. Quali tipi usare per due fasi decide sempre il tricologo dopo un esame accuratissimo sceglie quale prodotto adoperare».

Ma, signor presidente, voi a tutti consigliate il vostro trattamento?

«Devo premettere alla risposta un chiarimento. Ogni nostro trattamento è subordinato all'esito preliminare, che è accuratissimo, tanto che ognuno tali esami richiede, norma, un'ora. dall'esame, e quindi giudizio che il tricologo è venuto formandosi, si la possibilità un risultato positivo, viene consigliato al ricorrente sottoporsi ad uno nostri trattamenti controllati. Chiarirò, in seguito, il significato termine. Venendo ora al contenuto della sua domanda, Le dirò che nell'ottanta per cento casi in esame vi sono possibilità . Ciò vuol dire che su cinque calvi in circolazione, quattro almeno sono tali per insufficiente informazione».

Lei parlava prima di «trattamenti controllati» che significa?

«Significa che i casi di calvizie, di alopecia — per esprimerci con termine più consono — hanno origini diverse, e che l'esatta individuazione causa è la *conditio sine qua* successo. I loro poi reazioni, altrettanto individuali al trattamento, onde è il controllo costante del tricologo per l'opportuna determinazione sostanza impiegare e del modo loro applicazione. I centri CIMET sono gli iniziatori dei "trattamenti controllati" e questa priorità intendono sempre mantenere».

Lei, signor presidente, da tanti anni lavora in questo settore, pensa che la gente con il tempo abbia cambiato atteggiamento confronti dei problemi capelli?

«Sì, sicuramente, visti i nostri risultati adesso c'è molto meno scetticismo. C'è maggiore pevolezza nell'attuale finale. E questo sia negli uomini che nelle donne. Quello che noto è che la gente comincia a rivolgersi alla CIMET anche quando il suo problema è solo all'inizio. Si è finalmente capito in tempo che la prevenzione è l'arma migliore. Molti arrivano da noi e sfiduciati, provato di tutto e la loro testa e sempre nelle stesse condizioni».

Dunque, i capelli cominciamo a diventare un fatto non solo estetico?

«In primo luogo è stata sfatata convinzione che la calvizie solo e esclusivamente un fatto ereditario. E' stato, infatti, accettato il principio che più che ereditarietà si deve parlare di predisposizione contro la quale si può lottare. E anche vittoriosamente».

La calvizie assale anche i giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani. E questo non solo perché rispetto ai loro padri o ai loro nonni stanno più attenti al dettame dell'estetica ma, in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.

«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano alla CIMET — chi lamentava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei casi uomini tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età si è enormemente».

Nel passato, quindi, era verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata e la corona occipitale un po' più rada.

«Oggi — spiegano ancora gli esperti — vengono da noi uomini che hanno tra i venti e trenta anni. In un ventennio certa l'età ha subito una curva di discesa di queste entità. A volte hanno anche deposto armi. La forfora d'altronde è d'avvero antiestetica come i capelli grossi o estremamente deboli quindi è prenderli in tempo».

Quanto alle donne, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge venticinque trentacinque anni.

«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver cato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono al laboratorio CIMET, consigliamo di sospendere ogni tipo di tintura».

A volte, sempre a parere degli esperti, è anche un'eccessiva lisciosità dei capelli a provocare qualche problema.

«Quanti — dicono — sanno che al mare dopo mezz'ora è bene toglierni dalla testa per non andare incontro a forme di secchezza eccessiva e indebolimento?».

Per chi non ha tempo nessun problema

Il trattamento anche a domicilio

E chi non ha tempo? Chi esempio, è costretto a viaggiare e non può essere legato orari fissi? Chi, magari, tanto lontano dai CIMET e gli è impossibile recarsi settimanalmente laboratori? Deve rinunciare?

Per quelle persone che vivono in città dove non c'è uno dei laboratori o non possono frequentare assiduamente l'opportunità di seguire i trattamenti anche a propria. Il procedimento è molto semplice. Per prendere accordi è sufficiente telefonare o inviare lettera. Il primo esame è completamente gratuito e viene condotto in forma privata e riservata.

Una volta accertata tricologo, dopo tre quarti d'ora d'esame le condizioni dei capelli e del cuoio capelluto viene consigliato il trattamento adatto. Al cliente sono consegnate o spedite scatole che contengono ciascuna venti fiale.

Ad ognuno trattamento «ad hoc», una differente composizione.

I tipi di scatole sono dodici ed ogni cliente ha la per i suoi problemi. Tutto è uguale ai trattamenti effettuati nei laboratori.

«Certo — dicono gli esperti CIMET — il cliente può da due o tre volte alla settimana deve seguire con estrema attenzione i nostri consigli e le nostre istruzioni. Ad intervalli regolari, è bene rivolgersi a noi per un controllo. Molti sono davvero diligenti. Ed è in virtù di questo che anche dopo poche applicazioni notano che il loro problema in via

Garanzia perfezione sicurezza

Ancora volta CIMET è in prima fila per presentare l'ultimo ritrovato nel campo dei capelli artificiali. È una «innovazione tecnologica che rimuove tutte le difficoltà e le riserve che si sono incontrate nella fase iniziale di tale metodica e di cui la CIMET ha l'esclusiva per l'Italia e per il resto del mondo.

In particolare lanciano a sottolineare i sottospecificati punti.

1) Ogni innesto eseguito è coperto da una polizza n. 73 60216343/33 stipulata con l'ASSITALIA.

2) Della fibra è stata attentamente studiata ed esperienza applicativa ed è coperta da brevetto n. 29005/B per la salvaguardia della procedura e della composizione chimica.

3) Il risultato che ne deriva è qualitativamente eccezionale e l'integrazione che si ottiene con i propri capelli è assolutamente perfetta.

La Formula Cimevit

La formula adottata in esclusiva CIMET, messa punto dopo rigorosa esperienza, è dotata di elevato potere stimolante evidenziabile in un arco tempo relativamente breve (7-10 settimane).

Oltre proprietà su esposte, il CIMEVIT contiene altri principi attivi capaci di ristabilire l'equilibrio fisiologico del ricambio riportando caduta nei limiti normali e ciò un periodo di 3-4 settimane, esplicando particolari attività salutari sui capelli.

A convalida di quanto sopra, la CIMET rilascia un certificato di garanzia sui risultati dei trattamenti.

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle 10 alle ore 13 e 15,30 alle 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono:

CIMET tricologia avanzata s.r.l.

TORINO
Via Roma 366 - Tel. 011 530.214 - 543.867

NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.816
- Via Roma 457 - Tel. 091 324.800
- Corso Italia 306 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Viale S. Martino is. 101 - Tel. 090 293.8482
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010.541.158

CIMET tricologia italiana s.r.l.

BOLOGNA - Via Lame 2 - Tel. 051 238.256
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 213.388
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253
- Loreto - Viale Gran Sasso 3 - Tel. 222.069
MILANO - L.go Augusto 8 - Tel. 02 702.110
SASSARI - Via Mazzini 6 - Tel. 079 236.124
TARANTO - Via Pupino 19/a - Tel. 099 24.829
VARESE - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.862

Laboratori tricologici CIMET s.r.l.

ROMA - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) - Tel. 06 845.0474 - 844.8698
ROMA EUR - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.1298
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 64 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - Via R. Bracco 15/A - Tel. 081 324.518

Sedi collegate

FIRENZE - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.026
VERONA - Via Mazzini 6 - Tel. 045 34.434

Settimana nazionale «... STOP» ... CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 19,30 ininterrottamente. Per soddisfare le richieste due turni esperti

In questo periodo sconti particolari facilitazioni di pagamento

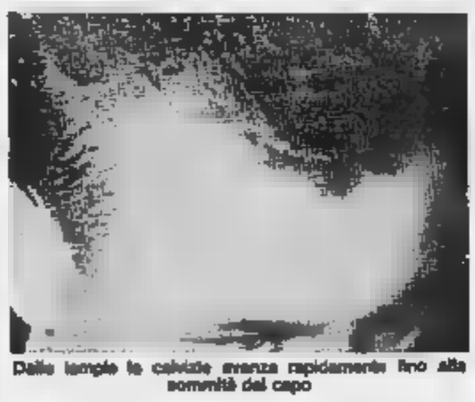
A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli», che sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.

Questa «settimana» speciale riveste un'importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo, ecc.). Infatti durante questa settimana tutti coloro che desiderano una consulenza con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimane» è molto frequente ed ottiene risultati grandiosi: per esempio, durante la «Settimana del Cuore» si scoprono disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, e capire se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere i capelli più sani.

questo una spesa raggiungerebbe noi sia necessario farlo, perché esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre sarebbe possibile conservare i capelli lisi e sani semplicemente con l'intervento in tempo.

A parte ogni cosa noi sappiamo che il pubblico vuole conoscere la verità, in questo si odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico.



Delle lunghe le calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

gratuito trattamento

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le basta volare in sede della CIMET, di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco, quindi, in breve panoramica, come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora), eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.

2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare risultato positivo, elaborazione e preparazione del trattamento caso da trattare.

4) Inizio eseguito operatrici lavorano sotto il costante controllo degli esperti.

5) Ripetuti esami intervallati durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto.

Naturalmente questo è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono in città e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle cure degli esperti affollando le sale dell'istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi.

Garanzia con «CIMEVIT»

A tale proposito i centri mettono a disposizione la nuova formula adottata in esclusiva dai Laboratori CIMET. Messa a punto dopo rigorosa esperienza e dotata di elevato potere stimolante evidenziabile in un arco di tempo relativamente breve. Oltre alle proprietà sopra il Cimevit contiene altri principi attivi capaci di ristabilire l'equilibrio fisiologico del ricambio riportando la caduta nei limiti normali e ciò in un periodo di 3-4 settimane, esplicando particolari attività salutari sui

A convalida di quanto la CIMET rilascia, a chi lo richiede all'inizio del trattamento, un certificato di garanzia.

L'appello del Rettore di Torino ai parlamentari rischia di cadere nel vuoto

I desperados dell'Università

L'obiettivo è sostenere in Parlamento le rivendicazioni di Alessandria, Novara, Vercelli - Ma il clima ricorda quello di un assalto alla diligenza: ci sono pochi soldi e molte altre Regioni avanzano le loro richieste - Si rafforza la speranza di salvare i corsi di Scienze politiche

Alessandria. Una lezione a Palazzo Borsalino, sede dei corsi universitari decentrati (Foto Busi)

TORINO — Ora o mai più. Il Rettore dell'Università Dianzani non l'ha detto esplicitamente, ma è questo il senso della conferenza stampa convocata ieri per scopi certo nobili, ma non molto chiari. E' nobile, e condiviso da tutti, l'intento di arrivare al più presto al nuovo Ateneo piemontese decentrato da Torino; restano oscuri il modo e soprattutto i tempi. A questo proposito nessuno degli intervenuti ha potuto aggiungere granché a quanto si sapeva: la questione universitaria è nel caos.

Alla fin fine che cosa si riprometteva Dianzani? Forse di promuovere una «lobby» in Parlamento per sostenere, durante la discussione il piano quadriennale universitario, le «astronomiche rivendicazioni» del Piemonte? Se questo voleva, hanno possono averlo certamente soddisfatto le scarse presenze di parlamentari, due soltanto, l'onorevole cuneese Sergio Soave, che guida la delegazione comunista alla commissione e istruzione e Montecitorio, e il senatore Norberto Bobbio.

Eppure dopo progetti e tanti pareri (per tre volte il piano ha fatto la spola tra ministero e Consiglio universitario nazionale, per tacer di Covatta e della sua commissione), adesso la parola è al Parlamento, che i metodi lavoro estranei alla logica dei comuni mortali. Così Soave ha gelato la platea di docenti universitari e amministratori «Guardate che il piano quadriennale in commissione e arrivato, non l'ha neppure approvato il Consiglio dei ministri; anzi, da qualche giorno gira a Montecitorio voce che alcune forze politiche stiano pensando per rinviare tutto a dopo il passaggio di competenze sull'università». Del dc Orione (istruzione) e Roberti (Ricerca scientifica).

Siamo dunque all'«alta politica», quella della spartizione: altro che le questioncelle tripolarità, unica sede, nuovi istituti solo con una legge, prima avviati in sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui nulla di male: ma l'allegato è di fatto il certificato morte della legge «590», che stabiliva l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era prima ne a cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

Così si ripartirebbe da zero: molte altre Regioni hanno già avanzato candidature, più meno sostenute da «padrini» politici. E non ci abbastanza per tutti: neanche una lira per l'89, la miseria di 50 miliardi per il '90. Soave ha sottolineato amaro: «Ma alle nostre obiezioni la maggioranza ha risposto che i troveranno nella programmazione!».

di diventare un salto diligenza: più che che a una «lobby» Dianzani forse dovrebbe fare appello ad una banda «pistoleros». Invece quella piemontese assomiglia sempre a un'armata Brancaleone: uniti al piano quadriennale cui il Consiglio universitario «non si sarebbe nell'ultima ritenione». In pratica il documento fa «saltare» il principio che i nuovi atenei possano istituiti solo con una legge, prima avviati in sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui nulla di male: ma l'allegato è di fatto il certificato morte della legge «590», che stabiliva l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era prima ne a cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

In particolare Antonelli, preside di Ingegneria e componente del Cun, ha parlato di un curioso «allegato» al piano quadriennale cui il Consiglio universitario «non si sarebbe nell'ultima ritenione». In pratica il documento fa «saltare» il principio che i nuovi atenei possano istituiti solo con una legge, prima avviati in sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui nulla di male: ma l'allegato è di fatto il certificato morte della legge «590», che stabiliva l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era prima ne a cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

In particolare Antonelli, preside di Ingegneria e componente del Cun, ha parlato di un curioso «allegato» al piano quadriennale cui il Consiglio universitario «non si sarebbe nell'ultima ritenione». In pratica il documento fa «saltare» il principio che i nuovi atenei possano istituiti solo con una legge, prima avviati in sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui nulla di male: ma l'allegato è di fatto il certificato morte della legge «590», che stabiliva l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era prima ne a cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

Così si ripartirebbe da zero: molte altre Regioni hanno già avanzato candidature, più meno sostenute da «padrini» politici. E non ci abbastanza per tutti: neanche una lira per l'89, la miseria di 50 miliardi per il '90. Soave ha sottolineato amaro: «Ma alle nostre obiezioni la maggioranza ha risposto che i troveranno nella programmazione!».

di diventare un salto diligenza: più che che a una «lobby» Dianzani forse dovrebbe fare appello ad una banda «pistoleros». Invece quella piemontese assomiglia sempre a un'armata Brancaleone: uniti

L'appello del Rettore di Torino ai parlamentari rischia di cadere nel vuoto

I desperados dell'Università

L'obiettivo è sostenere in Parlamento le rivendicazioni di Alessandria, Novara, Vercelli - Ma il clima ricorda quello di un assalto alla diligenza: ci sono pochi soldi e molte altre Regioni avanzano le loro richieste - Si rafforza la speranza di salvare i corsi di Scienze politiche

Alessandria. Una lezione a Palazzo Borsalino, sede dei corsi universitari decentrati (Foto Busi)

TORINO — Ora è mai più. Il Rettore dell'Università Dianzani l'ha detto esplicitamente, e questo il senso della conferenza stampa convocata ieri per scopi certo nobili, ma non molto chiari. E' nobile, e condiviso da tutti, l'intento di arrivare al più presto al nuovo Ateneo piemontese decentrato da Torino; restano oscuri il modo e soprattutto i tempi. A questo proposito nessuno degli intervenuti ha potuto aggiungere granché a quanto si sapeva: la questione universitaria è nel caos.

Alla fin fine che ha ripromettersi Dianzani? Forse promuovere una «lobby» in Parlamento per sostenere, durante la discussione del piano quadriennale universitario le «sacrosante rivendicazioni» del Piemonte? Se questo voleva, non possono averlo certamente soddisfatto le scarse presenze di parlamentari, due deputati, l'onorevole Sergio che guida la delegazione comunista nella commissione Scuola e istruzione di Montecitorio, e il senatore a vita Norberto

Eppure dopo progetti e tanti passi per tre volte il piano ha fatto la spola tra ministro e Consiglio universitario nazionale, per tacer di Covatta e sua commissione), la parola è di Torino, che ha metodi di lavoro estranei alla logica dei comuni mortali. Così Soave ha gelato la platea di docenti universitari e amministratori locali «*Guardate che il piano quadriennale in commissione è ancora arrivato, non l'ha neppure appena il Consiglio dei ministri, quasi, da qualche giorno gira a Montecitorio la voce che alcune forze politiche stanno premendo per rinviare tutto dopo il passaggio di competenze sull'università*». Dal dicastero (Pubblica istruzione) al socialista Ruberti scientifica).

Siamo dunque all'«alta politica», quella della spartizione altro che le *questioncelle* su tripolarità, sede, indirizzi di studio. E il Piemonte rischia ancora una volta di fare la fine del vaso di coccio. Questo il timore dei presidi di facoltà che hanno parlato dopo Dianzani.

In particolare Antonelli, preside di Ingegneria e esponente del Cun, ha parlato di un curioso «allegato» al piano quadriennale di cui il Consiglio universitario «*non si sarebbe mai nell'ultima riunione*». In pratica il documento fa «saltare» il principio che i nuovi atenei possano essere istituiti solo con una legge: prima vengono avviati in via sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui il male, ma l'allegato è di fatto il certificato di morte della legge «590», che stabiliva fra l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era la prima regione a cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

Così invece si ripartirebbe da zero: molte altre Regioni hanno già avanzato candidature, più o meno sostenute da «padrini» politici. E ci sono abbastanza soldi per tutti, neanche una lira per l'89, la miseria di 50 miliardi per il '90. Soave ha sottolineato amaro: «*Ho alle nostre obiezioni maggioranza ha risposto che i soldi si troveranno nella programmazione*».

Rischia di diventare un assalto alla diligenza: più che «lobby» Dianzani forse dovrebbe fare appello ad una banda di «pistoleros». Invece quella piemontese assomiglia sempre a un'armata Brancaleone: unita sì, ma a un certo punto. Ad esempio, Antonelli ha rinnovato l'attacco al Cun da parte del preside di lettere Pennacchini. E poi Filiberti, presidente del comitato universitario vercellese, ha ammonito bene («*Finalmente abbiamo capito che se le tre province continuano a litigare tra loro l'università non arriverà mai*»), proseguito («*Che Novara voglia farsi l'ateneo per conto suo lo dice solo il sindaco di quella con i abbiamo firmato documenti e impegni altro tenore e che rimangono validi*») e terminato: «*Non rivendichiamo niente, ma è stato che il patrimonio della nuova università venga destinato a Vercelli*».

In mezzo a tutto questo «ballarano» sono stati affrontati anche tre nessuno facendo escluse piano quadriennale. Il recupero di Scienze politiche ad Alessandria dovrebbe essere un problema: per Dianzani solo di un disguido burocratico, mentre Soave ha aggiunto che, dopo aver parlato con il ministro, è convinto che esistano tutte le possibilità di un reinserimento, appena il progetto arriverà alle commissioni parlamentari. Più delicata la questione Scienze delle municipalità, proposta da Lettere per Vercelli: *poiché questo indirizzo non verrebbe concesso a Salerno, che l'ha neppure chiesto e pare la voglia, potremmo forse far breccia per recuperarlo in extremis*» ha detto Soave. Niente da fare invece per il corso di laurea «operatori per i culturali», ch'esso di Lettere

Piero

Conclusa l'indagine sul «colpo» da 400 milioni del settembre scorso

Sette gli arrestati a Casale per la rapina al portavalori

Accusati anche di spaccio di droga - La gang preparava l'assalto a un furgone carico di denaro

CASALE MONFERRATO — Rapine, attività mafiosa con spedizioni punitive in Sicilia (loro terra d'origine), sospetto traffico di droga e forse anche un omicidio nel «curriculum» della banda sgominata dai carabinieri casalesi e del reparto operativo di Alessandria. Sette le persone in carcere: il parrucchiere Francesco Filice, 31 anni, via Leardi 11 suo assistente Roberto Di Perri, di 24, via Verdi; i vercellesi Antonino Lo Iacono, 38 anni, Libertà 288 e Pietro Messana di 32, via Romagnoli 30; Francesco Privato, 26 anni, Carmelo Fiorisi di 29 e Antonio Paolello di 27, residenti a Gela, ma tutti domiciliati a Verona.

Filice, Lo Privato sono accusati di essere gli autori della rapina al portavalori casalese Cristiano , 51 anni, avvenuta nel settembre dello scorso anno e che fruttò loro 400 milioni. I primi due, ma la coordinatrice di Messana e Perri, stavano poi preparando, secondo i carabinieri, un colpo da mezzo miliardo: obiettivo il furgone che trasportava denaro per conto di un supermercato casalese. Fiorisi e Paolello sarebbero invece responsabili di alcune rapine compiute nel Veronese. Tutti sono anche accusati di associazione per delinquere mentre Filice, Lo Iacono e Privato sono stati denunciati anche per porto abusivo di armi, furto delle due auto usate per la rapina e Cristiano Gelo e ricettazione di un fucile.

Dopo la rapina alla guardia giurata casalese, i carabinieri avevano scoperto la pista che poi si rivelò vincente. Per alcuni mesi furono compiute intercettazioni telefoniche, controlli e pedinamenti durante i quali venne accertato, nel Casalese, un movimento di auto sospette e collegamenti con rapine avvenute in provincia ed in altre zone. In collaborazione con i reparti operativi di Vercelli, Modena, Verona, Como, Caltanissetta e Catanzaro i militari hanno indagato sul traffico di droga con Sicilia, Calabria, Lombardia e Veneto.

Le indagini dimostrarono la responsabilità dei - anda per -colpi- effettuati nel Nord Italia e poche prima mettesse in atto l'assalto al furgone valori i carabinieri declassano agire. In via Leardi venne bloccata una «Golf» sulla quale si trovava Emanuele Messana, anni, Vercelli, via Monaco 21, trovato in possesso di un fucile a canne mozze. In casa del parrucchiere i militari sorpresero Filice, Lo Iacono e Pietro Messana intenti a controllare una pistola. Furono arrestati e condannati per detenzione di armi.

Sull'attività dei sette sono stati sembra ci molto da chiarire. Come capo della banda i carabinieri indicano Antonino Lo Iacono, mentre Francesco Filice avrebbe avuto il compito di «basista», incaricato di studiare i possibili colpi e fornire le indicazioni essenziali per realizzarli. Sembra poi che nell'organizzazione veniale attuato il all'«interscambio» di per attuare le rapine.

Sulla base del rapporto dei carabinieri, il giudice istruttore di Casale ha firmato i mandati di cattura. Antonio Paolello è stato arrestato a Gela, dove fuggito non appena fiutato il vento infido.

Roberto Scagliotti

Sette rinviati a giudizio per un «giro» di droga

ALESSANDRIA — Si è concluso sette rinvii a giudizio l'inchiesta su sette persone coinvolte in un di droga che fu scoperto 1984 il giudice istruttore Napoli ha accolto le richieste del procuratore della Repubblica Marcello Parola e ha rinviato a giudizio con accuse che vanno dalla detenzione allo spaccio persone tutte persone inquisite.

Questi gli imputati: Alfredo Bausone, un ex assicuratore, 50 anni, via Teatro, contitolare dell'azienda agricola «La Toscana», i commercianti d'abbigliamento Giuseppe Betni, conosciuto come «Bepi», 34 anni, viale Medaglie d'Oro 44, e Giancarlo Traversa, 35 anni, via Savona 8. E poi Renato Dimitri, 36 anni, Valmadonna, via Mauri 2; Roberto Sergio, 37 anni, di Montemagno d'Asti, cascina Mongiardino, Giuseppe Alloero, commercialista, anni, Asti, corso Volta 24 e Massimo Bergagna, 27 anni, abitante a Moncalvo.

L'inchiesta conclusa dal magistrato alessandrino è aperta dopo che in Liguria la polizia aveva scoperto un vasto «giro» di droga di cui erano rimaste coinvolte decine persone, fra le quali Bausone, che venne perché possesso di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti

L'alessandrino allora era agente di compagnia assicurazioni che poi gli revocò l'incarico. Durante l'interrogatorio Bausone fece una lunga e dettagliata confessione, svelando i nomi delle persone che parte quel «giro» come spacciatori o solo come consumatori di cocaina. Sul tavolo degli inquirenti finirono anche i di tossicodipendenti che vendevano droga per disporre del denaro necessario ad acquistarne per sé.

Alfredo Bausone così nei tre artigiani e tre alessandrini, venivano interrogati e denunciati. Per quella complessa vicenda alcune delle sette persone incriminate dal giudice istruttore sono già divenute a giudizio a Genova dal giudice Ilgon, insieme a numerosi altri imputati; per lo più giovani della «Genova bene» fra i quali si era inserito Alfredo Bausone, appunto scopo di rifornirsi di droga.

Il processo in Liguria deve ancora celebrato ma da quel fascicolo è stato stralciato un «troncone» inchiesta riguardante appunto le indagini «alessandrine». Dall'istruttoria è emerso che la droga arrivava dalla Liguria in Piemonte attraverso una serie di «contatti» scoperti in seguito alle dichiarazioni del Bausone.

e. c.

I carabinieri di Novi Ligure li hanno denunciati al pretore

Pozzolo, accusa di inquinamento per i responsabili del depuratore

Il presidente e il direttore del Consorzio di bonifica dello Scrivia: «E' colpa di un'industria»

Le Finanze all'Usl di Tortona

TORTONA — Sigillati dalle «fiamme gialle» gli armadi che contengono i documenti della contabilità dell'Usl di Tortona. Ma è soltanto un controllo quello che da alcuni giorni stanno svolgendo gli uomini della Guardia di Finanza.

«*Anche il mastro — il presidente dell'Usl, Carlo Arzani — ha richiesto il rimborso tra per gli anni '84 e '85, e per questo è rientrato nella categoria dei contribuenti a rischio. Il centro elettronico di Roma ci ha inserito nella lista e per questo motivo abbiamo avuto la visita della Finanza. Non c'è stato nessun altro avvertimento*». (e. r.)

POZZOLO FORMIGARO — I carabinieri di Novi Ligure hanno denunciato per inquinamento al pretore il presidente ed il direttore tecnico del «Consorzio per la bonifica del bacino dello Scrivia», accusati di avere immesso nel rio Lovassina, uno dei depuratori del , acque con una notevole concentrazione di nitrati. I denunciati sono Pietro Cereda, 50 anni, via Isola 34, Guazzora, paese di cui è sindaco, e Paolo Giovanni Grassi, 42 anni, residente ad Alessandria in viale Medaglie d'oro 30.

Nel dicembre scorso un controllo aveva accertato che il depuratore di Pozzolo Formigaro, uno dei consortili, erano uscite acque di scarico con un'alta concentrazione di nitrati. «Abbiamo fatto un controllo — dice l'ingegner Grassi — e siamo risaliti ad accertare che un'industria pozzolese aderente al consorzio aveva abitualmente scaricato nella fognatura liquami di formulazione con un'elevata percentuale di nitrati. E' stato un inquinamento chimico che ha mandato fuori servizio il depuratore, attraverso per "ripulire" scarichi biologici. Così l'impianto ha nel rio Lovassina anche con una concentrazione di nitrati notevolmente ridotta rispetto alla "fonte", ma sempre al di sopra dei limiti imposti dalla legge».

I responsabili del consorzio hanno individuato l'industria ed hanno informato il sindaco di Pozzolo e l'Usl di Novi Ligure chiedendo «la chiusura dello scarico di quello stabilimento». Su richiesta del sindaco Orlando, l'Usl ha poi imposto uno «stop» temporaneo al reparto dell'industria pozzolese.

«La vicenda è finita sul tavolo del pretore di Novi — spiega Grassi — e i responsabili dell'Usl hanno fatto degli controlli sui nostri scarichi spiegandoci che a loro interessa quello che entra nell'impianto ma quello che ne esce. Di qui, probabilmente, la denuncia contro di me ed il presidente Cereda, anche se ufficialmente non abbiamo avuto notizia del procedimento».

L'ingegner Grassi, comunque, fa notare che quanto è accaduto in dicembre è conseguenza di un abuso nei confronti del . «E purtroppo non è l'unico ma troppi coloro che lasciano fuori dal depuratore scarichi anomali».

«I nostri impianti trattano biologicamente le acque delle industrie — dice il direttore — e non producono certamente nitrati. Se quel giorno erano presenti queste sostanze e perché erano state immesse a nostra insaputa. Per questo siamo in grado di adottare i necessari provvedimenti. Il nostro compito è quello di depurare l'acqua, non di inquinare».

Il depuratore di Pozzolo, pienamente funzionale, è stato costruito anni fa dal Comune e poi è passato al consorzio, che ha chiesto un finanziamento per costruirne un nuovo

f. m.

Tentato omicidio nella casa di un operaio per una «questione d'onore»

Bistagno, aggredito con una scure

Il feritore è stato arrestato in un bar del centro: poco prima aveva colpito custode di anni che aveva chiesto un appuntamento a sua figlia venticinquenne - Il ferito ora è ricoverato ad Acqui: non è grave

Serravalle, Roma bloccata

SERRAVALLE SCRIVIA — Iniziati i lavori stradali in via Roma. Per tutta la giornata di oggi la strada rimarrà chiusa al traffico mentre in via Berthoud è previsto il doppio senso di circolazione con il divieto di sosta a tutti i veicoli. Già domani il traffico tornerà alla normalità, secondo le consuete direttrici di : lungo via Berthoud per i veicoli diretti ad Arquata; lungo via Roma per quelli diretti a Novi.

(m. gi.)

e condannato per

CASALE MONFERRATO — Un giovane operaio Casale, Salvatore Calanese, anni, è stato arrestato polizia per aver rubato denaro ed alcuni preziosi nell'appartamento della pensionata Clelia Rizzano, 80 anni, corso Valentino. Calanese è stato processato dal pretore rito direttissimo e condannato ad otto mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa. Gli sono stati concessi i arresti domiciliari

(m. fa.)

e morto dopo mese

ALESSANDRIA — Gianfranco Curti, 45 anni, abitante in strada Casalcermelli , che era scomparso da casa il 10 gennaio, è stato trovato morto ieri mattina nel canale abbandonato «Il fortino», non molto distante dalla sua abitazione. Accanto cadavere erano alcune scatole di sedativi. Da tempo Curti soffrente di un male incurabile

(r. ac.)

BISTAGNO — Un uomo di 47 anni cercato di uccidere a colpi conoscente di sua figlia. Dopo averlo colpito, se n'è andato tranquillamente bar, dov'è stato poi arrestato dai carabinieri.

Si chiama Ferdinando Orzino ed è nativo nel, in provincia Reggio Calabria. Lavora per un'impresa delle Ferrovie, è vedovo e quattro figli, tre maschi ed una femmina. Mariangela, 25 anni.

La vittima si chiama Enrico Menini. Ha 58 anni e abita a Ponti, in regione Albergo Vecchio. Lavora come custode nell'azienda agricola «Antichi poderi di Ponti».

Orzino è accusato di omicidio. Il suo arresto è stato confermato dal sostituto procuratore della Repubblica , che lo ha interrogato ieri mattina. Ora l'imputato è nel carcere di Alessandria.

Il Menini, per il colpo scure ricevuto al capo, è stato ricoverato all'ospedale di Acqui e, secondo i medici, guarirà in dodici giorni.

Il movente dell'aggressione è probabilmente legato a una «questione d'onore», anche sono ancora molti i dettagli chiarire.

tempo c'era comunque «ruggine» tra i due protagonisti della vicenda. Già in passato, infatti, Orzino avrebbe detto al Menini: «*La tua sorte figlia altrimenti te la faccio pagare*».

Pare che il custode di Ponti corteggiasse la figlia di Ferdinando Orzino: le telefonava spesso, e talvolta le chiedeva un appuntamento. Il telefono in casa Orzino è squillato anche domenica sera. «*E' lui? Allora ci che può perché sola in casa avrebbe ordinato l'Orzino alla figlia*».

Enrico è caduto nella trappola. E' andato a Bistagno e la giovane l'ha fatto accomodare in soggiorno, mentre Ferdinando Orzino se stava nel bagno, probabilmente per accertarsi delle intenzioni dell'ospite. A questo punto la vicenda assume contorni confusi, che sono al vaglio del magistrato. Non è certo se sia nata una lite o se il Menini sia colpito all'improvviso. Agli inquirenti Orzino detto. «*Ho visto il Menini mettere una mano in tasca: credevo volesse tirar fuori pistola e l'ho colpito*». Con un colpo di capo

Dopo l'aggressione, l'Orzino è uscito di casa è andato al bar Sport, mentre il Menini riusciva a qualcuno che l'ha accompagnato in ospedale.

Quando i sono avvertiti dell'aggressione erano servizio sulla statale. Il maresciallo Pinna ha le ricerche e, poco prima di mezzanotte, nel bar al centro del paese, ha trovato Ferdinando Orzino e l'ha L'uomo non opposto resistenza, ha seguito i militari ed ha subito ammesso i fatti.

Carlo Ricci

I Volks.
Capaci di tutto.

Manovrabilità, abitabilità, confort, robustezza, sicurezza, prestazioni e durata d'eccezione, un chilometrico inferiore alla concorrenza. Oltre 400 versioni e modelli, dal furgone al camioncino, dall'autotelaio alla giardinetta, diesel e Turbo Diesel, benzina, iniezione, trazione integrale (syncro). Ecco cosa offrono TL, Transporter e Caddy, che tutti chiamano familiarmente i Volks dire, con una parola che sono Volkswagen e capaci tutto. Venite a vederli e provarli. Vi aspettiamo!

Concessionaria VOLKSWAGEN per Alessandria e Valenza
F.LLI NEGRO S.N.C.
Viale dell'Ampianato 36
ZONA D3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 347.077 - 347.078
NUOVA ESPOSIZIONE USATO
Corso Lamarmora 45 - Tel. 0131 63.878

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.
Autoveicoli Industriali Commerciali

Protestano gli abitanti di via Maggioli e via della Maranzana

Con il nuovo sottopasso è già nato un «ghetto»

A lavori dei lavori la zona è isolata - Manca l'illuminazione - Il problema degli autobus

ALESSANDRIA — Proseguono a ritmo serrato, favoriti dal bel tempo, i lavori per la costruzione del sottopasso di piazza Mentana a via Maggioli che, eliminando i due passaggi a livello, migliorerà il collegamento tra i rioni Cristo e Pista.

Sono state ultimate le pareti del sottopasso ed in questi giorni cominceranno gli scavi per permettere la costruzione, sul posto, del tunnel in cemento armato che verrà poi «spinto» sotto la ferrovia.

«L'opera sarà ultimata per la primavera '90 — dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio — e finalmente avremo un percorso alternativo al cavalcavia Brigata Ravenna».

I lavori, però, stanno creando disagi nella zona compresa tra via Maggioli e via della Maranzana, anche perché sono stati chiusi i due passaggi a livello. Gli abitanti della zona, dopo aver sollecitato provvedimenti al Comune durante le assemblee del Consiglio di quartiere, hanno dato vita a un comitato ed hanno inviato un documento di protesta al sindaco con decine di firme.

«Gli abitanti di via della Maranzana — si legge nella petizione — nelle ore notturne e nei giorni festivi, quando è sospeso il servizio "navetta" istituito dall'Atm, vivono come in un ghetto, completamente isolati dal resto della città. I pedoni possono percorrere il primo sottopasso, già ultimato, perché è pericoloso: le auto lo percorrono a velocità eccessiva e la strada di accesso è illuminata».

Scarsa l'illuminazione anche in via Maggioli: «E' di tipo cimiteriale», dicono gli abitanti. Inoltre quella strada è tagliata fuori dal servizio di trasporto urbano «in quanto, per motivi incomprensibili, l'autobus non percorre per intero la via e gira invece in via Campi».

I firmatari dell'esposto chiedono al sindaco la creazione di uno «spazio» pedonale nel sottopasso, un impianto di illuminazione della nuova strada di collegamento e il prolungamento del percorso dell'autobus 3/8 fino all'incrocio con via Allora.

«Ci rendiamo conto che esistono questi disagi — dice ancora l'assessore Massobrio —; purtroppo i lavori, che procedono a tappe forzate, sono indispensabili. E' già pronta la delibera per provvedere all'illuminazione di via Maggioli e della strada di accesso al primo sottopasso».

Franco Marchiaro

Ovada, più metano e con minore spesa

OVADA — Allargamento della rete del gas metano, contenimento del costo degli allacciamenti: questi gli obiettivi del Comune di Ovada. In proposito il Consiglio l'altra sera ha approvato una nuova convenzione con la società concessionaria ed il progetto di ampliamento.

Una svolta decisiva per la «metanizzazione» dell'Ovadese si era avuta a settembre, quando lo stesso Consiglio aveva dato parere favorevole al passaggio della concessione dall'industria «Gas butano Spa», già concessionaria della distribuzione della rete gas butano dal 1968, alla «Arcalgas Progetti» di Milano. In quell'occasione il Comune aveva anche posto alcune condizioni per quanto riguarda la società di gestione; tra l'amministrazione civica intende avvalersi di alcune possibilità d'intervento precisate allora.

La convenzione infatti prevede la possibilità del riscatto dal 1994, con preavviso di sei mesi, l'eventualità di costituire una società a capitale pubblico e privato fin al 1997, con un intervento del Comune fino al 50%, mentre successivamente l'ente pubblico avrà la possibilità di rilevare il 100% della società.

Il consigliere delegato all'energia alternativa, Vincenzo Robbiano, ha evidenziato nella sua dettagliata relazione l'importanza delle modifiche apportate alla convenzione precedente, sottolineando le maggiori possibilità attuali di scelta del Comune Robbiano ha poi illustrato anche il progetto di ampliamento della rete, che interesserà vari punti della città ma anche la frazione di Costa, San Lorenzo e Grillano-Guardia. E' stato prestato per la rete esistente in via Molare, realizzata insieme con la sistemazione statale. Il metano arriverà prima dell'inverno 1990; per il restante tratto entro l'anno successivo.

I consiglieri hanno anche approvato il regolamento di utenza che prevede, per i nuovi allacciamenti ad uso domestico e di riscaldamento, la spesa di 450 mila lire, notevolmente inferiore a quella pagata negli altri Comuni della zona recentemente metanizzata.

r. bot.

Cominciati i preparativi

Così Tortona sogna il Giro

Il tracciato - Un «anello» per Coppi

TORTONA — «Il Giro è un avvenimento non solo sportivo, e ospitarne una tappa è un impegno importante. Per questo il Comune, quando sarà costituito il comitato di tappa, riunirà commercianti, artigiani e operatori turistici della città perché l'appuntamento sia preparato nel miglior modo possibile». Per l'assessore allo sport, Gianni Diamante, è cominciato il lavoro di preparazione della tappa del Giro d'Italia Meda-Tortona, di chilometri, prevista per giovedì 8 giugno. Nei giorni scorsi una commissione tecnica inviata da Vincenzo si è incontrata con carabinieri, polizia stradale, vigili urbani e ha avuto colloqui con gli amministratori comunali e i rappresentanti del Velo club tortonese «Serse Coppi». Lo scopo era quello di ispezionare la zona, scegliere il tracciato finale (l'«anello» dedicato alla memoria di Fausto Coppi) e decidere dove collocare la dirittura d'arrivo.

La Meda-Tortona si concluderà lungo Don Orione, all'altezza dell'incrocio con via Marsala. Proprio alla confluenza delle due vie sarà preparato il palco delle autorità. «L'anello finale della corsa — dice l'assessore Diamante — comprenderà anche un traguardo volante alla Raffarata di Castellania, in memoria dei fratelli Coppi». I corridori, che arriveranno da Valenza, attraverseranno Sale (qui s'inizieranno le riprese televisive). Prima di entrare a Tortona percorreranno l'anello finale di venti chilometri attraverso i colli tortonesi, nelle zone dove Fausto Coppi amava allenarsi.

La corsa raggiungerà infatti il bivio per Garbagna, salirà a Sarezzano, scalando la «Montanina», per poi scendere a Cerreto Grue e toccare Montale Celli, Costa Vescovado, salendo quindi alla Raffarata di Castellania, dove sarà posto il traguardo volante.

Per ritornare a Tortona i corridori scenderanno da Paderna, Spinetta Scrivia, Carbonara Scrivia e quindi si immetteranno sulla statale dei Giovi all'altezza delle vecchie mura di Tortona. Da qui raggiungeranno il rione San Bernardino. Infine l'arrivo, in Don Orione.

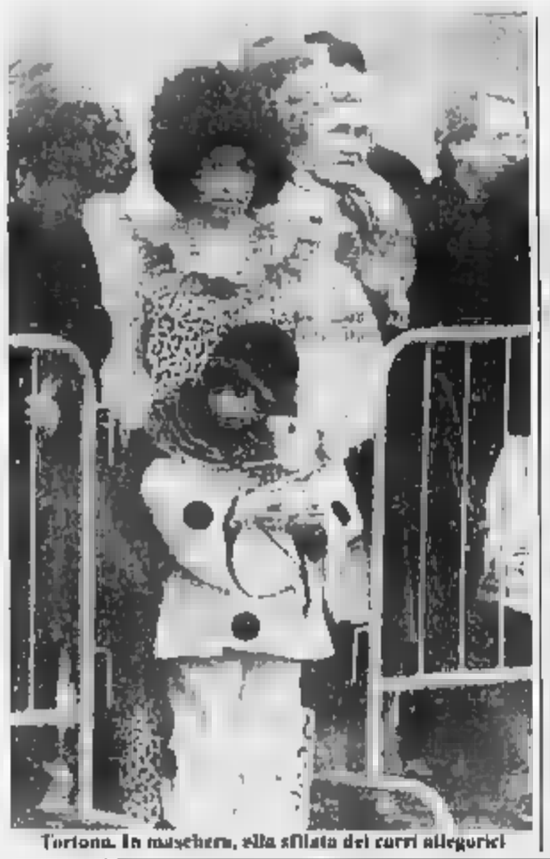
«Confidiamo nella collaborazione di don Guerrino Pelizza responsabile del Centro Mater Dei — dice ancora Diamante —; pensiamo infatti di preparare lì la sala stampa e altri servizi necessari alla carovana del Giro».

e. r.

INTERESSI ZERO:
questo è il vero affare!
Sì, alla Casa della Poltrona potrai scegliere fra bellissime proposte di camere da letto, soggiorni, salotti e cucine pagando con un finanziamento in 12 MESI SENZA INTERESSI.

Questa camera da letto potrà essere subito tua... pensaci.
Alla Casa della Poltrona tutto questo è possibile, grazie ad un esclusivo accordo con un importante Istituto di Credito di Alessandria.
INFORMATI E ACQUISTA I TUOI MOBILI CON QUESTO NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO
MOBILIFICIO casa della poltrona
VIA MAZZINI, 26 - TEL. 0131/65524
ALESSANDRIA

Oggi nuova raffica di appuntamenti ma i festeggiamenti in provincia sono finiti


Tortona. In maschera, alla sfilata dei carri allegorici

Un Carnevale con la coda

Alessandria serie di proposte teatrali - Previsti balli in maschera e spettacoli in tutti i centri maggiori - «Roghi» a Fubine e a Castellazzo Bormida - Sfilata a Bistagno

E' martedì grasso ma il carnevale non finisce oggi: nell'Alessandrino sono previste ancora numerose manifestazioni nei prossimi giorni. La festa, dunque, invece di chiudersi sta entrando nel vivo e gli organizzatori delle varie iniziative sperano di ripetere il successo di pubblico registrato domenica a Tortona e ad Ovada, in occasione delle sfilate dei carri allegorici.

Oggi gli appuntamenti carnevaleschi sono in tutta la provincia. Ad Alessandria tiene banco il Certes, il «Centro teatro scuola», con una serie di proposte. Per i più piccoli, alle 15 nella sala Ferrero, la Compagnia Stilema di Torino rappresenterà «Totem», spettacolo che nasce da una ricerca sul comico, sui meccanismi collegati all'assurdo, all'errore, al grottesco, e su testimonianze sulla storia del comico nel cinema. Nella Sala Grande, alle 16,30, la Compagnia Pedrolini Ribes Art presenta invece uno spettacolo diretto ad un pubblico «di tutte le età». L'iniziativa «Del teatro di comedia», dove danze, musiche, pantomime, acrobazie e canti fanno da contrappunto a scenette con Zanni e il Capitano, Arlecchino e Isabella, Pantalone e Pedrolino, le maschere della commedia dell'arte.

Ancora alla sala Ferrero, alle 17, la Compagnia «Aida» di Verona rappresenterà «I dieci comandamenti», una divertente parodia dell'omonimo film hollywoodiano. Lo spettacolo viene retto da grande bravura da Andrea Brugnera, che ricrea l'atmosfera del tempo interpretando in pantomima personaggi e scene. Nell'arco del pomeriggio, inoltre, Franco Cardellino presenterà altre divertenti

A Ovada, invece, il carnevale è dedicato ai bambini ed ha scopo benefico. La festa si svolgerà al «Lux» alle 15: il ricavato sarà devoluto al Fondo tumori e leucemia dell'infanzia dell'Istituto «Gaslini» di Genova. Molti i premi in palio. Mario Pellicano condurrà uno spettacolo di varietà e giochi, al quale parteciperanno il gruppo cabarettistico ovadese «I Carugini», il mago Carlo Cicala, la giovanissima cantante Patrizia Ottonello di Masone.

Molte le iniziative anche nel Valenzano. Recite, balletti e giochi sono in programma alle 15 all'oratorio maschile di Valenza. Il mago Hermes è invece una delle principali attrazioni del ballo mascherato al dancing Valentia. Il programma dalle 15: il conduttore è Guido Farinelli, che distribuirà premi ai migliori maschere e a tutti offrirà un pallonino ricordo. La rottura della pignatta e l'albero della cuccagna appuntamenti clou del pomeriggio all'Oratorio Campanone di San Salvatore Monferrato.

Il cinema «Lux» di Serravalle Scrivia ospita il 21 il ballo mascherato con l'orchestra di Beppe Carosio. L'appuntamento è organizzato dal locale e dall'Associazione commercianti e artigiani. L'incasso della serata (l'ingresso costa 15 mila lire) servirà a finanziare le manifestazioni turistiche dell'89. Previsti premi per le migliori maschere. L'Anspi invece il pomeriggio ai ragazzi, con musica e giochi in piazza organizzati dal circolo parrocchiale.

Borghetto Borbera, festa mascherata come scenario la discoteca «Il Mulino», dove suona il complesso «I Mirage». A Fubine, questa sera alle 21, nella piazza del Ponte, verrà bruciato il Carnevale: sul palco allestito dagli abitanti del rione Centro, con la collaborazione della Pro loco, verrà inoltre letta la tradizionale «businé». Sfogliatelle e vino a disposizione di tutti.

Un grande rogo chiuderà il carnevale anche a Castellazzo ma prima, nel pomeriggio, si ripeterà il corteo mascherato che ha sfilato domenica.

E al Tortonese Festa mascherata oggi pomeriggio per le strade di Volpedo: la pro loco ha organizzato una sfilata di una decina di carri allegorici. Il corteo, che partirà dalle scuole elementari, si concluderà nella piazza di fronte al municipio. Sempre oggi pomeriggio, alle 14,30 a Rivalta Scrivia, festa mascherata di fronte alla distribuzione di polenta e salamini. Stessa «dieta» anche a Vho, in piazza Caduti.

Polenta e attendono invece grandi e piccini, anche non mascherati, sulla piazza di Murisengo.

A Bistagno, alle 14,30 dal piazzale della stazione, parte la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati. La maschera locale, «Damen Carvè», guiderà il corteo per le vie del paese, con il corpo bandistico di Montegrosso d'Asti e le «Rotarine». La sfilata si concluderà alle 17 con la premiazione dei migliori carri. Alle 21 è in programma un veglione con «Orietta e i Seniores».

Per chi vuole ballare c'è che l'imbarazzo della scelta. Oggi sono aperte praticamente tutte le discoteche. balla al «Vog» di Alessandria, Cometa di Sale con d.j. Marco Ferretti, a Pontechino di Acqui Terme con Titti Bianchi Veglione mascherato e a premi al «Master» di Bosco Marengo con maschere e gruppi anche di Genova, Milano, e Vercelli. Alla discoteca «Jacide'O» di Godiasco il ballo di carnevale è stato abbinato ad un concorso che premierà le migliori acconciature.

Emma Camagna

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tradita.
AMBRA: Colors, colori di guerra.
COMUNALE: Un mondo a parte.
CRISTALLO: Cocktail.
ITALIA: Amsterdam.
MARCONI: Scommessa con la morte.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy
CASALE MONFERRATO
MONTEVERDE: Red e Toby.
POLITEAMA: Scommessa con la morte.
VITTORIA: di Wanda.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Festa in maschera.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Esperimento nel terrore.
MODERNO: Willow.

OVADA
L'Orso.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Festa in maschera.

TORTONA
CENTRALE: piccola bottega.
SOCIALE: Willow.
SOCIALE: Rattle and Hum.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: Willow.
MARCONI: Compagni di scuola.

LA SPEZIA
Alessandria
Uffici e corrispondenza: Alessandria, Cavour 5, (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) ; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 56.29, 54.397; Novi Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 68.392; Serravalle Scrivia (0143) 65.068.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19 - Casale, sportello Pubblikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 71.01, 21.54
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tivù

TELECITY - ITALIA 7
17.45 **Super Sette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20.30 **La banda del gobbo**, film di U. Lenzi con Tomas Milian, Pino Colizzi (1977)
22.25 **Colpo grosso**, gioco
23.10 **Viaggiando**, news
23.25 **Un tipo straordinario**, film C con Henry Fonda, Kim Darby (1977)
1.20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA
20 — **Cronache Piemonte e d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20.30 **Catch the catch**, incontro di catch maschile e femminile
21.30 **Le foto della settimana**: guida all'acquisto dell'usato
22 — **In diretta da Ivrea: Corteo storico e battaglia delle arance**
23 — **Night Flight: Motown**
24 — Telefilm

Gli appuntamenti

CINEMA. «La piccola bottega degli orrori» di Frank Oz, un film girato negli Stati Uniti nel 1986, viene presentato questa sera dal «Moderno» di Tortona. La proiezione fa parte del ciclo «Il gioco, l'inganno e l'assurdo» del filone dell'horror. Al cinema Ambra di Alessandria, invece, per la rassegna «Movie, music e altro», sarà proiettato la pellicola «Colors, colori di guerra» di David Hopper.

CONCERTO. Al «Notturno Club» di via Donizetti, ad Alessandria, questa sera lo spettacolo musicale ha come protagonista il quartetto «Simbiosis», con Claudio Bonadé al sax tenore, Alberto Baraldini alla chitarra, Fabio De Mark al basso e Carlo Recardinello alla batteria.

DOPPIO CINEFORUM. Doppio appuntamento con il Cineforum promosso dal Gruppo cinema. Oggi, al cinema Moderno di Casale Monferrato, sono previste proiezioni serali e pomeridiane. Nel pomeriggio (alle 15,30 e alle 17,30), nell'ambito del ciclo «I bambini e cinema», sarà presentato «Quattro cuccioli da salvare». In serata, alle 20,15 e alle 22,30, sarà invece proposto «La storia di Asja che amò senza mai sposare», primo di due appuntamenti con la cinematografia sovietica.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il ciclo sulla psicologia proposte dall'Unitre di Novi Ligure, la professoressa Fausta Bollero, oggi pomeriggio, nel salone del Collegio San Giorgio, parlerà sul «Psicopatologia della famiglia».

PRESENTAZIONE DI DOCUMENTARI. Alle di domani a Palazzo di Alessandria, su iniziativa dell'assessorato provinciale alle cultura e al turismo, in collaborazione di Cassa di risparmio e Regione, vengono presentati alcuni documentari: uno su Novi Ligure e Fubine, quali «Immagini della provincia», altro sulle città romane dell'Alessandrino, e altri dedicati agli itinerari per una vacanza in Val Bormida, Val Lemme e nel Monferrato.

e. c.

Stato civile

Ovada

Morti: Angelo Piccardo, 84 anni, pensionato; Giovanni Leoncini, 92, pensionato; Dorotea Colletti, 75, pensionata; Giovanni Massucco, 83, pensionato; Luigia Ferrando, 84, pensionata; Violante Braggio, 82, pensionata; Mario Parodi, 81, pensionato; Lucedio Forno, 82, pensionato; Maria Bricola, 79, pensionata; Salvatore Quintavalle, 86, pensionato; Felice Pestarino, 82, pensionato; Tommaso Galli, 88, pensionato; Giuseppe Rosai, 81, pensionato.

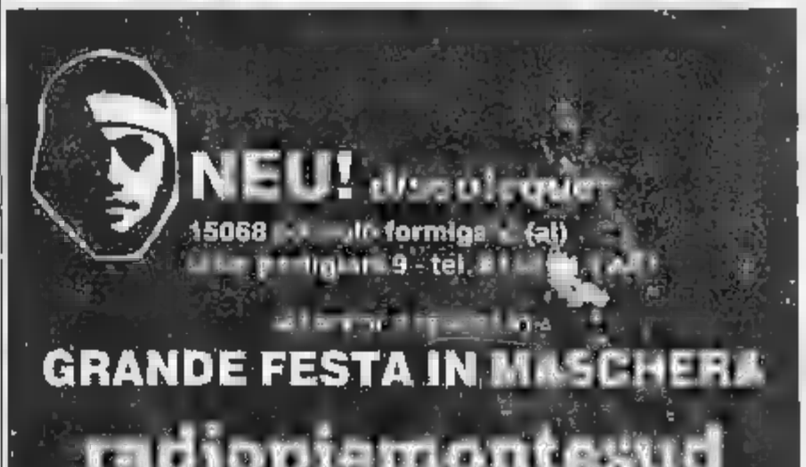
Pubblicazioni di matrimonio
Dario Abruzzese, operaio, e Maria Fama, colf; Eugenio Fallabrini, geometra, e Sebastiana Sconfitino, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Stefano Balduzzi; Stefania Parisi; Davide Boffelli; Marco Rolando; Alex Maccagno; Corrado Semino; Annalisa Meucci; Sara Decegliabi.

Morti: Francesco Scotti, 87 anni, pensionato; Irma Persi, 68, pensionata; Edilio Traverso, 75, pensionato; Ponte, 72, pensionato; Alfredo Clario, 83, pensionato; Augusto Croce, 70, pensionato; Caterina Campi, 84, pensionata; Francesca Lanzavecchia, 88, pensionata; Dino Tocane, 87, pensionato; Virginia Guasco, 83, pensionata; Angela Boglietta, 92, pensionata; Giglio Berretti, 78, pensionato, Maria Gavazza, 77, pensionata; Maria Poggio, 83, pensionata; Lino Filipponi, 65, pensionato.

(I dati si riferiscono al periodo 27 gennaio - 3 febbraio)



[redacted] - Al «Coppi» pareggio col Modena

Derthona con grinta ma solo nella ripresa

L'arbitro [redacted] ha [redacted] un rigore per atterramento di Gori

TORTONA — Grande entusiasmo sugli spalti per il Derthona. La squadra biancoverde, allenata da Ambrogio Pelagalli, ha ottenuto il quinto risultato utile consecutivo, pareggiando col favore del campo (0-0) contro il Modena, uno dei candidati alla promozione in serie B. Tra i tortonesi, [redacted] in evidenza il bomber Riccardo [redacted] alternato in area allo scadere del primo tempo (ma l'arbitro ha lasciato proseguire) e autore [redacted] tiro a fine gara, di poco fuori.

Dice il mister: «E' un risultato soddisfacente, perché alla vigilia questo incontro non prometteva niente di positivo. Improvvisamente ha dovuto fare i conti con le assenze di Pulia e Recaldini, non disponiamo di una panchina "lunga" ed è sempre un problema sostituire i giocatori».

Con uno schieramento rimaneggiato, il Derthona ha giocato tutto sull'agonismo; [redacted] nel primo tempo ha subito la supremazia degli avversari.

Dice il vicepresidente Carlo Barabino: «Nella prima frazione, il Modena spesso ci ha costretti nella nostra [redacted] campo, [redacted] il portiere Nasuelli ha dovuto salvare [redacted] risultato rotto in due [redacted]. Nella ripresa, però, abbiamo imposto il nostro gioco e gli ospiti si sono adattati a stento. Alcuni nostri giocatori hanno le maglie strappate. Gli avversari, trovandosi in difficoltà, [redacted] cercato [redacted] trattenerli senza risparmiare le scorrettezze».

Il Modena, a tratti, ha anche praticato un gioco intimidatorio: molti i falli non rilevati dal direttore di [redacted] che comunque ha estratto [redacted] [redacted] il cartellino giallo [redacted] confronti degli emiliani. Dopo aver speso nel primo tempo molte energie, il Modena ha subito un improvviso calo di rendimento nella ripresa, quando, in debito di ossigeno, [redacted] permesso [redacted] Derthona [redacted] dominare.

«In fase conclusiva siamo stati troppo precipitosi — aggiunge Carlo Barabino —. E' questo l'unico nostro difetto». All'andata i biancoverdi si erano imposti in trasferta (2-0); il Modena si è poi rinforzato ed ora è in quarta posizione, a tre lunghezze dal capolista Spezia.

«E' una [redacted] bella squadra — conclude il vicepresidente — [redacted] di appassionare qualitativamente [redacted] pubblico [redacted] parte nostra, comunque, non possiamo dimenticare l'atteggiamento in gran parte subito da Gori. E' stato spinto alle spalle da Bellaspica. Un rigore [redacted] sacrosanto, che l'arbitro [redacted] ci ha concesso. La possibilità di tirare [redacted] duchetto avrebbe probabilmente modificato a nostro favore il risultato».

Enrico Regazzi

Al bomber Riccardo Gori è stato negato un rigore (Foto Vaccari)

[redacted] C2 - Soltanto allo scadere [redacted] gol contro la Vogherese

E' il Casale dei brividi

I nerostellati, reduci da [redacted] risultati utili consecutivi, raddoppiano il loro vantaggio sui grigi - Adesso anche i giocatori credono nelle chances di promozione in C1 - Lo spettacolo sacrificato alle esigenze di classifica

CASALE MONFERRATO — Anche la squadra adesso crede [redacted] sue possibilità [redacted] promozione. Dopo aver superato [redacted] «Natal Palli» la Vogherese (1-0, gol all'86' di Mazzeo, 14° risultato utile consecutivo), il Casale ha allungato in classifica rispetto all'Alessandria (che insegue a due punti, dopo [redacted] pari a [redacted] mentre l'Oltrepò è [redacted] sconfitto e sorpassato [redacted] dalla Pro Vercelli, che [redacted] mantiene a —3 [redacted] vertice.

Per primo [redacted] uscito dagli spogliatoi capitan Stefano Lissoro, con un cerotto applicato vicino all'occhio destro, a protezione di 6 punti di sutura, e con [redacted] fasciata appena rimarginata lungo il [redacted] rimediata dopo uno [redacted] Calamita in allenamento.

Il giocatore nerostellato parla della partita. «La Vogherese — dice — si è schierata bene in campo ed era difficile passare. In pare come questa è meglio attendere, senza commettere errori in difesa e magari sfruttare poi [redacted] calcio piazzato, un'occasione anche fortuita per segnare. Ci siamo riusciti. Forse il pubblico si sarebbe divertito di più se avessimo attaccato a testa bassa ma avremmo [redacted] so il rischio di non ottenere nulla di positivo».

Il Casale ha consolidato il suo primato ed ora il salto di categoria è più [redacted]. «Mancano ancora [redacted] gare [redacted] terminano — aggiunge Lissoro —. Sì. Adesso è chiaro che ognuno di noi, dentro [redacted] sé, crede alle 'chances' di promozione. Però dobbiamo ancora affrontare le squadre più forti, molte in trasferta, e la strada è lunga. Comunque crediamo alle possibilità di far nostra ogni partita e lottiamo sempre con convinzione sino al 90'».

[redacted] domenica [redacted] veloci [redacted] Stefano Melchiori [redacted] spesso messo in difficoltà [redacted] difesa avversaria, propiziando [redacted] gol su calcio d'angolo. Dice il giocatore: «Abbiamo sofferto sino all'ultimo, [redacted] ce l'abbiamo fatta. Le nostre azioni migliori sono scaturite da iniziative personali, perché la Vogherese non ci ha permesso di praticare il [redacted] stro solito gioco».

[redacted] ripresa [redacted] Baveri ha sostituito il centrocampista [redacted] con l'attaccante De Riggi per intensificare la pressione offensiva; spesso, però, è sembrato che la squadra fosse a corto di idee. «Non è vero — dice l'allenatore —, [redacted] stati gli avversari che ci hanno creato qualche problema a centrocampo. Nel finale abbiamo tuttavia trovato energie e volontà per chiuderli nella loro metà campo ed [redacted] gol è stato strameritato».

Gino Defrancisci

Casale. I nerostellati Melchiori e Mocellin in azione (Foto Busi)

VOGHERA — Dopo [redacted] successi consecutivi, la Vogherese [redacted] «scivolata» in trasferta contro i nerostellati. Una rete siglata da Mazzeo, a 4 minuti dal termine, ha fatto svanire il sogno dei rossoneri, che in campo hanno lottato ad armi pari con la capolista. La squadra allenata da Maurizio Bruno ha comunque offerto una prestazione soddisfacente, intrigando il gioco del casalesi [redacted] po e rendendosi pericolosa con improvvise azioni in contropiede.

Dichiara il presidente [redacted] rossoneri, Danilo De Giorgi: «Il Casale è forte e merita il primato in classifica, ma noi non abbiamo certo sfigurato. Anzi: con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto pareggiare. Purtroppo nel finale ci siamo distratti ed i nerostellati ne hanno approfittato per siglare il gol della vittoria. Domenica prossima ad Alessandria ci attende [redacted] altro difficilissimo impegno. La squadra, nonostante [redacted] sconfitta, è in buona salute ed ha molta fiducia nelle nostre "chances" di salvezza».

Anche l'allenatore Bruno è explicito. «Abbiamo subito il gol dopo un calcio [redacted] punizione concesso al Casale [redacted] che era [redacted] nostro favore. Sull'azione successiva, i nerostellati hanno usufruito di un calcio d'angolo e Mazzeo [redacted] testa ha insaccato. Mancavano pochi minuti alla conclusione e non c'è stato più tempo per rimediare. Il Casale è una buona squadra ma anche noi abbiamo giocato con grinta. Se il risultato [redacted] negativo, ci conforta il fatto di [redacted] mantenuto la buona condizione di qualche giorni fa».

Ribatte [redacted] direttore sportivo, Pinuccio Lanfranchi: «Il [redacted] ha dimostrato molta vitalità. Per i nerostellati saranno decisivi i prossimi scontri diretti. Noi abbiamo disputato una gara molto accorta e siamo stati beffati soltanto alla fine, quando ormai pensavamo [redacted] [redacted] pareggio [redacted] portata di [redacted]. Bisogna lottare sempre fino [redacted] 90': noi abbiamo pagato a caro prezzo l'unica disattenzione commessa, a quattro minuti [redacted] termine».

Il portiere D'Amico racconta il gol subito. «Su calcio d'angolo ho evitato di uscire [redacted] pali per non ostacolare i miei compagni della difesa. Mazzeo ne ha approfittato insaccando [redacted] testa. Dal Casale, comunque, mi aspettavo qualcosa di più. Il divario in campo [redacted] c'è [redacted]. La salvezza per [redacted] è raggiungibile, anche se dovremo lottare fino all'ultimo».

Vittorio Garbagnoli

[redacted] - Inutili le proteste degli oltrepadani

Un penalty piega l'Oltrepò sconfitto-beffa [redacted] Vercelli

La squadra stradellina è stata sorpassata in classifica dalla Pro

STRADELLA — L'Oltrepò perde a Vercelli (1-0) ed i suoi dirigenti parlano di «beffa». La squadra stradellina si è arresa solo allo scadere, lottando con tenacia anche dopo aver subito il gol su un calcio di rigore (che è apparso alquanto discutibile), concesso a venti minuti dal termine.

In precedenza, i biancoverdi erano riusciti a contrastare efficacemente le offensive della Pro, pur senza creare grosse occasioni da gol. Sul'esito del match non hanno influito le numerose assenze (per acciacchi [redacted] infortuni) tra le file dei biancoverdi, che in campo si sono [redacted] molta sicurezza, soprattutto nel primo tempo.

Dice il general manager dell'Oltrepò, Carlo Facchini, che in passato aveva svolto il ruolo di direttore sportivo nella Pro Vercelli: «Un pareggio a reti inviolate sarebbe stato certamente più giusto e logico. Nel primo tempo abbiamo dominato, controllando nettamente il gioco, [redacted] che se non ci sono state [redacted] se opportunità di sbloccare il risultato. A inizio ripresa, abbiamo arrestato il nostro raggio di manovra per controllare con maggiore [redacted] cia i tentativi d'attacco degli avversari».

«Poi — aggiunge — quel calcio di rigore ha annullato tutti i nostri propositi sfortunati. Un penalty semplicemente assurdo. L'arbitro [redacted] può aver visto un fallo [redacted] mano, che non c'è stato».

L'Oltrepò ha poi cercato di reagire, soprattutto con azioni e spunti individuali; la «doccia fredda» del gol ha influito negativamente sul morale della squadra, incapace di esprimere un gioco corale. «Purtroppo — dichiara Facchini — è un periodo negativo per noi. Prima della [redacted] ra, durante il riscaldamento, si è infortunato Fessina, lo spalla ideale per il centravanti Ramella». Era assente anche l'attaccante Sala, impegnato con una formazione giovanile dell'Inter nel torneo di Viareggio.

Conclude il general manager: «Comunque, in settimana ci faremo sentire [redacted] Lega. Anche [redacted] abbiamo il diritto di essere tutelati quando giochiamo in trasferta. Rappresentiamo una società che non è inferiore a nessuna, per serietà [redacted] impegno dei suoi dirigenti, e non è colpa nostra [redacted] Stradella conta solo 15 mila abitanti. Certe situazioni [redacted] devono più ripetersi. A Vercelli il direttore di gara [redacted] ha preso in giro».

Dice l'allenatore Gianfranco Motta: «L'arbitro si deve essere ispirato al penalty. Noi avremmo meritato almeno il pareggio. Purtroppo, anche nel calcio si registrano episodi spiacevoli: ora speriamo di avere più fortuna nel futuro».

V. F.

[redacted] - Superando il «mal [redacted] trasferta», l'Alessandria ha pareggiato [redacted] Sarzana

Tra i Melani un duello senza gol

Sesto allontanamento dal campo per il mister dei grigi: «Ho chiesto una sostituzione [redacted] sono stato espulso» - «Mio fratello Franco ha impostato una gara aggressiva» - Il calendario ora è favorevole

ALESSANDRIA — [redacted] conclusa la parità (0-0) in casa tra i fratelli Melani. L'Alessandria a Sarzana ha rotto l'«incantesimo negativo» che [redacted] accompagnata durante le partite esterne e, dopo le due sconfitte a Massa e Poggibonsi, è [redacted] a casa con un punto [redacted] le conseguente di mantenere il [redacted] do posto in classifica.

Dice mister Renzo Melani: «Mio fratello Franco ha preparato la gara all'insegna dell'aggressività [redacted] primi minuti di gioco la sua squadra ci ha fatto soffrire con offensive continue. Poi abbiamo [redacted] un'azione di contenimento, lottando ad armi pari con i liguri. Nel finale abbiamo avuto paura per un bolide [redacted] Cacciatori deviato da Lazzarini [redacted] prima avevamo sfiorato il gol con Bortolini [redacted] Montrone. Andare in svantaggio sarebbe stata una beffa».

A Sarzana, l'Alessandria si [redacted] presentata ancora una volta in formazione di ripiego per le assenze degli infortunati Manetti, Casale e dello squalificato Ferretti.

«Sono convinto — aggiunge il tecnico — che il punto ottenuto [redacted] Sarzana è molto importante. Solo l'Oltrepò prima di noi [redacted] riuscito [redacted] imporre il pareggio. [redacted] dei rossoneri dovranno giocare Poggibonsi, Pro Vercelli, Casale e Siena: vedremo [redacted] sapranno far meglio».

Intanto, alle spalle dei grigi [redacted] è attestata [redacted] coppia formata [redacted] Poggibonsi e Pro Vercelli mentre l'Oltrepò (sconfitto in trasferta dalla Pro) è scivolato al quinto posto. «E' la dimostrazione — dichiara Melani — che il campionato [redacted] è così facile come qualcuno pensava la scorsa [redacted]. Comunque siamo a +3 di media inglese, con [redacted] il capolista Casale, è [redacted] dimenticheremoci che il calendario ci è favorevole: otto partite in [redacted] e sei in trasferta, fra le quali la gara a Sorso, contro il fanalino di coda. Le altre pretendenti alla promozione, invece, dovranno affrontare otto impegni esterni. Vogliamo una buona [redacted] nutrire fiducia in questa squadra che ha superato tante disavventure?».

[redacted] Sarzana Renzo Melani ha nuovamente subito un'espulsione (è la sesta volta in questa stagione che viene allontanato dal campo, la quinta in campionato). Dice il mister: «Non mi sono mai alzato durante la gara. Oltretutto le panchine sono infossate e, da seduti, non si riesce a seguire bene lo svolgimento delle azioni. A 7' dal termine ho chiesto il cambio di Bortolini con Zamparutti e [redacted] stato espulso. E' un fatto assurdo. Se non posso parlare con i miei giocatori, che cosa devo fare la domenica? Andare al cinema o a passeggio?».

Roberto Gelato

[redacted] Novese, Frugarolese e [redacted]

NOVI LIGURE — La Novese (Promozione) ha superato (5-0) la Cerretto Novi (Prima categoria) nel derby amichevole al «Comunale». Per i biancocelesti marcature di Amarotti nel primo tempo e di Riva, Scarrone e doppietta di Marchese nella ripresa. [redacted] gi.)

FRUGAROLO — In [redacted] la Frugarolese (Promozione) si è aggiudicata (2-1) l'amichevole con la Vignolese (Seconda categoria), passando [redacted] vantaggio con Gerace [redacted] 10' e raddoppiando con Ferro [redacted] 25'. C[redacted]lo al 12' aveva pareggiato per i vignolesi [redacted], nonostante le assenze [redacted] Doglio, Ponzano, hanno disputato un buon incontro. [redacted] gi.)

BOSCO MARENGO — La Boschese (1ª categoria) si è imposta (2-0) contro il Quargnento (2ª categoria) con gol dei due giovani terzini Vignolo e Colaiuni. (m. gi.)

[redacted] Don Bosco, un allungo al vertice

ALESSANDRIA — Pari senza reti [redacted] Don Bosco ed Elettronica Piccolo nella Super Eccellenza Uisp; la Goga Mi Gogi è stata sconfitta dall'incontro Abbigliamento (1-0). *Risultati*: Gi Sport-Montefluos 1-0; Calligan-Bar Lombardi 0-0; Carbonara-Piovera 1-2; Omac Tortona-Merlo 0-4; Giarole-Carrozzeria Sport 1-1. *Classifica*: Don Bosco 24; Goga 22; Incontro 21; Gi Sport 17; Carroz. Sport 16; Carbonara, Giarole e Bergamasco 15; Merlo e Bar Lombardi 14; Piovera 11; Montefluos 10; Piccolo 9; Omac 5 (r. c.)

Serie C1/A — [redacted] giornata

Risultati

Arezzo-Carrarese	0-0
Derthona-Modena	0-0
Lucchese-Varese R.	0-0
L.R. Vicenza-Triestina	1-1
Mantova-Prato	0-0
P. Livorno-Montevarchi	1-1
Reggiana-Cesena	2-1
Spal-Treviso	2-2
Venezia Mestre-Spezia	0-0

Prossimo turno

Carrarese-Lucchese	domani 0-0
Cesena-Spal	0-0
Mantova-Derthona	0-0
Modena-L.R. Vicenza	2-0
Montevarchi-Triestina	1-2
Prato-Venezia Mestre	3-0
Reggiana-Arezzo	2-1
Spezia-P. Livorno	0-1
Varese-R. Treviso	1-0

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Spezia	37	20	10	7	3	29	9
Reggiana	33	20	10	5	5	31	11
Triestina	25	20	5	7	8	19	19
Prato	24	20	5	8	5	23	21
Modena	24	20	5	8	4	15	12
Carrarese	23	20	7	9	4	14	12
Lucchese	22	20	7	8	5	21	16
Mantova	22	20	7	8	5	22	24
Derthona	20	20	3	8	9	15	18
Trento	16	20	5	6	7	19	21
Cesena	16	20	3	10	7	15	15
Mantova	19	20	3	9	7	16	21
Vicenza	17	20	4	9	7	20	24
Montevarchi	17	20	4	9	7	23	16
Arezzo	15	20	4	9	7	13	23
Venezia	13	20	4	9	7	15	23
L.R. Vicenza	13	20	3	8	9	20	28
Spal	14	20	3	8	9	16	25
Treviso	14	20	3	8	9	11	27

Serie C2/A — 28ª giornata

Risultati

Casale-Vogherese	1-0
Cerina-Siena	0-0
Ibarama-Crotonepotti	1-1
Massese-Sorso	1-0
Pavia-Rondinella	1-0
Poggibonsi-Pontedera	1-0
Pro Vercelli-Oltrepò	1-0
Sarzanese-Alessandria	0-0
Trapani-Olbia	0-0

Prossimo turno

Alessandria-Vogherese	domani 2-1
Crotonepotti-Poggibonsi	0-2
Massese-Casale	2-2
Olbia-Cerina	0-0
Oltrepò-Trapani	1-1
Pontedera-Pavia	1-1
Rondinella-Sarzanese	1-2
Siena-Pro Vercelli	1-1
Sorso-Ibarama	0-1

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Casale	35	28	10	8	4	31	14
Alessandria	29	28	9	11	3	17	8
P. Vercelli	29	28	8	13	3	18	10
Poggibonsi	25	28	10	5	5	30	13
Oltrepò	24	28	8	8	4	28	13
Siena	23	28	7	9	4	23	17
Sarzanese	23	28	7	9	5	13	16
Pavia	23	28	8	7	5	13	13
Massese (-1)	21	28	9	6	5	24	24
Olbia	20	28	5	10	3	11	12
Pontedera	21	28	4	13	4	23	28
Rondinella	21	28	5	7	9	18	19
Trapani	17	28	3	7	9	17	21
Ibarama	16	28	3	6	9	22	24
Cerina	16	28	3	10	7	13	25
Vogherese	14	28	5	4	9	19	24
Crotonepotti	13	28	2	11	7	8	16
Sorso	4	28	0	4	16	9	43

Interregionale [redacted] — 21ª giornata

Risultati

Borgosicino-Fanfulla	1-0
Bracciolini-Verbania	0-1
Mariano-Oleggio	0-1
Castanese-Pro Lissone	0-0
Bellinzago-Pro Patria	2-1
Saronno-Solbiatese	0-0
Bellinzaghese-Meda	1-0
Rhodense-Valmadrera	1-1
Seregno-Vigevano	0-0

Prossimo turno

Biellese-Saronno	domani 0-0
Fanfulla-Rhodense	1-1
Oleggio-Bracciolini	0-0
Pro Patria-Binasco	0-3
Seregno-Borgosicino	2-1
Solbiatese-Mariano	0-1
Valmadrera-P. Lissone	0-2
Verbania-Castanese	1-0
Vigevano-Bellinzago	1-0
Meldola	13 21 4 7 10 18 30

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Pro Lissone	30	21	11	8	2	33	7
Solbiatese	29	21	11	7	3	23	10
Valenzana	25	21	8	10	3	24	12
Vigevano	24	21	7	10	4	19	14
Saronno	23	21	6	11	4	14	13
Mariano	23	21	7	9	5	14	15
Binasco	22	21	7	8	6	18	16
Biellese	21	21	7	7	7	16	17
Pro Patria	21	21	6	9	6	14	15
Borgosicino	20	21	7	6	8	22	21
Seregno	20	21	5	10	6	15	19
Fanfulla	20	21	6	8	7	26	31
Bellinzago	18	21	6	6	9	19	18
Castanese	18	21	6	6	9	24	29
Verbania	17	21	7	3	11	17	25
Oleggio	16	21	6	4	11	14	29
Bracciolini	15	21	3	9	9	14	25
Meldola	13	21	4	5	10	18	30

[redacted] — 18ª giornata

Risultati

Arona-Monfalcone	0-0
Carnaghese-Biasca	0-1

Prossimo turno

Acqui-Pro Lissone	sost. 1-0
Canelli-Albese	1-0
Carnaghese-S. Carlo	3-2
Interzinga-Chieri	3-1
Monferrato-Villafranca	0-1
Novese-Nova	1-0
Pro Livorno-Mendrisio	0-1
Saluzzo-Chieri	[redacted]

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Mendrisio	26	18	11	4	3	31	9
Acqui	26	18	12	2	4	24	14
Canelli	23	18	10	3	5	22	10
Novese	20	18	10	0	8	24	11
Saluzzo	20	18	8	4	6	21	14
Chieri	19	18	8	3	7	30	23
San Carlo	18	18	6	6	6	21	21
Biasca	18	18	7	4	7	18	19
Monferrato	17	18	6	5	7	22	20
Villafranca	17	18	6	5	7	18	20
Albese	16	18	6	4	8	23	23
Pro Livorno	16	18	6	4	8	22	23
Carnasco.	12	18	4	4	10	17	27
Interzinga	11	18	4	3	11	13	28
Nova-Bavs	10	18	3	4	11	15	31
Pro Livorno	7	18	1	5	12	11	34
A.C. Cuneo	5	18	0	5	13	11	39

[redacted] Ligure — 18ª giornata

Risultati

Sampierd.-Alassio	1-1
Andora C.-Finale	1-0
Riviera P.-Libarna	1-1
Varazze-Milleluci	1-1
Savona-Sanremo	1-0
Pro Felgare-Sestrese	2-1
Argentina-Taggese	0-0
Rivarolese-Veloce	0-1

Prossimo turno

Sestrese-Argentina	
Rivarolese-Andora C.	
Alassio Pro Felgare	
Milleluci-Riviera P.	
Finale-Sampierd.	
Libarna-Savona	
Taggese-Sarzana	
Veloce-[redacted]	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Savona	31	18	13	5	0	37	9
Sestrese	24	18	9	6	3	23	13
Milleluci	23	18	7	9	3	16	10
Sanremo	23	18	8	7	4	21	16
Libarna	21	18	7	7	4	18	14
Alassio	20	18	6	8	4	20	17
Argentina	19	18	7	5	6	17	9
Sampierd.	19	18	6	7	4	21	16
Andora C.	19	18	7	5	6	14	16
Varazze	17	18	6	5	7	12	11
Rivarolese	13	18	4	5	9	9	13
Taggese	11	18	3	5	7	14	20
Veloce Sv.	11	18	4	3	9	9	23
Finale	11	18	3	5	7	8	18
P. Felgare	10	18	4	2	9	8	23
Riviera P.	6	18	2	2	10	8	30

Prima categoria E — [redacted] giornata

Risultati

Fabrizia-Fabrizia	rinv.
Cavirese-Cyndiassolli	1-0
Balbolese-Santostefa	0-2

Prossimo turno

Fabrizia-Comello Novi	
Carlo Ramo-Castiglione	
Boschese-Cavirese	
Santostefa-Junior	
Quattordio-Nicese	
Mandrogne-Cyndiassolli	
Balbolese-Rocchetta, Tassa.	
Fabrizia-Santostefa	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Fabrizia	34	17	16	4	3	54	19
Cyndiassolli	34	18	8	18	2	23	13
Cavirese	34	18	15	4	0	31	11
Santostefa	22	18	7	8	3	19	12
Mandrogne	18	18	8	2	8	31	18
Comello N.	18	18	6	6	6	24	29
Rocchetta	18	18	8	2	8	27	18
Junior	18	18	6	6	6	24	23
Quattordio	18	18	6	6	6	20	21
Castiglione	17	18	4	9	5	18	17
Rocchetta	17	18	5	7	6	17	20
Nicese	14	18	6	4	8	24	27
Santostefa	13	18	3	7	8	13	19
Castelnuovo	13	18	3	7	8	13	19
Castellazzo	10	18	3	4	11	18	33
Balbolese	10	18	3	4	11	20	38
Fabrizia	9	17	3	3	11	18	35

Seconda categoria [redacted] — 18ª giornata

Risultati

Bosaliese-Carrosse	rinv.
Saluggese-Moncalvo Sport	rinv.
Casalbelnuovo-Marsalese	0-1
Santhilarese-Saluggia '78	0-1
Carisio-Sant'Antonino	0-3

Prossimo turno

Carrosse-Carisio	
Arborio-Casalbelnuovo	
Marsalese-Casalbelnuovo	
Moncalvo Sport-Bosaliese	
Pontestura-Saluggese	
Sant'Antonino-Santhilarese	
Saluggia '85-Dulc. Tarrazzese	
Villata-Vicolungo	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Reti F	S
Marsalese	28	18	13	6	1	38	8
Carrosse	23	17	12	3	2	42	16
Saluggia '85	25	18	10	5	3	35	17
Moncalvo Sport	24	17	9	6	2	25	13
Casalbel.	22	18	9	4	5	19	12
Bosaliese	20	17	8	4	5	23	17
Dulc. Terraz.	18	18	8	2	8	20	18
Carisio	16	18	6	4	8	23	23
Pontestura	14	18	5	4	9	18	27
Vicolungo	15	18	5	4	9	23	35
Santhilarese	15	18	4	7	7	19	24
Villata	14	18	5	4	9	23	36
S. Antonino	13	18	5	3	10	21	34
Saluggese	13	17	4	5	8	13	34
Casalbelle.	12	18	3	6	9	18	34
Arborio	8	18	3	4	12	19	40

Seconda categoria M — 18ª giornata

Risultati

Turno di riposo del campionato al ritrovarsi il 18 febbraio

Prossimo turno

Solo-Ipsiagrana	
Occimiano-Casale	
Arquatese-Casalese	
Pubblese-Felizzano	
San Giuliano N.-Mirabello	
Fezzolese-Fredosa	
Lerma-Vignalese	
Quargnento-Vignolese	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	Gioc.	Reti F	S
Felizzano	27	10	11	5	2	27	10
Solo	23	10	7	9	2	25	11
Casale	22	10	7	8	3	20	15
Arquatese	22	10	6	11	1	23	13
Mirabello	22	10	8	5	4	25	19
Basaliense	21	10	7	7	4	25	20
Quargnento	20	10	8	6	4	21	19
Vignolese	19	10	4	11	1	23	23
Lerma	18	10	5	8	5	16	20
Occimiano	18	10	5	8	5	16	24
S. Giul. N.	18	10	5	8	5	19	25
Casalese	18	10	4	8	8	17	24
Fredosa	13	10	3	3	10	13	34
Fezzolese	12	10	3	6	8	15	26
Pubblese	12	10	3	5	10	14	30

In [redacted]

CARBONE (sat): Il campionato ha ripreso. Prossimo turno (1ª ritorno): Bellagina Serra, Masio-Stazzano, Monferrato Prato, Nizza Calcio. Il Girone Canavese: Virgilio Parmigero, Cinzano Castelnuovo 29, Bairo 28, Mazzè, Parlignese 18, Nizza 17, Corio 16, Il Giorgio 12, Collero, Rivarolo 11; Vinchio 9; Montebruno 4; Prato 1.

CERONE (AVS): Il campionato ha ripreso. Prossimo turno (1ª ritorno): Costigliole-Virgilio, Esperia-Ronzonese, Portacurese-Villarosa, Pralormo Pro Belvedere, Ozzano-Trinese, Cresceentino-Rapido, Chieri Nonantese 25, Villanova 22, [redacted] Frassineto 18; Cortanzese, Esperia 13, Trinese 14, Crescentino 12, Pro Belvedere 8, Popolo 4, Ozzano: Virgilio 3.

COMITATO DI AL.: riposo il 18 e il 25/2 in caso di maltempo.

GIRONE A/AL: Prossimo turno (2ª ritorno): Castagnito-Vezza, Piobesi-Monticello, Sommarivese-Pralese, Pro Belvedere-Villanova, Pralormo-Bellinzago

[illegible] - Sconfitta [illegible] Biella dopo 15 risultati utili

La Valenzana salva l'onore

Fra le attenuanti degli orafi, da sottolineare le assenze di Tascheri, Barbieri e Binelli e le non buone condizioni fisiche [illegible] Marocchino, Della Latta e Vittone - Nell'azione del primo gol si è temuto il peggio per [illegible] scontro [illegible] portiere Moretti con Negri: il numero uno è stato ricoverato [illegible] ospedale ma [illegible] gli è stato diagnosticato nulla di grave

VALENZA — Dopo quindici risultati utili consecutivi, la Valenzana è caduta a Biella (2-1). -*Ma a testa alta* — puntualizza Attilio Fait — *e [illegible] tante attenuanti: basta scorrere la formazione per comprenderlo*-

Alle scontate assenze degli squalificati Tascheri e Barbieri, si è aggiunto all'ultimo minuto quella [illegible] Binelli, che non è riuscito [illegible] riprendersi da una brutta [illegible] rimediata giovedì a [illegible] Colombano. Così il mister rossoblù [illegible] dovuto mettere assieme una formazione d'emergenza, che comprendeva gli acciaccati Della Latta e Vittone ed il febbricitante Marocchino, avvalendosi [illegible] una sola punta, Castellani, per [illegible] più in [illegible] perfette condizioni di forma.

-*La squadra ha [illegible] retto bene all'assalto dei biellesi* — dice il dirigente Ugo Garavelli — *e proprio quando sembrava [illegible] pari fosse [illegible] fatta, è venuto quel gol [illegible] Pistillo, sul quale però abbiamo qualche colpa*-. Rinino ha coronato un'azione sulla fascia sinistra [illegible] un dosato cross [illegible] quale il centravanti locale si è buttato in tuffo, spedendo di [illegible] sta la palla nel sacco.

Nell'azione, il portiere cos[illegible] Moretti, uscito [illegible] pali per tentare di intercettare la sfera, si è scontrato con Negri ed è rimasto a terra. Subito soccorso, ha dovuto essere trasportato fuori campo in barella e ricoverato all'ospedale. In campo ci sono [illegible] attimi di paura: [illegible] temeva [illegible] infortunio grave, eventualità [illegible] è però stata fugata. Moretti [illegible] potuto tornare a casa, contuso ma senza frattura.

Lo choc [illegible] costato [illegible] alla Valenzana, che ha incassato [illegible] seconda [illegible]. -*Una grossa ingenuità, su un calcio di punizione battuto in velocità* — dice Fait — *un vero peccato, perché avremmo potuto [illegible] raddrizzare l'incontro*-. Senza colpe [illegible] secondo [illegible] portiere Castellano, che ha fatto il suo esordio in campionato in un momento delicatissimo. Allo scadere è poi venuto il gol [illegible] Giacobone a dimezzare lo svantaggio ma [illegible] l'amarezza.

-*Dispiace sempre perdere* — osserva il presidente Sandro Omodeo — *ma va detto che [illegible] Biellese ha dovuto disputare la sua miglior partita dall'inizio del [illegible] per superarci. Determinanti sono state le condizioni fisiche di molti nostri giocatori, perché a ranghi completi la musica sarebbe cambiata. Abremo comunque modo di recuperare già da domenica prossima, con la capolista Pro Lissone*-.

r. c.

Biella. Nicola Lapone in azione a centrocampo contro la Biellese

Recuperi di Promozione in Prima fra gli orafi

SERRAVALLE SCRIVIA — Fermo il campionato di promozione piemontese, nel girone C si sono disputati due incontri di recupero: Interlanga e Monferrato hanno pareggiato per 0 a 0 mentre il Busca si è imposto (1 a 0) sul campo della Carassonese.

Il pareggio [illegible] Interlanga e Monferrato accontenta entrambe le squadre, alla ricerca di un risultato positivo [illegible] interrompesse una [illegible] di incontri sfortunati: la [illegible] sione dei punti consente così all'Interlanga [illegible] riavvicinarsi la Carassonese mentre il Monferrato consolida la sua posizione di centro classifica.

A Farigliano il Monferrato ma privo degli squalificati Caputo e Luongo ed ha preferito controllare l'incontro senza correre rischi; ha peraltro sfiorato il gol del successo con [illegible] tiro a lato [illegible] Bertolli ed [illegible] colpo di [illegible] di Govoni, salvato proprio [illegible] linea di porta.

Si è giocato regolarmente in promozione ligure dove il Libarna [illegible] è [illegible] oltre l'1 a 1 sul terreno del Riviera dei Fiori, ultimo in classifica. Per i serravallesi sembrava l'occasione giusta per cogliere [illegible] il primo successo esterno ma la formazione ligure si è dimostrata avversaria più impegnativa del previsto.

Il Riviera dei Fiori è passata addirittura in vantaggio con uno spettacolare gol [illegible] Di Michele, al 33', costringendo il Libarna [illegible] un lungo inseguimento coronato all'87' dal pareggio su rigore di Sacco.

w. gi.

Fulvius Valenza e Gaviese non sono più sole in vetta alla [illegible] del campionato di Prima Categoria, girone E: l'Ovadamobili, superando [illegible] casa la Gaviese (2-1), le ha appaiate a quota 24. Il discorso promozione si riapre.

A Ovada il derby ha attirato più di [illegible] spettatori: -*Non vedevo un pubblico simile dal 1973, quando eravamo in quarta serie*- dice il dirigente Lorenzo Traverso. Alla felicità del cassiere ha fatto riscontro l'amarezza per il risultato: l'assenza [illegible] quattro pedine importanti come Giuseppe e Gabriele Migliore, Silvestrin (tutti squalificati) e Inclima (infortunato) ha messo [illegible] Gaviese in condizioni di inferiorità rispetto [illegible] un'Ovadamobili [illegible] completo. [illegible] ci ospite, passato in vantaggio grazie ad un'autorete di Manfredi. [illegible] subito [illegible] pareggio [illegible] Zunino ma poi si è accontentato ed ha ottenuto il gol [illegible] vittoria con Rinaldi.

La Fulvius non ha giocato per la seconda volta [illegible] affrontato [illegible] lunga trasferta di Poirino per niente a [illegible] nebbia. A Balzola, invece, seppure in condizioni di visibilità precarie, l'incontro tra i locali ed il Santena si è giocato. Il risultato [illegible] [illegible] (2-2) premia [illegible] [illegible] dovuto [illegible] formazione ospite e non appaga i ragazzi allenati da Sattin, tanto meno Cappuccio, autore di una doppietta.

In Seconda categoria infine la Moranese ha espugnato il campo di Casalbeltrame con [illegible] gol del capocannoniere Salvatore Amico

r. c.

[illegible] - Con il ritorno di Fotia, i casalesi hanno superato il Siena

E la Cerutti torna al successo

In serie C il Derthona ha battuto il Collegno, mentre l'Alessandria [illegible] stata sconfitta a La Spezia Tra i pallavolisti, nuova vittoria della Facc in B1 - Bene la Sicamps e la Stg Casale - I risultati

Basket

SERIE B2 (4ª di ritorno): Idromarket Aosta-Crt [illegible] 92-91; Cerutti & Giorcelli Casale-Datamat Sicma 100-80; Grazzini Monza-Mortara 89-77; Legnano-Mauri Treviglio 93-90; Tarnoli Cremona-[illegible] Rotto 103-76; Celana Bergamo-Pavia 74-79; Affrico Firenze-Goriese 93-80; Vigevano-Primomercato Viareggio 85-76.

Classifica: Mauri, 32; Pavia, 28; Idromarket, 26; Cerutti [illegible] [illegible] e Celana, 24; Tarnoli e Goriese, 22; Primomercato e Mortara, 20; Affrico, 18; Grazzini e Vigevano, 16; Crt, 14; Legnano, 12; Datamat, 8; Osio Sotto, 2. Affrico e Datamat, [illegible] partita in meno.

SERIE C (1ª di ritorno): Delux Li-Carrara 80-78; Cus To-Loano 69-75; Trau Cerea To-Il Giornalino Alba 85-73; Abc Saluzzo-Vadese 101-78; Delit Biella-Ina Rosignano 86-75; Derthona-Nuova Italtermica Collegno 67-61; Ecosystem Sp-Basket '83 Alessandria 94-73; Varia Forte dei Marmi-Deltasider Piombino 80-86.

Classifica: Trau Cerea, 26; Cus Torino, 22; Carrara e Deltasider, 20; Loano, Il Giornalino e Ina, 18; Vadese, Nuova Italtermica e Delit, 16; Derthona, 14; Alessandria, Varia e Delux, 12; Alba e Ecosystem, 8.

SERIE D (1ª di ritorno): Autorighi Chiavari-Rapallo 97-93; Sidis Lerici-Cus [illegible] 84-68; Expo Casa Giochi Savigliano-Fossati Serravalle 83-78; Olimpia Voghera-Imperia 87-74; Ospedaletti-Canelletto Sp 87-90; Athletic Ge-Junior Pool Casale 62-78; Alassio-Cuneotto Valenza 72-77.

Classifica: Junior Pool, [illegible]; Cuneotto, 34; Fossati, 22; Canelletto e Sidis, 20, Autorighi, 18; Alassio, 14; Cus Genova e Voghera, 12; Expo Casa, 10; Athletic e Ospedaletti, 8; Imperia e Rapallo, 2.

PROMOZIONE (13ª giornata): Rd Lampadari Novi-Sarit Asti 109-93; Fortitudo Valenza-Castellazzo 89-71; Abc Casale-Aurora Pontecurone 84-56; Libertas Casale-Iperalpa Acqui 99-76; Samp Valenza-Castelnuovo n.d.; Lai Tre Rossi Ovada-Mac Ag. Prato Castelspina n.d.; Cr Asti-Basket '87 [illegible] sale 90-69. Ha riposato il San Salvatore.

Classifica: San Salvatore, 24; Abc Casale e Novi, 22; Sarit, 16; Lai Tre Rossi Ova[illegible] e Libertas Casale, 14; Mac. Ag. Prato Castelspina, 12; Iperalpa, 10; Cr Asti, Fortitudo Valenza, Pontecurone e Castelnuovo, 8; Samp Valenza, 6; Basket 87 Casale, 4; Castellazzo, 0.

[illegible] B FEMMINILE (3ª [illegible] ritorno): Cuver Collegno-Riccelli Rho 66-60; Rbm Ivrea-Brugherio 48-52; Classese Broni-Happidea Albino 58-56; Beretta Valmadrera-Fanfulla Lodi 60-51; Gavirate-Cartonbox Arcore [illegible]; Sant'Ambrogio Biassono-Bankorafa Valenza 66-55; Mecos Calendasco-Faini Melzo 56-52.

Classifica: Beretta, 28; Fanfulla, 22; Mecos e Riccelli, 18; Rbm, Gavirate, Faini, Sant'Ambrogio, Brugherio e Classese, 16; Cuver e Happidea, 14; Bankorafa, 10; Cartonbox, 4.

SERIE C FEMMINILE (2a di ritorno): Tenne Sport To-Olimpia To 54-62; Pellico Va-Telsport Moncalieri 63-57; Pallicceria Marisa Cn-Paterna Alessandria 58-55; Soft Dream Biella-Rusconi [illegible] 73-61; Alfa Elettronica To-Chimipack Vc 51-52; Lanate-Tirelli Borgonovo 54-70.

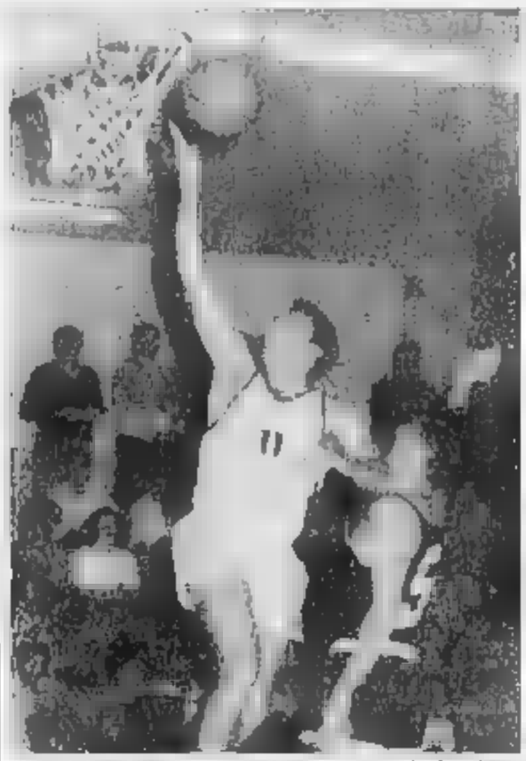
Classifica: Tirelli, 20; Telsport e Pellico, 18; Marisa e Tenne Sport 16; Lanate, 14; Olimpia e Chimipack, 12; Alfa Elettronica e Paterna Alessandria, 10; Soft Dream, 8; Rusconi, 0. Tirelli e Pellico, una partita in meno.

PROMOZIONE FEMMINILE (1ª di ritorno): [illegible]gliano-Castelnuovo Scrivia 35-30; Valenza-Derthona 47-66; Cossato-Verbania 56-57; Gravellona-Domodossola 48-85; Trino-Novara 81-32.

Classifica: Derthona, 18; Verbania, Issu, Domodossola, 14; Trino, 12; Cossato, 10; Castelnuovo Scrivia, 8; Valenza 6; Cigliano 2; Gravellona, 0. Cigliano e Derthona, una partita in meno.

Volley

SERIE B1: Madonnina Mo-Trucci P. Rusco 3-1; Gonzaga Mi-Sauber [illegible] 1-3; Car Spezia-Albumvinggi Se-[illegible] Fiorentino 0-3; Libertas Piacenza-Sassuolo 3-2; Valco Mondovì-Tecn Fin Pinerolo 3-1; Pare Novi-Libertas Vercelli 3-0.



Gianni Cermelli [illegible] contribuito al successo del Derthona

Classifica: Sauber e Valco, 20; Gonzaga, Albumvinggi e Facc, 18; Tecn [illegible] e Piacenza, 14; Madonnina, 12; Sassuolo, 10; Car, Truzzi e Vercelli, 4.

SERIE B2: Collecchio-Pavic Ponti Romagnano [illegible]-3; [illegible] Genova-Sant'Anna [illegible] Mauro 3-2; Sa.Pa. Torino-Colombo Genova 2-3; Sicamps Alessandria-Colser Pr 3-0; Arno Castelfranco-Fonteviva Ms 3-1; Opl Cus Torino-Calci Pisa 3-1.

Classifica: Arno e Pavic, 22; Fonteviva, 20; Sa.Pa., Sicamps Alessandria e Colom[illegible], 14; Collecchio, Sant'Anna, [illegible] Genova e Opl, 10; Calci, 6; Colser, 4.

SERIE C1 (11ª giornata): Alba Vbc-Acqui Terme 3-0; Alfiera Pallanza-Sa.Pa. Chieri 3-1; Pallavolo Caluso-Gagliardi Acsta 3-0; Borgofranco-Murata Bellavista Ivrea 0-2; Libertas Racconigi-Volley [illegible] Paolo Torino 3-0; Edil-M Ovada-Auxilium Valdocco Torino 0-1.

Classifica: Murata Bellavista Ivrea, 20; Auxilium Valdocco Torino, 18; Volley San Paolo Torino e Libertas Racconigi, 16; Acqui Terme, 12; Sa.Pa. Chieri e Alba Vbc, 10; Gagliardi Aosta, 8; Edil M Ovada, Alfiera Pallanza e Pallavolo Caluso, 6; Borgofranco, 4.

SERIE D (11ª giornata): Canelli-Sandamiano 3-0; Vbc Delta Mondovì-Junior Bono Casale 3-1; 3B Libertas Luserna-Tait Pino Torinese 3-0; Alpitour Cuneo-Pallavo-[illegible] Soves 3-0; Meneghetti Torino-Alex [illegible] Ligure 3-0; Fules Dronero-Nautica Il Gommone Asti 0-3.

Classifica: Meneghetti Torino, Vbc Delta Mondovì, [illegible] pitour Cuneo e 3B Libertas Luserna, 16; Tait Pino Torinese e Nautica Il Gommone Asti, 12; Volley Sandamiano e Junior Bono Casale, 8; Pallavolo Boves, [illegible]; Fules Dronero, Alex Novi Ligure e Canelli, 4. Sandamiano e Alex Novi, una partita [illegible] meno.

SERIE B FEMMINILE: Accornero-Savigliano-Alimag Rivarolo 3-0; Rodan Re-Sumirago 1-3; Cislago-Bergamo 3-1; Pavic Romagnano-Concordia Mo 3-2; Riviera Sanremo-Novaceta Magenta 3-1; Novate-Stg Casale 2-3.

Classifica: Cislago e Accornero, 24; Bergamo, 20; Sumirago, 16; Pavic e Riviera, 14; Rodan, 13; Novate 10; Stg, 6; Novaceta e Concordia, 6; Alimag, 2.

SERIE C1 FEMMINILE: Cus Genova-Fortitudo [illegible] 3-1; Opl Torino-Sa.Pa. Torino 2-3; Emme.DLO. Ivrea-Vallin Ao 1-3; Voluntas At-Dim Cafasse 0-3; Lib. [illegible]neo-Valenza 3-1; Samplerdarena-Sedes Sanremo 0-3.

Classifica: Cus Genova, 36; Fortitudo, 20; Vallin [illegible] Cuneo, 18; Dim, 16; Ivrea e Sa.Pa., 14; Opl, 10; Valenza, [illegible] Sedes, [illegible]; Samplerdarena, 4; Voluntas, 2.

SERIE C2 FEMMINILE (11ª giornata): Edil M Ovada-Vbc Lilliput Settimo Torinese [illegible]; Pallavolo Chieri-Rivoli, 3-1; Us Sanmartinese Novara-Ford Blu Car Ciriè 3-1; Pallavolo Montalto Dora-2D Manitoba Torino 3-0; Ap Gagliannico-Auxilium Comunto Cuneo 2-3. L'incontro Tessilnovi Novi Ligure-Meneghetti Torino si gioca domani.

Classifica: Meneghetti Torino, 18; Tessilnovi Novi Ligure e Auxilium Comunto Cuneo, 14; Pallavolo Rivoli, Montalto Dora e Sanmartinese Novara, 14; Pallavolo Chieri, 12; 2D Manitoba Torino e Ford Blu Car Ciriè, 8; Edil M Ovada, 6; Ap Gagliannico, 4; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 0.

SERIE D FEMMINILE (11ª giornata): Vallemina Manhattan Pinerolo-Dival Racconigi 3-0; As 2D Lingotto Coga Torino-Superaltex Carmagnola 0-3; Astro Giaveno-Us Alberto [illegible] Giaveno, non disputata; Vendemini Vlv Torino-Accornero Savigliano 1-3; Junior Casale-Alba Vbc 3-2; Pgs la Folgore [illegible] Mauro Torinese-Sandamiano 3-0.

Classifica: Alba Vbc, 20; Accornero Savigliano, [illegible]; Alberto Costto Giaveno e Junior Casale, 14; Dival Racconigi, Pgs [illegible] Folgore San Mauro Torinese e Superaltex Carmagnola, [illegible]; Vallemina Manhattan Pinerolo, 10; Vendemini Vlv Torino, 8; Astro [illegible], 6; Sandamiano e [illegible] Lingotto Coga Torino, 2. Astro Giaveno e Alberto Costto Giaveno, una partita [illegible] meno

Palladium
ACQUI T[illegible]
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
[illegible]
Pazza festa in maschera

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
MARTEDI' [illegible] FEBBRAIO
PRESENTA
«LA NOTTE DELLE MASCHERE»
Magnifiche sorprese in costumi più stravaganti

IMPORTANTE AZIENDA
METALMECCANICA ALESSANDRINA
RICERCA
[illegible]
con seguenti mansioni:
— Responsabilità conduzione macchine e relativa preparazione attrezzatura;
— distribuzione lavoro e conseguente guida operativa uomini.
— responsabilità rispetto tempi e qualità produzione.
Il reparto conta di 20 operai e svolge le seguenti lavorazioni:
— taglio e piega lamiera anche con macchine a programma;
— taglio, sagomatura e lavorazione tubo;
— saldatura filo continuo e TIG;
— lavorazione fondino di ferro, saldat[illegible] [illegible] puntatrici elettriche.
Si richiede grande capacità e forte dinamismo.
L'inquadramento sarà adeguato alle capacità e la retribuzione sicuramente interessante.
Scrivere inviando curriculum a:
Publikompass 407 - [illegible] Torino

[illegible] FIDUCIARI
ad aziende, commercianti artigiani e dipendenti
a tasso agevolato. Es.: 10.000.000
rate 243 000 mens. x 5 anni
Finanziamento acquisto 1ª casa 100% del valore
Fino a 5.000.000 [illegible] giornata, unica firma
prima rata a 45 giorni, anche protestati
Tel. 0131 443.072 ore ufficio, anche sabato mattina

MUSIC HALL
LAVAGELLO
CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143 840.168
SALA MELODICA
(MARTEDI' 7 FEBBRAIO
GRAN VEGLIONE DI [illegible]

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON [illegible] MIGLIORI ORCHESTRE
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
[illegible] VEGLIA DI CARNEVALE
GIORGIO [illegible]A

Agenzia Investigativa
EFFE-ESSE
Prove documentabili su infedeltà, reati a querela di parte, assenteismo
Informazioni commerciali - Indagini su giovani e figli - Ricerca persone scomparse - Massima riservatezza
Casale Monferrato
Via Sallustio 29 Tel 55 683
con risegnteria automatica

FINANZIAMO
a breve tempo senza limiti di importo le vostre esigenze a tassi agevolati - Prestiti a [illegible] con firma singola
STUDIO 'C'
Tel. 0131 / 443.464
C.so 100 Cannoni 78
15100 ALESSANDRIA
Operiamo ovunque
Admo anche al sabato mattina.

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN [illegible]O
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 0131/47284
VOGHERA - TEL. 0383/61218

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Cessioni - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No preavviso!
Tel. 0131 445.776 - 443.006
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Nella ricerca la speranza!
Abbiate a finanziare la Ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cottrau Canale [illegible] 10138 Torino - [illegible] 447 64 64

PRONTO?
[illegible] MASTER
IL SERVIZIO ESCLUSIVO [illegible]
ECCO I TUOI NUMERI [illegible] MASTER

ALESSANDRIA	68643
ACQUI TERME	52935
CASALE MONFERRATO	2509
NOVI LIGURE	741614
OVADA	80522
VALENZA PO	93440

VALENTIA
[illegible]ia Gilardi Isolca - Valenza - tel. [illegible] 941.475 - 92.200
OGGI POMERIGGIO
GRAN BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
CON SFILATA - PREMI - GIOCHI
IN COMPAGNIA DI
GILDO
E IL MAGO [illegible]
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE
CON IL NUMERO UNO
FRANCO E I [illegible]
SABATO 11 FEBBRAIO
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
GIGLIANA GILIAN

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
QUESTA SERA
GRANDE VEGLIONE DI CHIUSURA DEL CARNEVALE CON
Mario Valenti
SALA VIDEODISCOTECA
d.j. Maurizio Farè

SMAP DISCOTHEQUE
DISCOTHEQUE MUSIC [illegible]
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.109
DISCOTECA
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Grande Ballo mascherato dei bambini
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Dal mondo [illegible] radio Deejay Network
Veglione di Carnevale
con i D. J. AMADEUS e MOLELLA
GIOVEDI' 9 FEBBRAIO
DISCO HIT
VENERDI' [illegible] FEBBRAIO BALLO LISCIO
LORIS [illegible]

le Carnaval
...c'est moi!
MARTEDI' 7 [illegible]
GRAN BALLO IN MASCHERA
PANTERA ROSA
Club Discoteca - Acqui Terme (Al)

Una mossa inattesa del pubblico ministero Tinti a Torino

Casinò, contro il verdetto ora ricorre anche l'accusa

Il giudice «si riserva le motivazioni» della decisione - Per ora soltanto ipotesi

AOSTA — *Si riserva le motivazioni*, è scritto nella richiesta d'appello presentata dal pubblico ministero del processo casino. Il giudice [illegible] Tinti. Ricorso inatteso da parte della pubblica accusa che non aveva nascosto la propria soddisfazione nei confronti di una sentenza «che ha detto ragione alla Procura lesa».

Una nuova sentenza sulla vicenda del casinò di Saint-Vincent è dunque voluta sia dalle difese (come era ovvio attendersi) sia dal pm. Per motivi opposti le due parti che si sono affrontate nelle udienze del mega processo ritengono che l'appello possa rendere loro maggiore giustizia. E' una procedura di routine, almeno per gli imputati che richiedendo il giudizio di secondo grado sospendono l'esecuzione della pena.

Desta sorpresa però la decisione del pm. In attesa di conoscere le motivazioni che hanno spinto il giudice Tinti a perseguire appello si possono fare soltanto ipotesi. La sentenza del tribunale presieduto da Edoardo Denaro pur essendo pesante ha cambiato alcune imputazioni. La variazione più clamorosa ha riguardato la concussione, reato di cui erano accusati Mario Andriono, Franco Chamonal e Paolo Giovannini.

Per sostenere l'accusa si era affiancato a Bruno Tinti il procuratore Francesco Scardulla. I giudici del tribunale hanno ritenuto che la concussione non esistesse e l'hanno derubricata in truffa aggravata, reato di tutt'altra natura, che esclude la minaccia, presupposto necessario, invece, per provare la concussione. La motivazione del verdetto tuttavia fra circa un mese e mezzo chiarirà il perché di questa nuova interpretazione dell'«affare».

La difesa ha sostenuto che «il castello accusatorio dei giudici istruttori e del pm è crollato». La vicenda sarebbe, secondo questa tesi, [illegible] riegiare: non ci fu accordo tra Andriono e managers del casinò per favorire la «scalata» di Mosi, Chamonal e Giovannini non minacciarono (con l'aiuto di Andriono) i soci Sitav di far revocare la convenzione [illegible] Sitav [illegible] avessero ottenuto le azioni, ma il truffarono.

L'[illegible] erroneamente fatto dal tribunale in occasione della sentenza riguarda la malversazione imputata ai controlori regionali che in sentenza è diventata corruzione. Cambiamento che appare comunque in linea con la ricostruzione dei fatti ipotizzata dall'accusa sulla vicenda dei «fuori busta». E' quindi credibile ipotizzare che il pm abbia presentato ricorso proprio per sostenere le prove della concussione. Gli altri reati (furti e evasioni fiscali) sono infatti stati riconosciuti dal tribunale.

Enrico Martinet

■ [illegible] di Gressoney trovata morta [illegible] Po a Torino

TORINO — Il cadavere di una donna di 81 anni, Aida Bieler, di Gressoney-St-Jean (Aosta), è stato rinvenuto oggi nelle acque del Po a Torino, sotto il ponte della società Canottieri «Caprera».

Polizia e carabinieri stanno cercando di accertare [illegible] se si tratti di suicidio o disgrazia e perché la donna si trovasse a Torino. (Ansa)

Il guasto alla funivia dei ghiacciai sul Monte Bianco

«Non c'è stato pericolo»

La rottura d'un cuscinetto ha costretto a fermare la cabinovia [illegible] al rifugio Torino - I passeggeri rientrati in stazione - Turisti trasportati in elicottero

COURMAYEUR — E' stata la rottura di un cuscinetto la causa del guasto che domenica ha fermato la funivia che dal rifugio Pavillon porta al rifugio Torino. [illegible] circa le 12,30 quando il macchinista di servizio al rifugio Torino ha sentito uno schianto proveniente da uno dei due volanti che reggono le funi. L'impianto [illegible] prontamente fermato per verificare l'entità dei danni e dopo circa un minuto di sosta le due cabine sono state fatte rientrare in stazione a velocità ridotta.

«I venticinque passeggeri non si erano resi conto che il rientro era dovuto a un guasto — dice l'impiegato delle Funivie Monte Bianco Aldo Lustrissy — *e per quanto mi risulta non vi sono stati attimi di paura. Peraltro non vi è stato alcun pericolo».* [illegible] quell'ora il rifugio Torino era gremito da sciatori e turisti che prendevano il sole. I primi scendendo [illegible] dalla pista del ghiacciaio del Toula hanno raggiunto facilmente la stazione del Pavillon da dove si arriva a La Palud, mentre gli altri (circa un centinaio) sono stati trasportati a valle con due elicotteri della Protezione civile partiti da Aosta.

«Per far scendere le persone [illegible] poteva utilizzare il carrello di soccorso — dice Lustrissy — *ma poiché la sua portata è limitata a sette persone alla volta e la velocità è minore di quella della funivia, le operazioni di recupero si sarebbero protratte fino alle 23. Invece abbiamo preferito chiedere l'intervento della Protezione civile, che è stata sollecita: ha inviato due elicotteri e alle 15 tutta la gente bloccata al rifugio Torino era già a valle. Fortunatamente tutto è stato fatto celermente e non mi risulta vi siano stati lamenti».* Tutto si è risolto, per fortuna, con un viaggio fuori programma in elicottero.

I danni non [illegible] stati valutati, ma trattandosi di un semplice cuscinetto, su cui poggia il volante che guida il cavo, non saranno molto rilevanti. *«I tecnici sono al lavoro da ieri* — continua l'impiegato della Società — *ed entro oggi saremo in grado di riaprire l'intero percorso».*

La linea Pavillon-Torino è il secondo tratto della Funivia dei ghiacciai. La cosiddetta «settima meraviglia del mondo» che è costituita sul territorio italiano da tre impianti: La Palud-rifugio Torino; [illegible] gio Pavillon-rifugio Torino; rifugio Torino-Punta Helbronner. Da qui in estate funziona l'ovovia che attraversa il ghiacciaio de «La mer de glace» e conduce, sempre tramite altre funivie, fino a Chamonix, in Francia.

«Purtroppo in inverno quell'impianto non è in funzione — aggiunge Lustrissy — *altrimenti il recupero sarebbe stato effettuato con le funivie fi- [illegible] Chamonix e da lì a Courmayeur con i pullman. Un guasto del genere è assolutamente imprevedibile e in [illegible] anni che lavoro qui [illegible] ci era mai verificato».*

Le Funivie del Monte Bianco, [illegible]te l'anomalia della stagione, non hanno subito diminuzioni di clientela, come è invece accaduto [illegible] gli impianti di risalita di altri comprensori sciistici della Valle [illegible] Infatti [illegible] pista del Toula è sull'omonimo ghiacciaio (dove si scia anche d'estate) che dai [illegible] metri di Punta Helbronner scende ai 2130 metri [illegible] rifugio Pavillon. Inoltre buona parte dei clienti è costituita da turisti desiderosi di vedere da vicino la catena del Monte Bianco e di poter prendere un'abbronzatura al sole in alta [illegible].

Proprio la scorsa settimana il Consiglio comunale di Courmayeur aveva parlato della Società funiviaria Monte Bianco. L'ente locale dovrà esprimere il proprio parere (ha votato favorevolmente all'unanimità) riguardo al rimodernamento tecnologico dell'impianto rifugio Torino-Punta Helbronner.

Giorgio Macchiavello

■ Cervinia, Carnevale [illegible]

CERVINIA — Si svolge oggi a Cervinia il Carnevale dei bambini organizzato dalla Polisportiva. Il clima mite e le giornate di sole, che continuano a susseguirsi nella conca del Breuil, dovrebbero assicurare un buon successo alla manifestazione. La festa comincerà alle 14,30 con il raduno dei bambini e dei ragazzi mascherati davanti al piazzale della chiesa parrocchiale.

Quindi le maschere sfileranno per le vie del paese e si ritroveranno tutte alla palinale, dove una serie di divertenti giochi sui pattini promette un sicuro divertimento a maschere e pubblico. Un rinfresco premierà tutti i partecipanti. (l. p.)

Il Carnevale dei coscritti

Festa a Cogne

COGNE — Con la tradizionale cena offerta dai coscritti agli amici si chiude [illegible] il Carnevale di Cogne, povero di manifestazioni, senza [illegible] allegorici, [illegible] antichissime tradizioni, alle quali [illegible] è mantenuto fedele. Protagonisti [illegible] appunto i ragazzi di leva, per i quali è l'occasione più attesa per fare baldoria.

[illegible] rituale segue cadenze [illegible] affermatesi negli [illegible]: l'addobbo dei caratteristici tamburi del costume locale fatto con pelle di camoscio con fiocchi e coccarde confezionati dalle coscritte; quindi (sabato [illegible] sera) il ballo del barile che consiste in una serie di cerimonie per il trasporto di vino dalla frazione di Epinel fino al capoluogo.

Nel pomeriggio i coscritti si sono riuniti nel villaggio, dove su un carro trainato da un mulo è stato caricato il barile, presentato prima agli abitanti di Epinel, poi [illegible] Cretaz e infine sulla piazza di Cogne, dove è avvenuto il ballo. L'inizio è stato dato, come vuole la consuetudine, da un coscritto di Sonveuillo, che con il barile in spalla, seguendo il ritmo dei tamburi e delle fisarmoniche, si è avviato verso il locale dei festeggiamenti. Il vino viene poi offerto a tutti.

Questa sera invece i coscritti, [illegible] hanno continuato a far festa con gli amici di Etroubles, rientrano a Cogne, dove come vuole la tradizione hanno invitato a cena tutti i loro compagni. Dopo [illegible] mangiato si ballerà e canterà per salutare la fine del Carnevale.

d. a.

L'invito alla pace dei ragazzi di Valpelline ottiene risposta dalla Svizzera

Messaggi in palloncini oltre le Alpi

Valpelline. Un gruppo di ragazzi sul sagrato della chiesa mentre lancia i palloncini con i messaggi

VALPELLINE — Una trentina [illegible] di ragazzi di Valpelline il 28 gennaio [illegible] decise di lanciare [illegible] messaggio in favore della pace nel mondo. Prima di ritrovarsi per un pomeriggio di giochi e divertimenti, i giovani si sono dati appuntamento sul sagrato della chiesa, dove con la collaborazione del parroco don Giovambattista Minuzzo hanno gonfiato un centinaio di palloncini variopinti, ai quali era stato legato un messaggio per la fratellanza e la pace tra i popoli e l'indirizzo del mittente. Ogni ragazzo ha liberato verso il cielo tre palloncini: [illegible] nel pomeriggio.

La risposta, gradita e inattesa così in fretta, è giunta alcuni giorni dopo. Due palloncini, infatti, sono stati raccolti da altrettanti ragazzi svizzeri. Il primo è stato avvistato e preso da Max Schumacher a Cergue, un paese vicino a Ginevra. Nel messaggio di risposta, il giovane indica il luogo preciso del ritrovamento (autostrada [illegible], l'ora (erano le 15), il giorno (il 29 gennaio) e allega una cartina [illegible] segnando anche a grandi linee il presumibile percorso compiuto [illegible] palloncino.

In una giornata il palloncino con il messaggio di pace ha superato notevoli difficoltà (barriere alpine a quote anche elevate come il Gran Combin di 4314 metri) compiendo 132 chilometri.

Il secondo ritrovamento è avvenuto a Bex, vicino a Montrey, sempre in Svizzera: il palloncino aveva compiuto trecento chilometri. Ora i ragazzi di Valpelline stanno attendendo altre risposte ai loro messaggi di pace: *«Vogliamo dimostrare senza tante parole che le montagne non costituiscono una barriera naturale che divide le popolazioni, ma offrono invece possibilità di incontri e scambi».*

e. bl.

Cinematografi e taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Il grande Blek. Regia di Giuseppe Piccioni, con S. Rubini, F. Mastrolanni, G. Parenti (Italia 1987). Un gruppo di giovani provinciali alle prese con problemi e bisogni generazionali, a cavallo degli Anni 60. Orario: 18-22 **La visione del sabbo** Regia di Marco Bellocchio, con B. Dalle. G. Ferzetti (Italia 1988). Giovane psicanalista giunge in una cittadina di provincia per compiere una perizia su una ragazza che sostiene di essere una strega del 600. Ore 20.

GIACOSA: Norma, opera lirica

ITALIA: riposo

SPLENDOR: riposo

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible]

[illegible]

MONTE [illegible]: Il piccolo diavolo. Regia di Roberto Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988). Nel sognare una nuova indimenticabile interpretazione il protagonista si trova a [illegible] per permettere alla Donna [illegible] Ore 18-20-22

VERRES

IDEAL: [illegible]

[illegible]

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **La scuola superiore in Valle d'Aosta.**

ANTENNE 2

19,30 **La baby sitter**
20 — **Edition de 20 h**
20,35 **Dossiers de l'ecran**
22 — **Championnat du monde de ski**

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
16 — **Cartoni**
20,20 **Sport**
22 — **Tva magazine**
22,30 **Sport sintesi**
23 — **Film notte**
24 — **Film**

[illegible] ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA

19,15 **Alpi flash**
19,30 **Banana split**
20,30 **Gli amori di Angelica,** film
22 — **Telediomani**
22,15 **Alpi flash**
[illegible] **World sport special**
23 — **Squadra imporsibile,** film

TELECUPOLE

18 — **Aeroporto internazionale**
19,30 **Tg4 notiziario**
20,30 **Sport e sport**
22 — **Tg4 notiziario**
22,10 **I racconti del maresciallo**
23,30 **Pugni, dollari e spinaci,** film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Monte [illegible] *barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri*, fino al 28 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 16-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod. (A parte sporta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min — 5; ore 12: + 4. **Umidità:** 70%. **Venti:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645
Pubblicità: Montemedi, località Amerique 55, tel. (0165) 76.56.26; 76.60.18

■ Registi italiani al Cineforum

AOSTA — Esordienti e autori affermati del cinema italiano nell'odierno appuntamento del «Giro del mondo in 80 ore» al cinema Corso di Aosta. Giuseppe Piccioni, col [illegible] lungometraggio «Il grande Blek» (ore 18 e 22), porta [illegible] schermo un frammento del suo passato.

Decisamente autobiografica è infatti la storia del gruppo di ragazzi, che vedono i propri [illegible] disgregarsi di fronte al tempo che passa, ambientata ad Ascoli Piceno, città natale del regista. Al suo attivo una mano piuttosto sicura nel dirigere [illegible] gruppetto di attori ispirati (fra tutti Sergio Rubini) e la scelta di ricorrere a nostalgiche musiche d'epoca (magnificamente Lucio Battisti).

Con «La visione del [illegible]» (ore 20) Marco Bellocchio continua invece il suo flirt con la psicoanalisi e i ritratti femminili (questa volta è l'opulenta Beatrice Dalle a dare il corpo alle sue fantasie). Al centro del film una storia di stregoneria sullo sfondo di un'inchiesta psichiatrica, che un giovane medico conduce su una ragazza in preda a un delirio schizofrenico. L'indagine di Bellocchio avviene, come al solito, sulla pelle dei personaggi-attori, pedinati implacabilmente da una mobilissima macchina da presa.

(l. b.)

Con BMW due prove [illegible] la guida [illegible] domani, [illegible]

BMW è sempre all'avanguardia. Anche nelle iniziative [illegible] promuovono la coscienza automobilistica. [illegible] concessionari [illegible]W oggi ve lo dimostriamo due volte offrendovi

La guida di domani.

Provatela nel futuro, provando subito e senza impegno la BMW Serie 3 Nuova Generazione in parabolare la 315i, leader della classe 1600 cc, la 320i, la sorpaendente 2000 - 16 valvole. la Touring, sintesi perfetta di spazio, sportività ed eleganza.

Il cielo di oggi.

Mentre prevale la Serie 3, se la vostra vettura* è di cilindrata pari o superiore ai 1800 cc, la sottoporremo gratuitamente ad uno scrupoloso controllo dei gas di scarico, che vi dirà quanto siete in ordine con le vigenti norme sull'inquinamento atmosferico.

*modi Tedesche

[illegible] proposta esclusiva, presso di noi dal [illegible] Gennaio all'11 Febbraio.

Concessionaria BMW
AUTOCERVINO

Via G. Carrel 41
Tel. 0165 41.042 - AOSTA

DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO
TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE!
PRENDI 3, PAGHI 2
SCONTO 33%
3x2
MEGA il tornaconto
MEGA AOSTA - (POLLEIN) LOCALITÀ AUTOPORTO 3

INTERREGIONALE - Nessun gol, ma tanto agonismo tra Aosta e St-Vincent

Un derby ricco di emozioni

Una rete contestata ■ non concessa, ■■ atterramento in area discusso, l'espulsione di Sacco ■ qualche «colpo» proibito tra giocatori hanno movimentato l'incontro - ■■■ spettatori

AOSTA — Un gol «fantasma» (palla che rimbalza sotto la traversa e picchia in terra: dentro o fuori la porta? Pareri discordi, l'arbitro ■■ deciso: fuori), un rigore negato (anche in questo caso opi■■■ contrastanti), l'espulsione dell'allenatore rossonero Sacco, quindi a fine partita «ruderezze» (si dice per fairplay) tra giocatori in campo e ■■l sottopassaggio degli spogliatoi, mentre fuori le due tifoserie ■■■ pronte allo scontro. Le forze dell'ordine hanno impedito guai. Così in sintesi l'incontro tra Aosta e Saint-Vincent.

Tecnica, agonismo, gran pubblico, emozioni e polemiche: il derby ha mantenuto fede alle attese. Sono ■■■ gli soltanto i gol in una struttidine ■■■■■ nel fi■■ ■■ nervosismo e da alcune decisioni quanto meno discutibili dell'arbitro ■■ non si è dimostrato all'altezza della situazione. Per oltre un'ora ■■■■ ■ Puchoz i ti■■ hanno rumoreggiato e c'è stato anche qualche strascico di troppo tra i giocatori.

La partita, quella giocata, è stata piacevole e combattuta. L'Aosta dimostrava una maggior caratura tecnica ■ il Saint-Vincent si affidava all'agonismo per proseguire la ■■■ positiva nei confronti dei rossoneri. La cabala ha dato ragione, ancora ■■■ volta, ai termali che hanno conservato l'imbattibilità nel derby dell'interregionale portando a otto (cinque vittorie e tre pareggi) i ■■■■ utili contro la squadra ■ Sacco.

L'Aosta ha subito costret■ il Saint-Vincent a badare ■■■■■■. L'offensiva dei rossoneri ■■■ trovava però sbocchi per l'attenta disposizione del centrocampo avversario che, pur falcando, ■■■■ a proteggere la retroguardia. La spinta di Vascimmino e compagni perdeva in lucidità dopo una ventina di minuti e la fase finale del primo tempo risultava equilibrata.

Al 43' il gol, quasi gol, niente gol: i tifosi rossoneri esultavano per un colpo ■ testa di Alfano che Coppa deviava sotto la traversa: la palla ■■■■■ aver superato la li■■ ■■■■. L'arbitro però era di diverso parere e faceva proseguire tra le proteste di Vascimmino e compagni.

Nella ripresa l'Aosta creava parecchi problemi ■■■ difesa biancoceleste che riusciva sempre a salvarsi. Nel momento più favorevole i rossoneri venivano però a trovarsi ■ inferiorità numerica per l'espulsione ■ Barotto (fallo su Bergamo). Neppure in dieci la squadra di Sacco contiⁿ■■■ ad attaccare rischiando■■■ sui contropiedi ■■■■.

Allo scadere gli animi ■ riaccendevano per ■■■ contrasto in■■■ Alfano cadeva e il direttore ■ gara non accordava il rigore, ma espelleva■■■ invece l'allenatore Sacco per proteste. L'arbitro subito dopo fischiava la fine dell'incontro, mentre in campo e poi nel sottopassaggio i giocatori si scambiavano qualche ruderezza di troppo.

Un finale all'insegna del nervosismo che ha fatto passare quasi in secondo piano quanto di buono aveva offerto la partita. L'Aosta ha cercato di vendicare lo 0 a 2 dell'andata affrontando i termali con ben altro spirito rispetto a quello messo in mostra al «Perucca». Determinati a dare il dispositivo tattico avversario ■■■ ■■■■ sulle fasce (affidate soprattutto a De Tommaso ■■■ Riberto) e centrali.

Il Saint-Vincent ha badato soprattutto a non scoprirsi, affidando all'estrosità di Bi■■■ e all'esperienza ■ Cusano la possibilità di creare qualche problema alla difesa aostana. In retrovia Canal ha concesso poche possibilità a Alfano.

Sigfrido Beneyton

Aosta. Il rossonero Fiorentino in azione attorniato da Girelli, Coppo e Spagna (Foto Cerise)

I migliori giocatori in campo

La «pagella»

AOSTA — Sono stati parecchi i «duelli» appassionanti del derby, ma pochi i giocatori che sono emersi a livello individuale. I migliori ■ campo sono ■■■ De Tommaso e Maffioletti nell'Aosta, Fessia e Canal nel Saint-Vincent.

Massimo De Tommaso. Grande prestazione di «Tommy», che ha saputo segnalarsi sia in ■■■ d'impostazione del gioco sia nel controllo di Bergamo prima ■■■ Bellomo poi. ■■■ parti■■ veramente superlativa, che ha confermato le qualità tecniche del giovane terzino fluidificante del rossoneri.

Il suo apporto, dopo l'infortunio al piede sinistro che l'ha costretto a quattro mesi di sosta, sarà preziosissimo in futuro per la squadra che non ■ ■■■■ rinunciato a battersi per la promozione nella serie superiore.

Massimiliano Maffioletti. ■■ ■■■■■ in ■■■ i modi la via del gol, battendosi con grande determinazione. Alvario ha dovuto sudare parecchio per frenarne le iniziative. Ha avuto alcuni spunti veramente notevoli e ha spesso invertito anche l'inserimento in zona tiro dei centrocampisti spostandosi sulle linee laterali. Ha confermato di aver ritrovato la miglior forma dopo un periodo apaco.

Gianni Canal. E' riuscito a mettere il «bavaglio» ad Alfano, confermando ■ ■■■■■ uno dei difensori più forti del girone. Bravissimo sia ■■ gioco aereo sia nell'anticipo, ha chiuso ■■■ che qualche «falla» che si apriva sulle ■■■■ laterali. Una ■■■■ sicurezza nelle retrovie.

Franco Fessia. Dopo sei ■■■■■ ha deviato in angolo una conclusione ■ Maffioletti destinata in rete, poi ■ è segnalato per una serie di uscite perfette.

La sua tranquillità ha consentito a tutta la difesa di giocare con la massima sicurezza. Nel ■■■■■■ ■ maggior pressione dell'Aosta ha conservato la calma necessaria, tipica ■■■ portieri che dispongono d'una buona tecnica.

s. b.

I due volti della partita descritti e commentati negli spogliatoi

Botta e risposta tra «mister»

AOSTA — ■■■ spogliatoio del Saint-Vincent giungono note allegre, ■■ quello dell'Aosta amareggiato e tab■■ il derby, come sempre accade, ■ presenta a fine partita con due volti. I ■■■■ menti ■■■ accentrati ■■■ pretattito sugli episodi che hanno ■■■■ polemiche e nervosismo in campo e fuori ■■■ stadio.

«Sul colpo ■ testa di Alfano deviato da Coppo sotto la traversa — ■■■ Giovanni Sacco — non posso esprimere un giudizio preciso perché ero coperto e non ho visto se la palla ■ rimbalzata fuori ■ dentro ■■■■ porta, però non ho dubbi sul fallo commesso ai danni ■ Alfano ■■■ dere: era rigore nettissimo. Meritavamo la vittoria perché abbiamo sempre attaccato. Anche quando ci siamo trovati in dieci per l'espulsione ■ Barone siamo riusciti a creare pericoli ai termali. Ci è mancato soltanto il gol, però devo elogiare i ragazzi per come hanno interpretato la partita».

Nunzio Santoro replica affermando che *«i ragazzi mi lasciavano che l'arbitro ha visto bene in entrambe le occasioni e non ho motivo di dubitare ■ quanto dicono i miei giocatori. L'Aosta ha confermato di avere elementi di grande caratura tecnica, però come collettivo ci siamo dimostrati superiori e potevamo anche fare il "colpaccio" con una maggior tranquillità nel finale quando i ■■■■ ■■■ abbiancoti ■ avanti».*

Continua il «mister» biancoceleste: *«Come occasioni le due squadre ■ sono equivalse, ma ■ opportunità più nitida per sbloccare ■ risultato ■■■■■ avute noi. Abbiamo comunque conquistato ■■ punto che ci sarà utile in futuro per ottenere ■ salvezza».*

Le dichiarazioni di Santoro ■■■ ■■■■ altre polemiche. ■■■ ■■■■ infatti la visione della partita dell'allenatore dei biancoceleti. *«Santoro — dice il "mister" ao■■■ — per difendere se stesso critica gli altri, ma non è questa ■■■ nobile. Siamo stati nettamente superiori al Saint-Vincent che ha avuto soltanto qualche spunto isolato quando ■ siamo trovati in inferiorità numeri■■. Quale sarebbe il gioco dei termali? ■ Puchoz ■■■ s'è certamente visto poiché hanno badato esclusivamente a difendersi».*

Conclude Sacco: *«Abbiamo perso un punto, ma sono soddisfatto della prova ■■■ squadra che ha confermato di meritare la posizione che occupa. Noi comunque non ci poniamo una stagione con il derby come il Saint-Vincent e proseguiamo per la nostra strada convinti di poter ottenere altre soddisfazioni».*

Il presidente dei biancoceleti «Ide» Rollandin getta acqua ■■■ fuoco: *«Il nervosismo nel finale di partita ha rovinato un incontro piacevole e giocato con ■ massima ■■■ rispetto».*

s. b.

Parlare francese?..... Sì, mi piacerebbe!..... con.....

L'ALLIANCE FRANCAISE POUR LA VALLEE D'AOSTE

che mi propone:

— **Corsi per bambini:** corsi di supporto
— **Corsi per adolescenti:** corsi di supporto - ortografia - riassunto - pratica della lingua
— **Corsi per adulti:** (serali)
  — Tutti i livelli
  — Preparazione agli esami regionali ■ dell'Alliance Française de Paris
  — Corsi a richiesta per ■ amministrazioni ■ le aziende
— **Corsi di disegno e pittura**

e quest'anno: 3 nuovi corsi
■ Letteratura
● Riassunto
■ Traduzione (italiano/francese)

— **Corsi di taglio cucito:** per adulti

Le iscrizioni sono aperte per il periodo dal
■■ FEBBRAIO AL 7 GIUGNO ■■■■
Rue ■■■ Portes Prétoriennes ■■ - 11100 AOSTE
0165/42.331 (orario: 9-12 e 14,30-18)

■■■■■■■■■■
abat jour
■■■■■■■
7 FEBBRAIO
GRAN BALLO IN MASCHERA
Cotillons - Bugie
INGRESSO L. 20.000
PRENOTATEVI!
Tel. 0165 842.990

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 32 (adiacente al Cinema Corso)
Tel. 0165 236.133
CHATILLON
Zona residenziale, terreno con progetto approvato
ST. ■■■■■■
Bilocale mansardato ■ ■■■■■■ Ottimo investimento

LES GRIFFES
VENDITA
■■■■■■■■■■

Il corpo del martire esposto domenica scorsa in Cattedrale

Si prega il Beato Comentina perché cada presto la pioggia

Secondo la credenza popolare propizierebbe l'arrivo dell'acqua - I danni della siccità

ASTI — Non piove da quattro mesi, di neve neppure l'ombra e allora resta che pregare. Così devono aver pensato alcuni fedeli legati alle tradizioni locali, che domenica mattina hanno invitato il parroco della Cattedrale, don Matteo Scupino, ad esporre alla venerazione dei devoti il corpo del beato Enrico Comentina, che secondo le credenze potrebbe far scendere la tanto attesa pioggia.

Il sacerdote li ha accontentati. Dopo gli agricoltori, in pena per i loro raccolti, anche in città evidentemente c'è chi comincia a preoccuparsi per la siccità, vero flagello di questo pazzo inverno avaro generoso soltanto di nebbie.

D'altra parte la mancanza di pioggia ha lasciato il segno anche ad Asti e non solo nelle campagne: [illegible] sporche, guardi secchi e polverosi, inquinamento. Per molti una delle cause dell'epidemia di influenza delle settimane scorse è stata proprio dovuta alla mancanza di precipitazioni.

Il corpo di Enrico Comentina si trova nell'altare di San Filippo Neri in Duomo ed è proprio qui che i parrocchiani si sono soffermati a pregare «per la pioggia» domenica durante e dopo la messa.

C'è stato un piccolo «pellegrinaggio»: qualcuno ha anche acceso candele votive. Nato ad Asti, Comentina è stato mandato a sostituire il Patriarca di Costantinopoli, Rolando Scarampi, ed è morto in Turchia. Il beato astigiano venne ucciso. La salma, trasportata in Italia nel 1442, fu tumulata dapprima ad Asti nella chiesa di San Francesco e poi in Cattedrale. La tradizione popolare gli attribuisce il «potere» di far arrivare la pioggia.

Mentre in Duomo si è pregato, i contadini cominciano a fare un primo bilancio di questa stagione asciutta; nell'Astigiano la situazione non è ancora compromessa del tutto, ma il perdurare della siccità potrebbe creare seri problemi. All'Ispettorato agrario sottolineano che per ora le vigneti, la coltura principale, non ha sofferto per la mancanza di pioggia. Il grano, al contrario, ha patito e in molte zone appare ingiallito. In questo caso, oltre alla siccità, hanno giocato un ruolo negativo le gelate, che anche negli ultimi giorni sono comparse durante la notte.

Franco Ronco dell'Ispettorato afferma: «*Nel Villanovese e nel Sandamianese abbiamo invece avuto segnalazioni dagli allevatori di bestiame. Per loro è una stagione decisamente difficile. Molti pozzi sono secchi ed è difficoltoso abbeverare gli animali*». Il problema dell'approvvigionamento idrico e delle falde che, giorno dopo giorno, riducono la loro portata, secondo gli esperti, è dovuto ad una combinazione che raramente ha avuto riscontro nelle passate stagioni: non solo mancanza di pioggia, ma anche assoluta mancanza di neve. «*Le piogge infatti garantiscono il rifornimento delle falde più superficiali, mentre la neve di quelle più profonde. E poi anche in montagna non vi sono precipitazioni nevose, allora fiumi e torrenti ne risentono. Legittime quindi le preoccupazioni di chi, nelle campagne, teme l'aggravarsi della situazione idrica*».

Nei giorni scorsi il Canelli l'argomento alcetta è stato al centro dell'attenzione e il sindaco, Renato Brunda, aveva posto in evidenza i rischi della perdurante asciuttezza che comincia a creare problemi ai pozzi.

r. s.

Weekend all'asciutto in valle

NIZZA — Sabato e domenica «a secco» per alcuni Comuni della zona della valle Belbo, serviti dall'acquedotto consortile della Valtiglione. La mancanza d'acqua è durata per oltre dodici ore. Ieri mattina i tecnici del Consorzio hanno spiegato che si era rotta una condotta principale a Vaglierano Stazione. La rottura ha impedito completamente l'immissione dell'acqua proveniente dai pozzi di Ferrere alle vasche di distribuzione che si trovano a Mongardino e Calosso. I tecnici sono subito intervenuti per riparare il guasto, ma l'allacciamento è stato ripristinato solo alle due del mattino di domenica.

A Nizza, erogazione ridotta al mattino e rubinetti asciutti invece nel pomeriggio di domenica, pare in conseguenza del mancato collegamento con la Valtiglione (che fornisce circa 500 metri cubi al giorno). Qualche problema anche in alcune zone di Canelli, che sono servite direttamente dall'acquedotto consortile. Ieri, comunque, la situazione si è normalizzata. (r. s.)

Il rogo del Boschetto riporta in primo piano l'emergenza casa

In arrivo 272 sfratti

«Il Comune ha più alloggi-parcheggio» dichiara l'assessore Turello - Il bunker bruciato censito come abitazione - Mistero sulle cause dell'incendio in cui è morto un invalido

ASTI — Non è ancora chiaro come si sia sviluppato l'incendio che, venerdì notte, ha distrutto il «bunker» di parco dei Partigiani, causando anche la morte di un ex operaio invalido, Guido Buraio, 59 anni, paralitico alle gambe.

E' in corso un'inchiesta: per il momento si esclude che l'origine possa essere dolosa. La polizia sta vagliando alcuni elementi che avvalorerebbero questa tesi. I vigili del fuoco, affermano che al momento non esistono elementi certi per stabilire la causa.

I funerali dell'ex operaio, morto asfissiato dai fumi dell'incendio, si svolgono oggi. Bloccato dalla malattia, nella stanzetta, non è riuscito a fuggire. La figlia, Pina, spaventata dalle fiamme, ha abbandonato la «cupola-bunker» di corsa, per avvisare telefonicamente i pompieri. Ora la donna, con la figlia, Giannina, 7 anni e il convivente, Bruno De Maria, 29, sono stati ospitati in un albergo cittadino, a spese del Comune. Nel rogo hanno perso ogni cosa. Forse lunedì prossimo si libererà un alloggio. Anche l'altra «inquilina» della costruzione che un tempo ospitava un bar, Alessandra Boggero, è rimasta, a causa dell'incendio, senza un tetto. Ieri è andata dal sindaco per chiedere una sistemazione, ma al momento, le è stata risposta, il Comune non ha posti a disposizione.

«*Ci troviamo in una situazione difficile che potrebbe anche peggiorare dopo che Asti è stata esclusa dal decreto che proroga gli sfratti* — commenta Giovanni Turello, da poco più di un mese poltrona di assessore alla casa —. *In città diventeranno presto esecutivi 272 sfratti e il Comune non ha solo alloggio a disposizione per fronteggiare questa emergenza*».

Bruno De Maria, nell'alloggio-bunker bruciato (Ulteriano)

La carenza di alloggi aveva spinto il [illegible] a destinare anche la costruzione del parco dei Partigiani a «casa-parcheggio», cioè sistemazione «provvisoria» per famiglie sfrattate. Due anni fa, infatti, il «bunker», dopo alcuni lavori di [illegible] interna, fu iscritto a [illegible] alloggio: la famiglia pagava un affitto di 19 mila lire al mese. Un alloggio senz'altro «fortuna», e che avrebbe dovuto servire solo per emergenze.

Ma per Bruno Maria, disoccupato e in attesa di una pensione di invalidità, quella è diventata la dimora fissa da tre anni. «*Diciamo anche che il Comune non ha né la possibilità né l'obbligo di risolvere i problemi abitativi di tutti coloro che sono senza casa* — continua l'assessore —, *molti vengono qui con la pretesa di alloggio, subito e gratis*».

Il Comune dispone attualmente di 260 alloggi, tutti occupati; una parte ricavati dalla ristrutturazione di vecchie scuole frazionali. L'amministrazione ha già predisposto [illegible] interventi che dovrebbero portare ad avere una quarantina di «case-parcheggio». «*Stiamo preparando le pratiche per gli appalti in via Colli Ceres, via Brofferio e corso Alessandria dove realizzeremo pochi immobili. Inoltre chiederò che vengano acquisiti altri palazzi nel centro storico*», annuncia Turello.

Intanto nei giorni scorsi l'assessore ha chiesto che si avvii la pratica per la requisizione di un alloggio delle case popolari, da destinare alla famiglia di [illegible] handicappato: è un alloggio predisposto per chi è costretto a stare su una carrozzella.

Fulvio Lavina

Fermate una zingara per la rapina [illegible]

ASTI — Tre zingare polacche sono state denunciate [illegible] tentato furto in [illegible] alloggio. Una di esse è stata anche fermata. [illegible] quanto tradotta di una rapina ai danni [illegible] una pensionata. Le tre, Dorota Pievarek, Ari Crazina e Ki- [illegible] Cigny, sono state bloc- [illegible] polizia in un alloggio di via Malta. Era stato il proprietario, Antonio Pagella, rientrando a casa, ad accorgersi che la porta era aperta. Dopo averla richiusa, l'uomo ha [illegible] questura.

Le polacche sono poi state messe a confronto [illegible] Raffaella Vurchio, 84 anni, via Borsarigo che era stata rapinata in casa di 500 mila lire. [illegible] don- [illegible] entrate con un pretesto.

Mentre due di esse avevano bloccato [illegible] donna su di una sedia, l'altra aveva rovistato [illegible] bando il denaro. L'anziana ha riconosciuto soltanto la Crazina. (f. c.)

Il passivo del fallimento ammonta a 5 miliardi

Condanna per bancarotta all'ex impresario Capusso

Tra l'altro era stato «denunciato» un motoscafo

ASTI — Due ex imprenditori edili, i fratelli Ugo e Mario Capusso, 55 e 51 anni, abitanti in Asti, via Duca d'Aosta, sono comparsi ieri mattina in tribunale. Erano accusati di bancarotta fraudolenta per aver «distratto» 5 miliardi, eseguito una metacausa, tenuto libri e scritture contabili tali da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio, e inoltre di aver partecipato a gare d'appalto per la costruzione di case popolari pretendendo ribassi d'asta [illegible] del [illegible] costituito.

I fratelli Capusso sono stati arrestati nel marzo del 1981 poi rimessi in libertà provvisoria dopo risultati delle prime indagini sul fallimento della loro impresa edile [illegible] della più nota della città. Il dissesto risale al dicembre del 1980 quando [illegible] altri cinquantina di dipendenti rimasero senza lavoro.

Il presidente del collegio giudicante, Franca Carpinteri, ha nominato i fratelli Ugo e Mario Capusso di tutte le imputazioni [illegible] di ottenere i lavori.

Inoltre molte cambiali avute dai clienti sono [illegible] protestate.

Presidente: «*Lei spendeva parecchio anche per divertirsi [illegible] di casa al Sestriere dove ha preso il diploma di maestro di sci*».

Capusso, a sua volta, ha sostenuto che si occupava solo dei lavori nei cantieri, mentre tutta la contabilità era tenuta dal fratello.

«*Ho sempre avuto fiducia in Ugo e solo all'ultimo momento ho dovuto sentire che i prezzi che praticava erano bassi. Poi c'è stato il fallimento*».

Il tribunale, dopo le [illegible] degli avvocati Dapino e Praverà, ha condannato Ugo Capusso a 2 anni e 6 mesi di reclusione (due anni condonati) e per dieci anni l'ha inabilitato a condurre imprese commerciali.

Mario Capusso è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Vittorio Marchisio

Asti: Aumentato di 200 lire il biglietto e di 5000 l'abbonamento

Sul «caro bus» è polemica

I sindacati Cgil, Cisl e Uil accusano la giunta di non aver rispettato gli accordi Cosa dicono all'Asp - Intanto il Comune varato un piano parcheggi in città

ASTI — Per astigiani e stata la prima «stangata» del 1989. Dopo tre anni di tariffe «congelate» servirà dell'autobus costa di più. Colpa della politica del governo, dicono all'Asp (Azienda Servizi Pubblici), ma intanto dal primo febbraio sale bus paga il biglietto 700 lire contro le pochi giorni fa.

Costa più anche l'abbonamento ordinario mensile (da a 25 mila). Invariati gli altri. Il primo febbraio del 1986, quando c'erano stati gli ultimi aumenti, il biglietto era «salito» da 300 a 500 lire e l'abbonamento da a 20 mila. Il provvedimento questi giorni è stato deliberato dalla Giunta ed ha suscitato le proteste di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati in un comunicato [illegible] che «*il provvedimento è stato preso nonostante un accordo del maggio che impegnava la Giunta a non procedere ad aumenti nei trasporti se non in presenza di un progetto di riorganizzazione dei servizi*». Cgil, Cisl e Uil contestano anche la Giunta per aver convocato il sindacato a «*decisione già assunta*».

Per Giovanni Periale, direttore dell'Asp, il «sacrificio» richiesto agli astigiani è frutto dei tagli ai contributi destinati ai Comuni 300 milioni ad Asti per municipalizzata): «*Un tempo il pubblico era considerato un bisogno sociale* — afferma Periale —, *oggi invece i politici badano soltanto a quadrare i bilanci*». Le cifre dell'Asp sono 6 milioni e presenze sugli autobus nel 1988 (il dato si riferisce ai viaggi). Dal 1985, sempre secondo l'azienda, l'utenza, nonostante l'aumento dell'86, è cresciuta dell'1,5-2 per cento ogni anno.

In questi giorni intanto è tornato alla ribalta il problema parcheggi. La Giunta comunale ha infatti deliberato un piano-posteggi per complessivi metri quadrati. La delibera è all'approvazione del Coreco. Sono già state individuate le zone dove ricavare i posti auto: via Rameli (una traversa di piazza San Giuseppe), corso Malteotti, via Vigna Avir), viale Partigiani, via Sant'Evasio, via Pietro Micca, via Antico Ippodromo, via Fara e strada Portino. Nel piano sono state inserite inoltre l'area ex «Oli» di via Natta dove sta per essere ultimato un parcheggio di 3000 metri quadrati (funzionerà a pagamento) e piazzetta Castigliano. Il costo è di 300 mila lire metro drato.

L'operazione sarà in parte finanziata utilizzando un nuovo capitolo di spesa, cui confluiranno gli oneri di «monetizzazione dei posteggi» che i commercianti no al momento di insediare la loro attività, per ottenere l'autorizzazione ad aprire. La tassa è 300 mila lire per ogni metro quadrato negozio.

Franco Cavagnino

Anagrafe: da marzo servizio a domicilio

ASTI — Basta con le «code» agli uffici dell'Anagrafe? Il Comune è pronto un'iniziativa che prenderà il via il primo marzo. Telefo- [illegible] lo al 399.606 sarà possibile prenotare tutti i certifica- per i quali non necessita la presenza dell'interessato. I documenti verranno consegnati a domicilio in 24 ore (spesa tra le 2 e le 3500 lire) oppure, volendo, potranno essere ritirati, sempre il giorno successivo, all'ufficio informazioni del Comune di prossima apertura (spesa 500 lire). Qui il cittadino potrà avere anche tutte le informazioni sulla città. Un'altra novità l'autocertificazione.

Intervento dopo la [illegible]

Parroci solidali con gli operai Avir

Oggi si decide per lo sciopero generale

ASTI — In molte chiese della città, domenica, al termine della messa, i parroci hanno ricordato la vicenda dell'Avir, la fabbrica dove è avviata la procedura per il licenziamento di 210 operai. «*E' una situazione drammatica che coinvolge molte famiglie di lavoratori*» è stato il commento dei [illegible] che hanno invitato i fedeli «*a riflettere sulla vicenda*».

In un volantino, il [illegible] da «pastorale del lavoro», «Acli» e «Caritas Diocesana», e distribuito all'ingresso delle parrocchie, si afferma: «*La di Asti, solidale con tutti coloro che vivono le difficoltà legate alla mancanza di un posto di lavoro, coglie l'occasione per ricordare che il licenziamento [illegible] così alto numero di dipendenti costituisce un problema che deve essere sottovalutato*». Acli, Caritas e Pastorale affermano tra l'altro che «*un sistema economico è veramente giusto solo quando sa ridurre al minimo la perdita posti lavoro, troppo spesso, invece, prevale la logica del profitto*».

Il volantino si conclude con un «*accorato appello*» all'Unione industriale, alla direzione dell'Avir, al Comune allo stesso sindacato perché trovino soluzione il meno traumatica possibile.

Intanto alla vetreria continuano le astensioni dal lavoro di due ore per turno. Oggi pomeriggio, alla sede della Cisl, si riuniranno i consigli di fabbrica delle cittadine all'ordine del giorno, oltre a una nuova mobilitazione, a livello locale, sul tema del fisco, anche un'iniziativa di solidarietà con i lavoratori dell'Avir.

E' probabile che si decida uno sciopero di tutte le fabbriche. Ieri pomeriggio si sono riuniti in assemblea i 70 lavoratori cassintegrati dell'Avir per discutere della [illegible]. Per loro, secondo le scadenze presentate dalla direzione della vetreria, il licenziamento scatterà il 15 [illegible] Per gli altri, il provvedimento diverrà esecutivo dal 31 maggio.

(f. ia.

Rubarono i cavalli «Bastian»?

ASTI — Il tribunale ieri assolto, per intervenuta amnistia, Roberto Rinaldi e la sua convivente Marina Turconi, 30 anni, residente a Segrate (Milano) dall'accusa di furto di due cavalli in legno scolpiti, appartenenti alla nota «Giostra Bastian». La «Giostra», che per anni è stata uno dei divertimenti più popolari della città, è composta da venti cavalli e alcune carrozze. Da alcuni anni giace inutilizzata in un magazzino alla periferia di Asti. A denunciare i due era stata, nel febbraio del 1984, la ex della Turconi, Emilia Schiavo, abitante ad Asti, la quale era venuta a conoscenza che i [illegible] erano stati venduti ad un antiquario milanese [illegible] del peso di 40 chilogrammi ciascuno.

Gli imputati, difesi dall'avvocato Ruttazzi, hanno sostenuto che la Schiavo era stata avvertita delle trattative con l'antiquario per la vendita di una parte dell'antica giostra.

Incidenti per la nebbia

ASTI — La nebbia fitta, che nell'ultimo fine settimana e ancora ieri mattina ha ridotto la visibilità a pochi metri, è stata la causa di una serie di incidenti sulle strade dell'Astigiano. Il più grave è avvenuto sabato ad Asti, in corso Venticinque Aprile Lancia Prisma, condotta da Giuseppe Surucco, 18 [illegible] in corso Dante 84, a Borgo Fabrizio Casetta, 17 anni, di Tigliole, è andata a sbattere contro un palo della luce. Nell'urto il Casetta ha battuto violentemente il capo. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi e riservata per trauma cranico e fratture.

A Sessant una Ritmo condotta da Cinzia Lazzarino, 19 anni, di Asti e in un campo.

Sempre sabato a Calliano, [illegible] statale per Casale, è uscita di strada l'Alfa 33 di Cesarina Borgo (guarirà in 30 giorni), 41 anni, Asti, corso Torino 271. Nella stessa località, verso mezzanotte, la Renault 30 di Fulvio Nutta, 22 anni, di Grazzano, è urtata con lo specchietto retrovisore Dario Penna, 48 anni, di Calliano, che stava camminando a casa a piedi.

Il pedone è stato ricoverato in ospedale con la frattura dell'avambraccio.

(f. b.)

Rubano argenteria e vestiti

COSSOMBRATO — Argenteria e capi di abbigliamento per un valore di 14 milioni sono stati rubati, sabato sera, nell'abitazione del commerciante Ugo Gianaria, abitante in via Capra 60.

(f. b.)

Le lettere del martedì

Visite guidate alla discarica

«In risposta all'articolo "Odori in valle", pubblicato il 28/1/89 sulla pagina Asti presso quanto [illegible]

Il Consorzio Smaltimento Rifiuti si occupa direttamente ed esclusivamente della gestione della discarica Vallemanina, avvalendosi di proprio personale per tutte le mansioni di controllo e direzione, le imprese private per lavori di tipo edile appaltati già da tempo. Di tutte le operazioni che da tale gestione derivano il Consorzio risponderà sempre con piena responsabilità.

— Il Consorzio si riserva, quindi, di assumere le iniziative legali del caso contro chiunque leda i suoi interessi: contro chi eventualmente operi o possa aver operato, nonostante i controlli, conferimenti abusivi di rifiuti provenienti da Comuni non consorziati, sia contro eventuali millantatori.

— Il Consorzio è tenuto, per legge regionale, ad accettare al suo interno tutti i comuni del bacino definito dal Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (corrispondente alla Provincia di Asti) ad esclusione della zona di Nizza-Canelli, questo spiega l'aumento dei Comuni consorziati.

— La scelta delle imprese trasportatrici è di esclusiva competenza dei Comuni consorziati, e non del Consorzio.

— A norma di legge la discarica di Vallemanina è recintata ed il cancello resta chiuso nelle ore in cui non c'è il personale addetto alla sorveglianza ed al controllo.

— Le operazioni di copertura e di compattazione dei rifiuti condotte con molta accuratezza e con l'uso di macchine efficienti.

— Tutti coloro hanno interesse a parlarne con cognizione di causa, possono visitare la discarica di Vallemanina, è sufficiente telefonare agli uffici del Consorzio (0141/353849) ed accordarsi direttamente con il personale, che sarà lieto di organizzare visite guidate».

Il vicepresidente
Piero Roafani

Quell'insolita preghiera

«Come portavoce di Castelletto, che rappresento, desidererei rispondere all'articolo, pubblicato il 26/1/89 Franco Binello intitolato: Castelletto «Dio è noi». Le anticipo subito che non avendo avuto il piacere di conoscere il giornalista sopra menzionato durante la presentazione della squadra di tamburello e tantomeno presente alla funzione alle 11, leggo tra le righe che il parroco pulpito avrebbe fatto un insolito invito alla preghiera a favore della squadra. Certo rappresentare il pensiero di moltissimi castellaresi, aggiungere che preghiera per noi e qualcosa più e non la sprechiamo per cose futili. Vorrei precisare che la funzione domenicale per tanti di noi è il momento in cui si ritrova e quindi era l'occasione per il primo approccio amici (appunto la squadra).

Proseguendo con le insolitezze cito ancora le espressioni. «Messo propiziatrice» e «rinfresco in canonica». Quest'ultima aminuisce l'impegno delle nostre cuoche nell'aver preparato un superbo pranzo nel salone della Pro loco. Come presidente di questo gruppo sono molto lieto di aver don Attilio come collaboratore e posso affermare che numerose sue iniziative il nostro paese sarebbe sconosciuto anche dai più vicini confinanti.

Roberto Campia
presidente della Pro loco
Castelletto

Il fatto che l'intero paese si mobiliti intorno alla squadra tamburello e che parroco direttore sportivo Castellaresi celebri una Messa, presenti giocatori e dirigenti, non mi sembra un avvenimento così futile e poco serio il quale val la pena sprecare nemmeno un... preghiera. Quanto alle cuoche della Pro loco mi spiace di non averle citate nell'articolo. E' evidente, comunque, che lo spirito del pezzo era quello di sottolineare lo sforzo anche economico sostenuto dalla comunità castellerese per rinforzare la squadra di tamburello.

(f. b.)

CINEMA TEATRO VERDI
NIZZA MONFERRATO
[illegible] febbraio
Premiata Ditta
MOSCHIN e MOSCON
con
GIPO [illegible]

Vigliano d'Asti
NUOVA [illegible]
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Grande Veglione di Carnevale

VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
9 FEBBRAIO
CONCERTO DI CARNEVALE
I NOMADI

Palladium
ACQUI [illegible]
MARTEDI' 7 [illegible]
[illegible] festa in maschera

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM spA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti con o 50 milioni, trattativa anche telefonica. No anticipate. No protesti.
Tel. 0131 448.276 -
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

ECONOMICI
GRUPPO Dare una mano a lavorare o a comprare da vicino nella propria struttura commerciale per offrire le migliori occasioni. Età minima 25 anni, minimum diploma. Per appuntamento telefonare [illegible]
CERCASI urgentemente quindici operai/e anche per colloquio e montaggio mobili esistenza se non automunita. Telefonare ore ufficio 0173 497 94

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Perché tutto di te è importante
Piccola Acropoli Salutare
CENTRO SOCIO CULTURALE
C.so Alfieri 328 (Castello p.zza Roma)
ASTI - Tel. 0141 30.397

INTERREGIONALE - L'Asti sconfitto per 1-0 a Santa Margherita

Ciravegna: «Per favore non fateci il funerale»

Nonostante la sesta sconfitta consecutiva l'allenatore è fiducioso in una riscossa

ASTI — Il motto lanciato da Giuliano Ciravegna al suo arrivo ad Asti (*«cercare di raccogliere sempre qualcosa»*) è rimasto sinora una bella intenzione e niente più. A Santa Margherita infatti, la serie nera dei «galletti» si è arricchita purtroppo di un nuovo capitolo. In Riviera è arrivata la sesta sconfitta consecutiva (0-1) e a questo punto anche i più ottimisti hanno materiale a sufficienza per cominciare a recitare il «De profundis».

Il piatto piange: gli astigiani sono scivolati al penultimo posto con cinque punti da Pinerolo ed Albenga, quest'ultima. Un divario che farebbe rabbrividire chiunque. C'è il rischio tra l'altro, che la squadra soffra paleticamente questa situazione e che i giocatori si sentano ormai arrivati al capolinea. Il tecnico però non vuole sentir parlare di «funerali»: difende la squadra e incita i giocatori. *«Mancano tredici gare alla fine* — ha dichiarato Ciravegna — *e mi auguro che il 13 ci porti fortuna. Le difficoltà sono tante, non posso nasconderlo, ma non siamo rassegnati. Certo dobbiamo vincere ma io ho fiducia nei ragazzi e ci voglio dire che possiamo ancora farcela».*

La fiducia deriva al tecnico dalla prestazione di Santa Margherita. Come, si chiederanno in molti, la squadra perde e l'allenatore batte ciglio? Ecco come dice il mister. *«Domenica abbiamo giocato un'ottima partita e solo il risultato ci ha penalizzati. Certo, contano i punti, ma mi rassicura l'aver visto una formazione determinata e grintosa. Vuol dire che siamo ancora in corsa».* Ciravegna quindi aggiunge: *«Un gol evitabile e un arbitraggio scandaloso nei nostri confronti hanno avuto il loro peso. Ripeto è un po' poco per sperare nella salvezza se la fortuna dovesse prestarci più attenzione, cosa che sinora non si è verificata, fra qualche domenica, chi ci dà per spacciati, potrebbe ricredersi».*

Concluso il ciclo delle trasferte (due consecutive), i «galletti» disporranno ora di tre partite casalinghe su quattro. Si comincerà domenica prossima con l'arrivo della Savignanese; poi dopo la parentesi a Cairo, sarà la volta di Entella e Ilva, entrambe ospiti al Comunale. La Savignanese è l'ex squadra di Ciravegna e proprio lui, i rossoblù della «Grande» hanno vissuto momenti indimenticabili con la promozione in C2. *«La squadra mi è rimasta nel cuore, è ovvio, ma domenica guarderò in faccia nessuno. Devo salvare l'Asti ed è questa l'unica cosa che mi interessa».*

Il tecnico recuperare gli infortunati ed avere la «rosa» al completo «anche se — precisa Ciravegna — *chi è stato in campo domenica mi ha soddisfatto»*.

f. c.

VOLLEY - Al palazzetto, Polenghi superata (3-2) dal Reggio

«Caccia» agli arbitri

Dopo la partita alcuni tifosi hanno inseguito i due direttori di gara sino alla stazione
Nella formazione astigiana bene Arnaud, Campos e Lanfranco - Gli errori di Swierk

ASTI — Il pubblico urla «mafiosi, mafiosi» e le forze dell'ordine scortano gli arbitri all'uscita del palazzetto. I «fedelissimi», indignati dall'arbitraggio davvero deficiente della coppia Caccamo-Tizzoni (Reggio Calabria e Catania), hanno rotto il finestrino degli spogliatoi dei due «fischietti» e si sono lanciati poi al loro inseguimento sino alla stazione ferroviaria.

Una reazione certo non da gentlemen che forse costerà alla società astigiana la squalifica del campo ed una sanzione monetaria. Nonostante il «fattaccio», in campo si è visto agonismo e, sin dall'inizio, si è capito che contro il Reggio sarebbe stata una dura lotta. Già lo si sapeva, ma quando Dave Saunders ha iniziato a «martellare» nel primo set, i dubbi spariti immediatamente. Dopo un'emozionante partita, il tie-break del quinto set ha sentenziato: 3-2 per il Transcoop Reggio Emilia. Gli astigiani hanno giocato con grinta e «cuore» ma alcuni errori tattici della panchina sono stati fatali.

Fabrizio Ruffinatti

Andrea Arnaud

Nelle fila del Reggio Emilia il nazionale americano Dave Saunders è stato l'uomo che ha fatto la differenza. Sul «scout» sono segnati 20 punti e 31 cambi-palla: insomma, ha fatto tutto lui.

E'stato un match combattuto, con due squadre che hanno giocato ad inseguirsi per tutta la partita. Dopo il primo set, vinto dagli ospiti per 15-12, la Polenghi ha iniziato la rimonta. E'andata in vantaggio per 8 a 4, facendosi poi pero rimontare sull'8-8. Una schiacciata di Gianni Lanfranco, un punto di Fabrizio Ruffinatti ed il «gelido» pallonetto finale di Pier Paolo Martino hanno chiuso il set.

Sull'1-1, ristabilito l'equilibrio, il testa a testa del terzo set. Il assetto di Swierk si porta avanti per 14 a 11 ed un time-out chiesto dalla panchina astigiana toglie la concentrazione alla squadra astigiana. Il «solito» Saunders ci mette lo zampino: i suoi compagni di squadra recuperano e accorciano le distanze. Sul 14-12 per gli astigiani l'americano infila per ben cinque volte (1 muro palla e 4 punti) la difesa della Polenghi ed è set per il Transcoop. Lanfranco trascina con una prova di carattere la squadra ed il tie-break targato «AT» si aggiudica il quarto set. Sul 2-2 la crudele legge del tie-break, proprio come alla roulette russa, «inchioda» la Polenghi. E'sconfitta e i tifosi intanto continuano ad insultare la coppia degli arbitri. Tra i giocatori, oltre a Saunders in evidenza Barigazzi nel reggio e Campos e Arnaud della Polenghi.

Polenghi-Reggio Emilia 2-3 (13-15; 15-9; 14-16; 15-13; 11-15).

Polenghi Asti: Martino (4 punti, 3 cambi palla, 2 battute sbagliate); Lanfranco (10, 18, 1); Puntoni (10, 10, 2); Ruffinatti (9, 11, 5); Campos (9, 19, 1); Arnaud (5, 15, 1); Squizzato (2, 1, 0); Borsato.

Note: 500 spettatori. Durata set: 29 minuti, 22, 25, 32, 10. Battute sbagliate: Asti 12; Reggio Emilia 8. Arbitri: D.Caccamo (Reggio Calabria), M.Tizzoni (Catania).

Questi gli altri risultati della A2: Risveglio-Siap Brescia 0-3; Adg Udine-Colzi Prato 3-1; Gabbiano Mantova-Rex Pordenone 3-0; Olvidi-Alpitour 2-3.

Classifica: Alpitour 32; Gabbiano Mantova, Siap Brescia e Reggio Emilia 18; Udine 16; Polenghi 12; Olvidi, Rex Pordenone e Cervia 8; Colzi Prato 2.

Daniela Cotto

Atletica: bene gli astigiani

La Virtus Assitalia ha conquistato ai campionati assoluti «open» di Torino (Palazzo a vela) il titolo regionale di salto in lungo con Alessandra Pecchio che si è affermata con 5,36. Titolo regionale anche per Gloria Braga, atleta della Virtus Assitalia che nel getto del peso ha fatto registrare la misura di 12,11. Negli 800 metri Cristiana Barchiesi si è classificata al terzo posto fatendo registrare il tempo di 2'25"28; al quarto posto si è piazzata Raffaela Anastasio che ha corso in 2'27"80, seguita da Manuela Mugheddu. Sempre agli «open» di Torino, personale di Paolo Giordano, atleta della Virtus CRAL che sui 1500 ha corso in 4'12"4. Nel salto in alto Bruno Cavalucio ha fatto registrare la misura di 1,90. Lupo Gianluca, della Vittorio Alfieri, ha corso i 200 metri in 23"3, tempo che è il suo record personale. Risone nel lancio del ha fatto segnare 12,45.

Ai campionati regionali di società, vittoria dell'astigiana Lucia Gianotti (Virtus Assitalia) che ha conquistato il titolo regionale dei 4 km di marcia precedendo la compagna di squadra Patrizia Bucciol.

Campionati giovanili - Olosuè La Rocca conferma le aspettative saltando 6,14. L'atleta, che gareggia per la Virtus CRAI ed è allenata da Pier Carlo Molinaris ha vinto il titolo regionale giovanile di salto in lungo, confermando di essere una promessa dell'atletica astigiana.

Ancora sconfitto l'Asti rugby

E' ancora sconfitta (14-8) per l'Asti Rugby che, nel classico derby con il DLF Alessandria ha subito il gioco degli avversari. La squadra sta comunque migliorando dopo che Roberto Bocchio, giocatore-allenatore, ha preso in mano le redini della squadra. In classifica i bianconeri sono sempre ultimi a zero punti.

(d. cot.)

TENNIS - Il calendario del torneo monferrino

Un «muro» per dieci

MONTEMAGNO — Il torneo di tamburello a muro del Monferrato inizierà sabato 8 sul campanile il giorno di Pasquetta, lunedì 27 marzo, per concludersi dopo quasi cinque mesi, domenica 20 agosto, con la finalissima di Il calendario della manifestazione è stato presentato, nei giorni scorsi, a Montemagno.

Dieci le formazioni ai nastri di partenza: Moncalvo (campione in carica), Fiorano, Portacomaro, Vignale, Montemagno, Montechiaro, Bocca d'Arazzo e le matricole Monale e Faenza. La società ravennate è la grande novità del torneo, che per la prima volta varcherà i confini regionali.

La lunga avventura del tambass è resa ancora più avvincente, quest'anno, dal grande equilibrio di valori in campo. Non c'è praticamente società che non si sia mossa sul mercato, rinforzandosi con l'ingaggio di alcuni tra i più noti fuoriclasse di questo sport. Tra le carte le candidate alla vittoria finale riguardano soprattutto Vignale (sarà guidato da Franco Capuano, Claudio Cussotto e Giancarlo Arata), Graziano (Dario Biletta e Mimmo Basso), Montemagno (Giancarlo Marcarino ed Emilio Medeghini), Montechiaro (Beppe Tirone e Walter Scarso), oltre al Moncalvo (che ha confermato in blocco la formazione scudettata del 1985, imperniata sull'asse Ferrero-Aceto-Natta). Ancora da verificare la potenzialità delle altre contendenti, soprattutto quella del Faenza, che schiera cinque giocatori locali. Una curiosità: nello sferisterio del Monale, che non dispone di un muro di appoggio «naturale» sarà costruita una struttura sostitutiva in ferro e cemento alta circa 6 metri.

Tra eliminatorie e finali sono quest'anno in calendario oltre un centinaio di sfide. La conclusione girone eliminatorio è prevista per domenica 16 luglio. Accederanno alla seconda fase le prime otto classificate. Dal 23 al 30 luglio quarti di finale (si incontreranno, con incontri ad eliminazione diretta, andata e ritorno, la prima e l'ottava, la seconda e la settima, la terza e la sesta e la quarta e la quinta). Le semifinali tra le prime quattro sono in programma, rispettivamente, il 5-6-13-15 agosto. Domenica 20 agosto sfida a Calliano.

Queste le partite della prima giornata, lunedì marzo: Vignale-Faenza; Graziano-Montechiaro; Moncalvo-Calliano; Montemagno-Monale; Portacomaro-Bocca.

Franco

BASKET - Sconfitta proprio nel finale ad Aosta

Astense, che sfortuna!

ASTI — Astense CRT sconfitta per un punto: sul parquet di Aosta l'Idromarket si è imposta sugli astigiani per 92-91. Un canestro del valdostano Carucci, allo scadere del secondo tempo ha sorpreso i ragazzi di Bruno Boero, in questa occasione sfortunati. E' la quinta sconfitta consecutiva per l'Astense che, scesa in campo con una formazione «dimezzata», ha comunque disputato una bella partita. La CRT è sempre 14 punti in classifica.

Tabellino Astense: 10; Cornero 2; Leoncini 24, Arucci 12; Pagliero 20; Paolini 23.

Risultati della B2: Casale Basket-Datamat Siena 100-80; Monza-Mortara 89-77; Legnano-Treviglio 93-96; Tamoil Cremona-Osio Sotto 104-76; Celana Bergamo-Pavia Pescegol 74-79. Firenze-Gorlese 93-80; Vigevano-Primomercato Viareggio 88-76.

Classifica: Treviglio 32; Pavia 28; Aosta 26; Casale e Celana Bergamo 24; Gorlese e Tamoil 22; e Mortara 20; Affrico Firenze 18; Monza e Vigevano 16; Astense CRT 14; Legnano 12; Datamat 8; Osio Sotto 2. Affrico e hanno partita in meno.

Basket serie D — Brillante vittoria per l'Azeta Franzoso che con una buona prova di squadra ha sconfitto in trasferta l'Oleggio per 71 a 68. Gli astigiani, dopo esser stati sotto per 37-33 nel primo tempo hanno recuperato brillantemente nel secondo imponendosi con un gioco incisivo. L'Azeta sale così a quota dieci in classifica.

Tabellino: Cantore 7; Tarasco 8; Piotti 10; Cognolato 1; Biamino 6; Bonino 18; Covre 6; Montrucchio 6; Pascolati 8.

Basket Promozione — Sconfitta la Saclà in trasferta a Novi Ligure per 109-95. Vittoria per la Cierre Asti sul Casale: 90-69 il risultato.

Tabellino: Senzapaura 9; Scognamiglio 8; Ravalico 5; Cavellini 14; Imbrigio 0; Serpone 2; 13; Frediani 37.

Tabellino Cierre: Salasco 9; Agostinetto 7; Azzaretti 28, Cavalla 19; Cerruti 5; Uguglia 10; Bittner 5; Montrucchio 5; Parigi U 0; Parigi A. 2 All: Tartarone.

Basket Prima divisione — La Ford Perosino ha sconfitto l'Azeta per 63-60.

Tabellino Ford Perosino. Vercesi 4; Sodano 10; Brooks 12; Perrone P. 10; Cavallo 6; Ferraris 2; Murrio 8; Perrone R. 10; Rattazzo F. 3; Rattazzo M. 19

Azeta: Castagneri 7; Musso 8; Boncaldo 2, Ghisa 6; Binello 6; Novarese 10; Piantadosi 2; Morra 8; Del Conte 10; Campini 7.

d. cot.

Daniela Cotto

Dopo le baldorie di domenica in numerosi paesi dell'Astigiano, il Carnevale continua

Martedì «grasso»: e festa sia

Oggi grande sfilata a Motta di Costigliole con «re Peperone» e il sindaco «Bacot» - Polenta e salamini per tutti a Cisterna, in notturna arrivano il principe e la principessa - Carri allegorici e bande a Castelnuovo Don Bosco

Isola. Al Carnevale di domenica l'ecologia è servita da spunto per un carro sulla val Bormida

ASTI — La voglia di dimenticare e di divertirsi uscendo dalle regole e dagli schemi della realtà: è la «trasgressione» del carnevale che coinvolge nel gioco delle maschere i personaggi più diversi.

Ad Isola, domenica, la sfilata dei carri e la distribuzione di polenta e salsiccia, ha trascinato i partecipanti con la magia della festa e la gioia della popolare. Tra i motivi di allegria, anche un invito a «meditare»: un carro, realizzato dai giovani della val Bormida, denunciava l'inquinamento della valle.

Oggi, martedì grasso, a Motta di Costigliole, il sindaco «Bacot», la «Bela Mutelsa» e «Re Peperone» presenteranno il «carnevale mottese». Alle 14,30 sarà uno spettacolo in sfilata di carri allegorici, gruppi folkloristici, bande musicali, majorettes e gruppi mascherati.

A Cisterna invece il principe e la principessa accenderanno loro maniero per concedere ai cittadini la licenza alla festa. Un mosaico di personaggi e di vicende legati alla storia del paese. E sulla piazza, dopo aver ottenuto la licenza per la festa verranno offerti paioli di polenta fumante, salsicce e vino.

Anche Castelnuovo Don Bosco si lancia nella grande festa. Oggi alle 13,30 con la distribuzione di polenta e salsicce inizia il «Castelnuovo bogia». Alle 14,30, dopo la grande abbuffata, seguirà la sfilata dei carri allegorici e delle maschere per le vie del paese.

Ai carri e alle maschere più belle e rappresentative verranno consegnati premi e omaggi

d. col.

Mauri in «Sogno»

La famosa commedia di Shakespeare presentata domani sera al Politeama

ASTI — «Cine scire scrisment», la rassegna di teatro dialettale promossa dagli «Amis d'la pera», questa sera fa una pausa «tecnica» e riprenderà, martedì prossimo 14 febbraio, sempre al Politeama, la compagnia degli «Instabili» di Monale che presenteranno «La vedovanza», penultimo appuntamento del cartellone.

La pausa «tecnica» è dovuta all'allestimento dello spettacolo che si terrà domani sera al Politeama. Per la stagione di prosa dell'assessorato alla cultura del Comune (in collaborazione con il teatro Alfieri viene presentato «Sogno di una notte di mezza estate», una delle più note e rappresentate commedie di William Shakespeare. E' senz'altro uno degli appuntamenti di maggior prestigio che riserva il cartellone invernale. Sul palco ci sarà Glauco Mauri, che fu in città due anni fa, ad «Astiteatro» presentò «Una vita nel teatro». Mauri cura anche la regia del lavoro. Tra gli altri interpreti: Roberto Sturno, Massimo Foschi, Gianna Giachetti, Alessandro Gassman e Stefania Micheli.

Lo spettacolo si inizia alle 21: da oggi è possibile acquistare i biglietti a palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) o telefonando al 54.791. Questo il costo: poltrona 18 mila (13 mila ridotto), galleria 13 mila (10 mila). Per chi ha meno di 16 anni o più di 65: poltrona 10 mila e galleria 7 mila.

Il «Sogno» sarà replicato giovedì pomeriggio (alle 14,30) ma esclusivamente per gli studenti e per i pensionati. «E' un'iniziativa che abbiamo preso per venire incontro alle richieste di queste due particolari categorie di spettatori», precisano all'assessorato.

f. la.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Red e Toby (cartoni animati).
POLITEAMA: Cocktail, con T. Cruise (commedia)
RITZ: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buti (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il frutto del peccato, di G. Maggiori, con O. Muti, P. Nanni (drammatico).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: ben erotico.
Private love (erotico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Gavello, corso Cavallotti 2/b; notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottone, via Cassalo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353 558, **Nizza** 7821; **Canelli** 832 525; **Mombercelli** 88.048; **Bocca d'Arazzo** 806.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.766; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933.544; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.563; **Castelnuovo Don Bosco** 987 5486; **Villanova** 94.596

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 728 390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 683; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 803 836; **Castelnuovo Don Bosco** 907 5468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 863 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 933.081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 59.421; **stazione ferroviaria** 32.722, p. Alba 32.805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.011, **informazioni bus Asp** 34.837; **Telefono Amico** 35.54.55 (dalle 20 alle 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 252. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3. Pubblicazioni 32 227

Alle tv private

TAI 44

11,30 **Obiettivo sport**
13,30 **Proposte sportive**
14,30 **Veronica** (il volto dell'amore (telenovela)
15,30 **Natura selvaggia** (cartoni animati)
16 — **Film**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Sloane: la carta di Galileo** (telefilm)
20,30 **Tai notizie**
21 — **Calibro 38** (film)
23 — **Wanted**, telefilm
23,30 **Tai notizie**
24 — **Due americane scatenate**, telefilm

TELESUBALPINA

20,30 **Il diario di Seba**, telefilm
21,30 **La conquista di Luke**, telefilm
22,30 **Speciale Telesa: «11 anni con padre Balestrero»**

MAKHYMO ITALIA S.r.l.
di PIERO CHIESA & C.
concessionaria esclusiva mita
FOTOCOPIATRICI - AUTOMAZIONE UFFICIO - TELEFAX
Loc. Canova, 28/B - Tel. (0141) 212822/3 - 14100 ASTI
Ufficio vendite: Corso Savona, 10 - Tel. (0141) 52290
Telex 214253 EQUSER I - Fax (0141) 210086
PRESENTA LA NUOVA GAMMA DI TELEFAX
TC - 80 FORMATO B4-A4 — mita — TC - 160 FORMATO B4-B4 — TC - 270 FORMATO A3-B4
E FESTEGGIA I 10 ANNI DI ATTIVITÀ FACENDOVI UN'ECCEZIONALE OFFERTA*
FAX mita TC-80
CARATTERISTICHE TECNICHE
completo di carta per 100 FAX A4
L. 2.800.000 + IVA
più COPIATRICE
mita CC-10
CARATTERISTICHE TECNICHE
completa di materiale di consumo per 4.500 copie
L. 1.600.000 + IVA
Totale L. 4.400.000 + IVA
L. 180.000 + IVA
Gli apparecchi si intendono installati e con 12 mesi di garanzia. Possibilità di leasing triennale (completamente detraibile) a L. 111.400 + IVA mensili, senza anticipo e senza spese.
(*) L'offerta è valida sino al 31 marzo 1989.

Una proposta in vista dei mondiali di calcio del Novanta

«Levaldigi va potenziato»

I parlamentari cuneesi chiederanno tre miliardi per l'aeroporto del capoluogo - Triplicato lo scorso anno il traffico di velivoli - Gli operatori economici sollecitano collegamenti con Milano, Roma e Nizza - Incluso nel piano regionale dei trasporti come scalo di terzo livello

CUNEO — In relazione alle opere pubbliche da realizzare per i campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Italia fra sedici mesi, il sottosegretario ai Lavori Pubblici Raffaele Costa ha proposto agli altri parlamentari della «Granda» di unire gli sforzi per ottenere il potenziamento dell'aeroporto di Levaldigi.

«*L'aeroporto di Levaldigi è già aperto al traffico commerciale* — precisa il presidente della società di gestione, Alessandro Mortarotti — *e nel 1988 ha registrato il raggardevole numero di 21.651 movimenti, contro gli 8177 dell'anno precedente. Però l'operatività dell'aeroporto risulta ancora limitata dalla mancanza di adeguate apparecchiature per la radioassistenza e del raccordo di rullaggio*».

Gli impianti di radioassistenza, necessari per i voli notturni e nella nebbia e la cui installazione è stata proposta dalla Direzione generale dell'aviazione civile, costano circa due miliardi e per realizzare il raccordo di rullaggio è previsto una spesa di quasi un miliardo.

«*Però la nostra società aeroportuale non è stata inclusa tra quelle beneficiarie dell'intervento dell'Azienda autonoma volo* — spiega Mortarotti — *e pertanto dovrà provvedere con fondi propri o speciali da parte dello Stato*».

Complessivamente, per rendere perfettamente operativo l'aeroporto della «Granda» e abilitarlo al grande traffico commerciale — non solo in vista dei mondiali di calcio, ma anche per lo sviluppo economico della provincia — basterebbero appena tre delle migliaia di miliardi che lo Stato ha deciso di spendere per opere pubbliche in vista dell'appuntamento calcistico mondiale del 1990.

Pur essendo momentaneamente sospesi i voli giornalieri con Milano Linate, l'aeroporto di Levaldigi, come rileva il presidente Mortarotti, ha visto notevolmente incrementato il traffico di velivoli, specialmente di quelli turistici. E sono notevoli le prospettive di sviluppo del traffico commerciale secondo un'indagine svolta tra gli operatori economici della provincia, sono richiesti collegamenti con Milano Linate, Roma, Nizza, Torino e Genova. Grazie alla sua ubicazione geografica, l'aeroporto di Levaldigi è incluso nel piano regionale dei trasporti per la sua utilizzazione come aeroporto di terzo livello per il trasporto di passeggeri.

Giorgio Ravasi

Levaldigi deve essere potenziato in vista dei Mondiali di calcio

Presa d'assalto ieri mattina la filiale di via Regina Margherita

Un colpo da 50 milioni alla Cassa di Ceresole

Quattro uomini e una donna hanno svuotato i cassetti - Analogie con la rapina di ottobre

CERESOLE D'ALBA — Rapina di una certa entità (la seconda in poco più di tre mesi) ieri mattina alla filiale di Ceresole della Cassa di Risparmio di Bra.

In base ai primi conteggi, il bottino si aggirerebbe sui cinquanta milioni; i banditi, quattro uomini e una donna, per ora non c'è traccia.

Il «colpo» è stato messo a segno poco prima delle 10. I rapinatori sono giunti davanti alla sede della banca, in via Regina Margherita, a bordo di una «Lancia Delta» rossa targata Torino. Avevano il volto scoperto, erano vestiti normalmente e sono entrati nel salone alla spicciolata, dirigendosi agli sportelli come se dovessero eseguire una delle consuete operazioni bancarie.

In quel momento, oltre agli impiegati, nel locale c'erano quattro clienti, che naturalmente quando hanno visto comparire alcune pistole si sono spaventati, ma non sono stati né malmenati né minacciati.

I banditi si sono limitati a far loro segno di mettersi da parte e di tacere e hanno rivolto le armi contro le persone al di là degli sportelli.

Dice un impiegato: «*Il rapinatore che si è occupato di me, l'unico che ho potuto vedere, non era giovanissimo mi ha puntato addosso la pistola, ma senza accompagnare la minaccia con gride o gesti particolari*».

L'impressione, condivisa dagli inquirenti, è che la banda fosse composta da gente esperta, da professionisti.

Svuotati i cassetti, i rapinatori sono usciti dalla sede della filiale di buon passo ma senza correre, per non dare nell'occhio, sono risaliti sull'auto e si sono allontanati, non si sa in quale direzione, anche se si presume che usciti dal paese abbiano fatto rotta verso Carmagnola.

La rapina presenta parecchie analogie con quella compiuta ai danni del medesimo istituto di credito il 28 ottobre scorso.

Anche allora i banditi — quattro, elegantemente vestiti e a viso scoperto — avevano usato una «Lancia Delta», che era poi risultata rubata qualche giorno prima ad Orbassano; anche allora si erano impadroniti di tutto il denaro liquido che c'era nella sede della filiale, compresi gli spiccioli.

Ceresole è al centro di una zona in cui le rapine sono più frequenti che nel resto della provincia, favorita dalla relativa lontananza dalle strade di grande comunicazione e dalla possibilità di raggiungere l'hinterland torinese in breve tempo, con buone speranze di non essere intercettati.

Sta di fatto che i posti di blocco organizzati dai carabinieri della compagnia di Bra, non appena dalla banca è stato dato l'allarme, finora non hanno dato esito.

Serenella Pinca

S. Marino, i bovini e l'Iva

Interrogazione delle parlamentari Tealdi e Cavigliasso su un sistema che permetterebbe di eludere largamente l'imposta

CUNEO — Per «eludere» le norme che regolano l'applicazione dell'Iva e quindi, non pagare l'imposta, alcuni importatori di bovini hanno scoperto un nuovo, macchinoso sistema.

Fanno arrivare i capi in Italia dall'estero, pagando un deposito iva del 19 per cento alla dogana. Poi i bovini vengono acquistati da una ditta «compiacente» della Repubblica di San Marino.

Gli importatori ottengono così il rimborso, perché dichiarano che è merce destinata all'esportazione. Da San Marino il bestiame viene poi venduto a una società di allevamento costituita appositamente. Si registra la fattura aggiungendo l'Iva: ma non si fanno i versamenti perché scatta il pro-rata (cioè, una combinazione tra il meccanismo che disciplina l'Iva agricola in Italia e la convenzione che regola i rapporti di scambio tra il nostro Paese e San Marino).

In tal modo l'operazione è conclusa, con consistenti danni per lo Stato.

La denuncia di questo sistema di «evasione legale», è stata fatta dalla parlamentare cuneese Giovanna Tealdi. Ha presentato, insieme con la «collega» Cavigliasso, un'interrogazione al ministro delle Finanze Emilio Colombo, chiedendo urgenti provvedimenti.

Dice Adriano Cantamessa, direttore regionale della Coldiretti provinciale: «*Per adesso non si conoscono nomi di grandi allevatori della provincia che potrebbero essere coinvolti in questa operazione. Tuttavia sui mercati della "Granda" circulano con insistenza voci di presunte irregolarità sull'importazione del bestiame*».

Adriano Cantamessa; l'interrogazione della Tealdi ha anche una funzione preventiva: «*Gli allevatori onesti non sono disposti a tollerare questo sistema di evasione legale dell'imposta, che li danneggia ingiustamente*».

Al comando gruppo della Guardia di finanza di Cuneo rilevano che in provincia non si sono registrate «elusioni della legge» per quanto riguarda il commercio dei bovini.

Aggiungono alla Guardia di finanza: «*In base a recenti accertamenti non risulta che aziende provinciali del settore abbiano trasferito la sede societaria nella Repubblica di San Marino*».

Gli allevatori della «Granda» — che già avevano preso posizione contro i rimborsi dell'Iva falsi — comunque in allarme e vogliono che sia fatta al più presto chiarezza.

Gilberto Ferrando

Giovane di Cuneo si schianta con l'auto

Tradito dalla velocità

CUNEO — Si svolgono oggi pomeriggio, alle 16,15, nella parrocchia di San Giovanni Bosco i funerali di Paolo Fraire, 21 anni, corso Matteotti che ha perso la vita domenica mattina in un incidente stradale avvenuto all'ingresso di Roreavione.

Nella stessa è rimasto ferito un altro cuneese, Luca Kretli, 20 anni, via Bertini 5, che presta servizio di leva come ausiliario nei carabinieri a Milano, è ricoverato, sempre con prognosi riservata, all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per trauma cranico e fratture multiple. I medici comunque sono ottimisti: non è in pericolo di vita.

Le indagini dei carabinieri di San Dalmazzo, la disgrazia — che è avvenuta poco prima quattro — è stata causata dalla velocità.

Paolo Fraire, alla guida di una «Fiat Uno turbodiesel» acquistata da pochi giorni, stava tornando a casa, insieme con Kretli, dopo aver trascorso la serata a Limone. Forse desiderosi di «provare» l'auto, l'ha lanciata a forte velocità e nella curva all'ingresso di Roreavione, vicino al passaggio a livello, ne ha perso il controllo.

Paolo Fraire, la vittima

Dopo alcuni testa-coda, l'auto è schiantata contro un muretto. Nell'urto Paolo Fraire è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. E' morto sull'ambulanza della Croce Rossa che lo trasportava all'ospedale.

Da più di anno Paolo Fraire lavorava come autista alla «Trace», ditta di spedizioni del capoluogo. Prima di essere assunto come spedizioniere aveva gestito un distributore di benzina in corso Giolitti. Vivova con i genitori — il padre Augusto lavora all'Enel, la madre Silvana Olivero è casalinga — e il fratello Diego, di un anno più giovane.

Appassionato di calcio, Paolo, giocato per varie stagioni nella squadra dell'Auxilium Cuneo.

p. p. l.

Roccavione, morto per una caduta

ROCCAVIONE — Pietro Paolo Iemma, invalido civile 51 anni, trovato agonizzante sabato sera in un cortile di piazza Biagioni, è morto per le conseguenze di una caduta. Lo hanno accertato i carabinieri di Borgo San Dalmazzo.

L'uomo — che abitava solo in via Luigi Barale 96 — aveva trascorso il pomeriggio in un'osteria: mentre scendeva le scale di una cantina, ha perso l'equilibrio ed è finito in un buco, battendo il capo. E' deceduto in ospedale. Domani, alle 15, i funerali.

Cuneo, condannato brigatista

CUNEO — Il brigatista rosso Francesco Piccioni, 34 anni, è stato condannato a un anno di carcere per partecipazione a banda armata. Nella sua cella al Cerialdo erano stati trovati alcuni documenti con cui si giustificavano gli atti di terrorismo.

Paesana: ancora boschi

PAESANA — E' ripreso l'incendio che la settimana scorsa aveva devastato la zona di rimboschimento a monte della frazione Agliasso. Il nuovo focolaio d'incendio è stato circoscritto dai vigili del fuoco e dalle squadre della Comunità montana e della forestale

cineclub a Saluzzo

SALUZZO — Oggi nel «Politeama Civico» è in programma il film «Dear America, lettere dal Vietnam» per la seconda parte del cineclub organizzato dall'assessorato alla Cultura, curato da Giovanni Turco.

S. Marino, i bovini e l'Iva

Gli appuntamenti di Carnevale

La «Granda» in maschera

Sfilate a Saluzzo, Mondovì, Bra e Cuneo

CUNEO — Sfilate di carri allegorici, gruppi mascherati e tanta allegria. Anche oggi in molti centri della «Granda» c'è un grande protagonista il carnevale.

A **Saluzzo**, il corteo allegorico prenderà il via alle 14,30 da borgo San Martino per confluire in via Spielberg. La sfilata sarà aperta dalla Castellana e «Cinderella», le due maschere locali. I carri arriveranno da Villanovetta, Polonia, Racconigi, Brichetasio, Cuneo e Alba.

Da **Saluzzo** a **Bra**, dove alle 14 prenderà il via, dal piazzale del centro commerciale Coop, la tradizionale manifestazione, che si concluderà in piazza Carlo Alberto.

A **Mondovì**, alle 14,30, gran baldoria dei Magnin, con sfilata di gruppi e maschere nel centro storico di Breo. Il quartiere sarà trasformato in isola pedonale, allietata da musiche, balocchi e degustazione di prodotti locali.

Dopo la disputa del Palio dei rioni, vinta dalla «Pernice», anche a **Ceva** oggi saranno di scena i Magnin». La manifestazione, che si svolgerà in piazza del Municipio, è promossa dalla Pro loco.

Carri allegorici e gruppi mascherati a Cuneo. Partenza del corteo da corso Dante e arrivo alla parrocchia del Cuore Immacolato

Nell'**Albese**, il più importante appuntamento allegorico è a **Mango**, dove nel pomeriggio e in serata tradizionale sfilata dei carri, provenienti da ogni parte delle Langhe. Fanno gli onori di casa «Stangon» e «Concetta», le maschere che simboleggiano i matrimoni tra i contadini della zona e le ragazze del Sud.

A **Canale**, corteo allegorico e polenta in piazza, mentre a **Dogliani**, sfilata di gruppi mascherati, distribuzione di bugie, dolci tipici e dolcetto. Stasera **Magliano Alfieri** manderà al rogo il carnevale, mentre a **Pobesi** e **Mussotto d'Alba** sono in programma feste per i bambini.

Sfilate conclusive dei carri allegorici e dei gruppi mascherati oggi, alle 14,30 a **Demonte** e a **Barge** (nel centro del Saluzzese faranno la loro uscita ufficiale le nuove maschere di Paesana «Desiderio» ed «Ermengarda»). A **Brenero**, al teatro-tenda gran veglione carnevale.

g. fe.

Mondovì, inaugurato un nuovo servizio dell'associazione dei ciechi

«La Stampa» letta dal computer

Serve a chi non vede - La sofisticata apparecchiatura è in grado di tradurre in Braille o riprodurre «con voce metallica» titoli e articoli - L'opera dei volontari e la collaborazione delle scuole

Mondovì. Il presidente dell'Amac, Franco Sciolla, ascolta la lettura de «La Stampa» eseguita computer per i ciechi

MONDOVI' — Un ufficio nella centralissima via Alessandria, volontari come personale e soprattutto il computer capace di scrivere in braille, di leggere libri e giornali. E' il nuovo centro realizzato dall'Associazione Monregalese Amici dei ciechi che è stato ufficialmente inaugurato la scorsa settimana alla presenza di amministratori di enti pubblici e privati che sottoscrizioni e contributi hanno permesso l'acquisto di sofisticate attrezzature a favore dei ciechi.

«*Questo ufficio è a disposizione dei non vedenti di tutta la provincia*», racconta Franco Sciolla, presidente dell'Amac, non vedente. Racconta: «*L'acquisto del computer era indispensabile per poter avviare una serie di servizi molto importanti per chi non vede. Fra questi la lettura eseguita dal computer de La Stampa, del settimanale provincia Granda, la traduzione in braille di testi scolastici e prossimamente delle guide del telefono*». Il sistema è semplice. La Stampa invia ogni mattina ai responsabili dell'Amac un floppy disk sul quale memorizzati i titoli e testi del giornale. Il computer, con voce metallica, legge titoli e testi. Il cieco, utilizzando la tastiera identica a quella di una macchina da scrivere, decide se vuole ascoltare o passare ad un altro articolo. «*Per leggere il giornale in passato dovevamo chiedere l'aiuto di chi vede. Ora questo computer legge per noi o se vogliamo traduce in braille gli articoli su una banda metallica sistemata alla base della tastiera, o li stampa su cartoncino, sempre con scrittura in rilievo leggibile con le dita*».

L'Amac, che non ha dipendenti, per tenere aperto l'ufficio si avvale della collaborazione di volontari. «*Grazie alla disponibilità dei presidi dell'istituto tecnico industriale e di quello per segretarie d'azienda alcuni studenti collaboreranno con l'Amac per migliorare i programmi del computer e per digitare testi di libri scolastici*», racconta Sciolla.

Fra le attività più significative di questa associazione c'è la preparazione di testi scolastici per ragazzi ciechi. «*Utilizzando i floppy disk inviati dalle case editrici per comporre i testi siamo in grado di tradurre qualsiasi volume in braille. Stiamo ad esempio memorizzando sul computer un'enciclopedia*», conclude Sciolla.

Gianni Martini

ECCEZIONALE

MARISA

VENDITA PROMOZIONALE

CUNEO - SEDE PRODUZIONE E
Via IV Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. 55479
(a 100 metri dal Campo Sportivo)
PUNTI VENDITA
MILANO - GENOVA - TORINO - RIVOLI
ALBA (v. Toppino, 4/A)
BORGO S. DALMAZZO (Borgo Mercato)
CUNEO (p.za Galimberti)

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO

AFFRETTATEVI per avere più scelta

SCONTI PELLICCE
SCONTI MONTONI
SCONTI PELLE

Sconti reali dal 20% al 50% anche sugli ultimi arrivi e sulle firme

Dilazioni di pagamento senza cambiali

Nazareno Gabrielli

BEINETTE Tel. (0171) 401633 - Reg. Colombero - S.S. Cuneo-Mondovì — Aperto la domenica (previa telefonata) Altri settori: mobili antichi, quadri, ecc.

LE CUPOLE

Se l'altr'anno non siete venuti chiedetelo ai vostri amici

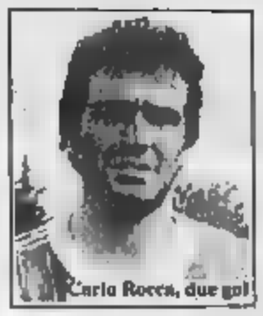
La serata di chiusura del Carnevale a Le Cupole

E' UNICA

e come sempre belle maschere da tutto il Piemonte

Aspettiamo anche voi il D.J. Alexander

Alliscio Walter D'Angelo


Carlo Rocca, due gol

INTERREGIONALE - Neanche la Pegliese regge il passo dei biancorossi

Cuneo, C2 sempre più vicina

L'allenatore Barlassina: «Nonostante i cinque punti di vantaggio, il campionato non è ancora vinto»
La gioia del presidente Sanino - Delusione nel Bra battuto ■ Levanto - «Maghi», stop per la nebbia

CUNEO — Forse per la prima volta in campionato, contro il Ventimiglia, il Cuneo 80 non ha saputo finalizzare al meglio le occasioni da rete costruite.

Sembra un paradosso, visto che i cuneesi hanno vinto 4-0, eppure è così, perché se Rocca ■ compagni [redacted] sfruttato tutte le palle-gol create, il Ventimiglia sarebbe stato sommerso da una valanga di reti.

Squadra in salute, quella cuneese ha avuto la via spianata fin dalle prime battute. Ha mancato un gol facilissimo con Marafioti, al 1' minuto, per poi segnarlo con lo stesso giocatore [redacted] minuto dopo.

Il Ventimiglia, molto nervoso, ha reclamato in malo modo, con la conseguenza di [redacted] in dieci uomini per l'espulsione del terzino Bosio.

La partita è diventata un assolo biancorosso, con opportunità di segnare a ripetizione.

Il ritmo frenetico imposto dai cuneesi e la buona vena di tutti i giocatori hanno permesso all'undici di Barlassina ■ arrivare a un risultato [redacted] a Rocca, autore di una doppietta, di portare a 14 il proprio bottino personale: *«Un modo splendido per festeggiare la mia cinquantesima partita con il Cuneo 80»*.

L'allenatore cuneese Barlassina non crede però che l'episodio dell'espulsione sia stato decisivo: *«I miei ragazzi hanno fatto vedere un calcio splendido e già nei primi due minuti avrebbero potuto segnare due reti. Ci starà un bottino ancora più severo, con azioni costruite da* [redacted] *squadra che* [redacted] *gioca a memoria»*.

[redacted] racconta un piccolo segreto: *«Sul* [redacted] *volevo sostituire Rocca, per lasciarlo rifiatare e farlo uscire dal campo fra gli applausi. Invece Nistri e Marafioti mi hanno chiesto di rientrare negli spogliatoi perché si sentivano* [redacted] *po' affaticati. C'è un grande affiatamento nello spogliatoio ed è una forza in più che abbiamo»*.

Per il presidente Mario Sanino la soddisfazione per il secco 4-0 sul Ventimiglia ha un sapore particolare: *«Nella gara di andata il presidente ligure* [redacted] *polemizzato* [redacted] *noi, dicendo che per fare il calcio ci volevano due squadre e non una sola. Gli risposi che servivo prima di tutto un terreno di gioco regolare, per offrire uno spettacolo piacevole.* [redacted] *risposta è venuta dalla prova del Paschiero, così convincente che il mio collega ci ha elogiati»*.

Calandra, di testa, batte il portiere del Ventimiglia: è il quarto gol del Cuneo 80 (Bedino)

Il mezzo passo falso casalingo della Pegliese (0-0 con il Nizza Millefonti) ha proiettato ancora più in alto il Cuneo 80, che vanta ora cinque punti di vantaggio sull'immediato inseguitore. Campionato ormai finito, dunque? Barlassina non ci sente: *«No, affatto, perché nessuno rinuncerà a inseguirci e poi perché sono moltissimi i traguardi particolari che vogliamo raggiungere. Rocca mira alla classifica cannonieri e per ora siamo la formazione che ha ottenuto più punti fra* [redacted] *i gironi di Interregionale. Sono stimoli speciali ai quali teniamo particolarmente»*.

Contro il Ventimiglia tutti i giocatori impiegati hanno fatto vedere di essere in un momento di grande forma. Bravissimi tra i bravi sono comunque stati Baldi, Nardini, Benzi, Rocca, Nistri e Durando che [redacted] sbrigato [redacted] perfezione un lavoro di ordinaria amministrazione, per poi intervenire con sicurezza, nel finale, su un pezzo di bravura del ligure Sasso.

Gualtiero Franco

BRA — Previsioni e speranze sovvertite nella penultima trasferta in Liguria del Bra: anziché la squadra aggressiva e spumeggiante che si attendevano, i giallorossi si sono trovati di [redacted] un Levanto spento e rinunciatario, ma non hanno saputo approfittarne ■ nella ripresa hanno incassato [redacted] gol che è costato loro una pericolosa scivolata.

«Abbiamo [redacted] *all'opera l'ombra* [redacted] *Bra vittoriano nel turno precedente per 4-0 sulla più temibile Sammargheritese: qualche azione c'è stata nel primo tempo, nel secondo solo una gran confusione in tutti i reparti, senza un tiro in porta»* commentano sconsolati i dirigenti.

Dal giudizio negativo si salvano, a fatica, Ragona e Distefano. *«Gli unici che abbiano dimostrato di avere qualche idea in testa, prima di essere travolti dall'abulia dei compagni»*. E così, proprio nel momento del rientro dei [redacted] ultimi [redacted] ■ Levanto mancava, per squalifica, soltanto Varone), la squadra di Turini ha ricominciato a far disperare i tifosi con la discontinuità delle sue [redacted] prestazioni.

Lamentano ancora i dirigenti: *«E' stato un disastro su tutta la linea. Se i nostri avversari non fossero stati anch'essi in giornata negativa ci avrebbero puniti ben più severamente, e con ragione. Basti dire che l'unica nostra mezza occasione da gol è venuta, al 50', da un allontanamento di Ragona che a noi è sembrato dentro l'area,* [redacted] *che l'arbitro ha ritolto con una punizione dal limite»*.

Domenica prossima del «Comunale» sarà ospite l'Asti, una signora squadra che [redacted] avrebbe voluto affrontare [redacted] qualche punto in più.

g. a.

SAVIGLIANO — Per la Saviglianese l'appuntamento con la prima vittoria dell'89 è rinviato. Colpa della nebbia che [redacted] impedito lo svolgimento della partita [redacted] con il Pinerolo sulla quale l'undici di Trebbi confidava per conquistare i due punti in un colpo solo.

Spiega Sebastiano Langanuzzi, presidente del [redacted] sobbi: *«Negli ultimi dieci anni non ero mai capitato di dover rinviare al "Morino" un incontro per nebbia. Ma domenica pomeriggio giocare sarebbe stato davvero impossibile. Comparsa poco dopo* ■ *quattordici, la nebbia ha rapidamente coperto tutta Savigliano, limitando la visibilità a pochi metri»*.

Le due formazioni neanche sono scese in campo: dopo l'obbligatorio sopralluogo con i due capitani, l'arbitro ha decretato il rinvio della partita.

Saviglianese e Pinerolo si sono già accordate sulla data in cui recuperare l'incontro: giovedì 23 febbraio, sempre alle 15.

Adesso la decisione dovrà essere ratificata dalla Lega che potrebbe anche costringere le [redacted] società ad anticipare. Il regolamento prevede infatti che ■ partite rinviate debbano [redacted] recuperate entro quindici giorni.

p. p. l.

PRONTO? Master
IL SERVIZIO ESCLUSIVO TORO ASSICURAZIONI
ECCO [redacted]
ALBA 42510

CARNEVALE AL
Making Movies
DISCOTECA BRA - Tel. 0172 413.782
QUESTA SERA
SI BALLA ANCHE IN MASCHERA
BUGIE
Grande concorso per le migliori mascherine
RICCHISSIMI [redacted]

incrocio
CHIUSA PESIO [redacted]
0171-734500
...ta lo dò lo
IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA
CHIUSURA ■ BELLEZZA DEL CARNEVALE
con l'orchestra di
DINO GRAZIANO
e la sua brava simpatia

DISCOTECA
Cuneo
V.le Dalmazzo
VEGLIONE IN [redacted]
DISCOTECA
GIOVEDI' 9 [redacted]

Christ
dancing
discoteca
MONDOVI'
tel 43.557
QUESTA SERA
[redacted] BALDORIA [redacted]
(AL MODERNO) ORCHESTRA [redacted]
(AL DISCIO) [redacted] I CAPRICE

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
GRAN VEGLIONE DI CARNEVALE
CON CONCORSO DI MASCHERE

MOTOCROSS - Nuova classifica dopo i recuperi

Interlanga [redacted] ancora Carassonese, grave crisi

Il tecnico Viscusi: «Faremo [redacted] **sul monregalesi» - Tris del Busca**

CLAVESANA — Con il recupero delle gare rinviate per la neve il 22 gennaio scorso, si è completato il quadro dei risultati della seconda giornata di ritorno del campionato ■ Promozione.

Il turno è stato sfruttato in pieno soltanto dal Busca che [redacted] in trasferta il derby con ■ Carassonese, mentre l'Interlanga, non è andata al di là dello 0-0 contro il Monferrato.

[redacted] partita di Clavesana la formazione di Ilio Viscusi ha attaccato per [redacted] minuti senza riuscire a segnare. Soprattutto nella ripresa i padroni ■ casa hanno premuto, ma non hanno concretizzato la loro superiorità. Hanno anche recriminato per la mancata concessione di due calci di rigore. L'estremo difensore del Monferrato è stato molto abile a salvare due conclusioni da distanza ravvicinata; poi Marangon ha ingaggiato, uscendo sopra la traversa [redacted] due passi.

Ha detto l'allenatore Ilio Viscusi: *«La squadra si è espressa al suo livello attuale; ancora una volta ha giocato bene, con buone azioni d'attacco,* [redacted] *non è riuscita a segnare. Il discorso retrocessione però* [redacted] *è* [redacted] *chiuso. Noi andremo avanti alla giornata, cercando di fare più punti possibile. Faremo la nostra corsa sulla Carassonese, poi vedremo cosa capiterà»*.

Proprio ■ Carassonese, sconfitta per 1-0 dal Busca nell'anticipo ■ sabato, è la formazione che ha ricevuto più danni dal turno di recupero. I monregalesi, in [redacted] dopo tre [redacted] consecutive, sono ora al quart'ultimo posto.

Il Busca, invece, ha ottenuto la terza vittoria consecutiva del ritorno ed è salito al settimo posto. Il direttore sportivo Rinaudo però si preoccupa di smorzare [redacted] entusiasmi: *«A Mondovì forse il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio, ma il nostro successo è legittimo. Finalmente abbiamo avuto anche un po' di fortuna, tuttavia per noi adesso incomincia una serie di partite difficili, la prima delle quali a Novi. Dovremo affrontarle con la massima attenzione per non sciupare quanto abbiamo fatto finora»*.

Con le squadre [redacted]amente alla pari per numero di incontri disputati, il campionato riprende il suo cammino domenica con la disputa della quarta giornata di ritorno. [redacted] alle [redacted] con- [redacted] importanti in testa ed in coda. Il Mondovì, ad esempio, andrà a Dronero contro una formazione poco arrendevole, mentre l'Acqui avrà un impegno più agevole ■ casa con la Frugarolese. L'Albese andrà a Canelli contro la terza ed il Saluzzo riceverà ■ Chieri. In chiave retrocessione [redacted] delicati i confronti Interlanga-Ao Cuneo e Carassonese-S. Carlo, il Villafranca andrà [redacted] trasferta contro il Monferrato.

Aldo Scavino

VOLLEY - Ancora un successo per Alpitour, Accornero ■ Valeo

Tre conferme al vertice

I cuneesi si [redacted] imposti a Brugherio dopo cinque set - Le saviglianesi hanno travolto il modesto Rivarolo - Rebaudengo protagonista nella sfida di Mondovì

MONDOVI' — Come [redacted] partita di andata, l'Alpitour ha faticato sino all'ultimo per avere ragione dei Gividi Brugherio.

I cuneesi, che hanno giocato [redacted] domenica anziché sabato, hanno trovato di fronte una squadra irriducibile in difesa, pronta a raccogliere palloni [redacted] palloni e hanno dovuto esprimersi su buoni livelli per vincere 3-2.

E' stato un incontro giocato all'insegna dell'estremo equilibrio, come testimoniano i punteggi parziali: 13-15, 15-5, 16-14, 14-16, 15-12.

L'allenatore Melato ha preferito Bedino a Vigna, alternando poi quest'ultimo con Valsania, un po' in ombra; ha pure dato spazio a Ferrua.

Si è giocato in un clima agonisticamente acceso e, alla fine dell'incontro, i sostenitori [redacted] hanno festeggiato [redacted] invaso il terreno di gioco lombardo.

Secondo [redacted] Primasso, accompagnatore [redacted] squadra, la forza dell'Alpitour è nella panchina: *«Abbiamo almeno nove giocatori di pari valore e questo consente soluzioni differenti durante ciascuna partita»*.

In vetta alla classifica [redacted] è cambiato nulla e l'Alpitour continua a guidare con quattro punti di vantaggio.

Rebaudengo (Valeo)

Con una grande prova di Rebaudengo, che ha guidato con sicurezza e decisione la squadra ■ [redacted] consentito a Oria di sfruttare [redacted] il proprio [redacted] potenziale offensivo, il Valeo (B1 maschile) ha liquidato il Teo Pin Pinerolo con un perentorio 3-1.

I monregalesi ci tenevano a ben figurare prima [redacted] tutto per la classifica e poi per «vendicare» sportivamente la sconfitta dell'andata.

E' stata una partita decisamente valida, con un Valeo irresistibile nel set di apertura, vinto 15-2 in meno di dieci minuti. I pinerolesi si sono ripresi e le due frazioni successive sono [redacted] caratterizzate da grande equilibrio, con affermazione del Valeo, nel secondo set, per 17-15 e del Teo Pin, nel terzo, per 15-13.

Nello scontro diretto di vertice fra Sauber Bologna e Gonzaga Milano, i bolognesi hanno espugnato la palestra milanese per 3-1, per cui ora la B1 maschile è guidata da Sauber e Valeo, con 20 punti.

Per l'Accornero (B femminile) l'incontro con il Rivarolo non ha avuto storia: 3-0 (15-6, 15-4, 15-3) il risultato finale, che significa un totale di 45-13, decisamente eloquente. Si sapeva già alla vigilia, che la formazione torinese non avrebbe saputo opporre grande resistenza, ma il campo ha fatto vedere un scarto [redacted] più [redacted] di quanto si pensasse.

L'allenatore Almar ne ha approfittato per far gi[redacted] tutte le ragazze a disposizione e anche con la rotazione di formazioni non si sono mai [redacted] scompensi in casa Accornero.

La notizia più positiva della giornata è venuta dalla sfi- [redacted] fra Cisiago e Bergamo, [redacted] successo delle prime, il che consente [redacted] coppia di testa (Accornero e Cisiago appunto) ■ aumentare a quattro punti il margine ■ vantaggio nei confronti delle bergamasche.

gi. z.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, E. Shue (drammatico).
CORSO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton con Jamie Lee Curtis, Kevin Kline (brillante)
ITALIA: Apprendista vizioso
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Zoo, di C. Comencini (ore 20-22)

ALBA
EDEN: Su e giù profondamente
MORETTA: [redacted]

BARGE
COMUNALE: L'orso, di J.J. Annaud.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La collina del coniglio (ore 17); U2 rattle and hum (sera).
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Voglia tecnica
VITTORIA: Cenere [redacted] Pasolini di padre polacco, con F. Nuti (brillante).

BUSCA
LUX: «Pinot che 'n de 'n galera», commedia teatrale di Franco Roberto (ore 21)

DRONERO
ERA: Dirty dancing (balli proibiti)

FOSSANO
POLITEAMA: Casa da giochi.

MONDOVI'
BERTOLA: Sulle tracce dell'assassino, con S. Poitier.

SALUZZO
CUNICO: Cocktail (pomeriggio); Dear Vietnam, lettere dal Vietnam (sera)
ITALIA: Abat-jour

SAVIGLIANO
AURORA: Le avventure di cacciatori del professor De Peperis (14,30; 16,30); Il matrimonio di Lady Brenda (20,45).
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: *Salus*, corso Nizza 52.
Alba: *Moretta*, corso Langhe 1.
Bra: *San Rocco*, via Principi 9
Fossano: *Cumino*, via Roma 77.
Saluzzo: *S. Marino*, corso Piemonte 6
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 48.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5771.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; [redacted] 42.01; Busca 935.858; Carrigo 81.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Pevragno tel. 83.98.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Pronto soccorso: Cuneo 662.[redacted]; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14 21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3.39.01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 662.401; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.90.32, 76.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.07.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili del fuoco: [redacted] 115; [redacted] 115; [redacted] 115, Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.

La Stampa — Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 64.508. Pubblicompass 0171/60.622.

UP
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
ISTITUTO PADANO
ANNO SCOLASTICO 1988/89
Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, [redacted] credono nella validità di uno scambio di esperienze e opinioni:
— incontri con personaggi appartenenti ■ mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali
La possibilità di integrare le metodologie tradizionali di studio in modo stimolante e ■ forte memorizzazione mediante:
— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione di films in lingua e di programmi televisivi esteri via satellite
Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1989/90.
Si accettano trasferimenti da altri Licei purchè non dettati da motivi disciplinari.
TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

CRAZY Vigliano d'Asti
NUOVA GESTIONE
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Grande Veglione di Carnevale

DONNA
SE HAI BISOG[redacted] DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO PUSSO AIUTARTI
IN BR[redacted]SSIMO TEMPO
ALBA - TEL. 0173/33128

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIO[redacted]
a senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visite a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento telef. al
0172 22.810 - 22.348
0171 54.283 - 53.76.05

IPIEMME
PRESTITI VELOCI
da 1 a 50 milioni
a commercianti - artigiani
dipendenti - pensionati - casalinghe
Agevolazioni piccole su tutto,
massima riservatezza
CUNEO - Corso Nizza 1
Tel. 0171 55.247
Orario mattino (anche il sabato)

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
OGGI POMERIGGIO
IL MAGO RIBEL
PER TUTTI
I [redacted]!!
(di qualsiasi età)
... E [redacted]
«EREDI LUSSO»
QUESTA SERA
[redacted]
«UNA MASCHERA PER UN GRUBOTTO»
[redacted] PREMIO [redacted] IN P[redacted]
PER LE MASCHERE MIGLIORI!

CRAZY
VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
9 FEBBRAIO
CONCERTO DI CARNEVALE
I NOMADI

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54586 immobiliare finanziaria

OFFICINA COSTRUZIONE ATTREZZATURE AGRICOLE
CERCA
OPERAI
n. 1 tornitore 3°-4° livello
n. 1 saldatore carpentiere 4°-5° livello
Tel. 0172 85.342

ECONOMICI
CERCHIAMO per esercizio pubblico in Alba serale con buona remunerazione. Studio Gandolfo. Tel. 0172/49 956.
PICCOLO esperto interprete e dem da Alba cerca lavoro per week-end Serio Tel. 0173/61 02 61

CUNEO
V. Schiapparelli, 1 - Tel. 66793

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Collegio indagini private
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

LANE CROCRO
NEW LOOK
SERATA FINALE
PREMIAZIONE DELLA MASCHERA PIU' BELLA CON LA PARTECIPAZIONE DELLE MASCHERE LOCALI
S.S. 20 - GENOLA - TEL. (0172) 68.626

BOY
Ore 14
[redacted]
Con il debutto dell'orchestrina
Agata e 5 Bau-Bau
Questa sera
CHIUSURA [redacted]
CARNEVALE CHE VALE
Al Disco
L'orchestra[redacted] pazza e mascherata
Sergio Pezzi
in discoteca
1 + 1 = 4

Da Genova arrivano segnali di tregua al ministro Prandini

Porto, si apre il dialogo?

La «Culmv» ha chiesto, tuttavia, che siano sospesi i decreti che abolíscono il monopolio delle Compagnie - Le divisioni all'interno del sindacato - Un incontro a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I portuali genovesi vogliono la trattativa col ministro della Marina Mercantile. Giovanni Prandini, che chiedono, come pregiudiziale alla ripresa del dialogo, la sospensione dei decreti che abolíscono il cosiddetto «riservo» di lavoro, cioè il monopolio delle Compagnie degli scaricatori per le operazioni di carico e scarico sulle banchine in tutta Italia.

La decisione è stata presa ieri mattina all'unanimità al termine d'una movimentata assemblea che è stata presieduta dal segretario della Cgil settore trasporti Danilo Oliva e dal console della Culmv, Paride Batini.

All'assemblea hanno preso parte anche dirigenti della Uil, ma non esponenti della Cisl quest'ultima sindacato ha assunto una posizione profondamente diversa e ha una visione della questione portuale assai più vicina a quella del ministro Prandini.

D'altro canto una settimana di giorni fa, quando si svolse il primo incontro al ministero, tra i dirigenti sindacali e arrivo al culmine dello scontro fisico.

Sulla vicenda portuale, quindi, sussistono gravi divisioni e gravi spaccature, ci sono «voci» che danno per più «morbide» le posizioni dei portuali del Sud, dell'Adriatico e anche di Livorno e della Spezia. A Livorno la Compagnia è dell'opinione di trasformarsi in «impresa»; a La Spezia è la Cgil ad essere la maggioranza, bensì

In questo contesto non è chiaro quello che potrà accadere questa sera a Roma. Com'è noto, Prandini aveva dichiarato d'essere disposto a incontrarsi con i dirigenti delle tre confederazioni dei settore trasporto e degli esponenti dei portuali per trovare una soluzione d'intesa.

I vertici di Cgil, Cisl e Uil, tutto sommato, sono d'accordo, almeno a livello di segreterie nazionali, nel praticare la via della trattativa, ma resta lo «zoccolo duro» (e anche questa non è una novità nel panorama portuale italiano) della Culmv che vuole, perché s'avvii di nuovo il dialogo, che si cessi lo sciopero contestualmente alla sospensione dei decreti.

Saranno probabilmente le prossime 48 ore quelle decisive per l'esito della vertenza. Gli elementi esterni al braccio di ferro hanno comportamenti estremamente prudenti, in attesa che arrivi a una soluzione di compromesso. I partiti di governo sono tutti con Prandini, con motivazioni sfumate, ma non intendono gettare benzina sul fuoco. Per la verità, sulla stessa linea si è posto il pci che una volta deve difendere d'ufficio il ruolo dei portuali genovesi anche se preferirebbe di gran lunga una soluzione di onorevole compromesso, magari mantenendo il ruolo egemone dei portuali sulle banchine, ma accettando al tempo stesso la trasformazione delle Compagnie in imprese private e dotate di mentalità manageriali come la Lega delle Cooperative.

E questo, nel momento attuale non sono le dichiarazioni di guerra o altrezza che si parti in proclamano la traccia sicura per interpretare quello che accadrà, bensì i messaggi sfumati e indiretti che vengono da chi ha il compito di riavviare il dialogo.

Paolo Lingua

Sbarcati a Genova i due romeni

GENOVA — E' stata una corsa contro il tempo, organismi internazionali e burocrazia hanno offerto in tempi estremamente brevi la più ampia disponibilità: così, un giorno prima che ripartisse la portacontainer Nedlloyd, britannica, sulla quale erano rimasti un mese, clandestini, hanno potuto sbarcare a Genova i due giovani fuggiti dalla Romania: Christian Mo, 23 anni, e pugile ed ex agente servizio di sicurezza del premier di Bucarest, e lo studente Damjan Dan, 21 anni.

Lo sbarco — rifiutato nei porti spagnoli e francesi che la — è stato possibile per l'intervento dell'alto commissariato per i rifugiati politici che fa capo all'Onu. Determinanti anche le pressioni della Croce Rossa Internazionale. Non si tratta di politico. I due romeni sono stati affidati alla Croce Rossa.

Escluse Mondiali

SESTRI LEVANTE — Levante non figura nell'elenco, compilato dal Comitato organizzatore di «Italia '90», delle località possibili sedi di ritiro che verranno ufficialmente suggerite alle nazionali che parteciperanno ai Mondiali di calcio del '90. Nell'elenco, che verrà diffuso nelle prossime settimane, dovrebbero invece comparire, per la Liguria, Rapallo, Santa Margherita, Camogli e Nervi, Pegli, Arenzano, Francavilla (in provincia di Alessandria ai confini tra Liguria e Piemonte). L'elenco «ufficiale», comunque, come spiega Giampiero Mondini, presidente del «Coi» (Comitato organizzatore locale) della Liguria, è in effetti solo un suggerimento: nulla impedisce alle squadre nazionali di scegliere anche località diverse da quelle proposte. Rapallo e Santa Margherita da tempo stanno migliorando gli impianti sportivi, ma lo sforzo più grosso lo sta facendo proprio Sestri, che già ottenuto un contributo statale di 785 milioni per il nuovo campo «Silvori C» e spenderà, di suo, altri 1200 per il «Silvori A» e per la viabilità zona stadio spreciati? «Non credo: se potrà ospitare un ritiro, bene, altrimenti rimarranno sempre strutture sportive» commenta Luciano Allore, assessore allo Sport.

I risultati del congresso regionale che si è svolto a Genova

Con Taviani e Peschiera si schiera metà della dc

La «Balena bianca» ha ottenuto il 27% dei voti - A Roma andranno delegati

GENOVA — La dc ligure è e i suoi esponenti di primo piano sono dei «country leader», dei capetti locali, con forti aggregazioni di paese e piccole «enclaves» nelle diverse province. Questa l'analisi che si coglie alla conclusione congresso regionale presieduto dall'inossidabile senatore Paolo Emilio Taviani. Il congresso s'è caratterizzato per la votazione su ben 17 liste, anche se poi gli schieramenti reali possono essere sintetizzati in otto gruppi fondamentali.

Un altro aspetto significativo: a locale (come s'era già visto nei congressi provinciali e in quelli dei maggiori centri) sono più cili le aggregazioni, perché regge un cartello che fa semcome «collante» il senatore Taviani e che dispone modo del 70 per cento dei suffragi del partito. A questo gruppone eterogeneo si oppone, più che per contenuti politici, per motivi generazionali, di ricambio e di rinnovamento, il per cento del movimento detto popolarmente della «Balena Bianca» che capo alla Spezia all'on. Luigi Grillo (De Mita-Goria) ma Genova al prof. Filippo Peschiera, già «fiduciario» cittadino dello stesso De Mita.

Se questa distinzione vale per la gestione del potere in Liguria, non vale però per quei riguarda i riferimenti nazionali, perché a questo punto la diaspora è assoluta. Meglio fare esempi pratici: i «taviani» di stretta osservanza sono divisi tra il vecchio leader che punta ancora su Mita, il suo «luogotenente» Giovanni Bonelli sembra più incline a intrupparsi con il «centro» di Gava. Il gruppo legato a nat Cattin, guidato dall'on. Luciano Faraguti della Spezia, è alleato dei «taviani» ma è l'unico che a zero contro De Mita e punta a una segreteria nazionale per Forlani. A Imperia gli Scajola (c'è rivisto domenica a Genova, Claudio, occasione al fratello Alessandro, già pronto a riprendere la lotta politica dopo la piena assoluzione in margine allo scandalo del casinò) hanno presentato lista propria, ma poi confluiti con Taviani.

L'on. Manfredo (la sua posizione, sempre per lo del casino, è stata stralciata giudici attesa che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere) è apparso teso e preoccupato, ha parlato egualmente con disinvoltura tribuna, puntando invece direttamente alla confluenza nella corrente di Gava. L'on. Bruno Orsini, fanfaniano, è alleato con Taviani per la gestione interna del partito, ma a Roma confluirà anche in Liguria ha sempre linea di De Mita.

Insomma, non è facile districarsi in un ginepraio di distinguo e di posizioni personali tra l'altro molto fluide.

Non si escludono nelle prossime settimane clamorosi cambiamenti di campo.

In sintesi, al di là delle 17 liste strumentali per raccogliere i «resti» dei voti in tutte le province, ecco gli schieramenti di «corrente» con percentuali e delegati. Il della «Balena Bianca» (Grillo, Peschiera, Gagliardi, Astrelli) ha ottenuto oltre il 27 per cento dei voti e sette delegati (su un totale di 29 assegnati alla Liguria); il gruppo dei fedelissimi di Taviani e Bonelli (con Scajola) ottiene il 20 per sei delegati. I fanfaniani (Orsini, Bagnara, Isolabella) oltre il 12 per cento e quattro delegati; agli andreottiani (guidati dal deputato spezzino Zoppi) il 12 per cento circa e quattro delegati, gli amici Donat Cattin guidati da Luciano Faraguti sull'11,5 per cento e hanno avuto tre delegati; gli amici di Manfredi hanno ottenuto circa il 9 per cento dei voti e due delegati; i morotei (con il presidente Provincia Gianmario Mori e il presidente della Fiher, architetto Angelo Sibilla) il 4 per cento e un delegato, i fortaniani (tra cui il presidente del Consiglio regionale Luciano Verda) hanno toccato il 3 per cento e un delegato.

p. l.

L'acqua

GENOVA — E' cominciato ieri a Genova il razionamento dell'acqua potabile, decisa dall'amministrazione comunale. Da è più possibile servirsi degli acquedotti pubblici e privati per innaffiare giardini e lavare autovetture.

Questo regime andrà avanti sino al 20 febbraio allora, se nel frattempo non sarà piovuto, si passerà a razionamento parziale dell'erogazione.

Gli autolavaggi, per il momento, hanno tutto parzialmente del divieto, perché gran parte si alimentano pozzi artesiani privati.

Protestano gli ecologisti a Portofino per alcuni lavori sul Monte

«Quel cemento è un errore»

Sarebbe stato gettato sul vecchio sentiero in pietra tra Costa della Pineta e San Sebastiano Olmi per riparare alcuni tratti dissestati - Le accuse al Comune

PORTOFINO — L'intervento di «sistemazione» della pedonale Costa della Pineta-Prato, Monte di Portofino, sta suscitando accese polemiche da parte degli ambientalisti, che accusano il Comune di Portofino di attuare un vero e proprio «scempio» in una delle località più vincolate e protette del territorio ligure.

I lavori sono stati commissionati dal Comune all'impresa Mauro Bunissoni di Portofino e consistono nel consolidamento, con la posa di uno strato di cemento, del vecchio sentiero pedonale in lastre di pietra che collega la località Costa della Pineta con un'altra pedonale, la San Sebastiano Olmi.

L'intervento è stato deciso nel giugno scorso dal sindaco di Portofino Gianni Artioli con un provvedimento d'urgenza, dopo che un sopralluogo dell'ufficio tecnico aveva accertato che il lastricato del sentiero era in più punti sconnesso e mancante. L'impiego del cemento è posto del lastricato sta sollevando notevoli perplessità.

I primi a pronunciarsi sono stati gli «Amici del Monte di Portofino», Dice Marco Delpino, addetto stampa dell'associazione: «Sarebbe una piccola inciviltà anche se l'intervento sulla pedonale fosse eseguito da privato figurarsi poi se il protagonista è il Comune, che agisce all'ombra di un decreto del 1915, quello sugli interventi d'urgenza, invocato rare volte e sicuramente inapplicabile in come questo. Cemento sul Monte di Portofino è un pessimo scempio».

Secondo Delpino è anche preoccupante il fatto che l'ente Monte di Portofino sia stato a quanto pare «scavalcato» dall'amministrazione comunale. Fortunato il sindaco Artioli sarebbe infatti stata trasmessa per conoscenza all'ente il 5 gennaio scorso, quando i lavori erano già stati iniziati.

m. r.

Gli alpini Croce Verde

CHIAVARI — Sabato nella sede della Croce Verde Chiavarese il presidente della sezione di Chiavari dell'Associazione Nazionali Alpini, Giacomo Raffo, ha consegnato alla Croce Verde Chiavarese un contributo in denaro, lasciato dal socio scomparso Carlo Vairo.

Slitta il processo a Camporese

CHIAVARI — E' stato rinviato il 20 aprile prossimo il processo apertosi ieri mattina in a Chiavari contro Vincenzo Camporese, ex presidente dell'Azienda Soggiorno di Lavagna e della Cooperativa Albergatori Genovesi, fondatore della scuola alberghiera di Cavi di Lavagna. Camporese è accusato di «peculato per distrazione», di aver utilizzato cioè i fondi della Regione per costruire nell'albergo, sede della scuola, le cucine per gli allievi.

Arrestato per diserzione

CHIAVARI — I carabinieri hanno arrestato un giovane napoletano. Angelo Maresca, 20 anni, domiciliato in via Montepegli 3, denunciandolo per diserzione per lo stesso motivo un mese fa era stato processato e condannato dal tribunale militare di Pisa poi nuovamente allontanatosi, nei giorni scorsi, dalla caserma di Taviano dove sta prestando il servizio di leva: i militari l'hanno sorpreso a Chiavari nell'abitazione della fidanzata.

Rarissimo quello bianco che ha ucciso il sommozzatore davanti a Piombino

Ecco gli squali del Mar Ligure

Di solito si mantengono a parecchie miglia dalla costa - Avvistamenti davanti alle dighe dei porti Spesso gattucci e verdesche finiscono nelle reti dei pescatori - I controlli della Capitaneria

SAVONA — Gli squali sono anche nel Mar Ligure. Arrivano spesso segnalazioni Genova, dalle coste savonesi e imperiesi. Raramente sono avvistati a poche centinaia di metri da riva. La vicenda dello squalo bianco che avrebbe sbranato un sub nel mare di Piombino coinvolge anche la Liguria. Non è un mistero, infatti, che alcune specie di pescecani (per fortuna non le più pericolose) incrocino nelle acque liguri, in particolare nei dintorni delle dighe foranee dei porti commerciali. In genere si mantengono a notevole distanza dalla costa, sull'ordine di diverse miglia, e non costituiscono un problema.

E' facile avvisterli: il caratteristica pinna dorsale, scura a forma di triangolo, non lascia dubbi proposito, anche se, spesso, qualche pesce-luna (quando nuota a pelo d'acqua sporge una vistosa pinna triangolare) viene confuso con lo squalo. Inutile negarlo: anche i più esperti marinai, quando si imbattono in un piccolo branco pescecani, provano un brivido di paura, nonostante siano di essere al sicuro, trovandosi a bordo di una nave o di uno yacht.

Nelle acque liguri incrociano numerose specie di squali

D'estate, quando navigano centinaia di natanti, avvistamenti sono numerosi. Le motovedette della Capitaneria, di fronte a segnalazioni precise e tali da creare allarsottocosta, provvedono a controllare la massima attenzione sospette. Raramente però gli squali, pesci mobilissimi e veloci, si lasciano intercettare. Negli anni scorsi si verificò un'epidemia ad Alassio. Marinai, a gaio di esemplari, trascinati dalla scia di nave decisero, in piena estate, trascorrere qualche giorno nei dintorni di Savona provocando panico e psicosi, ma nessun pericolo reale per i bagnanti.

Nel Mediterraneo sono presenti alcune specie: almo il «Carcharodon Carcharias», lo squalo bianco, che può raggiungere i dodici metri di lunghezza, la verdesca (Prionace Glauca), è l'esemplare più numeroso; poi ci sono lo squalo azzurro, il gattuccio (un pesce cartilagineo dell'ordine dei pesciestai), il palombo, del genere dei Selaci e il pesce martello (Sphyrna Mokkaran).

Gattucci e verdesche sono nelle reti dei pescatori: vengono così uccisi e venduti — spacciati per tonni o pescispada — nei mercati ittici. Sebbene di piccole dimensioni (le verdesche raramente superano il metro e mezzo o i due metri), riescono a lacerare con la forte mandibola, dotata di denti taglienti a triangolari, le reti più robuste. Come è detto, i pescicani del Mediterraneo tengono di genere lontani dalla costa. Nuotano a diverse miglia di distanza, sulla scia delle navi. L'episodio di Piombino, dunque, costituisce una rarità (l'unico esemplare di squalo bianco fu catturato, nel '54, a Camogli).

La Capitaneria è pronta intervenire in qualsiasi momento. Commenta il maresciallo Antonio Puce, per anni comandante di una motovedetta: «La presenza di un grande squalo "assassino" nelle nostre acque ha precedenti. Per il momento, sembra prematuro creare allarme fra i diportisti. La situazione è sotto controllo».

C'è la possibilità teorica lo squalo bianco possa dirigersi verso la Liguria? La Capitaneria: «In teoria sì, ma sono altre mille ipotesi, tutte valide, sulle delle sue peregrinazioni. Insomma, inutile creare delle psicosi».

Massimo Numa

A Genova la biografia del generale Cavriglia

GENOVA — Oggi pomeriggio, alle 17.30, alla Terrazza Martini, con il patrocinio dell'Associazione ligure dei giornalisti, l'on. Carlo Russo, giudice alla Corte europea di Strasburgo, presenta il libro Pier Paolo Cervone, giornalista «La Stampa» dal titolo: «Enrico Cavriglia, il condottiero», editore Marco Sabatelli.

E' la prima biografia del generale che sconfisse gli austro-tedeschi nella battaglia di Vittorio Veneto decise le della prima guerra mondiale.

Tutti allo stravincere - Il Genoa in serie positiva

Samp, gioie e dubbi

GENOVA — Bella, elegante, scoppona, la Sampdoria di sempre. Ma anche vittoriosa terza sola in classifica e ad passo dal portare a casa un'altra Coppa Italia. Mancini folgorato sulla via di Marassi, duetti a colpi di tacco accademici del calcio i giudizi sui blucerchiati che si raccolgono nei circoli doriani, nei quali l'ambizione dello scudetto è sempre viva. C'è un'occasione per ringraziare una squadra che, come dice Sandro Mazzola, «è quella che in serie A giora il miglior calcio e fa divertire» anziaria a vedere domani con l'Atalanta, pronti anche ad essere indulgenti. Negli ultimi 32 giorni Sampdoria giocato 9 partite. Genoa accortamente spartagnino, Franco Scoglio ama che i suoi giocatori «buttino il cuore oltre l'ultimo ostacolo», un punto in trasferta è prezioso con avversarie distanziate. «Marco Nappi — dicono Federazione dei club — i suoi gol tirera fuori nel derby dell'anno prossimo».

I tormentoni. Due tormentoni traversano la Sampdoria. Uno è l'apparire, a cieli continui, della notizia gonfiata e sparata sul trasferimento di Gianluca Vialli. Silvio Berlusconi sospirò per lui (almeno quanto sospirato a suo tempo Pippo Baudo) e Ma per sposarsi bisogna essere in due, e per buona pace di Emittenza e dei suoi portatori d'acqua, è assai lontano da questo tipo di confetti. Il secondo tormentone è l'esigenza noi di piazzare un centravanti fra i due «gemelli» sampdoriani. Ammette l'utilità dell'ingaggio di bomber l'assessore comunale Giampiero Fabbri, affermando: «Non una squadra crea tante occasioni come la Sampdoria e nessuna squadra ne sbaglia tante».

Attenti allo straniero. Contro il goleador piazzare al centro vi sono anche motivi non propriamente Primo bomber italiani di grande rendimento molto rari, quei pochissimi che si vedono — dice il segretario di un club di Sampierdarena — «andrebbero protetti dalla Lega calcio come beni di interesse nazionale».

Allora, una scelta straniera? «Attenzione — è una delle risposte — il «dildone» è sempre dietro l'angolo, altre società ci hanno sbattuto il naso». Secondo: con uno stadio da ventimila posti si può sostenere una spesa di miliardi per un giocatore che porterebbe dietro problemi di ambientamento, e inoltre potrebbe frantumare l'armonia tattica esistente nella prima linea?

Urbani e genoani. Il Genoa è entrato nel cuore dei vigili urbani (1200 in città) che 3 anni hanno fondato un loro club, 100 soci, presidente l'ispettore Mauro Merello. Amerebbero mettere un grifoncino sul seno, ma evidentemente si può. Polemizzano con i colleghi sampdoriani «Ci sono venuti dietro con un club loro, ma sono molti meno». La serie A è ad un passo.

Bisognerà cambiare la squadra quanto? Risponde il segretario del club, Enrico Bellavigna, istruttore al comando: «Basteranno tre quattro uomini. Un buon marcatore, un centrocampista, punta affiancare a Nappi. Noi abbiamo un suggerimento: che rimanga Onorati». Tutti per uno, Scoglio per tutti. Sul ster genoano grandi consensi. «Ha dato una sferzata alla squadra — dice Bellavia — che aveva mano morente. Il Genoa un cruccio che Scoglio ha portato a correre ad Ascoli».

Guido Coppini

Raggiunto l'accordo fra aziende e i sindacati

Pace a Casarza Ligure

CASARZA LIGURE — Pace fatta, ieri mattina pretura a Sestri, tra i sindacalisti della Fiom-Cgil e le due aziende di Casarza, la Tecnopan e la Tecnopro (settore filtri per auto), accusate comportamenti antisindacali e pressioni i lavoratori iscritti al sindacato Cgil.

Un «caso Fiat» miniatura che aveva provocato anche una spaccatura all'interno del sindacato: alcune dichiarazioni rilasciate dal sindacalista genovese della Cgil Francesco Petralia non erano piaciute all'esecutivo comprensoriale della Cisl, che aveva risposto con un d'accusa.

Il pretore di Levante, Loris Pirozzi, ieri mattina ha sancito l'accordo concilraggiunto tra sindacato e azienda durante un incontro era stato di Casarza trovare una mediazione le parti. Un accordo che però è stato contestato, ieri, da dipendenti che il caso: Marco Bagnara, dapprima licenziato e in un'altra del gruppo, non accetta la conclusione «a tarallucci e vino» una vicenda nella quale, dice «sono rimasto l'unico coerente: tutti, ora, si sono tirati indietro».

Il documento sottoscritto per il sindacato da Adriano Podestà, per la Tecnopan e la Tecnopro Mauro Lonmae Pini, legali rappresentanti due imprese, con l'assistenza degli avvocati Luigi Montarsolo per il sindacato e Lorenzo Bonini per le due aziende, è un capolavoro diplomazia. Vi legge infatti, dopo l'im«ad instaurare corrette regole di relazioni industriali», un'ingegnosa spiegazione vicenda che ha portato sindacato e aziende in pretura. «All'origine della vicenda che ha dato origine alla controversia vi sono state voci incontrollate e malevole nei confronti delle aziende, che le aziende stesse hanno erroneamente attribuito alla Fiom-Cgil e ad esponenti medesima. Questo ha innescato negli ambienti di lavoro un clima di diffidenza sfociato, al di là volontà delle società, in alcuni episodi e comportamenti di pressione nei confronti degli iscritti all'organizzazione sindacale, che sono stati interpretati dalla Fiom-Cgil come antisindacali».

In effetti, nel dell'85 un gruppo lavoratori si iscrisse al sindacato Fiom-Cgil, ma pochi giorni dopo restituì la tessera. due fabbriche in quel periodo giravano voci su possibili ridimensionamenti in massa e alcuni dipendenti denunciarono di aver ricevuto pressioni dall'azienda perché rinunciassero all'iscrizione al sindacato.

«E' stato un polverone, inutile e dannoso per noi e per il sindacato» — questo il commento di Mauro Lonato, legale rappresentante Tecnopro. «Siamo diventati, grazie a questa vicenda, quasi un caso nazionale. Ma del fatto che in dieci anni abbiamo creato oltre posti di lavoro quasi nessuno ha mai parlato».

m. r.

Cabib
Arredamenti

Unione Societaria dei negozi Cabib

I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati e tappeti meccanici
della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE

Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo per tutti i negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.

Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

PROMOZIONE - Un terzo incomodo fra Rapallo e Pontedecimo

La Cavese fra le «grandi»

Girone B - Prosegue la crisi della Lavagnese che ha raccolto un solo punticino in cinque partite
Girone A - La Sestrese solitaria ad inseguire il super-Savona - I troppi errori della Rivarolese

La terza giornata di ritorno del girone B di Promozione è stata caratterizzata nel bene come nel male dagli exploit delle squadre del Tigullio. Brinda la Cavese Fossese che diventa ufficialmente il «terzo incomodo» tra Rapallo e Pontedecimo, tremano Fontanabuona, Lavagnese e Sestri Levante.

Al coperto. Zitta, zitta la Cavese Fossese ha raggiunto il primo posto. Forse la media piuttosto bassa tenuta dalle prime l'ha favorita, ma la compagine giallobl ha dimostrato contro il Fontanabuona di volere fortissimamente emergere, cercando la vittoria con ostinazione, trovandola quando molti spettatori abbandonavano il «Riboli».

Gianfranco Stoppino, allenatore della Cavese Fossese, non sa di gongolare o arrabbiarsi: «*Fino ad ora non ho sentito parlare in giro che di Rapallo e Pontedecimo, di duello a due e via dicendo. Ora abbiamo dimostrato di esserci anche noi. Abbiamo perso due volte, proprio contro bianconeri e granata, e sempre subendo reti "strane". La Cavese Fossese va avanti per la sua strada, ma guardando il calendario, che prevede le rivincite con Rapallo e Pontedecimo al "Riboli". Credo che ci sarà da divertirsi*».

Cavese Fossese vuol fare come certi sprinter del ciclismo: stanno al coperto per tre quarti di gara cercando (talvolta) di rifarsi da chi sta davanti, ma al momento buono piazzano il loro scatto.

I nodi vengono al pettine. La Lavagnese, nelle ultime cinque partite, ha racimolato la miseria di un punticino, perdendo non solo il quarto posto che deteneva alla 11ª giornata, ma volando nelle posizioni pericolose. Attualmente è a due punti dalla terz'ultima piazza. Capire è successo non è difficile: l'organico bianconero, pur non essendo il peggiore della categoria, non era da permettersi un campionato di vertice. Nel momento in cui la fortuna è girata, il lavoro di mister Odasso, precipitoso all'inizio, non è più stato seguito dai suoi (il caso Costa ne è un esempio lampante, con il regista in disaccordo con il tecnico), tutti i nodi sono venuti al pettine.

Un sano bagno di realismo farà bene a coloro che si erano illusi un po' troppo (tra questi non c'è il mister che sempre indicato nella salvezza l'unico obiettivo perseguibile).

L'uomo che non ride mai. Maddaluno, allenatore della Migliarese, è famoso per la sua imperturbabilità. Come non si era lasciato andare a gesti incontrollati quando le cose andavano male per i suoi, che, nel girone A andata, hanno raccolto di quanto seminato, così non sta esultando adesso che la Migliarese sta esprimendosi secondo le sue potenzialità, che sono notevoli. Neppure la vittoria con il Canaletti, classico derby dello spezzino, ha «commosso» il tecnico: «*Sono soddisfatto, ma contemporaneamente penso ai tanti punti buttati via per ingenuità o sfortuna. Credo che potremo ripeterci qualche soddisfazione nelle prossime partite, se manterremo la concentrazione giusta*».

Paura. Questo campionato si concluderà molto probabilmente allo sprint e con la vincente più vicina ai 40 punti che ai 45, cioè con la media inglese negativa. Questo perché il testa a testa continuo tra Rapallo, Pontedecimo e Cavese Fossese obbliga le squadre a giocare sempre due avversari: quello che e quello che tengono d'occhio a distanza. I pareggi del Rapallo a Ortonovo e del Pontedecimo a Bogliasco ne sono la più chiara dimostrazione. La paura di perdere, la partita e il contatto con l'avversario, è più forte di qualsiasi altra considerazione.

d. s.

La Sestrese è rimasta sola all'inseguimento dello scatenato Savona, nel girone A. La squadra di Tarantelli, staccata di sette lunghezze, non si fa illusioni di primato, ma conferma il livello qualitativo raggiunto nelle ultime stagioni. Tra le genovesi gioisce anche la matricola Audace Campomorone, che ha battuto il Finale Ligure, mentre la Sampierdarenese ha ribadito i soliti problemi casalinghi accontentandosi di un pareggio contro l'Alassio Bastia. Si fa sempre più preoccupante la posizione della Prà Folgore, penultima, che continua il digiuno di vittorie; campanello d'allarme anche per la Rivarolese, finita nel gruppo delle pericolanti.

La Sestrese ha Balbori il suo autentico , è il regista capace di prendere per mano la squadra e piazzare anche la bolla vincente al giusto. Fi l'ex vadese è andato a segno dieci volte, salendo in vetta alla classifica dei cannonieri. Ha realizzato il gol vincente anche nel derby con la Prà Folgore. Osserva mister Tarantelli: «*Ha le caratteristiche tecniche del playmaker, ed è supportato dai compagni, che gli consentono di arrivare tiro almeno 4-5 volte per partita. Ecco perché segna molto, a parte i suoi meriti*».

Chi sarà Balbori-dipendenti? «*No. E' il classico giocatore che si stacca sugli altri, e quando è in forma la squadra ne risente indubbi vantaggi. Ma vera forza resta sempre il collettivo*».

L'Audace prosegue il tranquillo campionato, al riparo da brutte sorprese: contro il Finale Ligure, terz'ultimo e in crisi, ha conquistato il settimo successo stagionale. Resta nel gruppo delle prime la Sampierdarenese, anche se è dovuta accontentarsi dell'ennesimo pareggio casalingo, contro il temibile Alassio. «*Risultato giusto, contro una formazione è confermata molto forte. Un punto contro gli alassini non è affatto da disprezzare*», osserva il trainer Bussolino.

La Rivarolese ha subito un ko interno che deve far riflettere: gli uomini di Nocentini commettono troppi errori (contro la Veloce, Ponti ha sbagliato il rigore che avrebbe consentito l'1-1), e se non recuperano in fretta la concentrazione rischiano di rivivere in piena bagarre retrocessione. La buona volontà e il grinta non bastano alla Prà Folgore per risollevarsi dal fondo classifica.

Il campionato continua a essere dominato dal Savona, che ha travolto anche il quotato Sanremo 80, confermando, se ce ne fosse ancora bisogno, di avere la promozione già in tasca.

g. mi.

PALLANUOTO - L'infortunio può far saltare la carriera del magiaro

Solo l'arrivederci da Farago? «Arbitri, male che mette ko»

Valanghe di critiche da Savona, Sori e Mameli per le ingiustizie subite - Il Recco ritrova la difesa

Se situazione classifica in A1 e pallanuoto dovesse rimanere sino alla fine come quella determinatasi dopo i risultati della quarta giornata, delle otto liguri sola accederebbe ai playoff, cinque dovrebbero ricorrere ai playout e una retrocederebbe in B.

Per quanto si sapesse che questo era un anno di transizione per la pallanuoto ligure, ci si rifiuta di credere che le cose vadano male sino a questo punto. Il prosieguo del torneo «deve» avere spazio per una riscossa delle liguri, pena la di tutto il movimento.

Il guerriero. Mancavano meno di cinque minuti alla fine di Arenzano-Posillipo e si era sul risultato di 7-7 Tamas Farago, fino a quel momento il migliore in campo assieme al connazionale e vecchio amico Georgy Gerendas, si riportava sotto porta per cercare il gol risolutivo. Una mischia la spalla destra dell'ungherese, già operata due volte, cedeva ancora. Farago doveva essere portato al «San Martino»: lussazione con fuoriuscita dell'omero. Ripone assieme per un mese, anche se non ci sono fratture, occorrerà vedere se il magiaro potrà tornare a giocare.

La tegola che si abbatte sui Boerocolori Arenzano è piuttosto pesante: con l'organico ridottissimo, dopo Farago aveva rinunciato al ruolo di allenatore, perderlo anche come giocatore sarebbe deleterio. L'arrivo Paolo Ragosa che, a questo punto, tenendo conto che Farago probabilmente in Ungheria a farsi curare, dovrebbe tappare i buchi sia come tecnico che come atleta, può bastare nel momento in il futuro si fa nero, bisogna ricordare una cosa. All'arrivo Farago in Italia, nell'autunno '87, si che a trascorrere sposato e della Riviera.

Il «Pelé della pallanuoto» aveva carriera pluridecennale sulle spalle (classe '53, nazionale sino all'81, 360 presenze sulle spalle) ed era logorato da mille e mille battaglie. Ma i giudici sono dimostrati affrettati: se la stagione '88 è corrente alternata per i colori biancoverdi, non lo si deve certo a Farago. Infortunatosi a metà campionato alla spalla destra, si curò con volontà ferrea e tornò in vasca dimezzando la convalescenza giusto in tempo per guidare la squadra. Rilevando Imre Szikora, prima in conquista della Coppa Italia e poi della Coppa Coppe. Ed è stato uno dei pochi a non abbandonare l'Arenzano quest'estate per la pallanuoto dilettantistica.

Campionissimo, del Bagliasco

Impegnato alto stremo contro i campioni d'Italia del Posillipo, segnando tre alla maniera, con bombe da fuori di rara potenza. Sapeva cosa rischiava, ha provato egualmente. Quando è uscito dalla piscina, tenendosi la spalla destra e sorretto dai sanitari, l'applauso del pubblico non è stato circostanza: uscivo non un «mercenario», ma un guerriero, capace di giocare anche con il cuore.

Arbitri ed arbitri. Il fatto che la Liguria conti poco o niente nel settore federale, è ormai assodato. Ma, ora che le società liguri vanno tutte più o meno male, la pioggia di ingiustizie è trasformata in grandinata. A Savona forse Rari avrebbe lo stesso, vittima delle sue insicurezze, la partita con l'Ortigia, tuttavia quello che ha combinato l'arbitro Merola ha fatto inbestialire il pubblico. A Sori, i granata locali sarebbero stati battuti in ogni Pescara «superstar», ma il duo Auriemma-Melis ha contribuito a rincarare la dose. La Mameli ha a Civitavecchia per una rete di scarto, secondo è stato annullato un gol a Milat.

Indecisi. Pierluigi Formicone, allenatore del Recco, aveva rimproverato ai suoi di non essere brillanti in difesa come in attacco, e di dover migliorare in contenimento. Detto e fatto, Paskvalin e soci alla contro la fortissima Canottieri. Napoli hanno disputato partita difensiva ineccepibile, permettendo ai padroni di casa andare in rete solo tre volte. Percento che abbiano contemporaneamente smarrito la via rete. Roncan ha segnato un gol e gli sono rimasti all'asciutto, determinando un 3-1 che pochi riscontri negli annali della pallanuoto.

d. s.

PRIMA CATEGORIA - Turno favorevole anche al Cap

L'arrampicata del Carasco Moneglia sfiducia i critici

La capolista, creduta in «panne», aumenta il vantaggio

giornata da te per Moneglia, Carasco e Cap: tre successi che valgono ben oltre i due punti, poiché permettono al Moneglia di far tacere le Cassandre di turno che lo volevano «cotto» subito dopo il giro di boa, al Carasco di conquistare la seconda posizione e al Cap di uscire dalla zona pericolosa.

Silenzio. Il Moneglia. Nelle ultime settimane molto si era parlato di un Moneglia in crisi e pronto a essere ripreso dal tecnico Giorgio Fossa non ha mai replicato alle accuse, ha privilegiato il lavoro in campo ed i risultati gli hanno dato ragione. Il Solferino, annunciato in gran forma e deciso rosa del colpaccio alla «Secca» di Moneglia, i granata di Fossa hanno dominato l'incontro ben oltre il 2-1 finale.

«*Abbiamo giocato una buona partita e controllato agevolmente le sfuriate degli avversari. Il risultato era ormai sul quando è venuta la rete degli ospiti su rigore, un fatto abbastanza episodico*», afferma il dirigente del Moneglia Mario Lanzone. Moneglia che, sfruttando il mezzo passo falso del Molassana, ha riportato a due i punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Carasco secondo. Partito senza eccessive ambizioni se quella di disputare un campionato dignitoso, il Carasco di Bruno Ghizolfi si è portato in seconda posizione, in piena lotta per la promozione. Un caso? Assolutamente no, perché la squadra arancione ha cambiato poche pedine rispetto allo e tutte azzeccate: contro la Golfarina ha realizzato il gol partita Campanella, uomo bonariamente «rimproverato» presidente Alessandro Coda ma sicuramente apprezzabile per gli schemi di attacco della squadra.

Ordinaria amministrazione. Facile vittoria della Carlo Grasso di Carlo Costa impegnata contro l'Anpi Massasa, una squadra destinata a lottare fino al termine per il raggiungimento della salvezza. Due reti di pregevole fattura firmate da Luca Piropi e William Bottaro ed un risultato che, nel finale, poteva assumere proporzioni ancor più vistose.

La partita-salvezza. Derby salvezza Comunale di Rupinarcolevi e Cap, con dei biancorossi ospiti grazie per allontanamento di Lagomarsino da parte di Gian Carlo Bacigalupo a trasformazione dello specialista Mori. La partita è vissuta su questo episodio e poco più: se è vero che sia Cassola che Moresco, i due portieri, raramente sono stati chiamati in causa se non per interventi di ordinaria amministrazione. Solo un ottimo intervento di Cassola su diagonale di Nardozza e passiamo la parola, nel post gara, ai due mister.

Giovanni Arata, mister del Cap: «*Sono contento per il risultato ma deluso per il gioco e per i troppi contropiede sprecati: dovevamo chiudere la partita con il secondo gol e non penare fino al 90' se gli avversari non si sono mai avvicinati con pericolosità alla nostra area*».

Piergio Ciferi, mister Leivi: «*Il risultato non è veritiero poiché nella ripresa, pur giocando in dieci contro undici, abbiamo chiuso il Cap nella propria metà campo. Il problema principale ed il primo da risolvere è quello del nervosismo poiché squadra è entrata in campo ed ha giocato 90 minuti con i nervi a fior di pelle non capisco il perché di tutto ciò ma mi hanno riferito che era una caratteristica già inutile prima del mio arrivo e che dobbiamo assolutamente eliminare. La situazione è difficile, non lo scopro certo io, ma ritengo che non siamo da retrocessione e dovremmo tirarci fuori dalla zona pericolosa della classifica. Contro il Cap eravamo undici contati e domenica mi mancherà Pescaglia e forse Cecconi: in settimana dovrebbero arrivare almeno due uomini e il problema primo da risolvere, a parte gli infortuni, è quello dell'eccessivo nervosismo*».

g. s.

PALLAVOLO - La situazione in A2, B e C

Imperia, un altro passo falso Continua la corsa del Chiavari

Successo della Libertas Genova - KO in trasferta per il Loano

Si è disputata la sedicesima giornata (quinta di ritorno) serie femminile e la tredicesima giornata (seconda di ritorno) di tutti gli campionati di volley.

Femminile. Quando si arriva al quinto set Libertas VBC Genova (p.22) non sbaglia mai. Per la quinta volta questa stagione l'ultimo set, giocato con la formula del tie-break, porta la vittoria squadra di Pastorino: pratica, tutte le volte che le genovesi sono andate al quinto set hanno sempre vinto. Vittima di turno la Carrarese (6) che, campo, ha subito la sorte al Lago Figoi all'andata ha

Vittoria in trasferta importantissima perché permette di mantenere la seconda posizione classifica, distanziando anche la Sipp (20) caduta in casa della Fulgor Fidenza (18). anche grande prova carattere delle ragazze della Libertas, che hanno schierato Wilde appena ripresasi dalla «cinese», Fioretti e Terzano debilitate dalla terribile influenza. Hanno fatto esperienza le giovani Bettini e Vagnetti utilizzate molto più del solito.

B2 Maschile. Giornata più positiva per le due squadre di Genova. La Colombo (14) batte a domicilio ed aggancia il Safa Torino (14): 3-2 con parziali di 15-9, 7-15, 15-4, 9-15, 15-11; il Cus (8) ottiene un successo casalingo, importantissimo anche in chiave futura, sul S.Anna di S.Mauro (10): 3-2 parziali di 13-15, 15-1, 15-17, 12-15, 15-10. Evidentemente Pontecelone e Tambroni, allenatori dei due team, hanno saputo infondere calma ai loro ragazzi, se entrambi i sestetti hanno saputo mantenere lucidità per vincere al tie-break.

B Femminile. Prosegue il sicuro cammino del Riviera Volley Sanremo (14) sulla strada della salvezza anticipata, con i due punti conquistati grazie alla vittoria per 3-1 sul Novacella Magenta (6) le matuziane hanno finale di campionato tutto in discesa e che consente loro di sciarare a qualcosa di più, non saranno matematicamente al sicuro.

C1 Maschile. Il Volley Chiavari (10), vincendo lo scontro con il Viareggio (14) ed un formidabile nel set, «rivede» la serie C1. Anzi, i ragazzi di Mauro Pesce sono passo dal S.B Imperia (12) battuto a domicilio per 3-1 dal Cepiratti Novara (22).

La squadra allenata da Pastorelli deve preoccuparsi di quanto succede alle sue spalle perché altri passi falsi potrebbero coinvolgerla nella lotta per non retrocedere e per evitare i play-off salvezza. Chi ha perso ormai quasi tutte le speranze è, il S.Pio X Loano (6), sconfitto per 3-1 a Massa dall'Aghinolfi Pruneta (10). I loanesi dovrebbero operare il miracolo per uscire dal guai in cui si dibattono.

C1 Femminile. Nel girone A l'unica avversaria rimasta all'incredibile Cus Genova e se stessa. Infatti la capolista ha regolato abbastanza abbrigativamente (3-1) il Chivasso . più pericolosa delle sue inseguitrici.

Con un simile vantaggio e la coscienza di essere la più forte, la squadra universitaria perseguo l'obiettivo di centrare il record di terminare il torneo a punteggio pieno. Ben oltre sono le preoccupazioni che affliggono CFFS Sampierdarena (4) e Sedea Sanremo (6): il derby, a Sampierdarena, ha la vittoria netta (3-0) mattutine, ma la salvezza è ancora lontana per entrambe.

Nel girone B c'è aria di smobilitazione a Recco che a Chiavari. Il Bisio Recco (12) arrivato a un modesto Lordi Livorno (8) di baltierio in casa per 3-2 e deve perciò addirittura preoccuparsi di non cadere nei bassifondi della classifica. Il Setene Cordani Chiavari (4) non ce la fa nemmeno a Pisa contro il non irresistibile Jaws Pelle (12) ed inizia a dare un «lungo addio» alla C1.

d. s.

BASKET - Le polemiche dopo la partita di Torino

Bellotto sul finale il Loano Pio X, la grinta non basta

Tra le ragazze di Rapallo hanno brillato Volpiano e Orio

Sconfitte le liguri in serie C maschile, con il Loano bellotto sul filo di lana dal Cus Torino, mentre è senza attenuanti il passo falso della Vadese contro un rilanciato Saluzzo. In anche la sfortuna contro il Pio X Rapallo, con le ragazze di Cesare Gritti che hanno disputato la più bella partita di questo torneo.

C maschile. Quando si perde di un punto uno scontro al vertice vi è sempre delusione ed un pizzico di recriminazione. Luciano Bertolassi, coach del Loano, parla solo della partita anche se «fattori-esterni» (vedi la condotta di gara a senso unico pro Cus Torino del duo arbitrale di un canestro tolto al Loano al tavolo della giuria) hanno deciso per il punteggio finale di 80-79.

«*Tralasciamo le polemiche ed analizziamo solo la partita. Abbiamo perso un'occasione perché il Cus Torino non è affatto dimostrato superiore a noi, anzi a metà secondi dal termine conducevamo di un punto una partita che meritavamo di vincere. I due tiri liberi del sorpasso al secondo dal termine rientrano nella normalità di un incontro di basket tra molte decisioni errate. Siamo stati presi presto, i ragazzi hanno sempre lottato e disputato una positiva partita ma è mancata una cosa che non intendo definire e che chi ha assistito alla partita di sabato può giudicare liberamente. Non è la fortuna la «cattiva» chiamata in causa da Bertolassi questo è certo, ma la sua squadra era anche incompleta.*

Presente il coach «*Mancano Molgrati e posso dire che con lui avremo avuto più giocatori in più a disposizione anche se i ragazzi hanno tutti meritato e non sto una buona parola. Molgrati negli ultimi cinque incontri aveva una media partita di 20 punti e perciò non è certo una perdita di secondo piano. Anche una volta siamo usciti alla distanza grazie anche alla migliore difesa del campionato con 4 minuti, nel secondo tempo, senza subire canestri è stato sufficiente per vincere la partita ma la continuazione mia e della squadra, anche dopo aver visto il Cus Torino, è che il campionato è ancora aperto a varie soluzioni*».

Partita, del Basket Loano

Salzano in ripresa e Vadese in netto il punteggio di 101-78 per i piemontesi: trebbe essere il primo sintomo di ambedue le cose anche perché la squadra ligure ha ripetuto la brutta prova vernicine trasferta di Forlì dei mi ed è uscita dal parquet piesato con un severo passivo. Il Saluzzo è in fase di recupero ma la Vadese ha commesso una moltitudine di errori in zona tiro. Miglior realizzatore Moraru con 27 punti.

D femminile. Un Pio X Rapallo incompleto (senza Pietrapiana e la Crovetto ma capace di vendere cara la pelle contro la forte Torinese. Non la fortuna la «cattiva» chiamata in causa da Bertolassi questo è certo, ma la sua squadra era anche incompleta.

Presente il coach «*Mancano Molgrati e posso dire che con lui avremo avuto più giocatori in più a disposizione anche se i ragazzi hanno tutti meritato e non sto una buona parola. Molgrati negli ultimi cinque incontri aveva una media partita di 20 punti e perciò non è certo una perdita di secondo piano. Anche una volta siamo usciti alla distanza grazie anche alla migliore difesa del campionato con 4 minuti, nel secondo tempo, senza subire canestri è stato sufficiente per vincere la partita ma la continuazione mia e della squadra, anche dopo aver visto il Cus Torino, è che il campionato è ancora aperto a varie soluzioni*».

Salzano in ripresa e Vadese in netto il punteggio di 101-78 per i piemontesi: trebbe essere il primo sintomo di ambedue le cose anche perché la squadra ligure ha ripetuto la brutta prova vernicine trasferta di Forlì dei mi ed è uscita dal parquet piesato con un severo passivo. Il Saluzzo è in fase di recupero ma la Vadese ha commesso una moltitudine di errori in zona tiro. Miglior realizzatore Moraru con 27 punti.

D femminile. Un Pio X Rapallo incompleto (senza Pietrapiana e la Crovetto ma capace di vendere cara la pelle contro la forte Torinese. Non la fortuna la «cattiva» chiamata in causa da Bertolassi questo è certo, ma la sua squadra era anche incompleta. Ancora una prova di maturità delle ragazze allenate da Cesare Gritti ma tanti elogi non fanno classifica e il Rapallo rimane in ultima posizione. Le brutte prestazioni ex serie A e Recco rendono molto più del previsto: solo 36 punti le due gentili trasferte delle rapallesi sono state la Volpiano (25 punti) e La Orio (11).

g. s.

Interregionale

21ª giornata

Risultati

Cairese-Albenga	1-1
Sammargheritese-Asti	1-0
Levante-Ers	1-0
Vado-Carrarese	1-0
Moncalieri-Cairese	2-0
Pegliese-Nizza	0-0
Saviglianese-Pinerolo	rin
Asti-Saint-Vincent	0-0
Cuneo-Ventimiglia	0-0

Prossimo turno

Albenga-Moncalieri
Asti-Saviglianese
Ers-Asti
Carrarese-Pegliese
Nizza-Levante
Pinerolo-Cuneo
Sammargheritese-Vado
St-Vincent-Cairese
Ventimiglia-Entella

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	33	21	14	7	1	31	13
Pegliese	28	21	9	10	2	23	12
Asti	25	21	8	9	4	21	15
Ventimiglia	23	21	8	7	6	24	20
Carrarese	16	21	5	6	6	24	22
Sammargh.	12	21	5	2	4	17	14
Levante	21	21	5	12	4	19	19
Nizza	21	21	6	9	6	25	22
Saviglian.	21	20	6	9	5	18	17
Vado	21	21	6	9	6	21	17
Ers	20	21	5	10	6	21	24
St-Vincent	20	21	5	10	6	25	28
Pinerolo	18	20	4	11	5	17	19
Albenga	17	21	4	11	6	17	29
Moncalieri	15	21	3	9	9	9	21
Cairese	15	21	3	11	6	13	33
Asti	14	21	2	10	9	12	29
Entella	10	21	1	8	12	14	39

Promozione A

18ª giornata

Risultati

Sampierd.-Alassio	1-1
Audace C.-Finale	1-0
Riviera V.-Rivarola	1-1
Varazze-Millesimo	1-1
Savona-Sanremo	1-0
Fra Folgore-Sestrese	0-1
Argentina-Taggese	0-0
Bracelese-Veloce	0-1

Prossimo turno

Sestrese-Argentina
Rivarolese-Audace C.
Alassio-Fra Folgore
Millesimo-Riviera V.
Finale-Sampierd.
Rivarola-Asteriore
Taggese-Savona
Veloce-Varazze

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Savona	31	18	13	5	0	37	5
Sestrese	24	18	9	6	3	27	15
Millesimo	23	18	7	9	3	18	10
Sanremo	22	18	8	6	4	14	9
Libertas	16	18	7	2	9	19	14
Alassio	20	18	6	8	4	20	17
Argentina	20	18	7	6	5	17	9
Sampierd.	20	18	6	8	4	17	16
Audace C.	19	18	7	5	6	19	13
Varazze	17	18	5	7	6	12	11
Bracelese	15	18	4	7	7	10	13
Taggese	14	18	3	8	7	14	20
Veloce Ba.	13	18	4	5	9	9	23
Finale	12	18	4	4	7	8	15
F. Folgore	10	18	3	4	8	3	13
Riviera V.	8	18	3	2	8	9	23

Promozione B

18ª giornata

Risultati

Cin.Fosa-Fontanab.	1-0
Migliar.-Canaletto	3-1
Monteros-Casarza	0-0
A. Balardo-Cristoro	1-0
Lerici-Lavagnese	1-0
Sestri L.-S.S. Prati	0-0
Bogliasco-Pontedec.	0-0
Ortonovo-Rapallo	1-1

Prossimo turno

Casarza-A. Balardo
N.S. Prati-Bogliasco
Pontedec.-Lavagnese
Canaletto-Lerici
Rapallo-Migliar.
Cin.Fosa-Monterosso
Cristoro-Ortonovo
Fontanab.-Sestri L.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cin. Fosa	24	18	9	6	3	26	3
Rapallo	24	18	7	10	1	20	9
Pontedec.	24	18	9	6	3	19	11
Lerici	20	18	7	10	1	21	10
Migliar.	18	18	4	10	4	18	20
N.S. Prati	18	18	4	8	6	11	12
Monterosso	18	18	5	8	5	16	19
Bogliasco	18	18	4	10	4	12	9
A. Balardo	13	18	3	7	8	7	8
Lavagnese	17	18	7	3	8	18	22
Fontanabb.	16	18	3	8	7	16	18
Canaletto	16	18	4	8	6	9	14
Casarza	15	18	4	7	7	13	20
Ortonovo	15	18	4	7	7	14	21
Sestri L.	13	18	3	7	8	10	22
Cristoro	13	18	3	7	8	10	23

Prima categoria

17ª giornata

Risultati

Arcore-Borg. Lig.	1-3
GK-CMCT-Carrara	0-1
Rapisarda-L.P.A. CAP.	0-1
Moneglia-Sold. C. San	2-1
C. Grasso-A.N.P.I.	3-0
Albar.-Pieralligare	0-0
Canavarisi-Pro Recco	1-0
Bagl. 76-Molassana	2-2

Prossimo turno

Borg. Lig. Canavarisi
A.N.P.I.-Carrara
Pro Recco-C. Grasso
Arcore-Rapisarda L.
Molassana-Albarese
Sold. C. San-GK-CMCT
L.A. CAP.-Bagl. 76
Pieralligare-Moneglia

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Moneglia	36	17	8	6	3	33	13
Molassana	32	17	7	8	2	20	14
Carrarese	32	17	7	8	2	23	9
Albarese	32	17	8	6	3	22	15
Borg. Lig.	31	17	7	7	3	23	12
Sold.C.San	31	17	7	5	5	14	9
C. Grasso	29	17	7	3	7	16	9
Pieralligare	18	17	3	6	8	13	23
Albarese	18	17	3	6	8	13	25
GK-CMCT	17	17	4	4	9	16	25
L.A. CAP.	16	17	3	5	9	13	23
Pro Recco	14	17	2	10	5	11	19
Bagl. 76	12	17	1	8	8	11	22
A.N.P.I.	12	17	1	10	6	11	22
Rapisarda L.	12	17	3	6	8	17	30
Canavarisi	12	17	3	6	8	23	33
Arcore	8	17	1	6	10	13	34

Seconda categoria

17ª giornata

Risultati

R.P. Sestri-Riese O.B.	4-1
Marina G.-S. Bartolom. L.	1-0
Cogorenese-Riva T.	1-2
V. Staria-Caperan	2-0
Old Star-Sori	0-3
Entella-Calvar.	1-0
Carta di Spartak	0-1
Aregine-Camogli	1-3

Prossimo turno

Riese O.B.-Carta di
Sori-S. Bartolom. L.
Spartak-Old Star
R.P. Sestri-Cogorenese
Camogli-Entella
Caperan-Marina G.
Riva T.-Aregine
Calvar.-V. Staria

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Marina G.	23	13	6	7	1	18	10
Entella	23	13	6	5	2	16	11
Caperan	22	13	6	6	1	20	14
R.P. Sestri	22	13	7	5	1	21	14
Sori	21	13	7	7	1	20	14
S. Bart. L.	20	13	7	6	1	20	14
Camogli	20	13	7	4	2	17	20
Calvar.	16	13	6	5	2	16	11
Carta di	16	13	6	4	3	11	15
Riva T.	13	13	4	5	4	17	17
Cogorenese	14	13	3	8	4	13	18
Aregine	13	13	3	7	3	10	27
V. Staria	12	13	3	5	5	15	20
Spartak	6	13	2	2	9	8	29
Riese O.B.	5	13	2	1	10	12	30
Old Star	0	13	0	0	13	0	39

Terza categoria

16ª giornata

Risultati

Riviera-Cairese M.	2-2
Chiavari-C. Arcore	1-0
Vecchia Cabè Calcio	2-1
Fiumarese-Poggio '87	1-1
Castlevara-L. Fazzini	0-1
Bi Calcio-Portofino	2-0
G. Segrate-Sammartin	0-2

Prossimo turno

Sporting '80-Riviera
Cairese M.-Chiavari C.
Arcore Avis-Vecchia C.
Bi Calcio-Fiumarese
Poggio '87-Castlevara
I. Fazzini-Bi Calcio
Portofino '84-G. Segrate
Riposo: Sammartinese

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Chiavari C.	34	15	11	2	2	29	17
Riviera	33	15	11	1	3	28	16
Poggio '87	28	15	9	0	3	23	9
Bi Calcio	19	15	3	5	5	24	13
Portofino	18	15	3	5	5	11	16
Fiumarese	14	15	4	6	5	13	21
Vecchia C.	14	15	3	2	8	23	29
I. Fazzini	14	15	4	6	5	24	24
Arcore	14	15	5	4	6	22	22
Cairese M.	14	15	5	4	6	21	25
Castlevara	10	15	1	6	8	22	34
Bi Calcio	9	15	2	3	8	21	34
Sp. Calcio	8	15	1	3	9	13	28
Sporting	7	14	1	5	8	13	34
Sammartin.	7	13	2	3	10	13	34

Vela, il «Cointreau» al Chiavari

CHIAVARI - La settima ed ultima prova del 14° campionato invernale del Tigullio-Trofeo Cointreau, disputata domenica nelle acque antistanti S. Margherita, ha permesso di proclamare i vincitori delle varie classi I O R e J24 in cui erano iscritti 100 concorrenti.

Hanno vinto la prova «Lucy» «Tanga», «Kikalu» «Violetta» «Geronimo», «Dea 33» «Gambare», «Pepa Satana», «Barchi medi» «Allegra», «Ave Maria II», «Malandrino» «Vento». Vincitori del campionato classe I Crociera regata «Tanga» di Lucio Paoli; I Regata «Marisa» di Ulrico Lucarelli; 2 Crociera Speciale «Scintilla» di Antonio Muori; 2 Crociera «Illusion» di G.L. De Maria; 2 Crociera regata Viola di Alessio Nobbio; 3 Crociera: «Dea 33» di Franco Mameli; 3 Regata «Gambare» di Maurizio Manzoli; 4 Crociera «Freccia» di Angelo Asti; 4 Regata «Turbolenta» di Alberto Turci; 5 Crociera «Allegra» di Sergio Crovetto; 5 Regata «Ave Maria II» di G.P. Seghezza; 6 Regata «Malandrino» di Pier Paolino J24 «Nautical Quaterli» di Pas

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 568.329) Biglietteria: lunedì 10-12:30 15,30-19, domenica chiuso. Teatro Comunale dell'Opera di Genova: prossimo spettacolo venerdì 17 in scena Adriana Lecouvreur.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 580.581) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. **Teatro al Genovese**, ore 20,30: Marionette che passione! di Rosso di S. Secondo. Regia di Giancarlo Sepe.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 3, Genova, tel. 010 295 720 - 295 722) Biglietteria: ore 11-13, 16,30-21. Ore 21: Il soldato di ventura di T. Conte. Regia di T. Campanili.
SALA CARIGNANO (piazza Vittorio Veneto 8r, tel. 580 330) Biglietteria: ore 14,30-19. Circolo Mario Cappelle. Prosa genovese L. 8000. Regia de Dina di P. Valle. Orchestra L. 18 000.
SALA DIANA (Via Peggi 43 tel. 301.170). Instabile Teatro Garage «Non ci resta che ridere». L. 12.000. Ore 21,15: Il Calapranzi di Harold Pinter. Regia di Lino Ristori.

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 47/3): I vitelloni - Scelti di una predilezione.
ARISTON STEREO UNO (piazza S. Matteo 14/r): 600 Fantagessi.
ARISTON STEREO DUE (piazza S. Matteo 14/r): 600 Fantagessi.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires F, tel. 568 610): Carosi Peccadigli.
CENTRALE (via Luccoli rosso, Vial. 18).
CENTRALE 3: Un mondo a parte.
CORALLO (galleria Cangiamila): Space Jam Bombury.
CORALLO (galleria Cangiamila): Un mondo a parte.
CRISTALLO: La figlia di Brilla.
DORNISH (via rossa, Vial. 18).
ELDORADO: Folli notti di piacere.
GRATTACIELO (piazza Dante): Calciatori.
IDEAL (corso Montegrappa): Fantasmi va in pensione.
ORTENSIE: Pedro.
LUX (via XX Settembre): Sconosciuto con la morte.
MARIN (corso Armellini d. spi. 881 0817): Il piacere di Babette.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA: «A 45 Settembre» Ciò ha influenzato Roger Rabbit?
ORFEO DC: Il Adele si fa.
PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.
SMERALDO (via rossa).
SPLENDOR: Bentornato ispettore.
VERDI (via XX Settembre): Un pesce di nome Wanda.

PRIME VISIONI

CHIABRERA: Provocazioni sessuali.
SUPERBA: (via rossa): Le magnifiche perverse.
CLUB ANGELI DEL CINEMA: (rosso).
CINE CLUB LUMIERE: Narciso nero.
ELDORADO: Superdotati cercasi.

[illegible] VISIONI

NERVI
S. ERASMO: chiuso per ferie
CHIAVARI
ASTOR: riposo
CENTENO: Rock and roll
MONACO: Tucker
NUOVO CHIAVARI: Sogno bellezza.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'ultimo.
RAPALLO
CINEMA: Rad e Toby rompiscatole.
PEGLI
SORI: riposo
SPLENDOR: Love dips.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.
COGOLETO
VERDI: La leggenda del santo bevitore.
CVADA
MODERNO: Campagni di scuola.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45: La scuola delle mogli, con Gastone Moschin.

CINEMA

ASTOR: Fantasmi va in pensione.
DIANA: Cocktail.
ELDORADO: Carosi Peccadigli.
JOLLY: Piccoli insaziabili di una moglie in calore.
APA: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: Shaking love.
ALASSIO
COLOMBO: Lei, lo e Lui.
ITZ: Carosi Peccadigli.
ALBENGA
AMBRA: Notti pericolose.
ASTOR: L'orso.
CINEITALIA: Il mondo perduto di Apocalisse.
CAIRO MONTENOTTE
ARNA: Vergine in calore.
FINALE LIGURE
CINEMA: riposo
LOANO
LOANESE: Crociate la grande vittoria.
PERLA: Sapore di lingua per cavalli in calore
MILLESIMO
ITALIA: riposo.
LUX: riposo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'amico della mia amica.

[illegible]

CENTRALE: riposo
CANTE: Cocktail
IMPERIA: riposo
PIANO MARINA
DIANESE: riposo
GOLFACQUA
CRISTALLO: 0-2 Rabbia and fujia.
ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CENTRE: (via rossa).
BORDIGHERA
OLIMPIA: Magica è partita.

SANREMO

ARISTON: chiuso
CENTRALE: Cocktail.
RITZ: Home Sys.
SANREMESE: Bentornata con la morte.
TARGHE: Il tempo delle mele n° 3.

La Sinfonica d'estate

GENOVA — A maggio il Comunale varerà una stagione sinfonica di tre mesi. Il programma sarà presentato nei prossimi giorni, ma si sa che i concerti si terranno in Margherita e in altre sedi, tra cui alcune all'aperto. Tra i direttori, Oren.

Il [illegible] sarà dedicato a Ciaikovski di cui sarà proposta l'integrale orchestrale e vocale.

Parla Piero Maccarinelli, regista di «Giacomo il prepotente» di Manfridi

«Io, vendicatore del teatro»

«Contro cinema e televisione, la parola ha una supremazia che nessuna tecnologia può cavalcare» dice - Trentunenne, ex assistente di Scaparro e poi [illegible] Olmi per «La leggenda del Santo bevitore», ha già numerose esperienze di regia

GENOVA — Piero Maccarinelli, 31 [illegible] regista di *Giacomo, il prepotente*, tre atti di Giuseppe Manfridi, terzo spettacolo dello Stabile in cartellone, è un giovane tranquillo, distinto, che parla con accento settentrionale [illegible] Infissione. E' [illegible] — [illegible] prima vista [illegible] diresti [illegible] professore universitario o un [illegible] ger —, perfino forbito, discreto [illegible] toccarna la sua generazione [illegible] nella forma e nello spirito. «*Manfridi è mio coetaneo e costanei, pressappoco, sono tutti gli interpreti di "Giacomo": Elisabetta Pozzi, Massimo Venturiello, Rosanna Naddeo, Antonella Schirò e, ultimo perché è stato non facile reperirlo, Massimo De Rossi che interpreterà il Leopardi. Io credo ai circuiti generazionali: rendono più omogeneo un discorso artistico e un progetto*».

Maccarinelli è nato a Brescia, ha frequentato la scuola di recitazione del Piccolo di Milano e poi s'è trasferito, circa dieci [illegible] a Roma dove ha recitato in alcuni spettacoli d'avanguardia nei [illegible] cantine, poi è [illegible] quasi sempre assistente alla regia, con Scaparro. Sono suoi amici [illegible] e [illegible] Schirinzi e Branciaroli. E' stato assistente anche di Mina Mezzadri, bresciana, e a Parigi ha svolto il ruolo di assistente regista nel cinema [illegible] Ermanno Olmi, per *La leggenda del santo bevitore*. Di [illegible] questo proposito: «Olmi è un uomo eccezionale, meraviglioso. E' soprattutto un uomo [illegible] notevole, prima che un grande [illegible]. *Lo afferma con la massima tranquillità, anche se [illegible] diverso da lui e non condivido il suo cattolicesimo contadino*».

Il giovane regista ha già molte esperienze alle spalle: un'opera lirica moderna di Giorgio Battistelli, *Experimentum Mundi*, andata in scena a Parigi, *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio e *L'affittacamere* di Orton. Poi è nato il sodalizio con Giuseppe Manfridi, [illegible] nato italianista e filologo, all'inizio di Angelo Maria Ripellino, che ha scritto per Maccarinelli e per le sue compagnie *Teppisti* e *Anima bianca*.

Infine, [illegible] grande avventura di quest'anno, un testo [illegible] morte di Leopardi e sui suoi ultimi giorni [illegible] Napoli.

«*Manfridi, lavorando [illegible] e discutendo, ha inventato un linguaggio nuovo, diverso, adeguato a ogni attore. Massimo De Rossi parlerà in [illegible] linguaggio ricostruito sugli scritti del Leopardi del periodo 1836-37. Elisabetta Pozzi, che sarà la sorella Paolina, [illegible] esprimerà [illegible] forma colta, [illegible] tempo stesso recuperata [illegible] espressioni del suo epistolario. Rosanna Naddeo, che sarà Paolina Ranieri, avrà espressioni frutto d'una cultura di riporto, pur senza dimenticare che a lei tocca trascrivere gli ultimi scritti del grande poeta. Massimo Venturiello, Antonio Ranieri, napoletano, sarà amico ambiguo, letterato mediocre, ma disposto a vivere [illegible] riflesso [illegible] gloria del grande poeta, del cui valore non [illegible] alcun dubbio. Infine, Antonella Schirò, [illegible] personaggio di fantasia, [illegible] Lucilla, avrà un linguaggio immediato, [illegible] intuitivo*».

Secondo il giovane regista solo inventando un nuovo linguaggio, una espressione che parta dalla realtà ma abbia [illegible] una precisa ricostruzione letteraria (non quindi la trasposizione «a presa diretta» à la Pasolini), si può tentare [illegible] tenere in [illegible] il [illegible]. «*Si tratta [illegible] inventare un nuovo rapporto tra la scena e lo spettatore, grazie a una diversa comunicazione, più creativa. Se non si tenta questo percorso, le sorti del teatro sono destinate a declinare, perché il cinema e la televisione, con la loro tecnologia avanzata e sofisticata, la annulleranno e renderanno impossibile l'alternativa d'una scelta, per via [illegible] premessa delle immagine. Ma il teatro più prenderà la rivincita con la supremazia della parola che nessuna tecnologia può cavalcare*».

Giacomo, il prepotente andrà [illegible] [illegible] 15 febbraio al 12 [illegible] al Duse.

Paolo Lingua

Massimo Venturiello è Ranieri, l'amico napoletano di Leopardi

Boni, «debuttante» che ha lavorato con Toscanini

Incontro con il maestro del coro del Comunale dell'Opera, che è [illegible] a Genova dopo alcuni anni, per sostituire Marco Faelli - Dopo l'esordio [illegible] «Turandot», sta provando l'«Adrianna Lecouvreur» di Cilea che andrà in scena il 17

GENOVA — «*Il cambio di direttore di coro pone inevitabilmente problemi in qualunque Teatro. Debbo dire, tuttavia, che ho ricevuto qui a Genova un'accoglienza ottima e tutti dimostrando professionalità e disponibilità*».

Tullio Boni parla del [illegible] dentro come direttore del Coro al Teatro Comunale dell'Opera. Boni, una vita trascorsa nei Teatri, aveva già ricoperto questo incarico a Genova alcuni anni fa per diverso tempo con molto successo. E' tornato ora per [illegible] Marco Faelli il cui mandato [illegible] scaduto [illegible] la [illegible] stagione. Nel [illegible] Boni è attualmente affiancato da un altro maestro giovane, Maurizio Salvi: «*Credo sia importante, nel nostro Teatro — dice Salvi — riuscire a creare un'armonia, che [illegible] mantire la crescita artistica in un momento per noi particolarmente delicato, alla vigilia del nuovo teatro lirico*».

«*Per il Carlo Felice —* [illegible] giunge Boni — occorrerà allenarsi in un [illegible] modo. *Il nostro Coro ha il problema [illegible] purtroppo condiviso da tutti i Teatri con la sola eccezione forse della Scala): ha pochi mezzosoprani e contralti. Scarseggiano del resto anche tenori e bassi mentre i soprani hanno voci sempre più diminuite. A maggio faremo un concerto e spero che la situazione migliori con la partecipazione di buone voci. Dobbiamo aumentare l'organico passando dai sessantacinque stabili attuali ai novanta elementi*».

Boni [illegible] «debuttante» [illegible] Comunale con la *Turandot* le cui recite si sono concluse nei giorni scorsi. Attualmente sta provando *Adriana Lecouvreur* [illegible] che andrà [illegible] al Margherita venerdì 17 prossimo con [illegible] Kabaivanska protagonista [illegible] Daniel Oren sul podio: «*Adriana non costituisce per noi un impegno particolarmente gravoso. Altro discorso per l'opera pucciniana che abbiamo allestito [illegible] certa celerità. L'insieme è andato piuttosto bene a [illegible] apprezzati. Sul podio Oren sa trascinare, [illegible] tutti gli spettacoli funzionano, anche se stargli dietro è faticoso. Ho lavorato in passato con Toscanini, Serafin, tutti direttori che anche a distanza di anni ripetevano i tempi con la stessa scansione [illegible], le opere coincidevano [illegible] nelle durate in modo addirittura impressionante. Oggi le esecuzioni sono caratterizzate da una certa elasticità, mutano da una recita a quella successiva. Ma il teatro è [illegible] anche per questo*».

Roberto Iovino

Il [illegible] cineclub genovesi

GENOVA — Questo il programma dei cineclub genovesi di oggi.

Al Charlie Chaplin (in piazza Cappuccini) stasera (con replica domani sera), per la rassegna dei film in lingua originale, si proietta «*House [illegible] Carrol*» (Labirinto mortale) di Yates.

Invece al cineclub Frita Lang, in via Acquarone, questa sera [illegible] ore 21 [illegible] sarà presentato il film «*Bird*» di Clint Eastwood ispirato alla vita del jazzista Charlie Parker.

L'«italiana» di [illegible]

SANREMO — Il professor [illegible] Luigi Beccaria, il docente universitario diventato personaggio televisivo con *Parola mia*, sarà protagonista oggi pomeriggio (ore 16,30) nel teatro del casinò, dell'appuntamento settimanale con «I martedì letterari - Incontro con l'autore».

Presenterà il suo libro *Italiano*, giunto già alla quarta edizione. Ad introdurre Beccaria saranno Giorgio Barberi-Squarotti dell'Università [illegible] Torino e Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa».

Flash

«Live [illegible] con Jarreau a [illegible]

GENOVA — A sette giorni [illegible] suo concerto genovese al Palasport, Al Jarreau è il protagonista di «*Live Café*», questa sera alle ore 20,30, [illegible] Radio Babboleo. Nel consueto appuntamento musicale dal vivo [illegible] l'emittente genovese Al Jarreau proporrà [illegible] meglio del suo repertorio, [illegible] «*Breaking Away*» e «*Boogie Down*» e, naturalmente, i [illegible] «*Heart's Horizon*», il suo ultimo album. Con Al Jarreau suoneranno, fra gli altri, [illegible] Hancock, apprezzato solista al pianoforte.

GENOVA — Al Teatro Sant'Agostino, questa sera alle ore 21, la Compagnia della Tosse presenta «*Il soldato di ventura*», di Tonino Conte, per la regia di Enrico Campanati con gli attori Bruno Cereseto, Pietro Fabbri, Claudio Orlandini, Veronica Rocca e Vanni Valenza.

GENOVA — Al Teatro Garage [illegible] Diana) in via Paggi, a Sanfruttuoso, questa sera alle ore 21 «*Il Calapranzi*», di Harold Pinter, con Alberto Carpaniti e Lorenzo Costa, regia di Lino Ristori.

GENOVA — Alla sala Mazzini [illegible] Primo [illegible] alle ore 10, seminario [illegible] «Gioco, musica e produzione di suoni», condotto [illegible] Laurent Du Pont e Tam Teatromusica di Padova, nell'ambito della rassegna «*L'animale parlante numero 3*».

GENOVA — Stamani, alle ore 9, presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Genova, seminario di studi sul teatro di David Mamet, a cura del Teatro dell'Ateneo Genovese (CUT).

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **I Flintstones**, cartoni; 7,25 **Mr. T**, cartoni, 7,50 **I difensori della Terra**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **La schiava Isaura**, telenovela; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, [illegible] opera; 15 [illegible] **schiava Isaura**; [illegible] **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, [illegible] telefilm; 17,45 **Supersette-Flash Gordon** cartoni; «Salvare la Terra»; 18,15 **Capitan Oloe**: «Un'onda nella zona vietata» cartoni, 18,50 **I difensori della Terra**, cartoni «Nella vertice del pericolo»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni «I sogni del lato»; [illegible] **Brothers**, telefilm «Il gabbiano rosso» 20,30 **La banda del gobbo** film, U. Lenzi, it. '77 poliziesco; 22,30 **Colpo grosso**; [illegible] **News Viaggiando**; 23,25 **Un tipo straordinario** film, [illegible] Reiner, Usa '79, commedia brillante; 1,20 **Gli eroi [illegible] Hogan**.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven Show**, situation comedy; 7,25 [illegible] **pericolo è il mio mestiere**; 7,50 **Le liebe del mondo**, [illegible]; 8,15 **Daly Cartoons**, cartone animato; [illegible] [illegible] **pattuglia del** [illegible]; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Revac lo schiavo di Cartagine**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**, 14 **Ironside**, telefilm; 15 **The David Niven show**, situation comedy; 15,30 **Hello Larry**, situation comedy; [illegible] [illegible], cartoni; 17,10 **La pattuglia del deserto**, [illegible] **Tuttociname**, 17,50 **Veronica**, telenovela; [illegible] [illegible] [illegible] novela; 19,30 **Ironside**, [illegible] [illegible] **Il pataccio**, film, J. Taylor, Tv movie [illegible] Usa '76; 22 **Teledomani**; [illegible] **World sport special**; 23 **Frutta proibita**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 50, 28, 37 — Ore 14 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 14,30 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 15,30 **Globetrotter Montecarlo**; 17 **James**, telefilm; 18 **Marta**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Liguria in Parlamento**, per meglio conoscere [illegible] sono rappresentati Genova e la Liguria in sede politica nazionale; 20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20,30 **Controstotto**, trasmissione di sport e varia attualità condotta da Vittorio Salerni; 22,30 **Punto sera**, [illegible] sera; 23 **Liguria in Parlamento**, per meglio conoscere come sono rappresentati Genova e la Liguria in sede politica nazionale; 23,30 **Fatti proibiti** [illegible] **persona per bene**, [illegible].

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Leonela**, sceneggiato; 14 **Un uomo due donne**, novela; 15 **Justice**, telefilm; 16,10 **Film Tv**, 17 **Leonela**, novela; 18 **Music Time**, 18,25 **Fai [illegible] sitter con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Bersaglio altezza uomo**, film; 22,05 **Nata [illegible] di Fiamberda**, telefilm; 23,10 **Si muore una volta sola**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible] 12,15 **Marta**, novela; 13 [illegible], telefilm; 14 **Calcio**, 15,45 **L'occasione d'oro**, 16,45 **Andiamo al cinema**, 17 **Redazione**; 17,40 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18,05 **James**, telefilm; 19 **Savona news**, 19,30 **Questa è Hollywood** telefilm; 20 **Uscio ma non troppo**; 23 **Savona news**; 23,20 **Pallanuoto**; 24 **Escalator**.

TELETRIS

UHF 29, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Documentario**; 12 **Trascrizioni di numerologia**, [illegible] **Cartoni animati**, 14 **Videomusic**, 16,30 **Obiettivo**; 19 [illegible]pa; 20,30 **Cartomanzia**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 58 — Ore 7,45 **Grandi personaggi**, cartoni, **Il Pastore con noi**; 15, [illegible] **fattoria dei giorni felici**, telefilm; 16 **grandi personaggi**, cartoni; 16,45 **Documentario**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Wanted**, telefilm; 20,15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della domenica calcistica; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Calcio**, campionati mondiali; 22,30 **Le grandi proposte**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Grande de Pedra**, telenovela; 9,30 **L'uomo del lungo fucile**, film, 11,30 **Dama de rosa**, telenovela, 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Avventure delle piante**, documentario; 13,30 [illegible] **Colombo**, [illegible] giallo; 15,15 **Grande de Pedra**, telenovela; 15,45 **Grande** [illegible] no, documentario, 16,50 [illegible] rista, [illegible] 18 **Aeroporto Internazionale**, telefilm, [illegible] 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Grande de Pedra**, telenovela; 20,30 **Ponente sport**, rubrica, 22,10 **I racconti del maresciallo**, telefilm; 23,30 **Pugni, dollari e spionaggi**, film.

Genova, da mercoledì prossimo all'Università

Storia della musica in lezioni-concerto

Il ciclo organizzato da Leopoldo Gamberini, sedici incontri

GENOVA — S'inizia [illegible] coledì prossimo presso l'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere (via Balbi 4) il consueto ciclo [illegible] conferenze e concerti organizzato da Leopoldo Gamberini, docente di storia della musica. In cartellone sedici incontri, tutti alle ore 10, parte nella sede della Facoltà, parte all'Oratorio S. Filippo.

Domani Roberto Iovino parlerà del Teatro di Umberto Giordano, lunedì Alberto Cantù affronterà il simbolismo musicale in Debussy, il 22 [illegible] Lingua di soffermerà [illegible] rapporto musa medio e musica.

Quattro [illegible] incontri di martedì [illegible] Mercoledì primo marzo al San Filippo Raffaele Cecconi parlerà di «[illegible] compositive» con [illegible] collaborazione musicale del trio flauto, violoncello, pianoforte Gnemmi, Agosti e Ciomei. Il 3 Giacomo Cavo si soffermerà sul «linguaggio contemporaneo» offrendo esemplificazioni [illegible] il chitarrista Marco Consi. Il 15 conferenza di Patrizia Manzini su «Alban Berg fra [illegible] e dodecafonia». Il 22 Gino Tanasini presenterà al San Filippo un programma liederistico interpretato [illegible] Lilia Gamberini [illegible] il pianista Sergio Ciomei.

[illegible] 5 aprile [illegible] contro al San Filippo dedicato a «Musica e poesia». Seguiranno sempre al San Filippo: mercoledì 12 «La gelata da camera» (presenta come di Repetto, con il duo flauto-pianoforte Boschi, Ciomei); lunedì 17 «Strumenti artificiali» (presentazione di Gino Tanasini, esecutori I Madrigalisti [illegible] Genova); lun ed 24 «La struttura [illegible] gli abbellimenti nel Bar [illegible] (presentazione di Gino [illegible] Tanasini, Orchestra da Camera J. S. Bach). Cinque incontri a maggio. Mercoledì 3 Ciaccio Conti, docente al Conservatorio di Esercitazioni per strumenti a fiato presenterà [illegible] concerto [illegible] gli allievi dell'Istituto. Venerdì 5 al S. Filippo concerto del [illegible] «Barocco e modernità» [illegible] il trio violoncello-contrabbasso-pianoforte, Gamberini, Carli, Ciomei. Mercoledì 10 al San Filippo Federico Ermirio parlerà [illegible] «Gli strumenti perduti», esemplificheranno Massimo Lauricella (pianoforte) e Alberto Cardinale (violino).

«Drammaturgia vocale nell'800» per il concerto dell'11 maggio al S. Filippo: presenterà Roberto Iovino, canteranno Lilia Gamberini e Roberto Servile.

Il 12 ancora al S. Filippo Gino Tanasini parlerà su «Gli spiriti della musica», con l'Orchestra da Camera «J. C. Bach».

m. b.

Il topo di Gaber [illegible] giudizio

Un notaio genovese rivendicava l'idea originale dello spettacolo «Il grigio», ma il pretore gli ha dato torto

GENOVA — E' finita in pretura la storia di un topo, di un notaio-autore, di Giorgio Gaber che con [illegible] Luporini ha firmato [illegible] dal titolo *Il grigio*, rappresentato al Teatro Stabile di Genova. Il notaio è Luigi [illegible] che 6 anni fa, trovandosi in una clinica ortopedica di Barcellona, ingannò il tempo scrivendo *Ottavio Rauper*, monologo, dramma della [illegible] litudine di [illegible] uomo che vive in una [illegible] con un topolino. Il lavoro [illegible] notaio [illegible] rappresentato due [illegible] [illegible] alla «Corte dei Miracoli» [illegible] alla «Colette»: era singolare, proponendo più finali che [illegible] spettatori potevano scegliere.

In un periodo successivo Gaber mise in scena a Genova il suo *Il grigio*. Il notaio Si[illegible] [illegible] ravvisò precise coincidenze, «*Ritengo che la seconda parte di quel lavoro rical-*

Giorgio Gaber, «Il grigio»

chi la drammaticità del mio Rauper», [illegible] lo scrittore in un esposto inviato alla pretura civile. Non chiedeva risarcimenti, riservandosi [illegible] que eventuali azioni in un [illegible] condo tempo. Voleva solo il suo nome sulla locandina de *Il grigio*, come coautore e chiedeva [illegible] rettifica al te[illegible] [illegible] Stabile, nel quale si legge: «*Un [illegible] e [illegible] topo [illegible] tu per tu, una situazione paradossale e ricca di fascino alla quale poteva pensare solo un autore come Giorgio Gaber*».

[illegible] pretore Camillo Belfiore ha dato torto al notaio-autore, condannandolo a pagare le spese di giudizio. Il Teatro Stabile (rappresentato dall'avvocato Giuseppe Conte) non dovrà [illegible] [illegible] E' scritto nella sentenza: «*Gli elementi di identità delle due opere sono costituiti dalla situazione (un uomo e un topo chiusi in una stanza), mentre tutto il resto è diverso, [illegible] pratiotto nelle personalità dei personaggi. Deve riconoscersi a "Il grigio" di Giorgio Gaber una propria individualità artistica, tale [illegible] da dover escludere il plagio*».

E. G.

Grazie.

A
ADS
Agiop
Alivar Motta Premio Bontà 1987
Antenna Uno
A.P.D.
Apple Italia
Giorgio Armani
Arredoluce
Associazione Commercianti
AICS
AVIP

B
Banco S. Paolo di Torino
B&L
Banvi

C
Antonio Cabrini
Raffaella Carrà
Chiappe e Bellodi
Ciba Geigy
Ciemeli
C&M
Fabio Concato
Crai SIP
Circuito CRT

D
Divisione Radio Italia

E
Edizioni Panini
Edizioni S. Paolo
Ente Fiera [illegible] Bologna
Ente Fiera di Milano

F
Fed. Naz. Ordine dei Medici
Fed. Naz. della Stampa
Federcoop
Gruppo Finimeat
Fotometallografico Emiliano
Franco Maria Ricci

G
Gamma Radio
Isabella Girardi

I
IBM
Igop
I.G.P.
Innerwell
Interbancario

J
Jolly
Junior TV

K
Kodak

L
Lancia
Lions Club
I Longari e Lomon

M
Manzoni
Maria Teresa Maschio
Ministero degli Affari Sociali
Mondadori

N
Nova
Nuovo TV

O
Odeon TV
Olcese [illegible] C
Ordine Forense

P
Pepsi Cola
Piemme
PK
Poluzzi
Porzo Gros
Promoplan
Publicitas
Publiepi
Publietas
Publitalia

R
Radio Dee Jay
[illegible] Europa
Radio Italia Network
Radio Studio 104
Radio 105
Rai
Rank Xerox
Rapid Delivery
RCS
[illegible] Emilia
Rete Mia
Rete 7
Ritz Firma
Rizzoli
Rotary Club
Round Table
RSCG
Ruscani

S
Sabatini
Jerry Scotti
Seat
SIP
Sipra
SMA
Soroptimist
SPE
Circuito SPER
SPI
Supersix

T
Teone
Tele Reggio
Telelibera
Tele Monte Carlo
Tesa TV
Armando Testa
Tirrodio

U
Unione Ristoratori Bolognesi
Unisys Italia

V
24 Ore System

Z
Zonta Club

Il Telefono Azzurro vi ringrazia per aver contribuito alla sua attività nel 1988.
Telefono Azzurro 051-222525 - Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il sindacato e il Gruppo cercano una strategia comune

«Ilva» Savona, si decide

Un altro incontro lunedì per esaminare le disponibilità dell'azienda - Una serie [illegible] ipotesi Chieste garanzie sull'uso delle aree e l'ingresso dei privati - Nuove attività d'informatica?

SAVONA — Problema Italsider tra il sindacato e il gruppo si è *forse* prossimi alla scelta di un percorso comune nella ricerca della soluzione migliore per la fabbrica savonese.

Nel pomeriggio, nella sede Finsider di Genova, i rappresentanti provinciali e regionali dei metalmeccanici aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno avuto un lungo incontro con gli esponenti dell'azienda, guidati da Massimo Consolini, capo del personale della «Nuova Ilva».

Lunedì prossimo, durante una nuova riunione, la società dovrebbe presentare al sindacato un documento articolato in vari punti.

«La bozza del salvacondotto che pretendiamo per l'Italsider», spiega un componente la delegazione savonese.

Sono almeno quattro i punti sui quali alla «Nuova Ilva» vengono chiesti impegni precisi garanzie di lavoro per un arco di almeno sei mesi; una serie di opportuni investimenti; informazioni sulla tipologia produttiva che dovrà essere realizzata dal nuovo assetto societario; garanzie sulle aree di proprietà Italsider.

Il senso di tutto questo è la volontà di Cgil, Cisl e Uil di poter seguire da vicino tutte le trattative tra la «Nuova Italsider» e i privati (si dice che all'interno di questi limiti esista una robusta cordata di imprenditori savonesi), considerato che ormai lo stabilimento è escluso dalla ristrutturazione in atto nell'Italsider.

È dunque lavoro assicurato per un periodo di tempo e chiarimenti sull'attività del nuovo gruppo a capitale misto pubblico-privato.

«Nuova Ilva» si chiedono soprattutto garanzie sul posto di lavoro degli occupati nella fabbrica di Savona.

La questione delle aree (133 mila metri quadrati, di cui 33 mila circa di proprietà Italsider) è anch'essa guardata con particolare attenzione dal sindacato, che ritiene indispensabile siano rivisti nel «pacchetto» delle trattative in corso.

Timori, infatti, che l'azienda possa cedere una porzione ai partner privati e senza che questo delicato aspetto del problema rientri in un esame globale della vicenda.

Ma il fronte della difesa a oltranza delle aree appare ormai incrinato, così come quello dell'ingresso dei privati. *«Purché siano tutte le garanzie necessarie»*, ammonisce il senatore Giancarlo Ruffino, che giorni scorsi ha avuto un colloquio col ministro Carlo Franzanzani. Aggiunge il parlamentare savonese: *«Adesso si deve trattare con la Nuova Ilva, che assicurerebbe anche nel caso di cessione dello stabilimento una forte presenza pubblica nel pacchetto azionario. Naturalmente si dovrà arrivare a una soluzione capace non solo di difendere gli attuali occupati ma di sviluppare le attività produttive»*.

La circostanza che la fabbrica savonese non sia più considerata «strategica» dal gruppo ma solo «utile» ha automaticamente aperto le porte ai privati che intendono insediarsi nella prevedibile nuova società destinata a gestire l'insediamento di Mazzini.

«L'importante è che la manovra in corso non dovrà dare solo interesse alle aree», si sostiene negli ambienti sindacali.

In attesa delle risposte di lunedì prossimo da parte dell'Italsider, qualche indiscrezione indica forte interesse da parte di operatori nel settore dell'informatica verso il grande complesso-uffici dello stabilimento, che verrebbe scorporato dalla parte industriale dell'insediamento.

Ivo Pastorino

A Carcare le siringhe davanti alla Materna

CARCARE — Alcune siringhe da insulina, abbandonate da tossicodipendenti, sono state trovate ieri mattina a pochi metri dall'ingresso della scuola materna. La scoperta è stata fatta da alcuni genitori che hanno subito avvertito le insegnanti. Le siringhe sono state sequestrate e verranno analizzate dai tecnici dell'Usl. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri, che da tempo stanno attuando un servizio di repressione e prevenzione dell'uso e sostanze stupefacenti nei maggiori centri della Val Bormida.

Il fenomeno dei tossicodipendenti è in fase di espansione sempre più difficile tenerlo sotto controllo. Nei giorni scorsi anche a Cairo erano state trovate siringhe vicino alla scuola elementare. Anche a Cengio i drogati hanno lasciato il segno del loro passaggio nei giardini pubblici. Ottobre a Carcare una madre aveva visto un ragazzo e una ragazza che si drogavano nel marciapiede della palestra e aveva informato il preside.

L'opera di prevenzione dei carabinieri ha impedito il ripetersi del fenomeno in prossimità dell'edificio, ma i tossicodipendenti si sono spostati di poche centinaia di metri, frequentando il cortile della scuola materna. Il polo scolastico di Carcare si trova in una zona isolata e i tossicodipendenti possono agire indisturbati. Malgrado l'impegno delle forze dell'ordine, la diffusione del fenomeno-droga sembra difficile fronteggiare. I Comuni sono impegnati in primo piano con i vigili urbani cercando di dare una mano nell'opera di prevenzione e controllo, ma nelle ore notturne restano solo i carabinieri a vigilare un'area troppo vasta.

In alcune scuole superiori, all'Istituto «Patetta» [illegible], studenti e professori hanno deciso di impegnarsi in prima persona per cercare di scoraggiare la presenza di spacciatori e cancelli. e. m.

I risultati del congresso regionale che si è svolto a Genova

Con Taviani e Peschiera si schiera metà della dc

La «Balena bianca» ha ottenuto il 27% dei voti - A Roma andranno 29 delegati

GENOVA — La dc ligure è in briciole e i suoi esponenti di primo piano sono dei «country leader». I capetti locali, con forti aggregazioni di piccole «enclaves» nelle diverse province. Questa l'analisi che si coglie alla conclusione del congresso regionale presieduto dall'inossidabile senatore Paolo Emilio Taviani. Il congresso è caratterizzato per la votazione finale su ben 17 liste, anche se poi gli schieramenti possono essere sintetizzati in gruppi fondamentali.

Un altro aspetto significativo: a livello locale (come s'era già visto nei congressi provinciali e di quelli dei maggiori centri) sono più facili le aggregazioni, perché regge un cartello che ha sempre come «collante» il senatore Taviani e che dispone grosso modo del 30 per cento dei suffragi del partito. A questo gruppone eterogeneo si oppone, più che per contenuti politici, per motivi generazionali, di ricambio e di rinnovamento, il 30 per cento del movimento detto popolarmente della «Balena bianca» che fa capo alla Spezia all'on. Luigi Grillo (De Mita-Gorta) e a Genova al prof. Filippo Peschiera, già «educatore» cittadino dello stesso De Mita.

Se questa vale per la gestione del potere in Liguria, non vale però per quel che riguarda i riferimenti nazionali, perché a questo punto la diaspora è assoluta. Meglio fare esempi pratici: i «taviani» di stretta osservanza sono divisi tra il vecchio leader che punta ancora su De Mita, mentre il suo «luogotenente» Giovanni Bonelli sembra più incline a intrupparsi nel «centro» di Gava. Il legato a Donat Cattin, guidato dall'on. Luciano Faraguti della Spezia, è alleato dei «taviani» ma è l'unico che spara a zero contro De Mita e punta a una segreteria nazionale per Forlani. A Imperia Scajola (s'è rivisto domenica a Genova, Claudio, accanto al fratello Alessandro, già pronto a riprendere la lotta politica dopo la piena assoluzione in margine allo scandalo del casinò) hanno presentato una lista propria, poi confluiti nei Taviani.

L'on. Manfredo Manfredi (la sua posizione, sempre per lo scandalo del casinò, è stata stralciata in attesa che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere) è apparso teso e preoccupato, ma ha parlato egualmente con disinvoltura dalla tribuna, puntando invece direttamente contro la corrente di Gava. L'on. Orsini, Gagliardi, e alleato con Taviani per la gestione interna del partito, ma a Roma confluirà con Gava, anche se in Liguria ha appoggiato sostenuto la linea De Mita.

Insomma, per districarsi in un ginepraio di distinguo e di posizioni personali tra l'altro molto fluide.

È morta la donna [illegible]

GENOVA — E' morta ieri mattina all'ospedale San Martino Elisabetta Muratori, 28 [illegible], abitante a Prà in via Opisso 33.

La giovane domenica pomeriggio era rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto in Arenzano. Viaggiava in una Yamaha 750 condotta da un amico. Marco Sam, 33 anni. Pra, che si è accorto [illegible] frontalmente con una Alfa 33 condotta da Mauro Altobelli, 30 anni, di Mignanego.

Nell'urto Elisabetta Muratori è stata sbalzata sull'asfalto e ha perso il casco.

Non si escludono prossime settimane clamorosi cambiamenti di campo.

In sintesi, al di là delle 17 liste strumentali raccolgono i «reali» dei voti in tutte le province, gli schieramenti di «corrente» per centuali e delegati. Il gruppo della «Balena Bianca» (Grillo, Peschiera, Gagliardi, Rastrelli) ha ottenuto oltre il 27 per cento dei voti e sette delegati (su un totale di 29 assegnati alla Liguria); il gruppo dei fedelissimi di Taviani e (con Scajola) ha ottenuto il 20 per cento con sei delegati. I fanfaniani (Orsini, Bagnara, Isolabella) oltre il 12 per cento e quattro delegati, agli (tra i quali il deputato spezzino Zoppi) il 12 per cento circa e quattro delegati; gli amici di Donat Cattin guidati da Luciano Faraguti sono sull'11,5 per e hanno avuto tre delegati; gli amici di Manfredi hanno ottenuto circa il 9 per cento dei voti e due delegati; i morotei (con il presidente della Provincia Gianni Mori e il presidente della Fiera architetto Angelo Sibilla) il 4 per cento e un delegato. I forlaniani (tra cui il presidente del Consiglio regionale Luciano Verda) hanno toccato il 3 per cento e un delegato.

p. l.

Dalla Guardia di finanza in servizio al valico dell'Autofiori

Sequestrati tre chili di cocaina e arrestato un agente di polizia

Manette anche a un olandese, già colpito da mandato di cattura - Tre miliardi il valore della droga

VENTIMIGLIA — Tre chili di cocaina, due uomini arrestati, uno dei quali un agente della polfer, Paolo Matteo di 32 anni, sembra dimissionario da due giorni (in precedenza aveva prestato servizio per alcuni anni in una stazione nei dintorni di Firenze). L'altro è un olandese, già colpito da mandato di cattura dalla procura di Firenze.

L'operazione è stata condotta dalla Guardia di finanza nei pressi del valico dell'Autostrada dei Fiori di Ventimiglia. Dalla caserma dei di via Trossarelli nessuna notizia ufficiale è trapelata. Vige il più stretto riserbo, forse anche perché l'intervento potrebbe suscettibile di ulteriori sviluppi. Altri potrebbero verificarsi nelle prossime ore.

La droga, il cui valore supera i tre miliardi venduta al dettaglio sul mercato, sarebbe stata rinvenuta a bordo di una vettura di grossa cilindrata proveniente oltre frontiera. Alla guida, il è d'obbligo, perché nessuna conferma ufficiale è stata avuta, sarebbe stato il poliziotto. Di fianco a lui il cittadino olandese, da tempo residente in Italia, e noto alla magistratura toscana.

Da qualche tempo la Guardia di finanza del capoluogo stava svolgendo indagini. Per l'operazione, giunti con rapidità, erano stati interessati le Fiamme Gialle di Genova e di Ventimiglia oltre alla squadra narcotici. La vettura, una Citroën, secondo indiscrezioni confermate (il comando di compagnia della città di confine si trincera dietro il più assoluto riserbo) avrebbe superato la frontiera senza problemi. Poco oltre un posto di blocco, istituito dai finanzieri, avrebbe fermato la vettura. Quindi è avvenuto il ritrovamento della cocaina e il conseguente arresto dei due occupanti la vettura.

Questi sarebbero stati interrogati subito nella caserma di via Trossarelli e successivamente trasportati, dopo lo svolgimento delle formalità di rito, a Firenze. Il quantitativo di droga sarebbe dovuto andare ad alimentare il mercato fiorentino e della Versilia.

Ventimiglia è un crocevia della droga frequentato da trafficanti che scelgono il valico per portare droga in Italia. Di solito i percorsi seguiti sono via Spagna-Francia con provenienza dal Marocco oppure dal porto di Marsiglia. L'operazione della Finanza è brillante: da qualche tempo si mettevano su quantitativi così rilevanti di cocaina.

Italo Merlo

Val Bormida bianca della nebbia

MILLESIMO — Ieri mattina la Val Bormida è rimasta paralizzata dalla nebbia. Fino nella tarda mattinata il traffico sulle principali strade dell'entroterra e sulla Savona-Torino è stato difficile e ci sono stati alcuni incidenti, senza feriti.

Già domenica si erano avuti problemi per la nebbia, accentuati poi nel tardo pomeriggio: l'autostrada Savona-Torino era stata chiusa dalle 19,30 alle 20 nel tratto Ysasano-Carrù causa una serie di tamponamenti.

Ieri la situazione in Val Bormida è stata ancora più difficile a causa di un abbassamento notturno della temperatura che ha ricoperto le strade di brina. Secondo le previsioni dei meteorologi la situazione rimarrà invariata ancora per qualche giorno. Per questo motivo la polizia stradale raccomanda prudenza, in modo particolare sull'autostrada Savona-Torino e a utilizzare l'auto solo nei casi indispensabili.

Rarissimo quello bianco che ha ucciso il sommozzatore davanti a Piombino

Ecco gli squali del Mar Ligure

Di solito si mantengono a parecchie miglia dalla costa - Avvistamenti davanti alle dighe dei porti Spesso gattucci e verdesche finiscono nelle reti dei pescatori - I controlli della Capitaneria

SAVONA — Gli squali sono anche nel Mar Ligure. Arrivano spesso segnalazioni dal Golfo di Genova, dalle coste savonesi e imperiesi. Raramente sono avvistati a poche centinaia di metri da riva. La vicenda dello squalo bianco che avrebbe straziato un sub al mare di Piombino coinvolge anche la Liguria. Non è un mistero, infatti, alcune specie di pescecani (per fortuna le più pericolose) nelle acque di giugno, particolare nei dintorni delle dighe foranee dei porti commerciali. In genere si mantengono a notevole distanza dalla costa, sull'ordine di diverse miglia, e non costituiscono un problema.

È facile avvistarli: la caratteristica pinna dorsale, scura e a forma di triangolo, non lascia dubbi al proposito, anche se, spesso, qualche pesce-luna (quando nuota a fior d'acqua sporge una vistosa pinna triangolare) è confuso con lo squalo. Inutile negarlo: anche i più esperti marinai, quando si imbattono in un piccolo branco di pescecani, provano un brivido di paura, nonostante sappiano di essere al sicuro, trovandosi a bordo di una nave o di uno yacht.

Nelle acque liguri incrociano numerose specie di squali

D'estate, quando navigano centinaia di natanti, gli stazionamenti sono numerosi. Le motovedette della Capitaneria, di fronte a segnalazioni precise e tali da creare allarme sottocosta, provvedono a controllare con la massima attenzione le zone sospette. Raramente però gli squali, pesci mobilissimi e veloci, si lasciano [illegible]. Negli anni scorsi si verificò un'eccezione ad Albissola Marina, dove un paio di esemplari, trascinati dalla scia di una nave decisero, in piena estate, di trascorrere qualche giorno nei dintorni di Savona provocando panico e paiconi, ma nessun pericolo reale per i bagnanti.

Nel Mediterraneo sono presenti alcune specie particolari di «Carcharodon Carcharias», lo squalo bianco, che può raggiungere i dodici metri di lunghezza, la verdesca (Prionace Glauca), è l'esemplare più numeroso; poi ci sono lo squalo azzurro. Il gattuccio (un pesce cartilagineo dell'ordine dei pescicani), il palombo, del genere dei Selaci e il pesce martello (Sphyrna Mokkaran).

Gattucci e verdesche finiscono spesso nelle reti dei pescatori, vengono così uccisi e venduti — spacciati per — a pescispada — nei mercati ittici. Sebbene di piccole dimensioni (le verdesche raramente superano i metri e mezzo o i due metri), riescono a lacerare con la forte mandibola, dotata di denti taglienti a triangolari, le più robuste. Come si è detto, i pescecani del Mediterraneo si tengono in genere lontani dalla costa. Nuotano a diverse miglia di distanza, sulle scia delle navi. L'episodio di Piombino, dunque, costituisce una [illegible] d'unico esemplare di squalo bianco fu catturato, nel '54, a Camogli).

La Capitaneria è pronta ad in qualsiasi momento. Commenta il [illegible] ufficiale Antonio Pace, per anni comandante di una motovedetta: *«La presenza di un grande squalo "assassino" nelle acque non ha precedenti. Per il momento, mi sembra prematuro creare allarmismi fra i diportisti. La situazione è sotto controllo»*.

C'è la possibilità teorica che lo squalo bianco possa dirigersi verso la Liguria? La Capitaneria: *«In teoria sì, ma ci sono altre mille ipotesi, tutte valide, sulle mete delle [illegible] peregrinazioni. Insomma, inutile creare delle psicosi»*.

Massimo Numa

[illegible] - Il Genoa in serie positiva

Samp, gioie e dubbi

GENOVA — Bella, elegante, sciupona, la Sampdoria è sempre. È anche vittoriosa, terza sola in classifica e ad un passo dal portare a casa un'altra Coppa Italia. Mancini folgorato sulla via di Marassi, duetti a colpi di tacco accademia del calcio. Sono i giudizi dei biscrechiti che si raccolgono nei circoli doriani, nei quali l'ambizione dello scudetto è sempre viva. C'è un'occasione per ringraziare la squadra che, come dice Sandro Mazzola, *«è quella che in serie A gioca oggi il miglior calcio e fa divertire»*: andarla a vedere domani con l'Atalanta, pronti anche ad essere indulgenti. Negli ultimi 32 giorni la Sampdoria ha giocato 9 partite. Genoa accortamente spilorcio, Franco Scoglio una che i suoi giocatori *«buttino il cuore oltre l'ultimo ostacolo»*, un punto in trasferta è prezioso con le avversarie distanziate. *«Marco Nappi* — dicono alla Federazione dei club rossoblù — *i suoi gol li tirerà fuori nel derby dell'anno prossimo»*.

I tormentoni. Due tormentoni traversano la Sampdoria. Uno è l'apparire, a cieli continui, della notizia gonfiata e sparata sul trasferimento di Gianluca Silvio Berlusconi sospirì per lui (almeno per quanto ha sospirato a suo tempo per Pippo Baudo) è certissimo. Ma per spogliare bisogna essere in due, e per buona parte di sua Emittenza e dei suoi portatori d'acqua, Vialli è assai lontano da questo tipo di confetti. Il secondo tormentone è l'esigenza (o no) di piazzare un centravanti fra i due «gemelli» sampdoriani. Ammette l'utilità dell'ingaggio di un bomber l'assessore comunale Giampiero Fabbri, affermando: *«Nessuna squadra crea tante occasioni come la Sampdoria e nessuna squadra sbaglia tanto»*.

Attenti allo straniero. Contro il golesador piazzare al centro vi anche motivi non propriamente calcistici. Primo: bomber italiani di grande rendimento sono molto rari, quei pochissimi che si vedono — dice il segretario di un club di Sampierdarena — *«andrebbero profetti dalla Lega calcio come beni di interesse nazionale»*.

Allora, scelta straniera? *«Alternativa* — è una delle risposte — *il bidone è sempre dietro l'angolo, altre società ci hanno sbattuto il naso»*. Secondo: con uno stadio da ventimila posti si può sostenere una spesa di miliardi pesante giocatore che si porterebbe dietro problemi di ambientamento, e inoltre potrebbe frantumare l'armonia tattica esistente nella prima linea?

Urbani e genoani. Il Genoa è entrato nel cuore dei vigili urbani (1200 in città) che anni fa hanno fondato un loro club. Il presidente l'ispettore Mauro Mercelio. Amerebbero mettere un grifondino sul cassa ma evidentemente può. Polemizzano con i colleghi sampdoriani: *«Ci sono venuti dietro con un [illegible] Vioro, ma sono molti di meno»*. La serie A è ad passo.

Bisognerà cambiare la squadra e quanto? Risponde il segretario club, Bellavigna, istruttore al comando: *«Bastereanno tre o quattro uomini. Un buon marcatore, un centrocampista, una punta da affiancare a Nappi. Noi abbiamo un solo suppplemento: che rimanga Onorati»*. Tutti per uno, Scoglio per tutti. Sul mister genoano grandi consensi. *«Ha dato una sferzata alla squadra* — dice Bellavigna — *che preso in mezzo morente. Il Genoa era un ciuccio che Scoglio portato a correre ad Ascoli»*.

Guido Coppini

Savona, il voto delle sezioni e le candidature

I socialisti a congresso

SAVONA — Socialisti savonesi a congresso. I giochi non sono mai fatti in anticipo, non c'è nulla di scontato, la sorpresa è sempre in agguato dietro l'angolo. Quale maggioranza uscirà dall'assise provinciale del psi, la prossima sabato e domenica all'auditorium «Alla Massa» di Albisola Superiore, e chi sarà il segretario politico?

Le votazioni che hanno concluso la serie delle assemblee di sezione non avere di sorprese e dunque con aiutano a intuire i possibili giochi delle alleanze. *«Saranno determinanti i prossimi giorni, anzi, non è escluso che le scelte di schieramento avvengano in extremis, durante le ultime ore del congresso»*, avverte Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo e uno dei leader della mozione che raggruppa i riformisti della Valbormida e una parte di quelli di Savona e della Riviera di Ponente.

Lo vecchia maggioranza, formata dall'altro troncone di riformisti e dai componenti la disciolta corrente di sinistra, ha «tenuto», conquistando circa il 41% dei voti delle sezioni. Ora attesa particolarmente alla prova dopo l'uscita del vicesegretario Giorgio Balbo, fido alleato del Meoli, segretario regionale del psi. Balbo ha dato vita a una nuova corrente congressuale assieme a Gianluigi Pigini, sindaco di Borghetto, che è invece uscito dalla maggioranza. *«Ai riformisti non è andata come era nelle loro speranze»*, si sente dalle parti della segreteria uscente. La lista di Balbo e Pigini ottiene il 22% circa. Il resto 30% circa è alla mozione presentata dagli esponenti valbormidesi Chebello e Bonino e dai vari Testa, Caviglia, Dall'Aglio. Infine, l'immancabile mozione locale presentata dai socialisti di Pietra Ligure non è andata oltre l'1%.

La commissione di garanzia è ancora al lavoro, nella sede del psi, per concludere il conteggio dei voti congressuali e portare a termine i cosiddetti calcoli correttivi. A sezione comunale, infatti, viene attribuita percentuale aggiuntiva a seconda dei risultati ottenuti dal psi, nell'ambito comunale di appartenenza, durante le ultime elezioni politiche. E' sorta di riconoscimento al buon lavoro svolto dalla sezione anche al di fuori degli iscritti. Ma normalmente questi correttivi non vanno oltre i o 2 punti di percentuale.

Adesso si tratta di utilizzare questi schieramenti per farne delle maggioranze capaci di guidare il psi provinciale. Sono in alto le candidature a segretario politico, tenuto conto che Piero Biamino, quello uscente, non sembra aver la minima voglia di ripresentarsi. Al momento esiste una la candidatura ufficiale, quella di Floriano Cerdini, presentata dalla Cgil savonese. Gli altri non scoprono le batterie, in questi giorni anche una mezza frase può risultare determinante nei giochi politici in corso. Chi ottiene il candidato si tirerà fuori dal congresso, volta interpretati gli umori dei delegati.

l. p.

Genova la biografia del generale Caviglia

GENOVA — Oggi pomeriggio, 17,30, Terrazza Martini, con il patrocinio dell'Associazione ligure dei giornalisti, l'on Carlo Russo, giudice alla Corte europea di Strasburgo, presenta il libro di Pier Paolo Cervone, giornalista de «La Stampa» dal titolo «Enrico Caviglia, il condottiero», editore Marco Sabatelli.

E' la prima biografia del generale che sconfisse gli austro-tedeschi nella battaglia di Vittorio Veneto che decise le sorti della prima guerra mondiale

Cabib
Arredamenti

Unione Societaria dei negozi Cabib

I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati e tappeti meccanici
della ditta CÀ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE

Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo nome per tutti i negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.

Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

Dopo la decisione della Regione di sopprimere il San Lazzaro

La protesta a Pieve di Teco «L'ospedale resti aperto»

Adesione di molti sindaci della vallata - Domani l'incontro con l'assessore alla Sanità Josi

PIEVE DI TECO — Il volantino, diffuso dal circolo culturale *Lo gnomo*, è esplicito: «*In moltissimi casi urgenti (infortuni agricoli, incidenti automobilistici, crisi cardiache, allergie acute), solo la presenza del presidio ospedaliero è permesso di intervenire entro pochi minuti, consentendo un recupero che, ad esempio, un viaggio da Mendatica a Imperia avrebbe reso improbabile. Smantellare questo reparto sarebbe solo prevedendo l'istituzione di un pronto soccorso, che avrebbe però costi altissimi*».

C'è molta gente (circa 500 persone, una folta rappresentanza dei 6 mila abitanti della Valle Arroscia), a Pieve di Teco, alla manifestazione per difendere l'ospedale San Lazzaro, che il Piano sanitario regionale vuole sopprimere. Il corteo, aperto dai sindaci con fascia tricolore, sotto un solo primaverile percorre un paese deserto e silenzioso, dove tutte le attività si sono fermate in mattinata per la protesta. Una muta e composta testimonianza del senso di smarrimento e della rabbia di queste popolazioni, private di servizi indispensabili.

Sul palco di piazza Cavour, sfilano gli oratori, e ognuno esprime il proprio rancore. Dice Carlo Lanteri, presidente della Comunità Montana della Valle Arroscia: «*Non vogliamo rassegnati! Ma giorno dopo giorno accorpiamo dimenticati! Certe decisioni devono pensare, prima di prendere certe decisioni. Prima ci hanno tolto i medici condotti, ora di colpo, in una notte, hanno cancellato l'ospedale. Non ammettiamo conti in tasca propria da chi più sperpera. Chiediamo il minimo che serve per poter restare qui*».

Mercoledì alle a Pieve di Teco verrà il presidente del Consiglio regionale Luciano Verda, con il contestato assessore alla Sanità Pino Josi e la commissione Servizi sociali, che si occupa anche di assistenza sanitaria e ospedaliera. Franco Fulla, a nome della confederazione Cgil-Cisl-Uil, avanza una proposta provocatoria: «*Accogliamoli con il silenzio, il buio, e il deserto. Quando arriveranno a bordo blu, avranno l'impressione di entrare in una località priva di vita: come sarà fra qualche anno, se non si farà qualcosa per invertire la tendenza*».

Ma, in Comune, gli amministratori regionali respireranno un'atmosfera rovente. L'Usl Imperia non desidera chiudere il San Lazzaro: il presidente Ivo De Michelis ha convenuto con i responsabili degli enti locali sulla necessità che «*in Valle Arroscia siano mantenuti ed anzi migliorati i livelli sanitari esistenti*». E aggiunge adesso il vicepresidente Marco Benedetti: «*Sin da ottobre il Comitato di gestione ha chiesto che l'ospedale di Pieve resti aperto, perché opera in zona particolarmente disagiata*».

La Regione, in alternativa alla divisione di medicina riabilitativa, prevista sino ad un mese fa, suggerisce l'istituzione di una Raa, residenza sanitaria assistenziale. Ma la soluzione desta perplessità: «*E' una struttura indefinita anche in campo nazionale: come organizzarla i posti letto, quali figure professionali comporta?*», si chiede Luciano Brunengo, vicesindaco di Pieve di Teco.

Stefano Delfino

Savona, la statua della discordia

SAVONA — La «statua della discordia» non sarà sistemata nell'atrio della nuova sede centrale della Carisa in corso Italia. L'autore, Sandro Lorenzini, ha infatti deciso di non modificare l'opera che rappresenta Adamo, nudo, intento a sostenere una sfera.

La statua avrebbe dovuto dominare l'ingresso principale dell'istituto di credito, ma — secondo il consiglio d'amministrazione — non avrebbe potuto contare su un'ambientazione adeguata. La scultura, in un primo tempo, sembrava fosse stata criticata per motivi di pudore: i vertici della banca hanno smentito questa «interpretazione» e hanno precisato che si trattava solo di una questione di spazio. Anche la parete che costituiva lo sfondo dell'opera sarà rimossa.

Lorenzini, che sarebbe stato in un primo tempo invitato a «coprire» la parte inferiore della statua, si è detto per il gesto — Adamo —, definito comunque dai responsabili della banca di alto pregio artistico. La statua, infatti, sarà inserita nel museo della Carisa, in via di costituzione nel centro storico di Savona. La riapertura dell'atrio è stata così rinviata di almeno una settimana. L'artista, che non ha subito alcun danno economico dalla vicenda, ha detto però di essersi sentito danneggiato «*da un punto di vista artistico*».

Si apre domani il processo d'appello sul «caso» Imperia

Il ginecologo torna in aula

Il dottor Elena è imputato di violenza carnale ai danni di Maria Cristina Bertolino, una maestra di 30 anni - Secondo la donna, il fatto sarebbe avvenuto durante una visita - Una nuova tesi della difesa

IMPERIA — «*Abbiamo presentato un nuovo parere tecnico del prof. Marcello Canale. Riguarda soprattutto la perizia ginecologica, e contesta i principali argomenti dell'accusa. E' una vigilia di tensione, come sempre accade in casi del genere: noi abbiamo massima fiducia nell'operato della giustizia*»: così lo studio di Torino, l'avvocato Vittorio Chiusano, che si è aggiunto a Roberto Moroni di Sanremo e Gianni Agnese di Imperia nel collegio della difesa, parla del processo al Elena, previsto domattina in Corte d'Appello a Genova.

Il 14 gennaio dell'86 il medico, adesso trentanovenne, era stato condannato a 5 anni di reclusione: il Tribunale di Imperia aveva riconosciuto colpevole di violenza carnale nei confronti di Maria Cristina Bertolino, una maestra d'asilo di 30 anni, che lo aveva accusato di averla dilaniata durante una visita ginecologica nello studio di piazza Dante.

L'episodio risaliva al 16 maggio precedente. Elena era stato arrestato ed era rimasto per 62 giorni, in isolamento. Ma la Cassazione ne aveva poi annullato l'arresto.

La vicenda aveva suscitato per mesi la morbosa curiosità

Armando Elena

di Imperia si era divisa fra «*innocentisti*» e «*colpevolisti*». Le femministe si schierate dalla parte di Maria Cristina Bertolino (che nel frattempo ha sposato il vigile urbano Giorgio Bongiovanni), le clienti hanno appoggiato il dottor Elena. Quest'ultimo, in attesa del definitivo verdetto, ha continuato ad esercitare la libera professione anche vinto il concorso da vice-primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Albenga: è stato cautelativamente messo in servizio.

Dice l'avvocato Chiusano: «*Il nostro assistito anche se sono in gioco la sua onorabilità personale e la sua carriera. di ragione. E noi abbiamo fondate speranze perché la Corte d'appello accolga le nostre tesi*».

Ribadisce l'avv. Gianni Agnese: «*La motivazione della sentenza è voluminosa, supera un'ottantina di pagine. Ma è un processo indiziario, e confidiamo sulla revisione del verdetto*». Nel ricorso, Agnese e Moroni avevano sostenuto che «*era tecnicamente impossibile violenza da una donna distesa sul lettino di Trendelemberg, perché troppo alto da terra*».

Ad incastrare Elena, forse, era stato proprio un esame richiesto da lui, il del Dna: usato per la prima volta in Italia in un processo, aveva accertato che le macchie di sangue trovate su alcuni indumenti (il camice del medico, gli slip e le calze della paziente) e su un asciugamano erano della Bertolino e non di un'altra cliente, «*alla quale era stata applicata una spirale*», come aveva sostenuto il ginecologo

a. d.

Una valanga ha sepolto una cava a Borgio

BORGIO VEREZZI — Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio in via Vittorio Veneto: un escavatore meccanico, munito di martello demolitore, con a bordo un giovane operaio, è incappato su una mina inesplosa, saltando in aria.

La deflagrazione ha solo sfiorato Nicolino Verus, di Toro S. Giacomo, che era alla guida del mezzo pietre sollevate dallo spostamento d'aria state proiettate nel raggio di alcune centinaia di metri, provocando per fortuna solo danni alle cose.

Per l'improvviso scoppio ci sono stati momenti di panico in tutta la zona. Racconta una donna che si trovava in via Trento, una via vicina al luogo dell'esplosione: «*Si è sentito un gran botto, al quale ha fatto seguito una pioggia di pietre*».

Nella zona di via Veneto era al lavoro la ditta Verus per la realizzazione di alcune fondamenta di nuove abitazioni. La zona, molto rocciosa, ha consigliato l'uso di alcune mine. Una di queste probabilmente è rimasta inesplosa: l'ipotesi è che la carica sia penetrata in una fessura del terreno senza brillare con le altre mine esplodere nelle scorse settimane.

Ieri pomeriggio Nicolino Verus stava lavorando ad un blocco di roccia. La punta del escavatore, munita di una sorta di pneumatico, è finita su questa mina determinando l'esplosione improvvisa. Il giovane operaio è stato solo sfiorato da alcune pietre, che hanno danneggiato il mezzo su cui stava lavorando. Malgrado lo spavento, Verus se l'è cavata senza neppure un graffio.

Le pietre o molte decine di metri sono contro alcune abitazioni vicine, provocando fra l'altro danni a Villa Zaverio, Villa Moresco e a una «Panda» sostava nella zona. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pietra Ligure che stanno verificando la dinamica dei fatti. La ditta Verus era autorizzata ad utilizzare le mine

a. r.

Nei servizi di laboratori delle Unità sanitarie entra in vigore il «plus salario»

«Lavorate di più, paga la Regione»

Ad Albenga diventa sempre più raro il ricorso alle strutture private - I guadagni dei medici - Dubbi sull'estensione del premio ai funzionari dell'ufficio di direzione - La delibera inviata a Genova

ALBENGA — Che cos'è il «plus-salario»? E' un sistema messo a punto dalla Regione per far rendere di più gli operatori dei servizi delle Usl, compresi quelli dei laboratori d'analisi, che hanno accettato di lavorare fuori orario per più di sette ore settimanali. I medici riescono a guadagnare più della metà dello stipendio normale e può capitare che un primario si avvicini, grazie al dispositivo, al traguardo dei cento milioni annui. Ad Albenga i laboratori di analisi stanno svolgendo una mole notevole di lavoro e il ricorso alle strutture private è quasi annullato, con un notevole risparmio di denaro.

Ma quali sono le figure professionali che hanno accesso al plus-salario, ne meccanismo in grado di aumentare del 70% lo stipendio? Ovviamente i medici, ma ad Albenga sono convinti (c'è anche delibera già esecutiva) che il provvedimento vada esteso pure ai sei dell'Ufficio di direzione dell'Usl per la loro attività di «sorveglianza». Il denaro necessario per pagarli viene prelevato dalla fascia «A» del bilancio, quella riservata ai medici.

Assieghe debbono avrebbero dovuto essere presentate anche nelle Usl della Valbormida, di Savona e Finale. Ma, dopo un attento esame degli aspetti burocratici e tecnici anche per evitare sprechi inutili in un momento di grande difficoltà per i bilanci sanità pubblica, non sono approvate per l'opposizione dei medici.

La Usl personale medico e dei sei funzionari (tutti laureati) e arrivata in Regione e non ha mancato di sollevare qualche perplessità all'interno dell'assessorato della Sanità. E' stata poi ripresa la delibera che chiesto di esaminare la delibera che sembrerebbe inecepibile sotto il profilo formale. I dubbi erano infatti di carattere politico, se era opportuno o no dirottare i fondi della fascia «A» su figure professionali estranee alle categorie dei medici. Ad aiutare i funzionari amministrativi è intervenuta una vecchia e dimenticata «leggina» della Regione che autorizzava, appunto, il plus-salario per gli amministrativi che svolgessero però «attività di consulenza» nell'organizzazione dei servizi.

All'interno del sindacato e del Consiglio d'ente si è iniziato un confronto, talvolta teso, per ricostruire il percorso della delibera. Ci sono state riunioni, a cui hanno partecipato Cgil, Cisl e Uil in cui sono stati esaminati tutti gli aspetti della questione.

Il presidente della Usl, Vincenzo Damonte afferma: «*So che la delibera è stata dalle organizzazioni sindacali, ma non mi risulta vi siano più polemiche a prese di posizione ufficiali. Comunque verificherò di persona se tutto si è svolto in modo regolare*».

r. s.

Troppi gli straordinari all'ospedale San Paolo

SAVONA — I infermieri del San Paolo e di Valleria hanno fatto troppo straordinario negli ultimi quattro mesi (da sei a ottomila ore in più) e l'Usl non ha previsto, nel proprio bilancio, le centinaia di milioni necessarie per pagare le prestazioni extra.

L'amministrazione ha così deciso il «recupero», mantenendo dei dipendenti ad esaurire il monte ore concesso a suo tempo.

In questo modo tornano i conti finanziari, ma si abbassa il livello dell'assistenza ai malati, alle prese con infermieri che, ogni giorno, sono «costretti» a lavorare di meno. Non state infatti previste sostituzioni per equilibrare il calo dei servizi.

Spiega Umberto Firpo, responsabile provinciale della Uil sanità: «*L'Usl li ha definiti turni "sperimentali" e dovrebbero durare un anno. La media settimanale di ciascun dipendente è stata ridotta a 34 ore, contro le 36 del contratto nazionale di lavoro. In un anno si recuperano 104 ore, ogni turnista deve "restituire" 17 giorni e tre ore all'Usl*».

Secondo il (che ha avuto ieri un primo incontro con il Comitato di gestione) bisogna un'altra soluzione al problema

m. pu.

Ieri vertice in palazzo di giustizia

SAVONA — Il Comune ha deciso di aprire col ministero «la palazzo di giustizia».

Ieri mattina il sindaco Marengo ha ricevuto una delegazione dell'Associazione magistrati e dell'Ordine degli avvocati. Erano presenti anche i senatori Ruffino e Scardaoni. E' stato fatto il punto della situazione, per avanzare una serie di richieste al ministero.

Agli uffici giudiziari serve nuovo personale, anche per problemi di sicurezza (durante le ore notturne è incustodito); la moderna sala degli apparati elettronici di controllo non è stata ancora attivata per mancanza di addetti.

Il processo a Savona, il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione

Assenteismo in Comune a Albisola condanna per paziente e il medico

L'appassionata difesa del dottor Agostino Torcello - Un certificato al centro dell'indagine

SAVONA — Il dottor Agostino Torcello, 41 anni, via Paleocapa e necroforo del Comune di Albisola Marina, Maurizio Lugaro, 30 anni, vico Del Marmo 2, sono stati condannati ieri sera dal tribunale di Savona a nove carceri ciascuno per falso ideologico e al pagamento delle spese processuali. La condanna, con la condizionale, non sarà menzionata nel certificato penale. Gli avvocati difensori, Tito Signorile e Francesco Di Tullio, hanno immediatamente presentato appello. Il pubblico ministero, dottoressa Tiziana Parenti, aveva chiesto l'assoluzione con formula ampia per tutti e due gli imputati.

La vicenda risale all'ottobre '88. Torcello, medico di famiglia di Lugaro, fu arrestato dai carabinieri (l'ordine di cattura era del procuratore capo della Repubblica Michele Russo) con l'accusa di aver falsificato un certificato di malattia. Anche il paziente finì in carcere con la stessa accusa. Il Comune di Albisola Marina, attraverso il sindaco Francesco Gervasio, aveva infatti presentato un esposto contro Lugaro, sospettato di essersi assentato dal lavoro senza validi motivi.

Al tavolo del procuratore i certificati medici. Uno in particolare è oggetto dell'indagine: la data di inizio malattia sembrava fosse stata apposta in un secondo tempo. Torcello ha dichiarato durante il processo che era trattato da un normale banale, come spesso capita a chi, ogni giorno, è costretto a ripetere molte volte la stessa operazione. Tra l'altro l'ex necroforo (è stato nel frattempo licenziato) non riusciva ad adeguarsi alle caratteristiche del suo lavoro e soffriva di crisi depressive per le quali era da tempo in cura.

Il pm ha sottolineato, nella requisitoria, il singolare comportamento del Comune di che provvide a segnare alla magistratura, a tempo di record, l'esposto contro Lugaro e Torcello. Di Nitto e Signorile (affiancati per Lugaro da Antonio Di Maggio) hanno sottolineato il rigore morale e l'integrità del medico savonese. Proprio nell'ottobre 1988, quando fu arrestato — ha affermato Di Nitto — Torcello, consigliere comunale della dc a Quiliano, stava compiendo studi e ricerche sull'inquinamento provocato dalla centrale a carbone dell'Enel di Vado contro cui si batte da più di dieci anni. «*Una materia delicata e pericolosa* — ha detto l'avvocato — *che l'imputato ha affrontato con grande decisione, incurante dei malumori e delle ostilità. Fu accusato di essere un "terrorista ecologico". Oggi molti gli danno ragione*». Agostino Torcello, affranto dopo la sentenza, non ha voluto fare commenti. Si ritiene vittima di un macroscopico errore.

m. mu.

Acna, e Festival

CENGIO — Confronto tra Acna e sindacato ieri sulle nuove proposte presentate dalla Fulc per rendere compatibile fabbrica e territorio. Domani altra riunione sul problema in vista dell'incontro al ministero dell'Ambiente dell'11 febbraio. Oggi alle 18, al cinema Jolly di Cengio, dibattito su Acna e territorio con Ezio Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei Medici. Ieri vi è stato anche uno sciopero di due ore alla Tioxide Colce, per i problemi connessi all'organico al reparto Fossile.

Assolti a Savona

SAVONA — Calogero Cuffaro, anni, e la sua convivente Mette Nissen, di 33, abitanti a Andora in via Carminati 154, sono stati assolti con formula piena dalle accuse di oltraggio, resistenza e a pubblico ufficiale. I fatti avvenuti il 30 ottobre, il brigadiere Forestale di Andora, Valter Canali, che nell'appartamento vicino a quello della coppia, sospettò dei presunti schiamazzi provenienti dall'alloggio degli imputati, aveva convocato un collega. Poi, aveva atteso la coppia all'uscita dell'abitazione e chiesto i documenti non conoscesse bene Mette Nissen. Ne sarebbe nato un rifiuto era scoppiato un tafferuglio che si era concluso con l'intervento dei carabinieri, l'arresto di e la della convivente. Il tribunale di ha ritenuto la reazione degli imputati giustificata dal comportamento del sottufficiale e del subalterno.

Fiamme in due capannoni

ALBENGA — I vigili del fuoco di Albenga intervenuti sera e domenica sera, per spegnere due principi d'incendio in altrettanti capannoni a Villanova d'Albenga e ad Andora. A bruciando un magazzino agricolo alle spalle dell'aeroporto. Ad Andora invece andando a fuoco un deposito di e cartone; entrambi i casi l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che i contenuti.

Il croupiers

SANREMO — tante inchieste «figlie» dello scandalo 1981 sulle vincite truccate alle roulettes si è chiusa ieri con l'assoluzione con formula piena di cinque croupiers. Il giudice istruttore ha prosciolto «per non aver commesso il fatto» Pio Maiservigi, 49 anni; Gianluigi Amici, anni, Antonino 53 anni; Domenico Di Martino, 41 anni; Giuseppe Rolando, 70 anni; accusati di furto aggravato, e resistenza a presunti arrembanchi avvenuti ai tavoli da gioco tra il settembre ed il dicembre 1980.

Processo a Cairo

CAIRO M. — Oggi compaiono davanti al Pretore di Cairo Giuseppe Degrino i due imprenditori Renato Giambi, anni, e Fernando Partal, 53 anni, entrambi cairesi. Devono rispondere dell'accusa di appropriazione indebita nei confronti di una ditta di Firenze che commercia in cristallerie.

Acna, protesta Festival?

— Il caso «Acna-Val Bormida» potrebbe rappresentare una delle novità non programmate del prossimo Festival di Sanremo. I membri dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida si riuniranno nei prossimi giorni per valutare l'opportunità di una manifestazione di protesta concomitante con il Festival, che riporti in primo piano i problemi della Val Bormida e la richiesta di chiusura dello stabilimento di Cengio.

Dibattito a Imperia

IMPERIA — I problemi del lavoro con particolare riferimento all'occupazione e disoccupazione giovanile saranno trattati oggi, ore 11, dal prof. Bruno Soro, dell'Università di Genova nell'aula dell'Istituto Ruffini di Imperia.

Presentato al sindaco di Sanremo un lungo elenco di proteste

Il «lamento» di corso Garibaldi

SANREMO — «*Quando scatta di applicare le forti tasse comunali, corso Garibaldi viene equiparato a via Matteotti e piazza Colombo, al contrario, al momento di intervenire, gli amministratori dimenticano sempre la nostra strada e le mie adiacenti, e diventiamo cittadini di serie C*».

Comincia così un documento di protesta che il «*Comitato area commerciale e artigianale di corso Garibaldi e zone limitrofe*» (nato un anno e mezzo fa, comprende 80 esercenti) ha inviato al sindaco Pippione, all'assessore al Turismo Pino Fiasella e ai capigruppo consiliari. Contiene un lungo elenco di «*cose da fare e mai fatte, nonostante promesse*»: lamenta appunto disparità di rispetto altre zone del centro; sottolinea come tanti problemi «*siano risolvibili semplicemente con un po' di buona volontà*»; si ricorda infine che nelle attuali condizioni corso Garibaldi «*non rappresenta certo un bel biglietto di visita per una città che definisce turistica e si prepara accogliere il Festival*».

Illuminazione. «*E' insufficiente, anzi si può dire che corso Garibaldi è al buio*» dicono i commercianti. E ricordano tra le conseguenze ci sono i continui scippi (l'ultimo è avvenuto domenica: una pensionata è stata aggredita da giovani, è caduta ed ha subito la frattura di un femore), i danneggiamenti ed i furti alle auto, e la presenza di spacciatori. «*La sera — sottolinea il documento — i genitori hanno paura a lasciare uscire i figli e li accompagnano sino in piazza Colombo*».

Le piante. Via Garibaldi e l'unico corso alberato della città, la potatura piatani, sollecitata da anni, si è fermata dopo sette piante. «*Occorreranno altri per vederla ultimata?*», chiedono polemicamente gli esercenti.

Marciapiedi. «*Sono in pietre*». Si legge nella lettera, aggiunge: «*Le aiuole intorno agli alberi sono ridotte a depositi di carta ed escrementi di cani. Non è possibile piantarvi dei fiori e sistemare fioriere lungo i marciapiedi?*».

Contenitori dei «*Sono pochi e malridotti, troppo spesso stracolmi. Altrove sono stati sostituiti, qui invece non si è fatto nulla*».

Spiega Claudio Ozenda, portavoce del Comitato: «*Si tratta di una di disagi a che non sarebbe poi difficile eliminare. Assicuriamo tutta la nostra disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale, che però finora è completamente sorda alle richieste che avanziamo da tempo*».

Tra le altre cose, Ozenda precisa che «*a differenza di quanto avviene in via Matteotti, i rifiuti che i commercianti lasciano la dopo le 19, secondo quanto stabilito dal Comune, non vengono raccolti in serata, ma solo la mattina successiva. E quindi e turisti si a camminare in una via sporca, ma la colpa è degli esercenti*».

Un'ultima proposta riguarda via Ruffini, la da corso Garibaldi porta ai giardini di corso Raimondo: «*In occasione del Festival sarà il naturale sbocco pedonale dal Palafiori verso il centro, e ci pare il caso di illuminarla meglio*».

I commercianti concludono con una sorta di appello non solo al sindaco e alla giunta, ma all'intero Consiglio comunale, affinché lavorino per eliminare «*una situazione che non è degna di una città turistica*».

Claudio Donzella

Savona, aperto e rinviato il processo commercialista e albergatore

SAVONA — Il processo contro Paolo Cirone, 62 anni, commercialista, abitante a Savona in via Vacchelli 4/2, e Adelmo Cassinari, 67, l'ex titolare dell'hotel Villa Verde di Albisola Mare, entrambi accusati di tentata corruzione, dopo l'interrogatorio del commercialista (Cassinari non si è presentato a causa di una grave malattia) e dei testimoni, è stato rinviato al 20 febbraio.

La vicenda giudiziaria risale al settembre due anni or sono. La Guardia aveva riscontrato alcune irregolarità nella contabilità dell'hotel. Secondo l'accusa Cirone avrebbe consigliato al titolare, tramite la nipote Antonella, di consegnare tre milioni al maresciallo Pietro Balsani che aveva condotto gli accertamenti ed altri finanzieri. Il sottufficiale rifiutò la busta con il danaro, informò il procuratore della Repubblica e, settembre, il commercialista finì in carcere. L'albergatore, invece, venne denunciato a piede libero.

Cirone ha respinto gli addebiti. Ai giudici del tribunale ha detto: «*Mi sono limitato a tranquillizzare i congiunti di Adelmo Cassinari dicendo che di massimo avrebbero pagare un'ammenda di qualche milione*». La nipote dell'albergatore, invece, ha ribadito che il commercialista le aveva consigliato di fare un regalo alla Guardia di finanza.

Algerino pugnalato

Il feritore è un marocchino di 24 anni - Il fatto nei giardini pubblici di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una lite scoppiata tra nordafricani è conclusa con il ferimento grave di un algerino e l'arresto del presunto accoltellatore, un marocchino di 24 anni, Mohamed Rodwin. La prognosi è riservata.

Vittima è Said Ladyel, anni, residente ad Algeri: riportato ferita da taglio alla regione interscapolare destra.

Tutto è cominciato nei giardini pubblici, dove molto spesso si danno convegno gli di colore in transito e che rimangono per periodi più o meno lunghi a Ventimiglia. Rodwin sembra abbia visto addosso a Ladyel un giubbotto che gli stato rubato, assieme ad effetti personali ed altri oggetti, dall'appartamento che avrebbe a Sanremo.

Dalle spiegazioni richieste dal marocchino all'algerino si sarebbe passati alle vie di fatto. Ne è nata una zuffa che si è conclusa con l'accoltellamento del giovane. E' immediatamente intervenuta una pattuglia dei vigili urbani che ha richiesto l'intervento dell'ambulanza.

E' rapidamente arrivata un'autolettiga Croce Verde e il ferito è stato trasportato al pronto soccorso di Bordighera. I dopo avere visitato Ladyel si riservati la prognosi la ferita da taglio è infatti molto profonda e si teme possa avere leso organi vitali.

Il marocchino è stato stato per lesioni e porto abusivo di coltello di proibito. L'accorrere immediato delle forze dell'ordine, il vivi di altri che hanno di scappare per non essere coinvolti nel fatto, ha creato un po' di confusione in centro.

Sempre in tema di nordafricani, che nella zona continuano ad essere presenti in maniera notevole, un altro algerino, il sedicente Yamal Benamar 21 anni, è stato protagonista di un episodio accaduto sabato sera intorno alle 23.

Rubata vettura, una «*127 Fiat*». Il proprietario è stato ancora identificato è rimasto vittima di un grave incidente stradale.

In via Cilea, nella caserma dei carabinieri, non è chiaro se per la velocità e per un manovra sbagliata, Benamar è finito contro il muro dell'edificio dove è situato un supermercato. Lo hanno estratto dall'auto i carabinieri. E' in gravi condizioni. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico e molte fratture al cranio e alla faccia.

Dopo le cure più urgenti i ne hanno disposto il trasferimento a Santa Corona di Pietra Ligure. Anche in questo la prognosi è riservata.

l. m.

Bressan e Orrico della Carcarese

INTERREGIONALE - Rossoblù in valanga sul mite sfortunata Carcarese

Un giorno tutto per il Vado

Il gol in freddo di Belvedere e l'espulsione di Brunelli - Cairese, 90' all'attacco per raggiungere l'Albenga

A Barlassina gli applausi della Liguria

Cuneo addio. Sembra destinato a finire come voleva ci copione questo campionato '88-'89 di Interregionale. E cioè con la marcia trionfale dei biancorossi di Barlassina, che ar hanno fatto storcer il naso per tre mesi, adesso stanno macinando gioco e avversari come solo le grandi squadre sanno fare nel momento decisivo. Il tecnico ha saputo tirare fuori il meglio.

Dopo la Pegliese, è caduto al Paschiero anche il Ventimiglia, con un rifilatio pesante determinato da episodi negativi per i giallorossi. Ma probabilmente nemmeno evitando il poi-lampo della capolista e la conseguente espulsione per proteste di Bosio, lo squadra di Pisano avrebbe potuto bloccare la prima della classe.

Così, la seconda parte di stagione rischia di essere carente di stimoli, almeno per gran parte delle liguri. E' il caso, oltre che delle già citate Pegliese e Ventimiglia, anche di Carcarese, Samm e Levanto. Intendiamoci, queste tre, partite con l'obiettivo-salvezza, stanno disputando un campionato ammirevole sotto molti punti di vista.

Però è innegabile che, non avendo particolari traguardi a punti di riferimento in classifica, possa mancare un pochino di pepe nei prossimi impegni. Bisognerà supplire con i motivi delle singole partite, magari nei derby. A proposito: proprio domenica ce n'erano in programma due, dopi esiti favorevoli a Vado e Albenga, e negativi per le «cugine» della Val Bormida.

Vado è praticamente fuori ogni pericolo di classifica, mentre l'Albenga ancora non può dire altrettanto. Per quest'ultima ci vorranno ancora delle verifiche dopo il pareggio di Cairo. Requiem per l'Entella, che a Moncalieri ha perso anche l'ultimissima speranza di salvare stagione e permanenza nella categoria. Il ricostruire, tra l'altro, appare compito affatto semplice nel caso che regna a Chiavari.

Infine, la Cairese. E' l'unico al momento ad essere al centro di grossi interrogativi sul futuro. Non ha fortuna, questo è certo, non le mancano impegno, determinazione, volontà. Insomma, non è affatto seppellita nonostante la situazione si faccia ogni domenica più complessa e preoccupante. A crederci ancora, e fanno bene: sarebbe un suicidio lasciarsi andare.

r. bg.

Sardo: «L'arbitro ha esagerato»

VADO L. — Tra Vado e Carcarese un classico. Non il derby ma il modo con cui la «banda Tonelli» ha confezionato quel 3 a 1 che alla gente biancorossa (c'era un migliaio di spettatori al Chittolina, robe Lempi ha testimoniato [il della val Bormida.

E' successo che la Carcarese, sotto di un gol dopo mezz'ora di minuti, si è vista punire anche dall'arbitro, che espulso Brunelli per un fallo più vistoso che maligno. *«Perdere uno o più gol di scarto, che cosa cambia?»*, devono essersi detti Orcino, che era in tribuna squalificato ma faceva avere messaggi alla panchina, e Caligaris, allenatore in seconda. Un ragionamento che però ha fatto il gioco del Vado, strutturalmente impostato ad agire di rimessa.

La Carcarese, dopo un breve esperimento affidato a Torterolo, tra i più determinati, ha rinunciato al libero e nonostante l'inferiorità numerica ha premuto sull'acceleratore, mettendo in seria difficoltà la squadra rossoblù nella sua metà campo. Ma, nella fase più accentuata dello sforzo, ecco la seconda [illegible] calcio di punizione, quasi come sopra, Rossi [illegible] nella sorpresissima difesa dei biancorossi e da un passo devia in rete di testa, Bressan che fa in tempo ad anticiparlo.

Il Vado? *«A andato tutto bene l'espulsione di Brunelli ci ha spianato la strada»*, ammette il d.s. Olcr- Bartoli. E prosegue. *«E' successo esattamente il contrario del 3-0 incassato col Nizza. I nostri meriti sono nella partenza decisa della squadra, nella giusta impostazione tattica della gara, e nella condizione dimostrata»*. A parte qualche sbavatura Garatlini è apparso nervoso e impreciso, mentre davanti Marazzi non ha saputo sfruttare lo spazio a disposizione lasciatogli dagli avversari) Il Vado ha fatto intendere di non essere più quello dei mesi scorsi, spesso incapace di sfruttare le occasioni favorevoli.

Il rapporto tra la Carcarese e gli arbitri non è mai idilliaco e il derby del Chittolina non sembra migliorarlo. L'espulsione di Brunelli è risultata determinante e in casa biancorossa si fa notare il diverso metro di valutazione usato dal direttore di gara nei confronti di Cerauldo per alcuni interventi su E Marco Sardo, il presidente, ha qualcosa da dire anche su un sospetto rigore. *«Senza Mura, e Saltarelli la nostra squadra perde in peso ed esperienza»*, afferma convinto. E ancora: *«La Carcarese ha una marcia in più del Vado, in inferiorità numerica ha cercato gli avversari e difendersi. Si è fatto sentire anche l'assenza di Orcino in panchina, un tecnico che stimo enormemente»*.

Belvedere, un gol lampo

A fine gara, dopo strette di mano in neppur troppo formali, c'è stato un breve putiferio negli spogliatoi, pare per qualche frase di troppo di un giocatore vadese che in campo non aveva manifestato eccessive simpatie nei confronti di Saltarelli. In sette sono riusciti a convincere il presidente Sardo a non farsi coinvolgere nella lite. Un episodio che non incrina i buoni rapporti esistenti tra le due società, come hanno riconosciuto i loro maggiori esponenti.

LE PAGELLE - Vado: Vaccarezza 6; Rossi 7; Garatlini 5,5; Doragrossa 6 (81' Ponzo s.v.); Merello 7; Cella 6,5; Cerruddo 6 (70' Ceppi s.v.); Martinelli 6; 6,5; Ottonello 6; Marazzi 5,5. All. Tonelli 6,5. e: Bressan 5,5; Brunelli ; Bandini 6; Alba 5,5 (67' Saltarelli s.v.); Biolzi 5,5 (46' Cervasio 6); Dondo 6,5; Genta 6; Torterolo 7; Soldano 6; Sughi 6,5; Verdi 5. All. Caligaris 6.

i. p.

A Cairo si è visto un grande Ancona

CAIRO M. — Nemmeno aver raggiunto il pareggio al novantesimo può consolare la Cairese. derby l'Albenga andava vinto per rimettere in sesto una classifica traballante. E invece non bastati grinta, determinazione, pressing, e i quindici calci d'angolo (e uno) diretti verso la porta di Ancona. Il discorso è sempre quello: scarsa fortuna e appuntamento la vittoria nuovamente rinviato.

Di conseguenza, restano grossi problemi di classifica, la della tranquillità è sempre quattro punti e le possibilità di recuperare terreno si assottigliano. Eppure la Cairese è piaciuta, e non solo sul piano del carattere. E' uscito dal campo tra gli applausi del pubblico, e il portiere capitè Ancona è stato autore di una prestazione superlativa, negando il gol locali in almeno 4-5 occasioni sia sullo 0-0 che nella ripresa.

In casa gialloblù non sanno più a che santo votarsi: *«Dire che siamo sfortunati sembra la solita solfa. In ogni caso, non abbattiamo guardia: in squadra abbiamo uomini veri, gente che non ci sta a darsi per vinta. Per questo, tutto sommato, abbiamo ancora fiducia e terremo in ogni modo di venir fuori da questa situazione»*, ha detto il direttore sportivo gialloblù Franco Perro.

Per novanta minuti la Cairese andata all'assalto. Ancona ne ha ripetutamente vanificato le iniziative, poi nell'unica vera occasione (su errore a metà campo dei gialloblù), l'Albenga è passata. Sembrava davvero una sentenza, anche perché il portiere ligure ha continuato a tenere chiusa la saracinesca e l'espulsione coppia Cicferi e Vecchio (reciproche scorrettezze) ha penalizzato di più la Cairese.

Poi, il gol in chiusura di Valeri su assist di un eccellente Manueli: *«Abbiamo almeno evitato la più clamorosa delle beffe. siamo felici, ma continuiamo a sperare»*, ha concluso Perro. Inutile opporsi, qualche rammarico per il gol subito allo scadere, ma anche onestà: *«La Cairese ha avuto il merito di lottare fino in fondo. Il pareggio tutto sommato va bene, alla vigilia lo avremmo firmato, anche se adesso, ovviamente, un pizzico di delusione perché i due punti sembrano ormai in tasca»*, ha commentato il presidente Mario Robbiano.

Va dato atto a Franco Viviani, tra l'altro un «ex» che avevalasciato Cairo con proprio in poco tutti, aver impostato la partita nel modo giusto, cioè chiudendo su tutte le iniziative giallobiù e cercando quando possibile il contropiede. Tatticamente, la partita ha rispettato in pieno il cliché avanti tutta, Albenga a riccio due linee, a metà e davanti a un grandissimo Ancona.

Ora le due squadre sono attese da nuovi impegni delicati. L'Albenga ospiterà il Moncalieri, con la possibilità in caso di vittoria di dire forse addio per la salvezza. La Cairese chiamata alla trasferta di Saint-Vincent, ostica ma da non fallire. Lo dice la classifica, e lo ricorda il risultato dell'andata, vinse l'compagine ligure, con la prima vittorie ottenute quest'anno. Buon segno?

PAGELLE - Cairese: Cagliardi 5,5; Bertone 6; Bor- 6,5; Cilerri 6,5; Massara 6 (46' Gotta 6,5); Eretta 6,5; Persenda 7; Pieri 7; Valeri 7; Manueli 7; Rinzola 6 (58' 6). All. Manueli 7. Albenga: Ancona 6; Bultu 6,5; Cantore 5,5; Vecchio 5,5; C. Marazzi 6,5; Contoni 6; Ricci 6 (90' Garbarino n.g.); Pascale 7; Piccioletti 7; Pettinari 6,5; 7. All. Viviani 7.

r. bg.

Domani a Bra la selezione Interregionale

Questi i convocati di Interregionale la partitella di domani 10,30) a : Ponzo (Vado), Biolzi e Dondo (Carcarese), Mugliano (Cuneo), Adamo, Bassani e Saba (Ventimiglia), Meazzi (Pegliese), Saccilo (Nizza), Cilc e Ossola (Aosta), Bellomo (Saint Vincent). (Cairese), Vecchio (Albenga), Procopio e Pulcino (Moncalieri), Da Silva e Quattrone (Entella), Alessio (Samm), Isardi e Dellagiaren (Asti), Sesia (Pinerolo), Cola, La Rocca e Tardivo (Saviglianese); Casazza e Renzin (Biellese). liera e Mico (Verbania), Renda (Borgosesia)

Il presidente Coppo contesta l'arbitro: «Ci ha al tappeto in due minuti»

Ventimiglia, sogno e risveglio

Decisivo il contestato gol in apertura di Marafioti - Bosio espulso, Costantini infortunato - «La capolista avrebbe bisogno di regali» - Scatta l'operazione giovani: si chiude un ciclo?

VENTIMIGLIA — E' l'no del Cuneo. Si diceva vigilia del torneo, lo conferma ora la classifica, i biancorossi hanno respinto tutti gli assalti, più o meno determinati, delle liguri. Il 4-0 inflitto al Ventimiglia non sembra lasciar spazio a discussioni. Ma la marcia poderosa dei piemontesi è costellata da episodi che fanno discutere.

Anche il pesante ko subito Ventimiglia è stato introdotto questi fatti. Lo racconta lo stesso presidente Silvio Coppo: *«Dopo due minuti Costantini stava intervenendo su un lancio quando un avversario, Marafioti, gli si è avventato addosso, lo ha steso ed ha spedito la palla in rete. Per l'arbitro tutto regolare. Il Cuneo è forte, e non dovrebbe aver bisogno di questi regali»*.

episodio determinante. Dopo due minuti il Ventimiglia (con mister Pisano in tribuna per squalifica) si è trovato sotto di un gol, con giocatore menomato (Costantini) e uno espulso (Bosio, cacciato negli spogliatoi per le proteste seguite alla marcatura). Lo 0-4 si spiega anche così. *«Non c'è stato più nulla da fare. Ci è mancata tranquillità per cercare di raddrizzare la situazione»*, ha aggiunto Coppo. E Costantini non ha barato: nella ripresa è rimasto negli spogliatoi ed è sottoposto esami. C'è il sospetto di una frattura a una spalla.

Chiaro come la partita sia sviluppata su binari imprevedibili. Il Ventimiglia era al Paschiero con battagliare, cercando il colpaccio. Non poteva far altro con sei punti di svantaggio. Era l'unico modo per riaprire il campionato e se stesso. Ma proprio l'anno del Cuneo. *«Sono forti, decisamente più quando erano venuti a Ventimiglia. Ma anche fortunati. Prima avevano ricevuto la Pegliese senza quattro titolari. Contro di noi hanno avuto subito la strada spianata»*, ha concluso Coppo.

Insomma, l'avventura giallorossa ora è definitivamente terminata. otto lunghezze da un Cuneo che sembra inarrestabile si può veramente lasciar perdere ogni residua velleità di gloria e pensare a quell'operazione-giovani di cui si parla spesso. C'è mezzo un sempre più difficile una che risponde poco richiamo della squadra, pur sempre leader in provincia di Imperia.

E i giovani sono un patrimonio importante per il club. Pisano a più riprese li ha inseriti in squadra. A Cuneo, fatta eccezione per Saba, aveva puntato nuovamente sugli anziani. Ora con ogni probabilità scatterà il turno dei vari Bassani, Adamo, Fabio Rotella, Ventura, Saba.

LE PAGELLE - L. Soncin 5,5; Rotella 5,5; Bobio n.g.; Bencardino 6,5; Vella 6; Calzia 5,5; Costantini 6,5 (46' S. Soncin 6,5); Saba 6; Russo 6; Sasso 6; Morello 6

Bruno Monticone

S. Soncin, entrato nella ripresa in sostituzione di Costantini

Locatelli deluso dal pareggio interno di sabato

La sconfitta di Cuneo paralizza la Pegliese?

Dice il tecnico: «Bravo Nizza, ma i miei erano la testa altrove»

GENOVA — Il duello tra il Cuneo e la Pegliese, che per uomini e mezzi poteva starci pari, e sempre più a distanza: dopo la ventunesima giornata il vantaggio sale a più cinque in favore dei piemontesi. Ma non sono tanto le cifre a dare la sensazione che la è ormai risolta a favore del Cuneo, quanto il gioco due contendenti. Il pareggio casalingo della Pegliese, opposta ad Nizza diligente ma non irresistibile, è ancora più deludente se paragonato al sonante 4-0 rifilato dal Cuneo al Ventimiglia.

Chico Locatelli i suoi possono addurre scusanti anche abbastanza convincenti, tipo la cattiva giornata dell'arbitro Peruzzi (è arrivato al grottesco, fischiando un rigore e poi neredendosi, avendo mai interpretato una segnalazione guardalinee), o la scomodità di un avversario come il Nizza, ingrosso e implacabile nel soffocare ogni tentativo di gioco da parte dei genovesi. Rimane la sensazione di fondo che il ko di quindici giorni fa a Cuneo lasciato il segno.

Il tecnico che ci da rassegnazione tre i -*La sconfitta della capolista, immeritata, ha lasciato qualche strascico di psicologico, come le ingenuità contro il Nizza hanno credenziato, nessuno dei ragazzi ha smesso di credere nella possibilità della rimonta. La prova sta nel comportamento della mia squadra nel secondo tempo se forse rassegnata, l'espulsione di Carrea sarebbe stato il colpo di grazia.*

Aggiunge: *«Invece in inferiorità numerica la Pegliese ha fatto vedere di pace. meritavamo molto la grinta e le energie dell'ultima mezz'ora per tutta la gara. staremmo parlando vittoria e non un Il messaggio di Chico è chiaro: bisogna rimanere uniti e lottare, il Cuneo ha avuto finora momenti, la crisi può essere aggiato e la Pegliese deve essere pronta a raggiungerlo in caso di cedimento.*

Per questa ragione, nel chiuso degli spogliatoi il mister biancoceleste ha rimproverato Carrea che, benché giovanissimo, è titolare della nazionale dilettanti, per essersi lasciato andare sotto gli occhi del guardalinee ad gesto di reazione nei confronti di un avversario, che gli è costato l'espulsione. Per la stessa ragione Locatelli ha chiesto a tutta squadra di dare il massimo sempre e non solo per tempi periodi. Si spera sia nel recupero degli acciaccati Zappa, Rosaini, e Ubertelli e serrate filo: il Cuneo non aspetta.

LE PAGELLE - Mangini 6; Carrea 5,5; Barberi 6, Sisinni 6; Zannino 6,5; Bovio Guerra 5,5; Parodi 6. Monan 6; Menzzi 6 (77' Ubertelli 6); Lamuedra 5,5 (57' Bruzzone Locatelli 6,5.

d. s.

Biancocelesti condannati, Samm e Levanto si riscattano

Entella, malinconico addio

Tre reti hanno deciso i destini Sammargheritese, Levanto ed Entella nella giornata campionato Interregionale squadre del Levante sorridono: la Sammargheritese e il Levanto, mentre per l'Entella è una sconfitta misura a Moncalieri, immeritata e gravissima.

Nicoli, portiere Entella

Sammargheritese. Gol partita in zona Cesarini e ritorno al successo casalingo degli arancioni di Elvio Fontana al Broccardi dallo scorso 4 dicembre. Primi due punti casalinghi del nuovo anno, dunque, anche se partita dal punto di vista tecnico non è stata delle migliori.

Fontana concorda: *«Troppo importanti i due punti per superare il momento difficile accusato al giro di boa. Ai ragazzi chiedevo una prova di carattere e nel finale hanno dato il massimo, anche se abbiamo commesso molti errori che imputo al campo in brutte condizioni e alla voglia di strafare che molte volte è controproducente»*.

L'errore più evidente? *«Il voler entrare nell'area avversaria con traversoni lunghi quando i difensori dell'Asti sono autentici gladiatori e noi, in attacco, non abbiamo un vero colpitore di testa. Se disponessi di un Rocca o di un Marazzi potrei anche sfruttare questo gioco, ma con uomini agili come Baltistoni e Marchesini no. Il gol è venuto infatti su azione manovrata»*.

Sesto posto in classifica con la terza posizione in gioco: Samm dove finirà? *«Abbiamo nove punti di vantaggio sulla quart'ultima e questo è l'obiettivo primario: quando abbiamo tentato il salto di qualità non abbiamo convinto. Pensiamo alla salvezza»*, conclude Fontana.

LE PAGELLE - Di Lupo 7; Gaspari 6 (46' Righetti 6); Pelligra 6,5; Bolgiani 6,5; Conti 6; Ogliari 6; Battiston 7; Barti Magi 6; Groppi 6,5; Bertola 6 (70' Maregliano 6,5); Marchesini 6,5. All. Fontana 6,5.

Levanto. Al fischio finale del signor Apricena di Firenze un applauso e sincero è scaturito tribuna del Molteddi: una dimostrazione del legame fra la squadra ed i tifosi al termine di novanta minuti sicuramente importanti se non decisivi per il futuro Levanto. Mister Giovanni pa ed il d.t. Sergio Curletto, spruzzano felicità.

Dice Canepa: *«Un passo avanti molto importante verso la salvezza: ora ci sono 8 punti fra noi e la zona pericolosa. Una vittoria meritata, la squadra si è dimostrata più concreta rispetto a precedenti prestazioni ed ha sfruttato meglio i calci piazzati. E grazie a Biagetti è venuto il gol partita di Armano. Siamo stati più pratici che in passato, per superare un Brà molto insidioso»*. Una concretezza che ha messo in risalto le doti del portiere Bagnasco, nel finale pronto ad interventi risolutore.

LE PAGELLE - Bagnasco 7; Scopesi 6; Croce 6; Bedini 6,5; Mariani 6; Colotto 5,5; Terenzoni 5,5; Armano 6,5; Celsi 6; Biagetti 6,5; Carmasi 6. All. Canepa 6,5.

Entella. Il cambio della guardia (Caffaratti al posto di Talami) ho portato fortuna alla compagine biancoceleste, penalizzata in parte dalle molte assenze e durante la partita da una direzione arbitrale non all'altezza. La nebbia e l'espulsione finale di Celeri completano il quadro di una domenica da spiaggia per l'Entella, con la squadra che si è battuta alla pari il Moncalieri per poi uscirne con il classico pugno di mosche.

Dicevamo degli infortuni ed una squadra già carente tecnicamente come l'Entella di quest'anno sono venuti a e, in un sol colpo, sei giocatori: i argentini Lunghi e Valenzuela, lo squalificato Passaponti, Capurro, Conti e Podestà. Un peso insostenibile anche per squadre più attrezzate di quella biancoceleste, per di più in una partita decisiva.

I giovani della Berretti (Rumolo, Rizzo e Lucido) del resto non hanno demeritato. poi il volto nuovo: Mario Suarato, terzino di con trascorsi nella dell'Avellino ed attualmente aggregato Compagnia Atleti di Luni: un giovane tecnicamente molto valido, quanto utile quando i problemi dell'Entella vengono principalmente da altri settori della squadra, in particolare dalla zona mediana e dal centrocampo generale?

LE PAGELLE - Nicoli 6, Da Silva 6; Suarato 6,5; Costantino Rumolo 6; Rizzo 7; Sannino 6,5; Pizzo 6,5; Picco 6,5; Celeri 6; Lucido All. Caffaratti 6,5.

r. b.

ALBISSOLA MARE
Vendesi alloggi centrali, ideali per studi ed uffici Grimaldi Savona tel. 019 807.748

ESTRATTO DI SENTENZA
N. 1534/84 R.G. Sent. N. 38 del 12/1/1985
REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Pretore di Varazze ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Vercellino Giovanni, nato a Mombarcaro il 22-4-1948 e residente in Torino, corso Unione Sovietica n. 252 (cont. non comparso, contumace)
imputato
cui all'art. 116 R.D. 21-12-1932 n. 1736 per avere percepito un assegno bancario di L. 200 000 senza che presso il traente esistesse fondi liberi pari all'importo alla scadenza. In Varazze il 16-11-1984
(omissis)
P.Q.M.
Il Pretore, visti gli artt. 483, 488 C.P.P., dichiara l'imputato responsabile del reato ascrittogli e concessele le attenuanti generiche equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di L. 700 000 di multa. Ordina la pubblicazione della presente sentenza su La Stampa e la diretta all'imputato di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno. Condanna alle spese
Varazze 12-3-1986
F.to il Cancelliere Venturino
F.to il Pretore dr. M. F. Borzone
Visto Savona 4-4-1986 F.to il Procuratore della Repubblica Savona
Depositata in Cancelleria il 26-3-1986 F.to il Cancelliere Venturino
E' conforme all'originale per uso pubblicazione
Varazze 31 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
(Pietro Venturino)

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti con o 30 milioni istruiche telefonica. No anche protesti. Non prestiamoci
IMPERIA - P.zza Cairoli 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, usati, credenze decorazioni, tele, pitture, statue, bronzi e marmi, oggetti antichi Oggetti, pietre e ceramiche
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Disponiamo e camion
da tonnellate a rimorchio
Telefonare 0141 726.562

PRESTITI ALL'8,80%
Per commercianti, artigiani, coltivatori e lavoratori dipendenti settore privato fino a 40 milioni
es. 40.000.000
36 x 1.484.000
60 x 1.012.000
in 24 ore
presso la tua agenzia di casalinghe e di consulenza finanziaria
MULTISERVICE
S. REMO-IMPERIA
Tel. 0183 22.359
0183 26.861

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

RIVIERAPELLE SANREMO
CORSO MATUZIA 231
SALDI
- GIUBBOTTI IMBOTTITI IN PELLE A PARTIRE DA L. 250.000
- GIACCONI IN PELLE A PARTIRE DA L. 400.000
- MONTONI A PARTIRE DA L. 500.000
... i tuoi acquisti intelligenti
COU 877

[illegible] - Il Savona continua la marcia trionfale

Anche Atragene s'inchina

E' Balboni il segreto della Sestrese - La crisi dell'Argentina si chiama Sabbatucci? Bloccati Millesimo e Alassio - Per la Veloce nuove speranze dalla vittoria esterna

Non co[illegible] ostacoli la marcia del Savona verso l'Interregionale: anche il Sanremo-80 si è dovuto inchinare allo strapotere della squadrone biancoblù. Vincendo il derby con la Prà Folgore la Sestrese è rimasta sola al se[illegible]ndo posto

La capolista [illegible] tredici. Il Savona ha conquistato la tredicesima vittoria [illegible]gionale confermando, se ancora ce [illegible] fosse bisogno, [illegible] già in tasca la promozione. Neppure un Sanremo [illegible] motivato, che si è presentato al Bacigalupo [illegible] una serie di [illegible] risultati utili [illegible] secutivi, è riuscito a fare [illegible] sgambetto ai biancoblù.

A Della Bianchina e com[illegible] non resta che [illegible] la conta delle giornate che mancano [illegible] conclusione del campionato, cercando di mantenere sino in fondo l'un[illegible] per completare il trionfo. Frattanto dall'infermeria arrivano buone notizie: Grimaudo, reduce da [illegible] grave infortunio, è quasi pronto al rientro. Sabato, nell'anticipo con la Taggese dovrebbe andare almeno [illegible] panchina.

Anche Atragene, trainer del Sanremo 80, riconosce i meriti della capolista. Dice: *«Ha una marcia in più, anche se con maggiore attenzione nel primo tempo avremmo potuto strappare il pareggio. La sua posizione di classifica è comunque indiscutibile. Noi abbiamo fatto un [illegible] indietro, interrompendo una lunga serie positiva. Ma siamo sempre in corsa per il secondo posto, [illegible] resta l'unico stimolo [illegible] una stagione segnata [illegible] supremazia del Savona».*

Balboni e la Sestrese. Il numero [illegible] verdetellato è il vero trascinatore della squadra di Tanganelli, che non perde da undici giornate (ha conquistato 19 [illegible] punti disponibili). E' l'ispiratore [illegible] manovre e spesso anche il finalizzatore: con dieci [illegible] si è conquistato la leadership nella classifica dei cannonieri. Da libero nel Varese lo scorso anno, a bomber nella Sestrese.

A cosa si dovuta questa trasformazione [illegible] Risponde mister Tanganelli: *«Al fatto che viene utilizzato in [illegible] posizione diversa e più avanzata rispetto al passato. Ha tutte le caratteristiche tecniche per fare da playmaker e stoccatore all'occorrenza. La squadra lo supporta bene, consentendogli di arrivare al tiro [illegible] ogni partita».* Ma allora, la Sestrese è Balboni-dipendente? *«Tutte le squadre di un certo livello tecnico hanno un giocatore che si stacca sugli altri. E' così anche per noi, senza però dimenticare che la pera forse rimane il collettivo».*

Piccolungo fra i migliori

Argentina in crisi? La squadra [illegible] Caboni sembra aver smarrito lo smalto del girone di andata: nelle ultime quattro partite ha ottenuto la miseria di due pareggi (entrambi allo Scravit, senza riuscire a segnare. Forse manca[illegible] gli stimoli, sicuramente qualche giocatore non è al meglio della forma [illegible] visto anche con la Taggese.

«Non parlerei [illegible] crisi, ma di un periodo [illegible] po' sfortunato. Non nascondo che qualcosa [illegible] funziona a centrocampo si soffre [illegible] più e le punte sono meno assistite che in passato. Diciamo che Sabbatucci, il nostro [illegible] pista, non è [illegible] top della condizione e la squadra ne risente. Ma una flessione è normale nell'arco della stagione», dice Caboni.

«Non bisogna dimenticare che [illegible] diventando sempre più difficile giocare sul nostro campo, duro e dal fondo gibboso. In queste condizioni è quasi impossibile imbattersi: le trionfalizzazioni e le sconfitte veloci che ci riusciranno [illegible] bene nella prima parte [illegible] campionato, quando il [illegible] erboso era quasi perfetto», [illegible] Pino Sabbatucci.

[illegible] **pari per quattro.** Quattro squadre d'alta classifica [illegible] [illegible] dovute [illegible] tentare della [illegible] della posta. I piemontesi [illegible] riescono più a vincere, contro il fanalino di coda Riviera dei Fiori hanno ottenuto il quarto [illegible] consecutivo, rischiando il ko; anche il Millesimo, che è uscito imbattuto dal campo del Varazze, ha [illegible] stessi problemi. Un punto anche a Sampierdarenese e Alassio, che hanno chiuso sull'1-1 lo scontro diretto.

La lotta per non retrocedere. Diminuiscono le speranze di salvezza di Riviera dei Fiori e Prà Folgore, ancora a digiuno di vittorie. La buona volontà non basta: *«Con arbitraggi così è impossibile evitare la [illegible] Sappiamo di avere dei limiti, ma non tolleriamo decisioni [illegible] sorde come quella che ci è costato [illegible] vittoria contro il Libarna. Il direttore [illegible] [illegible] si è inventato il rigore dell'1-1»*, accusa il ds Sassi.

L'impegno non basta nemmeno al Finale Ligure, che sul terreno dell'Audace Campomorone ha incassato la settima sconfitta, confermando le [illegible] dell'attacco. Il cambio dell'allenatore non ha sortito gli effetti sperati. Sorridono invece Taggese e Veloce, in netta ripresa. I savonesi hanno battuto la Rivarolese, trascinandola nel gruppo [illegible] pericolanti; i giallorossi [illegible] Pignotti [illegible] tenuto il campo [illegible] nel temuto derby con l'Argentina. *«Stiamo cominciando a raccogliere i frutti del lavoro svolto nei mesi scorsi. Per quello che abbiamo fatto finora meritiamo una classifica migliore»*, dice Pignotti.

Gianni Micalette

[illegible] - Più della sconfitta pesano le difficoltà in attacco

Mistrangelo preoccupato perché la Rari segna poco

Il problema degli arbitri - Arenzano: Farago fuori due mesi, in arrivo Ragosa

SAVONA — Claudio Mistrangelo, sabato sera, faticava a trovare le parole: *«Sono stravolto dall'arrabbiatura. E il grave è che non so con chi prendermela»*, ha sibilato sulla porta degli spogliatoi L'Ortigia aveva [illegible] battuto per 6-5 la Rari, infliggen[illegible] al [illegible] la terza sconfitta su quattro partite e costringendo i savonesi al quartultimo posto della classifica, con 2 punti.

E' una situazione preoccupante? Bruno Pisano, direttore sportivo della Rari, è convinto di no: *«Non dobbiamo dimenticare che abbiamo perso contro tre grosse [illegible]dre. Il Pescara è il superfavorito del torneo, Postillpo e Ortigia sono [illegible] le migliori. [illegible] c'è amaro in bocca per il ko [illegible] sabato con i siciliani»*.

Cosa addebitare alla Rari? Tre cose soprattutto. Primo, la difficoltà a trovare il gol (non per niente su 5 reti, 4 sono state di Udvardi [illegible] personalissime invenzioni da centroboa). Secondo, l'impossibilità di forzare il ritmo agli capiti. Terzo, la ripetitività [illegible] iniziative in ritacco, [illegible] troppe conclusioni prevedibili o affannose

Ci sono anche le assenze. Prima fra tutte, la direzione di gara del napoletano Merola, abilissimo a riportare in partita l'Ortigia (prima un rigore, poi un'espulsione a [illegible] vore) quando i siracusani [illegible] scivolati sull'1-3. L'arbitro partenopeo, inoltre, è stato molto [illegible] nell'indisporre pubblico e squadra savonese. Complimenti.

Ci sarebbe voluto, sul lato opposto della vasca, un [illegible] altrettanto parziale (a favore del Savona). Invece il direttore di gara fiorentino è stato «solo» equo: *«Dani è un gentiluomo, una persona seria e un arbitro bravissimo. Peccato non si possa dire [illegible] dell'intera categoria»* ha commentato Bruno Pisano.

I giovani della Rari hanno sofferto più del previsto. L'Ortigia è squadra esperta e quadrata, che [illegible] perdona. Ha [illegible] [illegible] tica, che portava la [illegible] ad attaccare sistematicamente sul lato [illegible] della porta difesa da Wilson. [illegible] è un [illegible]no e da quella parte chiude alla perfezione. Il numero uno americano ha forse perso il duello a distanza con un Averaimo nuovamente eccezionale, [illegible] sua squadra è bastato

Il Savona è caduto nella trappola: ha segnato solo con [illegible] prodezze di Udvardi e una volta [illegible] Petronelli dalla sinistra dell'attacco, [illegible] dove l'Ortigia non lasciava spazio ed era favorita nella sua tattica dalla quasi totale assenza di espulsioni a sfavore.

Alla fine, [illegible] arbitri ne [illegible]no fischiate solo due contro gli ospiti: una media da partita amichevole, certo non giustificata dall'andamento della gara, visti l'esfiziante pressing e i [illegible] falli [illegible] messi sugli attaccanti di [illegible]a.

L'Arenzano [illegible] sa [illegible] sorridere [illegible] [illegible] bloccato il Posillipo o strapparsi i capelli. [illegible] perso Farago (per almeno due mesi), a [illegible] lui [illegible] possibilità di affondare i campioni d'Italia. Però la squadra c'è, e quando sarà [illegible] vasca anche Ragosa non potrà che progredire. Inoltre, l'infortunio potrebbe convincere Farago a dedicarsi [illegible] compito di tecnico, con l'ingaggio di un altro straniero: è possibile che non tutti i mali siano venuti per nuocere.

Roberto Baglietto

[illegible] Boccette: exploit del [illegible]

Serie A: Moneta-Conca d'oro 3-3; Ariston-Bar De Nel 5-1; Arci Varazze-S. Isidoro 4-2, Zinolese-Carla 4-2; Casanova-Pontevecchio 1-5; DLF-Black Bull 4-2. Classifica: Pontevecchio 56, Carla 48, Conca d'oro 47, S. Isidoro 41, Arci Varazze, Ariston 38, Bar De Nel 38, Casanova, Moneta 37, Zinolese 32, DLF 30, Black Bull 24. Girone B1: Lady-Siesta 2-4; Pontevecchio-Italia 1-5; Palasport-Moneta 0-6; Vittoria-Haiti 3-3; Cavalluccio-Europa 1-5; Bar De Nel-Serenella 2-4. Classifica: Europa 61, Moneta 53, Serenella 52, Italia 50, Siesta 48, Pontevecchio 35, Cavalluccio 34, Vittoria 33 Bar De Nel 32, Lady 31, Palasport 25, Haiti 18. Girone B2: Conca d'oro-Lady 6-0; Italia-Ariston 3-3; Carla-Palasport 3-3; Haiti-Casanova 5-1; Franco-Cavalluccio 2-4; [illegible]-Bar De Nel 5-1. Classifica: Ariston 53, Cavalluccio 50, Haiti 30, Conca d'oro 40, Carla 45, Italia 38, Franco 36, Casanova, Palasport 35, Serenella 32, Lady 16, Bar De Nel 11. Girone B3: S. Genesio-Zinolese 3-3; Giardino-Gatto Nero 5-1; Aldo-DLF 1-5; Polisportiva-Lombardo 0-6; Quadrifoglio-Cogoleto 5-1; Enel-Vll Bal 1-5. Classifica. VII Bal 51, Lombardo 48, Enel, Giardino, Cogoleto 45, S. Genesio 43, Quadrifoglio 41, DLF 40, Aldo, Zinolese 31, Polisportiva 30, Gatto Nero 18. Girone B4: Arci-S. Genesio 1-5; Gatto N.-Giardino 0-6; S. Isidoro-Arci V. 4-2; Lombardo-Pol. 0-6; Black-Lorenzo 4-2.

[illegible] - La capolista indenne a Cengio

Dianese, il gioco è fatto? Montenegro-saracinesca

Il portiere è imbattuto ormai da sei giornate - Rimonta il Quiliano

Continua il [illegible] della Dianese nel campionato di Prima categoria, la capolista ha superato indenne anche l'ostacolo Cengio. Buon momento del Quiliano, che [illegible] è confermato al secondo posto; la Loanesi, terza, sembra aver invertito la marcia giusta, mentre precipitano le [illegible]zioni dello Zinola. In coda, [illegible] rimangono le speranze di salvezza di Calizzano e Lavagnola 78.

Il primo esame — Febbraio è il mese decisivo per l'esame di laurea della Dianese. Il calendario ha giocato un brutto scherzo ai rossoblù, [illegible]ndo in fila quattro impegni che decidono un'intera stagione: Cengio, Quiliano, Loanesi e Borgio Verezzi. Il primo test è stato superato a pieni voti dalla capolista, con un prezzo[illegible] [illegible]. Osserva il trainer Roberi: *«E' il risultato che ci aspettavamo prefissi salendo in [illegible] Burnida, anche se c'è qualche rammarico per non essere riusciti a concretizzare il buon secondo tempo»*.

La [illegible] ha un motore che viaggia a pieni giri, anche quando qualche meccanismo non è perfettamente efficiente: pochi sanno che a Cengio il libero-bomber Trimarchi [illegible] giocato con l'alluce destro steccato, per colpa di una microfrattura, e il terzino Bellomia [illegible] voluto a tutti i costi scendere [illegible] campo nonostante sofferse della lussazione della spalla sinistra. E' stati tra i migliori. Dice Roberi: *«E' l'ulteriore dimostrazione dell'attaccamento di [illegible] ai giocatori alla maglia che indossano. Sottolineo inoltre che il portiere Montenegro [illegible] subisce gol da sei partite»*.

Quiliano, Loanesi e Borgo Verezzi: quanti punti sperate di conquistare in questo trittico di incontri che deciderà il campionato? *«Almeno cinque, per sentirci già virtualmente in Promozione. Sono gli avversari più pericolosi per noi, se manteremo l'imbattibilità non [illegible] resterà che amministrare il consistente vantaggio»*.

Quiliano sugli scudi — La «cura» Marcolini sta producendo i suoi effetti: dall'anonimato del centro classifica, il Quiliano è balzato all'attenzione [illegible] tutti, conquistando il secondo posto solitario grazie a sei vittorie consecutive, l'ultima delle quali a [illegible] della temibile Arma 85. Sette punti di distacco [illegible] vetta [illegible] per sperare di riaprire il discorso primato, ma Becco e compagni, finora sorretti anche [illegible] un po' di fortuna, cul[illegible] [illegible] il sogno di fare lo sgambetto alla capolista.

Loanesi «sfinge» — E' un campionato strano quello della Loanesi, grande promessa che ha deluso le attese: è partita a razzo, ma [illegible] rilentanto quasi subito; ha proseguito a corrente alternata, vincendo con il minimo scarto, e nelle ultime due partite è esplosa, realizzando otto gol contro Millare e Zinola, avversarie di tutto rispetto. Un rendimento discontinuo dovuto essenzialmente ai problemi di assembiaggio che hanno reso difficile il lavoro di mister Rolando, [illegible] allenatore esperto di promozioni, [illegible] quale non resta che [illegible] [illegible] secondo posto.

La «zona calda» — Per il fanalino di coda Calizzano, battuto nettamente dal Pietra Ligure, la retrocessione sembra inevitabile: sei punti di distacco dalle tre ultime [illegible] abisso, considerando i li[illegible] della squadra [illegible] Barbe[illegible] che fa acqua in tutti i reparti. Stesso discorso vale per il Lavagnola 78, che, però, ha qualche chance in più.

Sono in netta ripresa [illegible] Bartolomeo Cervo, Pietra Ligure e Borghetto S. Spirito, mentre [illegible] [illegible] Camporosso, [illegible] gruppo delle pericolanti, causa del secondo ko consecutivo.

Le altre — A Loano lo Zinola, [illegible] capolista, ha incassato la quarta sconfitta consecutiva, e ora deve stare attento a [illegible] risucchiare dalla «zona calda». Contro il Borghetto 84, [illegible] Finalborghese [illegible] è confermata specialista in pareggi, dividendo la posta in palio per l'undicesima volta; [illegible] stop d'alta classifica per Cengio e Arma 85, mentre si sono fatti sotto Borgio Verezzi e Millare.

g. mi.

[illegible] - La situazione in A2, II e C

Imperia, un altro passo falso Continua la corsa dei Chiavari

Successo della Libertas Genova - KO in trasferta per il Loano

Si è disputata la [illegible] giornata (quinta di ritorno) della serie [illegible] femminile e la tredicesima giornata (seconda di ritorno) [illegible] tutti [illegible] altri campionati [illegible] volley.

Femminile. Quando si arriva al quinto set [illegible] Libertas VBC Genova (p.22) non sbaglia mai. Per la quinta volta in questa stagione l'ultimo set giocato con la formula del tie-break, porta [illegible] vittoria alla squadra di Pastorino: in pratica, tutte le volte che le genovesi sono andate al quinto set hanno sempre vinto. Vittima di turno la Carrarese (8) che, sul suo campo, ha subito la stessa sorte che al Lago Figoi all'andata: ha contrastato fieramente [illegible] avversarie (13-15, 16-14, 6-15, 15-10, 15-8), [illegible] al momento decisivo la superiore freddezza della Libertas è emersa

Vittoria in trasferta importantissima perché permette di mantenere [illegible] seconda posizione in cl[illegible]ca anche [illegible] Sipp Cassano (20) caduta in casa della Fulgor Fidenza (16). Ma anche grande prova di [illegible] rattere delle [illegible] della Libertas, che han[illegible] [illegible] Wilde appena ripresasi [illegible] mi[illegible]nese», Fioretti e Tersano debilitate dalla terribile influenza. [illegible] fatto esperienza le giovani [illegible] e Vagnetti utilizzate molto più del solito

Maschile. Giornata più che positiva per le due squadre di Genova. La Colombo (14) batte a domicilio [illegible] aggancia il Sala Torino (14): 3-2 con parziali [illegible] 15-9, 7-15, 15-4, 9-15, 15-11; il Cus (8) ottiene un [illegible] casalingo, importantissimo anche in chi[illegible] futura, [illegible] S.Anna di S.Mauro (10): 3-2 con parziali di 13-15, 15-1, 15-17, 12-15, 15-10. Evidentemente Pontisolone e Tambroni, allenatori dei due team, hanno saputo infondere calma ai loro ragazzi, se entrambi i sestetti hanno saputo mantenere lucidità per vincere [illegible] tie-break

B Femminile. Prosegue il sicuro cammino del Riviera Volley Sanremo (14) sulla [illegible] della salvezza anticipata con i due punti conquistati grazie alla vittoria per 3-1 sul Novacesta Magenta (6) le matuziane hanno un finale di ritorno tutto da giocare e che consente loro [illegible] aspirare a qualcosa [illegible] più, non [illegible] si saranno messe matematicamente al sicuro.

C1 Maschile. Il Volley Chiavari (10), vincendo lo scontro con il Viareggio (14) grazie ad un formidabile ritorno nel quinto set, «rivede» la serie C1. Anzi, i ragazzi di Mauro Pesce sono ad un passo [illegible] S.S.I.Imperia (12) battuta a domicilio per [illegible] dai Cepplratti Novara (22).

La squadra allenata da Pastorelli deve preoccuparsi di quanto succede alle sue spalle perché altri passi falsi potrebbero coinvolgerla nella lotta per non retrocedere e per evitare i play-off salvezza. [illegible] ha [illegible] ormai quasi tutte le speranze è, invece, il S.Pio X Loano (6), sconfitto per 3-1 a Massa dall'Aghinolfi-Prunetta (10).I loanesi dovrebbero cercare il miracolo per uscire dai guai in cui si dibattono.

C1 Femminile. Nel girone A l'unica avversaria [illegible] all'incredibile Cus Genova (16) è...se [illegible] infatti la capolista [illegible] regolato abbastanza abrigativamente (3-1) il Chivasso (20), ossia la più pericolosa delle sue inseguitrici.

Con un simile vantaggio e la coscienza di [illegible] sere la più forte, la squadra universitaria per[illegible] l'obiettivo di centrare il record di terminare il torneo a punteggio pieno. Ben altre sono [illegible] preoccupazioni che affliggono CPVS Sampierdarena (4) e [illegible] [illegible] (5): il derby, a Sampierdarena, [illegible] visto la vittoria netta (3-0) delle matuziane, mal la salvezza è ancora [illegible] per mitrambe

Nel girone G c'è aria di smobilitazione sia a Recco che a Chiavari. Il Biasa Recco (12) «permette» [illegible] modesto Londi Livorno (8) [illegible] battersi in [illegible] per 3-2 e deve perciò addirittura preoccuparsi [illegible] cadere nei bassifondi della classifica. Il Seterie Cordani Chiavari (4) non ce la fa [illegible] a Pisa contro il [illegible] irresistibile Jawa Pelbe (12) ed inizia a dare un «lungo addio» alla C1.

d. s.

[illegible] - Le polemiche dopo la partita di Torino

Beffato nel finale il Loano Pio X, la grinta non basta

Tra le ragazze di Rapallo hanno brillato Volpiano e Orio

Sconfitte le liguri in serie C maschile, con il Loano beffato sul filo di lana dal Cus Torino, mentre è senza [illegible] nunti il passo falso della Vadese contro un rilanciato Saluzzo. In B femminile anche la sfortuna contro il Pio X Rapallo, con le ragazze di Cesare Gritti che hanno disputato [illegible] più bella partita di quasto torneo.

C maschile. Quando si perde di un punto uno scontro al vertice vi è sempre [illegible] ed un pizzico di recrimi[illegible]ne. Luciano Bertolassi, [illegible] del Loano, parla solo della partita anche se «fattori esterni (vedi la condotta di gara a [illegible] unico pro Cus Torino del duo arbitrale ed un canestro tolto al Loano al tavolo della giuria) hanno deciso per il punteggio finale [illegible] 80-79

«Tralasciamo le polemiche ed analizziamo solo la partita: abbiamo perso un'occasione perché il Cus Torino [illegible] si è affatto dimostrato superiore a noi, anzi a sei secondi [illegible] termine conducevamo [illegible] un punto una partita che meritavamo di vincere. I due tiri liberi del sorpasso, ad un secondo dal termine, rientrano nella normalità di un incontro [illegible] basket ma molte decisioni erano state prese prima. I ragazzi hanno sempre lottato e disputato una positiva partita ma è mancata una cosa che non intendo definire e che chi ha assistito alla partita di sabato può giudicare liberamente». Non è la fortuna [illegible] «cosa» chiamata in causa da Bertolassi, questo è certo, ma la [illegible] squadra era anche incompleta.

Prosegue il coach: *«Mancava Melgrati e posso dire che con lui avrei avuto un giocatore in [illegible] a disposizione anche [illegible] i ragazzi hanno tutti meritato e giocato una buona partita. Melgrati negli ultimi cinque incontri aveva una media partita [illegible] 20 punti e perciò non è certo una pedina di secondo piano. Ancora una volta siamo usciti alla distanza grazie anche alla miglior difesa del campionato con 4 minuti, [illegible] secondo tempo, senza subire canestri. [illegible] stato sufficiente per vincere la partita ma la convinzione mia e della squadra, anche dopo aver visto il Cus Torino, [illegible] che il campionato sia ancora aperto a molte soluzioni»*.

Parella, del Basket Loano

Salzzo in ripresa o Vadese in netto calo: il punteggio di 101-78 per i piemontesi potrebbe essere il primo sintomo di ambedue le cose anche perché la squadra ligure ha ripetuto la brutta prova versione trasferta di Forte dei Marmi ed è uscita dal parquet piemontese con un severo passivo. Il Saluzzo è in fase di recupero [illegible] la Vadese ha commesso una moltitudine di errori in zona tiro. Miglior realizzatore Morani con 27 punti

Femminile. Un [illegible] X Rapallo incompleto (senza la Pietrapiana e la Crovetto) ma capace [illegible] resistere ad una quotata formazione come il San Bo[illegible]. Ancora una prova di carattere delle ragazze allenate da Cesare Gritti [illegible] tanti elogi non fanno classifica [illegible] Rapallo rimane in ul[illegible] posizione. Le temute Mandemonti (ex [illegible] A) e [illegible] (miglior pivot [illegible] girone) hanno realizzato «soltanto» 30 punti in due mentre trascinatrici delle rapallesi sono state la Volpiano (25 punti) e la Orio (19).

g. s.

Interregionale — 21ª giornata

Risultati

Calizzo-Albenga	1-1
Sanremo Ghiarese-Ast	1-0
Levanto-Fra	1-0
Vado-Carcarese	2-3
Moncalieri-Rebella	1-0
Pegliese-Nizza	0-0
Saviglianese-Pinerolo	1-0
Asti-Saint-Vincent	0-0
Cuneo-Ventimiglia	4-0

Prossimo turno

Albenga-Moncalieri
Asti-Saviglianese
Bra-Asti
Carcarese-Pegliese
Nizza-Levanto
Pinerolo-Cuneo
Sanremo Ghiarese-Vado
St Vincent-Cairese
Ventimiglia-Rebella

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	33	21	13	7	1	31	13
Pegliese	28	21	9	10	2	23	13
Asti	26	21	9	8	4	31	18
Ventimiglia	25	21	9	7	5	24	20
Carcarese	24	21	8	8	5	21	22
Sanremo gh.	23	21	8	7	6	17	14
Levanto	22	21	5	12	4	16	10
Nizza	21	21	6	9	6	23	22
Saviglian.	21	20	6	9	5	18	17
Vado	21	21	8	5	8	21	23
Bra	20	21	5	10	6	21	24
St.-Vincent	20	21	7	6	8	25	19
Pinerolo	19	20	4	11	5	17	18
Albenga	19	21	5	9	7	27	26
Moncalieri	15	21	3	9	9	9	21
Cairese	15	21	2	11	8	15	27
Asti	14	21	2	10	9	14	29
Rebella	10	21	1	8	12	16	34

Promozione — 18ª giornata

Risultati

Sampierd. - Varazze	1-1
Andora C. - Finale	1-0
Riviera F. - Ligorna	1-3
Varazze - Millesimo	0-1
Savona-Sanremo	2-0
Prà Fulgor-Sestrese	0-1
Argentina-Taggese	[illegible]
Rivarolese-Veloce	0-1

Prossimo turno

Sestrese-Argentina
Rivarolese-Andora
Alassio-Prà Folgore
Millesimo-Riviera F.
Finale-Sampierd.
Ligorna-Sanremo
Taggese-Savona
Veloce-Varazze

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Savona	31	18	13	5	0	37	3
Sestrese	24	18	9	6	3	23	11
Millesimo	22	18	7	8	3	16	10
Sanremo	22	18	8	6	4	14	9
Libarna	21	18	7	7	4	19	14
Alassio	20	18	6	8	4	20	17
Argentina	19	18	7	5	6	17	9
Sampierd.	19	18	6	7	5	21	16
Andora C.	17	18	5	7	6	13	11
Varazze	17	18	5	7	6	13	11
Rivarolese	16	18	4	7	7	18	18
Taggese	16	18	3	8	7	14	26
Veloce Sv.	13	18	4	5	9	9	23
Finale	12	18	5	10	7	8	16
F. Folgore	10	18	0	6	12	3	35
Riviera F.	6	18	0	6	12	9	33

Prima categoria — 17ª giornata

Risultati

Quiliano-Arma '85	1-1
Lavagnola-Borgh. S.S.	1-2
Borgio Ver.Camporos.	3-0
Cengio-Dianese	0-3
Borgh. '84-Finalborgh.	0-0
S. Bartol.-Millare	1-1
Calizzano-Pietra Lig.	1-5
Loanese-Zinola	4-1

Prossimo turno

Millare-Borgh. '84
Pietra Lig.-Borgio Ver.
Borgh. S.S.-Calizzano
Lavagnola-Cengio
Camporos.-Finalborgh.
Arma '85-Loanesi
Dianese-Quiliano
Zinola-S. Bartol.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Dianese	23	17	12	5	0	31	7
Quiliano	23	17	9	4	4	28	16
Loanesi	21	17	8	3	6	23	16
Cengio	20	17	8	4	5	22	15
Finalborgh.	18	17	6	6	5	18	9
Arma '85	18	17	7	4	6	15	13
Borgio Ver.	16	17	7	2	8	25	15
Millare	16	17	7	2	8	22	20
Borgh. '85	17	17	4	5	6	17	21
Zinola	17	17	5	5	6	17	17
Camporos.	15	17	3	9	5	9	13
Borgh. S.S.	14	17	4	6	7	16	23
Pietra L.	13	17	4	5	8	15	18
S. Bartol.	13	17	4	5	8	14	23
Lavagnola	9	17	2	5	10	18	29
Calizzano	7	17	1	5	11	10	31

Seconda categoria — 17ª giornata

Risultati

Aquilotti-Sanremese	2-0
Bordighera-Imperia '87	0-0
Bora Vado-Ristorante	0-1
Carlin's Boys-Laigueglia	2-0
Cisano-S. Filippo	1-0
Pontelungo-Andora	[illegible]
Riviera Pia.-Vallecrosia	0-0
S. Stefano-Pietrabruna	3-1

Prossimo turno

Andora-Boys Vado
Bordighera-S. [illegible]
Carlin's Boys-Pontelungo
Imperia-Riviera Fiori
Laigueglia-Bordighera
Pietrabruna-Cisano
S. Filippo-Aquilotti
Vallecrosia-Sanremese

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Sanremese	30	17	12	6	0	31	7
Imperia '87	27	17	12	3	2	33	10
Andora	26	17	10	6	1	35	10
Laigueglia	24	17	10	4	3	26	16
Bordighera	20	17	8	4	5	22	21
Vallecrosia	16	17	5	6	6	21	24
Aquilotti	16	17	7	2	8	32	22
Cisano	16	17	7	2	8	21	23
Ristorante	15	17	6	3	8	18	20
S. Filippo	15	17	6	3	8	18	21
Carlin's	14	17	6	2	9	16	21
S. Stefano	13	17	5	3	9	16	32
Boys Vado	12	17	5	2	10	19	19
Riviera F.	10	17	3	4	10	12	26
Pontelungo	10	17	3	4	10	10	29
Pietrabruna	6	17	0	6	11	10	29

[illegible] categoria — 17ª giornata

Risultati

Albisola-Valleggia	0-1
Albarese-Alba Docilia	2-1
Ferrari-S. Cecilia	1-1
Legino-Camerana Saliceto	1-0
Portorosso-Vilpiglano	4-1
Rocchettese-Sciorbatmare	1-0
Spotorno-Bragno	0-0
rip. Celle	

Prossimo turno

[illegible] Docilia-Ferrari
Bragno-Rocchettese
Camerana Sal.-Portorosso
Celle-Albarese
S. Cecilia-Albisola
Sciorbatmare-Vilpiglano
Valleggia-Legino
rip. Spotorno

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Ferrari	23	16	9	5	2	43	14
Camerana S.	23	16	9	5	2	25	11
Spotorno	22	16	9	4	3	29	20
Celle	20	15	7	6	2	21	11
Legino	19	16	8	3	5	21	13
Albarese	19	16	6	7	3	21	16
Portorosso	18	16	7	4	5	20	15
Bragno	16	14	6	4	4	17	13
S. Cecilia	15	14	5	5	4	20	23
Albisola	15	16	6	3	7	13	18
Sciorbat.	14	16	5	4	7	23	23
Rocchettese	13	15	4	5	6	24	23
Alba Doc.	7	16	2	3	11	18	38
Vilpiglano	6	16	0	6	10	18	33
Valleg. Ligi	3	14	1	0	13	10	40

[illegible] Imperia — 13ª giornata

Risultati

Cadibonese-[illegible]	0-0
Corniglia-Poggese '87	1-3
Dolceacqua-Ospedaletti	4-2
Radiolechese-Cervinerese	0-0
Sanremo 76-Riva Ligure	3-1
S. Lorenzo-S. Ampelio	0-1

Prossimo turno

Riva Ligure-Cadibonese
Poggese 87-Dolceacqua
S. Ampelio-Cervinerese
Ospedaletti-Radiolechese
Cervinerese-Sanremo 76
S. Lorenzo-Corniglia

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
S. Ampelio	23	13	11	1	1	25	6
Ospedaletti	19	13	8	3	2	24	13
Cervinerese	18	13	6	4	3	22	13
Poggese 87	13	13	6	1	6	18	15
S. Lorenzo	10	13	3	4	6	13	16
Dolceacqua	10	13	4	2	7	15	16
Riva Ligure	10	13	4	2	7	19	25
Cadibonese	10	13	2	5	6	13	11
Radiolech.	8	13	3	2	8	10	24
Cervinerese	3	13	0	3	10	11	29
Sanremo 76	3	13	1	1	11	10	34
Corniglia	3	13	1	1	11	6	34

[illegible] cat. [illegible] — [illegible]ª giornata

Risultati

Albissola Sav.-Cairese	[illegible]
Calice-Parlasco	[illegible]
Cerisola-Borgarei	0-2
Loen-S. Francesco	3-0
Soccer-Garlenda	1-1
Valeggia B.-Sabazia	0-0
Villanovese-Bardinetta	[illegible]

Prossimo turno

Bardinetta-Calice Lig.
Borgarei-Albissola
Cenisola-Loen
Gar

Se l'appello del rettore di Torino ai parlamentari cadrà nel vuoto

Assalto al nuovo ateneo? Ma Novara non ha paura

La situazione è sempre più caotica e la città non può più aspettare un «sì» che non arriva

TORINO — Ora o mai più. Il Rettore dell'Università Dianzani non l'ha detto esplicitamente, ma è questo il senso della conferenza stampa convocata ieri per acopi certo nobili, ma non molto chiari. E' nobile, e condiviso da tutti, l'intento di arrivare al più presto al nuovo Ateneo piemontese decentrato da Torino; restano oscuri il modo e soprattutto i tempi. A questo proposito nessuno degli intervenuti ha potuto aggiungere granché: la questione universitaria è nel caos.

Alla fin fine che cosa si riprometteva Dianzani? Forse di promuovere una «lobby» in Parlamento per sostenere, durante la discussione del piano quadriennale universitario, le «*sacrosante rivendicazioni*» del Piemonte? Se questo voleva, non possono averlo certamente soddisfatto le scarse presenze di parlamentari, due soltanto: l'onorevole comunista Sergio Soave, che guida la delegazione comunista nella commissione Scuola e istruzione di Montecitorio, e il senatore a vita Norberto Bobbio.

Eppure dopo tanti progetti e tanti pareri (per tre volte il piano ha fatto la spola tra ministro e Consiglio universitario nazionale, per tacer di Covatta e della sua commissione), adesso la parola è al Parlamento, che ha metodi di lavoro estranei alla logica dei comuni mortali. Così Soave ha gelato la platea di docenti universitari e amministratori locali: «*Guardate che il piano quadriennale in commissione non è ancora arrivato, non l'ha neppure ancora approvato il Consiglio dei ministri; anzi, da qualche giorno gira a Montecitorio la voce che alcune forze politiche stiano premendo per rinviare tutto a dopo il passaggio di competenze sull'università*». Dal dc Galloni (Pubblica istruzione) al socialista Ruberti (Ricerca scientifica).

Siamo dunque all'«alta politica», quella della spartizione: altro che le *questioncelle* su tripolarità, unica sede, nuovi indirizzi di studio. E il Piemonte rischia ancora una volta di fare la fine del vaso di coccio. Questo il timore dei presidi di facoltà che hanno parlato dopo Dianzani.

In particolare Antonelli, preside di Ingegneria e componente del Cun, ha parlato di un curioso «allegato» al piano quadriennale di cui il Consiglio universitario «*non si sarebbe accorto nell'ultima riunione*». In pratica il documento fa «saltare» il principio che i nuovi atenei possano essere istituiti solo con una legge: prima vengono avviati in via sperimentale, poi il Parlamento li ratifica. Fin qui nulla di male; ma l'allegato è di fatto il certificato di morte della legge «590», che stabiliva fra l'altro una graduatoria in cui il Piemonte era la prima regione cui sarebbe spettato un nuovo ateneo, impegno strappato dai piemontesi dopo l'ultima «buggeratura» che li aveva esclusi ancora una volta da nuove università.

Così invece si ripartirebbe da zero: molte altre Regioni hanno già avanzato candidature, più o meno sostenute da «padrini» politici. E non ci sono abbastanza soldi per tutti: neanche una lira per l'89, la miseria di 50 miliardi per il '90. Soave ha sottolineato amaro: «*Ma alle nostre obiezioni in maggioranza ha risposto che i soldi si troveranno: della programmazione!*».

Rischia di diventare un assalto alla diligenza: più che a una «lobby» Dianzani forse dovrebbe fare appello a una banda di «pistoleros». Invece quella piemontese assomiglia sempre a un'armata Brancaleone: uniti sì, ma fino a un certo punto. Ad esempio, tra i docenti Antonelli ha rintuzzato l'attacco al Cun da parte del preside di Lettere Pennacchini. E poi Filiberti, presidente del comitato universitario vercellese, che ha esordito bene («*Finalmente abbiamo capito che se le tre province continuano a litigare tra loro l'università non arriverà mai*»), proseguito criticamente («*Che Novara voglia farsi l'ateneo per conto suo lo dice solo il sindaco di quella città; con i novaresi abbiamo firmato documenti e impegni di ben altro tenore e che rimangono validi*») e terminato così: «*Non rivendichiamo utente, ma è stato scritto che il rettorato della nuova università abbia sede a Vercelli*».

Vecchie polemiche dure a morire. Novaresi e alessandrini presenti non sono intervenuti né per controbattere né per appoggiare. Desiderio di placare le acque, oppure pensano di giocare le loro carte su altri tavoli? Per il futuro del nuovo ateneo questa è una possibilità o un rischio, a seconda dei punti di vista.

Piero Bottino

■ Rubato ad Arona il busto di Bonifortì

ARONA — E' stato rubato il busto che ricordava il canonico Luigi Bonifortì, uno dei più noti personaggi della storia aronese e della provincia.

Morto nel 1849 all'età di 92 anni, il canonico Bonifortì è noto soprattutto per aver proposto, nel 1848, l'elezione di Alessandro Manzoni a deputato nel Collegio di Arona. Il furto è avvenuto nei giardini di corso Repubblica.

Continua la caccia al bandito sfuggito alla cattura, tre complici sono in carcere

Parla la moglie dell'orefice di Novara «Due mesi fa vidi uno dei rapinatori»

Il giovane aveva compiuto un sopralluogo per preparare il «colpo» - Il negozio era già stato preso di mira due volte

NOVARA — La caccia al capobanda è ancora aperta. Tre dei quattro pendolari del crimine che sabato scorso hanno seminato il terrore a Novara e Milano sono stati arrestati. Sono siciliani, di Palermo. In carcere tengono la bocca chiusa. Inutile pretendere di sapere, da loro, chi fosse alla testa del quartetto che ha assaltato la gioielleria D'Altri in pieno centro a Novara.

La dinamica del colpo è noto, per la decisa reazione di Angelo D'Altri, della moglie Mariangela e della figlia Paola, aveva fatto pensare ad una banda di sprovveduti. Banditi alle prime armi che, di fronte alla gran confusione, alle urla ed alle invocazione d'aiuto delle vittime, subito poco dopo mezzogiorno, han perso il caricatore della pistola preferendo abbandonare il progetto per darsi alla fuga. Il raid per le vie di Novara, la fuga sull'autostrada a velocità folle, e poi la sparatoria alla periferia della metropoli lombarda come in un «replay» del famoso film «Banditi a Milano», ha fatto ricredere un po' tutti.

Antonino Amato, l'autista della banda, bloccato accanto alla «Lancia Thema» messa fuori uso dalla polizia nei pressi del cimitero «Musocco» a Milano, non era alla sua prima esperienza. Non sono dei rapinatori novelli i cognati Antonino Scaglione e Stefano Vella, irretatrenni bloccati in un condominio di via Cefalù dove avevano cercato di nascondersi. Hanno tutti precedenti per associazione a delinquere e resti contro il patrimonio.

Nessuna traccia invece del quarto uomo. C'è chi sostiene esista addirittura un quinto bandito. Sarebbe l'autista della seconda «Thema», quella in sosta sul piazzale della «De Agostini» che ha preso a bordo i rapinatori bloccati con la prima auto al passaggio a livello di corso della Vittoria.

Ma gli inquirenti si stanno chiedendo perché i rapinatori abbiano scelto proprio l'orefiiceria D'Altri a Novara. Il negozio, come noto, era già stato preso di mira in due occasioni: nell'80 e due anni or sono. Anche allora la reazione dei titolari mise in fuga i banditi.

La moglie del titolare è convinta che almeno uno dei malviventi abbia compiuto un sopralluogo due mesi fa. «*Più ci penso e più mi convinco di averlo già visto. Chissà, magari volevano fare il colpo allora, poi è subentrato forse qualche contrattempo*».

Il vigile urbano Natalino Griggio ha esploso diversi quattro colpi all'indirizzo della «Thema» con i banditi. Tre sono andati segno. La tempestività dell'allarme e diramo pure il coraggio di questo giovane vigile hanno permesso l'intercettamento da parte di polizia e carabinieri. Non sono intervenuti, nel centro di Novara, per evitare possibili conseguenze ai passanti.

r. a.

L'auto usata dai 4 rapinatori della gioielleria. A destra l'orefice Angelo D'Altri (Finotti)

Le manifestazioni di chiusura a Novara e in provincia

Ultimi scoppi di Carnevale

Novara. Il trono di Re Biscottino e della Regina Cuneta

NOVARA — Si conclude oggi pomeriggio, con il ballo dei bambini al Palazzetto dello sport e il rogo del sovrano, il breve regno di Re Biscottino. Le manifestazioni carnevalesche si erano aperte sabato pomeriggio con la sfilata del corteo reale per le vie del centro; il discorso del sovrano in piazza della Repubblica e la distribuzione ai più piccini di 25 mila tortine.

La nebbia non ha fermato il carnevale di **Oleggio**: anche la seconda sfilata è stata seguita da oltre ottomila spettatori. Pezzo forte, carri e gruppi folkloristici; applausi per le bici pazze di Basson, i frustatori di Sermo, le «vedettes» brasiliane di Figino Serenza. Questa sera, ultimo atto della «settimana grassa», con la festa in piazza Martiri, in vista della terza sfilata di domenica.

Dopo le sfilate, ultimi scampoli di carnevale a **Verbania** e nei centri vicini. A mezzogiorno in piazza Cadorna distribuzione di trippa e salamini. Alle 14,30 sulla motonave Verbania «Gran ballo dei bambini» e la sera, preceduto dal rogo del «Rabadano», veglione a bordo. A **Gravellona Toce**, oggi al «Sandokan» festa mascherata dei bambini. Ad **Omegna**, pomeriggio al Sociale: il «Teatro dello Scarabocchio» presenta uno spettacolo per bambini. Alle 20,45 falò sul lago e alle 21,30 al Palasport illusionismo e arte varia. I carri vincitori del carnevale di **Gozzano** saranno premiati questa sera al teatro Sociale.

Distribuzione di frittelle e una partita a scacchi con pedine «viventi» oggi pomeriggio in Piazza Mercato chiuderanno il carnevale di **Domodossola**. Domenica maschere e carri allegorici hanno invaso la città, già coinvolta sabato dal gruppo teatrale «Lo Spurgo», che ha proposto un riuscito spettacolo itinerante con trampolieri, acrobati, ballerine e altri fantasiosi personaggi.

Morto il giornalaio

L'edicolante di Gozzano era caduto dalla moto per un chiusino aperto - Inchiesta

Giuliano Ruga

GOZZANO — Unanime cordoglio per la tragica e improvvisa scomparsa di Giuliano Ruga, 64 anni, titolare della rivendita di giornali in via Dante. Sabato mattina, mentre eseguiva la consegna a domicilio dei quotidiani, con il ciclomotore è finito nella botola di un tombino lasciato inspiegabilmente aperto in via Fava. Cadendo aveva battuto la testa sull'asfalto.

E' morto dopo poche ore al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara dov'era stato subito ricoverato dopo l'incidente.

Sulle cause dell'incidente l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare la responsabilità dello scoperchiamento del chiusino di via Fava che ha rappresentato per Giuliano Ruga un mortale trabocchetto. E' probabile che una manciata di carnevale, apparentemente innocente, sia stata la causa del tragico episodio.

Giuliano Ruga lascia la moglie, due figli e la sorella Mariuccia, assidua collaboratrice nella rivendita di giornali. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani, quando la salma, attualmente a Novara per l'autopsia nell'istituto di Medicina Legale, verrà accompagnata a Gozzano.

r. b.

■ Accoltellò i figli: oggi in Assise

NOVARA — Secondino Maffioli, l'artigiano di Omegna che l'11 settembre di due anni fa accoltellò due dei suoi figli, compare oggi in Assise per rispondere di tentato omicidio e lesioni rispettivamente nei confronti di Gian Mario, 40 anni, e di Flavio, trentenne. Il fatto di sangue avvenne alla periferia di Loreglio, dove il padre incontrò i figli e li ferì con un coltello, pare, per motivi di interesse. I rapporti erano comunque molto tesi ormai da tempo. Subito arrestato l'artigiano cusiano ottenne poi gli arresti domiciliari.

(r. a.)

■ Processo per fumi molesti

VERBANIA — Rinviato un mese fa per l'assenza di due testi che avevano redatto le perizie, il processo per i «fumi molesti», emessi dall'inceneritore consortile della Piana di Mergozzo, si svolgerà domani in Pretura.

Accusati sono il presidente del Consorzio Mario Parachini; Paolo Micotti, direttore dell'Azienda servizi pubblici Alto Novarese, che gestiva il funzionamento di questo impianto, bloccato per misura cautelativa nel dicembre '87, e tutti i membri del consiglio di amministrazione. Il processo per la difesa della salute del cittadino, che agisce a Gravellona Toce, ha ribadito di volersi costituire parte civile nel procedimento.

(a. c.)

■ Incendio di boschi al Mottarone

ARMENO — Un furioso incendio di probabile origine dolosa ha distrutto quasi completamente una trentina di ettari di bosco al Mottarone, provocando danni rilevanti. Le fiamme sono divampate alle 5 di ieri mattina. Le operazioni di estinzione hanno impegnato per oltre undici ore gli agenti della Forestale di Gozzano e venticinque volontari del gruppo antincendio di Armeno.

PREZZI SOTTO COSTO

Dal 31 gennaio all'11 febbraio 1989

il meglio con risparmio

nei supermercati

EXTRAMARKET®

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO V.le Kennedy - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio- CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere
CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-Baluardo Partigiani

Comunicazione effettuata in Centrale Autorizz.

SERIE C2 - Alla vigilia del derby il Novara perde il «big match» di Verona

Un tonfo e uno squillo

La squadra di Fedele interrompe col Chievo una serie positiva che durava da tredici giornate - In ripresa i «cugini» della Juve Domo che con il Pordenone centrano la terza vittoria stagionale

NOVARA — Matura a Verona, dopo tredici risultati utili consecutivi, come dire quattro mesi d'imbattibilità, la terza sconfitta stagionale del Novara. Imponendosi con punteggio classico (2-0) il Chievo sorpassa gli azzurri in classifica. Mancando 14 partite al termine della stagione non c'è niente di compromesso. Carpi e Chievo sono ancor lì a poche lunghezze.

In casa novarese non si recrimina più di tanto per la sconfitta patita sul terreno della squadra che Fedele considera come la migliore del girone.

Gli azzurri, sostenuti da una folta rappresentanza di tifosi al seguito (con quattro pullman), hanno tenuto più che dignitosamente il campo per tutto il primo tempo. Addirittura hanno sfiorato il vantaggio con Bertolotti proprio allo scadere. Nella ripresa il Chievo ha aumentato decisamente il ritmo per chiudere la partita. Allora il centrocampo novarese ha dato l'impressione di non sapersi adeguare alla nuova situazione. A fermare gli avanti veronesi non è stato sufficiente un De Giorgi davvero in giornata di grazia.

Anche in occasione del primo gol il portierone si è superato con due respinte consecutive capitolando al terzo tentativo. A quel punto il Novara non ha dato l'impressione di poter rimontare di fronte ad un avversario quadrato e determinato. Né a modificare la situazione è valso l'ingresso di Marchetti, in luogo di un Chiarenza piuttosto scosso dopo l'incidente provocato al suo avversario diretto, Galli. Le speranze di recupero erano poi vanificate da una grossa ingenuità di Campioli. Ammonito dall'arbitro per un fallaccio era cacciato quando si attardava a protestare.

Il derby Juve Domo-Novara all'andato finì con un pareggio a reti inviolate (f. Falciola)

In quelle condizioni si comprenderà come fosse impossibile un recupero.

Fedele, il giorno dopo la sconfitta, riesce ad essere sereno. «*Lo scontro diretto con una squadra che ha sempre considerato la più attrezzata del girone, si può anche perdere. Piuttosto mi fa rabbia quella sciocca espulsione di Campioli. Ci ha tolto qualsiasi possibilità di recupero. Nel primo tempo abbiamo avuto occasioni davvero importante per passare in vantaggio. Fossimo riusciti a sbloccare il risultato chissà, magari nella ripresa il Chievo non avrebbe sfoderato quel crescendo. Questi sono tutti discorsi accademici. E' necessario piuttosto preparare subito il riscatto contro la Juve Domo, un cliente non facile*».

Da oggi, a Novara si vivrà l'atmosfera del derby. Per restare in corsa gli azzurri debbono assolutamente vincere.

r. amb.

DOMODOSSOLA — La Juventus Domo ce l'ha fatta. Vincendo per uno a zero contro il Pordenone i granata si aggiudicano la loro terza vittoria stagionale, riconquistano il centro classifica e dimostrano di aver la rabbia in corpo necessaria per lottare fino all'ultima giornata.

La partita a tratti molto spigolosa è stata caratterizzata dall'espulsione di Ricci alla scadere del primo tempo, quando i domesi erano comunque già in vantaggio grazie alla rete messa a segno da Farina al 2'. Stefano Ricci aveva commesso un fallo che al più non era sembrato tale da giustificare il cartellino rosso, anche perché il granata in precedenza non era stato ammonito.

Ad ogni modo anche in dieci la Juventus Domo è riuscita a vincere e contenere al meglio le scarse proiezioni dei veneti, pericolosi soprattutto con il bomber Cavestro. «*La nostra è una squadra che gioca piuttosto coperta* — ha detto l'allenatore del Pordenone Beniamino Cancian — *e pertanto non siamo riusciti a sfruttare il vantaggio numerico. Non ci aspettavamo una Juve così aggressiva, anche se ci aveva avvertiti del temperamento dei granata*». Sul fallo che ha causato l'espulsione Cancian non ha dubbi: «*Ricci ha allungato la gamba senza toccare il pallone*».

Mister Luigino Vallongo a fine gara non ha voluto rilasciare dichiarazioni, forse preferendo far parlare il rendimento che premia le sue scelte tattiche ed il lavoro a cui ha sottoposto la squadra, che ha riscosso consensi anche tra gli avversari.

Evidente la soddisfazione nelle parole del presidente domese: «*Sono contentissimo della prestazione offerta dai nostri ragazzi* — ha detto Dello Piazzo — *che sul piano dell'impegno e della concentrazione sono stati stupendi. I due punti ottenuti oggi sul Pordenone sono importantissimi e ci consentono di riprendere fiato e staccarci dalla bassa classifica*».

E domenica l'undici di Vallongo è atteso da quello di Fedele per un derby che riacquista sapore anche per gli ossolani. All'andata lo scontro tra «cugini» al «Curotti» si era concluso a reti inviolate. Diversa sarà l'atmosfera che gli ossolani troveranno al «Comunale», dove il Novara cercherà di far dimenticare la battuta d'arresto con il Chievo. Dal canto suo la Juve Domo, con il morale ritrovato, punterà al risultato utile.

c. b.

HOCKEY - I campioni d'Italia piegano il Castiglione (14 a 4)

Nell'incontro «ad ostacoli» pronto riscatto degli azzurri

Grande prestazione di Amato e Bernardini - Le nuove soluzioni tattiche impostate da Cardoso

NOVARA — Nella gara Novara-Castiglione, vinta dagli azzurri per 14 a 4, anche il tecnico toscano, Antonio Mariotti, padre di Massimo ed Enrico campioni del mondo, ha scelto la tattica anti-Amato. Ha applicato cioè una decisa marcatura a uomo con il giocatore Ricci che non ha lesinato complimenti per svolgere il suo compito. Ammonito, espulso per 5 minuti e poi «graziato» dall'arbitro Tinta, Ricci non ha evitato la disfatta.

Questa volta, infatti, Franco Amato non è stato fermo a subire la carica avversaria: è andato a marcare un altro giocatore, il portoghese Fanha, con il risultato di creare maggiori spazi per i suoi compagni.

Una mossa tattica intelligente, oltre a quella dell'arretramento di Bernardini che ha consentito a Nunes di proiettarsi più spesso in avanti e realizzare ben 5 reti. Lo stesso capitano ha poi firmato 4 centri e Amato ha fatto miracoli per battere tre volte Anedda. Crudeli ed il giovane Massimo Obenga hanno quindi completato il bottino.

Enrico Bernardini

Una vittoria che non ammette discussioni. Resa ridicola, se vogliamo, dall'atteggiamento tattico degli avversari anche quando il risultato era già ben definito. Una specie di «antigioco» che potrà solo far del male a questo sport.

Al termine della gara visi soddisfatti nel «clan» azzurro. L'allenatore Jaimé Cardoso pretende ancora qualcosa di più: «*Abbiamo cercato una nuova soluzione* — afferma — *che ha consentito a tutti di svolgere un miglior gioco. Purtroppo i nostri avversari non ci risparmiano falliche astruse ed un eccessivo agonismo che trasformano gli incontri quasi in risse. La nostra forza* — conclude — *sta nel non accettare... l'invito e rispondere con i risultati*».

Franco Amato ed Enrico Bernardini, in maniera diversa, sono stati gli artefici del successo.

«*Ormai dovrò abituarmi a questa asfissiante marcatura* — dice Amato — *rispondendo con tattiche diverse anche se sarà importante la presenza arbitrale*».

Per il capitano tutto è andato per il meglio: «*Ho fatto un po' di fatica per rimanere il più possibile in zona difensiva* — afferma Bernardini — *ma tutto andrà a posto continuando a provare. Senza contare che arriverà anche Chiarello a semplificare le cose*».

Vittoria scacciacrisi? Anche se è presto per dirlo, il Novara dell'altra sera è apparso più fluido nella manovra e più incisivo all'attacco malgrado gli ostacoli frapposti al «bomber» Amato. Sabato prossimo a Breganze ci potrebbe essere la prima risposta, in attesa dei più difficili impegni con Reggiana in casa e Vercelli in trasferta.

Sulle altre piste nessuna sorpresa con le sole sconfitte di Viareggio e Reggiana per quanto riguarda le squadre di testa. Lodi e Vercelli si sono portate al quinto posto e quindi lotta più che mai aperta tra gli inseguitori della coppia brianzola.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Amichette (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 20; 22,15.

VITTORIA: Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 15,30; 17,10; 18,50; 20; 22.

VIP: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,15; 22,15.

ARALDO: Chi ha incastrato Roger Rabbit? Ore 20,15; 22,15.

SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Ore 20,30.

S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VARSONE: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Profonde visite (luce rossa). Ore 20, 22.

NUOVO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20; 22.

PICCOLO: L'orso. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Super hostess da crociera (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.

CINE 1: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: La farfalla (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: La casa del piacere bestiale (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sexy top models (luce rossa). Ore 21,15.

ARISTON: Betrayed (tradita). Ore 20,15; 22,30.

VIP: Alien nation. Ore 20,30; 22,30.

SOCIALE (Intra): SOS fantasmi. Ore 20,30; 22,30.

SOCIALE (Pallanza): Il frullo del passero, con Ornella Muti. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Compagni di scuola.

ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Chiatovera*, piazza Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *Madonna Pellegrina*, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
CASTELLETTO TICINO - Piccio.
BORGO TICINO - Camisi.
NEBBIUNO - Monti.
GATTINARA - Corninazzini.
VERBANIA (Intra) - Clavico.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 30.84.01/2-Fax 36.991; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.405.

NOVARA - ADIACENZE V.LE CURTATONE - Libero appartamento al piano elevato, composto da ingresso, soggiorno, salone, cucina abitabile, 3 camere, triplo servizi, ripostiglio. Cantina e box doppio. Terrazza per 100 mq. Prezzo veramente interessante.
NOVARA - ADIACENZE V.LE BUONARROTI - Libero subito appartamento al 1° p., composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, 1 camera e servizio. Ottimo uso studio. L. 43.000.000.
NOVARA - CENTRALISSIMO - In stabile signorile libero appartamento al 3° p. con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 1 camera, doppi servizi, ripostiglio. Balcone. Cantina. Ottime finiture. Prezzo interessante.
FONTANETO D'AGOGNA - Casa indipendente di nuova costruzione con 3 appartamenti. Garages. Terreno. Prezzo interessante.
Grimaldi Novara via Andrea Costa 43 tel. 392.501

GIERRE verde
VIA XXIV MARZO - Appartamento libero, mq 60 circa, composto da: soggiorno, una camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. L. 43.000.000 trattabili.
C.SO MILANO - Adiacenze - Autorimessa libera, recente costruzione. L. 11.000.000.
BMI - Zona S. Giuseppe (vicinanze). Facilitazioni di pagamento. Informazioni su appuntamento in ufficio.
SAN PIETRO MOSEZZO - Vendiamo capannoni in costruzione, consegna prevista autunno 1989. Metrature da 300 a 1000 mq. Facilitazioni di pagamento.
GHEMME - Vendesi capannone di mq 1000 a destinazione agricola, con annesso lotto di terreno di circa mq 5000, in parte recintato. L. 185.000.000.
TORNACO - Affittasi capannone mq 300 uso magazzino/deposito.
MOMO - Affittasi capannone di mq 6000 di cui mq 4000 a destinazione commerciale, bordo strada statale.
0321 399.278

GRIMALDI PROPONE
OMEGNA: vista lago in palazzina bifamiliare libero al rogito termoautonomo appartamento con ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, sedime di terreno.
OMEGNA: termoautonomo in palazzina libero subito appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina, box auto.
GRAVELLONA: libera villetta indipendente recente costruzione mai abitata con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizio, 3 camere, bagno, mansarda.
GRAVELLONA: in palazzina libero bilocale termoautonomo.
OMEGNA Lungolago Gramsci 7 Tel. 0323 861.853

AFFITTASI CAPANNONE UFFICI SERVIZI mq 900 a SORISO Tel. 0321 20.081

TUTTE LE SERE SPETTACOLI Ingresso consumazione L. 10.000 BALLERINE SEXY STRIP NIGHT CLUB NOTTE D'ORIENTE Prendo VC - Tel. 0161 [illegible]

Società livello nazionale CERCA 10 GIOVANI per immediato inserimento azienda: anche part-time. Offre importante opportunità. Formazione professionale. Retribuzione mista di minimo garantito 500.000 + 1.000.000 mensili. Premi, incentivi. Richiede: età min. 22 max 29 anni. Cultura media. Auto propria. Disponibilità immediata. Tel. solo per appuntamento 0321 71.222.

I.CO.FIN. IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE! V. D. Ranzoni 30 Tel. 0321 [illegible] NOVARA

FINANZIAMENTI AGEVOLATI ad aziende, dipendenti casalinghe e pensionati. Tel. 0322 955.841 - 955.347 Via Dante 60 - Gozzano

DANCING Piranha ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108
Martedì 7 febbraio
GRAN FINALE IN ALLEGRIA
CHIUSURA DEL CARNEVALE
PREMI ALLE MASCHERE PIU' ORIGINALI
SABATO SERA E DOMENICA POMERIGGIO
la GRANDE DISCOTECA

PRONTO? MASTER
IL SERVIZIO ESCLUSIVO TORO ASSICURAZIONI
ECCO I TUOI NUMERI "PRONTO? MASTER"
NOVARA 21294
OLEGGIO 93520
VERBANIA 41598

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
QUESTA SERA GRANDE VEGLIONE DI CHIUSURA DEL CARNEVALE CON
Mario Valenti
SALA VIDEODISCOTECA
d.j. Maurizio Farè

Importante Azienda tessile CERCA
PERITI MECCANICI E/O TESSILI
Militesenti - per incarico di controllo e conduzione di una importante linea di produzione di non tessuti.
Tel. 0331 792.202

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

dancing discoteca mirage
ARONA - v.le Baracca - Tel. 0322 42134
QUESTA SERA
VEGLIA DI CARNEVALE PIEMONTESE
saranno premiate le maschere più belle con un viaggio premio a Crans-Montana per due persone per una settimana.

DANCING sandokan GRAVELLONA TOCE
OGGI POMERIGGIO
BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
QUESTA SERA
Veglia di chiusura del carnevale piemontese con tante chiacchiere e allegria...

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

5.400.000 / 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.694 - 77.692

MUSIC HALL Jambo
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
«ultimo di carnevale»
SERATA IN MASCHERA
Tutti i venerdì ingresso gratuito alle dame
Tutti i giovedì sera gioco e premi «Rendez Vous» trasmesso in diretta da Alta Italia TV (ingresso gratuito)

FINANZIAMO
● a tutti ● senza cambiali ● fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.816
ARONA - Tel. 0322 [illegible]

COME FAI SENZA IL FAX?
GARBOLI per l'Ufficio
TELEFAX-FOTOCOPIATRICI
RICOH GRAVELLONA TOCE C.SO MILANO 46 - TEL. 0323 848.544

CERCASI DIPLOMATO/A
...assimo 33 anni
dinamico/a
lavoro ufficio ed esterno
II livello commercio
residente Novara.
Tel. 011 488.913 - 485.338

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDOS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

JAZZ PUB
Martedì 7 Febbraio
TUTTI ALL'ARREMBAGGIO ALLA TAVERNA DEL PIRATA
Presso il Jazz Pub
E' GRADITO IL COSTUME PIRATESCO

Clandy's House
NOVARA - C.so Risorgimento 21 Tel. 0321 477.371
LANDIONA - V. per Carpignano 28 Tel. 0321 828.258

Solo alle 10 di domenica l'ok per la sfilata dei carri

Il «giallo» del Carnevale

La situazione sbloccata in extremis da una riunione straordinaria della giunta
Parla l'assessore che ha detto no al circuito chiuso - I rioni: «Una presa in giro»

Vercelli. Le maschere della Lea dai Fupon durante la sfilata

VERCELLI — La sfilata dei carri di Carnevale è stata in forse fino alle 10 di domenica mattina: solo una riunione estemporanea della giunta e dei tecnici del Comune con il presidente della Famija Varsleisa ha sbloccato la situazione e consentito il corso mascherato del pomeriggio, che verrà ripetuto oggi con inizio alle 14,30.

I rioni hanno deciso di sfilare nonostante la mancata autorizzazione dell'ultimissima ora al circuito chiuso e a pagamento. Il «no» è arrivato con un'ordinanza fatta sabato mattina (e comunicata nel pomeriggio) dall'assessore alla Polizia Municipale Francesco Romano: un'ordinanza di cui lo stesso sindaco, Fulvio Bodo, non era a conoscenza.

Tutto prende il via alcuni mesi fa quando i comitati carnevaleschi dei rioni rilanciano una vecchia e mai attuata idea: sfilare con i carri su un circuito chiuso e a pagamento. «*Succede altrove* — dicono i rioni — *perché non si può fare a Vercelli?*». Il Comune raccoglie la richiesta e pensa di organizzare in prima persona questo circuito chiuso. Ma arrivano subito delle difficoltà: alcuni tecnici comunali fanno notare che i carri dovrebbero sottostare alle rigidissime norme di sicurezza della cosiddetta «legge-Statuto» sugli spettacoli pubblici. Ad esempio: i carri dovrebbero essere ignifughi. I rioni insorgono.

Per scongiurare queste polemiche, il Comune rinuncia all'organizzazione diretta e chiede alla Famija Varsleisa, che già allestisce il «Carnevale benefico» di accollarsela: il presidente Carlo Ranghino accetta. Quindi, si cerca qualcuno disposto a svolgere il servizio di vendita dei biglietti (l'ingresso viene fissato a 5 mila lire, esclusi i ragazzi e i bambini) sul circuito: la Cooperativa «L'Arciere» dice «sì», trova il personale per domenica e martedì grasso, paga la fidejussione di 20 milioni per la Siae.

In Comune si susseguono le riunioni. I rioni sono contenti: calcolano di vendere (secondo la clemenza del tempo) dai 20 mila ai 35 mila biglietti e di poter quindi contare su un monte-premi che consenta di allestire carri e costumi sempre più belli. Alcuni dei comitati si rivolgono persino ai maghi viareggini.

Ma sabato pomeriggio, esplode la bomba. Un'autorizzazione di polizia amministrativa firmata dall'assessore Romano (che doveva essere integrativa ad un'ordinanza precedente del sindaco) nega l'autorizzazione al circuito chiuso. Spiega l'assessore Romano: «*Alla luce della documentazione, carente, fattami avere dagli organizzatori, potevo essere perseguito penalmente se avessi concesso il circuito chiuso a pagamento: era una manifestazione privata su suolo pubblico*». Ma non c'era una richiesta di affitto del plateatico, appunto per trasformare l'area del percorso da pubblica a privata? Risponde Romano: «*Io non ne sapevo niente, dalla documentazione ufficiale non risulta*».

Ma l'assessore al tempo Libero Carlo Robutti dice: «*Certo che c'era la richiesta. Ne abbiamo parlato in giunta ed era persino stato fissato il prezzo del plateatico che gli organizzatori del Carnevale avrebbero dovuto pagare: 15 milioni*».

Dunque, errori, disattenzioni, documentazioni carenti (come sostiene Romano)? Fatto sta che, domenica, non è stato possibile far pagare il biglietto, e oggi pure. I rioni parlano di «*presa in giro*» e sono intenzionati, dopo la premiazione di oggi (alle 17,30 in piazza Pajetta) a dare battaglia.

Enrico De Maria

Conclusa l'indagine dopo l'arresto dei cinque con le armi

In carcere la banda accusata di rapine e spaccio di droga

Due vercellesi fra i sette imputati per il «colpo» a Casale contro il portavalori

CASALE MONFERRATO — Rapine, attività mafiosa con spedizioni punitive in Sicilia (loro terra d'origine), sospetto traffico di droga e forse anche un omicidio nel «curriculum» della banda sgominata dai carabinieri casalesi e del reparto operativo di Alessandria.

Sette le persone finite in carcere: il panettiere casalese Francesco Filice, 31 anni, via Leardi 11; il suo aiutante Roberto Di Perri, di 24, via Verdi; i vercellesi Antonino Lo Iacono, 38 anni, corso Libertà 268 e Pietro Messana di 32, via Romagnoli 39; Francesco Privato, 26 anni; Carmelo Fiorisi di 29 e Antonio Paolello di 27, residenti a Gela, ma tutti domiciliati a Verona.

Filice, Lo Iacono e Privato sono accusati di essere gli autori della rapina al portavalori casalese Cristiano Gaio, 51 anni, avvenuta nel settembre dello scorso anno e che fruttò loro 400 milioni. I primi due, con la complicità di Messana e Perri, stavano poi preparando, secondo i carabinieri, un colpo da mezzo miliardo: obiettivo il furgone che trasportava denaro per conto di un supermercato casalese. Fiorisi e Paolello sarebbero invece responsabili di alcune rapine compiute nel Veronese. Tutti sono anche accusati di associazione per delinquere, mentre Filice, Lo Iacono e Privato sono stati denunciati anche per porto abusivo di armi, furto delle due auto usate per la rapina a Cristiano Gaio e ricettazione di un fucile.

Dopo la rapina alla guardia giurata casalese, i carabinieri avevano scoperto la pista che poi si rivelò vincente. Per alcuni mesi vennero effettuate intercettazioni telefoniche, controlli e pedinamenti durante i quali venne accertato, nel Casalese, un movimento di auto sospette e collegamenti con rapine avvenute in provincia ed in altre zone. In collaborazione con i reparti operativi di Vercelli, Modena, Verona, Como, Caltanissetta e Catanzaro i carabinieri hanno preso in esame il traffico di droga con Sicilia, Calabria, Lombardia e Veneto ed anche alcuni omicidi avvenuti nella zona di Gela. In particolare fu scoperto che alcuni dei sospettati avrebbero dovuto recarsi in Sicilia, pare per un regolamento di conti.

Le indagini dimostrarono la responsabilità della banda per alcuni «colpi» effettuati nel Nord Italia e poche ore prima che mettesse in atto l'assalto al furgone valori i carabinieri decisero di agire.

In via Leardi venne bloccata una «Golf» sulla quale si trovava Emanuele Messana, 31 anni, Vercelli, via Monaco 21, trovato in possesso di un fucile a canne mozze. In casa del panettiere i militari arrestarono Filice, Lo Iacono e Pietro Messana intenti a controllare una pistola. Furono arrestati e condannati per detenzione di armi, in attesa dell'ulteriore sviluppo delle indagini.

Sull'attività dei sette arrestati sembra ci sia ancora molto da chiarire. Come capo della banda i carabinieri indicano Antonino Lo Iacono, mentre Francesco Filice avrebbe avuto il compito di «basista», incaricato di studiare i possibili colpi e fornire le indicazioni essenziali per realizzarli. Sembra poi che nell'organizzazione venisse attuato il metodo dell'«interscambio» di uomini per attuare le rapine e ciò sarebbe avvenuto per assalti compiuti a Verona ed a Modena ai danni di rappresentanti orafi e di portavalori.

Sulla base del rapporto dei carabinieri, il giudice istruttore di Casale ha firmato i mandati di cattura. Antonio Paolello è stato arrestato a Gela, dove era fuggito non appena fiutato il vento infido.

Roberto Scagliotti

■ Baraggia, pericolo d'incendi

GATTINARA — Situazione d'emergenza per i boschi della collina gattinarese e della Baraggia: i castagni, le querce, i cespugli del sottobosco non sono stati mai così secchi come in questo periodo dell'anno e le colonne di fumo che si levano con frequenza dai boschi del Biellese allarmano i volontari della Svab, la squadra antincendi di Gattinara. Spiega Luciano Rossato, comandante dei Vigili urbani e coordinatore dei volontari: «*Siamo già dovuti intervenire più volte per spegnere piccoli focolari che si stavano estendendo nella zona tra Lenta e Gattinara*».

Ma se la collina è controllata dalla squadra antincendi, da tempo impegnata sul fronte della prevenzione, con volontari ben addestrati a fronteggiare l'emergenza, altrettanto non si può dire dei territori di Baraggia e la comparsa di focolai non può che destare preoccupazione per il rischio di una estensione incontrollata. (a. c.)

Se l'appello del rettore di Torino ai parlamentari cadrà nel vuoto

Università, i «desperados» all'assalto della diligenza

La situazione è sempre più caotica - C'è una possibilità per Scienze della comunicazione

TORINO — Ora o mai più. Il rettore dell'Università Dianzani non l'ha detto esplicitamente, ma è questo il senso della conferenza stampa convocata ieri per scopi certo nobili, ma non molto chiari. E' nobile, e condiviso da tutti, l'intento di arrivare al più presto al nuovo Ateneo piemontese decentrato da Torino; restano oscuri il modo e i tempi.

Alla fin fine che cosa si ripromette Dianzani? Forse di promuovere una «lobby» in Parlamento per sostenere, durante la discussione del piano quadriennale universitario, le «sacrosante rivendicazioni» del Piemonte? Se questo voleva, non possono averlo certamente soddisfatto le scarse presenze di parlamentari, due soltanto: l'onorevole cuneese Sergio Soave, che guida la delegazione comunista nella commissione Scuola e Istruzione di Montecitorio, e il senatore a vita Norberto Bobbio.

Eppure dopo tanti propositi e tanti pareri, adesso la parola è al Parlamento, che ha metodi di lavoro estranei alla logica dei comuni mortali. Così Soave ha gelato la platea di docenti universitari e amministratori locali: «*Guardate che il piano quadriennale in commissione non è ancora arrivato, non l'ha neppure ancora approvato il Consiglio dei ministri; anzi, da qualche giorno gira a Montecitorio la voce che alcune forze politiche stiano premendo per rinviare tutto a dopo il passaggio di competenze sull'università*». Dal dc Galloni (Pubblica istruzione) al socialista Ruberti (Ricerca scientifica).

Siamo dunque all'«alta politica», quella della spartizione: altro che le *questioncelle* su tripolarità, unica sede, nuovi indirizzi di studio. E il Piemonte rischia ancora una volta di fare la fine del vaso di coccio. Questo il timore dei presidi di facoltà che hanno parlato dopo Dianzani. Inoltre non ci sono stanziamenti soldi per tutti: neanche una lira per l'89, la miseria di 50 miliardi per il '90. Soave ha sottolineato amaro: «*Ma alle nostre obiezioni la maggioranza ha risposto che i soldi si troveranno nella programmazione!*».

Rischia di diventare un assalto alla diligenza: più che a una «lobby» Dianzani forse dovrebbe fare appello ad una banda di «pistoleros». Invece quella piemontese assomiglia sempre a un'armata Brancaleone: uniti sì, ma fino a un certo punto. Filiberti, presidente del comitato universitario vercellese, ha esordito bene («*Finalmente abbiamo capito che se le tre province continuano a litigare tra loro l'università non arriverà mai*»), proseguito criticamente («*Che Novara voglia farsi l'ateneo per conto suo lo dice solo il sindaco di quella città; con i novaresi abbiamo firmato documenti e impegni di ben altro tenore e che rimangono validi*») e terminato così: «*Non rivendichiamo niente, ma è stato scritto che il rettorato della nuova università venga destinato a Vercelli*».

In mezzo a tutto questo «bailamme» sono stati affrontati anche temi che interessano facoltà escluse dal piano quadriennale. Il recupero di Scienze politiche ad Alessandria non dovrebbe essere un problema: per Dianzani s'è trattato solo di un disguido burocratico, mentre Soave ha aggiunto che, dopo aver parlato con il ministro, si è convinto che esistano tutte le possibilità di un reinserimento, non appena il progetto arriverà alle commissioni parlamentari. Più delicata la questione di Scienze delle comunicazioni, proposta da Lettere per Vercelli: «*Ma poiché questo indirizzo verrebbe concesso a Salerno, che non l'ha neppure chiesto e pare non lo voglia, potremmo forse far braccia per recuperarlo in extremis*» ha detto Soave. Niente da fare invece per il corso di laurea «operatori per i beni culturali».

Piero Bottino

A Lamporo, alla filiale della Cassa di Risparmio

Sventata rapina in banca i passanti danno l'allarme

I banditi messi in fuga dalle grida di aiuto di alcuni testimoni

LAMPORO — A poche ore dalla rapina alla Banca Popolare di Novara di Bianzè, due banditi avevano tentato un assalto alla filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli, ma la reazione di alcune persone, che li stavano osservando, li ha messi in fuga.

E' accaduto venerdì alle 18,30 (la notizia è stata resa nota soltanto ieri) nel piccolo centro agricolo. Due uomini con il volto coperto da un passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione negli uffici della banca. Nei locali c'erano solo il direttore, Mario Simonetti, 56 anni, di Crescentino e un cliente, Michele Infante, 24 anni, di Lamporo.

I due banditi, armi spianate, hanno minacciato il direttore intimandogli di dar loro tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Ma gli uffici della banca sono in pieno centro abitato e alcuni passanti si sono insospettiti nel vedere due uomini arrivare a bordo di una «Uno» e parcheggiare davanti all'ingresso della Cassa di Risparmio.

Quando li hanno visti entrare col volto coperto dal passamontagna, non hanno avuto più dubbi ed hanno chiesto aiuto: «*Chiamate la polizia, c'è una rapina alla banca*». Ai due banditi, che stavano per avere il denaro, non sono sfuggite le grida d'allarme. Temendo d'essere intrappolati, hanno desistito e sono scappati.

Al mattino, invece, l'assalto alla filiale di Bianzè della Banca Popolare di Novara era riuscito. Due banditi avevano sorpreso la guardia giurata tramortendola e si erano impossessati della sua pistola. Poi, minacciando con l'arma il direttore, si erano fatti consegnare il denaro contenuto in cassa, 15 milioni. I due banditi avevano raggiunto Bianzè su un'auto presumibilmente rubata e l'avevano poi abbandonata nei pressi del casello autostradale di Cigliano.

w. ca.

■ Incendio in un mulino di Motta

MOTTA DEI CONTI — Un incendio ha provocato ingenti danni al «Mulino Cereali» di Gian Franco Tominelli, 32 anni, via Case Sparse 1. Le fiamme, che si sono sviluppate l'altra notte nell'impianto di macina del piccolo centro agricolo della Bassa, hanno danneggiato alcuni macchinari.

L'intervento dei Vigili del fuoco di Vercelli ha impedito che l'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, si propagassero al fabbricato.

I danni agli impianti del mulino di Gian Franco Tominelli, da una prima stima, ammontano a quasi 50 milioni.

(w. ca.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: chiuso
PRINCIPE: Alien Nation.
VIOTTI: Cocktail, con Tom Cruise.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.681): **Gran Finale di Carnevale**, con premiazione

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.67): da lunedì al venerdì 8.30-12, al sabato 8.30-14; prestiti ion, da lunedì a venerdì: 8.30-11 e 15.30-18.30.
La Direttura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.666 si potrà chiedere il prezzo aggiornato, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.
La Sip comunica che negli uffici di via Balzi 8 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.
L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede dell'Acli, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.304.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: dr. Franco Reviro, corso Libertà 176, tel. 53.672.
Usl 50 — Gattinara (Vc): dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 84, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 86.384. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656. **Gattinara** (0163) 833.777. **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.685. **Trino** (0161) 629.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.052-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 66.090.

Alle tivù

VIDEONORD

19 — **Speciale Hao**, rubrica agricola
19.40 **Telegiornale**
20 — **Ulisse 31**, cartoni animati
20.30 **Tvvitcarnevali**
21.30 **Questa è Hollywood**, telefilm
22 — **Telegiornale**
22.20 Telefilm

Nonostante l'importante successo sull'Oltrepò l'allenatore non è soddisfatto

Pro in alto, ma Zoratti non esulta

VERCELLI — Vinto il primo spareggio-promozione contro l'Oltrepò, la Pro Vercelli si concentra sui prossimi due che la attendono consecutivamente: domenica prossima a Siena e il 19 febbraio in casa con il Poggibonsi. Il Siena giocherà il tutto per tutto per reinserirsi al vertice: ha 23 punti ed è staccato di due lunghezze dai vercellesi che sono terzi, con il Poggibonsi.

Dunque, per gli uomini guidati da Zoratti ogni domenica sarà una battaglia. «*E alla fine prevarremo* — osserva l'allenatore — *soltanto se riusciremo a giocare con ben altro entusiasmo. D'accordo, contro l'Oltrepò si è vinto, sono contento, era un'avversaria difficile. Però non abbiamo giocato affatto bene, non ci siamo divertiti, non abbiamo divertito neppure il pubblico. Adesso siamo a un passo dalla cima, ma per scalarla dobbiamo migliorarci, e di molto*».

Uno Zoratti molto critico, che non risparmia frecciate ai giocatori «colpevoli» di non aver reso al massimo. Chi sono? «*I nomi* — dice l'allenatore — *non li faccio, del resto avete visto tutti la partita*». Ma qualcuno insiste: Petroni? E allora Zoratti si sfoga: «*Certo, Petroni. E' un giocatore dai mezzi atletici e dalle qualità tecniche uniche. Se rendesse quanto vale, sarebbe l'arma in più. Invece non riesce proprio a sbloccarsi. Io comunque credo ancora in lui, anche se domenica prossima, a Siena, non partirà titolare: giocheremo con Di Stefano e Finozzi, che si è ripreso molto bene dalla frattura all'alluce. E poi farò un pensierino anche su Bellatorre che, contro l'Oltrepò, ha fatto in pieno il suo dovere*».

Nel match con i pavesi, anche Bianchini non aveva affatto convinto nel primo tempo ma, nella ripresa, è risultato l'unico tiratore (talvolta pericoloso) della squadra. Prima di segnare il rigore decisivo, aveva sfiorato il gol con un gran sinistro in controbalzo; poi solo la bravura del portiere ospite gli ha impedito di raddoppiare con una punizione delle sue.

e. d. m.

Vercelli. Un'incursione di Di Stefano nell'area dell'Oltrepò

Amatori, quinto centro e sabato c'è il Seregno

VERCELLI — Continua la marcia di avvicinamento dell'Amatori a una posizione di classifica più consona al suo blasone e alla sua potenzialità. A Thiene, sabato sera, i vercellesi hanno colto il quinto successo consecutivo (7 a 4) e si sono avvicinati alla vetta: con 22 punti condividono il quinto posto con il Lodi.

Se l'Amatori continua a vincere, fanno altrettanto, però, le prime della classe; in modo particolare le due monzesi (il Beretta di Marzella ed il Roller di Girardelli) non perdono proprio un colpo, anche se sabato il Beretta ha tremato in casa contro la Reggiana.

L'Amatori cerca comunque di continuare la sua serie d'oro senza badare troppo a ciò che fanno le squadre che lo precedono: anche a Thiene ha dato spettacolo ed il margine di vantaggio non eclatante è dovuto al fatto che, nel finale, i gialloverdi hanno tirato i classici remi in barca perché ormai sicuri del successo. Hanno segnato una tripletta Cairo ed una doppietta Frasca e Luz.

L'entusiasmo insomma sta rinascendo e sabato sera se ne dovrebbe avere una riprova, visto che sarà ospite del palasport il Seregno, terza forza del campionato. I lombardi avevano condotto a lungo la graduatoria prima di cedere il passo alle due monzesi; ma sono sempre in alta quota: con 20 punti appaiano il titolatissimo Novara.

E' chiaro che, sabato prossimo, i vercellesi tenteranno di avvicinare ulteriormente una formazione che, ancora tre mesi fa, sembrava irraggiungibile. Non dimentichiamo che, all'andata, i lombardi inferirono sull'allora improvvisata formazione di Pietta: quindi in casa Amatori tira anche aria di rivincita.

Dopo il Seregno, i gialloverdi sono attesi ad una difficile trasferta infrasettimanale a Viareggio e all'attesissimo derby interno con il Novara. Sono tre gare che possono far decollare definitivamente l'Amatori nell'orbita delle semifinali nel «play-off». E' pressoché scontato che siano le prime quattro della regular-season a ritrovarsi nell'ultima e decisiva fase del campionato.

L'Amatori deve dunque agguantare almeno una delle due formazioni attualmente terze e se le troverà di fronte prossimamente in casa.

f. l.

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
QUESTA SERA GRANDE VEGLIONE DI CHIUSURA DEL CARNEVALE CON
Mario Valenti
SALA VIDEODISCOTECA
d.j. Maurizio Farè

DANCING Piranha ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108
Martedì 7 febbraio
GRAN FINALE IN ALLEGRIA
CHIUSURA DEL CARNEVALE
PREMI ALLE MASCHERE PIU' ORIGINALI
SABATO SERA E DOMENICA POMERIGGIO
la GRANDE DISCOTECA

Dancing IL FARO
QUESTA SERA
FINE CARNEVALE
CON GLI
HISTORIA
e
DISCOTECA
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB NOTTE D'ORIENTE
Prarolo VC - Tel. 0161 / 316.290

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a domicilio.
Telefonare 0161 726.626

Gli scarichi di un'azienda hanno inquinato il torrente

Elvo: allarme ecologico

Venti chilometri del corso d'acqua gravemente danneggiati - Morti decine di quintali di pesci - La siccità ha accentuato il disastro - Le conseguenze

BIELLA — Venti chilometri di torrente inquinati, decine di quintali di pesci morti: questo il danno causato da una perdita di liquami prodotti dal lavaggio di lane suicide, che per un'errata manovra, sabato, sono finiti nelle acque dell'Elvo a Occhieppo Inferiore.

Racconta Paolo Ferraro, presidente dell'associazione pescatori di Salussola: «*Verso mezzogiorno stavo pescando sotto il ponte della statale quando ho notato che l'acqua stava diventando torbida. I pesci sembravano impazziti: venivano a galla dibattendosi, poi si giravano a pancia in sù e morivano. Ho provato a risalire il torrente: un disastro. Ovunque c'erano pesci morti portati a valle dalla corrente*».

Paolo Ferraro è corso a telefonare a Roberto Guareschi del Servizio acque federali ed è scattato l'allarme generale. Lo scopo era quello di individuare la fonte dell'onda inquinante e bloccarla. E' stata subito organizzata una pattuglia per una ricognizione più accurata sul torrente. L'operazione è stata coordinata dallo stesso Guareschi.

«*Abbiamo iniziato a risalire l'Elvo dalla frazione Arro di Salussola* — aggiunge Ferraro —. *Ovunque l'acqua aveva assunto un colore rosso scuro. In superficie si vedevano a decine pesci grandi e piccoli boccheggiare. Negli angoli dove la corrente era meno forte, il greto era coperto di barbi, cavedani, carpe, anche ormai morti. Uno spettacolo che faceva male al cuore: avevamo appena finito di ripopolare il [illegible] con quintali di avannotti*».

Interviene Roberto Guareschi: «*A Magnonevolo, pochi chilometri a Nord di Salussola dove l'Elvo forma una cascata, la schiuma era alta circa 2 metri. Intanto alla base volteggiavano in aria centinaia di gabbiani e di aironi che si tuffavano sui pesci in agonia, mangiandoli*».

La pattuglia del Servizio acque federali ha continuato a risalire il torrente: più si spostava a Nord e più le proporzioni dell'incidente apparivano serie. Prosegue Ferraro: «*Siamo arrivati fino a Occhieppo Inferiore. L'inquinamento si fermava al ponte della provinciale per Mongrando. Abbiamo ispezionato le sponde accorgendo che l'acqua rossastra usciva da uno scarico che abbiamo fotografato. A questo punto ne sapevamo abbastanza e abbiamo avvisato il Comune di Occhieppo Inferiore e i carabinieri*».

Le indagini hanno accertato che il liquame proveniva dalla Pettinatura Europa. Spiega Dino Mirra, amministratore della fabbrica: «*Verso le 13 sono stato avvisato che dalla nostra fognatura usciva acqua non depurata. Un fatto che in condizioni normali non può succedere. Infatti, un rapido controllo, mi ha permesso di accertare che si era verificato un errore di manovra e le nostre acque reflue invece che nei bacini di decantazione erano finite direttamente nello scarico. Ma non contengono nulla di velenoso, solo residui dell'operazione di lavaggio delle lane: grasso di pecora, terra e detersivi, che sono però meno inquinanti di quelli delle lavatrici di casa. I nostri, infatti, non producono schiuma e quindi quella rilevata lungo il torrente non può essere stata provocata da noi*».

Secondo la pettinatura Europa la fuoriuscita di materiale di scarico è durata dalle due alle tre ore. Complessivamente sarebbero finiti nell'Elvo 500 metri cubi di liquami. Ma le conseguenze, secondo il Servizio acque federali, a causa della siccità (l'Elvo è in secca) si faranno sentire per alcuni giorni.

Maurizio Alfisi

E nel Biellese scatta l'«emergenza acqua»

BIELLA — La siccità che perdura ormai da più di due mesi sta provocando i primi problemi per l'approvvigionamento idrico nel centro laniero. Anche se le sorgenti per ora non sono completamente prosciugate, in questi giorni la portata è sensibilmente diminuita provocando un abbassamento della pressione all'interno dei tubi dell'acquedotto comunale.

A farne le spese sono innanzitutto le frazioni a monte della città e le famiglie che abitano negli appartamenti dei piani alti: in alcune ore del giorno, nei momenti in cui la richiesta di acqua potabile è maggiore, dai rubinetti non scende nemmeno una goccia.

Dice il responsabile dell'acquedotto comunale Carlo Parvis: «*Non è ancora emergenza ma la situazione è preoccupante. La portata ottimale dell'acquedotto, quella che serve a soddisfare completamente il fabbisogno, è di 220 litri al secondo. Dopo 63 giorni senza precipitazioni siamo scesi alla quota di 200 litri al secondo. La pressione è diminuita e pertanto, nelle ore di punta, molte famiglie rimangono all'asciutto*».

Aggiunge Parvis: «*Per far fronte alle esigenze della città preleviamo il 40 per cento d'acqua dalle sorgenti di Zubiena, il 25 per cento dalla roggia del Piazzo e il resto da pozzi e sorgenti in montagna. Sono queste fonti a preoccuparci maggiormente. Se le previsioni meteorologiche risulteranno azzeccate oltre alla siccità arriverà presto il gelo. In questo caso la portata diminuirà di colpo*».

Identiche sono le preoccupazioni negli altri Comuni del Biellese in quanto gran parte degli acquedotti si riforniscono da sorgenti poste a quote elevate. A Cossato i controlli ai serbatoi di riserva sono diventati quotidiani. Dicono all'ufficio comunale: «*Da un momento all'altro ci aspettiamo il peggio: il razionamento è imminente*».

d. p.

Pino Casagrande sostiene che gli appare la Madonna

Il vescovo gli ha vietato di entrare nel santuario

La decisione di monsignor Albino Mensa - Il fedele replica: «Pregherò sul sagrato»

CREVACUORE — Da tre anni Giuseppe Casagrande, 61 anni, Borgosesia, via Duca d'Aosta, sostiene che, non appena mette piede nel santuario della Fontana di Azoglio, a Crevacuore, «vede» apparirgli la Madonna. Ma l'altro giorno il vescovo di Vercelli, Albino Mensa, ha preso la decisione di vietargli l'ingresso nel santuario.

Ma Casagrande - per alcuni «visionario», per altri «prediletto e prescelto dalla Vergine Maria» - non si è arreso e, come è solito fare il terzo giorno di ogni mese, anche venerdì scorso si è recato ad Azoglio: là, attorniato da un centinaio di seguaci, ha iniziato a pregare dinnanzi al santuario. Anche questa volta - secondo quanto dicono i suoi sostenitori - è caduto in «trance» e lui stesso ha affermato di avere avuto una visione mistica.

«*Sono dispiaciuto per la decisione del vescovo di Vercelli. L'accetto come cristiana ma non posso rinunciare a quello che sto facendo*» ha detto poi Casagrande. Aggiungendo: «*La Santa Vergine mi dice: 'Vai lì'. Io ci vado e prego. E Lei mi appare in tutto il suo splendore. Succede tutte le volte. Ora ho un calendario preciso delle località: Azoglio; l'abbazia di Chiaravalle; Pontebrolo; Sant'Angelo Lodigiano e Giubbiasco. Domenica, proprio a Giubbiasco, sono stato criticato; hanno costruito un carro di Carnevale e c'ero io come soggetto. Peccato. Io che vedo la Madonna non sono detto che avranno l'approvazione della Curia ma spero che non sia vero*».

Pino Casagrande, l'uomo che dice di «vedere» la Madonna

Continua Casagrande: «*Per quanto riguarda il 'no' di monsignor Mensa, ad essere sincero mi aspettavo una simile presa di posizione. Capisco di creare problemi ma nessuno mi può ordinare di smettere di pregare. Salirò ancora a Crevacuore, così come mi sposterò dove la Vergine mi indicherà*».

Per la chiesa quello di Casagrande è ormai diventato un caso scomodo e, come è avvenuto in precedenza in altre simili situazioni, la prima decisione è stata quella di prendere le distanze. Così al borgosesiano è stato vietato l'ingresso in chiesa. «*Non è un ordine* — precisa don Licinio Gressi, parroco di Crevacuore — *ma una semplice indicazione. Secondo il vescovo, per il momento, era meglio che lui rimanesse fuori dal santuario. Casagrande ha accettato. Prima bisogna indagare, sapere. Sono cose lunghe. Se poi risulterà che gli appare la Madonna, saremo i primi a riaprirgli le porte*».

Aggiunge il parroco: «*Va precisato che il 'veggente' ed il suo gruppo si sono sempre comportati in maniera irreprensibile. La prima volta qualcuno, non ricordo più chi, ha suonato alla mia porta e mi ha chiesto le chiavi del santuario. 'Siamo un gruppo di preghiera, dobbiamo riunirci' mi hanno spiegato. Ho aperto la chiesa e dopo sono andato a controllare: pregavano tutti con fervore*».

Conclude il sacerdote: «*Presunte visioni a parte, non mi hanno creato mai nessun problema. Però la settimana scorsa il vescovo mi ha inviato una lettera dove, tra l'altro, si consigliava a Giuseppe Casagrande di non entrare più nel santuario. Ho mandato il priore a comunicargli le intenzioni di monsignor Mensa e Casagrande ha accettato di non oltrepassare il sagrato. E' rimasto fuori e con lui più di cento persone. Hanno recitato il Rosario per due ore, al freddo*».

Daniele Pasquarelli

Il pretore di Varallo ha disposto il «blocco» di tutti i beni

La Grober sotto sequestro

La decisione per «salvaguardare i crediti dei dipendenti» - All'Ufficio del lavoro di Biella incontro per salvare Idea 85, la fabbrica di Occhieppo

VARALLO — Il pretore ha ordinato il sequestro dei beni mobili e immobili della manifattura Grober di Varallo mentre all'Ufficio del lavoro di Biella è fissata per oggi una riunione per il laboratorio Idea 85 di Occhieppo Inferiore che, annunciando la cessazione dell'attività, ha inviato la lettera di licenziamento agli ultimi sette dipendenti. Questi i «casi» più scottanti nel settore sindacale biellese e valsesiano.

Grober. Alla fabbrica di Varallo da oltre due mesi occupata dai cento dipendenti in sciopero per il mancato pagamento degli stipendi, la situazione si fa di giorno in giorno più critica. Dicono Carlo Casotti, Pier Angelo Cortese e Vittorio Gamba della Filtea-Cgil di Borgosesia: «*Fin dall'inizio abbiamo avuto molti dubbi sulle possibilità di ripresa dell'azienda. I titolari denunciavano una crisi di liquidità ma il problema sembrava avere origini più profonde. Per questo motivo, per conservare intatto il patrimonio della Grober, le maestranze hanno iniziato un'assemblea permanente tenendo sotto controllo la fabbrica. Così, quando si è verificato un tentativo di trasferire del materiale di magazzino, ci siamo ricattati al pretore*».

E il dottor Fiore ha dato ragione ai lavoratori, evidenziando nella sua sentenza che il sequestro dei soli capannoni non fosse «garanzia sufficiente» rispetto alla gravità socio-economica della vicenda e al credito di circa 400 milioni vantato dai dipendenti. Aggiungono i tre sindacalisti: «*La sentenza è andata al di là delle nostre più rosee aspettative. Autorizzando il sequestro dei beni mobili e immobili dell'azienda, il magistrato ha dimostrato di aver compreso a fondo il problema. L'istanza presentata dalle maestranze non era volta unicamente a tutelare i loro crediti ma anche a salvaguardare il futuro produttivo dello stabilimento. A questo proposito giovedì avremo un nuovo incontro con la Regione per cercare una soluzione*».

Idea 85. Oggi all'Ufficio del lavoro si terrà una riunione per Idea 85, un laboratorio artigianale di Occhieppo Inferiore che annunciando la cessazione dell'attività ha licenziato gli ultimi 7 dipendenti. Dice Pier Carlo Cantone, segretario della Filtea-Cgil di Biella: «*Era l'ultimo dei tre stabilimenti sorti per occupare il personale in esubero del magnifico Filo dopo la ristrutturazione. I primi due, lo Snake Sport e il Cromikon, erano falliti dopo appena due anni di attività. Restava Idea 85 che, essendo stato impostato su dati più imprenditoriali, sembrava potesse avere un futuro. Invece anche in questo caso è subentrata una crisi che prima ha costretto i titolari a ridurre il personale e ora a chiudere*».

m. al.

Morto a Novara pensionato di Vallemosso

VALLEMOSSO — E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Novara dopo 11 giorni di agonia Walter Berra, 55 anni, invalido non vedente residente in via Trabucco 12. L'uomo era ricoverato in rianimazione in seguito ad una caduta avvenuta poco distante la sua abitazione.

Berra, pur essendo cieco, utilizzando un bastone di riconoscimento dal colore bianco era solito passeggiare lungo il marciapiede vicino a casa. Quella volta però un'asperità del terreno gli aveva fatto perdere l'equilibrio ed il pensionato era caduto. (d. p.)

Oggi in aula a Torino il ventenne Massimo Bosso

Nuovo processo al giovane che uccise i genitori a Benna

In primo grado l'Assise di Novara lo aveva condannato a 15 anni

BIELLA — Torna oggi davanti ai giudici Massimo Bosso, il ragazzo di Benna, ora ventenne, che il 31 maggio dell'87, sotto gli effetti della droga, uccise a colpi di spranga i genitori Alberto e Lia Malavasi. I magistrati della corte d'assise d'appello di Torino dovranno valutare se ci sono le condizioni per ridurre la pena a 15 anni di carcere inflittagli, il 15 aprile dell'88, dalla corte d'assise di Novara.

Dice il difensore del giovane, l'avvocato Elisa Carlo Bertagnollo di Biella: «*I giudici di Novara avevano riconosciuto che Massimo aveva agito sotto l'influsso della cocaina. Soffriva senza saperlo di una forma di epilessia latente e la droga aveva avuto su di lui un effetto devastante. Nella sentenza gli avevano inflitto 10 anni di reclusione per l'omicidio del padre e 5 per quello della madre, considerando questo reato una continuazione del primo. Ora puntiamo a ottenere una riduzione della pena per quest'ultimo crimine*».

Massimo Bosso

A un anno e mezzo di distanza la vicenda è ancora vivissima nella memoria degli abitanti di Benna, anche perché causò una spaccatura generazionale: da una parte gli amici di Massimo e i giovani del paese che pur non giustificando quello che aveva fatto, mettevano in evidenza i suoi rapporti difficili soprattutto con il padre; dall'altra gli adulti in genere che inorridirono dall'efferatezza del duplice delitto, lo condannavano senza mezzi termini. Il confronto durò alcuni giorni e finì solo quando il parroco, don Delmo Lebole, annunciò durante i funerali che i familiari delle vittime avevano perdonato Massimo.

Anche il ragazzo, che per vari giorni era rimasto come in "trance", si era poco alla volta ripreso. Ricorda l'avvocato Bertagnollo: «*Fu il risultato della perizia psichiatrica a dargli un po' di pace. Seppe di non essere un mostro ma di aver agito così solo perché era malato. Da quel momento ha cancellato dalla memoria quei fatti terribili. Rinchiuso nel carcere di Vercelli, legge molto, e spera di poter presto tornare a casa per rifarsi una vita*».

m. al.

Ha vinto il Palio di Carnevale

Nel libro d'oro ecco Valbusaga

Stasera a Biella il processo al Babi

BOSCHERIA — L'attesa durata più di dieci anni è finalmente terminata: il rione di Valbusaga, uno dei Comitati di più recente costituzione, per la prima volta ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Carnevale ed ha così ricevuto il Palio, l'ambito stendardo raffigurante il Peru e la Giu, le due maschere di Borgosesia, assegnato ai vincitori delle sfilate allegoriche.

Il rione collinare per questa edizione carnevalesca si era preparato alla grande e già a partire dalla prima parata in piazza il carro «Il riciclaggio», una parodia sul tema dell'inquinamento, era considerato il favorito numero uno nella sfida per il Palio. Puntualmente il pronostico è stato rispettato e Valbusaga da domenica pomeriggio si fregia del sospirato stendardo carnevalesco.

Alle spalle di Valbusaga si è classificato il rione di Cravo con «Una storia infinita», terzo Montrigone con «Vota e rivota popolo mio ma chi comanda son sempre io», quarto Bettole con «Incontri ravvicinati del 4° tipo», quinti a pari merito Arnico con «A.A.A. giudice cercasi» e Agnona con «Vedrai ritornerò».

Tra le mascherate a piedi a imporsi è stato il gruppo de «I beli mati dla Cà di Rait» (ha ricevuto il mini-palio), seguito nell'ordine da «I matai dal Borg», Break-bar, «I gali dan Bretagna», «Brut e Bun» e Cumpagnia dal Caminett mentre tra i carri minori il primo premio è stato attribuito al Comitato dell'Oca grassa che ha battuto la concorrenza di Piello.

Anche a Biella il Carnevale ha vissuto domenica una gran giornata con la sfilata di carri e mascherate nelle vie del centro: all'allegra parata hanno preso parte una quarantina di gruppi. Stasera il capoluogo laniero vivrà il gran finale con il gran processo al Babi e il rogo in piazza Primo maggio alla presenza di migliaia di spettatori.

r. cyn.

E' tornata la vera Biellese

I bianconeri dopo la bella vittoria sulla Valenzana guardano con rinnovata fiducia al futuro - L'obiettivo è salire al quarto posto

BIELLA — La più bella partita dell'anno: unanimi sono i consensi dopo la vittoria sulla temuta Valenzana per l'undici bianconero. Anche se il punteggio (2-1) è risicato e non rispecchia l'andamento della partita, netta è stata la supremazia della squadra di Caligaris che, probabilmente, ha disputato il miglior incontro della stagione.

«*E' stata una gara in crescendo e nella ripresa abbiamo raccolto i frutti di quanto seminato nel primo tempo* — dice mister Sergio Caligaris —. *Tutti i ragazzi si sono espressi su buoni livelli ed il risultato non ci pressa per quanto mostrato sul campo. Comunque visto che negli ultimi tempi si era parlato tanto dei nostri gol segnati al 90', vorrei far notare che stavolta a subire la rete nei minuti conclusivi siamo stati noi, a testimonianza che il calcio è fatto così*».

La confortante prova non ha però stupito più di tanto l'allenatore laniero. Aggiunge Caligaris: «*Già a Rivasco ci eravamo espressi su buoni livelli contro un'avversaria da prendere con le molle e con la Valenzana abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti sotto il profilo del rendimento. E' chiaro che questo salto di qualità è legato al rientro in campo di alcuni giocatori. Adesso, giocando finalmente assieme, dovremmo migliorarci ancora*».

In virtù del successo sugli orafi alessandrini la Biellese ha finalmente lasciato alle spalle la metà classifica. Adesso i bianconeri (tra l'altro da domenica sulle maglie portano la scritta del nuovo, sospirato sponsor, la ditta di trasporti Castelletti) incominciano a strizzare l'occhio al quarto posto occupato dal Vigevano. I punti di distacco sono scesi a tre, un margine che può essere colmato nelle prossime gare in virtù di un calendario niente affatto malvagio.

r. cyn.

Biella. Pistillo di testa realizza il primo gol della Biellese

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: non pervenuto.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Usl 48. Tollegno, Quaregna, Brusnengo.
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gino, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 29.548 - 20.849; Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801; Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, danneggiamenti ambientali, discariche abusive, maltrattamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Valle Mosso:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

CHI DONA AMA

ECONOMICI

RISTORANTE bar nuovo in bella valle in centralissima 40 km da Torino da sfruttare vendo. Tel 011 788 104 ore serali

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Controlli indagini investigazioni
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

caravel
COSSATO - TEL. 93315
QUESTA SERA
BALLO IN MASCHERA
a richiesta
ALDO E I MATADORES

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455627

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO
DOVE
RIVOLGERVI

PK **BIELLA**
Via Pietro Micca 8 - Tel. 015 30.789 - 34.779 - 355.155
PK **BIELLA**
Via della Repubblica 29 - Tel. 015 355.230
PK **VERCELLI**
Via Laviny 47 - Tel. 0161 66.090